PROPERTY OF THE Public Library of the City of Boston

Shelf No. 3515.33 v.1

SICUT PATRIBUS SIT DEUS NOBIS

BOSTONIA CONDITA A.D. 1630.

CIVITATIS REGIMINE DONATA A.D. 1822.

From the Bates Fund.

ISTITUTO STORICO ITALIANO
ISTITUTO STORICO PRUSSIANO

Regesta Chartarum Italiae

REGESTO
DEL
CAPITOLO DI LUCCA

A CURA
DEI
CAN.ci P. GUIDI E O. PARENTI

VOL. I.

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C.°
(W. REGENBERG)

1910

3515.33
v. 1
105721

Libreria ERMANNO LOESCHER & C.° - Roma

Deposito unico delle pubblicazioni dell' **Istituto Storico Italiano**

FONTI PER LA STORIA D'ITALIA

VOLUMI PUBBLICATI:

Scrittori.

La guerra Gotica di Procopio di Cesarea (sec. VI), a cura di D. Comparetti, vol. I, II e III . . . . . L. 36 —

Monumenta Novaliciensia vetustiora (sec. VIII-XI), a cura di C. Cipolla, vol. I e II . . . . . » 24 —

Il *Chronicon Farfense* di Gregorio di Catino; precedono la *Constructio Farfensis* e gli scritti di Ugo di Farfa (sec. IX-XII), a cura di U. Balzani, vol. I e II . . . . . » 22 —

Cronache veneziane antichissime (sec. X-XI), a cura di G. Monticolo, vol. I . . . . . » 6.50

Liber Maiolichinus de gestis Pisanorum illustribus (sec. XII), aggiuntevi alcune *Notizie* lasciate da M. Amari, a cura di C. Calisse . » 10 —

Gesta di Federico I (sec. XII), a cura di E. Monaci . . . . . » 7 —

La *Historia* o *Liber de regno Sicilie* e la *Epistola ad Petrum Panormitane ecclesie thesaurarium* di Ugo Falcando (sec. XII), a cura di G. B. Siragusa . . . . . » 10 —

Id. id. id. Lezione del cod. di S. Nicolò dell'Arena di Catania ora Vaticano lat. 10690, a cura di G. B. Siragusa . . . . . » 1.50

Liber ad honorem Augusti di Pietro da Eboli (sec. XII), a cura di G. B. Siragusa. Testo e tavole . . . . . » 30 —

Annali di Caffaro *e suoi continuatori* (sec. XII-XIII), a cura di L. T. Belgrano, vol. I; a cura di L. T. Belgrano e di C. Imperiale di Sant'Angelo, vol. II . . . . . » 31.50

Historia Iohannis de Cermenate (sec. XIV), a cura di L. A. Ferrai » 7 —

Historia rerum in Italia gestarum Ferreti Vicentini (sec. XIV), a cura di C. Cipolla, vol. I. . . . . » 12 —

Cronaca Aquilana rimata di Buccio di Ranallo (sec. XIV), a cura di V. De Bartholomaeis . . . . . » 24 —

Le Croniche di Giovanni Sercambi *lucchese, pubblicate sui mss. originali* (sec. XIV-XV), a cura di S. Bongi, vol. I, II e III . . . » 60 —

Notabilia di A. de Tummulillis (sec. XV), a cura di C. Corvisieri » 7 —

Diario di Stefano Infessura (sec. XV), a cura di O. Tommasini . » 10 —

Epistolari e Regesti.

Registri dei card. Ugolino d'Ostia *e* Ottaviano degli Ubaldini (sec. XIII), a cura di G. Levi . . . . . » 9 —

Epistolario di Cola di Rienzo (sec. XIV), a cura di A. Gabrielli . » 10 —

Epistolario di Coluccio Salutati (sec. XIV-XV), a cura di F. Novati, vol. I, II, III e IV (Parte I) . . . . . » 41 —

Diplomi.

I diplomi di Berengario I (sec. IX e X), a cura di L. Schiaparelli » 12 —

I diplomi di Guido e di Lamberto (sec. IX), a cura di L. Schiaparelli » 6 —

Statuti.

Statuti delle Società del popolo di Bologna, a cura di A. Gaudenzi, vol. I (*Società delle armi*, sec. XIII), vol. II (*Società delle arti*, sec. XIII-XIV) . . . . . » 20.50

I Capitolari delle Arti veneziane (sec. XIII-XIV), a cura di G. Monticolo, vol. I e II (in due parti) . . . . . » 32 —

Leggi.

Prochiron legum (sec. XII), a cura di F. Brandileone e V. Puntoni. » 15 —

Antichità.

Necrologi e libri affini della provincia Romana, vol. I, *Necrologi della città di Roma* (sec. XI-XV), a cura di P. Egidi . . . . . » 25 —

ISTITUTO STORICO ITALIANO
ISTITUTO STORICO PRUSSIANO

Regesta Chartarum Italiae

REGESTO
DEL
CAPITOLO DI LUCCA

A CURA
DEI
CAN.ci P. GUIDI E O. PARENTI

VOL. I.

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C.°
(W. REGENBERG)

1910

10521

PUBLIC LIBRARY
OF THE
CITY OF BOSTON

REGESTO

DEL

CAPITOLO DI LUCCA

PUBBLICATO

DALL'ISTITUTO STORICO ITALIANO

3515.33
V.1

A CURA

DEI

CAN.ci P. GUIDI E O. PARENTI

VOL. I.

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C.°
(W. REGENBERG)
—
1910

Bto.

DIRITTI RISERVATI

Nov. 11, 1910
P

AVVERTENZA

L'archivio Capitolare della cattedrale di Lucca, molto conosciuto dagli studiosi per i documenti pubblici che contiene, fu relativamente poco esplorato finora riguardo alle carte pagensi; eppure esso ne possiede una copiosa e molto importante raccolta, come dimostreranno i regesti, dei quali curiamo l'edizione nei *Regesta Chartarum Italiae.*

Il fondo presente del Capitolo è costituito da documenti di varia provenienza, essendosi accresciuto prima con le carte dell'ospedale di S. Martino - detto pure di S. Alessandro - fondato circa il 1070[1] e poi, sul principio del sec. XV, con quelle dei monasteri di S. Pietro di Pozzeveri,[2] fondato nel 1056-1058,[3] di S. Michele di Quiesa,[4] fondato nel 1025,[5] e di S. Maria di Pontetetto,[6] fondato nel 1095.[7]

Si avrebbero così cinque fondi diversi in un medesimo archivio, se ai documenti di ciascuna provenienza fosse stata mantenuta la specifica unità originaria, con assegnar loro una collocazione propria o almeno una segnatura distinta fondo per fondo; ma a ciò non si ebbe riguardo, quando nel

[1] Cf. il n. 416.

[2] Gregorio XII, con bolla del 3 luglio 1408, unì perpetuamente al Capitolo il mon. di Pozzeveri e il mon. di Quiesa; cf. arch. Capit.: cc. 36. Cf. pure KEHR, *Italia Pontificia,* III, 370 e 461.

[3] Cf. i nn. 261, 272; cf. BARSOCCHINI, V, par. I, 253 e 267.

[4] Vedi la nota 2.

[5] Cf. il n. 111.

[6] Gregorio XII unì al Capitolo il mon. di Pontetetto con bolla del 9 luglio 1408; cf. arch. Capit.: cc. 43. Cf. KEHR, op. cit. p. 455.

[7] Cf. BARSOCCHINI, V, par. III, app. 676, n. MDCCCVII.

sec. XVI si diede un ordinamento generale alle molte pergamene possedute allora dal Capitolo. Tale ordinamento fu condotto con criterio pratico-amministrativo, anzichè storico; di fatto non si tenne conto dei varii fondi, che furono insieme confusi, nè dell'ordine cronologico, ma unicamente dei luoghi, sebbene neppur la distribuzione per luoghi venisse fatta con rigorosa esattezza. Questa distribuzione tuttavia fu completa e ogni carta, avendo ricevuto la sua propria segnatura in lettere maiuscole con numero progressivo,[1] divenne facilmente reperibile nella massa generale.

Anche l'antico fondo Capitolare andò confuso con gli altri sopravvenuti e non tornerebbe agevole ricostituirlo ora, mancandoci qualunque segno distintivo per un sicuro riconoscimento, specialmente quanto alle carte venute in proprietà del Capitolo con l'acquisto di relativi possessi da persone private o da enti morali.

A ciò suppliscono in parte due preziosi Regesti, compilati, l'uno sul principio del sec. XIII - e riteniamo che ne sia autore un canonico - l'altro sulla fine del secolo medesimo, certamente redatto da qualche notaio addetto al Capitolo; nei quali - benchè tutti e due incompleti - si contengono esclusivamente, compendiate in modo molto succinto, le carte di quel primo fondo. Anche nei due Regesti si ha una divisione per luoghi, ed anzi dal più antico ci è manifesto, che i documenti Capitolari ebbero già prima una collocazione in sacchi con ordinamento topografico; il che naturalmente dovette influire sulla distribuzione dei documenti venuti all'archivio più tardi.

Sarebbe stato inutile, data l'impossibilità d'una sicura riuscita, tentar di secernere fondo da fondo, e ci attenemmo perciò ad un metodo più semplice e certo, disponendo tutti i documenti, di qualunque provenienza e relativi a qualunque luogo, non esclusi neppure i transunti dei due Regesti, in assoluto ordine cronologico, dando però di ciascuno la sua

[1] Sono usate tutte le lettere da A a Z eccetto la K, l'U e l'Y; la Z è stata aggiunta recentemente.

antica segnatura. Onde nel lavoro nostro comprendiamo tutti - fino all'anno 1200 - i documenti, che formano presentemente il materiale dell'archivio Capitolare. Perciò non vi compariscono quei documenti, che, quantunque siano forse appartenuti un tempo al Capitolo o risguardino la storia di esso, si trovano ora dispersi in altri archivii; talchè il presente *Regestum* avrà precipuamente carattere d'un lavoro archivistico.

Poco abbiamo da aggiungere intorno al metodo da noi seguìto, perchè ci siamo fedelmente attenuti alle norme fondamentali stabilite dall'Istituto, seguendo costantemente per tutte le carte del medesimo tipo un metodo uniforme, dandone gli estratti o compendii recanti nella forma originaria la parte sostanziale del documento.

Gli estratti sono compilati serbando sempre la forma sintattica dell'originale, sia essa soggettiva, sia oggettiva, sia mista.

Le modificazioni introdotte nel testo sono pochissime e del tutto accidentali; i numeri si danno di regola con cifre romane, conservando sempre scritte in tutte lettere quelle che ci sembravano avere qualche valore filologico o che ciò richiedevano per motivo di critica.

Per il Regesto, di cui sopra, compilato sull'inizio del sec. XIII, e che è un cod. membranaceo (0,340 × 0,250) di carte cinquanta, segnato LL. 1, ci serviamo dell'indicazione: *Regestum A*; per l'altro, della fine del secolo stesso, che ugualmente è cod. membran. (0,370 × 0,300) di carte cento, segnato LL. 2, s'è usata l'indicazione *Regestum B*.

I transunti così del primo come del secondo si danno nella loro integrità, senza modificazione alcuna, e quindi pongonsi tra virgolette. Se debbono citarsi ambidue i Regesti, si dà in primo luogo quello, da cui fu preso il transunto; se occorrono note, con *ms.* s'indica sempre il medesimo *Regestum* prima citato, adoprando per l'altro l'espressa men-

zione di *Reg. A*, ovvero *Reg. B*. Se poi conservasi tuttora la carta contenuta in uno dei due o in tutti e due i Regesti, di questi si pone generalmente solo la citazione, notando però sempre le varianti di qualche importanza e le aggiunte in essi occorrenti.

Le parentesi ( ) indicano le nostre aggiunte; le parentesi [ ] i guasti nell'originale; e perciò le parole poste tra parentesi quadre si debbono a una restituzione da noi fatta con l'aiuto delle altre parti della carta regestata o col confronto di documenti coevi, e i tre puntini dentro le stesse parentesi rappresentano le parole, che mancano. I due * * denotano una lacuna nell'originale. Per le parole abbreviate si vedano le ABBREVIAZIONI ADOTTATE NEL TESTO. Le NOTITIAE, di cui talora si fa parola nelle note, si daranno in un'appendice speciale in fine all'ultimo volume. Dei caratteri paleografici e diplomatici delle nostre carte, come pure d'un accurato esame dei due Regesti del sec. XIII, e del materiale dell'archivio Capitolare che trovasi contenuto in mss. conservati nella biblioteca Pubblica di Lucca, tratteremo diffusamente a suo tempo.

Sentiamo il dovere di manifestare tutta la gratitudine dell'animo nostro alla competente Autorità Ecclesiastica, la quale non solo si compiacque di concedere benignamente i dovuti permessi, ma volle anche incoraggiarci. E al rev.mo Capitolo metropolitano pure, che agevolò in ogni maniera le ricerche e la trascrizione dei documenti, esprimiamo la nostra più viva riconoscenza.

All'amico prof. Luigi Schiaparelli, il quale ci propose la compilazione del *Regestum*, e ci fu largo dei suoi illuminati consigli, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Lucca, 21 febbraio 1910.

PIETRO GUIDI e ORESTE PARENTI.

ABBREVIAZIONI ADOTTATE NEL TESTO.

A. a. = Anno, anno
abb. = abbas, atis
Act. Hact. = Actum, Hactum
archic. = archicancellarius, ii
archid. = archidiaconus, i
archipresb. = archipresbyter, eri
arg. arig. = argentum, i; arigentum, i

B. b. = Beatus, i; Beata, ae; beatus, i; beata, ae
b. m. = bonae memoriae

can. = canonicus, i
canc. = cancellarius, ii
civ. = civitas, atis
cl. = clericus, i

d. = dicitur
den. = denarius, ii
diac. = diaconus, i

eccl. ecl. heccl. hecl. = ecclesia, ae
ep. = episcopus, i

f. = filius, ii; filia, ae
ff. = filii, orum; filiae, arum
fin. = finibus

g. = germanus, i; germana, ae
gg. = germani, orum

id. = idus, uum
imp. = imperator, oris
ind. = indictio, onis

kal. = kalendae, arum

l. = loco (l. et fin. = loco et finibus)
lab. = laborandum, are
libell. = libellario
libr. = libra, ae
Luc. = Lucanus, a, um; Lucensis, is, e

m. = manus, us
mod. = modium, ii; modiora
mon. = monasterium, ii

nom. = nomine
non. = nonae, arum
not. = notarius, ii

pal. = palatium, ii
persolv. perxolv. perexolv. = persolvendum
pert. = pertica, ae *misura*
pp. = papa, ae
pontif. = pontificatus, us
prep. = praepositus, i
presb. = presbyter, eri

q. = qui, quae (q. d. = qui, quae dicitur)
qd. = quondam

R. = Romanae

S. s. = Sanctus, a, um (S. R. Eccl. = Sanctae Romanae Ecclesiae)
sest. sextar. = sextarius, ii; um, ii; sextariora
sist. sixt. = sistarius, ii; ium, ii
S. = Signum, us (S. m. = Signum, us, a manus, manuum)
sol. = solidus, i
Ss. = Sancti, orum; Sanctae, arum
ss. = subscripsi
star. = starius, ii; ium, ii; stariora
subdiac. = subdiaconus, i

t. = testis
tt. = testes, ium

u. = ubi (u. d. = ubi dicitur)

v. = vocatur
voc. = vocabatur

REGESTUM

LUCENSE

1. *Gualdo, 25 Decembre 774.*

Regnante Carulo rex Francorum et Lang., a. regni VI et I, ind. XIII. Ego Rodipert f. qd. Dommuli de Paterno offero omnes res mea ad eccl. B. S. Reguli marteris Christi, ubi corpus eius requiescit in Vualdo, ubi Ampulu presb. resedire videdur, cum casa et omnibus rebus meis de Paterno Maiore, ubi ego resedire visu sum, et portione mea de Vicinia et de Paganico; tantum dum advivere meruero res movile in mea sit potestate usfructuarium nomini; pos meo discesso omnia et in omnibus sit offerta. Repromitto omni Natale Domini reddere tremisse I. Act. ad eccl. S. Reguli in Vualdo, territorio Locense, dec., in die Natalis Domini. S. m. Rodipert. S. m. Cheido g. ipsius Rodiperti t. S. m. Alifridi f. qd. Magnifridi t. S. m. Mauri g. ipsius, t. S. m. Saxoni actori regi t. S. m. Ampuli presb., q. ividem resedit, t. S. m. Magnenti de Paterno t. Austripert cl. (not.).

Originale: A. 45. *Barsocchini, V, par. II, 102, n. CLXXVI con l'a. 779.*

2. *(Prima metà del sec. IX?).*

« Libelli tres[1] de eccl. S. Laurentii de Massa Macinaria dati eccl. S. Martini ab abatibus S. Salvatoris de Sexto, unum datum ab Adalberto[2] abbate Sextensi pro XII den. cum XVI petiis terrarum ad eam pertinentibus ».

Regestum A, c. 50.

[1] *Cf. i regesti nn. 8, 114, ai quali si riferisce.* [2] *Il nome di questo abate si ha in un documento dell'anno 823; cf. Della Rena, Serie dei duchi di Toscana, I, 96 e Bertini, IV, par. II, App. 35, n. XXV.*

3. *(889-915).*

Ego Adelbertus marchio per hanc paginam offero atque concedo s. Martini confessoris et s. Reguli martiris decimam por-

tionem de o[mnibus] frugibus seu nutriminibus, quas habere visus sum in comitatu Luc., nominatim curte q. vocitatur Luca, Brancalo, Carfagnana, Pescia, Sancto Genesio; ut usque in finem seculi habeat teneat et secundum canonicam auctoritatem possideat, et ut cano[nici], q. ibi ordinati sunt, vel in antea esse debent, faciant quicquid congruum vel aptum videtur. (Pena): auri bisantios M. Adelbertus marhio ss.

Originale: CC. l. *Sigillo cereo perduto.* *Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.: P ✠ XII, c. 1.* *Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed., Doc. p. 14, n. 3; Ughelli, Italia sacra, I, 2ª ed. 800; Barsocchini, V, par. III, 93, n. MCLXXIII.* *Cf. per la data il reg. n. 5.*

4. *917.*

« Libellum datum tempore Berengarii regis Altiperto, q. Altitio v., et Ildiperto, q. Ildo v., qd. Ursi et Auderamo qd. Auderami et Beritho qd. Bonithi et Coniperto qd. Altiperti pro de duabus petiis; quarum una v. Glaliculo,[1] et est silva et sterpetum, que tenet: caput in semitula, alterum in terra; secunda petia d. Colle Martinuli. A. Domini DCCCCXVII »[2].

Regestum A, c. 49 v.

[1] *Leggesi nell'interlineo, scritto da prima mano:* Quod modo d. Gallico; *e nel margine, dalla stessa mano:* Nota, quia totus mons q. d. Gallico et totus mons q. d. Colle Martini est S. Martini ut hic dicitur. [2] *La datazione fu aggiunta da altra mano coeva.*

5. *(898-925).*

« Emptio Berte regalis f. Lottarii regis et uxoris Adalberti marchionis a Iohanne, q. Teutho v., et Hugo gg. de tribus mansis prope S. Petronillam; prima recta fuit per Massiprando massario, secunda per Carissimum massarium, tertia per Leo massario ».

Regestum A, c. 49 v. La data può oscillare tra l'a. 898, anno in cui Berta compare già come moglie del marchese Adalberto II di Toscana (889-915?), e l'8 marzo 925, giorno in cui essa morì: forse non è posteriore alla morte di Adalberto, avvenuta il 17 agosto dell'anno, come è molto probabile, 915. (Cf. Poupardin, Le royaume de Provence, pp. 173 e 204 segg.; Hofmeister, Markgrafen und Markgrafschaften im Italischen Königreich, p. 388 segg.).

6. *(898-925).*

« Offersio Berte regalis de XX mansis in Massa Macinaria et duobus in Colognora et pratis in Ceppeta et in Turingana et aliis locis et terris in Palatano, cum eccl. S. Petronille et montibus vallibus et aquis ibidem ».

Regestum A, c. 48. *Cf. per la data il reg. precedente.*

7. *(898-925).*

« Offersio Berte regalis de terra in Nave Eriprandi, q. est cafagium, et d. a Padule da Alberto ».

Regestum A, c. 35. Cf. per la data il reg. n. 5.

8. *(Dopo il 28 Settembre 918).*

« (Libellum de eccl. S. Laurentii)[1] datum a Gualfridi[2] abbate Sextensi S. Martino pro XII den. cum omnibus ad eam pertinentibus ».

Regestum A, c. 50.

[1] *Il ms. ha:* Aliut; *cf. i regesti nn. 2, 114, ai quali si riferisce.* [2] *Per l'abbate* Gualfridi *vedi Barsocchini, V, par. III, 99, n. MCLXXXI.*

9. *Lucca, 1 Luglio 932.*

Hugo et Lotharius reges, prece et admonitione fratris nostri Bosonis marchionis, offerimus pro remedio animarum Adelberti marchionis et Bertae comitissae matris nostrae b. Martino pontifici aecclesiaeque suae sitę Lucae cortem unam, quam mater nostra de patris nostri suoque precio comparavit, et d. Massagrausi, consistens in comitatu Luc., cum terris et massariciis, videlicet in l. Mozatico manentes II, in Arsitulo II, in Montisano I, in Fiocle IV, in Casule III, in Cerri I, in Scopeto II, in Platano I, iuxta ipsam corte(m) adiacentes manentes X, in Colezani I, in Panicale I, q. omnes iamdicte corti vicini esse videntur; in aliis locis et villis ad ipsam cortem pertinentes, ad Toiano ultra portam manentes V, a Retiniano I, ad Turrim iuxta Campum Maiorem I, in Casule Montanino I, in Bulisano II, in Corsanico II, in Cerbaiola I, in Bonazula iusta Versiliam campum I, iusta eccl. S. Angeli in Cornuta campum I, ad Metato campora II, unum ex uno latere Sercli fluminis, et alterum ex altero latere, unum caput tenent in terra S. Antimi, alterum cum ambobus lateribus in terra S. Mariae; seu et petiolam unam de terra in insula iusta flumen Sercli cum omnibus pertinentiis eiusdem cortis, omnium episcoporum penitus de eadem corte potestates subtrahentes, atque aufferentes. Pena: auri libr. C. Petrus canc. ad vicem Gerlanni abb. et archic. recognovi et ss. Data kal. iul., a. DCCCCXXXIII, regni Hugonis VI, Lotharii II, ind. V. Act. in civ. Luca.

Originale, arch. Arciv.: Privilegi, n. 2. *Copie dei secoli XI, XII e XIII, arch. Capit.:* CC. 4, 2, 3 Banco XII; *Copia cart. 1374 novembre 22, ibid. cod.* P ✠ XXXI, *c. 7 v.; Copia cart. sec. XVII, ibid. cod.:* P ✠ XII, *c. 5; Due copie cart. 1659 ottobre 6, ibid.:* Banco XVIII, busta VI. *Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed. 400 estr.; Ughelli, Italia sacra, I, 2ª ed. 801 — Origines Guelficae, I, 243; Puccinelli, Cronica dell' abbadia di Fiorenza, 184; Barsocchini, V, par. III, 640, n. MDCCLXIX; Böhmer, n. 1389.*

10. *Principio Luglio 936 - fine Maggio 937.*

« Offersio Auderami qd. Auderami canonice S. Martini de duobus petiis terrarum, quartam portionem, que sunt in Cornuta prope eccl. S. Angeli; quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in classo, latus in terra S. Georgii et Dominici, alterum in terra Adalmanni; secunda tenet: caput in classo, alterum in terra Iohannis diac., latus in terra S. Petri, alterum in terra S. Georgii. A. regni Ugonis XI° et Lottarii regis f. eius a. VI° ».

Regestum A, c. 36.

11. *937-938.*

« Offersio a Rodilando vice(co)mite et Sichelmo gg. qd. Sigismundi de medietate unius petie de terra prope Sorbanum et prope eccl. S. Colunbani, q. tenet: ambo capita in via publica, latus in semitula, alterum in fossa. A. regni Ugonis tertiodecimo et f. eius, scilicet Lottarii, a. regni eius VII° ».[1]

Regestum A, c. 26 v.

[1] *L'a. XIII del regno di Ugo (dal principio del luglio 938 al luglio 939) e l'a. VII del regno di Lotario (dal maggio 937 al maggio 938) non corrispondono.*

12. *Lucca, 26 Marzo 941.*

Hugo et Lotharius reges, pro Dei amore animarumque Adelberti marchionis matrisque nostrę Bertę coniugis eius ac nostrarum animarum remedio, cortem iuris nostri S. Petronillę nomine, q. nobis hęreditario iure ex parte eiusdem matris nostrę evenit, prope Massam Macinariam coniacentem, cum capella in honore eiusdem s. Petronillę, cum mansis XX in Massa Macinaria et II in l. Colugnulę, et pratis in Cepeto et in Turingana, atque vinea et campis in l. Turingo, nec non vinea et terris in Palatiano, et terra in Pontetecto, cum servis et ancillis omnibusque rebus et familiis ad eandem cortem et capellam pertinentibus, eccl. B. Martini, ubi caput Lucani episcopii esse dinoscitur, in usum et sumptum canonicorum ibidem pro tempore Deo militantium, donamus atque largimur. Insuper cortem q. Massagrausi d., quam mater nostra de patris nostri suoque pretio comparavit, quam etiam nos dudum prefatę eccl. B. Martini in usum et sumptum canonicorum contulimus, per hanc paginam confirmamus. Statuimus ut ep. loci nullam de prefatis cortibus potestatem habeat, neque inde se intromittat. Et si a potestate eorum prefatas cortes ep. loci, aut ullus invasor tulerit, deveniant in ius et potestatem unius ex propinquioribus parentibus meis, donec ep. venerit q. prefatas cortes in potestate canonicorum esse permittat. Denique et plebem

de Sugrominio, in honore s. Laurentii constructam, quam Cunradus Luc. eccl. ep. ex parte episcopii loco quartę portionis ex decimis predictę canonicę concessit, per hoc preceptum confirmamus, statuentes ut nullus episcoporum eandem plebem a potestate canonicorum tollere presumat. Canonicos predictasque cortes et plebem sub nostram defensionem et mundiburdum recępimus. Pena: auri libr. c. Giseprandus canc. ad vicem Bosonis ep. et archic. recognovi et ss. Data VII kal. apr., a. DCCCCXLI, regni Hugonis XV, f. eius Lotharii X, ind. XIIII. Act. Lucę.

Copia del sec. XI: CC. 4. *Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.:* P ✠ XII, c. 11; *Copia cart. 1659 ottobre 6, ibid.:* Banco XVIII, busta VI. *Muratori, Antiq. It. V, 231; Barsocchini, V, par. III, 642, n. MDCCLXX; Böhmer, n. 1404.*

13. *(Prima metà del sec. X?).*

« Commutatio cum Auderamo de terris S. Marie (de Scopiccio), pro quibus recepimus ab eodem duas petias[1] u. d. Avvercule vel a Vaccule vel Vecule prope plebem S. Iohannis Batiste et S. Christine, q. tenet: caput et latus in via publica, alterum caput cum latere in terra episcopatus; secunda tenet: caput et latus in via publica; q. sunt inter ambas cultre due et star. VIIII. Item recepimus unam petiam de terra, q. est vinea, loco Strata prope Amiate u. d. sub via, q. tenet: caput cum latere in rio, et aliquantulum in via publica et alterum latus in terra regis, q. est star. XXXIII. Item recepimus per deganium tres petias in predicto l. Vaccule; prima d. ad Aia et d. a Sceppato prope eccl. S. Marie, q. tenet: caput cum latere uno in via publica, alterum latus in terra predicte S. Marie; secunda petia d. dal Furnicello, q. tenet: caput in fossa, alterum in rio; tertia petia in eodem l., d. a Capannule, q. tenet: caput in fossa, alterum in rivo; q. sunt inter totas modiora tria et star. II. Item recepimus unam petiam[2] in eodem l. u. d. Fornile, q. est vinea et sterpeto supra campum qui d. Fornile vel Fornale, q. tenet: caput in via, q. d. Pisana,[3] alterum in Serra, latus in sterpeto et vinea S. Marie, q. est cultre tres. Item recepimus unam petiam, q. (est) pratum, u. d. Turingana, q. (est) star. XII ».

Regestum A, c. 45 v. L'Auderamo *di questo reg. dev'essere il medesimo dei regesti nn. 4, 10. Cf. Barsocchini, V, par. III, 135, n. MCCXXXIII e par. III, 204, n. MCCCIV.*

1 *Segue* vinearum *espunto.* 2 *Nel margine, da mano coeva:* de qua per libellum sol. III ab Ildebrando et Raineri et consortibus, ut infra dicitur. 3 *Nel margine, da mano coeva:* Nota, quod via Pisana olim dicebatur illa via q. vadit ante S. Mariam de Scopicio versus meridiem.

14. *Lucca, 4 Aprile 955.*

Berengarius et Adalbertus f. eius regibus, a. regni v, pridi(e) non. apr., ind. XIII. Manifestu sum ego Alprando presb. f. b. m. Alprandi, quia tu Conradus Luc. eccl. umilis ep. per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi fundamento vestro, ubi fuit eccl. S. Gregorii, qui est de sub potestatem suprascripti episcopatui nostro[1] S. Martini. Fundamento ipso sito l. Pisscia Maiore ad manus meas abere videor. Dedisti, ut in mea vel ad meis eredibus sint potestatem eas abendi et usufructuandi. Tibi vel ad subcessoribus tuis per omnem mense ian. retdere debeamus, ad domum episcopatui S. Martini, arg. den. XXXVI. Pena: arg. sol. c. Duos libelli. Act. Luca. Alprando presb. ss. Iohannes iudex regum ss. Petrus not. me teste ss. Ghisalprandus iudex regum ss. Rodolfo me teste ss. Vuilleradus me teste ss. Petrus not. regum.

Originale: M. 65.

[1] *Così l'originale per* vestro

15. *13 Novembre 951-961.*

« Fralmus condam item Fralmi dedit Luc. capitulo omnes terras quas habebat in l. et fin. Maggiani, q. detinebantur per Cunithum et Ursum massarios, et omnes alias q. sunt in dictis confinibus, ut continetur in exemplo scripto manu[1] Petri not., sumpto de rogito sive carta Carnisich not. A. rengni Berengarii et A(da)lberti eius f. regum, XVIIII° kal. decembris ».

Regestum B, c. 78 v.

[1] *Segue* Iohannis not. *espunto.*

16. *19 Agosto 957.*

« Venditio eiusdem masii[1] a Rottilda, q. Roctha dicebatur, Adalpaldo presb. qd. Gisprandi.[2] A. regni Berengarii et Adalberti regum VII°, quartodecimo kal. septembris ».

Regestum A, c. 4.

[1] *Cf. i due regesti seguenti, ai quali si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* qui Adalpaldus optulit illud Beato Martino.

17. *(957?).*

« Venditio de medietate predicti masii[1] a Maria qd. Andree Rodilando qd. Lamberti, quod iudicavit nobis supradictus Adalpaldus presb. pro anima predicti Rodilandi ».

Regestum A, c. 4. La data non sembra posteriore a quella del documento seguente.

[1] *Cf. i regesti precedente e seguente, ai quali si riferisce.*

18. *Agosto (19) - 14 Dicembre 957.*

« Offersio ad eccl. S. Martini ab Adalpaldo presb. pro anima Rodelandi, cuius fuit predictum masium,[1] de masio in Colle Manculi prope Ottavo. A. regni Berengarii et f. eius Adalberti regis VII° ».

Regestum A, c. 3 v.

[1] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.*

19. *Dicembre (15) 959 - Dicembre (14) 960.*

« Offersio a Petri smeratoris qd. Petri Mediolanensi canonice S.[1] Martini de una petia terre prope Silicem S. Petri et prope Stranipiugio[2] et prope Tumbam, q. tenet: caput cum ambobus lateribus in terra q. fuit Eriberti et aliquantum in via publica, alterum in terra domni regis, q. est star. XL. A. regni Berengarii et Adalberti f. eius X° ».[3]

Regestum A, c. 31 e 42 v.

[1] *Segue* Petri *espunto.* [2] *Il ms. a c. 42 v:* Stranipuio [3] *Il ms. a c. 42 v aggiunge:* Item cartule compere predicte terre a predicto Petro.

20. *Lucca, 13 Marzo 962.*

Otto imp. Dignum duximus sanctissimi Martini ep. locum Lucę situm in aliquod locupletari; quapropter prece et admonitione nostrę coniugis Adeleheidę concedimus atque donamus predicto s. loco, sicuti olim Hugo et Lotharius reges dederunt b. Martino pontifici ecclesięque suę suisque fidelibus, cortes duas, *etc. (come nei diplomi di Ugo e Lotario del 932 e 941, Böhmer, nn. 1389 e 1404; cf. i regesti nn. 9 e 12).* Liutgerius canc. ad vicem Brunonis archic. recognovi et ss. Data III id. mar., a. DCCCCLXII, imp. I, ind. V. Act. Lucę.

Copia del sec. XI: CC. 4. *Altra copia del sec. XI:* CC. 7; *Copia del sec. XVII nel cod. dell' arch. Capit.:* P ✠ XII, *c. 18; Copia cart. 1659 ottobre 6, ibid.:* Banco XVIII, busta VI; *Regestum A, c. 21 v. e c. 26. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed. 457 estr.; Muratori, Antiq. It. V, 233 estr.; Böhmer, n. 255; Stumpf, n. 303; Mon. Germ. DO I, n. 238.*

21. *Febbraio (2) 971 - Febbraio (1) 972.*

« Offersio prope plebem S. Pauli, scilicet in Ponteferrato, canonice S. Martini ab Eripranda, q. Oritha voc., relicta Cunimundi et f. Coffridi,[1] de uno masio quod regebatur per Poppum massarium, prope Ausurem et prope plebem S. Pauli. A. regni Ottonis in Italia decimo ».

Regestum A, c. 16 v.

[1] *Il passo* relicta Cunimundi et f. Coffridi *fu aggiunto, nel margine, da prima mano.*

22. *Febbraio (2) 972 - Febbraio (1) 973.*

« Offersio Amalberti qd. Gisolpithi de comitatu et civitate Luc. de una petia terre in l. et fin. S. Angeli in Cornuta, q. erat cultre IIII^{or}. A. regni Ottonis in Italia XI° ».

Regestum A, c. 35 v.

23. *Febbraio (2) 972 - Febbraio (1) 973.*

« Offersio a Petro, de civ. Mediolane(n)si, qd. Petri [1] eccl. B. Martini de duabus petiis terrarum in Saltocchio. Prima est vinea, q. (tenet): caput cum [2] ambobus [3] lateribus in terra q. fuit comitis Ildebrandi, alterum caput in terra Ildeberti; secunda est ibidem u. d. in Botro, et est silva castagnaria, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Adalberti, latus in terra eccl. S. Martini, alterum in terra suprascripti Ildebrandi comitis; de qua silva obtulit quartam partem. A. Domini, tempore Ottonis inp., a. imperii eius in Italia XI° ».

Regestum A, c. 8. Cf. il reg. seguente.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Segue* uno *espunto.* [3] ambobus *fu scritto da prima mano nell' interlineo.*

24. *Febbraio (2) 972 - Febbraio (1) 973.*

« Offersio a Petro, q. fuit de Mediolano, qd. Petri,[1] de una petia terre in Turingo, u. d. Eila, q. tenet: (caput) in via publica, alterum in terra do(m)ni regis, latus in terra S. Martini. A. Domini M,[2] a. regni Ottonis primi in Italia XI° ».

Regestum A, c. 22 v. Cf. il reg. precedente.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Così il ms.*

25. *Febbraio (2) 971 - Maggio (7) 973.*

« Notitia sive placitum de eodem masio [1] inter canonicos S. Martini et Petrum qd. Iohannis coram Leone iudice et misso Ottonis inp. primi, per quod vicimus predictum masium ».

Regestum A, c. 16 v.

[1] *Cf. il reg. n. 21, cui si riferisce.*

26. *Dicembre (25) 976 - Dicembre (24) 977.*

« Commutatio [1] Adelogi [2] ep. pro canonica S. Martini cum Petro qd. Petri de tribus petiis terrarum; prima et secunda sunt in Pigiule,[3] tertia est a Nave Eriprandi; q. sunt modiora duo. A. imperii Ottonis qd. Ottonis X° ».

Regestum A, c. 32.

[1] *Segue* Petri *espunto.* [2] Adelogi *è scritto da prima mano nell' interlineo.* [3] *La rubrica dice:* in Piagule et Nave

27. *Dicembre (25) 976 - Dicembre (24) 977.*

« Libellum de eisdem terris[1] datum a canonicis S. Martini Petro qd. Petri pro den. xxx; prima tenet: caput in terra Guidi, alterum in terra Fralmi, latus in terra suprascripti Guidi; secunda ibidem, tenet: (caput) in via publica, latus in terra Fralmi; tertia a Nave (tenet): latus in terra S. Iustine. A. regni Ottonis qd. Ottonis decimo ».

Regestum A, c. 32.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

28. *Lucca, 20 Giugno 978.*

Otto imp. f. b. m. Ottoni imp., a. imperii xi, xii kal. iul., ind. vi. Manifestu sum ego Paulo f. b. m. Vuarnimfridi, que Vuarneri voc., quia tu Adalongus Luc. eccl. ep. per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi casalino et res massaricias in l. et fin. Pisscia Maiore, u. d. a Vepre, quas Toto massario ad manus suas abere videtur, pertinemtes eccl. S. Tomas et S. Iohanni Batiste, quod est plebe batismale sito l. et fin. Arriani, qui est de sub potestate eccl. epischopatui nostro[1] S. Martini; et livell. nom. dedisti mihi una petia de terra, quod est cafagio, in l. et fin. Pisscia Maiore, u. d. Fabriciano, pertinemtes iamdicte eccl. S. Tomas et S. Iohanni Batiste, et est tenemtes: uno capo in via publica, alio inn aqua, q. d. Zerezura, lato uno in terra Teutii et Sisimundi, alio in terra Chuniberti et suprascripti Sisimundi; ut in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usufructuandi. Tibi vel ad subcessoribus tuis per omnem mense nov. retdere debeamus arg. den. cxx. Pena: arg. sol. c. Duos libelli. Act. Luca. S. m. Pauli. Benedicto me teste ss. Arnifridi not. me teste ss. Vuinighildo iudex imp. ss. Petrus not. imp.

Originale: M. 64. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Est feudum Puligorum de Piscia.

[1] *Così l'originale per* vestro

29. *Lucca, 28 Maggio 982.*

Otto inp. b. m. Octoni imp. f., a. xv, v kal. iun., ind. x. Manifesti sumus nos Gumperto, que Bonitho v., et Farimundo gg. ff. b. m. Sisimundi, quia vos Roffredus archid. et can., seu Stefano archipresb. et can., per cartula livell. nom. ad censum et perexsolv. dediste nobis duo casis et rebus massariciis in l. et fin. u. d. Riscetulo et Panicale prope Montemagno, pertinentes de curte vestra in l. Massa,[1] quas vos et vestris consortibus Octto inp. concessit abere. Etsceptaste una petiola de terra, u. d. a

Vado, tenentes: ambas capitas cum uno lato in terra quas nobis per oc libello superius dediste, alio lato tenet in via publica; et est per mensura iusta sist. II; ut in nostra et de nostris heredibus sint potestate eas abendi et usufructuandi. Vobis vel ad vestris successoribus per omne mense nov. re(n)dere debeamus, in civ. Luca ad suprascripta canonica, arg. den. XLVIII, et per omne Nativitatem Domini vobis aducere debeamus pro amisscere spatula de porco una obtima, et per omne Rexurrectionem Domini galline II bone. Pena: arg. sol. XL. Duos libelli. Act. Luca. S. m. Gumperti et Farimundi gg. Gottefredi not. Romani imp. t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Andreas not. me teste ss. Isimbaldus iudex imp. ss. Lambertus not. imp.

Copia del sec. XII, di Guido iudex et not. Frederici imp.: C. 14.

[1] *Cioè* Massagrausi; *cf. il reg. n. 9.*

30. *Salerno, 21 Dicembre 982.*

Otto imp. Dignum duximus sanctissimi Martini ep. locum Lucę situm in aliquo locupletari; quapropter prece et ammonicione nostrę coniugi Theophanu concedimus atque donamus et confirmamus predicto s. loco, *etc. (Come nel diploma di Ottone I, 962 marzo 13; cf. il reg. n. 20).* Adelbertus canc. ad vicem Petri ep. et archic. recognovi et ss. Data XII kal. ian., a. DCCCCLXXXII, ind. X, a. regni XXV, imperii XV. Act. iuxta civ. Salernum.

Originale: CC. 5. *Frammento del sigillo cereo. Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.:* P ✠ XII, *c. 23. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed. 457 estr.; Muratori, Antiq. It. V, 235 estr.; Barsocchini, V, par. III, 408, n. MDXXIV. estr.; Böhmer, n. 601; Stumpf, n. 833; Mon. Germ. DO II, n. 289.*

31. *Lucca, 9 Giugno 986.*

A. DCCCCLXXXVI, V id. iun., ind. XIV. Manifesti sumus nos Venerando et Iohannes gg. ff. b. m. Iohanni, quia tu Iohannes presb. et cantor, seo prep. et can. eccl. episcopatus S. Martini, una per consensum de alii presb. et cl. seo can., per cartula livell. nom. ad cemsum perexolv. dedisti nobis medietatem de res in l. et fin. Aquaviva Ghabbure rivo Metalis, seo in l. que vocitatur Latere silva de Plastra, fini strata plubica usque in Serra, pertinentes de curte tua de Massagrosi, quas tu per preceptum abetis dare. Rebus ipsis mihi[1] pertinentes, sicut rivo que d. Vitringnani et fosse seo termine et via plubica et rivo Fridana percurrit, medietate dedisti. Exceptasti medietatem de sextam portionem, quam tu in Stefano massario ad manus suas detinet. Aliis rebus eas dedisti, ut in nostra vel de nostris credibus sint potestatem abendi et usumfructuamdi. Tibi vel ad successoribus tuis per onne mense ian. red-

dere debeamus, hic civ. Luca ad casa et curte seo canonicha vestra, arg. den. XXXIV, et per singulos annos amiscere aducere debeamus spatula una de porcho bona, et infra suprascripta sorte et res nos Venerando et Iohannes vel nostris eredibus residere debeatis.[2] Pena: arg. sol. c. Duos libelli. Act. Luca. S. m. Venerandi et Iohannes. Teupaldus iudex imp. ss. Sighifridi t. ss. Guilielmus t. ss. Hubertus t. ss. Iohannes not. et iudex imp.

Copia del sec. XIII, di Oddus imperialis aule iudex et not.: N. 131.

[1] *Così l'orig. per* tibi [2] *Così l'orig. per* debeamus

32. *986.*

« Offersio a Gerardo levita[1] qd. Inghifredi de comitatu Luc. de medietate supradicti masii[2] de Colle Mancori eccl. B. Martini Luc., quod regtum fuit per Dominicum massarium.[3] A. Domini nongentesimo LXXXVI^to ».[4]

Regestum A, c. 4.

[1] *Nel margine, da mano sincrona:* Hic fuit de Suffredingis. [2] *Cf. il reg. n. 18, cui si riferisce.* [3] *Il ms. aggiunge:* et postea per nepotes [4] *Il ms. aggiunge:* Modo vero multiplicata sunt ipsa duo masia, et sunt plura masia de quibus recipimus ab ipsis manentibus somas tres vini et den. XVI et VIII star. castanearum et albergarias quotiens camerarius vel sacrista vadit illuc, et alia servitia sicut a suis hominibus.

33. *20 Aprile 987.*

« Leo qd. Antonii et Liuoperto,[1] q. Liucio v., seu Antonius presb., q. Beritio v., gg. ff. Burghe reddere tenentur annuatim Luc. capitulo sol. XIII de decem casis et rebus pertinentibus ad ipsas casas, q. sunt in confinibus Piscie Maioris. Manu Goffredi not., exemplata manu Ugolini not. (A.) no(n)gentesimo LXXXVII, XII kal magii ».

Regestum B, c. 81.

[1] *Il ms. ha:* Ltuoperto

34. *Lucca, 21 dicembre 987.*

A. DCCCCLXXXVII, XII kal. ian., ind. I. Manifesti sumus nos Popo f. b. m. Gheithie et Leo f. b. m. Domi(ni)chi seo Andreas f. b. m. Bonii, quia tu Gherardo f. b. m. Chunradi, que Cunitho voc., per hanc cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti nobis IV fundamentas et casalinas, ubi fuerunt casis et rebus massariciis in l. et fin. Cholungnula, pertinentes eccl. et curte S. Petronille, sito l. et fin. Massa Macinaria, quas tu per libellum abere videor[1] da kanonici et presbiteri S. Martini. Uno casalino et res recta fuit per qd. Alvifuro; secunda per qd. Petrus; tertia per qd. Ullo; quarta per qd. Diuniperto massarii. Etsceptasti una

petiola de terra cum casa, quod est porcile super se abentes, in suprascripto l., quod de suprascriptis fundamentis est pertinentes. Nobis eas dedisti ut usque dum tu eas per libellum abueritis, in nostra vel de nostris heredibus sint potestatem eas habendi et usufructuandi. Tibi vel ad tuis heredibus per omne mense dec. reddere debeamus civ. Luca a casam et curtem tuam domnicatam arg. den. LX, et per singulos annos vobis tramittere debeamus amisscere valentes den. IV. Pena: arg. sol. XX. Duos libelli. Act. Luca. S. m. Popi et Lei seo Andree. Petrus iudex imp. ss. Guillelmus t. ss. Guiusalprandus not. imp. t. ss. Petrus not. imp.

Copia, 9 marzo 1188, di Ventura not. imp.*:* D. 200. *Barsocchini, V, par. III, 506, n. MDCXXIV.*

[1] *Così l'orig. per* videris

35. *988.*

« Offersio Fralmi[1] qd. Ughi de comitatu Luc. ad eccl. S. Martini de uno masio in Tempagnano Ferrario. A. Domini nongentesimo LXXXVIII° ».

Regestum A, c. 3 v.

[1] *Nel margine, da mano sincrona:* Hic fuit de Lambardis de Sancto Miniate.

36. *988.*

« Offersio a Rainerio qd. Ferolfi de sex petiis de terris que sunt in Antraccule,[1] prope fundamentum[2] eccl. cuius vocabulum fuit S. Prosper, q. sunt cultre VI et dimidium. A. Domini nongentesimo LXXXVIII° ».

Regestum A, c. 12.

[1] Antraccule *è scritto da prima mano nell'interlineo.* [2] *Segue* de *espunto.*

37. *989.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Iohanni qd. Amaldrude de una petia terre prope S. Angelum in Cornuta et prope Nave Eriprandi, pro XXX den. ipsi et heredibus eius, u. d. Petiole,[1] q. tenet: caput in terra Teperti et Alboni de Balbano,[2] alterum in campo q. d. Anselmi, latus in terra predicti Iohannis, alterum in terra filiorum Berni,[3] et in terra Andree aurificis. A. Domini nongentesimo octuagesimo nono ».[4]

Regestum A, c. 35.

[1] *Il ms. aggiunge:* modo d. Pethanello [2] *Il ms. aggiunge:* de quo filii Gaiolfi de Aquilata [3] *Il ms. aggiunge:* a quo filii Corbi [4] *Il ms. aggiunge:* Hanc terram credo esse illud cafagium quod supra obtulit Berta regalis in Nave. *(Cf. il reg. n. 7).*

38. *989.*

« Offersio Gerardi[1] qd. Teperti ad canonicam S. Martini de omnibusque casis et terris, quas ipse habebat in Paganico et Rotta. A. Domini nongentesimo ottu(a)gesimo nono ».

Regestum A, c. 19 v. e c. 14.

[1] *Il ms. a c. 14 nel margine, da mano coeva:* Hic (Gerardus) fuit de Lambardis de Ripafracta.

39. *991.*

« Offersio Benedicti qd. Iohannis de comitatu Luc. de predictis duobus petiis[1] de orto Iovenculi et de sua portione unius petie in Mugnano, q. est star. XXIIII, de qua competebant eidem Benedicto due partes; q. tenet: unum caput cum uno latere in terra predicte canonice, alterum in terra predicti Sesmundi[2] qd. Sicelmi, latus in Ausere. A. Domini nongentesimo nonagesimo primo ».[3]

Regestum A, c. 22.

[1] *Cf. il reg. n. 78, cui si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* de quo Fralminghi. [3] *Il ms. aggiunge:* Et nota, quod de isto Benedicto descenderunt filii Roffredi, q. habuerunt primo predictas de orto Iovenculi et predictas duas petias de Turingo pro XXX den.; postea de predictis petiis de Turingo reddiderunt unum modium inter granum et fabas, ut in veteri roncinio invenitur, et forte filii Uberti iudicis, scilicet Glandulfus et Cortafede, de quo descendit Guilielmus Malusi, qui reddebant star. XII grani, ut in rotulo dicitur.

40. *992.*

« Offersio ab Inghilelmo not. qd. Iohannis de Fiesso de tribus petiis terrarum in Fiesso. A. Domini nongentesimo X°CII ».

Regestum A, c. 34.

41. *993.*

« Libellum datum a Donnuccio qd. Teudimundi de predictis terris,[1] quas obtulerat supradictus Gerardus[2] qd. Teuperti, pro sol. VIII Luc. Sigifredo, q. Sighitho voc., qd. Bonithi; quas terras predictus Donnuccius detinebat a canonicis S. Martini per libellum. A. Domini nongentesimo nonagesimo tertio ».

Regestum A, c. 19 v.

[1] *Cf. il reg. n. 38, cui si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* Hic est de dominis de Ripafracta.

42. *994.*

« Offersio a Fralmo qd. Fralmi de terra in Vicopelago u. d. a Colle, q. est vinea[1] et sterpeto, q. tenet: caput in Ausure et al-

terum in via publica, latus in terra Teuperti iudicis, alterum latus in terra Petri not.[2] A. Domini nongentesimo xc°iiii° ».[3]

Regestum A, c. 43 v.

[1] *Nel margine, da prima mano:* quam tenuit Posa et Spatianus et Guidoctus nepos eius pro tribus sol. [2] *Il ms. aggiunge:* de quo est, ut credo, Attolinus Teperti, nam de Teperto fuit Matholinus et Ubertus not., de quo (Matholino) Fridianus, de Fridiano Tepertus, de Teperto Ardiccio, de Ardiccione Attolinus. [3] *La datazione è scritta, da prima mano, nel margine.*

43. *Lucca, 18 Agosto 995.*

A. dcccxcv, xv kal. sept., ind. viii. Manifesti sumus nos Coffridi not. inp. f. b. m. Coffridi q. fuit iudex regis, et Ildebrando not. inp. f. b. m. Gottifridi, q. fuit not., quia vos Ildeberto archid., que Eldino v., et Stefano archipresb. seo Iohannes presb. et cantor, adque Iacobus presb., sive Urso presb., et Stefano presb., simulque Iohannes et alio Iohannes presbiteri et Albericho presb. et Chunerado presb., que Chunitio v., sive Petrus et alio Petrus presbiteri adque Tetbaldo et Petrus diaconi simulque Benedicto diac., seo per consensum de aliis canonicis vestris eccl. episcopatui S. Martini, per cartula livell. nom. ad cemsum perexolv. dediste nobis casa et res massaricias in l. et fin. Colliclo, prope Dardania, quas qd. Iohannes massario ad manus suas abuit, et qd. Betta f. b. m. Oderami per cartula offersionis dedit canonice vestre. Dediste, ut in nostra, vel de nostris heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Per onnem mense genuario redere debeamus arg. den. sol. iii, hic Luca ad canonica S. Martini. Pena: arg. sol. c. Duos libelli. Hact. Luca. Coffridi not. imp. ss. Ildebrandus not. imp. ss. Leo not. imp. t. ss. Teutpaldus iudex imp. ss. Benedictus not. imp. t. ss. Adam not. imp.

Originale: F. 120. *Nel verso, di mano del sec. XII-XIII:* Sub castello Aquileie

44. *995.*

« Offersio Guinithi, q. Acthio d., de una petia terre, q. erat vinea in Porto Romani, q. tenet: caput in via publica, alterum in Cisana, latus in Ausure, alterum in terra predicti Guinithi, et in terra S. Martini. A. Domini nongentesimo xcv ».

Regestum A, c. 33.

45. *Lucca, 19 Ottobre 996.*

Otto inp. nepus b. m. Ottoni imp., a. inperii in Italia i, xiv kal. nov., ind. x. Ego Raineri f. b. m. Adalberti per hanc cartula vindo et trado tibi Lanberto f. b. m. Bonii sex petiis de terris in l. et fin. Carraria; una d. Vingnale, tenentes:

anbas capitas cun uno lato in terra S. Martini, alio lato in terra regi; duo dicitur Casalino; una tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra tua, lato uno in terra Dominichi, alio in terra regi; tertia in ipso l., tenentes: uno capo cun uno lato in terra regi, alio capo in terra suprascripti Dominichi, alio lato in terra tua; quarta d. da Teudici, tenentes: uno capo in terra tua, alio cun anbas lateras in terra Gundalprandi, que Gunditio v.; quinta vocitatur Roppiano, tenentes: uno capo cun uno lato in via publica, alio capo cun alio lato in terra S. Salvatori; sexta in ipso l., tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Petri et Cuniti, lato uno in terra S. Angeli, alio in terra suprascripti Dominichi. Sunt inter totas ad pert. mensuratas mod. III. Pretiun recepit, arg. sol. XL. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Raineri. Petrus not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Leo t. ss. et pretio dante vidi. Teutpaldus iudex imp. ss. Alboni not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Leo not. imp.

Copia del sec. X-XI, di Petrus not. imp.*:* D. 8 *Barsocchini, V, par. III, 584, n. MDCCX.*

46. *Maggio (21) 997 - Maggio (20) 998.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eisdem terris[1] Iohanni, q. Lambertus[2] dicebatur, et Lugitho gg. qd. Ostorfusii, q. Bonitho voc., pro sol. II; quarum prima tenet: ambo capita in via publica, latus in terra Rodulfi, alterum in terra S. Prosperi[3] et Donnucci;[4] secunda tenet: caput in via publica, alterum in terra Sisemundi qd. Sicelmi, latus in terra Guidi et in terra Baldi, alterum in terra q. fuit Rodolfi; tertia tenet: caput in terra suprascripti Rodolfi, alterum in via publica, latus in terra Cuneradi, q. Cunitho d., filio Teudegrimi, latus in terra Cunithi qd. Erithi;[5] quarta tenet: capita ambo in terra suprascripti Cunithi, latus in terra suprascripti Guidi, alterum latus in terra suprascripti Donnucci; quinta tenet: caput in terra suprascripti Guidi, alterum in via publica, latus in terra suprascripti Donnucci, alterum in terra predicti Rodolfi;[6] sexta tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Pipini cum uno latere, alterum in terra Eriberti. De quibus sex petiis competebat S. Martino quarta pars, q. est modiora VI et dimidium.[7] A. regni Ottonis qd. Ottonis in Italia secundo ».

Regestum A, c. 12.

[1] *Cf. il reg. n. 36, cui si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* De istis descenderunt Gerardinghi de Carfagnana. [3] *Segue* al *espunto.* [4] *Le parole* et Donnucci *sono scritte nell'interlineo.* [5] *Il ms. aggiunge:* idest Gerardingorum [6] *Il ms. aggiunge:* idest Cellabarottanorum [7] *Il ms. aggiunge:* Has terras detinent Gerardingi de Carfanania cum aliis terris, unde reddunt sol. VII.

47. *Maggio (21) 997 - Maggio (20) 998.*

« Offersio Gualdrade relicte Ildebrandi et uxoris Teperti, consensu predicti viri sui Teperti, de morgincaph anterioris viri sui Ildebrandi, idest de quarta portione omnium terrarum et casarum, quas habuerat in Paganico et Rotta. A. regni Ottonis f. Ottonis et nepotis Ottonis in Italia secundo ».

Regestum A, *c. 19 v.*

48. *Marlia, 1 Settembre 998.*

Otto imp. Dignum duximus sanctissimi Martini ep. locum Lucę situm in aliquo locupletare; quapropter prece et ammonitione Vua[ri]ni capellani confirmamus predicto s. loco, *etc. (Come nel diploma di Ottone II 982 dicembre 21; cf. il reg. n. 30).*

Heribertus canc. vice Petri Cumani ep. notavi. Data kal. sept., a. DCCCCXCVIII, ind. XI, a. regni XII, imperii III. Act. in castello Marlia, iuxta Lucam.

Originale: CC. 6. *Sigillo perduto. Copia cart. sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.:* P ✠ XII, *c. 29; Copia cart. 1659 ottobre 6, ibid.:* Banco XVIII, busta VI. *Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed. p. 457, estr.; Muratori, Antiq. It., I, 233, estr.; Barsocchini, V, par. III, 606, n. MDCCXXXV; Stumpf, Acta inedita, p. 626, n. 446; Böhmer, n. 825; Stumpf, n. 1165; Mon. Germ. DO III, n. 301.*

49. *Lucca, 19 Dicembre 998.*

Otto imp. nepus b. m. Ottoni imp., a. imperii in Italia III, XIV kal. ian., ind. XII. Ego Vuido f. b. m. Stefani per anc cartula vindo et trado tibi Suferentia, q. Imilla v., f. b. m. Richilde, q. Righitia voc., medietatem de una petia de terra in l. et fin. Tassiniano u. d. Singnatico, tenentes: uno capo in terra et vinea mea, alio in terra Iudi, que Homicio v., et de germani sui, et in terra Domnucci, lato uno in terra Lei et in terra de filii qd. Leoni q. fuit iudex, alio in terra suprascripti Domnucci et de consortibus suis. Est ad pert. mensuratas mod. III. Pretium recepit, arg. sol. XXX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vuidi. Raineri not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Leo not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Teutpaldus iudex imp. ss. Petrus not. imp.

Copia del sec. XI, di Teudigrimus not. imp.*:* D. 51*; Regestum* A, *c. 19.*

50. *(Sec. X?)*

« Libellum de masio prope S. Laurentium in Massa Macinaria[1] datum Leoni massario pro sol. tribus ».

Regestum A, *c. 49 v. Questo* Leoni *potrebb'essere quello del reg. n. 5.*

[1] *La rubrica dice:* Ad S. Laurentium.

51. *(Sec. X?)*

« Libelli de terris S. Marie (in Scopiccio) antiquissimi,[1] VIII numero ».

Regestum A, c. 45 v. *L'appellativo* antiquissimi *usato dal compilatore del Regestum, il quale scriveva sul principio del sec. XIII, ci conduce più probabilmente al sec. X.*

[1] *Il ms. aggiunge:* qui modo, ut credo, nichil valent, quia variati sunt.

52. *(Sec. X?)*

« Libellum antiquissimum, et vetustate pene consu(m)ptum, de duabus ecclesiis in Massa Macinaria S. Petronille et S. Laurentii,[1] quas dedimus per libellum Urso, q. Ropitho voc., pro XII den. ».

Regestum A, c. 50. *Cf. per la data il reg. precedente.*

[1] *Cf. il reg. n. 74.*

53. *(Sec. X?)*

« Libellum de masio Berte regalis in Massa Macinaria[1] datum Ildebrando, q. Ildo voc.,[2] et Petro gg. qd. Viventii pro den. XL; quod masium predicti gg. ad manus suas detinebant ».

Regestum A, c. 50. *Il sec. X pare sufficientemente indicato dall'esplicita menzione di* Berta *e dal nome* Ildo.

[1] *Cf. il reg. n. 6.* [2] *Segue* qd. *espunto.*

54. *(Sec. X?)*

« Offersio a Raberto comite de terris et rebus, q. fuerunt qd.[1] Valfredi comitis, eccl. S. Martini,[2] in multis locis ».[3]

Regestum A, c. 47 v. *Pare che questo documento debba collocarsi prima del 1011; cf. il reg. n. 85.*

[1] *Il ms. ha* gl. [2] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [3] *La rubrica generale dice:* De terris de Cotherotho.

55. *(Sec. X?)*

« Libellum antiquum de masio prope S. Laurentium datum Adalberto, q. Acthio dicebatur, qd. Stephani et Cillo qd. Toti,[1] pro IIII sol.[2] cum una cultra terre in Scaffiano, q. tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra S. Martini, alterum latus in terra S. Ambrosii; quod masium Stavili massarius detinebat ».[3]

Regestum A, c. 49 v.

[1] *Segue* dicebatur pro *espunto.* [2] pro IIII sol. *è scritto nell'interlineo.* [3] *Mano coeva aggiunge:* hoc masium credo esse filiorum Pathi unde reddunt sol. III.

56. *(Sec. X?)*

« Libellum antiquum de masio in Massa Macinaria[1] datum pro XLII den. Sigifredi, q. Sigitho voc., f. Teudilascii, q. Cillo dicebatur; quod masium predictus Sigifredi detinebat ad manus suas ».

Regestum A, c. 49 v.

[1] *La rubrica dice:* Ad S. Laurentium.

57. *Maggio (21) 996 - Gennaio (23) 1002.*

« Offersio a Guillia relicta Rainerii comitis, consensu Ildebrandi et Guidi ff. suorum, ad canonicam S. Martini de tribus masiis; primum est in l. et fin. Terriole, quod regebatur per Bonenti massarium et consortes; secundum est in l. u. d. Quarantula,[1] rectum per Baruccium massarium; tertium in Saltochio, rectum per Bonium et consortes. A. Domini,[2] tempore Ottonis f. Ottonis et nepos Ottonis ».

Regestum A, c. 7 v.

[1] *Nel margine, da prima mano:* de quo unum carrum vini olim, sicut in antiquo roncinio inveni. [2] *Segue* M(illesimo) *espunto.*

58. *Maggio (21) 1001 - Gennaio (23) 1002.*

« Iudicatum Donnucci qd. Teudimundi, q. Teutho dicebatur, in Guidonem[1] qd. Iohannis not. de cassina et massaritia in Rotta cum VIII petiis terrarum ad eam pertinentibus. A. regni Ottoni f. Otonis et nepotis Ottonis in Italia VI^to^ ».

Regestum A, c. 19.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit caput filiorum Meliane cum aliis suis fratribus.

59. *Lucca, 29 Settembre 1002.*

A. MII, III kal. oct., ind. I. Ego Ghisolfo f. b. m. Teuti per haanc cartula vindo et trado tibi Omicio f. b. m. Martini meam portionem de una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Flexo, u. d. a Pero, prope eccl. S. Angeli, que d. in Curnuta, tenentes: uno capo com uno lato in terra Gherardi, alio capo in terra Stefani presb., alio lato in terra regi. Est ad pert. mensuratas sist. XIV minus scalas duo. Conpeti mihi tres portionis. Pretiun recepi, arig. sol. XXV. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Ghisolfi. S. m. Lei et Sisemundi gg. suprascripti Ghisolfi q. inn anc cartula manum sua posuerunt. Teutpaldus iudex imp. ss. Petrus not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Chuneradus t. ss. et pretio dante vidi. Inghifridi not. imp.

Originale: E. 54. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* De Montiolo de Flexo.

60. *Lucca, 24 Novembre 1003.*

A. MIII, VIII kal. dec., imd. II. Ego Ghisla mulier Lei iudex imp., f. b. m. Lamberti, q. fui comes, comsemtiemtes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Teuperti[1] iudex imp., a quibus interogata sum, sequenter etdicti paginam, per anc cartula vimdo et trado tibi Donato b. m. Ghisi quartam portionem de una petia de terra, quod est sterpeto, in l. et fin. u. d. Solecotto, prope eccl. S. Stefani et S. Iohanni Batiste, quod est plebem battismale, quas tibi odie per cartula Ughi not. imp. ex [com]parationem obvenit ad vir meus, et mihi pertinere videtur per morg[in]cap. Pretio recepit, arg. sol. v. Pena dupli. Act. Lucam. [S. m.] Ghisle. [Leo iu]dex viro Ghisle comsentientes. Teupertus iudex imp. interfui. Rodilamdus t. ss. et pretio dante vidi. Hugo not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Bernardus not. imp.

Originale: P. 156.

[1] Teuperti *fu scritto dopo.*

61. *1003.*

« Offersio a Fralmo vicecomite qd. Fralmi de duobus petiis terrarum; prima est in Vicopelago, vinea et ortale insimul, u. d. a Lasscio,[1] q. tenet: caput in via publica, alterum in Ausure, latus in terra Petri not.;[2] secunda est in Porto Potholese, q. est campus et sterpetum,[3] que tenet: caput in Ausure, alterum in terra Teuperti iudicis, latus in terra S. Martini;[4] q. sunt inter ambas cultre IIII et star. XVIII. M°III° ».[5]

Regestum A, c. 43 v e c. 32 v.

[1] *Nell' interlineo:* Hanc tenet modo Guido Rosso et Barlettus pro XX den. [2] *Il passo* latus in terra Petri not. *fu aggiunto nell' interlineo.* [3] *Il passo* q. est campus et sterpetum *fu aggiunto nell' interlineo.* [4] *Il ms. a c. 32 v aggiunge:* quam detinuit Boddo [5] *L' anno fu aggiunto da mano sincrona nel margine.*

62. *(1003?)*

« Offersio ab Emma uxore predicti Fralmi[1] de quarta sua portione predictarum duarum terrarum, quam detinuit Boddo ».[2]

Regestum A, c. 43 v. La data dev' essere quella del reg. precedente.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Il passo* quam detinuit Boddo *fu aggiunto nel margine da mano sincrona.*

63. *Lucca, 12 Dicembre 1004.*

A. MIV, pridie id. dec., ind. III. Manifestu sun ego Maio, abbas mon. Domini et Salvatoris sito l. Sexto, quia convenit mihi una vobiscun Oriperto presb., que Oritio v., et Ilditio gg. ff. b. m. Amitie ut inter nos de casis et rebus comutationen fa-

cere deberemus. Ego Maio per hanc cartula dare et tradere videor vobis una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Sexto, u. d. Panicale, pertinentes mon. nostro, et est tenentes: uno capo in via plublica, alio cun anbas lateras in terra et vinea Lei iudex imp. Est ad pert. mensuratas mod. uno. Recepit ad vos in comutatione una petia de terra, cun casa super se, seo curte orto adque terra et vin(e)a in l. et fin. Cunpito, u. d. Pectoraticha, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra et vin(e)a qd. Avici et de suis consortibus, lateras anbas in terra et casa seo curte et vinea Beriti et Sicti gg. et de suis consortibus. Est ad pert. mensuratas sist. XVIII et dimidio. Seo recepit ad vos in comutatione duo petiis de terris, quod sunt vineis in l. et fin. Cunpito, u. d. Pectoratica, una tenentes: uno capo in via plubica, alio cun anbas lateras in terra et vinea Beriti et Sicti gg. et de suorum consortibus; est ad pert. mensuratas sist. III; secunda tenentes: uno capo in via plubica, alio cun anbas lateras in terra Martini et de suis consortibus; est ad pert. mensuratas sist. IV. Estimatores: Gherardo iudex imp. f. b. m. Gunberti, Gherardo f. b. m. Sufridi, seo Chunitio f. b. m. Inghiti. Pena dupli. Duo comutationis cartule. Act. foras civ. Luc., infra mon. S. Pontiani. Maio abb. ss. Gherardus iudex inp. missus. Chunitio missus. S. m. Gherardi q. missus fui. Iohannes iudex inp. ss. Vuido t. ss. Iohannes not. imp. t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Petrus not. imp.

Originale: Z. 12.

64. *1 Agosto 1005.*

« Offersio a Raineriо[1] qd. Roffridi[2] de medietate sex cultrarum ad Puteum Constantini.[3] Item et in eadem carta offersio in Silice u. d. tra Chiassi, que tenet: caput[4] in terra Fralmi vicecomitis, alterum in terra Coffridi not., latus in classo, alterum in terra S. Martini, que est cultre duo.[5] Item similiter obtulit in eodem l. et fin. Putei Constantini per eandem cartam medietatem unius petie de terra, q. est cultre II. Similiter obtulit per eandem cartam unum masium in Milliaciato, scilicet in Picciorano.[6] A. Domini M quinto, ipsa die kal. augusti ».

Regestum A, c. 11 e c. 13.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de filiis Ubaldi de Boçano. [2] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartularum [3] *Il ms. aggiunge:* aliam medietatem obtulit supradictus Milo *(cf. il reg. n. 91, cui si riferisce).* [4] *Segue* cum uno latere in via publica *espunto.* [5] *Il ms. aggiunge:* quam modo detinet Paganus iudex de Liscia pro XII star. grani et XII fabarum [6] *Il ms. a c. 13 aggiunge:* quod regebatur per Cillum massarium cum omnibus terris eidem masio pertinentibus *Anche a c. 13 si ha* Milliaciato, *ma la rubrica dice in ambedue i luoghi:* In Milliaciatico.

65. *8 Agosto 1005.*

« Offersio supradicti Raineriі[1] qd. Roffredi de castello cum turre et murris in Rivangaio, quod d. Ripa Alta, quod erat in circuitu star. XII, tali conditione: si sine filio legitimo decederet, tunc esset B. Martini canonice. A. Domini M quinto, VI^to^ idus augusti. Item exemplar eiusdem cartule, scriptum manu Guilielmi not. ».

Regestum A, c. 3.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de dominis de Boçano. *Cf. il regesto n. 69, cui si riferisce.*

66. *1005.*

« Offersio in Ronco prope Salissimo[1] a Rainerio qd. Roffridi de medietate de duobus[2] petiis, que sunt cultre[3] tres. A. Domini MV ».

Regestum A, c. 32 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum *Le parole* prope Salissimo *furono aggiunte nell'interlineo.* [2] *La parola* duobus *fu aggiunta nell'interlineo.* [3] *Segue* duo *espunto.*

67. *1005.*

« Offersio[1] a Rainerio qd. Roffredi de tribus petiis terrarum in Guindolfo; duo sunt in Arcuata, et sunt modiora sex; due de Arcuata tenent capita in fluvio Serclo. A. Domini M quinto ».

Regestum A, c. 37.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum

68. *1005.*

« Offersio a Raina, q. Ranuccia voc., uxore Andree et f. Petri[1] de uno masio in Saltocchio prope eccl. S. Andree, quod regebatur per Ursum. A. Domini M quinto ».

Regestum A, c. 7 v.

[1] *Le parole* et filia Petri *furono aggiunte nell'interlineo.*

69. *Sestinghe, 15 Febbraio 1006.*

A. MVI, XV kal. mar., ind. IV. Ego Raineri f. b. m. Roffridi per hanc cartula pro anime mee remedium et anime suprascripti Roffridi et b. m. Ruotie, qui fuit genitrice mea, et b. m. Petri, q. fuit g. meo, offero tibi eccl. et chanonicha domui episcopatu S. Martini Luc. meam portionem, quod est medietatem de una petia de terra, quod est cafagio, foras civ. Luc. u. d. in Silice[1] et vocitatur Canpo da Vito, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra S. Filippi, lato uno in terra Gherardi, alio in terra

Homici. Est ipse medietas ad pert. mensuratas mod. v. Et offero monte et pogio seo castello meo in l. et fin. Rogio cum omnibus casis et rebus in suprascripto l. Rogio et in l. et fin. Dometiano;[2] ut ab odierna die in ipsius eccl. et chanonica, sive de presb. et chanonicis, q. in eccl. S. Martini ordinati et constituti fuerint, sint potestatem eas abendi et causas agendi et orare et deprecare debere in missis et salmis et inn orationibus, ut peccatis nostris Dominus dimictat et ad dexteram suam nos pervenire faciam. Ipsis episcopi non abeas potestatem eas comutare, neque per libellum facere, neque in beneficio dare, neque ad dicti canonici tollere. Pena dupli et insuper: arg. libras c. Act. in l. et fin. Sextinghe. Raineri ss. Vuido t. ss. Ildebrandus t. ss. Vuido t. ss. Gundalprandus not. et iudex imp.

Originale: M. 20; *Regestum A, c. 1 con l'a. 1038 (per questo errore cf. i regesti nn. 167-170) e c. 1 v, e c. 10 v; Regestum B, c. 82 v.*

[1] *Nel Reg. A, c. 1:* Offersio de quinque cultris terre in Silice S. Bartholomei, et vocitatur Campus da Vitto; quem campum tenent filii Rusticelli Meliane cum consortibus cum una cultra alia *(aggiunge il ms. stesso a c. 10 v:* quam obtulit Milo qd. Mili*; cf. il reg. n. 91).* Item exemplar predicte cartule scriptum manu Martini not. [2] *Nel Reg. A, c. 1 v:* Offersionem duorum masiorum in Domeçano, quorum unum est in l. u. d. Sala, alterum ad Campum. Require supra in offersione Raineri qd. Sigifredi *(cioè* Roffredi *come ha il presente reg. e il Reg. A, c. 1 qui citato)* qui iudicavit S. Martino castrum de Rogio cum predictis duobus masiis. A. Domini M sexto.

70. *27 Agosto 1006.*

« Offersio a Sisemundo[1] qd. Cunithi, q. Cunerado dicebatur, de quattuor cultris terre prope eccl. S. Petri Somaldi, scilicet a la Tomba, et u. d. a la Cruce,[2] que tenet: ambo capita cum uno latere in viis publicis, alterum latus in terra S. Martini et Gotithi et in via publica. A. Domini MVI, sexto kal. septembris. Petrus not. ».[3]

Regestum A, c. 14.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de dominis de Montemagno et consortum. [2] *Le parole* et u. d. a la Cruce *sono scritte nell'interlineo da mano sincrona.* [3] *Il nome del not. fu aggiunto da altra mano sincrona.*

71. *15 Ottobre 1006.*

« Offersio ab Opitho[1] qd. Beraldi de tribus petiis terrarum; prima est u. d. in Campo Albo prope Magritula, et est cultre tres; alia est u. d. Vinethule, q. est cultre II; tertia d. Campus S. Marie prope Magritula. A. Domini MVI^to, idus octubris ».

Regestum A, c. 11.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de Porcariensibus.

72. *1007.*

« Libellum de eisdem terris[1] datum a canonicis S. Martini pro XXXII star. grani et XXXII fabarum Gisalberto,[2] q. Gettho voc., et Iohanni pellaio qd. Leudini; quarum prima, scilicet illa de Campo Albo, tenet: caput in via publica, alterum cum latere uno in terre Berithi[3] et Berolfi gg., alterum latus in terra S. Martini, q. est cultre tres; secunda de Vinethule tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Romani, ambo latera in terra S. Martini, q. est cultre II; tertia tenet: caput in terra Berithi et Berolfi gg., alterum in terra, quam detinet Homicio torto, latus in terra q. fuit Guidi, alterum in terra suprascripti S. Martini, q. est cultre tres. A. Domini MVII° ».

Regestum A, c. 11.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano sincrona:* De istis filii Saracini de Burg[o] et consortes. Nota, quod u. d. hic Campo Albo, vocatur a rusticis Campo Albori et Campus Carbonis et in Valle et Castagnola; et u. d. Vinethole, dicitur Classo Lungo. [3] *Nell'interlineo, da mano sincrona:* de quo Porcarienses.

73. *1007.*

« Offersio a Sismundo f. Sicelmi de[1] tribus[2] petiis terrarum foras civitatem Luc.; prima est prope Pratum domni regis,[3] q.[4] d. Ysula; est cultre quattuor, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Leonis fabri, latus in terra Cuneradi, q. Cunitho d., alterum in terra Gerardi et consortum; secunda d. Rovaio,[5] et tenet: caput in via publica, alterum in terra Teuthi, latus in terra Aldiberti archid., alterum in terra S. Marie de Pisa, et est cultra una;[6] tertia d. Pinçale, q. tenet: caput in terra domni regis, alterum in terra S. Romani, latus in via et classo, alterum in terra predicte S. Marie et S. Pontiani, q. est due partes unius cultre. A. MVII ».

Regestum A, c. 32.

[1] *Segue* quattuor *espunto.* [2] tribus *è nell'interlineo.* [3] *Il ms. aggiunge:* idest S. Donati [4] *Segue* est *espunto.* [5] *Nell'interlineo:* scilicet apud S. Angelum in Campo [6] et est *è scritto nell'interlineo e* cultra una *nel margine.*

74. *2 Dicembre 1008.*

« Libellum de ecclesia S. Laurentii et S. Petronille[1] datum a nobis Petro presb. qd. Bonithi cum terris ad ipsas[2] pertinentibus pro VI den. Carta manu Petri not. M octavo, IIII non. decembris ».[3]

Regestum A, c. 50.

[1] *Le parole* et S. Petronille *sono scritte nell'interlineo.* [2] *Così il ms.* [3] *Il nome del not. e l'anno furono aggiunti nel margine da mano sincrona.*

75. *1008.*

« Libellum datum eidem Inghilelmo[1] a canonicis S. Martini pro sol. v de eisdem terris;[1] quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in fossa, q. d. Cisana, latus in terra Fralmi et consortum, alterum in terra S. Andree, et erat vinea; secunda, vinea, tenet: caput in via publica, alterum in terra predicti S. Andree et in terra, q. subter per hoc libellum data est eidem, latera ambo in terra predicti S. Andree; tertia, similiter vinea, tenet: (caput) in terra S. Andree et in supradicta petia, alterum in terra Benedicti, latus in terra S. Andree, alterum in via publica. A. Domini MVIII ».

Regestum A, c. 34.

[1] *Cf. il reg. n. 40, cui si riferisce.*

76. *17 Gennaio 1009.*

« Offersio Roberti,[1] q. Opitho dicebatur, qd. Beraldi, q. Beritho dicebatur, ad eccl. S. Martini de quinque petiis terrarum in Vico Solari; prime due dicuntur in Cafagio, alie due sunt orti cum cassinis; quinta est vinea: de quibus[2] dedit canonice duas portiones, q. ei competebant: q. sua portio erat modiora x et star. xxx. A. Domini MVIIII, sextodecimo kal. februarii ».

Regestum A, c. 5, v.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic est de Porcariensibus. [2] *Segue* competi(t) *espunto.*

77. *Massa di Versilia, 16 Agosto 1009.*

A. MIX, XVII kal. sept., ind. VII. Ego Fraolmi vicecomes f. b. m. Fraolmi, q. fuit similiter vicecomes, optimum duxit, pro anime me(e) remedium, per hanc cartula offeres in eccl. et chanonicha ep(i)scopatuit S. Martini Luc. meam portionem de sex casis et rebus massariciis in l. et fin. Oneta, prope Mozano; una casa et res regere videtur per filio qd. Marini; secunda detinet Urso; tertia regitur (per) Bonitio massario; quarta detinet Dominicho et Benato gg. massari; quinta detinet Iohannes et suis comsortibus; sexta regitur per Lunitio massario et suis comsortibus. Competi mihi medietatem. Si(t) perpetrualiter ad usu adque subsidio chanonichorumt in eadem eccl., idest in episcopio Luc. civ. militamtium. Si ullus ep. aut eius minister de orumt auctoritate subtraere vel alienare sive pro beneficium comferre temtaverit, liceas cuicumque ex meis, q. mihi propinquiores esse probatus vel chanonici, agere contra onnes. Act. l. et fin. Massa Versilie, u. d. Corbaio. S. m. Fraolmi vicecomes, q. hanc cartula offersionis fierit rogavi, set propter infirmitate corporis sui scribere non potuit,

set singnum s. cruci manibus suis fecit. Petrus t. ss. Cunerado t. ss. Bernardo t. ss. Lamberto t. ss. Gherardus not. imp.

Originale: R. I62; *Regestum A, c. 1 v.*

78. *1009.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Roffredi, q. Rottio dicebatur, et Benedicto[1] presb.[2] fratribus qd. Cristine de duobus petiis in Turingo et duobus aliis in Orto Iovenculi; prima de Turingo tenet: caput in Ducaia, alterum in Vignali, latus in terra Cunithi et Lei,[3] alterum in terra Gerardi et Lei qd. Benedicti; secunda de Turingo tenet: caput cum uno latere in terra Rodolfi,[4] et aliquantum in via publica, alterum caput in classo, alterum latus in terra Fralminga, q. due sunt modiora quinque; tertia de Orto Iovenculi tenet: unum caput cum uno latere in terra S. Salvatoris, quod d. Oliole,[5] alterum caput cum latere in terra Amalberti; quarta de Orto Iovenculi tenet: caput cum latere in terra Sisemundi qd. Sichelmi, alterum caput in via publica, latus in terra predicti Lei, q. due petie de Orto Iovenculi sunt cultra una. De quibus IIII^{or} petiis predictis dicti gg. debebant reddere et eorum heredes denar. XXX. A. Domini M nono ».

Regestum A, c. 22.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* De istis filii Pieri Roffredi descenderunt et consortes, scilicet filii Armanni qd. Uberti de S. Laurentio. [2] presbiter *è scritto nell' interlineo.* [3] *Seguono le parole* qd. Benedicti *espunte.* [4] *Il ms. aggiunge:* de quo fuit Tathus et filii Callianelli, ut in offersione facta hospitali nostro dicitur supra [5] *Il ms. aggiunge:* quod modo dicitur Mustoliore

79. *Lucca, 18 Maggio 1010.*

A. MX, XV kal. iun., imd. VIII. Ego Vuinitio f. b. m. Ghisolfi per hanc cartula vindo et trado tibi Dominicho f. b. m. Bonitii medietate de una petia de terra in l. et fin. Marilla, u. d. Africho, prope eccl. S. Marie, tenentes: uno capo in terra S. Marie, alio in terra Gherardi, lato uno in via plubica, alio in terra Gherardinga. Est ipse medietas ad pert. mensuratas sist. XI. Pretium recepit, arg. pro sol. VI. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vuinitii. Adalbertus t. ss. et pretio damte vidi. Coffridi not. inp. t. ss. et pretio dante vidi. Sighibertus not. imp. t. ss. et pretio dante vidi. Adam not. imp.

Originale: I. 20. *Alla sottoscrizione notarile segue di mano dello stesso Adam:* Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Vuinitio vel meos heredes parati fuerimus, quacumque die inter qui et uno anno expleto proximo venturo fuerit, ad dandum et perexolvendum tibi Dominicho vel ad tuis heredibus arg. sol. sex de bonos den. expendibiles de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos et vobis dare debeamus per singulos mense de prode arg. den. III, quod tu vel tuis heredibus suprascripti sol. et predicto prode da nobis recipere debeatis, et ista cartula mihi vel ad meos heredes retdere debeatis;

et si nos vobis imfra suprascripto constituto suprascripti sol. et predicto prode minime dati non abuerimus, quod tu vel tuos heredes suprascripta medietatem de predicta petia de terra ad proprietario nomine eam abere et detinere seo fruere debeatis, et faciatis de eam cum suprascripta cartula quicquit volueritis post trasacto constituto absque omni calonnia. *Nel margine inferiore, sul recto, si ha la notitia di altra carta.*

80. *Lucca, 3 Dicembre 1010.*

A. M[X], III non. dec., ind. IX. Ego Stefano, que Bonoso v., f. b. m. Benedicti,[1] quia tu Homicio f. b. m. Martini dedisti mihi meritum nusca una de auro, per hanc paginam repromicto tibi ut non abeamus po[testatem,] nec ego neque [meis] heredibus, intentio[nare] neque molestare nullam de una petia de terra, quod est vinea, quas abis in l. et fin. Flexo u. d. Montiolo, quas tibi odie per cartula Inghifridi not. imp. ex comparationem obvenit ad me ipso. Pena: arg. sol. c. Act. Luca S. m. Stefani. S. m. Bonii g. suprascripti Stefani in unc promissio manu[m suam posuit]. Petrus not. imp. t. ss. Vuido t. ss. Raineri not. imp. t. ss. Inghifridi not. imp.

Originale: E. 42.

[1] Benedicti *è scritto su rasura.*

81. *Lucca, 13 Gennaio 1011.*

A. MXI, id. ian., ind. IX. Ego Sasso f. b. m. Chuniti, quia tu Ildebramdo[1] f. Bonitie[1] dedisti mihi merito arg. pro sol. XX, per anc paginam repromicto tibi, ut si aparuerit ulla scriptione aut ullo meo dato vel facto, qui ego et genitor meus fecisse aut emisisse in qualecumque persona ominum massculum vel femina, comtra illa venditionis cartula, quas ego facta et missa abebat in persona Ricchilde f. b. m. Ildiberti de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Pomte Arsiccio prope Colle, et vocitatur a li Ocelli, quod est ad pert. mensuratas mod. I, et ipsa cartula scripta ex manibus Iohanni iudex imp., ex comparationem obveni ad me ipso, aut comtra illo morgimcap, quas Ilditio, que Bonico v., f. meo consemtiemtes me ipso, fecit et emisi in persona suprascripte Ricchilde, scripto ex manibus suprascripti Iohanni, per quas Ricchilde vel ad suos heredes aut cui ipse dederit, ulla dannietas aut intentionem acrescat aut devenia; seo et repromicto tibi, ut si suprascripto Ilditio de oc seculo migraveri antequam ego, quod ego vel meos credes suprascripta quartam portionem Ricchilde dare debeo. Pena: arg. libr. XL. Act. Luca. S. m. Sassi. Benedictus t. ss. Leo t. ss. Antonio t. ss. Iohannes t. ss. [Ioh]annes not. imp.

Originale: S. 79.

[1] *I nomi* Ildebramdo *e* Bonitie *sembrano scritti dopo.*

82. *28 Gennaio 1011.*

« (Libellum) de eisdem terris[1] datum a canonicis S. Martini Dominico qd. Amithi pro IIII^{or} star. grani et IIII fabarum; quarum prima tenet: caput in terra Borninghi, alterum in terra S. Pontiani, latus in terra nostra, alterum in terra Raineri; secunda: caput in terra predicti Borninghi, alterum in terra Raineri, latus in terra Guiberti, alterum in terra S. Pontiani. A. Domini MXI, quinto kal. februarii ».

Regestum A, c. 32 v.

[1] *Cf. il reg. n. 66, cui si riferisce.*

83. *18 Luglio 1011.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Rodilando[1] qd. Berithi[2] de eisdem terris[3] pro XL star. grani; prima d. Cafagio, tenet: caput in terra Bonithi, alterum caput in terra consortum predicti Rodilandi, ambo latera in viis publicis; secunda est ortus et tenet: caput in via publica, alterum caput in suprascripto Cafagio, latus in terra Ingerrade et alterum latus in terra, q. fuit Opithi; tertia est ortus cum cassina, q. tenet: caput in via publica et alterum caput cum uno latere in terra S. Cassiani, alterum latus in terra Sigifredi iudicis; quarta est vinea et tenet: caput in via publica et alterum in terra suprascripti Opithi, latus in terra Ingerrade, alterum in terra Berolfi; quinta est ortus cum cassina, q. tenet: caput in via publica, alterum caput (in terra) suprascripti Opithi, ambo latera in terra suprascripti Berolfi.[4] A. Domini M undecimo, quintodecimo kal. augusti ».[5]

Regestum A, c. 5 v.

[1] *Nell'interlineo, da mano sincrona:* de quo Paganus. [2] *Il ms. aggiunge:* fratre predicti Opithi *(cf. il reg. n. 76).* [3] *Cf. il reg. n. 76, cui si riferisce.* [4] *Il ms. aggiunge:* De isto Rodilando fuit Beraldus, q. Paganellus dicebatur, antiquus Porcariensium. Fuerunt de predicto Rodilando Teudericus et Ugo et Opitho. Hoc probatur per libellum datum eisdem gg. ff. Rodilandi qd. Berithi de terris in Vinethule prope Magritula pro XXVI star. grani, in sacco de Selce *(cf. il reg. n. 151).* [5] *Mano sincrona ha aggiunto:* Hanc blavam reddunt quidam de Vico, set non de suprascriptis terris, et reddunt XX star. grani et XX milii.

84. *18 Luglio 1011.*

« Offersio eiusdem Rodilandi[1] de omni decimatione[2] terrarum, quas detinebat ad manus suas in Vico[3] Solari,[2] videlicet de donicato suo u. d. Campo Lopi et de donicato suo u. d. Campo da Alberto et u. d. Campo da Otta, vel per alia loca, ubicumque ad manum suam detineret; quam decimationem voluit ut canonica

S. Martini integre haberet. A. Domini MXI°, quintodecimo kal. augusti ».

Regestum A, c. 6.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Segue* de *espunto.* [3] *Il ms. per errore ha:* Voco

85. *Lucca, 1 Settembre 1011.*

A. MXI, ipsa die kal. sept., ind. X. Manifesti sumus nos Andreas diac. f. b. m. Teuperge, q. Teutia voc., et Ildebrando, Cunitio, Raineri adque Flaiperto gg. ff. Ermitie quia vos Ildeberto archid. et Martino archipresb. seo Andreas diac. et primicereus sive Iohannes presb. et cantor, canonici de eccl. episcopatui S. Martini, per consensum de alii cl. et canonici, per cartula livell. nom. ac cemsum perexolv. dediste nobis omnia ex omnibus casis et rebus, seo ortus, sive petiis de terris, quas abetis in locas et fundas nocunpante Massa prope Monte Pisano, qui regitur per Leo da Catro et Dominicho Bonilde et filii qd. Omici Lontrii et Caprili et Stefano gg. de l. Caprile et Iohannes Papagallo, seo Leo Gaviccia, adque Iohannes f. qd. Pauli et filii qd. Fraolmi et filii b. m. Omici de l. Miate, et in l. nocupate Vaccule, seo et in l. Scleto, regitur per filii qd. Teudati, et in l. Romcho et in l. Lamari vel in eorum fin., pertinemtes de pars ca(no)niche vestre, quantas qd. Vualfridi f. b. m. Bernardi de commitato Senense pro anime sue vobis offeruit. Dediste, ut da admodum in nostra vel de nostris eredibus, tam nos toti insimul, quamme unum de nobis, q. superavixerit sim potestatem eas abemdi et usufrutuandi. Vobis vel ad subcessoribus vestris per onnem mense sept. a palmento remdere debeamus in suprascripto l. Massa aut Amiate de vino bono et obtimum carra tres, abemtes per unusquis[que] carro urcia XXIV de vino ad tale urcio misuratorio quale in ipso l. Massa aut Amiate percurrit. Pena: sol. c. Duo libelli. Act. infra suprascripta canonicha S. Martini. Andreas diac. et can. ss. S. m. Ildebrandi, Cuniti, Raineri adque Flaiperti. Petrus not. imp. t. ss. Tad[...] t. ss. Vuido not. imp. t. ss. Chuneradus not. imp.

Originale: G. 117; *Regestum A, c. 47 v.*

86. *1011.*

« Offersio a Gerardo[1] f. Cuneradi, q. Cunitho[2] voc., ad canonicam S. Martini de uno masio in Saltocchio, quod regebatur per Andream massarium. A. Domini M undecimo ».

Regestum A, c. 7 v e c. 8 v.

[1] *Nel margine, da mano sincrona:* Hic est caput dominorum de Montemagno et filiorum *(?)* Fralmi et Bacianensium, q. sunt de una domo. [2] *Il ms.*

a c. 8 v ha: Offersio a Gerardo f. Cunithi, q. Cunerado dicebatur; *poi aggiunge:* Hic Gerardus fuit de Fralminghis

87. *Lucca, 15 Dicembre 1013.*

A. MXIII, XVIII kal. genuarii, ind. x[II.] Ego Vuido [f. b. m.] Teudimundi, que Teutio voc., [quia tu Homi]cio f. b. m. Martini dedisti mihi [meritum arg. pro sol. ...]aginta, repromicto tibi ut numq[uam] non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, tibi neque a eredibus tuis intentionare nullam de tuan portionem, quod est tertian portionem de IX p[etiis de] terris, in una ex ipse cun cassina super se, quas abis in l. et fin. Flexo prope ple[bem S. Martini et] S. Iohanni, quas tibi odie per cartula Inghifridi not. imp. ex conpara[tione obveni] ad me ipso. Pena: [arg.] sol. cc. Act. Luca. S. m. Vuidi. Petrus not. imp. t. ss. Leo t. ss. Raineri not. imp. t. ss. Inghifridi not. imp.

Originale: E. 53.

88. *1013.*

« Offersio Lamberti qd. Bonii ad canonicam S. Martini de quinque petiis terrarum in Carraia; prima q. d. Filectule, est ortus cum duobus casis super se, que tenet: caput in via publica, latus unum in terra Lei iudicis et Farolfi gg.; secunda d. Clusura, q. tenet: caput in via publica, alterum in semita, latus in terra S. Angeli; tertia d. Vignale, tenet: ambo capita cum uno latere in terra nostra, alterum (latus) in terra donni[1] regis; quarta d. Fico Piccingnolo, tenet: caput cum uno latere in terra nostra, alterum latus in terra S. Romani; quinta d. a le Noci, tenet: caput cum uno latere in terra S. Salvatoris de Sexto, alterum caput in terra Gerardi, alterum latus in terra donni regis. A. Domini MXIII ».

Regestum A, c. 21 v.

[1] donni è *scritto nell' interlineo.*

89. *1013.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini eidem Lamberto[1] et Inghilperge, q. Albitha voc., uxori eiusdem et f. Uberti, q. Opitho dicebatur, in vita eorum tantum, de tribus portionibus predictarum quinque petiarum et de medietate septem petiarum q. sunt in Carraia; prima de VII dicitur Campus Inbuti; secunda d. Dinsaldina; tertia[2] d. a le Noci; quarta d. a Fico Piccingnolo; quinta d. a Sub Vigne; sexta d. Campus Alchisulo; VII d. Vignale. De quibus XX den. per libellum. A. Domini MXIII ».

Regestum A, c. 21 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Segue* et quarta *espunto.*

90. *Lucca, 31 Marzo 1014.*

Henrigo inp., a. inperi I, prid. kal. apr., ind. XII. Manifestu sun ego Huberto[1] f. b. m. Rodilandi, quia vos Ildiberto archid. Martino archipresb. seo Andreas diac. et primicerio ordinaliis et kanonici de eccl. epischopatui S. Martini Luc., una per consensu de aliis presb. et diac. seo cl. kanonici, per cartula livell. nom. ad censum et perexsolv. dediste nobis monte et poio seo castello vestro in l. et fin. Rogio cun onnibus casis et rebus vestris in suprascripto l. et fin., seo in l. et fin. Donetiano, quas qd. Raineri f. b. m. Roffridi ipsius eccl. kanonice offeruit. Mihi dediste, ut da amodum in mea vel de meis eredibus sin potestaten eas abendi et usunfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnen mense febr. redere debeamus arg. den. numeros sol. VIII, duodeci den. per singulos sol. rationatos. Pena: arg. libr. XXX. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Huberti. Leo t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Flaipertus t. ss. Vuido[2] not. imp.

Originale: M. 24; *Copia del sec. XIII, di* Gualardus imperialis aule iudex et not.: M. 24; *Regestum A, c. 1; Regestum B, c. 82 v.*

[1] *Nel margine del Reg. A, da mano sincrona:* De Uberto Bernardus, de quo filii Malaprese. [2] *Nel Reg. B si dice che il* libellum *fu fatto* manu Ley not. *e si aggiunge:* redditam modo facit dominus Orlandus Malapresa.

91. *8 Novembre 1014.*

« Offersio a Milo[1] qd. Mili de medietate unius petie u. d. a Magritula, prope Puteum Constantini, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra episcopatus, latus in terra[2] Sigifredi[3] iudicis, alterum in terra Ursi; q. est modiora sex; de qua obtulit medietatem. Item in eadem carta offersio ab eodem de medietate unius petie de terra, q. est inter totam cultre VIII, et est in l. et fin. u. d. Petra Alba et v. Campus da Vito, que tenet: caput in via publica, alterum in terra Cunithe, latus in terra de filiis Riccardi, alterum in terra Teperti; de qua obtulit medietatem, scilicet cultras IIII^{or}. A. regni Enrici primo, VI^{to} yd. novembris ».

Regestum A, c. 10 v.

[1] *Nel margine, da mano sincrona:* Credo quod ab isto descenderunt filii Mili de Faeto *(?). Dopo* descenderunt *seguono le parole* filii Rolandi de Carfagnana *espunte.* [2] *Segue* Gerardi *espunto.* [3] Sigifredi *è scritto nell' interlineo.*

92. *8 Novembre 1014.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eisdem terris,[1] quas obtulit Milo in Magritula, prope Puteum Constantini et u. d. Petra Alba et Campus da Vito[2] pro XVIII star. grani et XVII fabarum predicto Milo qd. Mili, q. due petie sunt cultre VII, nam illa de Magritula est cultre tres et illa de Campo Albo cultre VII, nam

illa de Magritula est cultre tres et illa de Campo Albo cultre IIII^{or}. A. Domini[3] Enrici regis primo, sexto ydus novembris ».[4]

Regestum A, c. 11.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] Campus da Vito *è scritto nell'interlineo.* [3] *Segue* M(illesimo) *espunto.* [4] *Il ms. aggiunge:* De Milo fuit Leo, de Leone Bonus, de Bono Angelus; pro quo modo Rusticellus Rosta de terra de Magritula XVIII star. grani et XVIII fabarum.

93. *Febbraio (14) 1014 - Febbraio (13) 1015.*

« Rainerius cl. Ubertus et Aldibrandus gg. ff. b. m. Ermingarde, hiis facta fuit locatio per Grimithum Luc. ep. de medietate eccl. S. Iulie et quibusdam aliis terris ad reddendum annuatim, nomine libelli, dicto ep. et episcopatui sol. v den. Luc. de argento, ut continetur in carta Flaiperti not. A. primo imperii domni Henrighi imp. ».[1]

Regestum A, c. 26. Questo reg. fu scritto da mano un poco posteriore, ma del sec. XIII.

[1] *Il ms. aggiunge:* quam (cartam) non habemus.

94. *Lucca, 12 Marzo 1015.*

Henricho imp., a. imperii II, IV id. mar., ind. XIII. Manifesti sumus nos Albitio f. b. m. Boniti et Inghitio, que Rustichello v., f. b. m. Ilditi, quia vos Ildebertus archid. et Martino archipresb. seo Andreas diac. et primicerio adque Iohannes presb. et cantor preprositi de eccl. kanonica B. S. [Mar]tini episcopatui Luc., una per consensum de aliis p[resb.] et diac. seo cl. et supdiac. confratribus vestris, per cartula livell. nom. ac cen(sum) et-perexsolv. dediste nobis fundamento et casalino, in qua fuit casina et res massaricias, in l. et fin. Mutiliano, quas Gunpitio massario ad lab. abuit; ut in nostra tam vos[1] ambo insimul quam et unum de vobis[2] qui super avixserit nostrisque heredibus sint potestatem suprascripto fundamentum et casalino cun o(m)nibus sua pertinentia abemdi et usumfructuamdi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnem mense febr. rendere debeamus, vel ad unum de vobis q. eam in parte aut in sorte abuerit, arg. den. sol. x, duodeci den. per singulos sol. rationatos de moneta de Luca. Pena: arg. sol. cc. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Albiti. Inghitio ss. Iohannes iudex imp. ss. Antonio t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Flaipertus not. imp.

Originale: C. 95.

[1] *Così l'orig. per* nos [2] *Così l'orig. per* nobis

95. *Lucca, 17 Luglio 1015.*

Henrigho inp., a. imperii in [I]talia II, XVI kal. aug., ind. XIII. Manifesti sumus nos Iohannes f. b. m. Andree et alio Iohan-

nes f. b. m. de alio Andree, quia vos Martino archipresb. et Iohannes presb. et cantor seo Aldino archid. sive Andreas diac. et primicereo canonici eccl. episcopatui S. Martini Luc., una per consensum de alii presb. et diac. seo supdiac. adque cl. canonici per cartula livell. nom. ad censum etperexolv. dediste nobis nove petiis de terris et vineis seo ortis in l. et fin. Vitisciano, quas nos ad manus nostras detinere videtur; una petia cum casa super se seo curte et orto insimul, tenentes: uno capo in terra Gerardi not. et in terra qd. Teuperti, alio in rivo, lato uno in terra qd. Martini, alio in terra qd. Iohanni; secunda est orto, d. Orto Vecclo, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra Lei iudex et Ferolfi gg., lato uno in terra et orto Alboni, alio in terra et orto suprascripti Gerardi not.; tertia est canpo, d. a Linare, tenentes: uno capo in terra Bonichi, alio in rivo, lato uno in terra suprascripti Alboni, alio in terra suprascripti Martini; quarta est vinea, d. a la Sala, tenentes: anbas capitas in terra Alboni, lato uno in terra suprascripti Gherardi not., alio in terra et vinea suprascripti Alboni; quinta est vinea in eodem l., tenentes: uno capo in terra et vinea Andree, alio in terra et vinea Gherardi, lato uno in rivo, alio in terra et vinea suprascripti Gerardi not.; sexta est vinea in ipso l., tenentes: uno capo in terra et vinea Oppiti et Gerardi nepote suo, alio in rivo, lato uno in terra et vinea Gunditi, alio in terra et vinea suprascripti Gerardi not.; septima est vinea, d. Castangnitulo, tenentes: uno capo cum uno lato in terra et vinea Vuidi de Versiciano cum alio capo, alio lato in terra et vinea iandicti Gerardi not.; octava est vinea, d. a Mortula, tenentes: anbas capitas in terra suprascripti Alboni, lato uno in terra Mili, alio in terra suprascripti Mili et Bonichi; nona d. a Sufinitulo, tenentes: uno capo in terra suprascripti Gerardi not., alio in terra suprascripti Lei iudex et Farolfi, lato uno in terra et vinea suprascripti Alboni, alio in terra suprascripti Martini; ut da admodum in nostra vel a nostris eredibus tan nos anbo qua et uno de [nobis] quale supra avixserit, vel eius eredibus, sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel a supcessoribus vestris per onnem mense sept. in vendenmia rendere debeamus ad suprascripta canonica, vobis aducere aut tramit[tere] saume tres de vinum bonum mundo, abentes per unaquisque saume gallete XII, a ta[le gall]eta corrente misuratoria quale vendariccia in ipso l. percurrit. Pena: arg. sol. LX. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni et alio Iohannis. Roffredus not. imp. t. ss. Gherardus t. ss. Hugo not. imp. t. ss. Sigefredus not. imp.

Originale: C. 19.

96. *Lucca, 12 Febbraio 1018.*

Hemricus imp., a. inperii IV, prid. id. febr., ind. I. Manifesti sumus nos Laurentio, que Calvo v., et Iohannes gg. ff. b. m. Bonichi et Bonitio presb. f. b. m. Homici, quia tu Iohannes archipresb. et kan. S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac censum etperexsolv. dedisti nobis et Iohanni f. b. m. Farimundi casis et rebus massariciis in l. et fin. Riscietulo u. d. Panikale, quas nos ipsis ad lab. abere videmur, pertinentes de curte domnicata de confratribus vestris, de l. Massagrosi, qui est pertinentes de kanonica S. Martini, quas tu iandictis casis et rebus cun suorum pertinentiis in beneficio abere videris de pars suprascripte kanonice; ut im nostra vel de nostris heredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Per onne mense ian. tibi rendere (de)beamus, hic civ. Luca a casa abitationis tue, arg. den. XLVIII de civ. Luca et spatula una de porco bona et per singulos annos in Resuretione Domini vobis aducere aut tramittere debeamus ad casa abitationis tue galline duo. Pena: arg. sol. c. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Calvi et Iohanni gg. Bonitio presb. ss. Raineri not. imp. t. ss. Petrus t. ss. Flaipertus not. imp. t. ss. Petrus not. imp.

Originale: G. 55.

97. *Lucca, 21 Febbraio 1019.*

Hemrigo imp., a. imperii in Italia VI, IX kal. mar., ind. II. Nos Leo et Sisemundo, que Fuscho v., gg. ff. b. m. Teuti, quia tu Homicio f. b. m. Martini dedisti nobis meritum nuscha una de auro, per hanc paginam repromictimus, tibi, ut numqua non abeamus potestatem, nec nos neque nostris heredibus, tibi neque ad heredibus tuis, intentionandi de tuam portionem de tres petiis de terris, quas abis in l. et fin. Flexso; duo dicitur Dardaticho prope eccl. plebe S. Martini; tertia d. a Pero prope eccl. S. Angeli, que d. in Cornuta; qui una ex ipse cum casa super se seo curte et orto insimul, et duo, quod sunt canpora, quas tibi odie per cartula scripta ex manibus Antonio not. imp. ex conparationem obveni ad nos ipsis. Pena: arg. libr. XX. Act. Luca. S. m. Lei et Sisemundi. Iohannes iudex imp. ss. Vuido t. ss. Iohannes iudex imp. ss. Antonio not. imp.

Originale: E. 52.

98. *Lucca, 2 Giugno 1019.*

Enrigho inp., a. inperii in Italia VI, IV non. iun., ind. II. Ego Gherardo f. b. m. Gottifridi per hanc cartula pro anime mee remedium ordinavit ex rebus meis hoferens duo petiis de terris,

quod sunt campora, in l. et fin. Salisciamo,[1] una tenentes: uno capo in terra, quas ego hodie offeruit ad canonicha S. Martini, alio in terra Sighiti, lato uno in terra de filii qd. Ildiberti, alio in terra S. Alesandrii et in terra, quas ego hodie oferuit ad mon. S. Pontiani; alia petia de terra tenentes: uno capo in terra mon. S. Pontiani, alio in terra mea, quas mihi reservo, lato uno in terra Gherardi et Corbi gg., alio in via et classo. Has, quod sunt inter anbo ad pert. mensuratas mod. VII, B. S. Martini, quod est domum etpischopatui Luc., in ipsius chanonicha offero, ut sint perpetualiter ad usum absque [2] supsidium chanonicorum in eccl. S. Martini idest in episcopio militamtium. Si ep. aut eius minister vel de eadem sedem vel aliumde de eorum auctilitatem suptragere vel alienare sive pro beneficio conferret tenptaverit, ab eorundem fratrum providentia semtiatur alienum; tunc liceat cuicunque mihi propinquo vel ab ipsis chanonicis providetur adfinis vel eres, absque invidie veneno agere contra onnes. (Qui) molestare tenptaverit, x libr. arg. in congreghationem conponam[3] et suprascriptis duo petiis de terris in duplum, et pos pena data hec pagina permaneant firmam. Hanc cartula scripta est a pars onnipotentis Deo et B. S. Martini offerendam. Act. Luca. Gerardo ss. Gherardus iudex imp. ss. Balditio not. imp. t. ss. Gottefredus t. ss. Petrus not. imp.

Originale: E. 81; *Regestum A, c. 33 v.*

[1] *Nel Reg. A* Salissimo [2] *Così l'orig. per* atque [3] *Così l'orig. per* componat

99. *Lucca, 2 Giugno 1019.*

Enrigho inp., a. inperii in Italia VI, IV non. iun., ind. II. Ego Gherardo f. b. m. Gottifridi per hanc c[artu]la pro anime mee remedium et pro remedium anime b. m. Ghisle, qui fuit coniux mea, ordinavit ex rebus meis oferens una petia de terra mea, quod est canpo, in l. et fin. Salisciamo, tenemtes: uno capo in via publicha, alio in terra quas ego hodie offerruit a pars chanonice S. Martini Luc., lato uno in terra de filii qd. Ildiberti, alio in terra S. Alesandrii. Est ad pert. memsuratas mod. II. Tibi B. S. Martini, quod est domum etpischopatui Luc., in ipsius chanonicha offero, ut si(t) perpetualiter ad usum absque[1] supsidium fratrum chanonicorum in eccl. B. S. Martini, idest in epischopio eiusdem Luc. civ. militantium; eo tinore, (ut) si unquam ep. aut eius minister, sive aliunden de eorum uctilitatem suptraere vel alienare sive pro beneficio conferret tenptaverit, cuicunque ab eorunden fratrum providentia sentiatur alienum, tunc liceat cuicunque ex meis qui mihi propinquos esset probatur vel ab ipsis

chanonicis providetur adfinis vel eres absque invidie veneno querelas leghaliter et de ipsis rebus agere contra onnes persona. (Qui) molestare tenptaverint, x libr. arg. in congreghatione conponam et suprascripta petia in duplum, et post penam datam hec paginam permaneant firmam. Hanc cartula scripta est a pars onnipotentis Deo et B. S. Martini hofferenda. Act. Luca. Gerardo ss. Gherardus iudex imp. ss. Balditio not. imp. t. ss. Gottefredus t. ss. Petrus not. imp.

Originale: E. 79; *Regestum A, c. 33 v.*

[1] *Così l'orig. per* atque

100. *5 Settembre 1019.*

« Libellum de eadem terra[1] da la Tonba, u. d. a la Croce, datum a canonicis S. Martini Albani qd. Dominici, q. Albitho dicebatur, et eius heredibus pro XV star. grani et XV fabarum. A. regni Henrici in Italia sexto, nonas septembris ».[2]

Regestum A, c. 14.

[1] *Cf. il reg. n. 70, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Modo vero de predicta terra redduntur duo modia inter granum et milium a filiis Inghifredi de filiis Sassi de burgo S. Fridiani et a filiis Buiamonti de eodem burgo.

101. *Febbraio (14) 1019 - Febbraio (13) 1020.*

« Offersio de eadem cassina[1] cum otto petiis terrarum ad eam pertinentibus canonice S. Martini ab eodem Guidone not. qd. Iohannis pro anima predicti Donnucci et Bertille coniugis eius et filie Guidi comitis; q. petie VIII^to^ sunt cultre XIIII^cim^. A. regni Henrici in Italia VI^to^ ».

Regestum A, c. 19.

[1] *Cf. il reg. n. 58, cui si riferisce.*

102. *Lucca, 9 Agosto 1021.*

Emrigo imp., a. imperii in Italia VIII, v id. aug., ind. IV. Ego Vuido f. b. m. Lei, quia tu Andreas f. b. m. Iohanni dedisti mihi merito arg. pro sol. CCXL de Octo de Papia, per anc paginan repromitto tibi, ut si taliter non dedero et non adinplevero sicut in tinore de ille venditionis cartule legitur, quas odie in loco pingnoris feci et dedi in persona tua, sicut in ipse cartule legitur, post tra(nsa)cto costituto de illo tinore, que in ille cartule legitur, ut nunquam non abeamus potestate, nec ego neque meis eredibus, tibi neque ad eredibus tuis intentionandi nulla de duo petiis de terris tuis, una cum casa solariata super se a petre et a calcina seo arena costructa esse videtur infra civ. Luc. pro(pe) eccl. S. Angeli, que d. a Foro; alia cum cassina super se seo

curte et orto adque terra et vinea insimul, ubi intermedio fossa percurri, quas abis in l. et fin. Quarto prope eccl. S. Quirici; neque de tuan portionem, quod est medietatem de una petia de terra, quod est canpo, in suprascripto l. et fin. Quarto u. d. a Plupo, quas tibi odie per cartula Raineri not. imp. ex conparationem opveni in l. pingnoris ad me ipso. Pena: arg. libr. c. Act. Luca. S. m. Vuidi. Iohannes iudex imp. ss. Adam t. ss. Benedictus t. ss. Raineri not. imp.

Originale: N. 101.

103. *Febbraio (14) 1022 - Febbraio (13) 1023.*

« Offersio ab Imilda, q. Bruna voc., uxore predicti Mili,[1] et ab eodem Milo,[2] et filia qd. Raineri qd. Roffredi, de medietate predictarum duarum petiarum in Magritula prope puteum Constantini, et de illa de Campo Albo et de alia petia in Silice prope Petram Albam, q. est modiora duo, q. tenet: caput in via publica et in terra Fralmi vicecomitis, alterum caput in terra Iohannis iudicis, latus in terra Benedicti,[3] alterum latus in classo. A. domni Enrici regis VIIII° ».[4]

Regestum A, c. 10 v.

[1] *Cf. il reg. n. 91, cui si riferisce.* [2] *Il passo* et ab eodem Milo *è scritto nell'interlineo.* [3] *Il ms. aggiunge:* de quo fuit Munaldus supradictus *(cf. il reg. n. 110).* [4] *Il ms. aggiunge:* Has duas cultras detinent filii Meliane, cum quinque superioribus, quas obtulit Rainerius qd. Roffredi *(cf. il reg. n. 69).*

104. *Castello di Voltegiano, 20 Aprile 1023.*

Enrigho inp., a. inperii in Italia X, XII kal. magi, ind. VI. Ego Ghisla mulier Teuperti de filio Tebaldi et filia Gherardi, consentientes mihi vir meus et viri mei consentientes genitor suus, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudex imp. ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula vindo et trado vobis Vuido diac. et Scleto, que Singnorecto v., seo Lei, que Iochulo v., gg. ff. b. m. Vuidi quartam portionem de quatuor petiis de terris, quod sunt canpora; tres in l. et fin. Rocta, quarta in l. et fin. Paghanicho, et de portionem suprascripti sogri mei de duo aliis petiis de terris, una cun cassina super se seo curte et orto in suprascripto l. Paghanicho, alia in l. et fin. u. d. Abatisse prope suprascripto l. Paghanicho, quas vobis per cartula Vuidi not. imp. ex conparactionem obvenit ad suprascripto sogro meo et mihi pertinere videtur per morgincap. Ad te Scleto recepit meritum pro te et pro ex personis gg. tui, arg. meritun sol. XX. Pena dupli. Act. infra castello de l. Voltegiano. S. m. Ghisle. S. m. Teuperti viro ipsei Ghisle consentientes. S. m. Tebaldi

genitor suprascripti Teuperti consentientes. Adalbertus iudex imp. imterfui. S. m. Rodolfi f. b. m. Ildebrandi t. S. m. Teudici et Teuti gg. ff. b. m. Ruoti t. Petrus not. imp.

Originale: Q. 76.

105. *Lucca, 31 Luglio 1023.*

Henrichus imp., a. imperii in Italia IX,[1] prid. kal. aug., ind. VI. Ego Rodolfo, que Paganello v., f. b. m. Rodolfi, q. fuit cl., per hanc cartula vindo et trado tibi Gherardus iudex imp. f. b. m. Sigefredi, q. fuit iudex, que Sigitio voc., onnia ex onnibus casis et cassinis seo casalinis adque terris et rebus meis in l. et fin. Scleto et in l. et fin. Vacchule, quantas tuis hominibus ad manum suorum abunt, unde tu usque odie censum et blave recipisti. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. CXX de den. de Papia. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Rodolfi. Petrus iudex imp. ss. Adalbertus iudex imp. ss. Petrus not. imp. t. ss. Flaipertus not.

Copia del sec. XI, di Adalbertus not. imp.*:* E. 34.

[1] *Nel luglio 1023 correva l'a. X dell' impero di Enrico II.*

106. *Febbraio (14) 1023 - Febbraio (13) 1024.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Aimo presb. qd. Ingithe[1] et Guido et Pasquali fratribus ff. Bellende[2] de duobus petiis; una est in Turingo prope eccl. S. Petri, alia est in Carraia u. d. Orticetulo; et de medietate trium petiarum, quarum prima est in eodem l. Ortichetulo, alie sunt in Carraria. Quarum prima tenet: caput cum uno latere in terra Fralminga, alterum caput in terra Rodolfi da Turingo, alterum latus in terra episcopatus S. Martini; secunda: caput in terra predicti Aimi et aliquamtum in terra nostra, quam supra eisdem dedimus per libellum, latus in terra Fralminga, alterum filiorum Bonghisi; tertia d. Orticeto et est ortus et tenet: caput in terra, quam subter dedimus eisdem, latus in terra Gerardi, alterum in terra predicti Aimi; quarta tenet: caput in terra Fralminga, alterum in terra S. Mathei, latus in via et classo, alterum in terra Sesmundi; quinta ibidem tenet: caput cum uno latere in via et classo, alterum in terra S. Mathei, alterum in terra Donnucci. De quibus tribus petiis ultimis competebat nobis medietas, quam eis dedimus per libellum predictum.[3] De quibus per libellum ab eisdem den. XLIII[4] in mense madio. A. regni Henrici in Italia decimo ».[5]

Regestum A, c. 21.

[1] qd. Ingithe *è scritto nell' interlineo.* [2] filiis Bellende *nell' interlineo.* [3] *Il passo da* Quarum prima tenet *etc. fino a* predictum *fu scritto da mano sincrona nel margine.* [4] III *pare espunto.* [5] *Il ms. aggiunge:* hoc est anno Domini MXXV. Hos den. non habemus, set filii Aimelline reddebant nobis II star. grani pro istis den., que condonavimus eis.

107. *Febbraio (14) - Luglio (13) 1024.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Ildebrando et Uberto gg. qd. Mingarde et eorum heredibus pro sol. VII et den. VII reddendis in aprili canonice S. Martini de una petia terre q. est prope eccl. de Parathana, q. est cum casa et orto et campo insimul, per quam est via per medium, q. tota (tenet): caput in via publica et aliquantum in terra predictorum gg. et consortum, alterum caput in terra nostra, quam reservavimus nobis, latus in via publica et aliquantum in terra predictorum gg. et consortum, alterum latus in terra Rotthi da Quarrata et in terra de filiis Gundithi; q. est cultre novem. A.[1] XI° in Italia Henrici imp. ».

Regestum A, c. 24 v.

[1] *Segue:* Domini M *espunto.*

108. *Lucca, 14 Dicembre 1024.*

A. MXXIV, XIX kal. ian., ind. VIII. Ego Roctio f. b. m. Gottiti per hanc cartula vindo et trado tibi Homicio f. b. m. Martini una petia de terra in l. et fin. Flexso, u. d. Montiolo, tenentes: uno capo im terra tua, alio cun uno lato im via publica, alio lato im terra Pincioni et Ursi gg. et im terra Andree et de suis comsortibus. Est ad pert. mensuratas sist. IV; et si plus imventa fueri, tibi eas vindo. Pretium recepit meritum, anulo uno de auro pro sol. XI. Pena dupli. [Act. Luca].[1] S. m. Rocti. Petrus not. imp. t. ss. Andreas t. ss. Lughitio t. ss. Gottefredus not. imp.

Originale: E. 67.

[1] *Cf. il reg. seguente.*

109. *Lucca, 14 Dicembre 1024.*

A. MXXIV, XIX kal. ian., imd. VIII. Ego Roctio f. b. m. Gottiti, quia tu Homicio f. b. m. Martini dedisti mihi meritum anulo uno de auro pro sol. XI, per hanc paginam repromitto [tibi] ut numqua nom abeamus potestatem, [nec ego] neque ad eredibus meis, imtemtionare nulla de una petia [de terra], quas abis in l. et fin. Flexso, u. d. Montiolo.[1] Pena: arg. sol. C. Act. Luca. S. m. Rocti. [Pe]trus not. imp. t. ss. Andreas t. ss. Lughitio t. ss. Gottefredus not. imp.

Originale: E. 48.

[1] *Seguono i confini come nel reg. precedente.*

110. *1024.*

« Libellum[1] de eadem terra[2] datum a canonicis S. Martini Guidoni[3] not. et Benedicto gg. qd. Munaldi et eorum heredibus pro XX star. grani et XX fabarum et XX inter milium et pa-

nicum; q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Sisemundi et Lei iudicis, latus in terra predictorum gg. Guidi et fratrum, alterum in terra Gerardi; q. est cultre VI. A. Domini MXXIIII° ».[4]

Regestum A, c. 10 v.

[1] Libellum *fu scritto nell' interlineo da mano sincrona.* [2] *Cf. il reg. n. 69. Si tratta delle cinque coltre in Silice, di cui nel Reg. A, c. 1 e c. 10 v.* [3] *Nel margine, da mano coeva:* De istis descenderunt filii Meliane et consortes de Porta S. Gervasii. [4] *Il ms. aggiunge:* De istis descenderunt filii Meliane et Albertini Braccialis, scilicet Gerardinus Malisarti, qui reddunt XXVIII star. grani et XXVIII fabarum et XXVIII milii, prout in rotulo continetur, et credo de predictis VI cultris et aliis, que habuerunt in predicta Silice a nobis.

111. *1 Ottobre 1025.*

« Privilegi(um) fundationis constructionis et dotationis monasterii S. Michaelis abbatie de Quiesa Pisane diocesis, facte per condam marchionissam illustrem dominam Vuillam iugalem condam Arduini, q. Ardiccione voc., et filia condam b. m. Hughi marchionis, in a. ab incarnatione Domini millesimo vigesimo quinto, kal. octubris, ind. nona; et scriptum manu Petri iudicis dompni imp. ».

Inserto nella carta 1346 marzo 3: G. 155. *Cf. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed. 404.*

112. *1025.*

« Offersio ab Ugo qd. Ugi de uno masio in Matraia u. d. Bigotti, quod regebatur per Venerandum massarium. A. Domini MXXV ».[1]

Regestum A, c. 9.

[1] *Il ms. aggiunge:* De quo ab eodem Ugo qd. Ugi, *poi da mano sincrona nell' interlineo:* et *(?)* Bartholomeo Romagnoli sol. *(sic)*, sicut in veteri roncinio invenitur, sol. V.

113. *Lucca, 16 Aprile 1026.*

A. MXXVI, XVI kal. magi, imd. IX. Ego Cecio f. b. m. Martini per hanc cartula pro anime mee remedium ofero tibi eccl. kanonica domum etpiscopatus S. Martini Luc. una petia de terra, quod est orto et canpo insimul, in l. et fin. Carraria u. d. [in]nantio Porta,[1] tenentes: anbas capitas in via publica, lato uno [...] in terra qd. Sigiti, alio in terra de filii qd. Inghiti et in terra qd. [...]. Est ad pert. mensuratas sist. [...].[2] Ofero ad usum absque[3] supsidium kanonicorum in eccl. [S. Mar]tini, idest in episcopio eiusdem Luc. civ. militantiun. [Si] etpiscopus aut eius minister vel de eadem seden de eorun utilitaten suptragere vel alienare sive per beneficio dare tentaverit, licea cuicunque ex meis q. mihi propinquiores esse probatur, vel ab ipsis kanonicis providetur afinis

vel eres absque invidie veneno querelas agere contra onnes persona. Si ullus cuiuslibet potestaten kanonicos molestare tentaverit, xx libr. arg. conponat. Act. Luca. S. m. Ceci. Vuido not. imp. t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Benedictus t. ss. Gottefredus not imp.

Originale: D. 61; *Regestum A, c. 21.*

[1] *Nel Regestum A:* Nanthi Porta, prope eccl. S. Donati. [2] *Nel Regestum A:* star. xxi. [3] *Così l'originale per* atque

114. *(17 Giugno 1026).*

« Tertium (libellum) datum a Benedicto abbate[1] predicti loci S. Martino pro xii den. cum xvi petiis de terris ad eam (eccl.) pertinentibus; due ex ipsis sunt in Carraia u. d. Cilliano;[2] quarum prima tenet: utrumque caput in via publica; secunda tenet: caput cum ambobus lateribus in terra Adalberti scabini; tertia est in Mugnano,[3] tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra S. Martini; quarta u. d. a Gurghi,[4] que iiii petie inter totas sunt cultre vi et star. xvi; due alie ex ipsis sunt in l. Costogiola; prima u. d. Isceto Bertaldi, tenet: caput in via, alterum in palude; secunda d. a Consiano, tenet: caput in via, alterum in terra S. Angeli; que due sunt per mensura cultre iii et star. vi; et tres ex ipsis sunt in l. Rotta prope Cunputo, q. sunt sterpeta, q. sunt modiora viii; et duo ex ipsis sunt in l. u. d. Eila; de quibus competit nobis una cultra et star. vi; quinque ex ipsis sunt prope Compoto; prima, silva, d. supra Cella; secunda in ipso l., d. supra Semita; tertia est silva in predicto l.; quarta similiter silva in predicto l.; quinta est silva u. d. Colle de Movitino, u. d. Capo de Vinellia, q. tenet: caput in predicto rio, alterum in Serra; de quibus v petiis competit xiiii cultre nobis pro eccl. S. Laurentii. Has omnes supradictas terras dedit nobis eccl. de Sexto cum omnibus terris pertinentibus ipsi eccl. in Massa Macinaria, scilicet in Scaffiano et u. d. Ortale da Richisindulo in Scaffiano et in l. Cafagio de Richisindulo Mundulo et in l. u. d. Sceto Richimundi et u. d. S. Petronilla et u. d. in Summo Massa et in l. Lignola prope plebem S. Stephani, que d. Villula, et prope eccl. S. Anastasii, seu in Padule et aliis que detinuit Iohannes, q. fuit ministerialis domine Berte regalis ».

Regestum A, c. 50, c. 18 v, c. 22 v e c. 23 v.

[1] *Cf. i regesti nn. 2, 8, ai quali si riferisce; nel margine, da mano un poco posteriore:* Carta libelli dati a Benedicto manu Gootifredi not. mxxvii, xv kal. iulii. [2] *Il ms. a c. 18 v ricorda il livello* in Cilliano *; ivi si ha* Alberti scabini [3] *Il ms. a c. 23 v parla della terra* in Mugnano *con l'a 1026.* [4] *Il ms. a c. 22 v ha:* Ex libello dato nobis a mon. de Sexto de eccl. S. Laurentii et eius terris habemus unam petiam terre in Turingo u. d. a Gurgi de li Preiti, que tenet: caput in semitula, alterum in terra Petri not. A. Domini mxxvi.

115. *Avane, 20 Novembre 1026.*

A. MXXVI, XII kal. dec., ind. x. Ego Ermingarda mulier Sigefredi, que Sighitio v., et filia b. m. Rodulfi, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudex imp. ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula vindo et trado vobis Vuido et Bernardo seo Ildebrandus gg. ff. Sisemundi not., que Fuscho v., meam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Saltuclo, quas mihi pertinere videtur de hereditatem et sucessione b. m. Sisemundi, q. fuit g. meo, quas Martino et Iohannes gg. ff. qd. Marchi, que d. supranomen Morelli, et Bonio et Petrus, que Rossino v., gg. ff. qd. Ursi, seo Ghectio et Martino gg. ff. qd. Sabbatini et Andreas f. qd. Petri, q. sunt consortibus eorum, (ad lab. habere videntur). Competi mihi octavam portionem. Recepit meritum da suprascripto Sisemundo not. pro persone gg. ff. tui, arg. pro sol. L. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. Avane prope ipso castello. S. m. Ermingarde. Sigefredus viro ipsei Ermingarde consentientes ss. Adalbertus iudex imp. interfui. Ilditio t. ss. S. m. Iohanni f. b. m. Rocti t. S. m. Sisemundi f. b. m. Teuti t. Fulchardus not. imp.

Copia del sec. XI, di Raineri not. imp.*:* P. 38*; Regestum A, c. 8.*

116. *Fasciano, 20 Novembre 1026.*

A. MXXVI, XII kal. dec., ind. x. Ego Bectia mulier Boniti et f. b. m. Rodulfi, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudex imp. ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula vindo et trado vobis Vuido et Bernardo seo Ildebrando gg. ff. Sisemundi not., que Fuscho v., meam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Saltuclo, quas Martino et Iohannes gg. ff. b. m. Marchi, que d. supernomen Morelli, et Bonitio et Petrus, que Rossino v., gg. ff. qd. Ursi seo Ghectio et Martino gg. ff. qd. Sabbatini et Andreas f. qd. Petri, q. sunt consortibus eorum, (ad manus suas detinere videntur). De casa et res conpeti mihi de pars de ereditate et sucessione b. m. Sisemundi, q. fuit g. meo, octavam portionem. Recepit meritum da suprascripto Sisemundo not. pro persone filii tui, arg. pro sol. L. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. Fasciano. S. m. Bectie. Bon(i)zo viro Becie consentientes ss. Adalbertus iudex imp. interfui. Fantino t. ss. S. m. Iohanni f. b. m. Stefani t. S. m. Vuidi f. b. m. Lamberti t. Fulchardus not. imp.

Copia del sec. XI, di Raineri not. imp.*:* P. 39*; Regestum A, c. 8.*

117. *Lucca, 26 Settembre 1027.*

A. MXXVII, Conradus imp., a. inperii in Italia I, VI kal. oct., ind. XI. Ego Vitali f. b. m. Berte per hanc cartula vindo et trado vobis Sigifridi et Cunitio gg. ff. b. m. Cuniti una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Marilla, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra S. Terrenti, lato uno in rivo, alio in terra Vivi et de suis consortibus. Est ad pert. mensuratas sist. XXXIII; et si de meo iure plus inventa fueri, similiter tibi eas vindo et trado. Pretium recepit, arg. pro sol. LX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vitali. S. m. Iohanni g. suprascripti Vitali onnia que superius legitur et conplacui et in anc cartula manu sua posuit. Raineri iudex imp. ss. S. m. Petri f. b. m. Benedicti t. S. m. Beriti f. b. m. Raineri t. Adalbertus not. imp.

Copia del sec. XI, di Sighefredus not. imp.: I. 17.

118. *1027.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Beritho qd. Amalfridi de una petia in Tassignano u. d. Triplatha, pro XX star. grani, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Marie Maioris, latus in terra Guidi, alterum in terra canonice S. Fridiani; q. est star. XXV. A. Domini MXXVII ».[1]

Regestum A, c. 19.

[1] *Il ms. aggiunge:* Hac terram habent modo filii Bernarducci.

119. *Lucca, 3 Marzo 1028.*

A. MXXVIII, Conradus imp., a. imperii I, V non. mar., ind. XI. Manifestu sum ego Iohannes f. b. m. Martini, quia tu Teupertus diac., que Teutio v., chanonicus eccl. pisscopatui S. Martini Luc., f. b. m. Ildiperghe, per cartula livell. nomine ac censum perexsolv. dedisti mihi quatuor petiis de terris in l. et fin. Arbusciana prope eccl. S. Laurenti, quas tu in beneficio abis de pars suprascripte eccl.; una est orto, tenentes: uno capo cum uno lato in terra mea, alio capo in terra et sterpeto Teuti, alio lato in terra Donnucci; secunda est querceto, tenentes: uno capo in terra Donnucci, alio in terra de filii qd. Homici, lato uno in terra mea, alio in terra Teuti; tertia est vinea et castangneto insimul, tenentes: uno capo in rivo, alio in terra suprascripti Teuti, lato uno in terra suprascripti Donnucci, alio in terra Ursi; quarta est vinea et canpo insimul, tenentes: uno capo in rivo, alio in via plubicha, lato uno in via et fossa, alio in terra Donnucci; ut da admodum in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad sucessoribus tuis per onnem mense sept. rendere debeamus, hic civ. Luca, arg. den. XLVIII de mo-

neta de Luca. Pena: arg. sol. LX. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni. Gottefredus not. imp. t. ss. Stefanus t. ss. Benedictus t. ss. Adalbertus not. imp.

Originale: C. 103.

120. *Ponte Arsiccio, 17 Maggio 1028.*

A. MXXVIII, Cunradus inp., a. inperi II, XVI kal. iun., ind. XI. Ego Arduino, que Ardicione v., f. b. m. Vuidi per hanc cartula vindo et trado tibi Ildeberto f. b. m. Alboni, quatuor casis et res mea massaricias, in l. et fin. Longnana,[1] quas Teuperto presb. et Lanperto seo Moro adque Sighitio massari cum suorum consortibus ad lab. abere vide(n)tur. Recepit meritum, amnulo uno de auro. Pena dupli. Act. l. et fin. Ponte Arsicio. S. m. Arduini. Adalbertus iudex imp. ss. Iohannes not. imp. t. ss. Fulchardus t. ss. Ildebrandus not. imp.

Originale: S. 31; *Regestum A, c. 1 v.*

[1] *Nel Reg. A:* in Lugnano in Rogio.

121. *Balbano (Lucca), 13 Dicembre 1028.*

A. MXXVIII, Conradus inp., a. inperii II, idus dec., ind. XII. Ego Alboni f. b. m. Chuniti per hanc cartula pro anime mee remediun hoffero tibi eccl. kanonicha epischopatui S. Martini sita in civ. Luc. una petia de terra, quod est canpo in l. et fin. u. d. Pettiano,[1] tenentes: uno capo in terra Ceci, alio in terra qd. Rocti comes, lato uno in terra Vuilli, alio in terra mon. Domini et Salvatoris de Sexto et in terra Hughi et in terra Ghecti; ut ab odierna die illis presb. et diac. seo cl. q. in ipsa kanonicha ordinati esse videntur et usque in perpetuun ordinati fuerint, et in eccl. piscopatui officiun Dei feceri(n)t, in eorum sint potestatem eas abendi et usunfructuandi. Non abeas potestate nullus ep. suprascripta petia de terra neque chomutare neque per beneficio aliichui dare. Pena dupli, et insuper libr. x. Act. in l. et fin. Balbano u. d. Cafaio. S. m. Alboni q. hanc cartula offersionis fieri rogavi, propter infirmitatem corporis sui scribere non potui, set singnum s. crucis manibus suis feci.[2] Chuneradus not. imp. t. ss. Adalbertus not. imp. t. ss. Hugo t. ss. Petrus not imp.

Originale: S. 80; *Regestum A, c. 9.*

[1] *Il Reg. A. dice:* Offersio in Lammari u. d. Pethano [2] *La croce è autografa.*

122. *(Non dopo il 1028).*

« Offersio a Teudegrimo qd. Farolfi de quinque petiis vinearum in Vaccole, q. sunt inter totas star. XIIII^{cim} ».

Regestum A, c. 45. Non può essere posteriore al reg. seguente.

123. *1028.*

« Libellum de eisdem terris[1] datum Iohanni qd. Guarnieri pro gallete XLVIII de vino. Manu Petri not. MXXVIII ».[2]

Regestum A, c. 45.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *La datazione fu aggiunta nel margine da mano del sec. XIII-XIV.*

124. *Brancoli (Lucca), 19 Gennaio 1029.*

A. MXXIX, Conradus inp., a. inperii II, XIV kal. febr., ind. XII. Ego Righitia f. b. m. Boniti, per consensum et licentiam Petri f. et mundualdo meo, per anc cartula vindo et trado tibi Imitia f. mea et f. b. m. Heriti casina et res mea massaricias in l. et fin. Marlla prope eccl. S. Marie, quas Gogio et Petrus massarii ad lab. abere videtur. Pretiun recepit meritum, arg. pro sol. c. Pena dupli. Act. in l. et fin. Brancalo. S. m. Righitie. S. m. Petri f. et mundualdo ipsei Righitie consentientes. Adalbertus iudex inp. ss. S. m. Petri f. b. m. Gheriti t. S. m. Ildebrandi f. Grimaldi t. S. m. Benedicto f. b. m. Benedicti t. Vuido not. inp.

Copia del sec. XI, di Petrus not. inp.*:* I. 19.

125. *Lucca, 29 Aprile 1030.*

Notitia brevis, qualiter infra urbem Luca, intus in casa Bonii f. b. m. Berardi et prope Curte regi, presemtiam bonorum hominum, quorum nomina supter leguntur, dum ipse (Bonius) se vidisse ad mortem occauso temdere, sic iusta legem previdi causam pietatis et rebus suis iudichare, dum ipse Lughitio, que Bonio v., in lectulo suo, in quod iacebat, adpreemsi virga manibus suis et sic investivit Leo cl. f. b. m. Lei, q. fuit cl., et Sighefredus cl. f. b. m. Gherardi, q. fuit not., et Gherado presb. f. Albiti[1] ad suam proprietatem ad pars kanonike S. Martini Luc. et de presb. et diac. seo cl., q. in ipsa kanonicha pre tempore ordinati fueri et ibidem officium Dei facium, de una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. u. d. a Prunulo, tenemtes: uno capo in via plubicha, alio in terra de fili qd. Lei cl., lato uno in terra Sighiti, alio in terra Bonie; est ad pert. memsuratas mod. II. Imvestivit, (ut) in eorum sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Humde ipsis Leo cl. et Sighefredo cl. et Gherardo presb. fecerunt eidem Lughitio launehild meritum, nappo uno de arg. pro ipsa sua investituram comfirmamdum iusta legem, presemtiam: Paganolfi f. Zanovi, Iohanni f. Bonosi, Ubertus cl. f. Alb(i)tie, Vitali f. b. m. Barocci, Adamo f. b. m. Ermitie, Alboni f. Boniti et reliquit. A. MXXX, Comradus imp., a. inperi in Italia IV, III kal. magi,

imd. XIII. Ego Paganolfo ibi fuit, suprascripto Iohannes ibi fui, suprascripto Vitali ibi fui et suprascripto Adamo ibi fui, suprascripto Alboni ibi fui. Fulchardus not. imp.

Originale: E. 160; *Regestum A, c. 13 v, con l'a. 1033. Nel verso della carta, da mano del sec. XI:* Breve investitionis de terra Amathamuli erem. de terra da Prunulo; *poi, da mano del sec. XV:* Prunolo è in Picciorana. *Nel Reg. A:* In Prunolo, ut credo in Picciorano, quia ibi est l. u. d. al Prunello.

[1] Albiti *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.*

126. *Lucca, 30 Aprile 1030.*

A. MXXX, Comradus inp., a. inperi in Italia IV, prid. kal. magi, ind. XIII. Ego Inghitia relicta b. m. Lughiti, que Bonio voc., et f. Beriti, per comsemsum et data licemtia Beriti genitor et mumdualdo meo, per hanc cartula pro anime mee remedium et pro remedium anime Lughiti[1] offero tibi eccl. kanonica S. Martini Luc. meam portionem de una petia de terra, quod est campo in l. et fin. u. d. a Prunulo.[2] Est ad pert. memsuratas mod. II. Competi mihi quartam portionem. Offerere prevideor, ut ab odierna die in ipsa eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. in ipsa eccl. pre tempore ordinati fuerit et officium Dei facium, sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Pena dupli. Da (a)li(i)s hominibus per vos ipsi eas vobis defemdere debeatis cum cartula ista. Act. Luca. S. m. Inghitie. S. m. Beriti genitor et mundualdo Inghitie comsemtiemtes. Raineri iudex imp. ss. Paganolfo t. ss. Gumtelmus t. ss. Fulchardus not. imp.

Originale: E. 161; *Regestum A, c. 13 v; Regestum B, c. 51. Nel verso della carta, da mano del sec. XI:* Offersio Amathamuli erem. de una petia terre in Prunulo.

[1] *Nel Reg. A, nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de Gerardingis *(cf. il reg. n. 152).* [2] *Seguono i confini come nel reg. precedente.*

127. *Lucca, 3 Dicembre 1030.*

A. MXXX, Comradus imp., a. inperi in Italia IV, III non. dec., imd. XIV. Ego Dominicho f. b. m. Fridiani per hanc cartula vindo et trado tibi Moro presb. f. b. m. Dominichi una petia de terra, quod est vinea in l. et fin. Rogano u. d. Capitetulo, tenentes: uno capo in terra et vinea Gherardi iudex, alio cum uno lato in terra Romani, alio lato in terra Sighitii et in terra suprascripti Gherardi. Est ad pert. memsuratas sist. III et schalas una. Si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas vindo et trado. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. XVIII. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Dominichi. Raineri iudex imp. ss. Inghifridi not. imp. t. ss. Gumtelmus not. imp. t. ss. Vuido not. imp.

Originale: F. 32. *Nel verso, da mano del sec. XI:* In plebe S. Stephani a Capiteto et in Rogano.

128. *Lucca, 4 Dicembre 1030.*

A. MXXX, Comradus inp., a. inperi in Italia IV, prid. non. dec., ind. XIV. Ego Sighiti f. b. m. Benedicti per hanc cartula vindo et trado tibi Dominicho f. b. m. Fridiani una petia de terra, quod est silva, in l. et fin. Rogano u. d. a Ripule, tenentes: uno capo in terra Mori presb., alio in terra Ferolfi et in terra Boniti presb., lateras ambas in rivo. Pretium recepit meritum, sugello uno de arg. pro sol. c. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Sighiti. Vuido not. imp. t. ss. Andreas t. ss. Raineri iudex imp. ss. Gumtelmus not. imp.

Originale: F. 11. *Nel verso, da mano del sec. XII:* In plebe S. Stephani.

129. *Lucca, 30 Aprile 1031.*

A. MXXXI, Conradus imp., a. imperii V, prid. kal. magi, ind. XIV. Ego Petrus not. imp., que Bonico v., f. b. m. Petri, q. fuit not., per anc cartula pro anime mee remedium et pro eremedio anime genitori meo et anime b. m. Albisi[n]de, qui fuit genitrice mea, offero tibi eccl. kanonica etpiscopatui S. Martini Luc. una petia de terra cun casa, quod est sala super se abentes, a petre et a calcina seo arena constructa esse videtur hic infra civ. Luc. prope eccl. S. Quirici, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra seo fundamento de muro Lei iudex, lato uno in terra et dimidio muro de casa de filii qd. Henrichi, alio in terra et dimidio muro de casa Martini; ut ab odiernan die in antea de illis presb. et diac. seo cl. q. in ipsa eccl. modo ordinati esse videntur aut in antea fuerint, et hoficium Dei fecerint, sin potestaten eas abendi et usunfructuandi. Non abeas potestatem nullus ep. suprascripta petia de terra neque comutare neque per libellum dare neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. Petrus not. imp. ss. Alboni not. imp. t. ss. Benedictus not. imp. t. ss. Andreas. t. ss. Gottefredus not. imp.

Originale: N. 94.

130. *Lucca, 20 Novembre 1031.*

A. MXXXI, Comradus inp., a inperii V, XII kal. dec., ind. XV. Manifesti sumus nos Iohannes f. b. m. Bonichi et Sasso f. b. m. Calvi, quia tu Iohannes archipresb. et kan. de eccl. episcopatus S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac cemsum perexolv. dedisti nobis medietatem de casis et rebus massariciis in l. et fin. Risscietulo u. d. Panicale, quas nos cum Bonitio presb. et Iohannes presb. massarii ad lab. abemus, pertinentes de curte domnicata tua et de confratribus tuis de l. et fin. Massagrosi, qui est pertinentes de kanonica S. Martini, quas tu eas predictis casis

et rebus cum suorum pertinentiis in beneficio abis de pars suprascripte kanoniche; ut da amodum in nostra vel de nostris eredibus sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Tibi vel a successoribus tuis per onne mense dec. rendere debeamus, ic civ. Luca ac casa abitationis vestre, arg. den. XXIV de moneta de Luca et spatula una de porcho bona et galline duo. Pena: arg. sol. LXXX de moneta de Luca. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni et Sassi. Leo not. imp. t. ss. Gottefredus not. imp. t. ss. Teupertus t. ss. Raineri t. ss. Iohannes not. imp.

Originale: R. 193.

131. *Lucca, 19 Dicembre 1031.*

A. MXXXI, Conradus imp., a. imperii v, XIV kal ian., imd. XV. Nos Vitali, que Fuscheri v., et Iohannes, que Villano v., fratribus ff. b. m. Berte per hanc cartula venundamus et tradimus tibi Vuilla f. b. m. Boniti tres petiis de terris in l. et fin. Moriano; una cun duo cassinis super se seo curte et orto adque vinea insimul prope eccl. plebet S. Marie, tenentes: uno capo in terra qui fuit qd. Iohanni et fuit qd. Heriti, alio cum anbas lateras in via publica; est ad pert. mensuratas sist. LVIII; secunda, quod est canpo, d. in Colli, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Herolfi, lato uno in terra Benedicti [...], alio in terra de filii qd. Teuti de l. Aiole; est ad pert. mensuratas sist. XXIV; tertia in ipso l. u. d. in Colli, tenentes: uno capo in terra de filii qd. Ricchardi, alio in terra de filii qd. Gherardi, lato uno in terra de filii qd. Sisemundi, alio in terra Singnorecti et Benboni gg.; est ad pert. mensuratas sist. x. Has et si de nostro iure plus inventa fuerit, similiter tibi venumdamus et tradimus. Recipimus meritum da Albitio f. b. m. Albiti pro ex persona tua Vuilla, arg. pro sol. CCCLX. Pena dupli. Act. Lu[ca]. S. m. Vitali et Iohannes. Adalbertus iudex imp. ss. Petrus not. imp. t. ss. Vualfredus t. ss. Gottefredus not. imp.

Originale: I. 18.

132 *Marzo (26) - Dicembre 1031.*

« Offersio Cleti,[1] q. Signorettus dicebatur, qd. Guidi ad canonicam S. Martini de quattuor petiis terrarum in Rotta, q. sunt cultre VII; quarum prima d. Clusura, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Mili de Fuoro et in terra Umbrine uxoris Vivi et in terra Sigithi, latus in terra canonice S. Martini, alterum in terra q. fuit Donnucci;[2] secunda in eodem l., que tenet: caput in via publica, alterum in terra predicti Mili et in terra predicte Umbrine, latus in terra canonice S. Martini, alterum in

terra q. fuit Stephani de Tassignano; tertia tenet: caput in via publica, alterum in terra Ingithi, ambo latera in terra q. fuit[3] suprascripti Donnucci et in terra Sigithi et aliquantum de alio latere in terra Guinithi; quarta tenet: caput in via publica, alterum in via vecchia, latus in terra Raineri vicecomitis[4] et aliquamtum in terra[5] filiorum Rigithi, alterum in terra q. fuit Alberti qd. Teudi. Similiter optulit in eadem carta suam tertiam portionem de duobus petiis terrarum in Paganico; quarum prima, cum cassina et orto insimul, tenet: caput in via publica, alterum in terra Adam et consortum, latus in terra Rodilandi presb., alterum in terra predicti Donnucci; alia est in l. u. d. Abbadessa, tenet: caput in terra S. Salvatoris de Sexto, alterum caput in rio, latus in terra filiorum predicti Donnucci et consortum, alterum latus in prato Iohannis q. d. Basciamano. A. Domini MXXXI, tempore Conradi inp., a. quinto ».[6]

Regestum A, *c.* 20.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* De isto filii Meliane et consortes [2] *Il ms. aggiunge:* idest Sirici et consortum [3] *Le parole* q. fuit *furono scritte nell' interlineo da mano coeva.* [4] *Il ms. aggiunge:* idest Corvariensium [5] *Le parole* in terra *furono scritte da mano coeva nell' interlineo.* [6] *Il ms. aggiunge:* Has terras detinent filii Meliane de Porta S. Gervasii, de qua reddunt pensionem den. sol. x pro antiquitate et IIII sol. pro terris, quas vendiderunt Altepascio, et XXX den. reddunt inter se et consortes de orto in Burghiciolo.

133. *Rogano (Lucca), 10 Marzo 1032.*

A. MXXXII, Comradus inp., a. inperii in Italia v, VI id. mar., ind. xv. Ego Sitio f. b. m. Benedicti per hanc cartula vimdo et trado tibi Moro presb. f. b. m. Dominichi una petia de terra mea, quod est vinea in l. et fin. Rogano u. d. Capitetulo, tenemtes: uno capo in via publica, alio in terra Gherardi iudex, lato uno in terra tua et in terra qui fuit Dominichi, alio in terra Ferolfi et de suis comsortibus et in terra Gherardi et Corbuli gg. Est ad pert. mensuratas sist. v. Et si de meo iure plus invemta fuerit, similiter tibi eas vimdo et trado. Pretium recipit meritun, arg. pro sol. xx. Pena dupli. Act. in l. et fin. Rogano u. d. a Monte. S. m. Siti. Adalbertus iudex imp. ss. S. m. Lei, que Bonio v., f. b. m. Dominichi t. S. m. Petri f. b. m. Ursi et Romani f. b. m. Romani t. Vuido not. imp.

Originale: F. 16.

134. *Rogano (Lucca), 10 Marzo 1032.*

A. MXXXII, Comradus inp., a. inperii in Italia v, VI id. mar., ind. xv. Ego Inghitia mulier Siti et f. b. m. Fraimumdi, comsentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adal-

berti iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginan per hanc cartula vindo et trado tibi Moro presb. f. b. m. Dominichi mea quartam portionem de una petia de terra nostra, quod est vinea in l. et fin. Rogano u. d. Capitetulo, quas tibi odie per cartula Vuidi not. imp. ex comparationem obvenit ad vir meus et mihi pertinere videtur per morgincap. Pretiun recepit meritum, arg. pro sol. v. Pena dupli. Act. in l. et fin. Rogano u. d. a Monte. S. m. Inghitie. S. m. Siti viro Inghitie comsentiemtes. Adalbertus iudex imp. imterfui. S. m. Lei.[1] Vuido not. imp.

Originale: F. 4.

[1] *Segue come nel reg. precedente.*

135. *Lucca, 24 Maggio 1032.*

A. MXXXII, Comradus imp., a. imperii VI, IX kal. iun., imd. XV. Ego Gherardo f. b. m. Ilditi, quia tu Roitio g. meo dedisti mihi merito, arg. pro sol. c, per hanc paginam repromicto tibi, ut num quam non abea potestatem, nec ego neque meis eredibus, tibi neque ad eredibus tuis imtemtionare neque mostare nullam de onnia ex onnibus casis et rebus tuis, quas abis per locas et fumdas nucupamte Sclava, Caringnano, Flexso, Cumpito vel in eorum fin., quas tibi odie per cartula Rocti not. imp. ex comparactionem obvenit ad me ipso. Pena: arg. lib. XX. Act. Luca. Gherardus ss. Alboni not. imp. t. ss. Leo not. imp. t. ss. Gundalprandus not imp. t. ss. Roctio not. imp.

Originale: E. 55.

136. *31 Maggio 1032.*

« Offersio a Sigefredo,[1] q. Bonsomo voc., qd. Sighifredi pro remedi(o) anime sue et patris et Arduini,[2] q. Ardiccione voc., qd. Guidi de[3] medietate castelli de Octavo cum eccl. S. Petri de eodem l. et cum omnibus casis et rebus ad ipsam medietatem pertinentibus, ad canonicam S. Martini Luc.; quam medietatem predicti castri abuerat predictus Sigifredus ab Imelda f. Glandulfi et relicta qd. Guidi et ipsi Imelde obvenit per comperam a Cunicunda, q. Cunitha voc.,[4] f. Cuneradi, q. Cunitho voc., per consensum Guidi f. predicte Cunicunde. A. Domini MXXXII°, pridie kal. iunii ».

Regestum A, c. 3 v.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de dominis de Boçano, ut credo. [2] *Nell' interlineo, da mano coeva:* q. fuit comes Versilie. [3] *Segue* cast. *espunto.* [4] *Il passo* q. Cunitha voc. *è nell' interlineo.*

137. *31 Maggio 1032.*

« Carta quomodo predictus Sigifredus[1] predictam medietatem castelli et eccl. cum omnibus pertinentiis suis reliquid[2] ad iudicandum pro anima sua in potestate Pauli qd. Donati et Banaldi qd. Cunithi seu Sigifredi qd. Cunithi. A. Domini MXXXII, pridie kal. iunii ».

Regestum A, c. 3 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] reliquid *è nell' interlineo.*

138. *Lucca, 9 Marzo 1033.*

A. MXXXIII, Comradus inp., a. inperi VI, VII id. mar., ind. I. Manifesti sumus nos Sigifridi, que Bonsomo v., et Rodilamdo, que Poto v., gg. ff. b. m. Sigifridi, quia tu Leo presb. f. b. m. Stefani kalonicho de eccl. episcopatui S. Martini istius civ., per cartula livell. nom. a cemsun perexsolv. dedisti nobis cassina et res tua massaricias in l. et fin. Quesa u. d. Cerbaiola, quas Teutio et Stavili massari cun suorun consortibus a lab. abere vide(n)tur, pertinentes suprascripte eclesie; ut in nostra vel de nostris eredibus sin potestate eas abendi et usunfructuandi. Tibi vel ad sucepsoribus tuis per onne mense ian. rendere debeamus, ic civ. Luca, arg. den. numeros sol. VIII et dimidio, abente per unoquisque sol. den. XII de moneta de Luca. Pena: arg. lib. X. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Sigifridi et Rodilandi. Andreas t. ss. Riffridi t. ss. Iohannes t. ss. Salamone t. ss. Vuido not. imp.

Originale: A. 48. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* C. V. de Quiesa et Schiava.

139. *24 Ottobre 1033.*

« Teberga qd. Sighifredi reddere tenetur annuatim Luc. capitulo nomine libelli den. sexaginta, de casis et rebus positis in l. ad Gulliano. Manu Petri not. M°XXX°III, nono kal. novembris ».

Regestum B, c. 54 v.

140. *Lucca, 21 Novembre 1033.*

A. MXXXIII, Conradus inp., a. imperii VII, XI kal. dec., ind. II. Manifesti sumus nos Gherardo presb. f. b. m. Beriti et Vuido f. b. m. Bellende, quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. e Salamone presb. e primicerio et Iohannes diac. et cantor, canonici de eccl. epischopatui S. Martini Luc. una per consensum de alii canonici, per cartula livell. nom. ad censun etperexsolv. dediste nobis duos portionis de onnia ex onnibus casis et rebus in l. et fin. u. d. Schopeto prope eccl. S. Marie, pertinentes supra-

scripte canonicha, quas vos eas in beneficio abetis de pars suprascripte canonica; et livell. nom. dediste nobis duos portionis de duo sol. de den. de moneta de Luca, qui vobis dare e rendere debet per singulos anno Martino Vuosa f. b. m. Petri[1] cum suis consortibus. Etsceptaste ille libellarie, qui antea feciste de pertinentiam de predictis rebus in persona Bonichi presb. f. b. m. Teudi[2] et in personis Salamoni f. b. m. Teutie et Andree f. b. m. Leoperti, quas in vestra resservaste potestatem.[3] Dediste, ut in nostra, tam ambo insimul quam et unum de nobis, q. superad-, vixerit, vel ad nostris eredibus sint potestatem eas abendi recolliendi et usunfructuandi. Nobis[4] vel ad supcessoribus nostris[5] per onnem mense sept. in vendemmia ad palmento in suprascripto l. et fin. in Schopeto aut in l. et fin. Vaccule rendere debeamus carra x de vino bono mundo, abentes per unusquisque carro gallete XXIV, a tale galleta, quale in l. Schopeto aut l. Vacchule iusta currentem percurrerint. Etsceptaste, ut si sic tenpestaverint aut sic gelaverint ille vinee, q. in suprascriptis locis abentur, costituiste, ut vobis redeamus de x carris de vino secundum hoc quod vinum fueri in supradictis vineis, quando gelate aut tenpestate fuerint iandicte vinee. Pena: arg. sol. CC. Duo libelli. Act. Luca. Gherardo presb. et can. ss. Vuido ss. Petrus not. imp. t. ss. Roctio not. imp. t. ss. Iohannes iudex imp. ss. Petrus not. imp.

Originale: G. 43.

[1] Petri *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] Teudi *come alla nota 1.* [3] *Il passo da* Salamoni *a* potestatem *è scritto su rasura.* [4] *Così l'orig. per* vobis [5] *Così l'orig. per* vestris

141. *1033.*

« Libellum de eadem terra[1] datum a canonicis S. Martini pro x star. grani ad star. quartinum Adam qd. Iohannis et heredibus eius; q. tenet: caput in terra episcopatus, alterum in terra Aldibrandinga, latus in terra S. Salvatoris de Sexto et in terra Ugi de S. Miniato et in terra Antonii de Putho, alterum in terra Guillii. A. Domini MXXXIII° ».[2]

Regestum A, c. 9.

[1] *Cf. il reg. n. 121, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Quam terram postea tenuit Iugnoro et Brunectus pro v (star.) grani et v m(ilii); modo vero detinent eam . .

142. *1033.*

« Offersio ab. Omicio qd. Martini canonice S. Martini de VII petiis terrarum in Fiesso; prima d. Montiolo; secunda est ortus et d. Tardatico; tertia d. Sondrio; quarta est campus et d.

sub Ripa; quinta similiter sub Ripa; sexta d. Tardatico et est ortus; septima d.[1] Ritondoro. A. Domini MXXXIII ».

Regestum A, *c.* 34. *Cf. il reg. n.* 162.

[1] *Segue* Sondrio *espunto.*

143. *Lucca, 8 Marzo 1034.*

A. MXXXIV, Comradus inp., a. inperii in Italia VII, VIII id. mar., ind. II. Ego Dominicho f. b. m. Fridiani per anc cartula vindo et trado tibi Moro presb. f. b. m. Dominichi duo petiis de terris meis, quod sunt vineis in l. et fin. Rogano; una d. a Ripule, tenentes: uno capo in terra et vinea tua, alio in terra Lei iudex et Farolfi gg., lateras anbas in rivo; est ad pert. mensuratas sist. VIII; secunda d. ad Orto Prosperi, tenentes: uno capo in via publica, alio cum anbas lateras in terra Siti et de suis consortibus; est ad pert. mensuratas sist. II. Et si de meo iure plus inventa fuerit, tibi eas vindo et trado. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. XVI. Act. Luca. S. m. Dominichi. Vuido not. imp. t. ss. Sisemundo t. ss. S. m. Sifridi f. b. m. Raineri t. Vuido not. imp.

Originale: F. 31.

144. *Lucca, 21 Marzo 1034.*

A. MXXXIV, Chonradus imp., a. imperii in Italia VII, XII kal. apr., ind. II. Ego Dominicho f. b. m. Petri per hanc cartula vindo et trado tibi Andrea f. b. m. Iohanni una petia de terra, quod est vinea in l. et fin. Cumpito u. d. Astampotepuri, tenentes: uno capo in terra Gogi, alio in terra Albitie genitrice mea, lato uno in terra Stefani et Alchisi, alio in terra Dominichi et de suis consortibus. Est ad pert. mensuratas schalas sideci. Et si res plus inventa fuerit, similiter tibi eas vindo et trado. Recepit meritum, arg. pro sol. XX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Dominichi. Raineri t. ss. Teudigrimus t. ss. Iohannes t. ss. Vuido not. imp.

Originale: D. 160.

145. *Massa Macinaia (Lucca), 30 Settembre 1034.*

A. MXXXIV, Comradus inp., a. inperii in Italia VIII, prid. kal. oct., ind. III. Nos Iohannes presb. et Martino seo Beritio, que Morecto v., fratribus ff. Beritie, quia tu Andreas f. b. m. Iohanni dedisti nobis merito, arg. pro sol. XX, per anc paginan repromittimus tibi, ut nunqua non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus intentionare neque molestare nulla de duo petiis de terris tuis in l. et fin. Massa Macinaria; una, quod est vi-

nea, d. Vinea da Leone, tenentes: uno capo in rio, alio cum uno lato in terra Vitali, alio lato in terra S. Petronille; secunda, quod est oliveto, d. supra Mura, tenentes: uno capo cum uno lato in terra Rustichelli, alio capo in terra nostra, alio lato in terra Stanti. Sunt inter ambo ad pert. mensuratas sist. v. Pena: sol. c, et insuper licemtian et potestatem abeas tu vel ille omo, q. hunc promissio pre manibus abuerit et eum nobis ostenderit, nos ipsi Iohannes presb. et Martino seo Beritio fratribus compreendere et detinere seo dissciplinare et in vestro servitio mittere et revocare, seo debeatis, ubicumque nos invenire potueritis, quia taliter inter nos convenit, set propter onore sacerdotius mei nec mihi liceant Iohannes presb. ullo tempore nolo quod voluisset, set ad meis semel factun vel quod scriptum sub iusiurandum inviolabiliter conservare promitto co(n) stipulationem subnixsa. Act. in suprascripto l. et fin. Massa Macinaria. Iohannes presb. ss. S. m. Martini et Beriti. S. m. Rustichelli f. b. m. Bonii et Ursi f. b. m. Bonii t. S. m. Iohanni f. b. m. Dominichi t. Sighefredus not. imp.[1]

Originale: O. 66. *Cf. i regesti nn. 147, 148, 149.*

[1] Sighefredus *si sottoscrisse dopo.*

146. *Lucca, 7 Novembre 1034.*

A. MXXXIV, Conradus inp., a. inperii VIII, VII id. nov., ind. III. Ego Chunitia f. b. m. Ficie una per consensun Albiti cl. et Stefani presb., que Rusticho v., fratribus ff. et mundualdi mei, per hanc cartula vindo et trado vobis Iohannes f. b. m. Boniti et Raineri f. Petri mean portionen de casa et res massaricias in l. et fin. u. d. a Curte prope eccl. pleben S. Stefani, in qua ego et Bonitio presb. ressidere visi sumus et a (ma)nus nostra abemus. De casa et res, quod est inter totas de cultis rebus ad pert. mensuratas modiox VIII et de terris agrestibus, quod sunt silvis et busscareis modiox II, conpeti mihi tertian portionem. Mean portionem et si infra pertinentia et iacentia de suprascripta casa et res plus inventa fuerit, similiter vobis eas vindo et trado. Pretiun recepimus merito, arg. pro sol. XL. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Chunitie. Albitio cl. f. et mundualdo ipsei Cunitie consentiente ss. Stefano presb. f. e mundualdo ipsei Cunitie consentiente ss. Leo iudex imp. ss. Vuido not. imp. t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Roctio not. inp.

Originale: F. 20.

147. *Lucca, 18 Novembre 1034.*

A. MXXXIV, Chonradus imp., a. imperii in Italia VIII, XIV kal. dec., ind. III. Ego Vitali f. b. m. Petri per hanc cartula vindo

et trado tibi Andrea f. b. m. Iohanni una petia de terra mea, quod est vinea in l. et fin. Massa Macinaria u. d. Vingna da Leone, tenentes: uno capo in rio, alio in terra et muro Laurenti et Iohanni presbiteris gg., lato uno in terra qd. Gunditi, alio in terra S. Petronille et in terra tua. Est ad pert. mensuratas sist. nove. Et si plus inventa fuerit, similiter tibi eas vindo et trado. Recepit meritum, arg. pro sol. c. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vitali. Ildebrandus t. ss. Vuido not. imp. t. ss. Raineri t. ss. Vuido not. imp.

Originale: O. 137. *Cf. i regesti nn. 145, 148, 149.*

148. *Lucca, 18 Novembre 1034.*

A. MXXXIV, Chonradus inp., a. imperii in Italia VIII, XIV kal. dec., ind. III. Ego Vitali f. b. m. Petri, quia tu Andrea f. b. m. Iohanni dedisti mihi meritum arg. pro sol. c, per hanc paginam repromitto tibi, ut numquam nom abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes intentionare neque molestare nulla de una petia de terra tua quod est vinea in l. et fin. Massa Macinaria u. d. Vingna da Leone.[1] Est ad pert. mensuratas sist. nove. Pena: arg. libr. dece, et insuper licentia et potestate abeas tu vel tuos eredes sive ille omo, q. hunc promissio pre manibus abueri et eum nobis ostenderi, me ipso Vitali compreendere et detinere et in vestro servitio mittere et revocare debeatis ubicumque me invenire potueritis absque omni calumnia.[2]

Originale: O. 117. *Cf. i regesti nn. 145, 147, 149.*

[1] *Seguono i confini come nel reg. precedente.* [2] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.*

149. *Lucca, 18 Novembre 1034.*

A. MXXXIV, Chonradus imp., a. imperii in Italia VIII, XIV kal. dec., ind. III. Ego Emma mulier Vitali et f. Pinti, consentientes mihi vir meus, hubi interesse videtur notitia Raineri iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam per hanc cartula vindo et trado tibi Andrea f. b. m. Iohanni meam quartam portionem de una petia de terra quod est vinea in l. et fin. Massa Macinaria u. d. Vingna da Leone, quas tibi odie per cartula Vuidi not. imp. ex comparationem obvenit ad vir meus, et mihi pertinere videtur per morgimcap, quas vir meus im me misi. Recepit meritum, arg. pro sol. c. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Enme. S. m. Vitali viro ipsei Enme consentientes. Raineri iudex imp. imterfui. Ildebrandus t. ss. Raineri t. ss. Vuido not. imp. t. ss. Vuido not. imp.

Originale: O. 51. *Cf. i regesti nn. 145, 147, 148.*

150. *Marzo (26) - Dicembre 1034.*

« Offersio canonice S. Martini a Leone qd. Benedicti de quattuor petiis terrarum, quarum prima est in Trentora prope eccl. S. Margarite, q. tenet: unum caput cum uno latere in terra S. Margarite, alterum caput in terra filiorum Iohannis,[1] alterum (latus) in terra q. fuit Andree; et est predicta petia star. viginti octo et medietas; secunda est similiter in Trentora et est star. XX^ti, et tenet: caput in terra S. Margarite, alterum in terra q. fuit Mori, ambo latera in terra q. fuit Adam; tertia prope eundem locum et prope eccl. S. Pauli, q. tenet: caput in terra S. Margarite, alterum in terra suprascripti Adam et in terra Bonii et Martini cum uno latere, alterum latus in terra Iohannis et Petri gg.; q. est star. decem et novem et dimidium; quarta est prope plebem S. Pauli, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Pauli, latus in terra Gottiti, alterum in terra Petri Quartari, q. est stariora XVI et d. ibi Ortale. A. Domini MXXXIIII^to, tempore Conradi imp. a. VIII° ».

Regestum A, c. 17 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* idest filiorum Roffredi, ut credo.

151. *1034.*

« Libellum renovatum de predictis duabus petiis[1] de Vinethule prope Magritula[2] et u. d. Maceia et[3] de terra u. d. Campus S. Marie prope Magritula, q. sunt cultre V, datum a canonicis S. Martini Beraldo,[4] q. Paganellus dicebatur, f. Rodilandi qd. Berithi et fratribus eius, scilicet Teuderico et Opitho et Ugo ff. predicti Rodilandi, ad rendendum canonice S. Martini XXVI star. grani. A. Domini M tricesimo quarto ».[5]

Regestum A, c. 11. v.

[1] *Cf. i regesti nn. 71, 72, ai quali si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* [u.] d. Pioppo del Caprangola: de quo fuit [Or]landuccius de Porta S. Petri. [3] *Segue* ubi *espunto.* [4] *Nel margine, da mano coeva:* Hi sunt Porcarienses. [5] *Il ms. aggiunge:* De isto Paganello sunt Porcarienses, q. reddunt XII star. grani et XII milii pro decima, cum deberent reddere XXVI star. grani non pro decima set de istis terris.

152. *1034.*

« Offersio ab Ingeldrada,[1] uxore Lamberti[2] et f. Erithi, de una petia terre, q. est prope Fontanelle et prope Puliam, q. est cultre due et dimidium. A. Domini MXXXIIII^to ».

Regestum A, c. 15.

[1] *Corretto da* Ingerrada [2] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de Gerardinghis. Huic Eritho successerunt Gerardinghi per istam Ingenrandam et Imghitha uxore Lughithi, q. fuit similiter de Gerardingis, ut supra dicitur *(cf. il reg. n. 126, cui si riferisce).*

153. *1034.*

« Libellum renovatum de predictis quinque petiis terrarum,[1] quas obtulit Lambertus qd. Boni, in personis Andree, q. Contulinus dicebatur, et Guido fratribus qd. Imillie et eius heredibus pro VI star. grani et VI fabarum. A. Domini MXXXIIII^to ».[2]

Regestum A, c. 22.

[1] *Cf. i regesti nn. 88, 89, ai quali si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Has terras credo quod detineant illi de Curia Ildebrandi, scilicet filii Gontholini.

154. *Lucca, 11 Marzo 1035.*

A. MXXXIV,[1] Conradus imp., a. imperii VIII, V id. mar., ind. III. Manifestus sum ego Lanberto f. b. m. Flaiperti, quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. e Salamo presb. et primicerio et Fridiano presb., et Rustico v., Aimo presb. et Gherardo presb. e Leo presb. e Leo cl. et Sighifredi cl. et Raineri cl. e Ingone cl. et Aghino cl. diac.[2] et Benedicto cl. et Iohannes cl. canonici de eccl. piscopatui S. Martini Luc., una per consensum de aliis canonici, per cartula livell. nom. ad censum dediste michi casa e res massaricias in l. Piscia Minore u. d. a Colle, quas Moro et Bonitio massari a lab. abere vide(n)tur, pertinentes canonice vestre; e livell. nom. dediste michi illam portionem, quod canonice vestre erit pertinentes de septe inter casis et casalinis seo sorte et rebus massariciis in l. et fin. Piscia u. d. Ceppeta et u. d. Ceule; una, casa et res massaricias, d. Ceppeta, regitur per Leo massario; secunda, casa et res massaricias, d. Veclaia, regitur per Baruccio massario; tertia, sorte et res ubi fuit casa et res massaricias, d. Ceule, regitur per Bonico et Teutio massarii; quarta, sorte et res massaricias ubi fuit casa et res massaricias, d. a Colle, quas Bonaldo massario ad manu sua abuit; quinta, casa et res massaricias, d. a Colle, quas Piscio massario ad manus sua detine; sexta, sorte et re, d. a Strata, regitur per Bonitio massario; septima, casa et res massaricias in ipso l. u. d. Strata prope eccl. S. Marie, quas Rainerii massario cum suis consortibus, cum portionem qui canonice vestre est pertinentes de suprascripta eccl. S. Marie, quas suprascripto Raineri massario cum suis consortibus ad manus suarum abere videtur; sive cum portionem qui suprascripte eccl. est pertinentes de omnibus petiis de terris, qui sunt positis in suprascripto l. u. d. Strata, quas Venio massario detine, secuti in circuitum eorum per capitas et lateras inveniuntur esse. Competit canonice vestre de casa et res massaricias in l. Ceppeto, et de sorte et res in l. Ceule et de sorte et res in l. Colle de duos portionis medietatem; et de aliis casis et casalinis seo sortis et rebus massariciis et de predicta eccl. et de predictis petiis de ter-

ris sextam portionem. Dediste, ut in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi e usumfructuandi. Vobis vel a successoribus vestris per onne mense ian. reddere debeamus a pars canonice vestre, arg. den. numeros sol. x de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos. Pena: arg. libr. xx. Duo libelli. Act. Luce. S. m. Lanberti. Leo t. ss. Andreas t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Benedictus not. imp.

Copia del sec. XII, di Iohannes Henrigi regis not. ac eiusdem imp. iudex: M. 50; *Regestum B, c. 81 v.*

[1] *L'anno d' impero e l' ind. corrispondono all' a. 1035.* [2] *Così ha la carta.*

155. *Compito (Lucca), 9 Aprile 1035.*

A. MXXXV, Conradus imp., a. imperii IX, V id. apr., ind. III. Ego Imilla mulier Vitali et f. b. m. Andree, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Lei iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter edicti paginam per anc cartula vindo et trado tibi Imilla f. Gogi quartan portionem de portionem viri mei de una petia de terra, quod est silva in l. et fin. Cunpito u. d. a Rio Cavo, quas tibi odie per cartula Petri not. imp. ex comperactionem obveni ad vir meus et mihi pertinere videtur per morgincap, quas vir meus in me emisi. Recepit merito da Gogio genitor tuus, sigello uno de arg. Pena dupli. Act. in suprascripto l. et f. Cunpito. S. m. Imille. S. m. Vitali viro ipsei Imille consentientes. Leo iudex imp. imterfui. S. m. Vuidi et Alchisi gg. ff. b. m. Ildebrandi t. S. m. Savini f. b. m. Boniti t. Petrus not. imp.

Originale: D. 201.

156. *Lucca, 12 Settembre 1035.*

A. MXXXV, Conradus inp., a. inperii IX, prid. id. sept., ind. IV. Ego Donnuccio, que Siricho v., f. b. m. Donnucci per anc cartula vindo et trado tibi Moro presb. f. Barucci mean portionem de quatuor casis et rebus massariciis, tres ex ipsis quam abeo in l. et fin. Sexto prope eccl. pleben S. Marie et S. Iohanni Bastista[1] et prope Serclo, quas qd. Petrus et qd. Ghiso seo qd. Antonio massarii a lab. abuerun, et modo regere videtur per Iohannes cun suis consortibus; et quarta, quam abeo in l. et fin. Saltucclo prope eccl. S. Andree, quas Bonicho, que supernomen d.[2] Mangotio, cun suis consortibus ad lab. abere videtur. De casis et rebus ipsis competi mihi medietatem. Seo vindo et trado tibi aliis omnibus casis et terris et rebus meis in suprascripto l. et fin. Sexto prope suprascripta eccl. S. Marie et S. Iohanni Bastista[1] per quacunque ordinem legibus est pertinentes. Pretiun recepit merito, sigello uno

de arg. pro sol. XL. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Donnucci. Ildebrando t. ss. Vuido t. ss. Raineri t. ss. Petrus not. imp.

Originale: P. 81. *Alla sottoscrizione notarile segue:* Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Donnuccio vel meis eredibus parati fuerimus quacunque die imfra [i]sto uno anno expleto proximo venturo fuerit ad dandum et perexolv. tibi Moro presb. vel ad tuis eredibus arg. sol. XL de den. de moneta de Luca, qua[liter] illo die in civ. Luca per caput bene fueri expendibilis, XII den. per singulos sol. ractionatos, et prode per singulos mense arg. den. VIII de moneta de Lu[ca], tu vel tuos eredes XL sol. et predicto prode da nobis recipe[re debeatis], et ista cartula cum uno renpromissio, quas in te feci et misi, mihi vel ad meos eredes rendere debeatis. Et si infra suprascripto costituto XL sol. et predicto prode nos vobis perexolti non abuerimus, tu vel tuos eredes suprascripta mean portionem a proprie[tario nom.] abere debeatis.

[1] *Così l'orig.* [2] *Le parole* prope eccl. S. Andree *ecc. fino a* dicitur *sono scritte su rasura. Nel verso, da mano del sec. XI:* Emptio Aghinelli. *Cf. il reg. n. 183.*

157. *Marzo (26) - Dicembre 1035.*

« Offersio Berithi qd. Bonithi canonice S. Martini de duabus petiis vinearum prope eccl. S. Andree de Vaccule u. d. Lama. A. Domini MXXXV, regni vero Corradi imp. nono ».

Regestum A, c. 47 v e c. 45.

158. *1035.*

« Compera de predictis duobus petiis[1] supradicti Bernardi a Leone iudice qd. Lei. A. Domini MXXXV ».[2]

Regestum A, c. 16 v.

[1] *Cf. i regesti nn. 21, 25, 219 ai quali si riferisce.* petiis *è scritto nell'interlineo.* [2] *Il ms. aggiunge:* De predictis tribus cultris, ut credo, reddebantur olim a Teutho et Iohannico de Ponteferrato star. XLVIII blave, ut in rotulo invenitur, que vendita sunt, ut credo.

159. *Vorno (Lucca), 7 Settembre 1036.*

A. MXXXVI, Conradus imp., a. imperii X, VII id sept., imd. IV.[1] Ego Leo iudex imp. f. b. m. Lei, q. fuit iudex, per hanc cartula vindo et trado vobis Vuido, que Corbulo v., et Albolfo, que Rustichello v., gg. ff. b. m. Vuidi una petia de terra mea quod est campo in l. et fin. Ducaia prope Turimgho, tenentes: uno capo in terra Gherardi et Dominichi, alio in clairetulo, lato uno in terra de filii qd. Rodolfi et de suis comsortibus, alio in Ducaria. Est ad pert. mensuratas mod. I. Seo vindo et trado vobis mean portionem de una petia de terra quod est canpo in l. et fin. Verciano u. d. in Valle, tenentes: uno capo in via publica, alio cun uno lato in terra qd. Roffridi et in via publica, alio lato in terra vestra et in terra suprascripti qd. Roffridi. De has petia competi mihi de tres portionis medietatem et de quarta portionem duos portionis. Ad

te Vuido recepit meritum pro te et pro ex persona suprascripti g. tuo, nappo uno de arg. Pena dupli. Act. infra villa q. d. de Evurno u. d. ha Ripa. Leo iudex imp. ss. Rodilamdus t. ss. Leo t. ss. S. m. Rodilandi f. Ildebrandi t. Gottefredus not. imp.

Originale: O. 161.

[1] *Questo not. qui non adopera l'ind. greca. Cf. i regesti nn. 108, 109, 131.*

160. *1036.*

« Offersio ab Albonio, q. Hominello voc., qd. Gerardi de tertia portione sue portionis de una petia de terra, q. est prope Tempagnanum et prope Melagum et prope eccl. S. Viti, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Iohannis iudicis, latus in terra Bacari et in terra Guidi g. predicti Albonii, alterum in terra Petri et Getthi et Bornacchi et Teuthi. A. Domini MXXXVI ».

Regestum A, c. 12.

161. *1036.*

« Offersio a Guillia uxore eiusdem (Albonii)[1] de sua quarta portione predicte terre. A. Domini MXXXVI ».

Regestum A, c. 12.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

162. *Lucca, 23 Febbraio 1037.*

A. MXXXVII, Conradus inp., a. inperii X, VII kal. mar., ind. v. Manifestu sum ego Homicio f. b. m. Martini, quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. et Salamone presb. et primicerio et Iohannes presb. et cantor canonici de ca(no)nica de eccl. etpisscopatui S. Marti(ni) Luc., una per consensun de alii canonici, per cartula livell. nom. a censun perexolv. dediste mihi pos decessun Homici f. b. m. Martini septe petiis de terris in l. et fin. Flexso, pertinentes suprascripte canonice; una d. Montiolo, tenentes: uno capo in terra Vuidi et de nepotibus suis et de eorum consortibus, alio in via publica, lato uno in terra Alboni et de suis consortibus et in terra Pincioni, alio lato in via publica; secunda, quod est orto, d. Tardatico, in ipso l., tenentes: uno capo in terra S. Pontiani, alio in via pub(l)ica, lato uno in terra Ghecti g. suprascripti Omici, alio in terra Iohanni et de suis consortibus; tertia, quod est campo, d. Sundrio, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Bonii et de suis consortibus, lato uno in terra Benedicti, alio in terra Bonii; quarta, quod est campo, d. sup Ripa, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Teuperti, lato uno in terra de filii qd. Micheli, alio in terra Bonii et Bonati; quinta, quod

est campo in ipso l., tenentes: uno capo in via publica, alio cum anbas lateras [in] terra suprascripti Ghecti; sexta, quod est orto d. Dartico,[1] tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra Iohanni, alio lato in terra suprascripti Ghecti; septima, quod est canpo, d. Ritundulo, tenentes: uno capo in terra Benedicti, alio in terra Timi, lato uno in terra Stantii presb., alio in terra regi. Has mihi dediste, pos decessum Homici tali ordinem, ut post obito Homici deinde in antea in mea Homicio vel de meis eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pos decessun Homici in antea, vobis vel a supcessoribus vestris per onnem mense ian. re(n)dere debeamus, hic civ. Lu[ca], arg. den. sol. v de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationa[tos]. Pena: arg. libr. XX. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Homici. Raineri t. ss. Petrus not. imp. t. ss. Iohannes not. imp. t. ss. Roctio not. inp.

Originale: E. 43; *Regestum A, c. 34 v.* *Cf. il reg. n. 142.*

[1] *Così l'orig.*

163. *Marzo (26) 1036 - Marzo (25) 1037.*

« Offersio Andree qd. Gerardi ad canonicam S. Martini de una petia terre in Sorbano Lei iudicis, q. est modiora duo, q. tenet: caput in terra S. Reparate, alterum in terra Ferolfi qd. Lei iudicis, latus in terra q. fuit Gerardi et in terra predicti Ferolfi, alterum in terra Lei iudicis et in terra S. Martini. A. MXXX°,[1] a. regni Corradi X° ».[2]

Regestum A, c. 28 v.

[1] *L'anno X di Corrado ci dice che la carta originale doveva avere:* MXXXVI *o* MXXXVII. [2] *Il ms. aggiunge:* De ista terra habemus unum modium grani a Gerardo Tedesci et consortibus.

164. *Dicembre 1037.*

« Libellum de eisdem terris[1] datum Flaiperto[2] iudici, q. Amicus dicebatur, qd. Petri a canonicis S. Martini pro sol. XX ipsi et heredibus eius, quam massaritiam Amalfridi et Liutho gg. massarii et alii homines detinebant; q. VIII petie erant cultre XIIII^{cim}. A. Domini MXXXVII. Petrus not. Decembr. ».[3]

Regestum A, c. 19.

[1] *Cf. i regesti nn. 58, 101, ai quali si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* De isto sunt Advocati. [3] Decembr. *fu aggiunto da mano coeva.*

165. *1037.*

« Offersio Ramundi qd. Lamberti canonice S. Martini de quattuor petiis terrarum in Fiesso; quarum una in Fagnana prope eccl. S. Marie, q. tenet: caput in via publica et aliquantum in

terra Boni, alterum caput in terra nostra et S. Marie et in terra Andree et in via ; latus similiter in via, alterum in terra Aimi et Iohannis ; secunda (est) ibidem, et tenet : caput in terra S. Pontiani, alterum in fossa, ambo latera in terra Andree ; tertia, in eodem l., tenet : capita ambo in terra S. Pontiani, latus in terra S. Iustine, alterum in terra Corbuli ; quarta, in eodem l. Fagnano, tenet : caput in fossola, alterum in terra Andree et filiorum Gerardi, latus in via publica, alterum in terra Signorecti et in terra S. Pontiani; q. sunt inter totas cultre IIII^or^. A. Domini MXXXVII ».

Regestum A, c. 34.

166. *1037.*

« Offersio eccl. B. Martini a Viva[1] uxore[2] Benedicti de una cultra[3] prope[4] Silice in Melago et pro(pe) Petram Albam Martini[5] de Arsina. A. Domini MXXXVII ».

Regestum A, c. 11 v.

[1] *Segue* filia *espunto.* [2] uxore *è scritto nell' interlineo.* [3] *Segue* in *espunto.* [4] prope *è scritto nell' interlineo.* [5] *Così il ms. Sarà forse il Martino dei regesti nn. 176, 325.*

167. *Vivinaia, 22 Febbraio 1038.*

Dum infra comitatu Luc., in l. que d. Via Vinari, intus curte domnicata Bonifatii marchio et dux, per data licentia Corradi imp., q. ibi aderat, in iudicio resideret Kadelohus canc. et missus ad iustitia facienda, adessem cum eo Adalfredus ep. Boloniensis ecclesia et Bertaldus comes, Adalbertus comes, Adalbertus iudex et avocato, Flaiberto iudex et avocato Bonifatii marchioni, Iohanni, Rolandi, Gerardi, Vualdi, Ondelberti iudicibus sacri palatii, Bernardi not., Petrus f. b. m. Pauli, Teoderigo f. b. m. Ildebrandi, Petrus f. b. m. Vuarneri, Gerardo f. b. m. Cristophani et reliquis plures, ibique eorum venium presentiis Leo presb. et Stephano presb. et Lanberto cl. et Aghino cl. canonici ordinari de eccl. S. Martini Luc. una cum Bacaro avocato eorum, ceperunt dicere ac reclamare ad suprascripto cancellarius: Ian plure vices reclamavimus ad vos canc. de Baroncello f. b. m. Lei da Vitoio, q. nobis et ad aliis canonici de pars eccl. S. Martini malo ordinen contendi et contradici monte et pogio seo castello in l. et fin. Rogio cum omnibus casis et rebus in l. et fin. Rogio, quas b. m. Raineri f. b. m. Roffredi per offersionis cartula dedi et feci canonice S. Martini ; unde vos Kadelohus canc. missus epistola ex vestra parte ad eum diress[istis vestru]m placitum vociferare feciste, ut ad vestrum placitum venisse, et de predicto monte[1] legem et iustitiam fecisse, et minime eos habere potuisti ; unde querimus a

vos, ut pro Dei amore et anime imp. hac vestra mercede nos investiatis ad pars predicte canonice de predicto monte,[1] a salva querella, quousque ipsu Baroncello a placito veniat[2] et nobis legem et iustitiam faciad cum ipsi canonici et Bacaro avocato eorum taliter recitaverunt. Tunc recordatu est Kadelohus quod ita verum esse et per fustem, quas in suorum detinuerunt manibus, de suprascripto monte[1] investierunt Leo et Stefano presbiteri et Lanberto et Aghino clerici et predicto Bacaro, ut ad pars predicte canonice, ad salva querela, quousque Baroncello a placito venia, et de iamdicto monte[1] legem et iustitia faciad; et insuper miserunt bannum imp. super ipsa canonica et super Bacaro et super iandicto monte[1] duo milia mancusos aureos, ut si quislibet homo devestire audeat predicta canonica de suprascripto monte[1] sine legali iuditio,[3] sciat se conposituro et agnoscat predictas MM mancusos, medietatem camere imp., medietatem canonici. Hanc notitia pro securitate nuper facta et ostensione suprascripta canonica fieri monuerunt quidem ego Rodulfus not. imp. ex iussione Kadelohus canc. et iudicum ammonitionem scripsi. A. MXXXVIII, Corradus imp., a. imperii in Italia XI, VIII kal. mar., ind. VI. Kadelohus canc. et missus sacri pal. ss. Gerardus iudex sacri pal. interfui. Rolandus iudex sacri pal. interfui. Adalbertus iudex sacri pal. interfui. Flaibertus iudex imp. et advocato Bonifatii marchionis interfui. Iohannes iudex sacri pal. interfui.

Copia del sec. XII, di Martinus imp. not.*:* CC. 10*; Regestum A, c. 1; Copia cart. del sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.:* P ✠ XII, *c. 45. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed., 29 estr.; Muratori, Antiq. It., I, 307; Stumpf, n. 2103; Hübner, n. 1313.*

[1] *Segue come sopra* et pogio seo castello *ecc.* [2] *Corretto da* veniad [3] *La carta ha:* iudicitio

168. *(Vivinaia, 22 Febbraio 1038).*

« Tenuta S. Martini[1] per missum Curradi inp., nomine Kadelohum contra Sigifredum et Glandum gg. qd. Erigi,[2] qui predicta masia[3] per violentiam auferebant S. Martino ».

Regestum A, c. 1 v. Muratori, Antiq. It., I, 471; Hübner, n. 1315. Degli Azzi, R. Arch. di Stato in Lucca, Regesti, I, 64, n. 89. Per la data cf. Degli Azzi, loc. cit.

[1] S. Martini *è nell' interlineo.* [2] *Il ms.:* ha Erirgi [3] *Cf. il reg. n. 77, cui si riferisce.*

169. *Vivinaia, 23 Febbraio 1038.*

Chuonradus imp. Dignum duximus sanctissimi Martini ep. locum Lucę situm in aliquo locupletare; quapropter prece et admonitione coniugis nostrę Gislae confirmamus predicto s. loco curtes duas *etc. (come nel diploma di Ottone III, 998 settembre 1; cf. il reg. n. 48).* Kadelohus canc. vice Herimanni archiep. et

archic. recognovit. Datum VII kal. mar., a. MXXXVIII, ind. VI, a. regni XIIII, imperii XIII. Act. ad Viam Venariam, in comitatu Luc.

Originale: CC. 8. *Sigillo plumbeo. Copia cart. 1374 novembre 22, arch. Capit., cod.:* P ✠ XXXI, *c. 3 e c. 11 estr.; Copia cart. sec. XVII, ibid. cod.:* P ✠ XII, *c. 39; Copia cart. 1659 ottobre 6, ibid.:* Banco XVIII, busta 6. *Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed. 29 estr. e 457 estr.; Muratori, Antiq. It. III, 697 estr.; Böhmer, n. 1433; Stumpf, n. 2105, Acta ined. 641, n. 455.*

170. *Vivinaia, 23 Febbraio 1038.*

Chuonradus imp. Inclinati precibus nostrae coniugis Gislae, per hoc praeceptum donamus atque largimur omnibus sacerdotibus, levitis, subdiaconibus universisque sacris ordinibus Lucę civitatis commorantibus, seu etiam suburbanis, nec non in plebibus et villis infra episcopatum prefatę Lucę habitantibus, ut deinceps in antea a nullis personis ad secularia iudicia pro qualicumque controversia examinentur, vel distringantur nisi ab eorum presule; et ut nullus in domibus eorum aliquam invasionem audeat inferre, vel tributum sive redditum, seu etiam superimpositum hisdem a quaquam persona minime imponatur, vel requiratur et ne aliquis audeat se intromittere sine legali iudicio in universis supellectilibus eorum sive in servis utriusque sexus, vel etiam familiis, mobilibus et immobilibus. Insuper concedimus ob nostram imperialem ditionem omnibus predictis, ut eorum advocatus non aliter nisi solus iuret sine ulla contradictione sicut in S. Romana Aeccl. agitur; et liceat illis secundum ęccle(si)asticum gradum vel normam sancti canonis vivere et sub nostro instituto privilegio consistere. Pena: auri libr. c. Kadelohus canc. vice Herimanni archic. recognovi. Datum VII kal. mar., a. MXXXVIII, ind. VI, a. regni. XIIII, imperii XIII. Act. ad Viam Venariam, in comitatu Luc.

Originale: CC. 9. *Sigillo di piombo, perduto. Copia cart. del sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.:* P. ✠ XII, *c. 35. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed., 29 estr.; Bresslau in Neues Archiv, III, 124; Stumpf, n. 2105 a., Acta ined., 644, n. 456.*

171. *Borgo di S. Ginese, 29 Novembre 1038.*

A. MXXXVIII, Cunradus imp., a. imperii XII in Italia, III kal. dec., ind. VII. Ego Fralmo, q. Barone v., f. b. m. item Fraolmi, secundum convenentiam nostra per anc cartula vimdo et trado tibi Teuderigo f. b. m. Ildebrandi integris omnibus cuntis curtis casis et castellis et sortis et domnicatis et ecclesis et terris et vineis et omnibus rebus meis, qui sunt positis casa et curte et castello monte et poio qui d. S. Miniato, cum sortis et domnicatis et ecclesie et terris et vineis cum iacentiam et perti-

nentia eorum; adque curte et castello in l. que d. Monte Alprandi;[1] adque curte et castello in l. que d. Fundangno;[1] seo curte et casa et turre et terris qui sunt positis infra civ. Luc., cum terris et casis qui ad ipsa curte est pertinentes; adque sortis domnicatis et terris et rebus im l. qui d. Congnano; seo curte et castello in l. que d. Leporaia;[1] adque curte et castello im l. que d. Montioni;[1] seo curte et castello l. Marcilliana;[1] et per aliis locis et apendiciis, et sun ipsis curtis et castellis et ecclesie et sortis et terris et vineis infra comitato Pisano et Lucense et Voluterrense et Populuniense. Omnibus soprascriptis, que pertinentes sunt mihi de pars b. m. genitor meus et genitrice mea et de meo comquisitun, cum omnia moniminas mea cartarum, licteras, brevi, vel cartule, vimdo et trado tibi ad possidendun. Pretium recepit ego vinditor da te Teudericho emter,[2] sicut manifestus sun, inter arg. et alias movilias invalentes libr. xx finitum pretiun expletu sun. Pena dupli. Act. intus burgo de S. Genesio. S. m. Fralmi. [S. m. ...]di f. Roti t. [S. m.] Ildibrandi f. b. m. Tegrimi t. [S. m.] Berardi f. b. m. Alberghe t. Gotitio not. scriptor post traditam complevi.

Copia del sec. XI, di Petrus not. imp.*:* R. 169. *Nel verso, da mano del sec. XI:* Offersio a Terico de S. Miniate.

[1] *Segue come per il castello di S. Miniato.* [2] *Così la carta per* emptor

172. *1038.*

« Libellum datum a[1] Salamone[2] primicerio de una cultra[3] terre in Antraccole u. d. Lungoia[4] Rainerio qd. Iohannis pro XII den., q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Lei[5] et Farolfi gg., latus in terra Iohannis not., q. Aimerico d., alterum in terra Erithi. A. Domini MXXXVIII ».

Regestum A, c. 12 v.

[1] *Segue* Bardo *espunto.* [2] Salamone *è scritto nell' interlineo.* [3] cultra *è scritto nell' interlineo.* [4] *Le parole* u. d. Lungoia *sono nell' interlineo.* [5] *Nel margine, da mano coeva:* idest dominorum de Vurno.

173. *(Non dopo il 1038).*

« Offersio eccl. B. Martini a Cuniperga, q. Cunitha voc., f. Leonis iudicis de quinque mansis, quorum primum est u. d. Letto Vecchio prope Fabianula, quod regebatur per Benedictum massarium; secundum est in Anclano u. d. a Cartiana; tertium a Puticiano; alia duo sunt a Fornulo, primum d. a Plano, secundum d. Colle Vethatico ».

Regestum A, c. 4. Cf. per la data i due regesti seguenti.

174. *(Non dopo il 1038).*

« Libellum de quattuor ex ipsis mansis[1] datum a canonicis S. Martini Iohanni presb. f. Adalperge, pro sol. VIII ».

Regestum A, c. 4.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. Cf. per la data il reg. seguente.*

175. *1038.*

« Libellum renovatum de eisdem quattuor mansis,[1] scilicet de Anclano, Puticiano et Furnule, datum ab eccl. S. Martini Ildebrando qd. Sighifredi,[2] pro sol. x. A. Domini M trigesimo octavo ».

Regestum A, c. 4.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* A quo Suffredingi de Carfagnana descenderunt.

176. *Gennaio-Marzo (25) 1039.*

« Offersio a Guido cl. qd. Andree ad canonicam S. Martini de duabus cultris terre prope Melagum et prope Tempagnanum, q. (tenet): ambo capita in viis publicis, latus in terra Rusticelli qd. Bonithi, alterum in terra filii Martini, q. fuit de Arsina. A. Domini MXXXVIIII, a. regni Corradi XII° ».[1]

Regestum A, c. 11 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* Hanc terram tenuit Romanellus de Burgiciolo pro XII star. grani et XII fabarum; modo filii Pasciuti de eodem patrimonio.

177. *Marzo (26)-Giugno (4) 1039.*

« Libellum datum a Salomone primicerio Beritho qd. Berithi et Benedicto f. Ermingarde de una petia terre, quam ipse Salomon habebat in beneficio ab eccl. episcopatus S. Martini, q. est in Sorbano prope eccl. S. Philippi, q. tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra S. Philippi, alterum latus in terra Herrici; de qua reddere debebant VI star. grani ipsi et eorum heredes. A. Domini MXX(X) nono, tertiodecimo a. regni Corradi inp. ».[1]

Regestum A, c. 29.

[1] *Nel margine, di contro a questo doc., da mano coeva:* Non debet hic esse.

178. *Lucca, (2?) Agosto 1039.*

A. MXXXIX, VI non.[1] aug., ind. VII. Manifestu sum ego Martino f. b. m. Iohanni, quia tu Salamone presb. et primicerio de eccl. episcopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. a censum perexolv. dedisti mihi tres petiis de terris, quod sunt canpora in l. et fin. u. d. Stallo Marlatico, quas tu eas in beneficio

abis de pars suprascripte eccl.; una tenentes: uno capo cum uno lato in terra Gherardi, alio capo in via plubicha, alio lato in terra de filii qd. Iohanni et in terra qd. Teuperti iudex; secunda tenentes: uno capo cum uno lato in via plubicha, alio capo in terra de kanonicha S. Reparate, alio lato in classo; tertia tenentes: uno capo cum uno lato in via plubicha, alio capo in terra qd. Petri, alio lato in classo. Dedisti, ut im mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per onne mense iul. rendere debeamus in civ. Luca a casa abitationis tue sist. XXIV de grano bono sicco mundo ad sist. tertino, quale in civ. Luca iusto percurrit et carro uno de lingna bono per onne memse aug., escepto isto mense aug., in qua modo sumus, sist. XII de milio bono sicco mundo ad sist. iusto tertino, quale in civ. Luca iusto percurrit. E xi hec (non) fuerit adimpleta usque dun tu eas in beneficio abis, spomdeo comp[onere] penam, arg. sol. C. Duo libelli. Act. Luca. S. [m.] Martini. Hubertus t. ss. Leo not. imp. t. ss. Petrus not. imp. [t. ss.]. Antonio not. imp.

Originale: P. 52. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* Apparo da Martino de terra da Stallo Marlatico; *e da mano del sec. XIII:* Ista reddita solebat facere Bonaventura Gradalonis; modo Ildebrandus Ubertelli de Tumba, et est star. XXIIII grani, item XXIIII fabarum.

[1] *Così ha l'originale; forse il not. per errore contò come se le none di Agosto fossero al 7.*

179. *Lucca, 16 Dicembre 1040.*

A. MXL, XVII kal. ian., ind. IX Manifestu sum ego Martino f. b. m. Lunii, quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. seo Salamone presb. et primicerio adque Iohannes presb. et cantor chanonici de eccl. epischopatui S. Martini Luc. per consensun de aliis presb. et diac. seo supdiac. adque cl. confratribus vestris, per cartula livell. nom. ad censun perexsolv. dediste mihi medietaten de una petia de terra cum casa, quod est sala super se a petre et a calcina seo arena constructa, qui esse videtur infra civ. Luc. prope eccl. S. Marie, q. d. in Via, pertinentes suprascripte eccl. vestre, et est tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra Lei iudex et in terra Petri diac., lateras anbas in terra de filii qd. Enrighi. Est ipse medietas da partibus meridie. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis eredibus sin potestatem eas abendi et usunfructuandi. Vobis vel a successoribus vestris per onnen mense nov. rendere debeamus ad pars eccl. vestre, arg. den. LX de moneta de Luca. Pena: arg. sol. C. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Martini. Hugo t. ss. Raineri t. ss. Oddo t. ss. Vuido not. imp.

Originale: N. 104.

180. *1040.*

« Offersio Tadi, q. Opitho dicebatur, qd. Anselmi canonice S. Martini de quattuor petiis terrarum in Parathana; q. sunt cultre novem. A. Domini MXL ».

Regestum A, c. 24.

181. *Lucca, 28 Febbraio 1041.*

A. MXLI, prid. kal. mar., ind. IX. Manifesti sumus nos Omicio f. b. m. Luci et Bonaldo f. b. m. Bonenti, quia tu Salamon presb. et primiherio de eccl. et canonica S. Martini per cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dedisti nobis tuam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Terriulo, quas nos ipsis cum nostris consortibus ad lab. abemus, quas tu in beneficio abere videris de pars suprascripte eccl. Conpeti tibi de pars suprascripte eccl. medietas. Nobis eas dedisti, ut in nostra, tan nos anbo insimul, quam et uno de nobis q. superadvixerit, nostrisque eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad subcessoribus tuis per onnem mense sept. rendere debeamus, arg. den. de moneta de Luca XVIII. E xi ec non fuerit adinpleta usque dun tu eas in beneficio abere videris, spondimus componere penam, arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Homici et Bonaldi. Adalbertus iudex imp. ss. Inghifridi not. imp. t. ss. S. m. Adelmi f. b. m. Benedicti t. Vuido not. imp.

Originale: R. 186; *Regestum A, c. 7 v.*

182. *1041.*

« Offersio a Vitali infantulo qd. Alberti de duabus cultris [1] prope eccl. S. Bartholomei et prope Modium de una petia terre q. * *. A. Domini MXLI° ».

Regestum A, c. 10.

[1] *Segue* in Selce *espunto.*

183. *Lucca, 21 Gennaio 1042.*

A. MXLII, XII kal. febr., ind. X. Ego Moro presb. f. b. m. Petruccie per hanc cartula vimdo et trado tibi Petrus cl., que Aghino v., f. b. m. Bonitie meam portionem de quatuor casis et rebus massariciis, tres esse videtur in l. et fin. Sexto prope eccl. et plebet S. Marie et S. Iohanni Bactista, quod est plebet battismale; una regitur per Petro, secunda per Ghiso, tertia per Antonio; quarta esse videtur in l. et fin. Saltucclo prope eccl. S. Andree, quas Bonicho massario ad lab. abuit. Competi mihi medietas. Tibi eas vimdo et trado una cum meam portio(nem) de eccl. B. S. Andree,[1] qui est edificata in l. et fin. Saltucclo,

cum omnis sua pertinentia et iacentia; et vindo et trado tibi omnibus terris et rebus meis in l. et fin. Lulliano; et meam portionem de casalino et res massaricios, in qua fui casa et res massaricias in l. et fin. Saltuclo prope fluvio Serclo, quas Bonitio massario ad lab. abere videtur. De casalino et res conpeti mihi quartam portionem. Pro te recepi meritum da Singnorecto f. b. m. Iohanni, arg. pro sol. XLVIII. Pena dupli. Propter onore sacerdotiis meis ne mihi liceam ullo tenpore nolle quod voluisset, set ad meis semel factum vel quod scriptum, sub suiurandum inviolabiliter conservare promitto con stipulationem subnicxa. Act. burgo que d. S. Fridiani. Moro presb ss. Kadulus t. ss. S. m. Lei, que Poppo v., et Iohannni, que Accatapane v., gg. ff. b. m. Ricardi tt. Rodulfus not. imp.

Originale: Q. 11. *Dopo la sottoscrizione del not. segue:* Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Moro presb. aut Lanberto, que Pancio v., vel Siricho f. b. m. Dunucci,[1] vel meis aut suorum etredibus parati fuerimus quacumque die inter qui et infra isto uno anno expleto prossimo venturo etvenerit ad dandum et perexsolv. tibi Petrus cl. vel ad tuis etredibus arg. sol. XLVIII de den. de moneta de Lu[ca], XII den. per singulos sol. ractionatos et de prode per singulos mense den. XII, quod tu Petrus vel tuis etredibus isti sol. et iandicto prode [rec]ipere debeatis et ista cartula cum uno repromissio, quas in te misi, mihi aut suprascripti Lanberti vel [Siri]chi vel ad meis aut a suorum etredibus rendere debeatis: et si nos vobis infra suprascripto costituto suprascripti sol. et iandicto prode perexsolti non abuerimus, tu vel tuis etredibus suprascripti omnibus ca(sa) et terris et (ec)clesia a proprietario nom. abere [debeatis].

[1] *Nel Reg. A a c. 9:* Nota quod eccl. S. Andree de Saltochio fuit Donnucci, q. Siricus dicebatur, qd. Donnucci *(cf. il reg. n. 156)* qd. Teudimundi. Sic in hoc sacco inveni.

184. *Lucca, 21 Gennaio 1042.*

A. MXLII, XII kal. febr., ind. x. Ego Moro presb. f. b. m. Petruccie, quia tu Petrus cl., que Aghino v., f. b. m. Bonitie recepi meritum pro te da Singnorecto f. b. m. Iohanni, arg. pro sol. XLVIII, per hanc paginam repromitto tibi, ut da modum pos trasacto isto uno anno expleto prossimo venturo etvenerit nullo tempore non abeamus potestatem, nec ego neque meis etredibus, tibi neque ad etredibus tuis intentionare neque molestare nulla de tuam portionem, quod est medietatem de quatuor casis et rebus massariciis,[1] quas tibi hodie per cartula Rodulfi not. imp. ex conperationem obveni in loco pignoris. Pena: arg. libr. x. Ne(c) mihi liceam ullo tenpore nolle, quod voluisset.[1] Act. burgo que d. S. Fridiani. Moro presb. ss. Kadulus t. ss. S. m. Lei, que Poppo v., et Iohannes, Accattapane v., gg. ff. b. m. Richardi tt. Rodulfus not. imp.

Originale: F. 110.

[1] *Segue come nel reg. precedente.*

185. *Lucca, 30 Aprile 1042.*

A. MXLII, prid. kal. magi, imd. X. Ego Ildebrando f. b. m. Vuidi per hanc cartula vimdo et trado tibi Stefano presb. f. b. m. Teuti una petia de terra cum casa super se seo curte ante ipsa casa, quam abeo imfra civ. Luc. prope eccl. S. Alexsandrii et prope eccl. et chanonicha etpischopatui S. Martini, tenentes: uno capo im via plubicha, alio cum ambas lateras im terra de eccl. S. Martini. Est ad pert. mensuratas schalas VIII. Si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas vimdo et trado. Pretium recepit merito, sigello uno de arg. pro sol. XC. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Ildebramdi. Stefanus t. ss. Raineri t. ss. Leo iudex imp. ss. Petrus not. imp.

Originale: N. 78. *Nel verso, da mano del sec. XI:* Cartule qui fecit Ildebrando da Maone.

186. *(Prima del 10 Ottobre 1042).*

« Offersio a Raineri, q. Fusco dicebatur, qd. Alboni[1] de uno masio in Vaccole u. d. Fontanelle ».

Regestum A, c. 44 v. La data non può essere posteriore a quella del reg. n. 188.

[1] *Le parole* qd. Alboni *sono nell' interlineo. Il ms. aggiunge:* De isto Albonio, ut credo, descenderunt filii Sclatte*: ma questo passo sembra poi cassato.*

187. *(Prima del 10 Ottobre 1042).*

« Offersio a Bonosa f. Flaiperti et uxore Fusci predicti[1] qd. Alboni de eodem masio ».

Regestum A, c. 44 v. La data non può essere posteriore a quella del reg. seguente.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

188. *Lucca, 10 Ottobre 1042.*

A. MXLII, VI id. oct., ind. XI. Manifeste sumus nos Bonosa f. b. m. Flaiperti et Ghisla f. suprascripte Bonese, quia comsemtiemtes nobis Paganolfo f. b. m. Zanovii mumdualdo nostro in cuius mundio esse vise sumus, vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. et Salamom presb. et primicherio et Iohannes presb. et camtor et Leo presb. et Benedicto presb. et Raineri presb. et Fridiano presb. et Bonio presb. et Stephano presb. et Gherardo presb. et Leo diac. et Bello diac. et Teutio diac. et Broningo diac. et Luca diac. et Iohannes subdiac. et Aghino subdiac. et Sifridi cl. et Vuido cl. et Benedicto cl. et Raineri cl. rectoribus et ordinarii et canonici de eccl. et canonica domui episcopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. a censum etperexolv. dediste nobis ve-

stram portionem de cassina et res massaricias in l. et fin. Vaccule u. d. * *,[1] pertinemtes canonica vestra, quas Vitali et Mucclo massarii ad lab. abere videtur. De cassina et res competi vobis medietatem. Nobis eas dediste, ut in nostra tam nos ambo insimul quam una ex nobis, qui superavicxerimus, sint potestatem suprascripta medietatem cum sua pertinentia eas abemdi et usumfructuamdi. Vobis vel a subcessoribus vestris a pars suprascripta canonica per onne mense sept. in vendemia a palmemto in suprascripto l. Vaccule rendere debeamus, de vino bono gallete XLVIII,[2] ad tale iusta galleta vemditoria, quale in ipso l. meliore percurrit. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Bonose et Ghisle. Paganolfo mundualdus ipsarum consentientes ss. Vuido t. ss. Aloni not. imp. t. ss. Emmo t. ss. Vuido not. imp.

Originale: G. 130; *Regestum A, c. 44 v.* *Nel verso della carta, da mano del sec. XI-XII:* Iste libellum est de illis terris, quas refutavit canonice B. Martini pro anima sua Lambertus filius Gasdie.

[1] *Cf. il reg. n. 186.* [2] *Il Reg. A:* Pro XLVIII star. musti, que gallete dicebantur.

189. *1042.*

« Offersio Iohannis archipresb. qd. Mili ad eccl. S. Martini de una petia terre in Vico Alais,[1] q. est ortus cum cassina; de qua obtulit medietatem, hoc est mediam cultram. A. Domini MXLII° ».

Regestum A, c. 6 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* idest Vico Solari.

190. *Lucca, 6 Settembre 1043.*

A. MXLIII, VIII id. sept., imd. XII. Nos Vuido archid. et Iohannes archipresb. et Salomi[1] presb. et primicerio et Iohannes presb. et cartor,[2] canonici de eccl. chanonicha domui etpischopatui S. Martini Luc., una per comsemsum de alii cl. chanonici, per anc cartula livell. nom. ad cemsum perexsolv. dare videmur vobis Domi[ni]cho f. b. m. Lei et Martino f. b. m. Stefani seo Stefano f. b. m. Gogi sive Mocho f. b. m. Iohanni medietatem de casa et res nostra massaricias in l. et fin. que dicitur Monasterio Sigradi u. d. Orzale, pertinentes suprascripte chanoniche nostra, quantas qd. Raineri, q. fuit f. b. m. Roffridi, a pars chanonicha nostra offerrui pro anima sua, quas qd. Leo, q. supranomen voc. Cane, et qd. Martino seo Popo massarii ad lab. abuerun et modo vos ipsis cum co(nso)rtibus vestris ad lab. abere videntur. Vobis eas dare videor,[3] ut in vestra vel de vestris eredibus ac proeredibus vestris sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Nobis vel a aliis confratribus nostris vel a supcesso-

ribus nostris per omnen mense sept. in vendemia a palmento in ipso l. Hortiale rendere debeatis, ic civ. Luca infra chanonicha nostra, de vino bono puro saume IV, abente per unasquisque saume gallete XII, ad tale galleta quale in suprascripto l. Orzale iusta misuratoria corrente meliore percurrit, et ipso vino vos tragere aut tragere facere debeatis civ. Luca imfra canonicha nostra. Pena: arg. libr. X. Duo libelli. Act. Lu[ca]. Vuido archid. ss. Iohannes archipresb. ss. Salomon presb. et primicherio ss. Iohannes presb. et cantor ss. Sigefredus di[ac. ss.] Bar[dus... ss.] Iohannes diac. ss. Fridianus presb. et kanonicus ss. Rainerius presb. ss. Alberto presb. ss. Stefanus presb. ss. Leo presb. et kan. ss. Bonoaldus presb. ss. Vuido cl. ss. Benedictus presb. ss. Raineri cl. ss. Cuscus cl. [ss.] Hubertus t. ss. S. m. Dominichi f. b. m. Petri [t.] S. m. Heriti f. b. m. Teuti t. Petrus not. imp.

Originale: L. 142; *Regestum B, c. 54.* *Cf. il reg. seguente.*

[1] *Così ha l'originale per* Salomon [2] *Il passo* primicerio et Iohannes presb. et cartor *è scritto su rasura; l'orig. ha* cartor *per* cantor [3] *Così ha l'orig. per* videmur

191. *6 Settembre 1043.*

« Petrus qd. Domniperti et Bonitio seu Petrus et Martinus gg. qd. Orsalis et Pinthius qd. Venerandi et Dominichus, vocatus Samparico, et Petrucchus gg. qd. Cassiani reddere tenentur annuatim nomine libelli Luc. capitulo saumas quactuor vini de galletis XII per salmam de una casa et aliis rebus q. sunt in confinibus Mostesegradi u. d. Orsale, ut continetur in exemplo scripto manu Gacti not. et aliorum sumpto de carta Petri not. M°X°LIII°, VIII idus sept. ».[1]

Regestum B, c. 54. *Cf. il reg. precedente.*

[1] *Il ms. aggiunge:* Quas terras et casas et res octulit Luc. capitulo Raynerius Roffridi.

192. *1043.*

« Offersio ab Adam qd. Bonithi canonice B. Martini de una petia terre in Selce S. Bartholomei prope Petram Albam, q. erat modiora XI et star. XI, tenet: caput cum latere in viis publicis, alterum caput et aliquantum de uno latere in terra de filiis Homici, alterum caput[1] in terra Gerardi iudicis. A. Domini MXLIII° ».

Regestum A, c. 10.

[1] *Così il ms. per* latus

193. *Lucca, 4 Maggio 1044.*

A. MXLIV, IV non. madii, ind. XII. Ego Alboni f. b. m. Acti per hanc cartula pro anime mee [remedio iudi]co atque

confirmo in potestate tua Bonico f. b. m. [...] medietatem de una petia de terra, quod est campo in l. et fin. Verciano u. d. sub Villa, tenentes: uno ca[po cum uno la]to in Ducaria et [in] Ausere et in terra Villani et de germani sui, alio capo in terra Rustichi et Villani et de suprascripti g. sui et in via, alio lato in terra de suprascripti (Villani) et Rustichi et in terra qd. Genuari. In te eas iudicare videor, ut a presenti die tam in vita mea quam et post obito meo in tua vel de tuis eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuamdi seo vendendi et dispensandi et iterum iudicandi et faciemdi quicquit volueritis. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Alboni. Raineri not. imp. t. ss. Teudigrimus not. imp. t. ss. Benedictus not. imp. t. ss. Aloni not. imp.

Copia del sec. XI, di Adanulfus not. imp.: O. 173.

194. *Lucca, 4 Maggio 1044.*

A. MXLIV, IV (non)us magi, ind. XII. Ego Alboni f. b. m. Acti per hanc cartula pro anime mee remedio et pro remedio anime b. m. Gherardi, q. fuit f. meo, et anime b. m. Vuille, qui fuit nora mea, offero tibi eccl. et kanonica S. Martini, qui est edificata infra civ. Luc., casalino et res, in qua ian fuit casa et res massaricias, quam abeo in l. et fin. Bacclano, quas qd. Dominico massario ad lab. abuit et modo regitur per Iohannes, que d. Gonnario massario; ut ab odiernan die in ipsa eccl. et illis presb. et diac. seo cl. qui in ipsa eccl. ordinati fuerint et ibidem officiun Dei faciunt, in eorum sint potestatem suprascripto casalino et res cum sua pertinentia eas abendi et usumfructuandi. Non abeat potestaten nullus ep. neque nulla potestas suprascripto casalino et res neque comutare neque per libello dare neque in beneficio dare neque ad suum opum recolliere, neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Alboni. Sigefredus iudex inp. ss. Rodilandus t. ss. Boddus t. ss. Rai[neri not.] imp.[1]

Originale: G. 20; *Regestum B, c. 54 v, con l'a. 1040.*

[1] *Il nome del not. si legge per intero nella* corroboratio.

195. *1044.*

« Offersio ab Otto, q. Getthio voc., qd. Alberici de una petia terre in Tempagnano u. d. ad Catrum, q. est star. XV, q. tenet: caput in terra Bacari et fratris, alterum in terra canonice S. Martini, latus in via, q. est classo, alterum in terra S. Concordii. A. MXLIIII° ».

Regestum A, c. 12.

196. *1044.*

« Offersio a Leolina uxore eiusdem (Otti)[1] de eadem terra. A. MXLIIII ».

Regestum A, c. 12.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

197. *(1044).*

« Repromissio eiusdem Otti[1] de eadem terra ».

Regestum A, c. 12.

[1] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.*

198. *1044.*

« Libellum de eisdem terris[1] datum a canonicis S. Martini Rolando, q. Saracinus dicebatur, et Aloni not., q. d. Alluccio, et Guido gg. ff. qd. Allucci et eorum heredibus, pro sol. x reddendis nobis in iunio. A. Domini MXLIIII^to ».

Regestum A, c. 24.

[1] *Cf. il reg. n. 180, cui si riferisce.*

199. *1044.*

« Libellum antiquum de eadem terra[1] datum a canonicis S. Martini Urso qd. Iohannis pro XLVIII galletis musti ad palmentum in ipso loco vel in Moriano, q. terra tenet: caput cum uno latere in via pubblica, alterum caput in terra, q. fuit Sisemundi, alterum latus in terra Adam et predicti Sisemundi et in terra filiorum Rustici; de qua predicti Salomon et Beliarda obtulerunt medietatem. A. Domini MXLIIII ».[2]

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. i regesti nn. 326, 327, ai quali si riferisce; la rubrica dice:* In Selce S. Bartholomei. [2] *Il ms. aggiunge:* Nunc vero XV den. filii Meliane et XV den. (• •) et Gerardinus qd. Albertini Malfancelli den. XV.

200. *28 Agosto 1045.*

« Offersio ab. Actio qd. Ursi de medietate predictarum terrarum,[1] hoc est de tribus cultris et star. II, q. est medietas de VI modiorum et star. IIII.[2] A. Domini MXLV, quinto kal. septembris ».

Regestum A, c. 8.

[1] *Cf. i regesti nn. 208, 268, 269, ai quali si riferisce; cf. anche il reg. seguente e il reg. n. 207. Le parole* de medietate predictarum *sono scritte su rasura; seguivano le parole:* pro sua portione, *che sono espunte.* [2] *Il passo da* terrarum, hoc est, *ecc. fino a* IIII *fu aggiunto nell'interlineo.*

201. *28 Agosto 1045.*

« Offersio ab Albitha uxore predicti Atthi[1] et f. predicti Bonithi de eisdem terris[2] pro sua parte antefacti.[3] A. Domini MXLV, quinto kal. sept ».

Regestum A, c. 8.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Cf. i regesti nn. 208, 268, 269, ai quali si riferisce; cf. anche il reg. n. 207.* [3] antefacti *è nell' interlineo.*

202. *Novembre 1045.*

Gregorius (papa). Inclinati supplicationibus nostri fidelis Lamberti diac. et Luc. canonici largimur eidem et Gaudiolo presb. nec non Corbulo not. de eadem civ. Luc. eccl. S. Alexandri, iuris nostrę Sedis, sitam infra prelibatam civ. iuxta pusterulam Leonis iudicis et prope episcopium cum terrula ipsius eccl. q. in circuitu eiusdem eccl. est et q. tenet: unum caput in via publica, alterum in fossa de horto canonicorum prephati episcopii, latus unum in muro civ., alterum in terra Stephani presb.; ut ab hodierna die in ipsorum atque heredum eorum permaneat dominio et potestate ad disponendum et ordinandum de ea secundum quod eis recte placuerit. Scriptum per manum Iohannis scrinarii et not. nostri palatii, mense nov., ind. XIIII.

Originale: BB. 11. *Sigillo plumbeo. Nel verso, da mano del sec. XIV:* Privilegium adeo antiquum quod non potest intelligi. *Barsocchini, V, par. III, 674, n. MDCCCIII con l'a. 1076; Jaffé, n. 3134; Jaffé-L., n. 4124; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 409, n. 1.*

203. *(1045?)*

« Cartule emptionis predictarum (terrarum) de Quarto u. d. in Cafagium et Tregasi predicti Andree[1] qd. Iohannis a Guidone qd. Lei et eius uxore, numero quattuor ».

Regestum A, c. 14. La data non può essere posteriore a quella del reg. seguente.

[1] *Cf. il reg. seguente, cui si riferisce.*

204. *1045.*

« Offersio a Bonaldo qd. Stephani[1] de terris q. fuerunt Andree qd. Iohannis[2] de tribus petiis terrarum in Capannure u. d. in Cafagio et Tregasi, q. sunt XX star.[3] (Prima) tenet: caput[4] in terra Gontini, alterum in terra Lunathese, latus[5] in via publica, alterum in terra Bernardi qd. Lei; secunda similiter campus ibidem, q. tenet: caput in terra de filiis Donnucci et in terra quam predicte eccl. offerre videtur, alterum in terra quam predicte (ec-

cl.) subter obtulit, latus in terra Rotthi, alterum in terra predicti Bernardi; quarta,[6] ubi iam fuit cassina cum curte et orto et vinea insimul, tenet: caput in via publica, alterum in terra predicti Rotthi, latus in terra suprascripti Bernardi, alterum in terra Benedicti. De quibus tribus petiis obtulit tertiam portionem. A. Domini MXLV ».[7]

Regestum A, c. 13 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Cf. il reg. precedente.* [3] *Le parole* sunt XX star. *sono nell' interlineo.* [4] *Seguono le parole:* in via publica, alterum *espunte.* [5] *Corretto da* alterum [6] *Così il ms. per* tertia [7] *Il ms. aggiunge:* Et nota quod iste terre sunt prope eccl. S. Quirici de Capannore; de quibus olim filii Perturi de Capannore reddebant XII (star.) grani et XII fabarum in ordine Uldefredi subdiac., postea filiis Stephani de Quarto IIII (star.) grani et III fabarum, postea Pucius III grani et III fabarum et Bernardus Diversi alia VI star. et de alia terra III star., q. VIIII star. dedimus ei pro melioramento terre de Selce.

205. *1045.*

« Offersio a Bonaldo qd. Stephani canonice S. Martini[1] pro anima Andree qd. Iohannis de una petia terre in Sorbano, q. tenet: caput in[2] terra S. Martini, alterum in terra Buosi qd. Baroncelli, latus in terra Lei iudicis et Farolfi gg., alterum in terra de filiis Benedicti. A. Domini MXLV ».[3]

Regestum A, c. 29 v e c. 42 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Seguono le parole* via publica *espunte.* [3] *A c. 42 v. si aggiunge:* De qua (terra) obtulit tertiam partem. Credo quod hec terra sit pars illius terre, quam supra obtulit, in sacco communium cartarum, Fridianus, q. Villanus dicebatur, pro anima Gerardi qd. Berithi et uxor predicti Gerardi *(cf. i regesti nn. 224, 225, ai quali si riferisce).*

206. *(1045?)*

« Offersio a Bonaldo qd. Stephani[1] de rebus Andree presb. qd. Iohannis de omnibus casis et rebus, quas habebat in Massa Macinaria, scilicet Costogiore et Computo ».

Regestum A, c. 48. La data dev' essere quella dei due regesti precedenti.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum

207. *Lucca, 29 Maggio 1046.*

A. MXLVI, IV kal. iun., ind. XIV. Manifestu sum ego Balduino cl. f. b. m. Sisemumdi, quia vos Iohannes archipresb. et Salamone presb. et primicerio adque Iohannes presb. et camtor seo Vuido archid. chanonici de etccl. S. Martini Luc., una per comsensun de alis chanonici, per cartula livell. nom. ad cemsum perexsolv. dedisti mihi vestra portionem de quinque petiis de terris

in l. et fin. Saltucclo prope Chamagiani, pertinentes suprascripte chanoniche; una, tenentes: uno capo cum uno lato in via plubica, alio capo in terra regi, alio lato in terra qd. Boniti et in terra qui detinet Bonio da Riulo; secunda, tenentes: uno capo cum uno lato in via plubica, alio capo cun alio lato in terra qd. Rodolfi comes; tertia, d. Piscinule, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra Teuti da Pectule, lato uno in rivo, alio in via et in terra qd. Rodolfi comes; quarta, in ipso l., tenentes: uno capo in via, alio in terra Donati et de comsortibus suis, lato uno in terra Venerandi et de consortibus suis, alio in terra S. Martini; quinta, d. Ragnatico, tenentes: uno capo cun uno lato in via plubica, alio capo in terra, qui fui Lei iudex, alio lato in via plubica et in terra Acti et de consortibus suis. De as quinque petiis, quot sun canporas, quot sunt inter totas ad pert. mensuratas mod. VI et sist. IV, conpeti vobis medietatem. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis eredibus sin potestaten eas abendi et usunfructuandi. Vobis vel a supcessoribus vestris per onnem mense apr. redere debeamus ad pars chanonicha vestra, arg. den. numero sol. v de moneta de Luca, XII den. per singulo sol. rationatos. Pena: arg. sol. CC. Duo libelli. Act. Luca. Balduino cl. ss. Iohannes iudex imp. ss. S. m. Liuti f. b. m. Boniti t. S. m. Bonafide f. b. m. Vuidi t. Vuido not. imp.[1]

Originale: R. 40; *Regestum A, c. 8.*

[1] *Il Reg. A aggiunge:* Nota, quod tantum de portione Actii predicti *(cf. il reg. n. 200)* et uxoris eius libellum est datum ipsi Balduino, que fuit medietas de sex modior. et star. IIII, quia quando predictum libellum datum fuit Balduino, nondum Bonfilius predictus *(cf. il reg. n. 269)* neque Georgius supradictus *(cf. il reg. n. 268)* neque Albana predicta *(cf. il reg. n. 208)* obtulerant suas portiones de alia medietate. Ideo credo quod de alia medietate recipiamus blavam a Petro qd. Sabbatini, que non fuit per libellum data predicto Balduino. Pro Balduino Paganus qd. Henrici iudicis, pro uxore sua scilicet Adalascia, pro quo Labro, pro quo Paganellus filius eius de Porta S. Petri. *Cf. il reg. seguente.*

208. *30 Maggio 1046.*

« Offersio ab Albana f. Ceci, consensu ff. suorum, scilicet Bonfilii et Atthi et G(e)orgi, de sua portione de quinque petiis in Saltochio, de quibus competebat eidem de medietate[1] de tribus portionibus quarta portio, q. sunt in l. et fin. Saltocchii prope Camagiani. Quarum prima tenet: caput cum latere uno in via publica, alterum caput in terra domni regis, alterum latus in terra Bonithi qd. viri sui et in terra sua, quam sibi reservavit, et in terra quam detinebat Bonitho da Riolo; secunda petia detinet: caput cum uno latere in via publica et alterum caput cum latere in terra q. fuit Rodulfi comitis; tertia, d. Piscinule, tenet: caput in via publica, alterum caput in terra Teuthi da Putule,[2] latus in

rio, alterum latus in terra predicti Rodolfi; quarta in ipso l. Piscinule, q. tenet: caput in via, alterum in terra Donati et consortum, latus in terra Venerandi et consortum, alterum in terra predicti S. Martini; quinta, d. Rognatico, q. tenet: caput cum [3] uno [4] latere in via publica,[5] alterum caput in terra q. fuit Lei iudicis, alterum latus similiter in via publica et in terra suprascripti Atthi et consortum, et in terra quam sibi reservavit; que petie inter totas sunt modiora tria. A. Domini MXLVI, tertio kal. iunii ».

Regestum A, c. 7 v. *Cf. i regesti nn. 200, 201, 207, 268, 269.*

[1] de medietate *fu aggiunto nel margine.* [2] *Corretto da* Potule [3] *Segue* utroque *espunto.* [4] uno *è scritto nell' interlineo.* [5] *Corretto da* publicis

209. *1 Settembre 1046.*

« Libellum antiquum datum Ildebrando et Raineri, q. Massarello v., et Rolando, q. Attunello v., et Berolfo, q. Pencio v., gg. qd. Fralmi de tribus cultris et dimidio u. d. Canfurnile vel al Fornile[1] prope eccl. S. Andree; q. tenet: caput in via publica, alterum in monte seu sterpeto S. Martini, latus in fossa, alterum latus in terra S. Pantaleonis et in terra Bonacci et aliorum ».[2]

Regestum A, c. 46 v; Regestum B, c. 63.

[1] *La rubrica dice:* De terra in Scopicio u. d. al Furnile. [2] *Il Reg. A aggiunge:* Quam terram, ut credo, Pencius predictus vendidit Guilielmo qd. Homodei, et Guilielmus iudicavit nobis; quam tenent illi dal Prato modo, de qua reddebant sol. III eccl. S. Martini predictus Ildebrandus cum fratribus suis. *Nel margine, di contro ai nomi* Ildebrando, Raineri, Rolando, Berolfo *da mano coeva:* Isti fuerunt Lombardi de Vaccule. *Il Reg. B:* Ildebrandus, Rainerius, Massarelius et Actinellus gg. ff. qd. Fralmi reddere tenentur annuatim Luc. capitulo den. triginta sex de una petia terre, q. est campus in l. et fin. Vaccule. Manu Ley not. M°XL°VI°, ipsa die kal. septembris.

210. *Lucca, 13 Settembre 1046.*

A. MXLVI, id. sept., imd. XV. Ego Leo presb. f. b. m. Stefani per hanc cartula livell. nom. a cemsum perexsolv. dare videor vobis Benedicto f. b. m. Teuti, q. fuit monaco, adque [1] Saracino v., f. b. m. Ilditi seo Beneimcasa f. b. m. Dominichi, q. fuit monacho, medietatem de duo casinis [2] et rebus massariciis in l. et fin. Quiesa u. d. Cerbaiola, quas sunt pertinentibus kanoniche de eccl. piscopatui S. Martini Luc. Una casina e res regitur per Albitio Niccio; alia per Bonitio, massarii. Dare videor, ut in vestra vel de vestris heredibus sin potestatem suprascripta medietatem cum pertinentiis eas abendi et usumfructuandi. Mihi vel ad subcessoribus meis per honnen mense ian. rendere debeatis, hic civ.

Luca, arg. den. LI de moneta de Luca. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. Leo presb. et kan. ss. Arduinus not. imp. t. ss. Tactio t. ss. S. m. Bonaldi f. b. m. Chuniti t. Alboni not. imp.

Originale: L. 122; *Regestum B, c. 83 v.* *Cf. i quattro regesti seguenti.*

[1] adque *è scritto su rasura. Forse la prima scrittura diceva:* Adam, que *ecc., cf. il reg. seguente.* [2] casinis *è scritto su rasura, corretto da* casis

211. *Lucca, 13 Settembre 1046.*

A. MXLVI, id. sept., ind. XV. Manifesti sumus nos Benedicto f. b. m. Teuti, q. fuit monaco, et Adam, que Saracino (v.), f. b. m. Ilditi seo Beneimcasa f. b. m. Dominichi, q. fuit monaco, quia tu Leo presb. f. b. m. Stefani per cartula livell. nom. et censum perexsolv. dedisti nobis medietaten de duo casis et rebus massariciis, quas abis in l. et fin. Quiesa u. d. Cerbaiola, quas sunt pertinentibus kanoniche de eccl. episcopatui S. Martini Luc. Una casa et res regitur per Albitio Niccio, alia per Bonitio massarii. Dedisti, ut in nostra vel de nostris heredibus sim potestatem suprascripta medietatem cun suorum pertinentiis eas abemdi et usumfructuandi.[1] Tibi vel ad subcessoribus tuis per onnem mense ian. rendere debeamus, hic civ. Luca, arg. den. LI de moneta de Luca. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Benedicti. Adam ss. Salamone in unc libello a nos factu ss. Arduinus not. imp. t. ss. Tactio t. ss. S. m. Bonaldi f. b. m. Chuniti t. Albo(ni) not. imp.

Originale: L. 132. *Cf. il reg. precedente e i tre seguenti.*

[1] *L'orig. ha* usumfructumandi

212. *Lucca, 13 Settembre 1046.*

A. MXLVI, id. sept., imd. XV. Ego Leo presb. et kanonico de eccl. et domum S. Martini Luc. per hanc cartula livell. nom. ad cemsum etperecxolv. dare videor tibi Fridiano, que Villano v., f. b. m. Tadi medietatem de duo cassini[1] et rebus massaricis in l. et fin. Quesa u. d. Cerbaiola, pertinemtes de suprascripta eccl., quas Albitio, que d. Niccio, et Bonitio massarii ad lab. abere videtur. Dare videor, ut im tua vel de tuis eredibus sim potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Mihi vel a subcessoribus meis per omnem mense ian. remdere debeatis, hic civ. Luca, arig. den. de moneta de Luca LI. Pena: arig. sol. C. Duo libelli. Act. Luca. Leo presb. et kan. ss. Tactio t. ss. Adam t. ss. Alboni not. imp. t. ss. Arduinus not. imp.

Originale: R. 17; *Regestum B, c. 83 v.* *Cf. i due regesti precedenti e i due seguenti.*

[1] cassini *è scritto su rasura, e pare corretto da* casis

213. *Lucca, 13 Settembre 1046.*

A. MXLVI, id. sept., imd. XV. Manifestu sum ego Fridiano, que Villano v., f. b. m. Tadi, quia tu Leo presb. kanonicho de eccl. S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ad cemsum etperecxolv. dedisti mihi medietatem de duo cassinis et res massariciis in l. et fin. Quiesa u. d. Cerbaiola.[1] Dedisti, ut im mea vel de meis eredibus sim potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Tibi vel ad subcessoribus tuis per omnem mense ian. remdere debeamus, hic civ. Luca, arig. den de moneta de Luca LI. Pena: arig. sol. c. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Fridiani.[1]

Originale: L. 139.

[1] *Segue come il reg. precedente. Cf. anche i regesti nn. 210, 211, 214.*

214. *Lucca, 13 Settembre 1046.*

A. MXLVI, id. sept., imd. XV. Ego Fridiano, que Villano v., f. b. m. Tadi, quia tu Leo presb. f. b. m. Stefani dedisti mihi meritum sigello uno, per hanc painam repromito tibi, ut si Adam, que Saracino v., f. b. m. Ilditi et Benedicto f. b. m. Teuti, q. fuit monacus, et Benemcasa f. b. m. Dominichi, q. fuit monacus, non observaverint illo libello, qui tu fecisti et misisti in eorum personis de medietate de duo casinis et res massariciis im l. et fin. Quiesa u. d. Cerbaiola, quas Albitio, que d. Niccio, et Bonitio massari ad lab. detinent, et si suprascripto Adam et Benedicto et Benemcasa omnes amnos im mense aug., tibi aut ad tuo subcessores non dederi star. VI de grano et VI de fave et VI imter milio et panicho bono siccho, ad stario quartino iusto vemditorio, quod ego neque meos eredes tibi neque ad tuo subcessores suprascripta medietatem cum suarum pertinentiis et iacentiis tibi neque ad tuo subcessores tollere neque comtradicere non abemus ad tuam damnietatem; et si ego vel meos eredes aut meis hominibus de suprascripta medietatem damnietatem fecerimus et nobis adexire feceritis, quod ego vel meos heredes imfra dies XV, qui nobis adscire feceritis, tibi aut ad tuo subcessores ipso damno emendare abeo, si vos recipere volueritis. Pena: arig. libr. III. Act. Luca. S. m. Fridiani. Tactio t. ss. Adam t. ss. Andreas not. imp. t. ss. Arduinus not. imp.

Originale: L. 126; *Regestum B, c. 83 v. Cf. i quattro regesti precedenti.*

215. *Lucca, 25 Novembre 1046.*

A. MXLVI, VII kal. dec., ind. XV. Ego Riffridi, q. Ghectio v., f. b. m. Lei, quia vos Vuido archid. et Salomon presb. et primicerio et Iohannes anchipresb. et Iohannes presb. et cantor, ordinati in eccl. et kanonika S. Martini episcopatu Luc., dedisti

michi meritum tu Vuido archid. pro te et pro personis suprascriptorumdem Salomoni etc. sigello uno de arg., per hanc paginam repromitto vobis, ut nunqua non habeamus potestatem, nec ego neque meos heredes, vobis neque illis presb. et diac. seo cl. q. im predicta eccl. ordinati sunt, neque successoribus vestris, neque cui vos dederitis, intentionare neque molestare nulla de casa et res massaricias in l. et fin. Casule, qui recta fuit per qd. Urso et Vitali gg. massarii. Casa et res cum fundamento cultis rebus vel incultis sive alpibus, nulla intentionare non debeamus. Pena: arg. libr. c. Act. Luca. Riffridi ss. Sigefredus iudex imp. ss. Ildibertus t. ss. Bernardus t. ss. Teudigrimus not. imp.

Originale: I. 79. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* De Sogromineo u. d. Casule; *e da mano del sec. XI-XII:* Repromissio a Getho f. Lei de manso in Casule et libellum a filiis eiusdem Gethi, in mense madio den. XII.

216. *1046.*

« Offersio predicti Rolandi[1] sive Rodilandi[2] canonice S. Martini de tribus portionibus unius cultre in Patrignone.[3] A. Domini MXLVI ».

Regestum A, c. 30 v e c. 42 v.

[1] *Cf. il reg. n. 436, cui si riferisce. A c. 42 v si ha:* Offersio a Rodilando, *ecc.* [2] *A c. 42 v si dice:* Libellum de supradictis terris datis ecclesie S. Martini a supradicto Rolando cl. et Rodilando gg. qd. Belleve, *ecc.; cf. il reg. n. 451.* [3] *A c. 42 v si aggiunge:* iuxta Serclum fluvium

217. *1046.*

« Offersio Inghithe uxoris Martini de una petia terre in Carraia u. d. Casa Gosoni; tenet: uno capo in via et classo, latus in terra Guidi qd. Petri; que est cultra una. (A.) MXLVI ».

Regestum A, c. 22. Cf. il reg. seguente.

218. *1046.*

« Offersio Albithe uxoris Bonithi de sua portione predicte terre.[1] (A.) MXLVI ».

Regestum A, c. 22.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

219. *1046.*

« Refutatio, ut credo, de terris eiusdem masii[1] a Bernardo, q. Bulgarellus dicebatur, qd. Gerardi ad canonicam S. Martini, quod masium fuit cultre tres, que[2] est in Ponteferrato;[3] quarum prima[4] tenet: caput in via publica, alterum in terra Bonaldi qd. Cunithi, latus in terra et orto Bonandi et in terra Lei iudicis et in orto S. Pontiani, alterum in terra predicti Bernardi ed in terra quam subter refutavit; secunda tenet: caput in supradicta terra,

alterum caput cum ambobus lateribus in terra predicti Bernardi. A. Domini MXLVI ».

Regestum A, c. 16 v.

1 *Cf. i regesti nn. 21, 25, 158, ai quali si riferisce.* 2 *Così il ms. per* quod 3 *Il ms ha:* Ponteferatto 4 prima *è nel margine.*

220. *1046.*

« Offersio canonice S. Martini ab Enrico[1] qd. Mundi de tribus portionibus unius petie, q. est stariora XIIII^orim in Trentora, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra predicte canonice, latus in terra Rustici et Martini gg., alterum in terra q. fuit Guidi cl. et in terra Ursi. A. Domini MXLVI ».

Regestum A, c. 17 v.

1 *Nell' interlineo, da mano coeva:* qui dicitur Cacabeco

221. *Lucca, 5 Agosto 1047.*

A. MXLVII, non. aug., ind. XV. Manifestus sum ego Lambertus f. b. m. Fulchardi, q. fuit not. q. Fulchuino voc., quia tu Salomon presb. et primicerio f. Officie per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti michi medietatem de una petia de terra, quod est campo in l. et fin. u. d. Via Mezana et vocitatur Campo S. Dalmatii, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra Ciculi qd. Alboni, alio lato in terra Sisemundi not., q. Fuscus v., et in terra qd. Gheri. Est ipsa medietas da partibus aquilonis. Tu eas in beneficio abis de pars eccl. et kanonika S. Martini. Michi eas dedisti, ut im mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem mense iul. reddere debeamus, arg. den. de moneta de Luca XII. Pena: arg. libr. X. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Lamberti. Sigefredus iudex inp. ss. Boddus t. ss. Hubertus t. ss. Teudigrimus not. imp.

Originale: P. 3. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* Apparo da Lamberto f. Folquini de Campo S. Dalmatii.

222. *1047.*

« Libellum renovatum de eadem terra[1] ab eodem primicerio in persona Bonichi qd. Mori pro IIII star. grani et IIII fabarum. A. Domini MXLVII ».

Regestum A, c. 13.

1 *Cf. il reg. n. 172, cui si riferisce.*

223. *Lucca, 21 Marzo 1048.*

A. MXLVIII, XII. kal. apr., ind. I. Ego Rodilando f. b. m. Sisemumdi per hanc cartula vindo et trado tibi Sisemundo,

que Falcone v., f. b. m. Ilditi tertiam portionem de meam portionem de monte et poio seo castello cun mura et turri super se a petre et a calcina seo arena constructe et levate esse videtur et cum casis infra se et super se abentes et cum eccl., cui vocabulum est B. S. Marie inibi comsistemte, quam abeo in l. et fin. Vaccule u. d. Coteroctio. De monte et poio et de castello da summo usque a deorsum cum mura et turris sive eccl. cun sua pertinentia competi mihi tertiam portionem. Seo vindo et trado tibi tertiam portionem de meam portionem de una petia de terra, quod sunt ortas cum eccl., cui vocabulum est B. S. Petri, super se a petre et a calcina seo arena constructa et levata esse videtur seo cimiterii de ipsa eccl. totas insimul conpreemsa in suprascripto l. Vaccule u. d. Amiate prope monte de predicto castello, tenentes: uno capo cum uno lato in vie publice, alio capo in classo, alio lato in terra Benencasa et Bonari gg. et in terra Bacari. De suprascripta petia de terra cum eccl. seo cimiterii competi mihi tertiam portionem et de alia tertiam portionem competi mihi tertiam portionem. Item vindo et trado tibi tertiam portionem de meam portionem de onnia ex onnibus casis et casinis seo casalinis simulque terris et rebus qui ad suprascripta eccl. S. Petri sunt pertinemtibus. De onnia et in onnibus de pertinentia de eccl. S. Petri conpeti mihi tertiam portionem. Recepit meritum, anulo uno de auro. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Rodilamdi. Rolandus iudex sacri pal. ss. Antonio not. imp. t. ss. Ildebrandus t. ss. Vuido not. imp.

Copia del sec. XI, di Paulus not. sacri pal.*:* B. 21*; Regestum A, c. 47. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII:* In Vaccu[le] de castro de Cotherotho*; poi d'altra mano del sec. XIII stesso:* de Scopiccio.

224. *21 Aprile 1048.*

« Offersio a[1] Fridiano, q. Villanus dicebatur, pro anima Gerardi qd. Berithi de medietate unius petie terre prope S. Colunbanum et prope Sorbanum;[2] que tenet: caput in terra Lei et Farolfi gg., alterum in terra Burgoli, latus in terra predicti Lei et in terra Lei qd. Benedicti, alterum in terra Benedicti diac. et in terra episcopatus S. Martini et in terra filiorum Allucci. (A.) MXLVIII°, XI° kal. madii ».

Regestum A, c. 26 v. Cf. il reg. seguente.

[1] *Segue* Villano *espunto.* [2] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum

225. *21 Aprile 1048.*

« Offersio a Gualdrada uxore predicti Gerardi[1] et f. Ses-

mundi de sua quarta portione predicte terre[1] canonice S. Martini.[2] A. Domini MXLVIII°, XI° kal. madii ».

Regestum A, c. 26 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum

226. *8 Agosto 1048.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de predicta terra[1] Alboni qd. Bonithi et Iohanni qd. Bonichi et eorum heredibus tantum, pro x star. grani et x fabarum et x inter milium et panicum; que terra[2] est prope Sorbanum et prope Campum q. d. S. Columbani, et tenet: caput in terra predicti Lei, que[3] est beneficium S. Stephani de curte S. Martini. A. Domini MXLVIII, sexto ydus augusti ».

Regestum A, c. 26 v.

[1] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* prout in isto libello dicitur [3] *Può leggersi* que *e* quod, *ma il segno del* quod *pare espunto.*

227. *Poziostolli, 16 Ottobre 1048.*

A. MXLVIII, XVII kal. nov., imd. II. Ego Huberto f. b. m. Rodilandi per anc cartula pro anime mee remedium iudicho adque comfirmo in potestaten vestra Iohannes, que Ghectio v., f. b. m. Iohanni seo Vuido, que Mactone v., f. Teuti homnibus casis et curtis seo castellis et ecclesis seo rebus meis, quam abere videor per lochas et vocabulas: casa et curte domnicata infra civ. Luca cum omnibus casis et rebus meis infra ipsa civ., sive cum omnibus casis et terris seo rebus, qui ad ipsa curte sumt pertinentibus et cun omnibus casis et cassinis seo casalinis adque rebus et cun mea portionen de castello et turre in l. u. d. Rogio, et cum meam portionen de eccl., cui vocabulum est B. S. Michaelis ibi consistenten; seo casa et curte mea illa domnicata seo castello et eccl., que d. Amtiucho, sive cun omnibus rebus ad eas pertinentibus, sive cum omnibus casis et terris et rebus et cum mean portionen de castello et turre in l. u. d. Lucimgnana, et cun mean portionen de castello in l. Chorellia, et cun omnibus casis et rebus meis, q. ibi esse videtur; seo casa et curte mea domnicata et castello et eccl. in l. Bargha et im Cecerana; seo casa et curte mea domnicata in l. u. d. Cappiano; et cum omnibus casis et cassinis et ecclesis et pischareis qui ad ipsa casa et curte sunt pertinentibus; et cun omnibus casis et cassinis seo casalinis et terris et vineis seo rebus in l. Impori; seo casa et curte mea domnicata cum castello et eccl., cui vocabulum est B. S. Petri in l. Puctiostorli cun omnibus [...] ad eas pertinentibus; sive casa et curte mea domnicata et cun

mean portionen de castello et eccl. in l. Valli et in Partillione sive im Chaldane et in Cesi et in Tosi. As casis et curtis etc., quamtas mihi sunt pertinentibus tan de ereditatem paterna quam et materna vel de meo comquisito, una cun omnes moniminas meas im vos iudicare et confirmare videor, ut a presenti die tan in vita mea quam et post obito meo in vestra sint potestatem, tam vos totis insimul quam et uno ex vobis, q. umc meum iudicatum pre manibus abuerit vel eius eredes homnibus suprascriptis eas abemdi et dispensandi et iterum iudicandi. Pena dupli. Act. im suprascripto castello, que d. Puctiostolli. S. m. Huberti. Raineri t. ss. Alboni not. imp. t. ss. Fraolmi t. ss. S. m. Balditi, que Paghanello v., f. b. m. Herolfi t. S. m. Huberti f. Teuti t. Rodulfus not. imp.

Copia coeva, di Petrus not. imp.*:* M. 17, *autenticata dallo stesso* Alboni *testimone, che dice:* Qui supra Alboni not. imp. autenticho illo vidi et legi, unde hoc exemplar facta est, et ibi et hic ss.

228. *1048.*

« Libellum de eadem terra[1] datum a canonicis S. Martini Dominico qd. Bonithi pro XII star. grani et XII * * . A. Domini MXLVIII ».[2]

Regestum A, c. 15.

[1] *Cf. il reg. n. 152, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Et nota quod in donatione predicta *(reg. n. 152)* una petia dicitur, in libello vero dividitur in duas et d. locus ubi sunt iste due petie, secundum cartam predicti libelli, a Pastino prope Broilo, quod utrumque verum: etiam et prope Fontanellam sunt et prope Puliam et prope Broilum et Pastinum; quarum prima petia tenet: caput in terra S. Michaelis, alterum in terra S. Martini, latus in via publica, alterum in terra S. Petri Maioris; secunda petia ibidem, tenet: caput (in terra) q. fuit Lamberti, alterum in supradicta terra et in terra S. Michaelis, latus in suprascripta terra S. Petri, alterum in terra Beraldi. Quod libellum modo non valet.

229. *1048.*

« Libellum datum a Salamone primicerio S. Martini Iohanni qd. Bonichi et Moronto qd. Iohannis et Dominico qd. Vitalis de una petia terre in Via Meçana prope Pratum, q. dicebatur Lei iudicis, pro VII star. grani et VII fabarum et VI milii; q. tenet: caput in terra S. Martini et in terra Stephani presb., alterum in terra Iohannis not., q. d. Aimerrigo, et in terra Guidi et Bernardi gg. iudicum, latus in via publica. A. Domini MXLVIII ».

Regestum A, c. 28.

230. *Lucca, 30 Dicembre 1048.*

A. MXLIX, III kal. ian., ind. II. Manifestu sum ego Lughitio, que Sasso v., f. b. m. Cristine, quia tu Salomone presb.

et prim(icerio) de eccl. kanonice pischopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ad censun perexsolv. dedisti mihi una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Interracule, quas tu in beneficio abere videris de pars suprascripte kanonice, tenentes: uno capo cun anbas lateras in vie publiche, alio capo in terra qd. Ghecti; ut in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas abendi et usunfructuandi. Tibi vel a subcessoribus tuis per onnem mense aug. rendere debeamus, hic Luca, dum vita tua fuerit, ad casa abitationis tue, de labore bono siccho de grano sist. III et de fave bone sicche sist. due, toto predicto labore ad sist. iusto quartino quale hic Luca venditorio percurrit. Pena: arg. sol. C. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Lughiti. Bernardus t. ss. S. m. Villani f. b. m. Martini et Lieti f. b. m. Boniti tt. S. m. Benboni f. b. m. Boniti t. Sighefredus not. imp.

Originale: L. 64; *Regestum* A, *c.* 13, *con l'a.* 1049.

231. *Lucca, 31 Gennaio 1049.*

A. MXLIX, prid. kal. febr., ind. II. Ego Riffridi, que Ghectio v., f. b. m. Lei per hanc cartula pro anime mee remedium iudicho adque comfirmo in potestate vestra Katulo, que Paccio v., et Leo, que Raimumdino v., fratribus ff. b. m. Iolecte, onnia ex onnibus casis et ecclesis et rebus meis, quem abere videor per locas et fundas inocupantes infra hanc urben Luca et in l. et fin. Brandellio, Sugrominio u. d. a Colle, in Casule, Novelli, Ruchi, Canpo Teuti, Lunata, Quarto, Capanne, Cilliano, Paratiana, Scleto, Lupinaia et in eorum fin. vel per aliis locis et vocabulis, quantis a me post meum obitun non dati aut nom iudicati remanseri, tan servos quam et ancillas sive nutriminibus meis maioris vel minoris quacunque res, quas modo abeo vel quod in antea Deo adiubantes legibus adquisiero, una cun omnes moniminas meas cartule et breves seo iudicatas sive exemplar vel qualibet factionem aut quacumque scriptura cartarun licteras et quale in me missa (a)ut data vel pertinentes sun. Etscepto una petia de terra mea in l. et fin. prope eccl. S. Pauli, tenentes: uno capo in via plubica, alio cum uno lato in terra S. Martini, alio lato in terra qd. Lei ingallati, quod est ad pert. mensuratas mod. I. Aliis onnibus casis etc. in vos eas iudicare videor, quatenus post meun obitum in vestra tan vos anbo insimul, quam et uno de vobis q. superavixerit vel de vestris eredibus (sint potestatem) eas abendi et usumfructuandi et iterun iudicandi. Et si ullus de eredibus meis post meun obitun vobis vel de vestris eredibus intentionaverit vel suptraxerit, spondeo et obligo, ut si(t)

conposituros onnibus suprascriptis in dupplum et insuper penam, arg. libr. cc. Act. Luca. Riffridi ss. Iohannes iudex sacri pal. ss. Sigefredus iudex imp. ss. Raineri not. imp. t. ss. Petrus not. imp.

Copia del sec. XI, di Raineri not. imp.*:* I. 84.

232. *Lucca, 11 Novembre 1049.*

A. MXLIX, III id. nov., ind. III. Ego Necta mulier Liudi et f. b. m. Bonii, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur noti[tia Teuper]ti iudex imp. a quo interro[gata] sum sequenter [edicti paginam], per hanc [cartulam] vindo et trado tibi Bonitio f. b. m. Sighiti meam portionem de una petia de terra, quod est orto in l. et fin. Pomagio u. d. Orto Vecclo, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Lamberti, lato uno in terra Rustichi et Martini gg., alio in terra tua. Est ad pert. mensuratas sist. III et tertiam portionem de alio sist. Conpeti mihi de tres portionis medietatem. Et si anplius de meo iure inventa fuerit, tibi eas vindo et trado. Recepit merito, arg. pro sol. XII. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Necte. S. m. Liudi viro ipsei Necte consentientes. Teupertus iudex imp. imterfui. Vualbertus not. imp. t. ss. Bernardus t. ss. Rodulfus t. ss. Raineri not. imp.

Originale: S. 83.

233. *Lucca, 11 Novembre 1049.*

A. MXLIX, III id. nov., ind. III. Ego Necta mulier Liudi et f. b. m. Bonii, consentientes mihi viro meo, quia tu Bonitio f. b. m. Sighiti dedisti mihi merito arg. pro sol. XII, per hanc paginam repromicto tibi, ut nullo tempore nom abeamus potestatem, nec ego neque meos heredes, tibi neque ad eredibus tuis, intentionare neque molestare nullam de tuan portionem, quod est de tres portionis medietatem de una petia de terra, quod est orto in l. et fin. Pomaio, quas tibi odie per cartula Raineri not. imp. ex conparationem obvenit ad me ipsa. Pena: arg. sol C. Act. Luca. S. m. Necte. S. m. Liudi viro ipsei Necte consentientes. Vualbertus not. imp. t. ss. Bernardus t. ss. Rodulfus t. ss. Raineri not. imp.

Originale: I. 166.

234. *1049.*

« Offersio Iohannis, q. Getthio dicebatur, et Guidi, q. Mactone dicebatur, pro Uberto qd. Rodilandi de medietate trium petiarum, q. sunt in l. et fin. prope eccl. S. Angeli in Campo; quarum prima d. Campo Lungo,[1] et d. ad Albaro, q. tenet: ca-

put in terra S. Iustine et in terra Gerardi qd.[2] Gottifredi, alterum in via et classo publico, latus in terra domni regis, alterum in terra Vitalis; secunda d. Casale,[3] tenet: caput in via publica cum uno latere, que est classo, alterum caput in terra Baroni et in terra Gerardi qd. Benedicti, alterum latus in terra domni regis et in terra Gerardi qd. Benedicti; tertia d. Ripaia, ubi intermedio fluvius currit, et tenet: caput in terra S. Iustine, alterum in terra domni regis, latus in terra Lei iudicis et in flumine, alterum in terra predicti Gerardi qd. Benedicti. De quibus tribus petiis obtulit medietatem S. Martino. A. Domini MXLVIIII° ».

Regestum A, c. 36. Cf. il reg. seguente.

[1] *Seguono le parole* que tenet caput *espunte.* [2] Gerardi qd. *è scritto nell' interlineo.* [3] *Nell' interlineo:* Hanc tenet modo Gerardinus Rubeus pro VI (star.) grani et VI milii.

235. *1049.*

« Offersio Gisle, q. Salpa voc., relicta predicti Uberti,[1] canonice S. Martini de sua quarta portione predicte medietatis[1] de predictis tribus petiis. A. Domini MXLVIIII ».

Regestum A, c. 36.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

236. *Lucca, 27 Dicembre 1049.*

A. ML, VI kal. ian., ind. III. Nos Sisemundo not., que Fuscho v., f. b. m. Petri et Bona iugalibus filia b. m. Teuti, ego Bona consentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Teuperti iudex imp. a quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedio offerrimus tibi eccl. et kanonica S. Martini Luc. casa et res nostra massaricias in l. et fin. Saltucclo, quas qd. Martino et Iohannes gg. ff. b. m. filii qd. Marchi, que supranomen d. Morelli, et Bonio et Petrus, que Roffino v., gg. ff. qd. Ursi seo Ghectio et Martino gg. ff. qd. Sabbatini et Andreas qd. Petri massarii ad manum suorum abuerunt et modo regere videtur per[1] filii qd. suprascripti Martini et Ursi gg., que d. Morelli, quas qd. Vuidi et Bernardi seo Ildebrandi gg. ff. mei per duo cartule Furchardi not. imp. ex comparationem[2] obvenit una ex ipse ad Ermingarda[3] mulier Sigifridi, que Sighitio v., et filia b. m. Rodulfi et alia ad Bectia[4] mulier qd. Boniti et filia suprascripti b. m. Rodulfi, consentientes suprascriptis vir eorum et notitia Adalberti iudex imp.; ut ab odiernam die in suprascripta eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. in ipsa eccl. pre tempore ordinati fueri(n)t et ibidem officium[5] Dei faciunt, in eorum sint potestatem casa et res cum sua pertinemtia

et iacemtia eas abendi et usumfructuandi. Nom abea potestatem nullus ep. neque nullam potestas casa et res tollere neque comutare neque per libello dare, neque ep. ad suum opum recolliere neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bone. Sisemundus not. imp. ss., eiden Bone coniungi me(e) consensi. Teupertus iudex imp. imterfui. Iohannes iudex sacri pal. ss. Hubertus t. ss. Rodulfus t. ss. Raineri not. imp.

Originale: P. 45; *Regestum A, c. 8.*

[1] *Il passo da* et Andreas *fino a* per *è scritto su rasura.* [2] *Il passo da* que d. Morelli *fino a* comparati(onem) *è scritto su rasura.* [3] *Cf. il reg. n. 115.* [4] *Cf. il reg. n. 116.* [5] *L'orig. ha:* officiunt

237. *1050.*

« Offersio Andree, q. Contolinus dicebatur, qd. Imillie ad canonicam S. Martini de tribus portionibus unius petie de terra in Mugnano, q. est star. XXXIII, q. tenet: caput in via publica, alterum in Ausure et in terra Guidi g. sui, ambo latera in terra predicti Guidi. A. Domini ML ».

Regestum A, c. 22 v.

238. *(Prima metà del sec. XI?)*

« Offersio a Sisemundo[1] qd. Sichelmi[2] de cassina et massaritia in Fiesso, que recta fuit per Martinum Saltanpelle cum consortibus ».

Regestum A, c. 34.

[1] *Forse è lo stesso* Sisemundo *del reg. n. 73.* [2] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum

239. *(Prima metà del sec. XI?).*

« Offersio[1] a Guillia[2] uxore Arduini, que dedit nobis casam de S. Sentio, de una petia terre cum molino in Coselle, que est star. XXX ».

Regestum A, c. 44.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Forse è la stessa* Guillia *del reg. n. 111.*

240. *12 Marzo 1051.*

Leo (papa). Canonicis principalis ac maioris aeccl. in civ. Luca Deo ac s. Martino confessori regularem vitam inibi ducendo et castitatem servando famulaturis. Omnia quae ad communem usum regulariter vivendi modo habetis vel in perpetuum habituri estis, scilicet aut ep. vestri concessione, qui nunc est benivolus et hilaris vester adiutor frater et coepiscopus noster Iohannes, aut successorum suorum vel aliquorum fidelium karitativa donatione,

volumus rata vobis et confirmata et nulla ratione violanda esse. Et si Deus aeccl. vestram ab uxoratis presb. liberaverit, pro incestis casti, pro inmundis mundi restituantur, et bona quae habent aecclesiastica, in communem usum canonice cohabitantium redigantur; nec in prebendis dandis aliquam precii aut venditionis molestiam ab ep. suo sustineat hic fidelis conventus. Dat. IIII id. mart. per manus Frederici canc. vice Herimanni apost. Sedis archic. et Colon. archiep., a. Leonis VIIII pp. III°, ind. IIII°.

Originale: BB. 53. *Sigillo di piombo. Copia cart. sec. XVII, arch. Capit., cod.:* P✠XI, *c. 1. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed., doc., p. 28, n. 7; Ughelli, 2ª ed., I, 805; Migne, CXLIII, 671, n. 55; Wadding, Vita S. Anselmi p. 66; Manst, XIX 691; Di Poggio, Saggio di Stor. eccles., 189 estr.; Dinelli, Dei sinodi della dioc. di Lucca, 34; Cappelletti, XV 509; Rena e Camici, I°, 16; Barsocchini, V, par. III, 662, n. MDCCXC; Jaffè, n. 3234; Jaffè-L., n. 4254; Hoefler, Die deutschen Päpste, II, 375 estr.; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 397, n. 1.*

241. *Poziostrolli, 11 Aprile 1051.*

A. MLI, III id. apr., ind. IV. Ego Rodulfo not. imp., que Roctio v., f. b. m. Ghuntardi per hanc cartula pro anime me(e) remedium offerum tibi eccl. canonica etpiscopatui S. Martini Luc. meam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. u. d. Sugriminio prope eccl. S. Quirici et prope Thana, quas qd. Dominico Lupo ad manum suas abuit et modo detinet Bonio presb. cum suis consortibus. Conpetit mihi de medietatem tres portionis. Offere prevideor, ut ab odiernan die de presb. et canonici seo cl., q. in ipsa eccl. ordinati esse videtur et usque in perpetu(u)m ordinati fuerit, in eorum sint potestatem eas abendi et ussumfructuandi. Non abead potestatem ullus etpiscopus suprascripta portionem commutare neque per libellum dare neque per beneficio alicui dare neque alienare. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. Puctiostrolli. S. m. Rodulfi not. S. m. Bernardi et Iohanni f. b. m. Iohanni, que Prugno voc., tt. S. m. Cuniti, que Turinghello v., f. b. m. Guntardi t. Alboni not. imp.

Originale: I. 8. *Nel margine inferiore, sul recto, da mano del sec. XI:* Supradictus Rozo obiit IIII id. aprilis; *e nel verso, da mano del sec. XIII:* De isto masio modo Advocatus quondam Tancredi III sol.

242. *15 Agosto 1051.*

A. MLI, XVIII kal. sept., ind. IV. Nos Benedicto cl., que Gerardo v., et Bene seo Garofilello fratribus ff. Berte, quia tu Leo f. b. m. Bonii dedisti nobis meritum sigello uno de arg., per hanc paginam repromictimus tibi, ut nunqua non abeamus potestaten, nec nos neque nostris eredibus, intentionare neque molestare nullan de quatuor petiis de terris tuis, quod sunt vineis,

quam abemus[1] in l. et fin. Massa u. d. Valle Teuderadi, neque de tuan portionen de duo petiis de terris, quam abemus[1] in suprascripto l. et fin., una quod est orto d. Canpisciana, et de tuan portionen, quod est medietatem, de eccl., cui vocabulum est B. S. Iusti, quod est posita in l. et fin. Massa, quas tibi odie per cartula Vuidi not. inp. ex conparationem obvenit ad nos ipsi. Pena: arg. libr. x. [Act....] S. m. Benedicti cl. S. m. Bene [et Garofilello]. Rolandus [...] [Vuido not. inp.].[2]

Copia del sec. XI: O. 133.

[1] *Così l'originale per* habes [2] *È strappata la carta, ma il nome del notaio si legge nella* corroboratio.

243. *3 Febbraio 1052.*

Leo (papa). Clericis ordinariis aeccl. S. Martini in Luca canonice viventibus. Vobis, omnia quae ep. vester Iohannes dedit vobis et confirmavit ad augmentum canonicę vestrę conversationis, nos etiam confirmamus per privilegium apostolicae Sedis, ut haec ipsa et alia quae vobis quaelibet christianae religionis persona dedit vel dederit, ad communem vestrum regularem usum possidentes, quiete ac libere Deo serviatis. Si quis autem vestrę aeccl. ordinarius post primam ep. vestri confirmationem, scilicet Iohannis, ab hac vita decedit, alii idonei in loco defunctorum sine precio canonicam accipiant, et regulariter cum praedictis fratribus, adhibita castitate, ibidem commorentur. Nec ulla occasione prefatus ep. vel eius successor ex bonis fratrum morientium violenter auferant; sed fratres residui, q. in eadem canonica regulariter degunt, ad communem claustralem ac necessarium usum sibi optineant. Dat. III non. febr., per manus Frederici diac. S. Romanae aeccl. bibliothecarii et canc. vice Herimanni archic. et Coloniensis archiep., a. Leonis IX pp. III°, ind. V[a].

Originale: BB. 12. *Sigillo di piombo.* *Copia cart. sec. XVII, arch. Capit., cod.:* P✠XI, *c. 6.* *Dinelli, Dei sinodi della dioc. di Lucca, 36; Barsocchini, V, par. III, 661, n. MDCCLXXXIX; Jaffè, n. 3243; Jaffè-L., n. 4266; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 398, n. 2.*

244. *11 Ottobre 1052.*

« Emptio Imillie, q. Palia voc., ab Ymillia matre sua, f. Alboni de omnibus q. habebat in Corsagna et Serra et in plebe de Decimo, consentiente sibi Ildebrando f. suo et mundualdo. A. Domini MLII°, V ydus octubris ».

Regestum, A, c. 4.

245. *Lucca, 8 Gennaio 1053.*

A. MLIII, VI id. ian., ind. VI. Manifestu sum ego Gherardo not. imp., q. Bonando v., f. b. m. Benedicti quia vos Vuidus

archid. et Iohannes archipresb. et Salamone presb. et primicerio et Gaudio presb. et cantor chanonici de eccl. etpisschopatui S. Martini Luc. per consensum Raineri presb. et Lei presb. et Gerardo presb. et Stefano presb. et Burlingho presb. et Lucas diac., q. Ciciano v., et Leo diac. et Iohannes diac. et Chuscho cl. et Sighifridi cl. et Macto cl. et Iohannes cl. et Raineri cl. canonici et confratribus vestris per cartula livell. nom. ac cemsum etperexolv. dediste mihi una petia de terra, quod est casalino cum muro super se, infra civ. Luc. prope eccl. S. Cristofani et prope Archo, pertinentes suprascripte ecl. et canonicha vestre, et est tenentes ipse petia de terra: uno capo in terra et curte vestra, quas vobis resservaste, alio in terra Dominichi, que super nomen d. Merda in naso, et in terra Sighifridi f. b. m. Enrighi, lato uno in terra et casalino vestro, quas vobis resservaste, et in terra et curte Berte mulier Russelli, alio in terra et casalino, quas odie per libellum dediste Gherardi et Enrighi gg. ff. Ceci. Est ad pert. mensuratas schalas IV. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnem mense dec. rendere debeamus ad pars suprascripte eccl. nostra,[1] arg. den. LXXX de moneta de Luca. Pena: arg. libr. [...] Duo libelli. Act. Luca. Gherardus not. imp. ss. Hemrichus not. imp. t. ss. [Cerbonius not.] imp. t. ss. [Teudi]grimus not. imp. t. ss. [Sighin]ulfus not. imp.[2]

Originale: R. 156.

[1] *Così l'orig. per* vestre [2] *Il nome del not. si legge per intero nella corroboratio.*

246. *Marlia (Lucca), 21 Febbraio 1053.*

A. MLIII, IX kal. mar., imd. VI. Nos Fulco et Dominico gg. ff. b. m. Romani per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Bonifatio f. b. m. Comtulini medietatem de homnia ex omnibus terris et rebus nostris in l. et fin. Vico Pamceloro et in eorum fin. Recepimus meritum, arig. pro sol. XX. Pena dupli. Act. l. et fin. Marlia prope eccl. S. Marie. S. m. Fulghi et Dominichi. S. m. Iohanni f. b. m. Iohanni t. S. m. Petroni f. b. m. Baromci t. S. m. Lamberti f. Imghitie t. Otto not. imp.

Originale: Q. 158.

247. *Lucca, 10 Agosto 1053.*

A. MLIII, IV id. aug., ind. VI. Manifestu sum ego Martino f. b. m. Ceci quia vos Vuido archid. et Iohannes archipresb. et Salamone promicerio et Gaudio cantor et Rolando cl. et Leo diac. et Lanberto diac. et Righitio, que Bello v., diac. et Burlingo presb.

et Leo presb. canonici et ordinali de eccl. etpiscopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac cemsum etperexolv. dediste mihi una petia de terra, quod est orto et canpo insimul conpreensa, in l. et fin. Carraria u. d. Nantioporta, pertinentes suprascripte eccl. et est tenentes: anbas capitas in via plubicha, lato uno in terra de filii qd. Antonii cl., alio in terra Ughi et Bonii et in terra de filii suprascripti qd. Antonii. Est ad pert. mensuratas sist. XXI. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis etredibus sin potestatem eas abendi et ussumfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnem menset iul. rendere debeamus sist. de labori bono siccho de grano nove et de fave similiter nove, ad sist. iusto quartino venditorio de civ. Luca. Pena: arg. sol. c de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Martini. S. m. Manni f. b. m. Vitali t. S. m. Raineri f. b. m. Petri t. S. m. Boniti f. b. m. Petri t. Adam not. imp.

Originale: D. 57; *Regestum A, c. 21. Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* Appalus Ceci filii Martini de terra in Carraria, quam vendidit Ciuffettus. *Nel Reg. A:* Pro Cecio Bonfilius qd. Mattoni, de quo Gambuccius, pro quo Ubertus Gontholini et Ildebrandus, pro quibus filii Maliassi, scilicet Rodulfinus.

248. *Lucca, 16 Dicembre 1053.*

A. MLIII, XVII kal. ian., [ind.] VII. Ego Gherardo f. b. m. Ferolfi, quia tu Gherardo f. b. m. Corbi dedisti mihi merito arg. pro sol. c, per hanc paginam repromicto tibi, ut nonqua non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, intentionare neque molestare nulla de tuam portionem de tres portionis medietatem et de quarta portionem tertiam portionem de quatuor petiis de terris, qui duo esse videtur in l. et fin. Verciano, una quod est prato et d. Prato da Teberto;[1] secunda, quod est casalino et orto insimul et puteo infra se abemtes, d. Vico Grilletulo et prope Docaria, quas tibi odie per cartula Lei not. imp. ex comparatione (obvenit) a me ipso. Pena: arg. sol. c. Act. Luca. S. m. Gherardi. S. m. Saracini f. Ceci t. S. m. Bonii et Mugepfi gg. ff. b. m. Imillie tt. Leo not. imp.

Originale: O. 176.

[1] *Il passo:* et d. Prato da Te(berto) *è scritto su rasura.*

249. *1053.*

« Libellum datum a canonica S. Martini Bonitho qd. Sigithi de duobus petiis terrarum in Trentora prope Pomaio; quarum una tenet: caput in via publica, alterum in semitula, latus in terra Moronti, alterum in terra Rustici et Martini gg.; secunda[1] tenet: caput in semitula, alterum in terra predicte canonice, quam deti-

net (* *), latus in terra predictorum Rustici et Martini, alterum in terra, q. fuit Andree Tacco; de quibus duobus competebant eidem canonice tres portiones; de quibus predictus Bonithus debebat reddere canonice nostre IIII star. grani et III fabarum. A. Domini MLIII ».[2]

Regestum A, c. 17 v.

[1] *Sopra* secunda *c'è un segno, che richiama all'offerta, di cui al reg. n. 220.* [2] *Il ms. aggiunge:* Hanc redditam fecit post(ea), ut credo, Stephanus qd. Urselli de Pomaio, ut in rotulo invenitur.

250. *1053.*

« Libellum renovatum in persona Homodei qd. Bonithi pro XII star. grani et XII fabarum de illa petia de Campo Albo prope Magritula, quam supra obtulit Opitho.[1] A. M quinquagesimo tertio ».

Regestum A, c. 11 v.

[1] *Cf. i regesti 72, 151, ai quali si riferisce. Il ms. aggiunge:* que data fuerat prius per libellum cum aliis duabus petiis, quas obtulerat predictus Opitho *(reg. n. 71)*, Gisalberto et Iohanni pellario; pro quo Saracinus nepos Ildeberti, de quo fuit Guilielmus de burgo S. Fridiani, pro quo filli Guatthi VI star. grani et VI fabarum et consortes, ut credo. *Segue nell'interlineo e nel margine:* Ubertus qd. Usaldini VI star. et VI star. Diversus pro Signorecto reddebat *(?)*, set VI staria Diversi commutavimus cum eo pro campo de Selce.

251. *31 Dicembre 1053.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de medietate trium portionum predicte terre[1] Guidoni[2] not. et Tegrimo et Uberto et Pagano gg. qd. Bonfanti pro tribus star. grani et II fabarum; q. terra tota insimul, tenet: caput in terra Stephani et filiorum Cunithi et in terra predicti Bonfanti, alterum in terra Signorecti et predicti Cunithi, latus in terra predicti Cunithi et in terra Lieti, alterum in terra filiorum Antonii. A. Domini MLIIII^to^, pridie kal. ian. ».[3]

Regestum A, c. 19. Cf. il reg. seguente.

[1] *Cf. il reg. n. 49, cui si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* Isti sunt varvassores de Tassignano. [3] *Il ms. aggiunge:* De Tegrimo fuit Enrigettus, de Errigetto Tassignanus, de Tassignano uxor filii Bonaiunte Lanfredi *(Lanfredi è scritto nell'interlineo)*, idest filiorum Guinithi, ut credo, de Porta S. Fridiani, qui debet reddere II star. grani, ut in rotulo dicitur. De Pagano fuit Guido, de Guido Arnulfus, q. debet reddere III (star.) grani et II fabarum, ut in rotulo dicitur.

252. *31 Dicembre 1053.*

« Libellum de alia medietate[1] trium portionum datum Stephano qd. Guidi pro III star. grani et II fabarum a canonicis S. Martini. A. Domini MLIIII^to^, pridie kal. ian. ».

Regestum A, c. 19.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

253. *Lucca, 11 Aprile 1054.*

A. ML[IV], III id. apr., imd. VII. Ego Rolamdus f. [b. m.] Erminghardе per hanc cartula vimdo et trado tibi Ghisla f. Lei, que Cecio v., una petia de terra mea quod est campo in l. et fin. Surbano, que d. Lei iudex,[1] et vocitatur Campo da Cerascia, tenemtes: uno capo im terra et horto qd. Alboni et im terra et orto, qui fuit de filii qd. Lei iudex, alio im terra S. Iohanni, lato uno im via plubicha, alio im terra mea quas mihi resservo. Est ad pert. mensuratas mod. III. Recepit merito da Amdreas f. b. m. Lughitie pro persona tua Ghisla, anulo de auro uno. Pena dupli. Act. Luca. Rolamdus ss. [Ioha]nnes iudex sacri pal. ss. Sigefredus iudex inp. ss. Hubertus iudex sacri pal. ss. Petrus not. imp.

Originale: E. 98.

[1] *Le parole* Lei iudex *sono scritte su rasura.*

254. *1054.*

« Offersio ab Albonio not.,[1] q. Baroncellus dicebatur, de una petia terre prope eccl. S. Pauli et prope Ausurem u. d. in Cafagio, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Pontiani, ambo latera in terra, q. fuit Guidi, et aliquantulum in terra predicte canonice. A. Domini MLIIII^to ».

Regestum A, c. 17.

[1] not. *è nell' interlineo.*

255. *Lucca, Gennaio 1055.*

A. ML[V] [...] kal. febr., ind. VIII. [Ego] Andreas, q. Rustico v., f. Lei, genitor [meus] consentientes, per anc cartula vindo et trado tibi (Vuillia), q. Cica v., f. b. m. Morecti quartam portionem de onnia [ex om]nibus casis et rebus meis infra anc urben Luca prope eccl. S. Petri, qui d. a Vincula, et per locas et fundas nocupantes Scleto et in l. u. d. Castangnetulo et in l. u. d. Vuappalo vel per aliis locis et vocabulis tam de casis et rebus donicatis quam et massariciis tan de servos quam et de ancillas sive de nutriminibus ubicunque mihi est pertinentes tan ex iura parentum meorum quam et de conquisito meo, quas modo abeo vel in antea adquisiero. Recepit meritum da Rustico f. Ferolfi pro persona tua Vuillia, cercelli duo de auro. Pena dupli. [Act.] Luca. S. m. Andree. S. m. Lei genitor Andree, consentientes. Rodulfus t. ss. Ildebrandus t. ss. S. m. Mele f. b. m. Benedicti t. Vuido not. inp.

Copia del sec. XI, di Antonio not. inp.*:* E. 40. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* De vinea de S(c)heto de Massa Pisana prope S. Bartolomeum.

256. *Lucca, 16 Febbraio 1055.*

A. MLV, XIV kal. mar., ind VIII. Manifesti sumus nos Borningus presb. et Lanbertus diac. et Bellus diac. et Benenatus cl. canonici de eccl. de episcopatu S. Martini Luc., quia per hanc cartulam libell. nom. ac censum etperexsolv. dare videmur vobis Prando et Rustico gg. ff. qd. Petri tertiam portionem de casalino et res, ubi iam fuit casa et res massaritias et modo casina ibi esse videtur, in l. et fin. Baringnano[1] u. d. a Fabrica, quas qd. Bonico et qd. Dominico massarii ad lab. habuerunt, quas nos eas (in beneficio)[2] habemus de pars suprascripta eccl. De casalino et res tertiam portionem, sicud suprascripto[3] qd. Petrus genitor vestro ipsam tertiam portionem ad lab. habuit, vobis eas dare videmur, ut in vestra vel de vestris heredibus sint potestatem eas habendi et usumfructuandi. Nobis vel ad subcessoribus nostris per omnem mensem ian. reddere debeatis ad pars eccl. nostra, arg. den. de moneta de Luca XVI. Pena: arg. sol. c. Duo (libelli). Act. Luca. Borningus presb. ss. Lanbertus diac. ss. Benenatus cl. ss. S. m. Belli diac. q. hunc libellum fieri rogavi, set propter infirmitatem corporis sui minime scribere non potuisset, singnum s. crucis (fecit). Petrus t. ss. S. m. Villani f. Potaberti t. S. m. Stefani f. b. m. Iohannis t. (Ce)rbonius[4] not. inp.

Copia del sec. XIII, di Bartholomeus Pauli de Bozano inperialis aule iudex et not., *eseguita su altra copia fatta* per Aldricum not.: F. 34; *Regestum B, c. 81 v.*

[1] *Il Reg. B ha:* Carignano, *ma anche il sommario del Reg. B fu fatto sulla copia di* Bartholomeus [2] *La copia ha:* • • rio [3] *La copia ha:* isto [4] *Uno spazio lasciato in bianco precede* rbonius

257. *Lucca, 18 Maggio 1055.*

Breve ad memoriam abendam, qualiter intus Lucensis palatio, quod est sala imp., presentia bonorum hominum, quorum nomina supter leguntur, Benedictus f. b. m. Vualderade spopondisse adversus Actio abbas de eccl. et mon. S. Petri et S. Benedicti, qui est etdificata in l. et fin. Montevirde, et adversus Albertus avocato suo de una petia de terra cum eccl. cui vocabulum est S. Mikaelis Archangeli super se abentes, qui esse videtur in l. et fin. Miate; unde ipse Actio cum predicto Albertus eodem Benedicto exinde apellavi, quod si unquam ipse Benedictus vel suos eredes aut suorum sumitente persona pars suprascripte eccl. et mon. et predicti Acti suisque subcessoribus de suprascripta petia de terra cum eccl. S. Mikaelis eissent aut causassent vel removissent aut si pars suprascripte eccl. et mon. aut suprascripti Actio per pla-

citum factigare fecissent, aut si apparuerit suo dato vel facto, quod componere debeant, ipse Benedictus vel suos eredes, eidem Acti suisque subcessoribus penam arg. libr. L. Unde Actio cum predicto Albertus fecit eidem Benedicti meritum, anulo uno de auro pro ipsa spomsione confirmandum iusta legem. Presentia: Albertus Alamanno, Ubaldaldo Parmensi f. b. m. Magnifridi, Iohannes Luc. ep., Flaipertus, Rolandus, Iohannes, Sigifredus, Teupertus, Ubertus, Petrus, Bernardus, iudicibus; Bernardus, Chuneradus, Gottefredus, Sighinulfus, Vuido, Fraolmi, notarii; Ildebrandi da la Petra f. b. m. Raineri, Henrigo f. b. m. Sigifridi, Raineri, q. Ungarello v., f. b. m. Vivi, Hugo f. b. m. Bonaldi et reliquis. A. MLV, XV kal. iun., ind. VIII. Flaipertus iudex imp. ibi fui. Rolandus iudex sacri pal. ibi fui. Iohannes iudex sacri pal. ibi fui. Hubertus iudex sacri pal. ibi fui. Teupertus iudex imp. ibi fui. Petrus iudex sacri pal. ibi fui. Bernardus iudex imp. ibi fui. Raineri not. imp.

Originale: M. 159.

258. *1055.*

« Offersio Bonii qd. Inghithi canonice B. Martini de sua portione trium petiarum terre in Paganico, quarum prima cum cassina et orto (est) prope eccl. S. Marie, q. tenet: caput in carraricia, q. v. vechia, alterum in terra S. Fridiani et in terra Bonichi, ambo latera in terra Iohannis qd. Ricchi et matris eius; q. est star. XXXVIII; secunda est pratum ibidem, tenet: caput in suprascripta via vecchia et alterum caput cum latere in terra predicti Iohannis et in terra Rolandi et Donnucci, alterum latus in terra S. Iustine et in terra S. Martini, que est star. triginta tres; de quibus obtulit tres portiones. Similiter optulit per eandem cartam de medietate tres partes de eccl. S. Marie cum cimiterio et campo insimul de eodem l. Paganico. A. Domini MLV^to ».

Regestum A, c. 20.

259. *Lucca, 28 Gennaio 1056.*

A. MLVI, V kal. febr., ind. IX. Ego Bonitio, q. Maistro v., f. b. m. Moronti per anc cartula vindo et trado tibi Benedicto f. b. m. Vitali omnia ex omnibus casis et rebus meis, quas mihi per cartula Vuidi not. imp. ex comparationem obveni ad Lughitia f. b. m. Omici, comsentientes sibi te ipso Benedicto f. et mundualdo suo, in cuius mundium esse visa est, una cum omni cartule et moniminas, quantas mihi exinde est pertinemtes et vos exinde abere et ostemdere potueritis. Recipit meritum, arg. pro sol. c.

Repromitto una cum meis eredes, tibi vel ad tuis eredes, ut si nos vobis eas aliquando intemtionaverimus vel retolli quesierimus, spondimus componere venditionem in duplum. Da aliis omminibus per vos ipsis eas vobis defendere debeatis cum cartula ista et cum alie cartule et moniminas. Act. Luca. S. m. Boniti. Adam not. imp. t. ss. S. m. Angheli f. Benedicti t. S. m. Benedicti f. Albiti t. S. m. Lei f. b. m. Dominichi t. Vuido not. imp.

Copia del sec. XI, di Glamdulfus not. imp.: Q. 51.

260. *Lucca, 9 Marzo 1056.*

A. MLVI, VII id. mar., ind. IX. Ego Pagano f. b. m. Rodilandi per hanc cartula pro anime mee remedium et pro remedium anime suprascripti Rodilandi, sive pro remedium anime b. m. Teuderighi et Oppiti seo Hughi, q. fuerun gg. mei, offerro tibi eccl. et kanonika etpischopatui S. Martini Luc. quatuor petiis de terris meis in l. et fin. Picciorano; una cum cassina super se seo curte et orto adque campo insimul compreensa, tenentes: uno capo cum uno lato in via plubicha, alio capo in terra Puosi da Umbrellio et de suis comsortibus, alio lato in terra, quas supter offerre prevideor et in terra Baronci et Martini et Cerfulli et de filii qd. Homici et de eorum comsortibus; secunda petia de terra, quod est campo, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in suprascripta terra, quas supra offerruit, alio lato in terra suprascripti Baronci et Martini et Peschalli; tertia petia de terra, quod est campo in eoden l., tenentes: uno capo in suprascripta terra, quas supra offerruit, alio in terra Pa[...]ndi et Rustichi et Bacari gg. et de eorum comsortibus, lateras ambas [in terra] B[a]ranci; quarta petia de terra, quod est campo in predicto l., tenentes: uno capo in via publica, alio [in terra] Iohanni cl. et Vuido gg., lato uno in terra suprascripti S. Martini, alio in terra S. Pontiani. Sunt inter totas ad pert. mensuratas mod. VI. Et si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eccl. offerre prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et kanonika et de presb. et diac. seo cl. q. im predicta eccl. pre tempore ordinati fuerint et ibidem officium Dei faciunt, sint potestatem suprascriptis quatuor petiis de terris abendi, et usumfructuandi; et si oportum fuerit, potestatem abeatis causas agendi cum cartula ista. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Pagani. Iohannes iudex sacri pal. ss. Rolandus iudex sacri pal. ss. Petrus not. imp. t. ss. Cerbonius not. imp.

Originale: E. 122; *Regestum A, c. 13 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* Cartula offersionis Pagani f. Rolandi de sex cultris de terra in l. Picciorano; *e sopra* Pagani, *da mano del sec. XII-XIII:* antiquus Porcariensium. *Nel Reg. A:* Nota quod iste Paganellus est antiquus Paganellus Porcariensium; et istas terras habent in feudum, que sunt cultre VI.

261. *Porcari (Lucca), Settembre 1056.*

A. MLVI, memse sept., ind. x. Nos Raineri et Teutio gg. ff. b. m. Bacari et Adaleita mulier suprascripti Teuti et f. b. m. Raineri, mihi Adaleite consentientes vir meus, ubi interesse videtur notitia Iohannis iudex sacri pal., a quibus interrogata sum sequenter edicti paginam, offerimus Deo pro animarum nostrarum remedio nostram portionem de quactuor petiis de terris, quas habemus, tres in l. et fin. Potheuli, una ex ipse cum eccl. cui vocabulum est S. Petri, que d. a Potheuli, seo curte et orto et campo et bosco et sterpeto insimul compreensa, tenentes: uno capo in rio Nero, aliud in terra nostra, quam nobis reservamus, et de consortibus nostris, lato uno in rio q. d. Tacthola et in via Romea, lato uno[1] in canneto, quod nobis reservamus et de consortibus nostris. Est ad pert. mensuratas mod. milletrecemti duodecim. Secunda, quod est campo et sterpeto insimul in ipso l. u. d. Potheuli, tenentes: uno capo in suprascripto rio q. d. Tacthola aliud in rivo q. d. Teupascio, lato uno in via Vinarese prope Cerro posatoio, alio in suprascripta via, q. d. Romea; tertia in ipso l., tenens: uno capo in suprascripto rio q. d. Nigro, alio in suprascripto rivo q. d. Teupascio, lato uno in suprascripta via Romea, aliud in suprascripto canneto nostro et de consortibus nostris; quarta, prope eodem l., quod est bosco u. d. Carpinocclo, tenentes: uno capo in terra qd. Lei iudex et Ferolfi gg. et de suorum consortibus, alio in terra S. Salvatoris, lato uno in suprascripto canneto, alio in terra Brectuli et de suis consortibus et suprascripti S. Salvatoris. De his competit nobis medietatem. Similiter offerrimus de suprascripta nostra portione de una petia de terra quod est canneto prope suprascripta eccl. S. Petri, et est nostra portionem ad pert. mensuratas mod. L. Omnia donamus ac tradimus, ut in vestra Teuperto et Homiccio et Bonitho presbiteris sint potestatem, dum vestra vita[2] aut unius vestrorum in seculo fuerit, omnes suprascriptas res portiones de suprascriptis terris, et de suprascripta eccl., ut vos et[3] vestri successores ad conmunem vitam ducemdam ea omnia abeatis et societis vobis cl. seu diacones et presbiteros, secundum facultatem et qualitatem ipsius loci, manentes et abitantes caste ibi domibus iusta prefata eccl. positis; liceadque vobis omnibus, vel illis, quibus melior sententia secundum Deum visa fuerit, eligere unum de vobis vel de aliis, (qui) esse possit vobis priorem et rectorem, ut vobiscum maneat in conmuni vita caste ducenda et provideat vestris necessitatibus, et que sunt prefate eccl., vel que acquisituri estis, cum vestro et aliorum vobiscum abitantium dispenset consilio. Sit vobis facultas eam habemdi tenemdi meliorandi, et officium Dei in eadem eccl. peragemdi. Sit

vobis libera licemtia querimonia agemdi. Et si aliquis ea que superius dicta sunt violare temtaverit, adiungimus ut sit im potestate et cura quattuor vel trium vel duorum Luc. clericorum reli(gi)osorum cum totidem laicis eiusdem civ. hec omnia ordine, ut supra dictu est, constituere et ordinare absque ullius munneris acceptionem. Si vero illi ad hec negletes fuerint, abbas S. Pontiani ad hec perficere accedat et simili modo ea que dicta sunt in Dei timore facere cure. Si ipse quoque neglegens fuerit, abbas Sextensis ad hec potestatem accipiat. Si nos, omnia que obtulimus defemdere nom potuerimus, spondimus componere per compellationem clericorum eiusdem eccl. vel iamdictorum clericorum et laicorum sive abbatum, duplum omnium que Deo obtulimus. (Act.) intus castello de Porcari. S. m. Raineri et Teuthi gg. et Adaleite, Teutio coniugi sue consensit. Iohannes iudex sacri pal. interfui. S. m. Petri f. b. m. Ghisolfi t. S. m. Petri f. b. m. Farolfi t. S. m. Mori f. b. m. Maginti t. Benedictus not. imp.

Copia del sec. XI, di Conradus not. imp.*:* O. 145 *Cf. il reg. n. 272.*

1 *Così la carta per* alio lato 2 vita *è nell' interlineo.* 3 vos et *è nell' interlineo.*

262. *1056.*

« Libellum[1] datum a canonica S. Martini Pepo qd. Vitalis de duobus petiis in Insula Canina prope Lunatam; quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in terra quam ei subter dedit, latus in terra Aimerrici not., alterum latus in terra quam detinent filii Luniperti di Canabia; secunda ibidem, tenet: caput in terra quam detinet Adam di Canabia, alterum in supradicta terra, latus in terra Berte da Lunata, alterum in terra predicti Aimerrigi; q. sunt cultre due;[2] de qua per libellum debebat reddere star. IIII grani et IIII milii. A. Domini MLVI ».[3]

Regestum A, c. 13 v.

1 *Precede* Offersio *espunto.* 2 *Corretto da* duo 3 *Il ms. aggiunge:* Predictam terram tenuit postea Rusticellus nepos Cunithi, sicut in rotulo invenitur.

263. *1056.*

« Libellum de eadem terra[1] datum a canonicis S. Martini Grimaldo qd. Berithi pro V star. grani et V fabarum, q. terra tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Marie Maioris, latus in terra eiusdem (Grimaldi), alterum in terra S. Angeli de Foro. A. Domini MLVI ».[2]

Regestum A, c. 11 v.

1 *Cf. il reg. n. 166, cui si riferisce.* 2 *Il ms. aggiunge:* Quam terram postea tenuit Rusticus qd. Mori de Castello pro VI (star.) grani et VI fabarum; postea Henricus Segalare; modo vero * *.

264. *(Prima del 18 Aprile 1057).*

« Offersio Guidi archid. qd. Guidi de terris, quas habuit ex sucessione Petri cl., q. Aginus dictus est,[1] que sunt in Vicopelago et in Vaccule plures petie ».

Regestum A, c. 44 v. La data non può essere posteriore a quella del reg. seguente, in cui già comparisce il nuovo archid. *in* Blancardo

[1] *Il ms. aggiunge:* que sunt in sacco communium cartarum

265. *Lucca, 18 Aprile 1057.*

A. MLVII, quartodecimo kal. magi,[1] ind. x. Manifestu sum ego Iohannes f. b. m. Dominichi, quia vos Iohannes archipresb. et Salamone promicerio seo Blancardo, a ordine archidiaconatus vocatus, chanonici et ordinali de eccl.[2] S. Martini, per consensum et data licentia de alii presb. et diac. seo cl. cumfratribus vestris, per cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dediste mihi tres portionis de cassina et res massaricias in l. et fin. Blaclano, quas ego ad lab. abere videtur,[3] pertinentes eccl. et canonicha vestra; ut in mea vel de meis etredibus sin potestate eas abendi et ussumfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per singulos anno in vendemia a palmento in suprascripto l. Blaclano rendere debeamus sist. XLVIII de vino bono musto ad sist. iusto quartino venditorio de civ. Luca, et ego vel meos etredes suprascripto vino tragere aut fare tragere debeamus a canonicha vestra. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni. S. m. Gherardo f. Vuarini t. S. m. Robabel f. b. m. Bellicte t. S. m. Lieti f. b. m. Boniti t. Adam not. imp.

Originale: Q. 101; *Regestum B, c. 54 v.*

[1] *Le parole* quartodecimo kal. magi *furono scritte dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] *Il passo da* a ordine *fino a* eccl. *è scritto su rasura.* [3] *Così l'orig. per* videor

266. *Roma, 18 Ottobre 1057.*

Stephanus (papa). Omnibus sacerdotibus, levitis universisque sacris ordinibus Luce commorantibus, seu omnibus plevibus, cl., acolithis, subdiac., diac., presb. suburbanis Luc. episcopatus et omnibus successoribus eorum. Ob interventum coepiscopi nostri Anselmi Luc. ep. simulque Benedicti Belletrinensis ep. et Bonifatii Alban. ep. et Humberti S. Rufinae Sedis ep. nec non Petri Lavican. ep. simulque Iohannis Portuen. ep. nec non et Hildebrandi S. Rom. Eccl. subdiac. aliorumque nostrorum fidelium costituimus et confirmamus, ut a nulla persona ad secularia iudicia pro qualicumque controversia pertraantur, vel ante seculares iudices examinentur nisi ab eorum presulae, et ut nullus in domibus eorum aliquam invasionem facere audeat, vel tributum

sive redditum seu superimpositum eisdem minime imponatur vel requiratur; et ne aliquis audeat se intromictere sine legali iudicio de suppellectilibus eorum sive servis seu de eorum colonis nec non mobilibus et immobilibus. Insuper concedimus, ut eorum advocatus nisi solus iuret, sicut in Rom. Eccl. agitur. Si quis huic privilegio contrarius extiterit, compositurus existat auri libr. x. Scriptum per manus Gregorii not. et scriniarii S. Rom. Eccl. in mense oct. et ind. xi. Dat. Romę per manus Humberti S. eccl. Silvę Candidę ep. et bibliothecarii S. Rom. Sedis a. Stephani IX pp. i, xv kal. nov., ind. xi.

Originale: BB. 9; *Copia cart. sec. XVII, nel cod. dell'arch. Capit.:* P ✠ XI, *c. 10. Muratori, Antiq. It., V, 973; Ughelli, Italia sacra, I, 2ª ed. 807 estr.; Mansi, XIX, 865; Di Poggio, Saggio di stor. eccles., 190 estr.; Migne, CXLIII, 871 n. 2; Barsocchini, V par. I, 265 estr.; Cappelletti, XV, 511; Jaffè, n. 3316; Jaffè-L., n. 4373; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 406, n. 1. Cf. il reg. n. 170.*

267. *1057.*

« Offersio Teperti iudicis, q. Matholinus dicebatur, qd. Teperti de quarta parte predicte terre,[1] ad canonicam S. Martini. A. Domini MLVII ».

Regestum A, c. 22 v.

[1] *Cf. il reg. n. 237, cui si riferisce.*

268. *10 Aprile 1058.*

« Offersio a Georgio qd. predicti Bonithi[1] de sua portione predictarum quinque petiarum, q. erat de medietate trium portionum medietas.[2] A. Domini MLVIII, quarto ydus aprelis ».

Regestum A, c. 8.

[1] *Cf. il reg. seguente, cui si riferisce. Cf. pure i regesti nn. 200, 201, 207, 208.* [2] *Il passo da* q. erat *fino a* medietas *è scritto nel margine.*

269. *Lucca, 29 Aprile 1058.*

A. MLVIII, III kal. magi, ind XI. Nos Bonfilio f. b. m. Boniti et Bona iugalibus filia Bonefidi, ego Bona consentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Sigefredi iudex imp., ad quibus interrogata sum se[quente]r etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedium offerrimus tibi eccl. et kanonicha S. Martini, qui est constructa infra civ. Luc., nostra portionem de quinque petiis de terris in l. et fin. Saltucclo prope Chamagiani; una, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra regi, alio lato in terra qd. Boniti et in terra qui detinet Bonio da Riolo; secunda, tenentes: uno capo cum uno lato in via publicha, alio capo cum alio lato in terra qd. Rodulfi comes: tertia d. Pisscinule, tenentes: uno capo in via publicha,

alio in terra Teuti da Piemale, lato uno in rivo, alio in via et in terra qd. Rodolfi comes; quarta in ipso l., tenentes: uno capo in via, alio in terra Donati et de comsortibus suis, lato uno in terra Venerandi et de comsortibus suis, alio in terra S. Martini; quinta d. Rongnaticho, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra qd. Lei iudex, alio lato in via publicha et in terra Acti et de comsortibus suis. De has quinque petiis, quod sunt campora, quod sunt inter totis ad pert. mensuratas mod. VI et sist. IV, competi nobis de medietatem de tres portionis medietatem. Nostra portionem tibi eccl. offerre previdemus, ut ab odierna die in ipsius eccl. et kanonicha et de presb. et diac. seo cl., q. in predicta eccl. pre tempore ordinati fuerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Et si aliquando nos vel nostris eredibus tibi eccl. et de presb. et diac. seo cl. suprascripta portionem intentionaverimus, spondimus componere suprascripta portionem in duplum. Da aliis hominibus per vos ipsi eas defendere debeatis cum cartula ista. Act. Luca. S. m. Bonfilii et Bone, Bonfilio eidem Bone conius sua consensi. Sigefredus iudex inp. interfui. Sighinulfus not. imp. t. ss. S. m. Henrichi f. b. m. Elditi t. S. m. Singnorecti f. b. m. Ceci t. Cerbonius not. imp.

Originale: P. 57; *Regestum A, c. 8.* *Cf. i regesti nn. 200, 201, 207, 208, 268.*

270. *Lucca, 4 Maggio 1058.*

A. MLVIII, IV non. magi, ind. XI. Nos Gherardo, que Morecto v., f. b. m. Gherardi et Matilda iugalibus filia b. m. Sisemundi, ego Matilda comsemtientes mihi vir meus, ubi imteresse videtur notitia Petri iudex sacri pal., ad quibus imterrogata sum se(que)nter edicti paginan, per hanc cartula pro animabus nostris eremedio hofferrimus tibi kanonica de eccl. piscopatui S. Martini Luc. res nostra, ubi fuit casa et res massaricias in l. et fin. u. d. Montisciano prope Massagrosi, quas Martino qd. Lei et Stefano cum suis comsortibus ad lab. abere videtur; ut ab odiernan die de presb. et diac. seo cl. q. in ipsa eccl. ordinati sunt, in eorum sin potestatem suprascripta res cum suan pertinentia eas abemdi recoliendi et usumfructuamdi. Pena dupli, et imsuper arg. libr. XX. Act. Luca. Gherardo ss. et coniungie mee consensi. S. m. Matilde. Petrus iudex sacri pal. interfui. S. m. Ugulini f. b. m. Vuidi t. Petrus t. ss. Benbonus t. ss. Alboni not. imp.

Originale: R. 178. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* De isto masio debent reddere filii Fralmi sol. V, sicut credo.

271. *3 Novembre 1058.*

« De eisdem terris[1] libellum datum a Iohanne archipresb. S. Martini Leoni qd. Bellini pro XL star. musti;[2] quarum prima, campus,[3] tenet: caput in via publica, alterum in terra Lei, latus in terra filiorum Rustichi, alterum in terra Lei Lambardi; secunda in eodem l., campus et vinea prope Pratum Lambardorum de Vaccule, que tenet: caput in terra suprascripti Lei Lambardi, alterum in terra S. Martini, latus in terra S. Pantaleonis et Bonacci, alterum in terra predicti Lei Lambardi et in terra suprascripti Rustichi. A. MLVIII° ».[4]

Regestum A, c. 47 v e c. 45 nel margine; Regestum B, c. 64.

[1] *Cf. il reg. n. 157, cui si riferisce.* [2] *Il Reg. A a c. 45:* unde ipse reddidit postea sol. III pro vino. *Il Reg. B:* star. XL vini ad quartinum [3] campus *è nell' interlineo.* [4] *Il ms. aggiunge:* De Leone Bellini fuit Lambertus de Riosparto, de quo Donatus, de quo Tolomeus, set pro vino sol. III omni anno, sicut in carta libelli extra scriptum antiquitus invenitur. *Il Reg. A stesso a c. 45:* Modo, ut credo, Orlandus Guarmignani sol. V et III den. *Il Reg. B ha:* Manu Sighinulfi not. M°LVIII°, tertio nonas nov.

272. *Lucca, 13 Novembre 1058.*

A. MLVIII, id. nov., imd. XII. Ego Anselmus, Luc. civ. ep., per hanc securitatis et firmitatis paginan lar(g)imus adque emittimus in potestate vestra Taiberto et Homicio seo Bonitio presb. et vestrorum confratum, q. vobiscum comune vita ducturi sunt, eccl. S. Petri Apostori, que est sup iure et dominio nostri etpiscopatus, que in ucusque in ladicorum[1] ominum permansit potestatem, positan in l. que d. Potieuli prope rio Nero et prope rivo que d. Tactiula et prope padule; ut in vestra sin potestatem una cun onnibus terris seo rebus et pertinentiis et aiacentiis suis. Est ipsa petia de terra, ecclesia super se abens, tenens: uno caput in rivo q. d. Tactiula, alio in rivo que d. Teupascio, latus unum in stra[ta] q. d. Romea, alterum in padule, quen supter vobis dare videor. Alteran petian de terra vobis concedimus, tenenten: unun caput in supradicto rivo Tactiula, aliut in supra[scripto riv]o Teupascio, latus unun in via q. d. Via Vinaria prope Cerrun posatorium, aliut in supradicta via Romea; tertian petiam de terra vobis lar(g)imur, q. est boscus et vocita[tur Carpinoc]clo, tenenten: unun caput in terra qd. Leonis iudicis et Farolfi gg., alterun cum uno latere in terra mon. Domini et Salvatoris de Sexto et aliquamtulun de [ipso latere in te]rra Brectuli et de suis consortibus, aliut latus in canneto; quartan petian de terra vobis concedimus, q. d. Padulis, tenenten: unun caput in via carariciа et [aliud in rivo Nigro], latus unun in terra et palude, quam nobis reservamus, alterun latus in terra, quam

vobis superius dare visi sumus. De suprascriptis petiis conpetit mihi, a parte nostri episcopatus S. Martini, tertian portionen. Mean portionen vobis concedimus una cun portionen nostre de suprascripta eccl. S. Petri cun omnibus que ad ipsa eccl. in antea pertinentes erunt, simul cun onnen offersionen seo oblatione et murtuorun datio[ne quas deinceps in an]tea ibiden Dominus dederit; [ut vos et vestri succe]ssores ad conmunen vitan ducendan ea omnian habeatis et societis vobis cl. [seu diac.] et presbiteris secundum facultaten et qualitaten loci, abitantes ibi in domibus iusta prefatam eccl. positis, liceadque [vobis omnibus] vel illis quibus melior sententia secundum Deum visa fuerit, eligere unum de vobis vel de aliis, q. esse possit vobis priorem rectorem, ut vobiscum manead in communi vita et provideat vestris necessitatibus, et que sunt prefate eccl. cun vestro et aliorum vobiscum abitantium dispenset consilio. Volumus, ut in vestra, predicta eccl. cun onnibus terris et rebus, per[mane]at potestate et sit vobis facultas eam habemdi, officiun Dei in eadem eccl. peragendi, predia laborare faciendi et usumfructuandi, et quicquit vobis hoportunun fuerit agendi, [cum ac] pagina defensandi et onnia faciendi que vobis legaliter conpetere possunt. Nos nichil vobis aut vestris supcessoribus aliquid superponere de[beamus] [T]antun pro censu et iustitia, ut apparead predicta eccl. esse iuris nostri episcopatus, constituimus ut per singulos annos vos aut qualiscunque de vobis vel de vestris supcessoribus pro obedientia dare nobis vel nostris supcessoribus aut nostro ministeriali [sol. duo de den.] monete Luc., si ego vel mei supcessores voluerimus. Obligamus nos et nostros supcessores sub pena cemtum [libr. arg.], si que supra dicta sunt minuere et vos vel vestros confratres [communem vitam] ibi ducentes, molestare ausi fuerimus. Act. Luca. [Ans]elmus ep. ss. [Iohannes iudex sacri pal.] ss. Raineri t. ss. Andreas t. ss. [S. m. Dominichi f. b. m.] Boniti t. [Benedictus not. imp.].[2]

Originale: + 10; *Copia del sec. XI, di* Conradus not. imp. *nell' arch. Arciv.:* ++ L. 68. *Bertini, IV, par. II, 136 n. XCVI. Cf. il reg. n. 261. Per le restituzioni mi sono servito della copia.*

[1] *L' orig. ha:* laicorunt [2] *Il nome del not. si legge nella* corroboratio.

273. *1058.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eadem terra,[1] q. est star. XXXIII, predicto Guidoni[2] qd. Imillie pro XIIII star. grani. (A.) MLVIII° ».

Regestum A, *c. 22 v.*

[1] *Cf. i regesti nn. 237, 267, ai quali si riferisce.* [2] *Cf. il reg. n. 153, cui si riferisce.*

274. *1058.*

« Offersio a Gontelda supradicta[1] f. Rodilandi uxore Rodolfi de Cella Barotta, de una petia terre q. est prope Tempagnanum et prope Piccioranum u. d. a Valle, q. (est) cultra una et star. VIII, que tenet: caput in terra Alberti, alterum in terra Beniamin, latus in terra Grimaldi de Tempagnano et in terra Iochi de Brancalo, alterum in terra Baroni. A. Domini MLVIII° ».

Regestum A, c. 13.

[1] *Cf. il reg. n. 325, cui si riferisce.*

275. *1058.*

« Refutatio Cunithi qd. Sigithi ad eccl. S. Martini de masio in Octavo u. d. Pastignone, quod regebatur per Pepum massarium. A. Domini MLVIII° ».

Regestum A, c. 4.

276. *15 Marzo 1059.*

« Offersio ab Ilditho, q. Bonus voc., qd. Dombelli,[1] de quinque petiis terrarum in Vicopelago; prima cum eccl. S. Çenonis,[2] q. caput tenet in via, alterum in riale et classo, latus in via publica, alterum latus in terra S. Pontiani; secunda petia d. Ritondolo, que undique circumdatur viis; tertia est vinea, q. tenet: caput in riale et classo et unum latus in terra S. Pontiani, et v. in Capannule; quarta est vinea, q. tenet: caput in via publica, alterum caput cum ambobus lateribus in terra S. Pontiani; quinta d. Insula prope Ausure, q. tenet: caput in Ausure ».[3]

Regestum A, c. 43 v; Regestum B, c. 62 v.

[1] qd. Dombelli *è nell' interlineo.* [2] *Il ms. aggiunge:* que modo ibi non est [3] *Il Reg. B aggiunge:* Manu Petri not. M°LVIIII°, idus martii.

277. *Lucca, 22 Agosto 1059.*

A. MLIX, XI kal. sept., imd. XII. Ego Vualderada, q. Vuactia v., re(li)cta qd. Fraolmi, q. Barone voc., et filia b. m. Ildebrandi, per comsemsun et data licemtiam Teuderichi g. et mumdualdo meo et f. suprascripti Ildebrandi, per anc cartula pro anime mee remedio et pro remedio anima suprascripti qd. Baroni offero tibi eccl. kanonicha domui etpischopatui S. Martini Luc. meam portionem de una petia de terra cum casa solariata et turre et schales super se abentes a petre et a calcina seo adrena constructa et levata esse videtur, seo curte et puteo et cassinis super se et orto totas insimul compreemsa, qui esse videtur infra civ. Luc. prope eccl. B. S. Reparate et Beatorum

SS. Pantaleoni et Nicholai et Iohanni Bactista et prope chanonicha S. Martini et prope eccl. B. S. Stefani, et est tenentes: uno capo cum uno lato in via plubicha, alio capo in terra Borninghi presb., alio lato in terra et via et intrato(rio) comunale, qui percurrit di fini via plubicha usque ad suprascripto puteo et usque ad suprascripta curte, unde suptus meam portionem offerrere prevideor, et in terra Andree f. b. m. Lughitie et im terra Ceci, que d. da Rota, et in terra qd. Iohanni et im terra Chuniti et Bunghi et Bellomi de Octavo et de suorum comsortibus et in terra Paganelli cl. f. Chuniti. Competi mihi de quartan portionen quartam portionem. Mean portionen offerrere prevideor una cun meam portionem de suprascripta via et intratorio, ut ad odiernam die de presb. seo diac. seo cl. quas in ipsa eccl. ordinati sunt et fuerit et ipsa eccl. officiun Dei fecerint, in eorum sint potestaten eas abendi et usumfructuandi. Non abeat potestatem ullus ep. suprascriptam portionem alienandi neque in beneficio dandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vualderade. S. m. Teuderichi g. et mundualdo ipsei Vuactie, consentientes. [...] imp. t. ss. [S. m.] Contuli f. b. m. Vuillie et Adam f. b. m. Ermitie tt. [S.] m. Iohanni f. b. m. Homici t. Petrus not. imp.

Originale: N. 88. *Nel verso, da mano del sec. XI:* Cartula ab uxore Baronis de S. Min(iato).

278. *1059.*

« Libellum de medietate predicte terre[1] datum Petro et Albitho gg. qd. Martini a canonicis S. Martini pro LVII star. grani et XXXV fabarum. (A.) MLVIIII° ».[2]

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. il reg. n. 192, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Ab istis descendit domus Rossillionis de Arcu et consortum. *La stessa cosa è ripetuta da mano sincrona nel margine. Cf. il reg. seguente.*

279. *1059.*

« Libellum de alia medietate[1] datum Gerardo qd. Guidi et Ilditho, q. Bonus dicebatur, qd. Dombelli,[2] datum dico a canonicis S. Martini pro LVII star. grani et XXXVII fabarum. A. Domini MLVIIII° ».[3]

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* a quo filii Dombelli de Porta S. Donati, *e nel margine di contro a* Dombelli *da mano sincrona:* Hii sunt Dombellinghi. [3] *Il ms. aggiunge:* Quod libellum modo non valet, nec superius.

280. *1059.*

« Libellum de eadem terra[1] datum Guilielmo qd. Allucci[2] et eius heredibus et proheredibus a Sigifredo cl. canonico S. Martini pro star. XXVIII grani, tractis ad canonicam per totum mensem augusti ; q. terra est prope u. d. Pastino Donnucci et prope S. Bartholomeum et prope Modium, que tenet : caput in via publica, alterum in terra et orto qui fuit Adam Rodella, latus in terra canonice[3] S. Martini predicti, quam detinebat Lambertus diac. eiusdem, alterum latus in terra S. Marie. A. Domini MLVIIII° ».[4]

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. il reg. n. 182, cui si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva :* De isto Allucinghi. [3] canonice *è nell' interlineo.* [4] *Il ms. aggiunge :* Hanc tenent modo Allucingi, q. descenderunt a Guilielmo predicti *(sic)*, scilicet quidam illorum.

281. *1059.*

« Offersio Benedicti not. qd. Homici et Prugne iugali, pro Petro not. qd. Bernardi, de una petia in Mugnano u. d. Vignale, que est XXIIII star., que tenet : (caput) in via publica, alterum in terra S. Martini, latus in terra Chere filie[1] Morentani et Villani filii eiusdem Chere, alterum in terra Gelse matris predicti Petri. A. Domini MLVIIII ».

Regestum A, c. 23.

[1] *Le parole* Chere filie *sono nell' interlineo.*

282. *1059.*

« Promissio Iohannis qd. Dominici de reddendo VIII star. grani et VIII[1] fabarum de eadem terra[2] Leoni presb., q. habebat eam a S. Martino pro ordine suo ; q. terra est prope fluvium Ausuris de Turingo. A. Domini MLVIIII° ».

Regestum A, c. 22 v.

[1] *Era* V, *nell' interlineo fu aggiunto* III [2] *Cf. il reg. n. 114, cui si riferisce.*

283. *Lucca, 1 Febbraio 1060.*

A. MLX, ipsa die kal. febr., ind. XIII. Manifestus sum ego Ubertus, q. Urso v., f. b. m. Huberti, q. fuit not., q. Rabodo voc., quia tu Salamone primicerio f. Ficie per cartula livell. nom. ac cemsum perexolv. dedisti mihi una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Via Mezana u. d. Campo S. Dalmatii, quas tu eas in beneficio abis de pars eccl. etpiscopatui S. Martini istius civ., tenentes : uno capo in terra qd. Cighi, alio in terra eccl. S. Dalmatii, quas ego per libello abeo da te, lato uno in via publica, alio in terra qd. Gheri et in terra S. Petri ; ut da modum in mea vel de meis eredibus sint potestatem eas abendi et usumfruc-

tuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem mense ian. rendere debeamus, hic Luca, arg. den. XII de moneta de Luca. Pena: arg. lib. x. Duo libelli. Act. Luca. Hubertus ss. Petrus t. ss. Emmo t. ss. S. m. Morecti f. b. m. Porcelli t. Raineri not. imp.

Originale: P. 6. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* De Beneficio Primiceratus.

284. *Lucca, 15 Marzo 1060.*

A. MLX, id. mart., ind. XIII. Ego Bono f. b. m. Boniti per hanc cartula pro anime mee remedium iudico adque confirmo in potestate vestra Lanberto diac. f. b. m. Bertem et Hugho f. b. m. Roolfi medietatem de duo petiis de terris, quam abeo in l. et fin. Vaccule prope eccl. S. Marie u. d. in Scopetulo et vocitatur Collestradi; una cum cassina super se[1] abentes, seo curte et vinea adque canpo tota insimul, tenentes: uno capo in rivo, alio in montem et in terra Salamoni et in terra Lei qd. Martini, lato uno in classo et simitula, alio in terra S. Martini et in sterpeto comunale; secunda, quod est vinea et silva, tenentes: uno capo in classo, alio in sumo colle, sicut ibi intermedio singna et termina posite sunt, et in simitula, lato uno in terra Rustichi qd. Lei, alio in fossa, qui percurit usque in terminum, q. est in sumo colle in caput ipsius fossa, qui est vinea et sterpeto. Iudicare videor quatenus ut ad presenti die, tam in vita mea quam e post obitum meo in vestra, tam vos ambo insimul, quam e uno de vobis, q. hunc meo iudicato pre manibus abuerit, vel eius etredes sin potestate eas abendi et ussumfructuandi, et uno sine alio licentia et potestate abeatis causas agendi cum cartula ista, seo vendendi et iterum iudicandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Boni. Vuido not. imp. t. ss. S. m. Gherardi f. Brune t. S. m. Dominichi f. b. m. Iohanni t. Adam not. imp.

Originale: G. 44; *Regestum A, c. 45.*

[1] *L'orig. ha:* set

285. *18 Dicembre 1060.*

« Rustichus condam Morecti obtulit Luc. capitulo omnes terras et maseum et res alias, quas habebat in iudicaria plebis S. Macarii u. d. a Nitrati, que detinebantur per Gerardum massarium, ut continetur manu Rodulfi not. (A.) L°LX°, XV° kal. ianuarii ».

Regestum B, c. 79 v; Regestum A, c. 5. Il Reg. A: Offersio canonice S. Martini a Rustico qd. Morecti de tertia portione unius masii in plebeio S. Macharii u. d. a Titiri, quod regebatur per Gerardum massarium. A. Domini M sexagesimo. Hoc masium detinuit postea Martinus de Titiri pro den. XXXII; de quo fuit Bentivegna conversus noster.

286. *(Non dopo il 1060).*

« Offersio[1] de eisdem terris[2] ab Ingitha f. Guidi, uxore predicti Aghini ».[2]

Regestum A, c. 44 v. Cf. per la data i due regesti seguenti.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Cf. il reg. n. 264.*

287. *(Non dopo il 1060).*

« Ex libello antiquo dato primo Ingithe[1] f. Guidi de terris, q. fuerunt Aghini, et postea renovato in persona Lamberti,[2] q. Sandone dictus est, et in persona predicte Inghithe uxoris eius, pro sol. VII et dim(idio), sunt tres petie in Vicopelago prope eccl. S. Georgi[3] et una alia petia est u. d. Crucicche u. d. Sambuche iuxta terram S. Michaelis da Foro, que est vinea et olivetum; et VI petie sunt in Vaccule, prima ex istis est prope eccl. S. Laurentii u. d. a Pancule cum casa et orto et curte; secunda ibidem cum casa, q. tenet latus in cavina; tertia est vinea et d. Sapinetulo, que tenet: caput in monte, alterum in Colle Sterculi, et latus in classo; quarta est olivetum; quinta est campus et d. a Rio, que tenet caput in Guappalo; quinta in predicto loco iuxta terram, q. fuit filiorum Glandi de Burgo; sexta d. a Colle, que tenet caput et latus in terra episcopatus S. Martini ».

Regestum A, c. 44 v. Cf. per la data il reg. seguente.

[1] *Cf. il reg. precedente e il reg. seguente.* [2] *Nel margine:* Pro quo postea Falcone f. Raineri cum consortibus. De Falcone fuit Luttieri. [3] *Il ms. aggiunge:* De quibus, sicut credo, filii Ubilane, idest Guido Rosso et Barlectus reddunt XX den. pro parte predicti libelli.

288. *1060.*

« Ex libello dato a canonicis S. Martini[1] Lamberto, q. Sandone voc., f. Umbrine, et Ingithe uxori eius filie Guidi de multis terris et casa in Cortina pro X sol. post mortem ipsius Lamberti, sunt V petie de terra in Brancalo, scilicet sextadecima et XVII[a] et XVIII[a] et nonadecima et vigesima, q. in ipsa connumerantur. Quarum prima est a Finicule cum casa et orto et vinea insimul comprehensa, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Rustichi, latus in terra Guidi, alterum in terra Petri et consortum; secunda in eodem l., vinea, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Rotthi et Petri gg., latus in terra suprascripti Guidi, alterum in terra Fuschi; tertia, vinea, in eodem l., que tenet: caput in via publica, alterum in terra predicti Rotthi et Petri, latus in terra predicti Fuschi, alterum in terra Petri; quarta in eodem l., tenet: u(num) caput in via publica, alterum in terra suprascripti Rothi et Petri, latus in terra predicti Guidi, alterum in

terra Teuthi; quinta d. Ritonda, tenet: u(num) caput in via publica, alterum in terra suprascripti Teuthi, latus in terra Petri et Boni, alterum in terra suprascripti Fusci; sexta d. Aniano, in eodem l. Brancalo, et d. a Valle, q. est cum casa et vinea insimul, q. tenet: capita ambo in viis publicis, latus in terra Benedicti, alterum in terra, q. fuit Benedicti. A. Domini MLX° ».[2]

Regestum A, c. 9 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartularum [2] *Il ms. aggiunge:* Pro predicto Lamberto reddidit nobis postea predictos x sol. Falcone, de quo fuit Lutterius, quas terras iudicavit nobis Aginus cl. S. Martini et quidam alii. Modo vero redduntur in Cortina pro ipso Lutterio Falconis et filiis Corbi sol. VIII et den. VII, de qua domo, q. ponitur in ipsa carta libelli in principio; alios vero XVII den., qui desunt de libello, redduntur a filiis Primicerii et consortibus.

289. *1060.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eodem masio[1] Sighifredo cl. qd. Gerardi pro sol. III in ianuario, quod masium[2] rectum fuerat prius per Martinum et Iohannem gg. qd. Marchi, q. supranomen d. Morelli, et per Bonium et Petrum, q. Ruffino[3] d., gg. qd. Ursi et per Getthium et Martinum gg. qd. Sabbatini et per Andream qd. Petri massarios, tunc vero regebatur per filios predicti Martini et Ursi, q. Morelli dicebantur. A. Domini MLX° ».[4]

Regestum A, c. 8.

[1] *Cf. il reg. n. 236, cui si riferisce.* [2] *Segue* regebatur *espunto.* [3] *Così il ms.* [4] *Il ms. aggiunge:* De supradicto descenderunt filii Lutterii Racchi, q. predictam pensionem reddebant; modo vero Nocte de Classo, per comperam factam ab ipsis filiis Lotterii, reddit predictam pensionem.

290. *1060.*

« Offersio ab Adam[1] not., q. Termus d., de I petia terre in Vico Alais, que tenet: (unum caput) in via publica, alterum caput cum latere in terra Coçanese et in terra S. Martini. A. Domini MLX, quartodecimo * * ».

Regestum A, c. 5 v.

[1] *Segue ripetuto* ab Adam

291. *Vorno (Lucca), 15 Gennaio 1061.*

A. MLXI, XVIII kal. febr., ind. XIV. Ego Rustico f. b. m. Vuidi, quia tu Ghisla f. Saracini dedit michi Tegrimo, que Cosa v., f. b. m. Ranpi nuscha una de auro pro persona tua, per hanc paginam repromicto tibi, ut nunquam abeamus potestatem, nec ego neque meos heredes, intentionare neque molestare nullam de tua portione, quod est de medietatem tres portionis de quatuor petiis de terris, quod sunt canpora, in l. et fin. Verciano; una d.

Canpo da Andrea Alamanno, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra Ursi et Teuperti iudex, que Mactiolino v., et in terra S. Angeli et in terra S. Salvatori de Cantiniano et in terra de filii qd. Gunditi et in terra qd. Bonfanti, alio lato in terra Macti cl.; secunda d. innanti Sancto, tenentes: uno capo in via publica, alio in fluvio Ausere, lato uno in terra qd. Bonacciani cl., alio in terra suprascripti qd. Bonfanti; tertia d. a la Chiusa, tenentes: uno capo in terra Sirichi et de suis consortibus, alio in terra, quas tibi supter promicto tuan portionem, et in terra Gherardi nepote meo et in terra Massarelli et in terra suprascripti Sirichi, lato uno in terra suprascripti Massarelli, alio in Ausere; quarta in ipso l., tenentes: uno capo in terra quas tibi supra promisi, alio in terra suprascripti qd. Bonacciani cl., lato uno in terra suprascripti Sirichi, alio in terra qui fuit Fredolandi et suprascripti Massarelli. Sunt inter totis ad pert. mensuratas mod. VI minus sist. VIII. Pena: arg. libr. XX. Act. in l. et fin. Vurno. S. m. Rustichi. S. m. Vuidi f. b. m. Lei et Saracini et Carboni gg. ff. Ceci tt. Leo not. imp.

Originale: O. 158.

292. *Lucca, 17 Febbraio 1061.*

A. MLXI, XIII kal. mar., ind. XIV. Ego Vuilia mulier Lei et f. b. m. Ursi, quia tu Saracino f. b. m. Bonie dedisti mihi meritum, anulo uno de auro pro sol. CXX, consentientes mihi suprascripto vir meus, per hanc paginam repromitto tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, intentionare neque molestare nulla de decem petiis de terris, quas abes in l. et fin. Massa, q. d. Macinaria, et u. d. Costuiula; quattuor sunt vineis et quattuor campora et duo orti; neque de tua portione, quod est de quarta portione tres portionis de duo petiis de terris in suprascripto l. et fin. Massa et u. d. Costuiula, una cum casa super se seo curte insimul, et alia, quod est silva; neque de tua portione, quod est de tertia portione tres portionis de tres petiis de terris in suprascripto l. fin. Massa et u. d. Costuiula, una est oliveto, secunda est terra vacua, tertia est silva; neque de aliis terris et rebus tuis in suprascripto l. et fin., que mihi obvenit per ereditate de pars suprascripti qd. Ursi, quas tibi per cartula Raineri not. imp. ex comparationem obvenit a me ipsa. Pena: arg. libr. XX. Act. Luca. S. m. Vuilie. S. m. Lei vir ipsei Vuilie consentientes. Vitali t. ss. S. m. Boniti f. b. m. Fuschi t. S. m. Rustichi f. Petri t. S. m. Morecti f. b. m. Mori t. Raineri not. imp.

Originale: G. 51.

293. *Lucca, 13 Luglio 1061.*

A. MLXI, III id. iul., ind. XIV. Ego Rusticha f. b. m. Iohamni, quia tu Gerardo f. b. m. Gerardi dedi[sti] mihi meritum, anulo uno de auro, consentientes mihi Ursone mundualdo meo, q. iudicato de meo mundio pre manibus abebat, per hanc paginam repromito tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, intentionare neque molestare nulla de tuam portionem, quod est quartam portionem de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Scleto u. d. Castagnetulo prope eccl. S. Bartiolomei, quas tibi per cartula Rodulfi not. inp. ex conparatione obveni ad me ipsa. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. Rustiche. S. m. Ursoni mundualdo ipsei Rustiche consentientes. S. m. Rustichi f. b. m. Farolfi t. S. m. Gerardini f. suprascripti Ursoni t. S. m. Ildibrandi f. suprascripti b. m. Gerardi t. Rodulfus not. inp.

Originale: E. 22. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* In Scleto u. d. Castagneto, non nostre. Has terras tenet modo Asquinus qd. Arrini per libell. II sol., sicut continetur in instrumento libelli dato Ugoni qd. Cigi.

294. *20 Luglio 1061.*

A. MLXI, XIII kal. aug., ind. XIV. Manifesti sumus nos Cusco cl. f. b. m. Morecti et Lieta iugalibus filia Sigifridi not., q. Pepo v., quia ego Lieta professa sum ex nationem mean lege vivere Langobardorum, set nunc propter coniunctionem viri mei lege vivere videor Romana, ego Cusco eiden consentientes, per anc cartula venundamus et tradimus tibi Gherardo f. b. m. Gherardi nostra portionem de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Scleto u. d. Castangneto prope eccl. S. Bartholomei, quas mihi Cusco pertinere videtur de ereditatem de pars qd. Vuillie, q. Cica voc., qui fuit germana mea. Est tenentes ipsa petia de terra: uno caput in via et símitula, alio in cavina, lato uno in terra Bonosi et de suis consortibus, alio in terra Firmi. Est ad pert. mensuratas sist. VIII. Conpeti nobis de quartam portionem de tres portionis tertian portionem. Si de nostro iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas venundamus et tradimus. Recepimus merito da Ildebrando g. tuo pro persona tua, anulo uno de auro. Repromictimus una cun nostris eredibus, tibi vel ad tuis eredibus, [ut] si nos vobis eas intentionaverimus, spondimus componere venditio in duplun. [Da al]iis ominibus per vos ipsi eas vobis defende[re de]beatis cum cartula ista et cun alie cartule et moniminas, quas abere potueritis. [Act...] S. m. Liete. Cuscus cl. ss. et eidem Liete [coniugi] mee consensi. Sigefredus iudex sacri pal ss. Gherardo t. ss. S. m. Singnorecti f. b. m. Il-

debramdi t. S. m. suprascripti Ildebrandi f. suprascripti b. m. Gherardi t. Antonio not. inp.

Originale: E. 27. *Nel margine inferiore, sul recto, si ha la notitia di altre due carte.*

295. *Segromigno (Lucca), 20 Luglio 1061.*

A. MLXI, XIII kal. aug., ind. XIV. Nos Vuido et Poppo gg. ff. b. m. Morecti, quia tu Gherardo f. b. m. Gherardi dedi nobis merito Cusco cl. g. nostro pro persona tua Gherardo, anulo uno de auro, per anc paginam repromictimus tibi, ut nunquam non abeamus potestate, nec nos neque nostris eredibus, intentionare neque molestare nulla de tuam portionem de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. Scleto u. d. Castangneto prope eccl. S. Bartholomei, quas tibi per cartula Antoni not. inp. ex conparatione obvenit ad nos et Ermingarda congius mea qui supra Vuido et f. Iohanni et [...]na congius mea qui supra Poppo[1] et f. Lei monaco, con(sen)tientes eorum nos ipsi gg., et notitia Sigifridi iudex sacri pal. Pena: arg. libr. x. Act. l. et fin. Sugrumingno. S. m. Vuidi et Poppi. S. m. Rolandi f. b. m. Iohanni t. S. m. Raineri f. b. m. Gheiti t. Antonio not. inp.

Originale: E. 32.

[1] *L'orig. ha:* Pooppo

296. *Lucca, 5 Novembre 1061.*

A. MLXI, non. nov., ind. XV. Nos Iohannes f. b. m. Boniti, q. Nuccica voc., et Roitia mulier ipsius Iohannes et f. b. m. Petri, quia tu Hugho f. b. m. Rodolfi dedisti nobis meritum, anulo uno de auro pro sol. XXVII, ego Roitia comsentientes mihi viro meo, per hanc paginam repromittimus tibi, ut numqua non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus, intentionare neque molestare nulla de una petia de terra tua, quod est campo, in l. et fin. Tempagnano, quas tibi hodie per cartula Cerbonii not. imp. ex comparationem obvenit ad nos ipsis. Pena: arg. libr. IV. Act. Luca. S. m. Iohannes et Roitie, Iohannes eidem Roitie conius sua comsensi. Aldalbertus iudex imp. ss. Ildebrandus t. ss. S. m. Persichelli f. Bonie t. Cerbonius not. imp.

Originale: H. 176.

297. *1061.*

« Refutatio Bonaldi qd. Cunithi ad canonicam nostram de una petia in Parathana, quam detinuerat ab eo Gerardinus qd. Uberti[1] de Curte Aldibrandi, que tenet: caput cum uno latere in

via publica, alterum caput in terra Vivi qd. Homici, alterum in terra nostra. A. Domini MLXI° ».

Regestum A, c. 25.

[1] *Segue* ab *espunto.*

298. *Lucca, 19 Marzo 1062.*

A. MLXII, XIV kal. apr., imd. XV. Ego Bonentho f. b. m. Vivi per an(c) cartula vindo et trado tibi Rustico f. Baroni monaci meam portionem de una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Guimdalfo u. d. a Trenbio,[1] tenentes: uno capo in terra Albiti et de suis comsortibus, alio in terra Bomfilii et Martini, lato uno in terra tua, alio in terra Pagani et Lamberti gg. Est ad pert. mensuratas sist. v. Competi mihi tres portionis. Meam portionem, et si de meo iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas vindo et trado. Recepit meritum, arg. pro sol. XVIII et den. IX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bonemti. Fulcardus not. imp. t. ss. S. m. Scotti f. b. m. Petri t. S. m. Bonii f. b. m. Ceci t. Lambertus not. imp.

Copia del sec. XI, di Hugo not. imp.*:* L. 181.

[1] *Così la carta.*

299. *4 Agosto 1062.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Benenato cl. qd. Lamberti de predictis duobus petiis[1] et aliis IIII de Arcuata, que similiter obtulit predictus Rainerius qd. Roffredi,[2] ad reddendum XVI star. grani et XVI fabarum. A. Domini MLXII° ».[3]

Regestum A, c. 32 v; Regestum B, c. 50.

[1] *Cf. i regesti nn. 66, 82, ai quali si riferisce.* [2] *Cf. il reg. n. 67.* [3] *Nel Reg. B. si ha:* Manu Lamberti not. MLXII°, pridie non. augusti.

300. *Lucca, 14 Ottobre 1062.*

A. MLXII, pridie id. oct., ind. I. Manifestu sum ego Lamberto not. f. b. m. Cemnami, quia tu Salamone primicerio f. b. m. Officie per cartula livell. nom. ac cemsum etperexsolv. dedisti mihi una petia de terra cum casa super se imfra civ. ista Luc. prope porta S. Donati et prope Petraficta, quas tu in beneficio abis de pars eccl. etpiscopatus S. Martini Luc., et est tenentes ipsa petia de terra: uno capo in via publica, alio in terra qui fuit Sibertinga, lato uno in terra q. fuit Baroni, que supernomen fuit vocatus Pollaio, alio in terra S. Martini; ut in mea vel de meos eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Tibi vel ad supcessoribus tuis per omnem mense iul. rem(dere) debeamus, ic civ. Luca a casa abitationis vestre, arg. den. de moneta de Luca

VI. Pena: arg. libr. IV. Duo libelli. Act. Luca. Lambertus not. imp. ss. Otto not. imp. t. ss. Raineri not. imp. t. ss. S. m. Singnorecti f. Beliarde t. Robertus not. imp.

Originale: L. 166.

301. *19 Dicembre 1062.*

Alexander (papa). Gaudio presb. et cantori s. Luc. eccl. Pro tua erga nos benivola devotione concedo simulque confirmo tibi Gaudio omnem decimationem, quam per nostram concessionem modo habes, seu etiam quantamcumque in antea divina largitione et tua industria a fidelibus personis adquirere poteris, preter eam quę nostrorum canonicorum sive nostrorum existit fidelium, quam per hoc privilegium minime tibi concedimus. Aliam volumus, ut habeas et teneas, remota omni contradictione episcopi seu alicuius magnę parvęque personę. Dat. XIIII kal. ian. per manus Ildeberti vice canc. sanctae Sedis apostolicae, a. Alexandri II pp., ind. I.

Originale: BB. 35. Sigillo di piombo, perduto. Dinelli, Dei sinodi della dioc. di Lucca, 51; Pflugk-H., Acta. II, 95, n.130; Pflugk-H., Iter, 192, n. 134; Jaffé-L., n. 4491; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 398, n. 4.

302. *1062.*

« Petrus not., q. Corbulo v., qd. item Petri obtulit dicte Albizende[1] quamdam terram. Manu dicti Gerardi. (A.) MLXII ».

Regestum B, c. 30.

[1] *Cf. i regesti nn. 454, 455, ai quali si riferisce.*

303. *1062.*

« Offersio Iohannis[1] qd. Homici canonice S. Martini de terris Petri qd. Alberti de tribus portionibus unius cultre in via Meçana S. Marie prope eccl. S. Philippi.[2] A. Domini MLII ».

Regestum A, c. 15.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* De isto descenderunt filii Meliane et consortes. [2] *Il ms. ha:* Philipphi

304. *28 Agosto 1063.*

« Iohannes, q. Lambardo v., f. qd. Dominichi reddere tenetur annuatim Luc. capitulo star. viginti quactuor vini musti ad star. quartinum, de decem petiis terrarum, q. sunt in l. Rogano. Manu Singnorecti not. M°LXIII°, V° kal. sept. ».

Regestum B, c. 75 v.

305. *7 Ottobre 1063.*

« Libellum renovatum de medietate predicti masii[1] de Terriole datum a Martino canonico S. Martini pro XVIII den. in septembri[2] Martino qd. Martini Mardieri et Belloni qd. Omici et consortibus, ipsis et eorum heredibus tantum. A. Domini MLXIII° ».[3]

Regestum A, c. 7 v; Regestun B, c. 67.

[1] *Cf. i regesti nn. 57, 181, ai quali si riferisce.* [2] in septembri *è nell'interlineo.* [3] *Il ms. aggiunge:* Hoc masium detinent quidam de Saltocchio, et reddunt XVIII den. *Il Reg. B. ha:* Manu Cerbonii not. MLXIII, non. octubris.

306. *1063.*

« Offersio Berte f. Martini et relicte supradicti Bonii[1] ad canonicam S. Martini de quarta portione duarum predictarum petiarum terre, quas obtulit Bonius predictus vir eius et de sua portione predicte (eccl.) S. Marie de Paganico et de sua portione duarum casarum, q. sunt Luce prope S. Benedictum et S. Mariam in Via, et de sua portione quarta duarum petiarum in Rotta, et de sua portione unius petie in Paganico, et de sua parte unius petie in Tassignano u. d. in Gailo. A. Domini MLXIII ».

Regestum A, c. 20 v.

[1] *Cf. il reg. n. 258, cui si riferisce.*

307. *1063.*

« (Libellum) de eadem terra[1] datum a canonicis S. Martini Matto qd. Adalberti pro V star. grani et V fabarum, q. tenet: ambo capita in via publica, latus in terra S. Reparate et in terra Bone uxoris Petri, alterum in terra Ungarelli; de qua petia competebant nobis tres partes. A. Domini MLXIII ».[2]

Regestum A, c. 15.

[1] *Cf. il reg. n. 303, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* De Matto, Signorectus.

308. *Nave (Lucca), 6 Maggio 1064.*

A. MLXIV, pridie non. madii, ind. II. Ego Lambertus f. b. m. Stantii per hanc cartula vindo et trado tibi Petrus presb. f. b. m. Stavili una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. prope Ponte que d. Marchioni u. d. a la Coda, tenentes: uno capo in terra mea, quas mihi reservo, alio in terra Florentini, lato uno in terra Alberti f. b. m. Vivi et de suis consortibus, alio in terra Alberti et Saracini et de eorum consortibus. Est ad pert. mensuratas sist. IX. Recepit meritum, anulo uno de auro. Pena dupli. Act. l. et fin. u. d. Nave Eriurandi. S. m. Lamberti. S. m.

Petri f. b. m. Pepi t. S. m. Brocchi f. b. m. Petronille t. S. m. Benti f. b. m. Teuti t. Adanulfus not. imp.

Originale: B. 31.

309. *Lucca, 25 Maggio 1064.*

A. MLXIV, VIII kal. iun., ind. II. Ego Beritio f. b. m. Ghogi per hanc cartula vindo et trado tibi Bonio f. b. m. Himille mean portionem de una petia de terra cum cassina super se seo curte et vinea insimul in l. et fin. Colungnura, tenentes: uno capo in classo, alio in greppo comunale, lato uno in terra qd. Perti et de suis consortibus, alio in terra Teuti. De has conpeti mihi medietas. Pretiun recepit meritum, anulo uno de auro pro sol. VIII. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Beriti. S. m. Martini f. b. m. Boniti et Gherardini f. Brisci tt. S. m. Leo f. b. m. Gheriti t. Sighefredus not. imp.

Originale: S. 34. *Dopo la sottoscrizione del not. segue, di mano dello stesso* Sighefredus: Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Beritio vel meis heredibus parati fuerimus quacunque die inter qui et uno anno expleto proximo venturo etvenerit ad dandum et perexsolvendum tibi Bonio vel ad tuis heredibus aut cui tu iudicaverit, idest argentum sol. VIII de den. de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. ractionato et proden per singulos mense arg. den. II de moneta de Luca, quod tu Bonio vel tuis heredibus VIII sol. et predicto proden da nobis recipere debeatis, et ista cartula, quas in te misi, mihi vel ad meis heredibus rendere debeatis; et si forsitans infra suprascripto constituto suprascripti VIII sol. et predicto proden nos vobis perexsolti non abuerimus, suprascripta mean portionem a proprietario nomine abere debeatis post trasacto constituto.

310. *17 Giugno 1064.*

« Offersio Raineri, q. Pasquali d., qd. Bellende et Palie iugalium, de medietate duarum petiarum in Carraia u. d. in Croci; quarum prima tenet: caput cum uno latere in terra S. Martini et in terra, quam sibi reservavit, et in terra Iohannis Bonghisi, alterum caput cum latere in terra Gherardi qd. Uberti[1] et aliquantum in terra, quam subter obtulit; secunda ibidem, tenet: caput in predicta terra, quam supra obtulit, alterum in terra donni regis, latus in terra Gerardi qd. Gundithi,[2] alterum latus in terra S. Martini[3] et in terra, quam sibi reservavit; q. due petie sunt cultre due; de quibus obtulit medietatem. A. Domini MLXIIII ».[4]

Regestum A, c. 21; Regestum B, c. 15.

1 *Il ms. aggiunge:* idest filiorum Fralmi 2 *Il ms. aggiunge:* idest illorum de Curte Ildebrandi 3 *Il ms. aggiunge:* idest superioris libelli dati Aimo presb. et consortibus *(cf. il reg. n. 106, cui si riferisce).* 4 *Nel reg. B:* Raynerius, q. Pasqualis nominatur, f. qd. Bellende et Pallia eius uxor f. qd. Gerardi, titulo oblationis dederunt dicto (Luc.) capitulo suam partem unius petie terre, q. est in confinibus Carrarie in l. u. d. Cruci, ut continetur manu Petri not. MLXIIII°, XV kal. iulii. *Cf. il reg. seguente.*

311. *17 Giugno 1064.*

« Ramondinus f. qd. Vuidi, q. fuit cl., titulo oblationis obtulit[1] (Luc.) capitulo suam portionem duarum petiarum terre, q. sunt in confinibus Carrarie in l. u. d. Cruci, ut continetur manu Lamberti not. (A.) Millesimo L°XIIII°, XV kal. iulii ».

Regestum B, c. 15; Regestum A, c. 21. Nel Reg. A: Offersio a Raimundo qd. Guidi de alia medietate predictarum duarum petiarum *(cf. il reg. precedente).* A. Domini MLXIIII.

[1] *Il ms. aggiunge:* dicto, *riferendosi a un doc. del 1103 giugno 23.*

312. *Lucca, 9 Luglio 1064.*

A. MLXIV, VII id. iul., ind. II. Manifestu sum ego Fulcardus f. Gherardi monachi, quia tu Bardus cl. chanonicho de eccl. etpisschopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dedisti mihi tuam portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Sunderlasscio, quas Petrus massario et Martino f. qd. Boni, q. fuit massario, et Bellino cum eorum consortibus ad lab. abere videtur, pertinentes de suprascripta eccl. et tibi de pars de suprascripta eccl. et kanonicha est pertinentes. Conpetit tibi medietatem. Mihi eas dedisti, ut in mea vel de meis eredibus, qui de legictimam mulierem abuero, sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel a supcessoribus tuis per onnem mense ian. rendere debeamus, ic civ. Luca, arig. den. XXXVI de moneta de Lucha. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Fulcardi. S. m. Ildebrandi f. b. m. Vuidi t. S. m. Morecti f. b. m. Iohanni t. S. m. Singnorecti f. b. m. Siriche t. Sighinulfus not.

Originale: N. 21; *Regestum B, c. 67. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII:* In loco u. d. Sunderlascio, pensio sol. III in ian., a filiis Christofani f. Ursi XVIII den. et a filiis Getthi de Subgrominio alios XVIII den. De Christofano fuit Gerarduccius de Gerarduccio Overardus Panicia.

313. *Nave (Lucca), 15 Luglio 1064.*

A. MLXIV, id. iul., ind. II. Manifestu sum ego Petrus f. b. m. Pepi, quia Romano f. b. m. Ursiperti per ca(r)tula Glandulfi not. imp. venundavit et tradidit mihi et Iohanni, q. Timo v., f. b. m. Ruotie una petia de terra cum cassina super se, seu curte et orto insimul in l. et fin. Nave, que d. Eriurandi, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Lamberti, lato uno in terra Sassi, alio in terra qd. Teuti; tali ordinem, quod nos tam ambo insimul quam et quis ex nobis vel de nostris eredibus (esset potestatem) eas abendi et usumfructuandi; proinde modo ego Petrus, q. suprascripta venditionis cartula pre manibus abeo, secundum ipsius Romani institutione in me et in suprascripto Timo per te-

stium ipsius cartule confirmavit, per hanc cartula vindo et trado tibi Petrus presb. f. b. m. Stavili de ex predicta petia de terra una petia de terra mea, q. est orto, quas mihi per suprascripta venditionis cartula est pertinentes in l. et fin. Nave, que d. Eriurandi, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Lamberti, lato uno in terra Sassi, alio in terra et curte mea, quas mihi reservo per suprascripta cartula et in terra Benti. Est ad pert. mensuratas sist. IV. Competi mihi per suprascripta cartula de tres portionis tres portionis. Meam portionem tibi vindo et trado. Recepit meritum, anulo uno de auro. Repromitto una cum meis eredibus, tibi vel ad tuis eredibus, ut si vobis eas intemtionaverimus, spondimus nos vobis componere venditionem in duplum. Da aliis hominibus per vos ipsi eas vobis defendere debeatis cum cartula ista et cum exemplar de suprascripta cartula et cum alie cartule et moniminas. Act. in suprascripto l. et fin. Nave. S. m. Petri. S. m. Saracini f. b. m. Bononi t. S. m. Lamberti f. b. m. Stantii t. Adanulfus not. imp.

Originale: B. 76.

314. *Lucca, 17 Luglio 1064.*

A. MLXIV, XVI kal. aug., ind. II. Manifesti sumus nos Lamberto f. Villani monaci et Mardula iugalibus filia b. m. Poti, ego Mardula consentiemtes mihi vir meus, quia tu Leo presb. kanoniko et ordinario de eccl. et kanonica episcopia S. Martini Luc. per cartula libell. nom. ac cemsum etperexsolv. dedisti nobis medietatem de duo cassinis et rebus massariciis in l. et fin. Quiesa u. d. Cerbaiola, pertinentibus de suprascripta eccl. et kanonica et sunt ipsis cassinis et rebus massariciis in parte de predicto ordinem, qui ego ordinatus sum. Una regitur per Martino; secunda per Stantio massarii ad lab. abere videtur. Nobis eas dedisti, ut in nostra vel de nostris eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem mense aug. rendere debeamus in civ. Luca a ccasa abitationis vestre, arg. den. de moneta de Luca LI. Pena: arg. libr. X. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Lamberti et Mardule, Lamberto eidem conius sua consensi. Benedictus not. imp. t. ss. Vuido t. ss. S. m. Petri f. b. m. Fuschi t. Adanulfus not. imp.

Originale: L. 121; *Regestum A, c. 38 scrittura d'altra mano del sec. XIII; Regestum B, c. 83 v.*

315. *Lucca, 17 Luglio 1064.*

A. MLXIV, XVI kal. aug., ind. II. Nos Lamberto f. Villani monaco et Mardula iugalibus filia b. m. Poti, ego Mardula consentiemtes mihi vir meus, quia tu Leo presb. et ordinario et

kan. de eccl. et kanonica episcopia S. Martini Luc.[1] (dedisti nobis * *) propterea per hanc paginam repromittimus tibi, ut da modum deinceps in antea per omnem mense aug. nos vel nostris eredibus dare abemus tibi vel ad tuo successore infra civ. Luca a ccasa abitationis tue de grano bono sicco sist. VI et de fave bone sicche sist. VI et inter milio et panico sist. VI, toto ipso labore a sist. quartino de civ. Luca. Pena: arg. libr. V.[2]

Originale: S. 48; *Regestum A, c. 38 scrittura d'altra mano del sec. XIII. Nel verso della carta, da mano del sec. XI-XII:* L(ibellum) util(itatis) in Quiesa, loco Cerbaiola.

[1] *Manca nel testo ciò che diede* Leo. [2] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.*

316. *Lucca, 15 Novembre 1064.*

A. MLXIV, XVII kal. dec., ind. III. Nos Berta mulier Lei de filio b. m. Henrici et filia b. m. Donati, que d. Schiatacanpo, quia vos Petrus f. b. m. Dominichi et Bonitia f. b. m. Albiti dediste nobis merito, anulo uno de auro pro sol. ducenti viginti, propterea, ego Berta consentientes mihi vir meus, anbo insimul per hanc paginam repromictimus vobis, ut nunqua non abeamus potestaten, nec nos neque nostris heredibus, intentionare neque molestare nulla de una petia de terra cun casa solariata super se, qui esse videtur infra civ. Luc. prope u. d. a Puteo Aturilde et prope eccl. S. Alexandri, quas vobis hodie per cartula Sigefredi not. imp. ex conperationem obvenit ad nos ipsis iugalibus. De ian(di)cta terra cun casa solariata a petre et a calcina seo arena constructa et levata esse videtur tan de subto quam et de super vobis nulla intentionare non debeamus. Pena: arg. libr. XXX. Act. Luca. S. m. Berte et Lei, Leo eidem coniungi sue consensi. S. m. Petri f. b. m. Celli et Donati f. suprascripti Petri tt. S. m. Carboni f. b. m. Teuti t. Sighefredus not. imp.

Originale: N. 97.

317. *15 Dicembre 1064.*

« Signus f. qd. Inghisi pro se et aliis titulo oblationis dedit (Luc.) capitulo duas petias terrarum positas in Roncho. Manu Raineri not. (A.) MLXIIII°, XVIII° kal. ian. ».

Regestum B, c. 49.

318. *1064.*

« Offersio a Signorecto qd. Inghithe de medietate duarum petiarum in l. et fin. Ronco, que fuerunt Ghisle qd. Ardiccionis; quarum prima erat pratum et dicebatur Barbalisciata; secunda d. in Pigule.[1] Prima tenet: caput in carraria, alterum in terra S. Mar-

tini, latus in terra et prato S. Benedicti, alterum in terra S. Iustine, q. est cultre quattuor et dimidium; de qua obtulit medietatem; secunda tenet: caput in via publica, alterum in terra Magi mulinarii, latus in terra S. Martini, alterum in terra Ingithi, de qua obtulit medietatem, q. est quarre tres. A. Domini MLXIIII° ».

Regestum A, c. 32.

[1] *Così il ms. per* Piagule. *Nel margine si ha:* In Ronco et Piagule *e la rubrica dice:* Prope Pratum (S. Donati) u. d. Piagule.

319. *Lucca, 15 Febbraio 1065.*

A. MLXV, XV kal. mar., ind. III. Manifestu sum ego Sigefredus cl. f. b. m. Gerardi, q. fuit not., quia vos Blancardus archid. et Salamone primicerio seo Gaudius presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. et canonica S. Martini de piscopatum Luc., una per consemsum da alii presb. et diac. seo cl. kan. et ordinarii confratribus vestris, per cartula livell. nom. ad cemsum etperexsolv. dediste mihi casa et res massaricias in l. et fin. Saltucclo, quas qd. Martino et Iohannes gg. ff. b. m. Marchi, que supranomen d. Morelli, et Bonio et Petrus, que Rossino v., gg. ff. qd. Ursi seo Ghectio et Martino gg. ff. qd. Sabbatini et Andreas qd. Petri massarii ad manum suorum abuerunt et modo regere videtur per filii suprascripti qd. Martini et Ursi gg., que d. Morelli, pertinentes suprascripte canonice S. Martini; ut in mea vel de meos eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per onnem mense ian. remdere debeamus ad pars predicta eccl., arg. den. de moneta de Luca XXXVI. Pena: arg. libr. X. Duo libelli. Act. Luca. Sigefredus cl. ss. S. m. Tadi f. Villani monacus t. S. m. Gherardini f. Vuidi qd. Rustichi t. S. m. Martini f. b. m. Martini Osa[1] t. Robertus not. imp.

Originale: R. 14. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* Pro quo Siffredo Nocte (?) qd. Lucarelli de Saltochio sol. III.

[1] *Così l'originale.*

320. *Lucca, 12 Marzo 1065.*

A. MLXV, IV id. mar., ind. III. Nos Iohannes, que d. Falconaio, et Bonaldo seo Petrus gg. ff. b. m. Iohanni et Dominico f. b. m. Boniti per hanc cartula libell. nom. ac cemsum etperexolv. dare videmur vobis Petrus presb. f. b. m. Stavili et Bonio f. b. m. Lunii una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. prope Ponte, que d. S. Petri, qui est de pertinentia de casis et rebus massariciis qui nos detinemus de eccl. et mon. Domini et Salvatori, que d. Briscianum. Est tenentes ipsa petia de terra: uno

capo da fluvio Serclo sicut ibi modo sunt positi ploppi, pedes uno de iusta pertica mensuratas foras de predicti ploppi, alio capo in terra qd. Oddi, lato uno in terra regi, alio in terra de filii qd. Iohanni, que d. Gelati, et de suorum consortibus; ut in vestra aut unum de vobis q. superavixerit vel de vestris eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Nobis vel ad nostris eredibus per omnem mense sept. mihi Dominico de grano bono sicco sist. II et IV inter milio et panico reddere debeatis et mihi Iohannes, de grano bono sicco sist. I et II inter milio et panico et nobis Bonaldo et Petrus, de grano bono sicco sist. I et II inter milio et panico totum ipsum labore a sist. quartino venditorio in qualecumque loco. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Iohanni et Bonaldi seo Petri gg. atque Dominichi. S. m. Carboni f. b. m. Dominichi t. S. m. Bernardi f. Bondii t. S. m. Martini f. Albiti t. Adanulfus not. imp.

Originale: B. 96.

321. *Lucca, 20 Aprile 1065.*

A. MLXV, XII kal. magi, ind. III. Manifestu sum ego Bacaro f. b. m. Ildebrandi, quia tu Gaudius presb. et cantor kan. et ordinario de canonica domui etpiscopatum S. Martini Luc. f. b. m. Lanberti per cartula livellario nom. ad cemsum perexsolv. dedisti mihi una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Carraria u. d. Roppiano, pertinentes de ordine illa, quas tu eas abis de pars suprascripte canonice; et est tenemtes ipse petia de terra: uno capo in via publica, alio in terra Stavili de suprascripto l. u. d. Roppiano, lato uno in terra qd. Vuidi, q. fuit cl., et in terra qui fuit Pasquali, alio in terra de mon. S. Salvatoris de Sexto. Dedisti, ut in mea vel de meos eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Tibi vel ad supcessoribus tuis per onnem mense aug. remdere debeamus, hic infra civ. Luca, de grano bono sicco sist. IV ad sist. iusto quartino. Pena: arg. sol. LX de den. de moneta de Luca. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Bacari. S. m. Andree f. b. m. Gerardi t. Raineri t. ss. S. m. Hughulini f. b. m. Carboni.[1] [Robertus not. imp.].[2]

Originale: D. 66; *Regestum* A, *c.* 21. *Nel Reg. A si dice:* Hanc (terram) tenuit postea Villanus cum Guardancoppo consorte suo, ut in rotulo invenitur, set dicitur ibi: vacat.

[1] *È poi strappata la carta.* [2] *Il nome del not. si legge nella corroboratio.*

322. *Lucca, Maggio 1065.*

A. M(LX)V, mense madio, ind. III. Manifestu sum ego Leo[1] f. b. m. Bernardi, quia tu Lanbertus archipresb. et Blancardus ar-

chid. et Ghaudio presb. et cantor chanonici de eccl. et kanonicha etpiscopatui S. Martini Luc. una per consensum Stefani et Mori et Petri et Gunti et Alberighi presbiteri et Luchas, q. Cisciano v., et Iohanni et Pacci et Ildeberti diaconibus et Gherardi et Sighifridi et Benenati et Chuschi et Bernardi et Lei et Benedicti et Rudulfi et Pauli clerici confratribus vestris, per cartula livell. nom. hac cemsum etperexolv. dediste mihi medietatem de vestra portionem de una petia de terra cum eccl., cui vochabulum est B. S. Marie, super se abentes seo cimiterio et canpo insimul conprecnsa in l. et fin. Paghanicho, pertinentes suprascripte kanonicha, et est tenentes ipsa petia de terra: uno caput in via plubicha, alio in terra Savini et in terra qd. Andree, latus uno in terra Villani qd. Martini, alio in terra Bonichi. De as suprascripta petia de terra cum eccl. conpetit nobis[2] medietatem. Et livell. nom. dediste mihi medietatem de duo petiis de terris in l. et fin. Paghanicho, qui dicitur Minore, pertinentes de suprascripta kanonicha; una, quod est prato, tenentes: uno caput in via qui[3] d. Veccha, alio cum uno latus in terra suprascripti Savini, alio in terra S. Iustine et in terra suprascripti S. Martini; secunda, quod est orto, tenentes: uno caput in suprascripta via Veccha, alio in terra S. Fridiani et in terra Bonichi, lateras anbas in terra Iohanni et inn aliquantulo de uno lato in terra Rolandi. Et livell. nom. dediste mihi medietatem de una petia de terra, quod est canpo in suprascripto l. et fin. Paganicho, pertinentes de suprascripta chanonicha nostra;[4] tenentes: anbas capitas in terra qd. Donnucci, latus uno in terra suprascripti Bonichi, alio in terra qd. Teuperti da Sala. De as petia, quo est canpo, conpetit vobis de duos portionis quartam portionem. De ipsa vestra portionem medietatem mihi dediste. Adque livell. nom. dediste mihi medietatem de vestra portionem de tres petiis de terris, quod sunt canporas, duo in l. et fin. Rocta, unam dicitur Canpo di supra, tenentes: uno caput cum uno latus in terra suprascripti Bonichi, alio caput in terra suprascripti S. Martini et in terra suprascripti Bonichi, alio latus in terra suprascripti Savini et in terra suprascripti qd. Donnucci; secunda tenentes: anbas capitas in terra suprascripti S. Martini, latus uno in terra suprascripti Bonichi, alio in terra qd. Mili et de suis consortibus; tertia in l. et fin. Tassiniano, tenentes: anbas capitas in terra de filii qd. Vuidi et de suorum comsortibus, latus uno in terra qd. Iohanni Preitelli, alio in terra Merlecti et de suis comsortibus et in terra de suprascripti filii qd. Guidi et de suorum consortibus et in terra de li Colongnesi. De as tres petiis conpetit vobis quartam portionem. Dediste, ut in mea vel de meis eredibus sint potestatem eas abendi

et usumfructuandi. Vobis vel a supcessoribus vestris per onnem mense apr. rendere debeamus, hic civ. Lucha ad pars de suprascripta kanonicha, arig. den. XL de moneta de Lucha, si recipere volueritis. Pena: arig. lib. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Lei. Cerbonius not. imp. t. ss. S. m. Banbi f. b. m. Daiurandi t. S. m. Benedicti f. b. m. Rodulfi t. Sighinulfus not. imp.

Originale: S. 2; *Regestum A, c. 20 v con l'a. 1002; Regestum B, c. 11 v con l'a. 1005. Il Reg. A aggiunge:* Has terras, ut credo, quas accepit per libellum predictus Leo, optulit supra Gerardus Teperti *(cf. il reg. n. 38),* et postea predictus Bonius *(cf. il reg. n. 258)* et uxor eius dederunt partem suam de predictis terris, sicut in carta effersionis predicte Gualdrade *(cf. il reg. n. 47. Dopo* predicte *segue* Berte *espunto e* Gualdrade *è scritto nell'interlineo)* de foris scriptum invenitur vetusta scriptura, ubi sic dicitur: Cartula de terris in Rotta et Paganico, quas detinet Leo. Hos XL den. reddiderunt postea filii Menconi de Valiano, scilicet sol. II cum consortibus suis, ut credo, sicut in roncinio invenitur antiquo, ubi dicitur: Filii Menconi de Valiano cum consortibus, de terris in Rotta, sol. II; pro quibus Pitotellus de Lischia et Rolanduccius qd. Baroncioni qd. Siginolfi de terris in Rotta et Paganico den., sicut in roncinio veteri invenitur, XXX; terram vero de Gailo in Tassignano detinet modo Ranuccius gener Bartholomei Blanci pro Anselmuccio de Tassignano, unde reddit modo den. XII, cum ante redderentur tantum VI. *Cf. il reg. n. 324.*

[1] *Nel Reg. A:* Libellum etc. datum etc. Leoni qd. Bernardi de S. Benedicto etc. et dictus est Leo Basciamano. [2] *Così l'orig. per* vobis [3] *Le parole* via qui *sono scritte su rasura.* [4] *Così l'orig. per* vestra.

323. *Lucca, 27 Giugno 1065.*

A. MLXV, V kal. iul., ind. III. Manifestu sum ego Bonimineeto f. b. m. Bonimini, quia vos Martino presb. et Rolando cl. canonici de kanonica episcopatui S. Martini per cartula livell. nom. ac censum perexsolv. dediste mihi casalino ubi fuit casa et res massaricias, quas abetis in l. et fin. u. d. Canpillione, qui recta fui per[1] qd. Canpilione massario, pertinentes suprascripte canonica vestra; ut in mea vel de meis eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad subcessoribus vestris per omnem mense ian. rendere debeamus infra civ. Luca in canonica vestra, arg. den. sol. VI de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Bonimineeti. S. m. Ildebrandi f. b. m. Raimundi t. S. m. Poppi f. b. m. Morecti t. S. m. Venerandi f. b. m. Bondii t. Rodulfus not. imp.

Originale: C. 6. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Appal(us) a Bonimino de terra in Campilione iuxta Camaiore.

[1] *Il passo* recta fui per *è scritto su rasura.*

324. *1065.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Benedicto qd. Rodolfi de quarta parte[1] predictarum casarum[2] et curte post

ipsam casam et de medietate omnium terrarum,[3] quarum prima cum duabus casis super se, q. est prope S. Mariam in Via et prope S. Benedictum, que tenet: caput in via publica, alterum in classo comunale, latus in casa S. Marie Maioris et Lei qd. Bernardi et in curte, quam subter per hoc libellum dedit, alterum latus in casa S. Reparate; secunda petia ibidem, q. est curtis cum dimidio puteo, tenet: unum caput cum uno latere in terra Guilielmi qd. Allucci, alterum caput in via publica, alterum latus in predicta casa. Similiter datum est eidem Benedicto per eumdem libellum medietas predictarum duarum petiarum,[4] quarum prima est ortus a via Vecchia, secunda est pratum ibidem.[5] Item et per eundem libellum datum eidem a canonicis medietas de sua portione de predicta eccl. S. Marie de Paganico cum cimiterio et campo. Item per idem libellum accepit medietatem de portione predicte canonice de una petia in Paganico,[6] que tenet: capita ambo in terra, q. fuit Donnucci, latus in terra predicti Bonichi,[7] alterum in terra Teperti da Sala. Similiter accepit per eundem libellum de portione eccl. medietatem de tribus petiis terrarum, quarum due sunt in Rotta, alia est in Tassignano u. d. in Gailo; prima d. Campo di sopra, tenet: caput cum uno latere in terra Bonichi, alterum[8] in terra canonice S. Martini et aliquantum in terra predicti Bonichi, alterum latus in terra suprascripti Savini,[9] et in terra Donnucci predicti; secunda in eodem l., tenet: ambo capita in terra nostra, latus in terra predicti Bonichi, alterum in terra Mili da Fuoro; tertia de Tassignano tenet: capita ambo in terra filiorum Guidi, latus in terra Iohannis Preitelli, alterum in terra Colognorensium et in terra filiorum Guidi et in terra Merlecti, que est star. XXVII. De quibus tribus competebat nobis quarta portio; de qua quarta portione accepit per libellum medietatem. De quibus omnibus supradictis casis et terris predictus Benedictus et eius heredes debebant reddere sol. VII in ian. minus den. IIII.[10] A. MLXV ».

Regestum A, c. 20 v.

1 parte *è nell' interlineo.* 2 *Cf. i regesti nn. 258, 306, ai quali si riferisce.* 3 *Il ms. aggiunge:* quas supra obtulit Bonius et Berta uxor eius *(cf. i regesti nn. 258, 303).* 4 *Il ms. aggiunge:* quas obtulerunt Bonius et Berta uxor in Paganico *(cf. i regesti nn. 258, 306).* 5 *Il ms. aggiunge:* que superius in offersione Bonii designate sunt. 6 *Il ms. aggiunge:* quam obtulerunt predicti Bonius et uxor eius 7 *Cf. il reg. n. 322.* 8 *Segue* Mili da Fu(o)ro *espunto.* 9 *Cf. il reg. n. 322.* 10 *Il ms. aggiunge:* Pro quo postea Raimundus et Uguiccione filii Betti filio predicti Rodulfi, de quo Mannaiola, de Mannaiola Bernardinus nepos eius, q. vendidit unum clusum de predictis casis Gerardino de Iuviano, unde reddit XX den., et ipse Bernardinus de sua casa XX den. et hospitale S. Bartholomei de terra da via Vecchia XVIII den., et filii Bottacci de Paganico cum comsortibus de terris in Rotta den. XV.

325. *1065.*

« Offersio a Gontelda f. Rodilandi de duabus petiis terrarum, quarum una est in Melago prope Petram Albam et prope Tempagnanum, alia est ad S. Prosperum prope Spinaticum. Prima tenet: caput in terra Bonithi qd. Martini de Arsina, alterum caput cum uno latere in terra qd. Andree, alterum in terra, q. fuit Uberti qd. Rodilandi, que est star. XXVIII; secunda de S. Prospero, et tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Cunithi, latus in terra Gerardi, alterum in terra Erithi,[1] que est cultra una. (A.) MLXV° ».

Regestum A, c. 11 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* idest Gerandingorum

326. *1065.*

« Offersio a Salamone primicerio de XXXIII star. terre cum cassina et orto et curte insimul[1] prope eccl. S. Bartholomei. (A.) MLXV° ».

Regestum A, c. 10. Cf. il reg. seguente.

[1] *Il passo da* cum cassina *a* insimul *è scritto nel margine.*

327. *1065.*

« Offersio a Beliarda f. Donati, de eadem terra[1] pro sua parte, q. est in Selce. (A.) MLXV ».

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

328. *1065.*

« Offersio ab Ilditho[1] et Davitio de terra in Rontano in Carfanania[2] ecclesie S. Martini et episcopatui, in qua est eccl. de Rontano, unde debemus esse patroni cum episcopo nostro. A. Domini MLXV° ».

Regestum A, c. 5.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de Baccianensibus. [2] *Così il ms.*

329. *28 Dicembre 1065.*

« Paccius qd. Sexmundi obtulit (Luc.) capitulo unum campum de l. dicto Petoccio. Manu Bernardi not. (A.) M°LX°VI, V° kal. ian. ».

Regestum B, c. 24.

330. *Lucca, 20 Gennaio 1066.*

A. MLXVI, XIII kal. febr., ind. IV. Ego Hemrigus f. b. m. Rolandi per hanc cartula vindo et trado tibi Vuido iude[x] f. b. m. Bonaldi mean portionen de una petia de terra, q. est canpo, in l. et fin. Suburbano, qui d. Lei iudex, u. d. Canpo di

Cerascia, tenemtes: uno capo cum uno lato in terra qd. Farolfi et in terra tua, alio capo cum alio lato in terra qd. Lei iudex. Est ad pert. mensuratas sist. XXXII. Conpeti mihi de tres portionis medietatem. Pretium recepit merito, anulo uno de auro pro sol. c. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Hemrighi. S. m. Raineri f. b. m. Petri t. S. m. Boni f. b. m. Donbelli t. S. m. Boni f. predicti Raineri t. [Robertus][1] not. imp.

Originale: E. 101.

[1] *Il nome del not. si legge nella corroboratio.*

331. *11 Febbraio 1066.*

« Ugo qd. Cighi reddere tenetur annuatim Luc. capitulo denar. XXIIII Luc. monete de una petia terre, q. est vinea, in confinibus Scheti in l. dicto Castangneto. Manu Roberti not. (A.) M°LXVI°, tertio id. februarii ».[1]

Regestum B, c. 62 v; Regestum A, c. 44. *Nel Reg. A:* Libellum de terra in Sceto datum Ugoni qd. Cigi et eius heredibus tantum pro sol. II; et est in l. u. d. Castagnetulo. De Ugone descenderunt filii Antelminelli, q. vendiderunt melioramentum suum Arpino, pro quo modo Asquinus.

[1] *Il ms. aggiunge:* De qua terra sunt plures carte cum ea plicate.

332. *Lucca, 24 Luglio 1066.*

A. MLXVI, IX kal. aug., ind. IV. Ego Stefano presb. f. b. m. Teuti per hanc cartula dono et trado vobis Rolandus iudex sacri pal. f. b. m. Bellecte et Gerardus iudex sacri pal. f. b. m. Petri et Zabulino f. Rustichi duo petiis de terris meis infra civ. Luc. prope eccl. S. Alexandrii; una cum casa solariata super se abentes seo subdita et schalas marmoria a petre et a calcina seo arena constructa esse videtur, seo curte insimul compreensa, tenentes: anbas capitas cum uno lato in terra S. Martini, alio lato in via publica; secunda cum casa, quod est sala, super se abentes a petre et a calcina seo arena constructa esse videtur, seo curte et puteo infra se abentes et orto insimul compreensa, tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra S. Martini, alio lato in terra et via S. Alexandrii. Recepi meritum da te Gerardus iudex pro te et pro personis Rolandi iudex et Zabulini, nuscha una de auro. Pena dupli. Propter onore sacerdotius mei nec michi liceat ullo tempore nolle quod voluisset, quod ad me ic semel factum vel quod scriptum est, sub iusiurandum conservare promicto con stipulatione subnixa. Act. Luca. Stefanus presb. ss.[1] (Raineri not. imp.).[2]

Originale: N. 69.

[1] *Il resto dell'escatocollo manca.* [2] *Il nome del not. si legge nella corroboratio.*

333. *Lucca, 12 Agosto 1066.*

A. MLXVI, prid. id. aug., ind. IV. Nos Ildebrandus et Kadulus gg. ff. b. m. Vuidi per hanc cartula pro animabus nostris remedium offerrimus tibi heccl. episcopatui S. Martini Luc. nostram portionem de una petia de terra cum casa super se seo curte et orto adque vinea et sterpeto insimul compreensa in l. et fin. Griminio u. d. Cerro de medio monte, tenentes: uno capo in via publica, alio cum ambas lateras in terra et sterpeto nostro, quas nobis reservamus, et de consortibus nostris. De as competi nobis * *.[1] Nostram portionem, quod est ad pert.[2] mensuratas mod. II, offerre previdemus, ut ab odierna die in ipsius heccl. et de illus episcopus, q. pre tenpore fuerit, in eorum sin potestatem suprascriptam nostram portionem de terra cum casa seo curte et orto adque vinea et sterpeto totas insimul compreensa, abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Hact. Luca. S. m. Ildebrandi et Kaduli gg. Rodulfus not. imp. t. ss. Iohannes t. ss. S. m. Boni f. b. m.[3] Minute t. Petrus not. imp.

Originale: I. 73; *Regestum B, c. 24. Nel margine inferiore, sul recto della carta si ha la notitia di due altre carte (cf. il reg. n. 335). Il Reg. B ha:* Ildebrandus et Kadulus gg. qd. Vuidi obtulerunt eccl. S. Martini eorum partes unius petie terre cum casa super se, et est ortus et vinea et sterpetum in confinibus Grominei u. d. Gerso *(sic)* de medio monte. Manu Rodulfi not. M°LX°VI°, II idus augusti.

[1] *Lacuna su rasura.* [2] *Il passo* quod est ad pert. *è scritto su rasura.* [3] b. m. *è scritto su rasura.*

334. *Lucca, 22 Agosto 1066.*

A. MLXVI, XI kal. sept., ind. V.[1] Ego Moro presb. de eccl. et canonica S. Martini Luc. et f. b. m. Gerardi per hanc cartulam livell. nom. ac censum etperexolv. dare videor tibi Teutio f. b. m. Martini sextam portionem de una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. u. d. Petrorelle prope eccl. S. Angeli, que d. in Cornuta et prope Nave Eribrandi, pertinentes de suprascripta eccl. et canonica, quas ego mea parte abeo da alii canonici, et est tenentes: uno capo in terra Cunradi not. et Gaiolfi g. et de suorum consortibus, alio in terra qd. Bonaldi et in terra de filii qd. Petri et in terra Rustichi et de suis consortibus, lato uno in terra de filii qd. Corbi et de suorum consortibus et in terra Petri et qui fuit qd. Petri et Teuti, alio in terra S. Puntiani et in terra Brocchi et in terra de filiae qd. Dominichi et in terra suprascripti Balbanese. Est ad pert. mensuratas mod. nove. Tibi eas dare videor, ut in tua vel de tuis heredibus sin potestatem eas abendi et usufructuandi. Mihi vel ad successoribus meis per onnem mense aug. rendere debeatis, ad suprascripta canonica

a pars de eccl. et canonica, de grano bono sicco sist. nove ad iusto stario quartino venditorio de civ. Luca. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. Maurus presb. in hoc libello a me facto ss. Rusticus presb. ss. Benenatus cl. ss. Ildebrandus sub(diac.) ss. Paulus subdiac. ss. Petrus cl. ss. Ildebrandus cl. ss. Vuido not. imp. t. ss. S. m. Boniti f. b. m. Stephani t. S. m. Castangno f. b. m. (* *)[2] t. Paulus not. sacri pal.

Copia del sec. XIII, di Guido iudex et not. sacri pal. Frederici imp.: S. 39; *Regestum A, c. 35; Regestum B, c. 49. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII:* De S. Angelo in Campo u. d. Cornuta. *Il Reg. A aggiunge:* Hanc terram credo esse terram, quam obtulit supra Berta regalis *(cf. il reg. n. 7)*, de qua recipiebamus olim VIII star. grani a Cigo de Buslagno et Augistino fratribus, et a Gerardo qd. Mencucci VIII star. grani, et ab Ubertello qd. Mencucci VIII star. grani, et postea a Bonaccurso Mencucci. De Ubertello Beccus et a Bonfilio Surdo de Nave VIII similiter, prout in rotulo invenitur. Et nota quia illam, quam tenebat Cigo, tenuit postea Porcettus et Tallialeganbe; modo vero detinent eam heredes Porcetti; illam vero Gerardi vendidimus Altepascio, illam vero Ubertelli detinent filii Fideani per renovationem libelli, illam vero Bonfilii Surdi detinent modo hospitale de Contesura et filii Pinelli de Cortina pro parte.

[1] *Nell' agosto 1066 correva l' ind. IV.* [2] *Così la carta.*

335. *15 Ottobre 1066.*

« Paccius qd. Vuidi suprascripti[1] iudicavit Luc. capitulo suam partem, quam habet in dicta terra.[1] Manu Roberti not. (A.) M°LXVI°, idus octobris ».

Regestum B, c. 24.

[1] *Cf. il reg. n. 333, cui si riferisce.*

336. *1066.*

« Libellum de eadem terra[1] datum a canonica S. Martini Arduino not. qd. Ingerrami, q. Ingo voc., pro den. XXX, q. terra tota insimul tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Opithi et in terra q. fuit Bonii, latus in terra Inghithi.[2] A. Domini MLXVI° ».

Regestum A, c. 6 v.

[1] *Cf. il reg. n. 189, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Pro Arduino postea Rolandus et Ubertellus et Ugolinus qd. Vitalis qd. Appollonii, qui Vitalis fuit nepos predicti archipresbiteri; nunc vero debent facere istam redditam Ugolinus Turchii et Albertinus Rossetti et Tiniosus.

337. *1066.*

« Libellum renovatum de eadem terra[1] a Bardo primicerio S. Martini in persona Martini qd. Mori et eius heredum pro XII star. grani et una gallina; q. terra est prope eccl. S. Angeli de Antraccole, et tenet: caput in via publica, alterum in terra Flaiperti iudicis,[2] latus in terra Erithi et Cunithi,[3] alterum in terra

Iohannis, q. Aimerricus dicebatur; que est cultra una. A. Domini MLXVI ».[4]

Regestum A, c. 13.

[1] *Cf. i regesti nn. 172, 222, ai quali si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* idest Advocatorum [3] *Il ms. aggiunge:* idest Gerardingorum [4] *Il ms. aggiunge:* Hanc terram tenuerunt postea filii Guitti de Brancalo, pro quo Bucianca; modo filii Franci Sasselli de Burgo S. Fridiani, quam habuerunt in pignore a Paganello qd. Buciance, ut continetur in istrumento scripto manu Dolofeci not., secundum quam cartam ita tenet modo capita et latera, nam caput tenet in via publica, alterum cum uno latere in terra predicti Franchi, alterum latus in terra predicti Paganelli et in terra Ferrarii de Gerardingis.

338. *3 Aprile 1067.*

« Belenatus f. qd. Lamberti octulit Luc. capitulo suam partem rerum et massaritiarum, quas habebat in iudicaria plebis S. Stefani et S. Iohannis Bactiste, que sunt in l. Guercieto, ut continetur manu Lamberti not. (A.) M°LX°VII, tertio nonus aprelis ».

Regestum B, c. 75.

339. *7 Luglio 1067.*

« Libellum de terra[1] u. d. Molino Mosci prope Campum, qui d. Leolini, scilicet prope Pratum S. Donati, datum Petro qd. Gethi[2] pro XII star. grani et XII fabarum, que tenet: caput in terra S. Donati et S. Martini, quam ei per hoc libellum non dedimus, alterum in terra S. Donati, latus in terra Ferrucci et in terra domni regis, alterum in via publica. A. MLXVII ».[3]

Regestum A, c. 32; Regestum B, c. 51 v.

[1] *Il Reg. B ha:* terra cum casa super se in l. u. d. Molino Moci [2] *Il Reg. B ha:* Petrus qd. Grecci [3] *Il Reg. B. ha:* Manu Bernardi not. M°LX°VII°, non. iulii.

340. *Lucca, 28 Luglio 1067.*

A. MLXVII, V kal. aug., ind. V. Manifesti sumus nos Paccio et Raimumdo fratribus ff. b. m. Iolicte, quia vos Blancardo archid. et Lanberto archipresb. seo Bardo cl. et primicerio adque Gaudio presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. et canonica S. Martini de piscopatus Luc. per cartula livell. nom. ad cemsum perexsolv. dediste nobis medietatem de casa et res massaricias in l. et fin. Sogrominio u. d. Casule,[1] quas Martino et Bonico massarii cum suorum comsortibus ad lab. detinere videtur, pertinentes suprascripte eccl.; ut in nostra vel de nostris eredibus sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Vobis vel ad successoribus vestris per onnem mense madio remdere debeamus, ic civ. Luca a predicta canonica per nos aut per uno ex nobis, vobis

vel ad unum ex vobis, arg. den. XII de moneta de Luca. Pena: arg. libr. X. Duo libelli. Act. foras civ. Luc. in Prato qui d. Marchioni. S. m. Pacci et Raimumdi. S. m. Pasquali f. b. m. Bellende t. S. m. Serecti f. b. m. Berte t.[2] [Robertus not. imp.].[3]

Originale: I. 25; *Regestum B, c. 24.*

[1] *Così anche il Reg. B.* [2] *Poi manca la carta.* [3] *Il nome del not. si legge nella corroboratio. Il Reg. B ha:* Rodulfi not.

341. *28 Luglio 1067.*

« Ugo qd. Iunctini reddere tenetur annuatim Luc. capitulo de medietate unius domus posite in Sogrominio u. d. Casale.[1] Manu Roberti not. (A.) M°LX°VII°, V° kal. aug. ».

Regestum B, c. 24.

[1] *Così il ms.*

342. *Lucca, 8 Ottobre 1067.*

A. MLXVII, VIII id. oct., ind. VI. Ego Alberto f. b. m. Ceci per anc cartula vindo et trado tibi Bonio f. b. m. Lunii una petia de terra mea, quod est campo, in l. et fin. prope Ponte q. d. Marchioni u. d. Sala, tenentes: uno capo in terra S. Iustine, alio in terra de filii qd. Singnorecti et de suorum consortibus, lato uno in terra tua et in terra de filii suprascripti qd. Singnorecti et de suorum consortibus, alio in via plubica. Est ad pert. mensuratas sist. XI et minus scalas II. Recepit meritum, annulo uno de auro pro sol. XXX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. suprascripti Alberti. S. m. Ildibramdi f. b. m. Barochi t. S. m. Carboni f. b. m. Corbe t. S. m. Alberti f. Octi t. Paulus not. imp.

Originale: B. 60.

343. *Lucca, 11 Ottobre 1067.*

A. MLXVII, V id. oct., ind. VI. Ego Vuillielmus f. b. m. Aloni, q. Alluccii voc., per hanc cartula pro anime mee remedium offero tibi eccl. et canonica S. Martini, qui est costructa infra civ. Luca, meam portionem de una petia de terra cum casa, quod est sala, super se abentes a petre et a calcina seo arena costructa infra civ. Luca prope heccl. S. Anestasii, tenentes: uno capo in terra et casa mea et de consortibus meis, quas mihi reservo, qui detinet da nobis per libellum Iohannes, q. super nomen d. Cerbarese, et Petrus, q. super nomen d. Maleingenerato, sicut ibi intermedio singna et termina posite sunt, alio capo in terra suprascripti S. Anestasii, lato uno in classo comunale, unde tibi eccl. supter medietatem de meam portionem offerre prevideor, alio in terra et curte mea et de consortibus meis, unde tibi eccl. supter similiter medietatem de meam portionem

offerre prevideor. De as petia cum casa competi mihi tertiam portionem. Meam portionem, una cum medietatem de meam portionem de suprascripto classo et de suprascripta curte cum puteo super se et de via et intratorio, qui percurrit fini via publica usque ad suprascripta petia, offerre prevideor, ut ab odierna die in ipsius heccl. et de presbiteri et diac. seo cl., q. ibi fuerint et officium Dei faciunt, in eorum sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Non abeam potestatem nullus ep. neque ulla potestas suprascripta tertiam portionem et predicta medietatem de mea portionem tollere neque comutare neque per libellum dare neque ullus ep. ad suus opus recolligere neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. [S. m. Vuilli]elmi. [Paulus not.][1] sacri pal. t. ss. Ildebrandus t. ss. Vuido t. ss. Petrus not. imp.

Originale: N. 70. *Nel margine inferiore, sul recto si ha la notitia d'una carta del 1068, febbraio 13.*

[1] *È certamente il* Paulus *del reg. n. 355.*

344. *Lucca, 25 Ottobre 1067.*

A. MLXVII, VIII kal. nov., ind. VI. Ego Bondie f. b. m. Petri per hanc cartula vindo et trado vobis Iohannes presb. f. b. m. Gumberti, q. Gumpitio voc., et Lanberto presb. f. b. m. Imillie tres portionis de meam portionem, quod est de medietatem duos portionis de casa et cassina et res massaricias in l. et fin. Gragnano u. d. Astraco; regere videtur per Petrus massario. Recepit meritum, nusca una de auro pro sol. XVI. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bondii. S. m. Hughi f. b. m. Rodulfi t. S. m. Cuschi f. b. m. Cristine t. S. m. Vuidi f. b. m. Rustichi t. Petrus not. imp.

Originale: E. 147.

345. *Lucca, 4 Dicembre 1067.*

A. MLXVII, prid. non. dec., ind. VI. Nos Bondie f. b. m. Petri et Vuillia iugalibus filia b. m. Pagani, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula venundamus et tradimus tibi Iohannes presb. f. b. m. Gumpiti[1] medietatem de nostram portionem de casa et cassina et res massaricias in l. et fin. Gragnano u. d. Astraco; regitur per Petrus massario. Competi mihi medietatem. Pretium recepit meritum, arg. pro sol. XVI. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bondii et Vuillie, Bondie eidem conius sua consensi. Adalbertus iudex imp. imterfui.[2] S. m. Iohanni f. b. m. Alboni t. S. m. Rolandi f. b.

m. Baroncelli Tiopo t. S. m. Cirondi f. b. m. Bonii t. Petrus not. imp.

Originale: E. 144.

[1] Gumpiti *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco; cf. il reg. precedente.* [2] Adalbertus iudex imp. imterfui *è scritto su rasura.*

346. *1067.*

« Libellum de eisdem[1] (datum) Alberto[2] qd. Signorecti et Gisle iugalibus et filie Rodolfi ab eccl. S. Martini, pro sol. v. A. Domini MLXVII ».[3]

Regestum A, c. 11 v.

[1] *Cf. il reg. n. 325, cui si riferisce.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* De hoc descenderunt Cellabarattani. [3] *Il ms. aggiunge:* Hanc pensionem reddebant Cellabarottani, que modo redditur pro ipsis in Spicciano.

347. *Ripa, (Gennaio-Febbraio) 1068.*

A. MLX[VIII], [...fe]bruarii, ind. VI. Ego Rustico f. b. m. Boniti per hanc cartula pro anime mee remedium offero tibi canonica S. Martini, qui est constructa intus civ. Luc. prope porta S. Gervasi, quartam portionem de duo petiis de terris meis, una cum casa super se seo curte et orto [et] vinea et campo insimul compreemsa in Piscia Maiore prope l. q. d. Conputo. Est tenentes: ambo capitas [cum uno lato...], alio lato [in terra] Bulgari comes; alia, quod est [ortale] cum casalino super se, prope suprascripto l. q. d. [Con]puto: uno capo tenet in terra Singnorecti f. b. m. [...], [alio] caput cum uno latus in terra mea [et] in terra suprascripti Bulgari comes. De has, una cum casa, et alia, quod est ortale cum casalino super se, quartam portionem offerrere prevideor, ut in ipsa eccl. et de illi presb. et diac. seo cl., q. [ibi] ordinati fuerint et officium Dei faciunt, sint potesta[tem] eas abemdi et usumfructuandi. Non habeat [potestatem] nullus ep. neque nulla persona suprascripta quartam portionem tollere neque alienare. Pena dupli. Act. in l. q. d. Ripa prope castello de Octiano et prope Piscia Maiore. S. m. Rustichi. S. m. Buosi f. b. m. Beriti t. S. m. Gherardi f. Bonitie t. S. [m. ...]ti f. b. m. Upiti t. Hildebramdus not. imp.

Originale: M. 49.

348. *1 Settembre 1068.*

« Libellum de alia medietate[1] datum ab eodem Benenato Benedicto qd. Martini pro duobus star. grani et II fabarum. A. Domini MLXVIII, ipsa die kal. sept. ».

Regestum A, c. 32 v; Regestum B, c. 50. Il Reg. B ha: (Libellus) de una petia terre posita prope Portum Pothorese in confinibus Ronchi. Manu Bernardi not., *e aggiunge:* Cum qua sunt due alie carte simul plicate que renovata videtur.

[1] *Cf. il reg. seguente, cui si riferisce.*

349. *2 Settembre 1068.*

« Libellum datum a predicto Benenato[1] qd. Lamberti, de medietate unius predicte petie de terra, quam ipse per libellum acceperat a S. Martino, que sunt[2] in Ronco prope Porto Pothorese, Pagano qd. Amithi pro II star. grani et II de fabis, que tenet: caput in terra S. Pontiani, alterum in terra S. Genesii, latus in terra S. Martini, quam detinet Iohannes qd. Martini, alterum in terra S. Martini; de qua medietatem per hoc libellum accepit. A. Domini M sexagesimo octavo, quarto nonus sept. ».

Regestum A, c. 32 v. Cf. il reg. precedente.

[1] *Cf. il reg. n. 299, cui si riferisce.* [2] *Così il ms.*

350. *Lucca, 28 Novembre 1068.*

A. MLXVIII, IV kal. dec., ind. VI.[1] Manifesti sumus nos Teutio et Benedicto gg. ff. b. m. Filie, quia vos Sandone f. b. Unbrine et Ingitia iugalibus filia b. m. Vuidi, consentientes tibi vir tuus, per cartula livell. nom. ac censum perexsolv. dediste nobis vestram portionem de casa et cassina et res massaricias in l. et fin. u. d. Plebe S. Stefani u. d. a la Curte, qui recta esse videtur per Pagano massario. Conpeti vobis medietas. Dediste, ut in nostra vel de nostris eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Esceptastis suprascripta petia de terra cum casa super se abentes sicut gronda de suprascripta casa ceciderit, quas nobis minime dediste. Vobis vel ad vestris eredibus per singulos annos in vendemia a palmentum[2] in suprascripto l. u. d. a la Curte rendere debeamus, de vino bono musto saume quatuor, abentes per unamquemque sauma sist. XXIV, ad iusto sist. quartino venditorio quale in classo Salariolo percurrit, et per omne mense novenber rendere debeamus infra hanc urbem Luca a casa abitationis vestre, arg. den., de moneta de Luca, numeros VIII. Pena: arg. sol. C de den. de moneta de Luca. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Teuti et Benedicti gg. S. m. Lei f. b. m. Horiti t. S. m. Dominichi f. b. m. Inghiti t. S. m. Benedicti f. b. m. Marie t. Rodulfus not. imp.

Originale: F. 24. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Hoc non habemus set habere debemus, quia Aginus *(?)* cl. obtulit huic ecclesie.

[1] *Nel nov. 1068 correva l'ind. greca VII.* [2] *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* In mense sept. II carra de musto.

351. *Borgo S. Frediano (Lucca), 19 Dicembre 1068.*

A. MLXVIII, XIV kal. ian., ind. VII. Manifesti sumus nos Cinamo et Ursico seo Pandolfo gg. ff. Pandolfi, genitor nostro nobis consentientes et supter confirmantes, quia tu Martino abbas

de eccl. et mon. Domini et Salvatoris sito l. et fin. Cantiniano per cartula livell. nom. ac censum perexolv. dedisti nobis quartam portionem de duo petiis de terris, quod sunt campora, in l. et fin. Cavalliano, pertinentes mon. vestro; una tenentes: uno capo in Frezone, alio in via publica, lateras anbas in terra qd. Sirichi et Bacari gg.; secunda in eodem l., tenentes: anbas capitas cum uno lato in terra qui fuit suprascriptorumdem Sirichi et Bacari, alio lato in via publica. Sunt inter anbo ad pert. mensuratas mod. XXXII. Dedisti, ut in nostra vel de nostris heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem mense aug. rendere debeamus ad mon. vobis, arg. den. XXXVI de moneta de Luca, si recipere volueritis. Pena: arg. lib. x. Duo libelli. Act. burgo S. Fridiani. S. m. Cinami et Ursichi seo Pandulfi. S. m. Pandulfi genitor ipsorumdem consentientes. Baldiccio t. ss. S. m. Raineri f. b. m. Corbi t. S. m. Adam, q. Sasso v., f. b. m. Bari t. Raineri not. imp.

Copia del sec. XII, di Dulcis not. imp.: E. 14.

352. *1068.*

« Offersio Erithi presb. f. Ingithe de medietate de sua portione, mediet. q. est octava portio de VIII petiis terrarum in Lammari; prima est prope plebem de eodem l. cum cassina et curte et orto, que tenet: caput in rio Caprio, alterum in terra Bondii, latus in terra Becti Affollati, alterum in terra, quam similiter obtulit; secunda est campus u. d. al Potho, que tenet: caput in terra Bondii et in via, alterum in terra Morecti, latus in terra eiusdem Bondii cum alio latere; tertia est campus u. d. sub casa Bondii et tenet: caput in terra eiusdem Bondii, alterum in terra, quam detinet Homicio, et alterum in terra sua, quam similiter optulit, cum latere et alterum in terra quam similiter obtulit; quarta est vinea sub casa Petri Buthi, tenet: caput in via publica, alterum in rio, latus in terra, quam tenet idem Petrus, alterum in terra quam similiter optulit; quinta est campus ultra cassinam Angeli, tenet: caput in via publica, alterum in rio, latus in terra Stephani, alterum in terra Gontelde; sexta est campus, tenet: caput in terra Villani, alterum in via, latus in terra Bolgari, alterum in rio; septima est campus, tenet: caput in via et semitula, alterum in rio, latus in rio, alterum in terra Stephani; VIII[a] est ortale cum cassina, tenet: caput in terra uxoris Stephani, alterum in rio, alterum in terra Morecti, alterum in simitula. Similiter obtulit in eadem carta in fin. Lammari u. d. in Isora, que tenet: caput in via publica alterum in semitula, alterum in terra, quam

detinet Leo de Picciorano, alterum in terra de Capianesi; de qua obtulit de duabus portionibus quartam portionem. Similiter obtulit suam partem de tribus petiis terrarum in Lammari; prima est in Ysora, tenet: caput in terra Angeli cum latere, alterum caput cum latere in semitula; secunda d. a le Gorgora, tenet: caput in terra Bonithi, alterum caput cum latere in semitula; tertia prope plebem de Lammari, tenet: caput in via publica, alterum cum latere in terra predicti Bondii, alterum in terra quam supra obtulit; de quibus tribus petiis obtulit de sexta portione quartam portionem. Similiter obtulit de duobus petiis terrarum in Lammari suam portionem, scilicet de tertia portione quartam portionem; quarum prima tenet: caput in rio et alterum in via, latus in terra Villani et alterum in terra quam similiter obtulit; secunda tenet: caput in via, alterum in terra suprascripti Bondii, latus in terra Homici. Similiter obtulit medietatem de omnibus casis et terris, quas habebat infra iudicariam de Lammari et Lunate. A. MLXVIII° ».[1]

Regestum A, c. 9.

[1] *Il ms. aggiunge:* De his terris reddunt filii Scornacapre de Lammari III star. grani et VI mili.

353. *1068.*

« Offersio a predicta Gontelda[1] f. Rodilandi de alia petia terre in Milliaciatico prope eccl. S. Laurentii, que tenet: (caput) in via publica et aliquantulum in terra S. Petri de Roma, alterum caput in terra Baldiçinga, latus in terra S. Martini et suprascripti S. Petri et in via publica, alterum latus in terra suprascripti S. Martini et S. Marie Maioris; que est modiora duo.[2] A. Domini MLXVIII° ».

Regestum A, c. 11 v.

[1] *Cf. il reg. n. 325, cui si riferisce. Nel margine, da mano sincrona:* Hec fuit de Cellabarottanis et hanc pensionem recipimus pro Cellabarottanis, scilicet sol. x in Spiciani *(sic)*. [2] *Il ms. aggiunge:* De qua sol. v a Cellabarotanis, qui dantur modo per commutationem in Spicciano ab hominibus de Lunghitha.

354. *10 Gennaio 1069.*

« Libellum de medietate predictarum duarum petiarum[1] datum Ildebrando qd. predicti Raineri pro XLV den.[2] A. Domini MLXVIIII ».[3]

Regestum A, c. 21; Regestum B, c. 15.

[1] *Cf. il reg. n. 311, cui si riferisce.* [2] *Il Reg. B ha:* de argento. [3] *Il Reg. B ha:* Manu Petri not., M°LX°VIIII°, IIII° idus ianuarii.

355. *Lucca, 11 Marzo 1069.*

A. MLXIX, V id. mar., ind. VII. Ego Bonimino f. b. m. Bonimini, quia vos Martinus presb. et Rolamdus cl. ordinarii de eccl. et kanonica S. Martini de piscopatu Luc. dedisti mihi meritum tu qui supra Martino presb., arg. pro sol. XX pro te et pro persona suprascripti Rolandi, per hanc paginam repromicto vobis da ammodum in antea ego Bonimino neque meos eredes neque per nulla nostra sumictemte persona vobis neque ad vestris sucessoribus agere, neque causare, neque per placitum factigare facere non debeamus nulla de cassina et res massaricias in l. et fin. a Kamaiore, u. d. a Canpilione, quas qd. Canpilione massario ad manus suas abuit, neque de renditi et pensioni qui fiunt ad rendemdum de cassina cum sua pertinentia, et est pertinentes cassina et res de kanonica S. Martini. Pena: arg. libr. L. Act. Luca. S. m. Bonimini. S. m. Raimundi f. b. m. Vuidi, q. fuit cl., t. S. m. Hughi f. Bulgari t. S. m. Raimumdi f. b. m. Iolicte t. Paulus not. sacri pal.

Originale: C. 36. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Qualiter Dominicus et Belincione statuerunt se manentes de manso in Canpilione.

356. *28 Marzo 1069.*

« Offersio Gerberge, q. Bulgarella dicebatur, relicta Cunimundi et f. Guidi, ecclesie S. Martini de tribus petiis in Vico Solari; prima d. Campus regis prope vineam Moringhi, que tenet: caput in via publica, alterum caput cum ambo lateribus in terra Ferrucci; secunda petia tenet: caput in terra regis, alterum in terra Erithi et est in l. u. d. Ysula; tertia in eodem l. Ysula, q. tenet: caput cum latere in terra Berithinga,[1] alterum caput in terra Iohannis, latus in terra Cottianese. A. Domini MLXVIIII, quinto kal. aprelis ».

Regestum A, c. 5 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* idest Porcariensium

357. *Lucca, 20 Giugno 1069.*

A. MLXIX, XII kal. iul., ind. VII. Manifesti sumus nos Vuido et Fralmi et Audemari gg. ff. b. m. Morecti, quia vos Blancardo [archi]diac. et Lanberto archipresb. seu Bardo cl. et primicerio atque Gaudio presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. S. Martini de piscopatum Luc. per consensum [de aliis] confratribus vestris per cartula livell. nom. ac cemsum perexsolv. dediste nobis vestra portionen de fumdamento et casalino et res, ubi fuit casa et res massaricias, in l. et fin. Massagrosi u. d. [Late]re,[1] quas Cecio massario cum suis consortibus ad lab. abere videtur,

pertinentes canonice vestre. Competi vobis quartam portionem et de tres portiones de quinque portiones quactuor portiones. Ipsa vestras portiones nobis dediste, ut in nostra vel de nostris eredibus sin potestatem eas abemdi et usumfructuandi. Vobis vel ad successoribus vestris per omnem mense febr. rendere debeamus, ic civ. Luc. ad pars canonice vestre, vobis vel ad unum ex vobis, arg. den. LX de moneta de Luca. Pena: arg. libr. XX. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Vuidi et Fralmi seu Audemari gg. S. m. Vuidi, q. Pagano v., f. b. m. Morecti t. [S. m.] Gherardi f. b. m. Huberti t. m. [S. ...] f. Benedicti cl., q. Abate v., t. Robertus not. imp.

Originale: N. 169.

[1] *Credo sia* Latere; *cf. il reg. n. 31.*

358. *Lucca, 30 Settembre 1069.*

A. MLXIX, prid. kal. oct., imd. VIII. Nos Martino presb. f. b. m. Martini et Moro cl. f. b. m. Boniti rectoribus de eccl. S. Alexamdri, qui est constructa imfra civ. Luc., per hanc cartula livell. nom. ac cemsum etperecxolv. dare videmus tibi Nuccina f. b. m. Alberighi, q. fuit not., que Albitio voc., medietatem da partibus ex uriemte de una petia de terra cum casa super se seo curte post ipssa casa tota insimul, qui esse videtur imfra civ. Luc. prope suprascripta eccl., pertinentes suprascripte eccl. et nobis pertinemtes per preceptum[1] paginam de pars suma Sede apostolica S. Rom. Eccl.; et est tenemtes ipsa petia de terra: uno capo im via plubica, alio im terra et curtina suprascripti S. Alexandri, lato uno im terra et dimidio muro de casa et im curte suprascripti S. Alexandri, qui detinet Petrus faber, alio im terra et dimidia sepe seo dimidie columne de casa et in curte, qui detinet Umgarello. Dare videmus, ut da ammodum im tua vel de tuis eredibus simt potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Nobis vel ad subcessoribus nostris per honnem memse agusto rendere debeatis, hic civ. Luca a pars eccl. S. Alexamdri, arg. den. de moneta de Luca VI. E xi a nos vobis superinposuerimus usque dum nos et nostris supcessoribus per preceptum aut per quacumque ordinem abuerimus, spomdimus componere penam sol. C de den. de monetam de Luca, XII den. per simgulos sol. ractionatos. Duo libelli. Act. Luca. Martino presb. ss. Moro cl. ss. Gherardus not. imp. t. ss. S. m. Iohanni f. b. m. Pacci t. [S. m.] Hughi f. Vitali cl. t. Hugo not. imp.

Originale: N. 96.

359. *Lucca, 2 Novembre 1069.*

A. MLXIX, IV non. nov., ind. VIII. Manifestu sum ego Baldiccione f. b. m. Rodilamdi, q. fuit iudex,[1] quia tu Gomtelmo presb. et kanonicho de eccl. etpischopatui S. Martini Luc. per cartula livell. nom. ac cemsum etperexolv.[2] dedisti mihi et Vuiducci g. meo cassina et res massaricias in l. et fin. Massa q. d. Macinaria,[3] pertinemtes kanonica S. Martini, que regere videtur per Ursicho massario et per Luchoro et Martino gg. massarii cum suorum comsortibus. Dedisti, ut im nostra vel de nostris eredibus sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Tibi vel ad sucessoribus tuis per omne mense nov. remdere debeamus, hic civ. Luca ad pars predicte eccl., arg. den. de monetam de Luca LX, si recipere volueritis. Pena: arg. libr. X. Duo libelli. Act. Luca. Baldiccio ss. Conradus not. imp. t. ss. Hugo t. ss. S. m. Oppiti f. b. m. Berte t. Beraldus not. imp.

Originale: O. 20; *Regestum A, c. 48 v.* *Sul verso della carta, da mano del sec. XIII:* De isto Martino, de quo dicitur in ista carta, fuit Moretto, et de Moretto fuerunt Ugieri et Iohannes et Saccecto; modo nullus est ex his, set masia istorum habent filii Ricci.

[1] *Nel Reg. A:* qui fuit de domo filiorum Ricci *Nel Reg. stesso:* Libellum, unde debent reddere filii Ricci sol. V, et est finitum libellum. [2] *L'originale ha:* etperexomuemdum [3] *Il Reg. A nel margine:* In Custogiora est hoc masium.

360. *1069.*

« Offersio[1] a Petro qd. Dominici de medietate unius petie, q. est u. d. Ducaia prope Monticello, que tenet: (caput) in terra Asquini, alterum in terra alterius Asquini, latus in via publica, alterum in terra Carbonis; que tota est star. XXI et medietas. A. Domini MLXVIIII ».[2]

Regestum A, c. 22 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Il ms. aggiunge:* Credo quod hec terra sit potius prope S. Allexium quam in Turingo. *La rubrica dice:* In Ducaia prope Monticello.

361. *1069.*

« Offersio predicte Imillie,[1] q. Palia v., consensu Ildebrandi f. sui,[2] de omnibus, q. ipsa habebat in Corsagna et Serra et infra iudicaria de plebe de Decimo. A. Domini M sexagesimo nono ».

Regestum A, c. 4.

[1] *Cf. il reg. n. 244, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* a quo Suffredingi descenderunt

362. *Lucca, 24 Marzo 1070.*

A. MLXX, IX kal. apr., ind. VIII. Ego Villano f. b. m. Vuidi, q. fuit iudex imp., per anc cartula vindo et trado vobis Paccio

diac. et Cafaiaccio gg. ff. b. m. Gheriti meam portionem de casa et res massaricias in iudicaria de plebes S. Stefani u. d. a Ssala, quas Iohannes et Andreas massarii ad lab. abere videtur. Competi mihi de medietatem[1] tres portiones. Ad te Paccio recipit meritum pro te et pro persona de suprascripto g. [tuo,] de auro.[2] Pena dupli. Act. Luca. S. m. Villani. Rodulfus t. ss. Raineri t. ss. Gherardus t. ss. Paulus not. imp.

Originale: F. 18.

[1] medietatem *è scritto su rasura.* [2] *Il passo da* Paccio recipit *ecc. fino ad* auro *è scritto su rasura.*

363. *18 Agosto 1070.*

« Ildebrandus, Henrigus et Soffredus gg. qd. Lamberti octulerunt Luc. capitulo suprascriptam casam[1] de Campo de Vico de Computo. Manu * *.[2] (A.) M°LXX°, XV° kal. sept. ».

Regestum B, c. 28 v.

[1] *Cf. il reg. seguente, cui si riferisce.* [2] *Forse era* Roberti not., *cf. i tre regesti seguenti.*

364. *18 Agosto 1070.*

« Ildebrandus qd. Lamberti reddere tenetur Luc. capitulo den. XLVIII° de casis et rebus, quas habet in Computo in l. dicto Campo di Vico. Manu Roberti not. (A.) M°LXX°, quintodecimo kal. sept., videlicet de tertia parte ».

Regestum B, c. 28 v. Cf. il reg. precedente e i due seguenti.

365. *18 Agosto 1070.*

« Arrigus qd. Lamberti reddere tenetur dicto (Luc.) capitulo den. XLVIII° de tertia parte duarum casarum positarum in Computo, in suprascripto loco.[1] Manu Roberti not. (A.) M°LXX°, XV° kal. sept. ».

Regestum B, c. 28 v.

[1] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.*

366. *18 Agosto 1070.*

« Sigefredus qd. Lamberti reddere tenetur annuatim eidem (Luc.) capitulo den. XLVIII de alia tertia parte suprascriptarum casarum,[1] per aliam cartam manu eiusdem not.,[2] sub eodem anno et die ».

Regestum B, c. 28 v.

[1] *Cf. i tre regesti precedenti, ai quali si riferisce.* [2] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.*

367. *Lucca, 3 Dicembre 1070.*

Alexander (papa). Volentes episcopatum Luc. ab omnibus infestationibus esse tutum et quietum, ne ab invasoribus deminutionem p[atiat]ur f[irmamu]s et confirmamus episcopis eius omnes plebes ipsius episcopatus cum cappellis[1] infra eas ędificatis et edificandis, ut quiete habeant et nullus rex, ep., abbas, marchio, comes, vicecomes, presb., clericus aut monachus invadat vel subtrahat a ditione et dominio predictorum [episcoporum, sed o]mnes administrantes iamdictis plebibus et cappellis debitam aut solitam oboedientiam illis persolvant. Si quis huic privilegio contrarius extiterit, compositurus existat auri libr. x, medietatem sacro nostro pal., medietatem Luc. ep. Dat. Lucę, III non. dec., per manus P[et]ri S. Rom. Eccl. presb. card. ac bibliothecarii, a. x pont., MLXX, ind. VII.[2]

Originale: BB. 26. *Sigillo di piombo. Copia sec. XII arch. Arciv.:* Privil., n. 5; *Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.:* P ✠ XI, *c.* 27. *Fiorentini, Memorie di Matilda,* 2ª *ed., doc. p. 52, n. 15; Migne, CXLVI, 1360, n. 77; Bertini, IV par. II, 147, n. CIII; Jaffé, n. 3455; Jaffé-L., n. 4680; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 388, n. 4.*

[1] *Corretto da* capellis *da una mano coeva.* [2] *Nel dic. 1070 correva l'ind. romana VIII e la greca e la bedana IX.*

368. *Lucca, 3 Dicembre 1070.*

Alexander (papa). Omnibus cl. Luc. episcopatus. Ob interventum nostrorum fidelium constituimus et confirmamus, sicut sacrorum canonum demonstrat auctoritas et humanę precipiunt leges, sicut etiam illis ab Octone imp. et reliquis imperatoribus concessum et confirmatum esse videtur, ut deinceps a nulla persona ad secularia iudicia pertrahantur, *etc. (come nella Bolla di Stefano IX, 1057 Ottobre 18, cf. il reg. n. 266).* Pena: auri libr. x. Dat. Lucę III non. dec. per manus Petri S. Rom. Eccl. presb. card. ac bibliothecarii, a. x pont. Alexandri secundi pp., MLXX, ind. VII.[1]

Originale: BB. 2. *Sigillo di piombo, perduto. Copia sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.:* P ✠ XI, *c.* 23. *Pflugk H., Acta, II, 113, n. 148 e Iter, p. 194, n. 148; Jaffé-L., n. 4681; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 407, n. 2.*

[1] *Nel dic. 1070 correva l'ind. romana VIII e la greca e la bedana IX.*

369. *1070.*

« Offersio Cuschi[1] cl. qd. Ildithi de tertia portione unius petie in Trentora prope plebem S. Pauli, que tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Beniamin, latus in terra Iohannis, alterum in terra Alboni et de filiis Robabel; et similiter obtulit per eandem cartam unam petiam[2] de terra in Ruchi, unde olim reddebantur nobis sol. II.[3] A. Domini MLXX ».

Regestum A, c. 17 v.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Iste fuit de varvasoribus de Sugrominio. [2] petiam *è nell' interlineo.* [3] *Il ms. aggiunge:* set non modo

370. *1070.*

« Offersio Bonii qd. Bonii, q. Asinellus dictus est, canonice S. Martini de tribus portionibus medietatem [1] unius petie de terra, q. est in Selce S. Petri prope eccl. S. Salvatoris, que est media cultra; de qua obtulit tres portiones de medietate, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Singnorecti qd. Manciorini, latus in terra Rustici qd. Boni, alterum in terra filiorum Matholini iudicis. A. Domini MLXX ».[2]

Regestum A, c. 30 v e c. 42 v.

[1] *Così il ms.* [2] *Il ms. aggiunge:* De hac terra reddit Lutterius qd. Bulgarini cum consortibus sol. II. *Il ms. stesso a c. 42 v. ha:* De qua (terra) filii Bernardi qd. Bulgarini cum consortibus sol. II.

371. *2 Febbraio 1071.*

A. MLXXI, IV non. febr, ind. IX. Manifestus sum ego Gherardus f. b. m. Sicchi, quia qd. Iohannes, q. fuit f. b. m. Albiti, per iudicati cartula, scripta ex manibus Cerbonii not. imp., pro anime sue eremedium confirmavit in potestatem qd. Lei f. b. m. Gherardi et in me Gherardo onnia ex onnibus casis et rebus suis cum movilias et familias seo cartule et moniminas, nutriminibus maioris vel minoris, quas tunc abebat vel in antea adquisisset; proinde modo ego, qui iudicato ipso per manun abeo, secundum ipsius Iohanni bonum dispositum, per hanc cartula pro anime me(e) remedio et pro remedio anime supradicti b. m. Iohanni ofero tibi eccl. et canonica S. Martini de piscopatum Luc. de ex predictis rebus, idest duabus petiis de terris, quod sunt campora, una in l. et fin. Tenpaniano, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Sigifridi et in terra qd. Grimaldi de predicto l. Tenpaniano, lato uno in terra et campo qd. Aimi et in terra de filii suprascripti qd. Sigifridi, alio in terra regi; que est ad pert. mensuratas sist. XL, minus tertian portionen de schalas una; secunda in l. et fin. u. d. a Sancto Prosperio prope supradicto Tenpaniano, et nocupatur a Felicaio, tenentes: uno capo cum uno lato in terra qd. Heriti, alio capo in terra qd. Gherardi, q. fuit iudex, alio lato in terra S. Alexandri et predicti S. Martini; que est ad pert. mensuratas sist. XVIII. Has duabus petiis, et si de meo iure plus inventa fuerit, offerrere prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl., q. in ipsa eccl. ordinati fuerint et ibiden officium Dei fecerint, in eorum sin potestaten eas abendi et usumfructuandi. Non abeas potestatem nullus ep. neque nulla potestas suprascriptis rebus tollere neque alienare. Si ego vel meos eredes prenominatis rebus intentionaverimus aut rectolli quesierimus, spomdeo una cum meis heredibus componere ad parten dicte eccl. predictis rebus in duplum. Da aliis hominibus per vos

defemdere debeatis cum cartula ista et cum predicta iudicati cartu[la] vel cum eius exenplar et cum alie cartule et moniminas. [Act. ...] S. m. Gherardi. [S.] m. Ascoini f. b. m. Ferrucci t. [S.] m. Boni f. b. m. Dombelli t. S. m. Huberti da Sclava f. b. m. Alboni t. Robertus not. imp.

Originale: H. 137; *Regestum A, c. 12 v.* *Cf. il reg. seguente e il reg. n. 377.*

372. *Lucca, 4 Febbraio 1071.*

A. MLXXI, prid. non. febr., ind. IX. Nos Blancardus archid. et Lanbertus archipresb. seo Bardus cl. et primicerius adque Caudius[1] presb. et cantor canonici ordinarii de eccl. et canonica S. Martini de piscopatum Luc. una per consensum de aliis presbiteri et canonici seo cl. confratribus nostris per hanc cartula libell. nom. ad cemsum perexsolv. dare videmur vobis Bono cl. f. b. m. Algoti, q. fuit ex genere Lamannorum, et Sasso f. b. m. Iohanni duabus petiis de terris, quod sunt canpora, pertinentibus supradicte eccl.; una esse videtur in l. et fin. Tenpagnano, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Sifridi et in terra qd. Grimaldi, de predicto l. Tenpagnano, lato uno in terra et canpo Ildibrandi f. b. m. Agimi et in terra de filii suprascripti qd. Sifridi, alio in terra regi; quod est ad pert. mensuratas sist. XLII; secunda in l. et fin. u. d. a Sancto Prosperio prope supradicto Tenpagnano et nocupatur a Felicaio, tenentes: uno capo cum uno lato in terra qd. Heriti, alio in terra qd. Gherardi q. fuit iudex, alio lato in terra S. Alexandrii et predicti S. Martini; quod est ad pert. mensuratas sist. XVIII. Vobis eas dare videor,[2] ut da admodum in vestra vel de vestris eredibus (sint potestatem) eas abendi et usumfructuandi. Nobis vel ad supcessoribus nostris per omne memse ian. rendere debeatis, hic civ. Luca, ad partem ipsius eccl., nobis vel ad aliquis ex nobis, arg. den. de moneta de Luca sol. VII, XII den. per singulos sol. rationatos. Pena: arg. libr. XX. Duo libelli. Act. Luca. Blancardus, nomine tantum archid., ss. Lanbertus, inmerito archipresb., ss. Gaudio presb. et cantor ss. Ildibertus presb. ss. Leo, solo nomine presb., ss. Guntelmus presb. ss. Martinus presb. ss. Gherardo ypodiacono ss. Albericus presb. ss. Sigefredus cl. ss. Cuscus cl. ss. Guntiulinus cl. ss. Gherardus cl. ss. S. m. Saracini f. b. m. Boniti Bucchia t. S. m. Iohanni da Sancta Maria in Via f. b. m. * * t. S. m. Cichi f. Porcelli t. Robertus not. imp.

Copia del sec. XI, di Rodulfus not. imp.*:* H. 170. *Cf. il reg. n. 377.*

[1] *Così la carta per* Gaudius [2] *Così l'orig. per* videmur

373. *Lucca, 19 Febbraio 1071.*

A. MLXXI, XI kal. mar., ind. IX. Nos Rainerius not. et Buoso et Gualfredus cl. gg. ff. b. m. Seniorecti et Mardula genitrice eorum et relicta suprascripti Seniorecti et f. b. m. Seniorecti et Guntilda relicta b. m. Paccii et f. b. m. Ursi et Buona relicta b. m. Uberti, q. fuit f. suprascripti Paccii, et filia b. m. Benedicti, q. fuit not., consemtiente mihi Mardula suprascripti ff. et mundualdi [mei] et nobis Guntilda et Buona Gherardo cl. et Lieto et Alberto gg. ff. mei qui supra Buona et ff. suprascripti Uberti, mundualdi [...] pro animabus nostris remedio et pro animabus etremedio qd. Rustichi presb., q. fuit f. b. m. Boni, et suprascriptis qd. Seniorecti et Paccii gg. et Glandulfi cl., q. [...] b. m. Paccii, offerimus tibi eccl. et canonica S. Martini episcopatui Luc., constructa infra Luc. civ. iusta muros de ipsa civ., nostram portionem, que est de medietate tertia portione et de alia tertia portione quartam portionem, de casa et res massaricia infra iudicaria de plebe S. Stefani in l. et fin. u. d. a Conthano, quam Baruco massario cum suis consortibus ad lab. abere videtur, ut ab odierna die sint potestatem de presb. et diac. seu cl. q. ibi ordinati sunt aut fuerint, eas abendi et usufructuandi. Pena dupli. Act. Luca. Raineri not. et Mardule matri mee consensi ss. S. m. Buosi et Mardule, Buoso matri consensit. Gualfredus cl. matri mee consensi ss. S. donni m.[1] Guntilde et Buone, Gerardo cl. et Lieto et Alberto gg. eisdem Guntilde [...] mundualde eorum consemserunt. S. donni m.[1] Alberti et Pagani gg. ff. b. m. Benedicti, q. fuit not., et Villani f. b. m. Martini tt. Gherardus not. imp.

Copia del sec. XII-XIII, di Oddus imperialis aule iudex et not.: F. 14; *Regestum B, c. 75.*

[1] *Così la carta per* S. ✠ m.

374. *19 Febbraio 1071.*

« Buosus f. Singnorecti iudicavit Luc. capitulo suam portionem, q. est medietas de casa et aliis rebus, quas habebat infra iudicariam plebis S. Stefani u. d. Conthano; ut continetur in exemplo manu Oddi not. (A.) M°LXXI°, XI° kal. martii ».

Regestum B, c. 75.

375. *28 Luglio 1071.*

« Carbone et Guillelmus gg. ff. qd. Inghithi iudicaverunt Luc. capitulo eorum partem de casis et cassalinis et rebus omnibus, quas habebant in Sogromineo, in l. u. d. Camulliano, que detinentur per Martinum et Russum massarii et per Dominicum

et per Martinum et per Dominicum, ut continetur manu Rodulfi not. (A.) M°LX(X)I°, V° kal. aug. ».

Regestum B, c. 24. Ritengo che la data sia MLXXI e non MLXI, come avrebbe il reg.; cf. il reg. seguente.

376. *Lucca, 28 Luglio 1071.*

A. MLXXI, V kal. aug., ind. IX. Manifesti sumus nos Carbone et Vuillielmus gg. ff. b. m. Righiti, quia vos Blancardus archid. et Lanbertus archipresb. et Bardus cl. et primicerio et Gaudio presb. et cantor, ordinarii de eccl. et ca(no)nika S. Martini de episcopatus Luc. per cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dediste nobis nonam[1] portionem de octo inter casis et cassinis et casalinis et terris et rebus in l. et fin. Sugromin(i)o pertinentes kanonica S. Martini; una, casa et res massaricias u. d. a Camuliano, qui regere videtur per Martino et Ruffo massari; secunda, cassina et res massaricias, in ipso l. u. d. a Camuliano, qui detinet Dominico massario; tertia, cassina, in ipso l. u. d. a Camuliano, qui detinuit qd. Iohanni; quarta, cassina u. d. in Plaiole, qui detinet Iohannes; quinta, casa u. d. Parecto, qui detinet Martino massario; sexta, casa et res massaricias u. d. a Debbio, qui detinet Petro; septima, fundamento ubi fuit cassina et res massaricias u. d. a Gunda, qui detinet Dominico; octava, fundamento ubi fuit cassina u. d. a Filecta, qui regere videtur per Dominico et g. suo. Et livell. nom. dediste nobis nonam portionem de medietatem de eccl. cui vocabulum est B. S. Angeli, qui est constructa in suprascripto l. et fin. Sugrominio u. d. Camiliano, pertinentes suprascripte kanonica S. Martini, cum nonam portionem de medietatem de onnia ex onnibus casis et cassinis seo casalinis ac terris et rebus qui ad suprascripta eccl. S. Angeli sunt pertinentibus. Et livell. nom. dediste nobis nonam portionem de medietatem de casalino, ubi fuit casa et res massaricias, in suprascripto l. et fin. Sugrominio u. d. a Piliano, pertinentes eccl. S. Martini, qui detinet Moronto. Et livell. nom. dediste nonam portionem de onnia ex onnibus casis et cassinis seo casalinis et terris et rebus in suprascripto l. et fin. Sugrominio et in l. et fin. Villa Bassirica, et in l. et fin. Lamari, et in l. et fin. Laviano, et in l. et fin. Marilia, adque in l. et fin. Ruchi et infra comitato et territurio Luc. et in eorum fin., pertinentes eccl. S. Martini, qui nos gg. per offersionis cartula dedimus ad suprascripta eccl. et kanonica. Dediste, ut da anmodum in nostra vel de nostris eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad subcessoribus vestris per onnem mense iul., etscepto isto mense iul. ubi modo sumus, rendere debeamus a‹pars suprascripta ka(no)nica, arg. den. LX de moneta de Luca, si vos recipere volueritis. Pena:

arg. libr. xx. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Carboni et Vuillielmi. S. m. Bonoti da Sancto Romano f. b. m. Beriti t. S. m. Vuidi f. b. m. Benni t. S. m. Saracini f. b. m. Benedicti t. Paulus not. sacri pal.

Originale: I. 80.

[1] nonam *è scritto su rasura.*

377. *Lucca, 5 agosto 1071.*

A. MLXXI, non. aug., ind. IX. Manifesti sumus nos Bonus[1] cl. f. b. m. Algoti, q. fuit ex genere Alamannorum, et Sasso f. Iohanni, genitor meus michi comsentiemtes et subter comfirmantes, quia vos Blancardus archid. et Lambertus archipresb. seu Bardus cl. et primicerius atque Gaudius presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. S. Martini de piscopatum Luc., una per consemsum de alii presb. et diac. seu cl. comfratribus vestris, per cartula livell. nom. ad cemsum perexolv. dediste nobis duas petiis de terris, quod sunt campora; una esse videtur in l. et fin. Tempaniano, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Sigefredi[2] et in terra qd. Grimaldi de predicto l. Tempaniano, lato uno in terra et campo Ildebramdi f. b. m. Agimi et in terra de filii suprascripti qd. Sigifridi, alio in terra regi; que est ad pert. mensuratas sist. XLII; secunda in l. et fin. u. d. a Sancto Prosperio prope supradicto Tempaniano et nocupatur a Felicaio, tenentes; uno capo * *, uno lato * * qd. Heriti,[3] alio capo in terra qd. Gherardi, q. fuit iudex, alio lato in terra S. Alexandrii et predicti S. Martini; que est ad pert. mensuratas sist. XVIII. Nobis eas dediste, ut im nostra vel de nostris heredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad successoribus vestris per omnem memse ian. remdere debeamus, ic civ. Luc. ad partem canonice S. Martini, per nos aut per aliquis ex nobis, vobis vel ad aliquis ex vobis, arg. den. de moneta de Luca sol. VII, duodecim den. per sing. sol. rationatos. Pena: arg. libr. XX. (Unus) libellus. Act. Lu[ca]. Bonus cl. ss. S. m. Sassi. S. m. Iohanni genitor ipsius Sassi comsemtiemtes. S. m. Sa[racin]i f. b. m. Boniti Buccla t. S. m. Iohanni da Sancta Maria in Via f. b. m. * * t. S. m. Cighi f. Porcelli t. [Robertus not.] imp.[4]

Originale: H. 137; *Regestum A, c. 12 v.* *Cf. i regesti nn. 371, 372.*

[1] *Nel Reg. A:* De predicto Bono fuerunt Uguiccione et Bene et Ildebrandus. [2] *Nel Reg. A:* de quo fuerunt filii Tempagnini [3] *Nel Reg. A:* idest Gerardingorum [4] *Il nome del not. si legge nella corroboratio.*

378. *Lucca, 29 Ottobre 1071.*

A. MLXXI, IV kal. nov., ind. X. Ego Bonadonna mulier Lei de filio b. m. Omici et filia b. m. Baronci, consentientes mihi

vir meus, ubi interesse videtur notitia Seniorecti iudex sacri pal., ad quibus interrogata sum sequenter edicti paginam, per anc cartula vindo et trado tibi Barone f. b. m. Petri una petia de terra mea, quod est campo, in l. et fin. Picciorano u. d. in Aglo, tenentes: uno capo cum uno lato in terra, qui detinet Pagono[1] qd. Rolamdi, alio capo in terra Boni cl. qd. Algoti, alio lato in terra Omici et de comsortibus suis. Est ad pert. mensuratas sist. XI. Recepit meritum, annulo uno de auro pro sol. LX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Buonedonne. S. m. Lei viro ipsee Bonedonne consentientes. Seniorectus iudex sacri pal. interfui. S. m. Singnorecti f. b. m. Dominichi, q. voc. Maltaccio, t. S. m. Teudici f. b. m. Alboni t. S. m. Buonii f. b. m. Ceci, q. fuit faber, t. Glamdulfus not. imp.

Originale: E. 164.

[1] *Così l'originale.*

379. *Lucca, 29 Ottobre 1071.*

A. MLXXI, IV kal. nov., ind. X. Nos Leo f. b. m. Omici et Buonadonna iugalibus filia b. m. Baronci, quia tu Barone f. b. m. Petri dedisti nobis meritum, annulo uno de auro pro sol. LX, ego Buonadonna consentientes mihi vir meus, per anc paginam repromittimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem intemtionare neque molestare nulla de una petia de terra tua, quod est campo, in l. et fin. Picciorano u. d. in Aglo, quas tibi per cartula Glamdulfi not. imp. ex comparationem obveni ad me ipsa Buonadonna, consentientes mihi vir meus, et notitia Seniorecti iudex sacri pal. Pena: arg. libr. X. Act. Luca. S. m. Lei et Buonedonne, Leo eidem conius sua consensi. S. m. Singnorecti f. b. m. Dominichi, q. voc. Maltaccio, t. S. m. Teudici f. b. m. Alboni t. S. m. Buonii f. b. m. Ceci, q. fuit faber, t. Glamdulfus not. imp.

Originale: E. 162.

380. *1071.*

« Offersio Rustici qd. Bonii[1] canonice S. Martini de duobus petiis terrarum, que sunt prope pontem Lei Buçi et prope Tumbam de Selce S. Petri; quarum una tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Pontiani, latus in terra qd. Boni, alterum in terra S. Salvatoris de Cantignano.[2] Secunda tenet: caput in via publica, alterum cum ambobus lateribus in terra filiorum predicti Boni; q. due petie sunt cultra una. A. Domini MLXXI ».

Regestum A, c. 31 e c. 42 v.

[1] *Il Reg. a c. 42 v ha:* Offersio • • qd. Bonii et eius uxore, etc. [2] *Il ms. aggiunge:* Hanc habet modo campanile nostrum per venditionem a nobis, quia vicimus eam S. Pontiano.

381. *1071.*

« Offersio ab Ingerrada uxore Bellomi filia Sighifredi iudicis, canonice S. Martini de medietate unius petie in Ponteferrato, que est cultre duo et medietas; q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Guidi qd. Cunithi et consortum, latus in terra, quam sibi reservavit, et in terra viri sui, alterum in terra Matti cl. A. Domini MLXXI ».

Regestum A, c. 16 v.

382. *1071.*

« Offersio a Saracino et Gerardo gg. qd. Bonithi de una petia terre in Tempagnano u. d. Campus di Bacina, que est star. v et dimidium; que tenet: caput in via publica, alterum in terra Gerardi, latus in terra de filiis Enrighi, alterum in terra donni regis. (A.) MLXXI° ».

Regestum A, c. 12 v.

383. *Clanni, 18 Febbraio 1072.*

A. MLXXII, XII kal. mar., ind. X. Ego Kadulo f. b. m. Vuidi per hanc cartula pro anime mee remedio iudico adque confirmo in potestate vestra Teberga genitrice mea et filia b. m. Sigefredi, et Ildebrando g. meo et Lanbertus archipresb. et Blamcardus archid. fratribus ff. b. m. Berte adque Gottifridi not., q. Morecto v., f. b. m. Gottifridi, q. fuit iudex, q. Boddo voc., omnia ex onnibus casis et castellis seo rocchis adque ecclesis simulque terris et rebus meis cum movilias et familias, cartule et moniminas, nutriminibus maioris vel minoris, quantis ad me post meum obitum non dati aut non iudicati remanseri(n)t, casis et rebus donicatis quam et massariciis, tan servis quam et ancillis, nutriminibus ubicumque abere visu sum et michi per quacumque ordine legibus est pertinentes, aut pertinere debentur; etscepto et antepono casis et terris seo rebus, quam abeo in l. et fin. Casabasciana, et meam portionem de castello, qui d. Mammule, sicut circumdato est a mura et a fossa. Aliis omnibus iudicare videor, ut post meum obitum in vestra tan totis insimul, quam et quis ex vobis q. hunc iudicatum pre manibus abuerit, vel de vestris eredibus sint potestatem eas abendi, seo vendemdi, dispensandi et iterum iudicandi. Et si ullus de eredibus meis vobis in aliquod intemtionaverint, tunc volo et ublico ut sit conposituros ille heredes meos de suprascriptis casis et castellis etc. in duplum. Act. in l. et fin. Clanni, foris castello de suprascripto l. Clanni. S. m. Kaduli. Gerardus iudex sacri pal. ss. Baldiccio t. ss. Boddus t. ss. Petrus t. ss. Raineri not. imp.

Copia del sec. XI, di Paulus not. sacri pal.: F. 116.

384. *Lucca, 5 Settembre 1072.*

A. MLXXII, non. sept., ind. XI. Ego Gualterius cl. et ordinario de[1] eccl. et ca(no)nica S. Martini etpiscopatum Luc. civ. et f. b. m. Corbi per hanc cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dare videor vobis Bacaro f. b. m. Iohanni et Martino f. b. m. Boniti sex petiis de terris, quod sunt canpora, in l. et fin. Miliecciatico, pertinentes de suprascripta[2] canonica; una tenentes: ambas capitas cum uno lato in terra suprascripti S. Martini, alio lato in via [p]upl[i]ca, que d. dal Puteo; secunda, qui es[se vi]detur u. d. a Ghiasso, tenentes: uno capo in terra suprascripti S. Martini et in terra S. Marie, alio in via publica, lato uno in terra suprascripti S. Martini, alio in terra de filii qd. Ildebrandi; tertia, in eodem l. u. d. a Ghiasso, tenentes: ambas capitas in terra suprascripti S. Martini, lato uno in terra qd. Rodulfi, alio in via publica; quarta, in l. u. d. a Formicaio, tenentes: ambas capitas in via plubicha, lato uno in terra suprascripti S. Martini, alio in terra suprascripte S. Marie et in terra suprascripti S. Martini et in terra de filii qd. Becti Buti; quinta, in l. u. d. a Rovaio, tenentes: ambas capitas cum uno lato in terra predicti S. Martini, alio lato in terra Bernardi et in terra suprascripti S. Martini;[3] sex(ta), in l. u. d. a ssu via,[4] tenentes: uno capo in terra regi et in terra suprascripti S. Martini, alio in terra suprascripte S. Marie et in terra Hughi, lato uno in terra predicta S. Martini, alio in terra de mon. S. Iustine et in terra Hughi qd. Rustichi et in terra Gerardi qd. Vuidi. Dare videor, ut in vestra vel de vestris eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Michi vel ad sucessoribus meis per omne mense iul. rendere debeatis a pars de suprascripta ka(no)nica, infra civ. Luca, de grano boni sicco sist. IV ad tale stario, quale infra civ. Luca in classo que d. Salaiolo, iusto venditorio percurrit. Pena: arg. libr. III. Duo libelli. Act. foris Luca prope eccl. S. Donati. Gualterius cl. ss. S. m. Alberti f. b. m. Lughiti t. S. m. Feraldi. f. b. m. Becti t. S. m. Fuscheri f. b. m. Teuti t. S. m. Moroni f. b. m. Iohanni t. Rodulfus not. imp.

Originale: E. 129; Copia del sec. XI-XII, di Ugo not. regis*: E. 129; Regestum A, c. 13; Regestum B, c. 10. Nel verso dell' originale, da mano del sec. XIII:* De Bacaro fuit Lambertuccius, de Lambertuccio Ramondinus, pro quo Bacarellus, pro Bacarello Dominicus, pro Dominico Galganus, q. reddit I star. grani; pro Martino Turingellus, pro Turingello Vivianus ex parte Belle uxoris sue, filie Turingelli, III star. grani. *Nel verso della copia, da mano del sec. XIII:* Presb. Iohannes, q. fuit de Picciorano, et Vitalis et Ventura fuerunt gg. ff. qd. Viviani qd. Vecchii. Horum mater et uxor predicti Viviani fuit quedam nomine Bella. *E da mano del sec. XII-XIII:* (Bella) que fuit de stirpe Bachari. *Nel Reg. B, dato il sunto della carta, si dice:* Ut continetur manu

Guidi not. per exemplum carte Rodulfi not. MLXXII, non. decembris *(sic)*. Et quam terram consuevit detinere presb. Nicolaus Gombectus de Picciorano.

[1] *Il passo:* cl. et ordinario de *è scritto su rasura.* [2] *Il passo:* pertinentes de suprascripta *è scritto su rasura.* [3] S. Martini *è scritto su rasura.* [4] *L'orig. qui è di difficile lettura, ma la copia ha chiaramente:* a ssu via

385. *1072.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eisdem duobus petiis[1] Vitali, q. Bensivegia dicebatur, qd. predicti Bonii pro den. XLII reddendis in augusto canonice nostre. A. Domini MLXXII ».[2]

Regestum A, c. 31 e c. 43.

[1] *Cf. il reg. n. 380, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Primam petiam ex istis vicimus, quia erat vendita per alodium et vendidimus campanili nostro. De secunda debent nobis reddere filii Errici de la Grassa XXI den., et VIII den. Guidoctus et Spatianus nepotes eius, prout in veteri roncinio continetur. *A c. 43:* Guidoctus et Spatianus nepos eius, quos den. iam detinuerunt.

386. *1072.*

« Offersio Leonis et Ildithi gg. qd. Pacci de duobus petiis terrarum, quarum una est prope Nave Eriprandi u. d. Campo Lungo; secunda prope S. Matheum u. d. Sotto le vigne. Prima de Campo Lungo tenet: caput in via publica et semitula, alterum caput cum latere in terra de filiis Gaiolfi de Aquilata, alterum latus in terra Petri et nepotum, que est. XXI star.; secunda de Sotto le vigne tenet: unum caput in terra S. Angeli, alterum in terra Conecti et Uberti iudicis gg., latera in terra S. Iustine. A. Domini MLXXII° ».

Regestum A, c. 34 v.

387. *28 Marzo 1073.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Ubaldo et Rolando[1] gg. qd. Sigifredi, de medietate predictorum[2] sex masiorum oblatis a Fralmo vicecomite qd. Fralmi similiter vicecomitis,[3] pro sol. III Luc. monete; quorum primum antea[4] rectum fuit per filios Martini, secundum per Ursum, tertium per Bonithum massarium, quarta[5] per Dominicum et Bonactum, quintum per Iohannem cum suis consortibus, sextum per Lunitium et consortes; et tunc quando datum fuit hoc libellum, regebantur per Gerardum et Rolandum gg. qd. Lucterii et per Pintium et Pagellum gg. et per Bacottolum et Cigulum gg. et per Landum et Berithum et Guntelmum[6] et Guitto et Troscum gg. et per Martinum et Iohannem et Petrum gg. et per Teutium et Cunithum et Iohannem

et Ansum et Brectulum et Petrum filium Pepi. A. Domini M septuagesimo tertio, v kal. aprelis. Manu Pauli not. ».[7]

Regestum A, c. 1 v.

[1] *Nell' interlineo:* de quo nullus, *e nel margine, con richiamo a* Ubaldo *e a* Rolando, *da mano coeva:* Hii sunt ff. Ubaldi de Boçano. [2] *Cf. il reg. n.* 77, *cui si riferisce.* [3] *Il ms. aggiunge:* idest dominis de Corvaria [4] antea *è nell' interlineo.* [5] *Così il ms.* [6] *Corretto da* Guilielmum [7] *Il nome del not. fu aggiunto da mano sincrona.*

388. *(Settembre 30 1061 - Aprile 21 1073).*

Alexander (papa). Luc. eccl. clero et populo. Constituimus, sicut olim nostri decessores fecisse noscuntur, nullum episcoporum beneficium ęccl., quod quidam canonicas vel prebendas seu ordines vocant, pro aliquo pretio vel munere clericis umquam conferre, sed omnes ministros et servitores ęcclesię gratis et absque ulla venalitate in S. ęccl. studeant ordinare. Nec eligant in domo Domini, qui maiores sacculos pecunię conferant, sed eos, q. scientia et moribus divites, pro officio suo ipsam valeant substentare ęcclesiam. Sponsę Christi donaria gratis et pro vitę meritis tribuantur. Nec audeat ullus cuiuscunque gradus sit cl. pretium dare vel promittere nec episcopo nec alicui ex eius ministris seu cuicunque personę. Constituimus, ut nullus cl. pro ęccl. beneficio audeat aliquid conferre.

Originale: BB. l. *Sigillo di piombo. Copia cart. sec. XVII, arch. Cap. cod.:* P. ✠ XI, *c. 13. Gratiani Decr., C. I, qu. 3, c. 9 estr.; Fiorentini, Mem. di Matilda, 2ª ed., doc. pag. 32, n. 8; Ughelli, Italia sacra, 2ª ed. I, 809; Mansi, XIX, 985 (e c. 964 dall' Ivonis Decr.); Bull. Rom., ed. Cocquelines, II, 21, n. 31, Bull. Rom., ed. Taur. II, 51, n. 31; Dinelli, Dei Sinodi della dioc. di Lucca, 49; Migne, CXLVI, 1388, n. 105; Cappelletti, XV, 479; Jaffé, n. 3490; Jaffé-L., n. 4722; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 389, n. 7 e 407, n. 4.*

389. *(Settembre 30 1061 - Aprile 21 1073).*

Alexander (papa). Luc. eccl. canonicis ac filiis per omnia dilectis eorumque successoribus. Decernimus, ut ex triginta ordinibus qui in iam nominata ęccl. esse noscuntur, duodecim eligeremus, qui duodecim presbiteris traderentur, q. cotidie missarum sollemnia et que sacerdotali officio congruunt, peragere possent; septem vero diacones totidemque subdiaconos in bis septem ordinibus posuimus, q. ęcclesiasticum officium iuxta ordinem suum adimplere valerent. Reliquos choro tantummodo deputavimus. Hos in prefatis ordinibus ita eligi decrevimus, ut si quando aliquis eorum ex hac luce decesserit, loco eius nullus alius subrogetur, nisi q. decedentis officium, integritate vitę et puritate scientiae, valeat adimplere, ut si presb. fuerit, loco eius vel presb. substituatur, vel qui eodem anno pręsbiterii valeat honorem

accipere. Similiter de diaconibus et de subdiaconibus eadem ratio procedat. Horum omnium ordinationem ita volumus canonice fieri, ut nulla venalitatis fraus possit subrepere, sed gratis et absque ullius commodi datione consistat, nisi ordinandus sua sponte ad utilitatem vel honestatem ęccl. aliquid largiri voluerit. Officium autem ipsius ęccl. ita fieri volumus, ut omni die una sollemnis missa cum diacono et subd[iaco]no hora tertia cęlebretur cum canonicis horis, sicut consuetudo deposcit matricis ęccl. Illud quoque correctione indigere prospeximus quod quidam clericorum, plus suę avaritię quam ęccl. consulentes, in duabus [vel] tribus ęccl. ministrare noscuntur, cum uni vix congrue militare sufficiant. Quapropter constituimus et firmamus, nullum, qui in maiori et matrice ęccl. deinceps fuerit ordinatus, aliam posse tenere ęccl.; nec vagus huc illucque discurrat, sed singulari ęccl. quasi fixus et immobilis perseveret.

Originale: BB. 19. *Sigillo di piombo, perduto. Copia sec. XIII in arch. Arciv.: Privil. n. 95 frammento; Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed., doc., p. 45, n. 12; Ughelli, Italia sacra, 2ª ed. I, 811; Cocquelines, Bull. Rom. II, 23, n. 32; Bull. Rom., ed. Taur. II, 54, n. 32; Migne, CXLVI, 1391, n. 106; Cappelletti, XV 484; Barsocchini, V, par. III, 665, n. MDCCXCIV; Jaffé, n. 3491; Jaffé-L., n. 4723; Kehr, Italia Pontificia, III, p. 399, n. 7.*

390. *8 Settembre 1073.*

« Libellum de eadem terra[1] datum a canonicis S. Martini predicto Saracino[2] pro XII den. in februar. A. Domini MLXXIII° ».[3]

Regestum A, c. 12 v; Regestum B, c. 17.

[1] *Cf. il reg. n. 382, cui si riferisce. Nel Reg. B:* De campo de Tempangnano de l. dicto de Bacciana. [2] *Nel Reg. B:* Saracenus qd. Bonutti [3] *Nel Reg. B:* Manu Rodulfi not. MºLXXIIIº, VIº id. sept.

391. *21 Ottobre 1073.*

« Martinus qd. Martini reddere tenetur annuatim Luc. capitulo star. septuaginta duo musti, ad star. quartinum, de medietate suprascriptarum quinque petiarum terrarum,[1] q. sunt vinee cum casis super se prope plebem de Vicopelago. Manu Pauli not. (A.) MºLXºXIII, XIIº kal. novembris ».

Regestum B, c. 62 v; Regestum A, c. 43 v. Cf. il reg. seguente.

[1] *Cf. il reg. n. 276, cui si riferisce.*

392. *21 Ottobre 1073.*

« Bonaiutus qd. Bellin(i?) reddere tenetur annuatim similiter et tantumdem de alia medietate suprascriptarum terrarum. Manu eiusdem not., eodem anno et die ».[1]

Regestum B, c. 62 v; Regestum A, c. 43 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce. Nel Reg. A:* Libellum de alia medietate datum a nobis Bonatto qd. Martini.

393. *Lucca, 29 Ottobre 1073.*

A. MLXXIII, IV kal. nov., ind. XII. Ego Hermingarda relicta b. m. Bernardi, q. Rusticus fuit vocatus, filia b. m. Benboni, una per comsensum et data licentiam Gherardi f. b. m. Gunditi et Benboni f. b. m. Benboni mumdualdi mei, q. iudicati cartula de meo mundio pre manibus abebant, per hanc cartula pro anime mee remedio et pro remedio anime suprascripti Rustichi, q. fuit vir meus, offero tibi eccl. et canonica S. Martini Luc. casa et res massaricias in l. et fin. Calderaia, [quas habet ad lab. Benedicto massari]o[1] cum suis comsortibus; ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. ibi ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Non abeas potestatem nullus ep. neque nulla potestas predictas res tollere neque comutare neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Hermingarde. S. m. Gherardi et Benboni mundualdi Hermingarde comsenserunt. Adalbertus iudex imp. ss. S. m. Bernardi f. b. m. Bonoti t. S. m. Alboni f. b. m. Vuiniti t. S. m. Raimundi f. b. m. Iolicte t. Ildebrandus not. imp.

Originale: I. 22 ; *Regestum A, c. 9; Regestum B, c. 50. Nel Reg. A:* Offersio etc. de uno masio in Calderaia, scilicet in Materaria, quod regebatur per Be[ne]dictum massarium. *Nel verso della carta, da mano del sec. XI-XII:* In Matraia.

[1] *La restituzione è stata desunta dai passi ripetuti della stessa carta.*

394. *Lucca, 29 Ottobre 1073.*

A. MLXXIII, IV kal. nov., ind. XII. Nos Raimundus f. b. m. Iolicte et Ghisla iugalibus filia b. m. Bernardi, q. Rusticus fuit vocatus, ego Ghisla comsentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Adalberti iudicis imp. ad quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedium et pro eremedium animabus suprascripti qd. Rustichi, q. fuit genitor meus Ghisla, et Hermingarde relicta b. m. suprascripti Rustichi genitrice mea Ghisla et filia b. m. Benboni, offerimus tibi eccl. et canonica S. Martini de piscopatum Luc. nostra portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Dardania, qui regitur per Iohannes massario ad lab. abere videtur. Competi nobis tertiam portionem. Nostra portionem offerre previdemur, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl. que in ipsa eccl. ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem predictas res abendi et usumfructuamdi. Non abeant potestatem nullus ep. neque nulla potestas predictas res tollere neque comutare neque alienare. Pena dupli. Act. Luca.

S. m. Raimundi et Ghisle, Raimundus eidem comiux sua comsensi. Adalbertus iudex imp. imterfui. S. m. Gherardi f. b. m. Gunditi t. S. m. Benboni f. b. m. Benboni t. S. m. Bernardi f. b. m. Bonoti t. Ildebrandus not. imp.

Originale: F. 117; *Regestum B, c. 67. Nel verso della carta, da mano del sec. XI-XII:* Offersio Gisle et Ermingarde matris eius in loco Dardania; *poi da mano del sec. XII:* Sub castro Aquilegie. *Nel Reg. B:* Ramundus f. qd. Iulicati etc. in l. Dardania prope Aquilegiam.

395. *Vado, 7 Novembre 1073.*

A. MLXX[III],[1] VII id. nov., ind. XI.[2] Ego Carbone f. b. Mori per unc scriptum secundum legem in morincap dare videor tibi Ioca dilecta conius mea f. b. m. Andrea quartam portionem de omnia ex omnibus casis et rebus meis illis, ideo tam donicatis quam et massariciis, seo de curtis, ortis, terris, vineis, olivetis, castanietis, quercietis, silvis, virgareis, pratis, pascuis cultis et rebus incultis, sive de movile vel inmovile seo qui se moventibus tam de servos quam de ancillas, sive de notriminibus maioris vel minoris, de quacumque res mihi est pertinentes aut in antea pertinere debentur, sequenter edicti painam ante parentes et amicos, ut in te firmiter permanead in futuro, pro ac causa perurio non percurrad. Act. loco Vada prope eccl. et mon. S. Felix. S. m. Carboni. S. m. Rasingnani f. b. m. Landolfi t. S. m. Rodilandi f. Rodilandi t. S. m. Enrigi f. b. m. Lieti t. Rusticus not. regis.

Originale: P. 140.

[1] *La carta è macchiata in questo punto; parrebbe* tertio [2] *All'indizione greca XI corrisponderebbe il nov. 1072.*

396. *20 Dicembre 1073.*

« Martinus condam Boddi reddere tenetur annuatim (Luc.) capitulo star. XXXVI musti, ad star. quartinum, in Arsina et star. VI castanearum siccarum de terris positis in Arsina. Manu Vuidi not. (A.) M°LXXIII°, XIII° kal. ianuar ».

Regestum B, c. 58 v. Cf. i due regesti seguenti.

397. *20 Dicembre 1073.*

« Petrus condam Bone et Inghitho condam Homiccii reddere tenentur annuatim Luc. capitulo star. XXIIII vini musti in Arsina de terris positis in Arsina. Manu Vuidi not. (A.) M°LXXIII°, XIII° kal. ianuar ».[1]

Regestum B, c. 58 v. Cf. il reg. precedente e il reg. seguente.

[1] *Nel margine, da mano del sec. XIV:* Venditum est.

398. *20 Dicembre 1073.*

« Leo et Homiccio frat(r)es condam Berte reddere tenentur annuatim (Luc.) capitulo star. duo castanearum siccarum de terris positis in Arsina. Manu suprascripti not. et eodem anno et die ».[1]

Regestum B, c. 58 v.

[1] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.*

399. *1073.*

« Libellum datum ab. eccl. B. Martini presbitero de Corsena pro XII den. de una silva u. d. Cerbaia.[1] A. Domini MLXXIII° ».

Regestum A, c. 5.

[1] *Il ms. aggiunge:* quam pensionem recipit hospitale nostrum.

400. *1073.*

« Offersio Termi, q. Baroncellus d., ad eccl. B. Martini Luc. de duobus petiis terrarum in Vico Ausulari; quarum una est star. XI, que tenet latus in via publica; secunda est in Vico u. d. in Giareto et a Piscina, q. est cultra[1] et dimidium; de qua obtulit duas partes, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Tadi et aliorum et in terra Guinithi, latus in terra Guinithi et aliorum, alterum latus in terra Baroncelli Rasaio. A. Domini MLXXIII ».

Regestum A, c. 5 v.

[1] *Nel margine:* de qua, ut credo, VI star. grani a Compari et Ugetto de Vico. *Nell'altro margine:* Cantone de Vico qd. (* *) reddit modo star. III grani et Advedutus eius f. star. III grani et star. II milii.

401. *Lucca, 25 Febbraio 1074.*

A. MLXXIV, V kal. mar., ind. XII. Manifestus sum ego Stefano f. b. m. Petri, quia vos Bonicus presb. et Albertus fratribus ff. b. m. Richilde per cartula livell. nom. ad censum perexolv. dediste mihi tres petiis de terris, q. sunt vineis, in l. et fin. Montemangno u. d. Riscetulo, quas vos abetis per libellum ex parte eccl. et canonica S. Martini, et est tenemtes una ex ipse: ambas capitas cum uno lato in terra Linielli,[1] alio lato in terra Bonichi; secunda tenentes: uno capo cum ambas lateras in terra Iohanni presb., alio capo in terra Ildebrandi; tertia tenentes: uno capo cum uno lato in terra suprascripti Iohanni presb., alio capo in terra suprascripti Bonichi et de suis comsortibus, alio lato in terra suprascripti Bonichi. Mihi dediste, ut in mea vel de meis eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Vobis vel ad vestris eredibus per singulum annum in vendemia a palmento remdere debeamus in suprascripto l. Riscetulo tertia parte de illo vino

musto, qui Dominus dederit per singulum annum in predictis tres petiis, sicut comsuetudo est ad redendum in predicto l., si vos recipere volueritis. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Stefani. S. m. Bonichi f. b. m. Iohanni t. S. m. Huberti f. b. m. Bonfanti t. S. m. Iohanni f. b. m. Bonie t. Ildebrandus not. imp.

Originale: R. 180. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Riosceto; *e:* Appalus Bonici presb.

[1] *Pare* Linielli *corretto da* Lunielli, *ma dev'esser* Lunielli

402. *Lucca, 12 Ottobre 1074.*

A. MLXXIV, IV id. oct., ind. XIII. Nos Petrus f. b. m. Sassi et Ghisla iugalibus filia b. m. Imillie, ego Ghisla consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Flaiperti iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartulam venumdamus et tradimus tibi Gerardus presb. f. Filippi una petia de terra, q. est orto, in l. et fin. prope eccl. et plebe S. Pauli, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Magi, lato uno in terra qd. Stefani g. meo q. supra Petrus, sicut ibi intermedio singna vel termina posite sunt, alio in terra nostra, quam nobis reservamus. Est ad pert. mensuratas sist. v. Recepimus merito, anulo uno de auro pro sol. L. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Petri et Ghisle, Petrus eidem Ghisle coniux sua consensi. Flaipertus iudex imp. et avocatus imterfui et ss. Flaipertus t. ss. S. m. Oppiti f. b. m. Cuniti t. S. m. Boniti f. b. m. Scleti t. Rodulfus not. imp.

Originale: D. 68.

403. *1074.*

« Libellum datum ab Ildebrando canonico S. Martini Albertino qd. Lei de medietate quattuor petiarum terre, quarum tres sunt in l. u. d. Cafagium Ildebrandi prope plebem S. Pauli, alia u. d. Ponte Petri. Prima tenet: caput cum uno latere in terra Binie uxoris Petri iudicis et in terra Actie coniugis predicti Albertini, alterum caput in terra S. Pontiani, alterum (latus) in terra q. fuit Guidi qd. Guillii; secunda ibidem, tenet: capita ambo in terra S. Salvatoris et in Ausure, latus in via publica, alterum in Ausure; tertia tenet: caput in terra suprascripte Binie et Actie, alterum in terra S. Pontiani, latus in via publica, alterum latus in terra de filiis qd. Guidi; quarta est u. d. Ponte Uberti, que tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Pontiani, latus in terra S. Pontiani et Cunithi presb., alterum latus in terra S. Pon-

tiani. De quibus debet reddere predictus Albertinus et eius heredes duo star. grani et II fabarum. A. Domini MLXXIIII ».[1]

Regestum A, c. 17.

1 *Il ms. aggiunge:* De predicto Albertino fuit Guiscardus, q. fuit de domo Pagani iudicis de Porta S. Petri, q. modo reddunt predictum affictum.

404. *Lucca, 11 Gennaio 1075.*

A. MLXXV, III id. ian., ind. XIII. Manifestus sum ego Benedictus f. b. m. Filie, quia tu Samdone f. b. m. Umbrine per cartula libell. nom. ac censum etperexolv. dedisti michi illam medietatem de casa et res massaricias, quas abis in l. et fin. prope plebe qui d. S. Stefani, et vocitatur a la Curte, quantas[1] tu Samdone ad lab. abere videtur.[2] De casa et res quantas tu ad lab. abuisti et detinuisti, michi dedisti, ut in mea vel de meos eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Tibi vel ad tuos eredes per simgulos amnos in vendemmia a palmento in suprascripto l. remdere debeamus de vino bono musto saume v, abentes per unamquisque sauma sist. XXIV, ad iusto sist. quartino vemditorio, quale in classo Salariolo percurrit,[3] et quando vos aut vestro misso predicto vino veneritis ad recipiemdum, vos[4] mamducare et bibere dare debeamus cum rectitudinem. Etsceptaste et amteposuiste exinde si ipsa terra tampestaverit, quod in ipso amno qui tempestaverit, vobis remdere debeamus medietatem de omnes illo vino et blave seo fruge seo oleo et glamdi, qui de predicta terra abuerimus. Pena: arg. libr. x. (Unus) libello. Act. Luca. S. m. Benedicti. S. m. Cighi f. b. m. Marie t. S. m. Boni f. b. m. Sassi t. S. m. Grigorii f. b. m. Galliardi t. Rodulfus not. imp.

Originale: F. 21. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* Hoc masium da la Curte habuit Trahina (?) de Luca, postea vendidit aliis; modo habet illud plebes S. Stephani. *E da mano del sec. XII:* Appalus a Benedicto f. Filie de terra et massaricia in l. Curte, mense sept. some v de musto ad sextario de Classo venditorio. Si tempestaverit, medietatem debet de vino, de frugibus, de glandibus et blada.

1 *L'orig. ha:* quastas 2 *Così l'orig. per* videris 3 *Il passo* classo Salariolo percurrit *è su rasura.* 4 *Così l'orig. per* nos

405. *Lucca, 13 Febbraio 1075.*

A. MLXXV, id. febr., ind. XIII. Manifesti sumus nos Vuido f. b. m. Bacari et Bello f. b. m. Gattori, quia vos Martinus presb. et Rolandus cl. canonici de eccl. episcopatui S. Martini, qui est constructa infra hanc urbem Luca, per cartula livell. nom. ac censum perexsolv. dediste nobis una petia de terra, quod est vinea et canpo insimul compreensa, in l. et fin. Camaiore u. d. Sterpi, pertinentes suprascripte eccl., et est tenentes ipse petia de terra:

uno capo in terra Octavese, alio in terra de filio qd. Sisemundi et de suis consortibus, lato uno in terra qui detinet Alberto Pecorello, alio in rivo. Est ad pert. mensuratas mod. I et sist. II. Nobis eas et si plus inventa fuerit dediste, ut da modum in nostra vel de nostris eredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad subcessoribus vestris per omne mense ian. rendere debeamus, hic civ. Luca ad canonica S. Martini, arg. den. XXVIII de moneta de Luca. Pena: arg. sol. C de moneta de Luca. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Vuidi et Belli. S. m. Vualabruni f. b. m. Bonandi t. S. m. Benboni f. b. m. Iohanni t. S. m. Lanberti f. Burge t. Rodulfus not. imp.

Originale: R. 179.

406. *Lucca, 21 Febbraio 1075.*

A. MLXXV, IX kal. mar., ind. XIII. Nos Martino, q. Rospillio v., f. b. m. Iohanni et Berta iugalibus filia Sigefridi, quia tu Petrus f. b. m. Dominichi dedisti nobis meritum, anulo uno de auro pro sol. XX, ego Berta comsentientes mihi vir meus, per anc paginam repromictimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem intentionare neque molestare nullam de una petia de terra cum casa super se a ppetre et a ccalcina seo arena comstructa infra civ. Luc. prope eccl. S. Sentii, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra qd. Alberti et Cose, qui fuerunt gg., lato uno in terra et casa Lei et S. Martini, alio in terra et casa qd. Romani. Est ad pert. mensuratas scalas una. Pena: arg. libr. X. Act. Luca. S. m. Martini et Berte, Martino eidem comiux sua comsensi. S. m. Benedicti, q. Gractone v., f. b. m. * * t. S. m. Boni f. b. m. Bari t. S. m. Vuidi f. suprascripti Boni t. Ildebrandus not. imp.

Originale: N. 71.

407. *21 Luglio 1075.*

« Libellum datum de eisdem terris[1] Rusticho f. Boniti a Belenato cl. f. qd. Lamberti. (A.) MLXXV, XII kal. aug. Manu Gualandi not. ».[2]

Regestum A, c. 37.

[1] *Cf. il reg. n. 37, cui si riferisce.* [2] *Questo reg. fu scritto da mano coeva.*

408. *Lucca, 25 Luglio 1075.*

A. MLXXV, VIII kal. aug., ind. XIII. Ego Acto f. b. m. Fraolmi, quia tu Homodei f. b. m. Barocchi dedisti mihi merito, anulo uno de auro pro sol. CCC, per hanc pagina repromicto post transacto illo constituto de illo tinore, que in illa venditionis cartula legitur, quam ego in loco pingnoris feci et misi in persona tua, ut numqua non abeamus potestate neque licentia, nec ego

neque meos eredes, intentionare neque molestare nulla de tertia portione de tres petiis de terris, qui detine Bonello cum germani sui, in l. et fin. Vaccule u. d. a Scopiccio prope eccl. S. Marie, una cum cassina super se seo curte et orto atque vinea insimul conpreensa; et duo aliis, que sunt vineis; neque nulla de quinta portione de tres portionis et de quarta portione tertiam portione et de alia quinta portione de suprascripte tres portionis de xxxv petiis de terris in suprascripto l. et fin. Vaccule, duo, quod sunt canpora, u. d. a Calomaria; tertia, cum cassina super se seo curte et orto atque vinea insimul conpreensa, in suprascripto l. S. Petro, qui detine Bonio qd. Calci; quarta, quod est canpo, dicitur a Chassciano; quinta, quod est vinea, dicitur a Cassiana; sexta, quod est canpo, d. Vinea Lunga; septima, quod est canpo, d. in ipso l. Vinea Lunga; octava et nona et decima et undecima, quod sunt canpora, in suprascripto l. Vinea Lunga; duodecima et tertiadecima et quartadecima, quod sunt canpora; quintadecima, quod est vinea et canpo insimul conpreensa, u. d. in Brivolo; sextadecima, cum cassina super se seo casalino, ubi fuit casa et curte mea donicata seo orto insimul conpreensa, u. d. Amiate; septimadecima, quod est canpo; octavadecima, quod est canpo et silva insimul conpreensa, u. d. in Montiolo; nonadecima, quod est [vin]ea; vigesima, quod est canpo; vigesima prima et vigesima secunda et vigesima tertia et vigesima quarta, [quod s]unt vineis; vigesima quinta, quod est canpo, prope eccl. S. Petri; vigesima sexta, quod est canpo, prope suprascripta curte mea; [vige]sima septima, quod est canpo, d. in Brivulo; vigesima octava, quod est vinea; vigesima nona, quod est vinea, d. in Noceto, et u. d. in Valle; trigesima et trigesima prima, quod sunt vineis, d. in Noceto; trigesima secunda, quod est vinea, d. Quarta; trigesima tertia, quod est [canpo?], d. a Borsa prope eccl. S. Michaelis; trigesima quarta, quod est canpo, d. a Petra Molle; trigesima [quinta], quod est sterpeto, in ipso l. Vinea Quarta, qui detine Prungnio; neque nulla de quintam portionem de tres portionis [...] quarta portione tertia portione et de alia quinta portione suprascripte tres portionis tertiam portionem [de castello] et poio qui d. Coteroctho et vocitatur Vactcule; neque nulla de terris et rebus in l. et fin. [...] u. d. Quercieto Minuto et u. d. Fossa da Petra Molle, Carpineto, Fossa Lupaia, quas tibi per cartula Rodulfi not. imp. ex conparatione ad me ipso in l. pingnoris obvenit. Pena: arg. [...] Act. Luca. [S. m. Acti.] S. [m. ...] Iohanni, q. fuit cl., t. [S. m. ... f.] b. m. Bonacci t. [S. m. ...] Petri [...] t. [Rodulfus not. imp.].[1]

Originale: G. 46.

[1] *Il nome del not. si legge nella* corroboratio.

409. *Piazzano (Lucca), 1 Settembre 1075.*

A. MLXXV, ipsa die kal. sept., ind. XIV. Ego Ildebrandus f. b. m. Vuidi per hanc cartula pro anime mee remedium iudico adque confirmo in potestate vestra Albertus et Ugo gg. ff. mei et Lanbertus archipresb. et Blamcardus archid. fratribus ff. b. m. Berte et Bardus diac. et primicerio f. b. m. Alberti seo Gottifridi not., q. Morecto v., f. b. m. Gottifridi, q. fuit iudex, q. Boddus fuit vocatus, onnia ex onnibus casis et castellis seo rocchis adque ecclesis simulque terris et rebus meis, tan de casis et rebus donicatis quam de massariciis.[1] Etscepto et antepono meam portionem de duo castellis, uno d. Manmule,[2] sicut circumdato est a mura et fossi, alio d. Sancto Petro, quas in mea reservo potestatem. Aliis homnibus[3] in vos iudicare et confirmare videor, ut post meum obitum in vestra, tan vos totis insimul, quam et quis ex vobis, qui hunc iudicatum pre manibus abuerit, vel vestris eredibus, sint potestatem eas abendi et usumfructuandi seo vendemdi et iterum iudicandi. Et si ullus de eredibus meis post meum obitum intemtionaveri et vobis eas non defensaverint, ublico ipse eredes meos suprascriptis casis etc. (componere) in duplum. Act. in l. et fin. Plotiano prope eccl. S. Andree. S. m. Ildebrandi. S. m. Vuidi da Pasciano f. Raineri t. S. m. Bonitiecti f. b. m. Ursi da Tribio t. S. m. Martini f. b. m. Boniti t. Raineri not. imp.

Copia del sec. XI, di Paulus not. sacri pal.*:* F. 112. *Di Poggio, Saggio di Stor. eccles., 287 estr.; Bertini, in Atti della R. Accad., II, 165 estr. Nel verso della carta, da mano del sec. XI-XII:* Cartule de terra in Vico Murriano, que data est pro anima Ildebrandi et Cadoli*; poi d'altra mano del sec. XII:* Prato da Mucciano. *Segue da mano del sec. XII-XIII:* III cultre. De istis terris debent reddere Piero et Baroncello de Sesto Moriani sol. x, quos recipit sacristia. *Le parole* III cultre *sono scritte sopra* Nucciano.

[1] *Segue come nel reg. n. 383.* [2] *Corretto da* Mammule [3] *La carta ha:* hominibus *per correzione di mano coeva.*

410. *1075.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de medietate unius petie de terra in Via Meçana Peco et Stephano gg. qd. Iohannis pro XVIII star. grani et VIIII fabarum ; q. tota est cultre tres, et tenet : caput in terra Raineri et in terra predicte canonice, alterum in terra Beraldi iudicis et Rustichi qd. Morecti, latus in terra filiorum Serecti, alterum latus in via publica. A. Domini MLXXV° ».

Regestum A, c. 27 v. Cf. il reg. seguente.

411. *(1075?).*

« (Libellum) de alia medietate predicte terre[1] datum a cano-

nicis S. Martini Homodei et Bonaccio gg. qd. Dominici pro XVIII star. grani et VIIII fabarum ».

Regestum A, c. 27 v. La data dovrebb' essere quella del reg. precedente.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

412. *Lucca, 17 Febbraio 1076.*

A. MLXXVI, XIII kal. mar., ind. XIV. Ego Cuneradus[1] not. imp., que Cunitio v., f. b. m. Vitali per hanc cartula pro hanime mee remedium offero tibi eccl. et kanonica S. Martini et-pischopatus Luc. meam portionem de eccl., cui vocabu(lu)m est B. S. Donati in l. et fin. Balbano. Competi mihi quintam[2] portionem. Offerre prevideor, ut ab odiernam die in ipsius kanonica et de presb. et diac. seo cl. q. in predicta eccl. et kanonica ordinati sunt aut siunt et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi, inperandi, gubernandi, laborare faciemdi et usunfructuamdi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Cuneradi. S. m. Boni f. b. m. Gerardi et Boniti f. b. m. Amdree tt. S. m. Gerardini f. Pauli cl. et Sigefredi f. b. m. Alboni tt. Villanus not. imp.

Originale: D. 100; *Regestum A, c. 37 v; Regestum B, c. 10 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII:* De isto manso sol. IIII, scilicet filii Ranuccii XVI den. et Balbanus XVI den. et filii Ubertelli Balbani XVI den.

[1] *Il Reg. B ha:* Curradus [2] *Il Reg. A ha:* quarta

413. *Lucca, 18 Febbraio 1076.*

A. MLXXVI, XII kal. mar., ind. XIV. Ego Cuneradus[1] not. imp., que Cunitio v., f. b. m. Vitali per hanc cartula pro anime mee remedium offero tibi eccl. et kanonica S. Martini episcopatui Luc. casa et res massaricias in l. et fin. Balbano u. d. a Casa Nova, quas Bonio Iennari massario cum Rustico f. suo ad lab. abere videtur. Seo offero tibi una petia de terra mea, quod est silva, q. d. Silva Vaccareccia in l. et fin. Balbano. Has offerrere prevideor una cum omnibus terris et rebus, quam abeo in predicto l. Balbano u. d. Casa Nova, fini casa abitationis qui fuit qd. Ursi da Montecalvo; ut ab odiernan die in ipsius kanonica et de presb. et diac. seo cl. q. in predicta eccl. ordinati sunt aut fuint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi.[2] Pena dupli. Act. Luca. S. m. Cuneradi. S. m. Boni f. b. m. Gerardi t. S. m. Pasquali f. b. m. Imillie et Boni f. b. m. Boniti tt. Villanus not. imp.

Originale: D. 100; *Regestum A, c. 37 v; Regestum B, c. 10 v. Nel Reg. A:* De isto masio et terris redduntur S. Martino sol. IIII a filiis Balbani et ab illis de curte Henrigetti de Podio et consortibus.

[1] *Il Reg. B ha:* Curradus [2] *L'orig. ha:* usumfructumandi

414. *Lucca, 12 Marzo 1076.*

A. MLXXVI, IV id. mar., ind. XIV. Nos Teudericus f. b. m. Rodulfi et Rodulfo et Hughiccione seo Alfredi gg. ff. suprascripti Teuderichi et Lactuca mulier suprascripti Hughiccioni et f. b. m. Rustichi, quia tu Lanbertus archipresb. f. b. m. Berte dedi nobis merito Raineri f. b. m. Bonie anulo uno de auro pro sol. CCXCIII,[1] nos, Lactuca consentientes michi vir meus et eidem vir meus et gg. sui consentientes eorum genitor, per hanc paginam repromictimus tibi, ut numqua non abeamus potestatem neque tibi Lanbertus, neque ad rectore et custode de ospitale S. Martini, qui est constructo et dificato ic Luca prope eccl. S. Alexandrii [et prope] eccl. S. Martini, intemtionare neque molestare nulla de tres petiis de terris, quod sunt canpora, in l. et fin. Turingo; una u. d. Canpo da Rogheri et prope eccl. S. Petri, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra S. Martini suprascripti, lato uno in terra Tacti g. [mei] Teudericus, alio in terra nostra, quas nobis reservamus; quod est ad pert. mensuratas mod. II; secunda u. d. Canpo da Uberto et prope Ducaria, tenentes: uno capo in via, alio in terra quas in suprascripta eccl. et ospi[tale] repromictimus, et in terra suprascripti Tacti, lato uno in terra S. Martini, alio in terra nostra, quas nobis reser[va]mus, tertia in ipso l., tenentes: uno capo in terra quas in suprascripta eccl. et ospitale offerimus, (ut) supra legitur et tibi promictimus, alio in terra, qui detinet Ildebrando f. b. m. Lanberti, lato uno in terra suprascripti S. Martini, alio in terra suprascripti Tacti; quod sunt inter anbo et sunt insimul conpreensi, ad pert. mensuratas mod. II. Pena: arg. [libr.] XL. Act. L[uc]a. S. m. Teuderichi et Rodulfi et Hughiccioni et Alfreducci gg. et Lactuche, Ughiccione eidem conius sua consensi, Teudericus eidem Rodulfi et Ughiccioni et Alfreducci gg. ff. sui consensi. Petrus iudex sacri pal. ss. S. m. Tacti f. b. m. suprascripti Rodulfi t. [S. m.] Uberti f. b. m. Donbelli t. [Paulus] not. sacri pal.[2]

Originale: H. 157.

[1] *Il passo* duocentum nonaginta tres *fu scritto da mano coeva nello spazio lasciato in bianco.* [2] *Il nome del not. si legge nella* corroboratio.

415. *Lucca, 8 Aprile 1076.*

A. MLXXVI, VI id. apr., ind. XIV. Nos Lambertus archipresb. et Blancardus archid. et Bardus primicerio et Ga(u-)dius presb. et cantor canonaci et ordinarii de eccl. et kanonica episcopatui S. Martini Luc., per consensum ex aliis confratribus nostris, per cartula libell. nom. ac cemsum persolv. dare videmur tibi Gerardino f. Pauli[1] cl. casa et res nostra massaricias

in l. et fin. Balbano u. d. a Casa Nova, quas nobis pertinere videtur de pars kanonica predicta, quas Bonio Gennarii cum Rustico f. suo ad lab. abere videtur. Et libell. nom. dare videmur tibi una petia de terra nostra, quod et silva, q. d. Silva Vaccaricia in suprascripto l. et fin. Balbano, sicut per capitas et lateras invenitur esse, una cum omnibus terris et rebus, quas abemus im predicto l. Balbano, fini casa abitationis, qui fuit qd. Ursi da Monte[2] Calvo. Tibi eas dare videmur, ut da admodum in tua vel de tuis heredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Nobis vel ad subcessoribus nostris per onnem mense febr. reddere debeatis ad pars de suprascripta canonica, arg. den. de moneta de Luca XLVIII.[3] Pena: arg. lib. x. Duo libelli. Act. Luca iusta eadem eccl. domui etpiscopatui S. Martini. Blancardus archid., licet indigne, ss. Paccius diac. ss. Lambertus, immerito archipresb., ss. Paulus diac. ss. Bardus diac. et primicerius ss. Gaudius presb. et cantor ss. Iohannes diac. ss. Ildebertus presb: ss. Rodilandi cl. ss. Cunitho presb. ss. Henrigus presb. ss. Maurus presb. ss. Ildebrandus diac. ss. Rusticus presb. ss. Gualterius subdiac. ss. Martinus presb. ss. Gerardus cl. ss. Albericus presb. ss. Petrus presb. ss. Guibertus diac. ss. Guntholinus cl. ss. S. m. Glandolfini f. b. m. Signoretti t. S. m. Boni f. Gerardi t. S. m. Raimundini f. Vuilie t. Villanus not imp.

Copia del sec. XIII, di Ciabattus imperialis aule iudex et not.*:* D. 100*; Regestum A, c. 37 v, scrittura di altra mano coeva; Regestum B, c. 10.*

[1] *Il Reg. A ha:* qd. Pauli [2] *La carta ha:* Mento [3] *Il Reg. A ha:* sol. IIII

416. *(1066-Aprile (18) 1076).*

Beatrix dux et comitissa et Matilda dilecta eius filia canonicis Luc. aeccl. Inclinati precibus Bardi Luc. ęccl. primicerii et Lamberti archipresb. seu reliquorum canonicorum eiusdem ęccl., sub nostra tutela et defensione recepimus mansionem illam, quę ędificata est ad hospitium et susceptionem pauperum iuxta eandem ęccl. episcopatus S. Martini et iuxta ęccl. S. Alexandri ac prope pusterulam q. d. Leonis iudicis, quam Rainerius qd. Bonię donavit S. Martino ad hoc opus explendum. Recepimus domum cum universis rebus suis q. ad eam modo pertinent vel in antea pertinere videbuntur, et universos colonos, aldiones seu manentes ad ipsum locum pertinentes. Iubemus, ut iamdictum locum et omnes eius rectores sive colonos nec non omnia ad eum pertinentia nullus comes, vicecomes etc. audeat inquietare. Ibi collata sint absoluta ab omni illatione fiscali et titulo cuiuslibet tributi vel vectigalis.

Originale: CC. 20. *Sigillo cereo, perduto. Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed., doc., p. 51, n. 14; Overmann, n. 25. Assegniamo la data 1066-1076, perchè nel 1065 era tuttora primicerio Salomone (cf. i regesti nn. 319, 326) e nell'aprile 1076 morì Beatrice.*

417. *17 Aprile 1076.*

A. MLXXVI, XV kal. madii, ind. XIV. Ego Oritho presb. f. b. m. Bonenti per hanc cartula pro anime mee remedium iudico adque confirmo im potestate vestra Lambertus archipresb. f. b. m. Berte et Bardus diac. et primicerio f. b. m. Alberti seo Boddus, q. Tecto v., f. b. m. Gottefredi, q. fuit iudex, q. Boddus fuit vocatus, omnia ex omnibus casis et rebus meis cum movilias et familias, nutriminibus maioris vel minoris tam servis quam et ancillis, quantis ad me post meum obitum non datis aut non iudicatis remanserit, quas modo abeo vel in antea adquisiero, una cum omni cartule et moniminas, ut si remanserit, qualiter supra legitur, volo et iudico ad ospitio S. Martini Luc. omnibus casis et terris seo rebus meis in l. et fin. Canali et medietatem de quatuor petiis de terris, quod sunt camporas, in l. et fin. Vuindalfo, una d. Arquata, tenentes: uno capo in terra Lamberti qd. Morecti, alio in terra Martini et Vualandi gg. qd. Boniti, lato uno in terra Beriti qd. Bonifridi, alio in terra et fossa Iohanni Coltanese, et est per mensura sist. quatuordeci; secunda d. Poto, qui (tenet): uno capo et uno lato in terra Boni qd. Donbelli, alio capo in terra Beriti qd. Donati et de suis consortibus, alio lato in terra Bonelli qd. Benedicti, et est per mensura sist. x; tertia d. Folavento: uno capo tene in terra de filio qd. Iohanni, alio in terra Homici qd. Iohanni, lato uno in terra Adamari qd. Gerardi, alio in terra Rustichi qd. Baroni, et est per mensura sist. x; quarta d. Ritundulo, tenentes: uno capo in terra Paoni, alio in terra Dominichi da Forci, lato uno in terra Uberti not. Tacco, alio in terra Viviani, et est per mensura sist. IV.[1] Et volo et iudico tibi Boddo, q. Tecto v., medietatem de omnia ex omnibus casis et terris seo rebus meis in l. et fin. Forci, et volo et iudico alia medietatem Bonenti et Martini seo Petri gg. qd. Martini et Dominichi et Stefani cl. f. suo. Et volo et iudico alia medietatem de suprascriptis quatuor petiis de terris ad suprascripti gg. et suprascripti Dominichi et Stefani cl., quatenus ut[2] post meum obitum in vestra Lamberto archipresb., etc., tam vos totis insimul, quam et quis ex vobis, q. hunc iudicatum pre manibus abuerit, vel de vestris eredibus, sint potestatem eas abendi et usumfructuandi, seo vendendi et dispensandi et iterum iudicandi.[3]

Originale: L. 161.

[1] *Segue una mezza riga abrasa.* [2] *Il passo* Dominichi et Stefani cl., quatenus ut *è scritto su rasura.* [3] *Poi è tagliata la carta.*

418. *Lucca, 22 Luglio 1076.*

A. MLXXVI, XI kal. aug., ind. XIV. Nos Hugo et Guido gg. ff. b. m. Guidi et Palia uxor predicti Hughi et f. b. m. Ru-

stichi, ego Palia consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Petri iudex sacri pal., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartulam pro remedium animarum nostrarum et animarum b. m. iandicti Guidi et Gerardini, q. fuit g. nostro Hugo et Guido, offerrimus tibi eccl. et kanonica S. Martini de episcopa(t)ui Luc. una petia de terra, q. est canpo, in l. et fin. Ruchi u. d. in Cafaio, tenentes: uno capo in terra Passarini, alio in terra de filii qd. Righiti da Camulliano, lato uno in terra Grechi et Marti gg. et Iohanni et de suis consortibus, alio in terra Hughi cl. Est ad pert. mensuratas mod. I. Offerere previdemus, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. ibi ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, sint potestate eas abendi et usumfructuandi. Non abeam potestatem nullus ep. neque nulla potestate iandicta petia de terra tollere neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Hughi et Palie seo Guidi, Hugo eidem Palie coniux sua consensit. Petrus iudex sacri pal. interfui S. m. Alberti f. b. m. Lei t. S. m. Paganelli f. b. m. Corbi t. S. m. Rustichi f. b. m. Fantini t. Rodulfus not. imp.

Originale: S. 22; *Regestum B, c. 24.*

419. *Lucca, 27 Agosto 1076.*

A. MLXXVI, VI kal. sept., ind. XIV. Nos Bonio et Martino gg. ff. b. m. Termi, quia vos Lanberto f. b. m. Sasse et Melonda iugalibus filia b. m. Dominichi dediste nobis meritum, nappo uno de arg. pro sol. XX, per hanc paginam repromictimus vobis, ut da modum post trasacto constituto de illo tinore, que in illa venditionis cartula legitur, quod nos fecimus et misimus in persona vestris, ut numquam non abeamus potestatem intentionare neque molestare nulla de tres portionis de medietate de una petia de terra cum duo cassinis super se seo orto insimul in l. et fin. Tassingnano, quas vobis per cartula scripta ex manibus Vuido not. imp. ex comparactionem obvenit ad nos ipsis in loco pingnoris. Pena: arg. lib. X. Act. Luca. S. m. suprascriptorumdem Bonii et Martini. S. m. Martini f. b. m. Rustichi t. S. m. Benedicti f. b. m. Cichi t. S. m. Biancardi f. b. m. Pagani t. Vuido not. imp.

Originale: D. 99.

420. *Tassignano (Lucca), 7 Settembre 1076.*

A. MLXXVI, VII id. sept., ind. XV. Ego Huberto f. b. m. Bonfanti per hanc cartula pro anima mea remedium et pro animabus genitor meus et Becze genitrice mea qd. Beriti offero tibi

eccl. et kanonica S. Martini, que est comstructa infra civ. Luca, una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Tassingnano u. d. Singnatico[1] et vocitatur Pintiale,[2] tenentes: uno capo in terra de filii qd. Stefani, alio in terra Lieti et in terra Gherardi et Alberti et in terra, qui detinunt filii suprascripti qd. Stefani, lato uno in terra Pagani g. meo, sicut ibi intermedio singna et termina posite sunt, alio in terra suprascripti Lieti. Est ad pert. mensuratas sist. XII. Offerrere prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de illi presb. et diac. seo cl. q. in ipsius eccl. ordinati fuerint et ibidem officium Dei faciunt, in eorum sin potestatem eas abendi et [u]sumfructuandi. Pena dupli. Act. in l. et fin. suprascripto Tassingnano prope eccl. S. Stefani. S. m. Huberti. S. m. Teudigrimi et Pagani seo Bernardi gg. suprascripti Huberti ff. suprascripti Bonfan[ti] tt. Vuido not. imp.

Originale: D. 10; *Regestum A, c. 19; Regestum B, c. 16.*

[1] *Il Reg. B ha:* Fringnatico [2] *Il Reg. ha:* Pinzale

421. *Lucca, 16 Novembre 1076.*

A. MLXXVI, XVI kal. dec., ind. XV. Ego Henrigo f. b. m. Lungari per hanc cartula vindo et trado tibi Inghifridi f. b. m. Henrighi duo case et res massaricie in l. et fin. Sugromingno, una d. a Cerasceto, qui recta et laborata esse videtur per Martino massario; alia d. in l. Valgiano, regere videtur per Bonico massario. Recepit meritum, nusca una de auro da Buoso f. b. m. Singnorecti pro persona tua Inghifridi, pro sol. CCXL. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Henrighi. S. m. Hughi f. suprascripti b. m. Lumgari t. S. m. Hughi f. b. m. Rustichi t. S. m. Lamberti f. b. m. Singnorecti t. Hugo not. imp.

Copia coeva, di Sisemundus not. imp.*: I. 61, autenticata dallo stesso* Hugo, *che si sottoscrive:* qui supra Hugo not. imp. autenticum illud vidi et legi, unde hoc exemplar factum est, et ic ss. *Dopo la sottoscrizione del not. segue:* Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Henrigo vel meos heredes parati fuerimus inter qui et decem anni expleti proximi ad dandum et perexolv. tibi Inghifridi vel ad tuos heredes arg. sol. CCXL de den. de moneta de Luca, duodeci den. per singulo sol. rationatos, si recipere volueritis, ista cartula cum eius repromissio sit inanis et vacua adque in nostra devenia potestatem; et si ita vobis non dederimus, quod tu Inghifridi et tuos heredes suprascripta res proprietario nom. eas habere seo fruere debeatis et faciatis cum ista cartula et cum promissio quicquit volueritis, post trasactum constitutum de decem annos, absque calumnia.

422. *Lucca, 15 Gennaio 1077.*

A. MLXXVII, XVIII kal. febr., ind. XV. Manifestu sum ego Guntho cl. f. b. m. Ghirardini, quia vos Blancardus archid. et Lambertus archipresb. seo Bardus diac. et primicerio atque Gaudio presb. et cantor ordinali de eccl. et ka(no)nica etpiscopatui

S. Martini Luc. per cartula libell. nom. ad censum etperexsolv. dedistis michi et Ildebrandini seo Raineri gg. mei, per consensum et data licentia de aliis confratribus vestris, medietate de quatuor casis et rebus massariciis in l. et fin. Arsina, pertinentes de kanonica S. Martini, una, casa et res massaricias, u. d. a Colle, qui regere videtur per Iohannes et Leuccio seo Bonitho gg. massarii; secunda, casa et res massaricias, u. d. a Fico Orticcio, qui regere videtur per Iohannes et Bonus Bolcione nepos suprascripti Iohanni massarii; tertia et quarta, casis et rebus massariciis, u. d. a Tramonte, qui regere videtur per Menco Chidacello et Menco f. b. m. Martini massarii. Nobis eas dedistis, ut da admodum in nostra vel de nostris eredibus sint potestate eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel a successoribus vestris per homne mense dec. rendere debeamus infra Luc. civitate ad kanonica S. Martini, arg. den. xxx de moneta de Luca, si recipere volueritis. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. Guntholinus cl. ss. S. m. Adamari f. b. m. Morecti et Alberti f. b. m. Lei tt. S. m. Gerardini f. b. m. Bonii Albolfi et Franchi f. Cristine tt. S. m. Singnorecti f. b. m. Ildebrandi t. Rodulfus not. imp.[1]

Copia del sec. XII, di Guido iudex [...]*:* C. 70*; Regestum B, c. 57. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII:* De Gontolino Ubertellus, de Ubertello Arrigus et Spinabello, de Arrigo Guido et fratres. *D'altra mano del sec. XIII:* Quas tenent filii Gontholini et Maliassi et filii Simeonis (?).

[1] *Il Reg. B ha:* de carta Pandulfi not.

423. *Massarosa (Lucca), 27 Gennaio 1077.*

A. MLXXVII, VI kal. febr., ind. XV. Nos Anselmo f. b. m. Gherardi et Sirica iugalibus filia b. m. Raineri, ego Sirica consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Teudigrimi iudex sacri pal., ad quo interrogata sum sequenter etdicti pagina, per hanc cartula venumdamus et tradimus vobis Bonico presb. f. b. m. Bone et Stefano f. b. m. Petri nostra portionem de casa et res massaricias in l. et fin. Montisciano, qui ian recta fuit per qd. Iohannes massario, q. voc. Vinolupo, et per qd. Baruccio et Dominico Lanbardo. Conpeti nobis quartam portionem. Recepimus meritum, arg. pro sol. * *. Pena dupli. Act. in l. et fin. Massagrosi. S. m. Anselmi et Siriche, Anselmo eidem conius sua consensi. Theodegrimus iudex sacri pal. interfui. S. m. Vivoli f. b. m. Eriti t. S. m. Pagani f. b. m. Dominichi t. S. m. Gherardi f. b. m. Iohanni t. Rusticus not. imp.

Copia del sec. XI, di Paulus not. sacri pal.*:* R. 208. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Offersio a Boniko presb. de IIII petiis terre prope plebem de Camaiore*; poi da mano del sec. XIII:* et manso in Montisiano.

424. *Massarosa (Lucca), 27 Gennaio 1077.*

A. MLXXVII, VI kal. febr., ind. XV. Nos Anselmus f. b. m. Gherardi et Sirica iugalibus filia b. m. Raineri, ego Sirica comsentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Teudigrimi iudex sacri pal., ad quo interrogata sun sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remediun vel nostrorumque parentum hac fratrum offerimus tibi eccl. et ospitale S. Martini, quod est constructo infra civ. Luca prope eccl. S. Alexandri, casalino, ubi iam fuit casa et res nostra massaricias, in l. et fin. Goro Maiore, qui recta fuit per Baruccio et Dominico da Momtisciano ad lab. ad manum suorum abuit; ut ab odierna die de ipso ospitale et de illo custode et rectore q. ibi ordinatus fuerit, sint potestatem casalino cum sua pertinentia et iacentia eas abendi et usumfructuamdi. Sic perpetualiter ipso casalino, onnes pensiones seo censun et fruges, quos de ipsa massaricias Dominus dederit, sint ad usum et victum pauperum pelegrinorum eumtium et tramseuntium pre tempore, ut de ipsis pensionibus seo censum et fruges, prout oportum (fuerit), sustentetur. Non abead potestatem nullus ep. neque nulla potesta casalino comutare neque alienare. Pena dupli. Act. in l. et fin. Massagrosi prope eccl. S. Andree. S. m. Anselmi et Siriche, Anselmo eiden coniux sua consensi. Theodegrimus iudex sacri pal. interfui. S. m. Benboni f. b. m. Benboni t. S. m. Ildebrandini f. b. m. Gherardi t. S. m. Lanberti f. b. m. Singnorecti t. Rusticus not. imp.

Originale: C. 31. *Nel verso, da mano del sec. XII:* In Gora Maiore.

425. *Lunata (Lucca), 17 Febbraio 1077.*

A. MLXXVII, XIII kal. mar., imd. XV. Ego Necto f. b. m. Flaiperti per hanc cartula dono et trado tibi Carbone f. b. m. Samparoni una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Lunata u. d. nel Simgnale, tenentes: uno capo im via publica, alio im terra qd. Boniti; lato uno im terra de filii qd. Benboni, alio in terra Benenati; seo dono et trado tibi meam portionen de tres petiis de terris, quod sunt campora, in l. et fin. Lunata, una d. im Selvori, tenentes: uno capo cun uno lato im via publica, alio capo im terra, quod est comungna, alio lato im terra, qui detine Martino. Competi mihi quartam portionen. Secunda d. Supra strada, tenentes: uno capo im via publica, alio im terra Ughi, lato uno im terrra suprascripti Ughi et de suis comsortibus, alio in terra [...]. Tertia d. im Tribia, tenentes: uno capo in via, alio im terra de filii suprascripti qd. Benboni, lato uno im terra Benboni (?), alio im terra Taiberti presb. Competi mihi de tres portionis medietatem. Recepit launechil merito, arg. pro sol. XX.

Pena dupli. Act. im l. et fin. Lunata. S. m. Necti. S. m. Sighefredus f. b. m. Sighefredi t. S. m. Teuti f. b. m. Benboni t. S. m. Lamberti f. b. m. Vuiberti t. Adam not. imp.

Originale: E. 136.

426. *26 Febbraio 1077.*

« Bernardus et Gerarduccius gg. condam Benecti reddere tenentur annuatim Luc. capitulo nomine libelli den. xv de argento. Manu Rodulfi not. (A.) MLXXVII°, IIII° kal. martii ».

Regestum B, c. 57.

427. *Lucca, 23 Marzo 1077.*

A. MLXXVII, X kal. apr., ind. XV. Ego Petrus not., q. Bonomo v., f. b. m. Petri, q. fuit not., q. Bonico voc., per hanc cartula pro anime mee remedio iudico atque confirmo in potestate vestra Adaleita, q. Saporella v., et Benfaita germane filie mee et Blancardus archid. f. b. m. Berte et Gaudio presb. f. b. m. Lanberti seo Salamone f. b. m Salamoni et Alberto f. b. m. Benedicti, q. fuit not., et Vuido f. b. m. Iohanni seo Raimundino et Ildebrandino et Vuiduccio gg. nepotibus meis et ff. Tadulini homnia ex omnibus casis et cassinis seo casalinis simulque terris et rebus meis, quantis ad me post meo obito non dati aut non iudicati remanserit, tam servis quam et ancillis sive nutriminibus maioris vel minoris una cum omni cartula et moniminas meas; eo tenore, (ut) vos tan totis insimul quam et quis ex vobis, qui hunc iudicato pre manibus abuerit, vel de vestris eredibus faciatis cartula offersionis pro anime mee remedio et pro remedium animarum Petri, q. fuit genitor meus, et qd. Adaleite, q. fuit genitrice mea, ad heccl. et kanonica S. Martini de mea portione de casa et res massaricias in l. et fin. Sogrominio u. d. Vingnale, qui detinent filii qd. Lei, cum sua pertinemtia; et ad heccl. et canonica S. Marie et S. Gervasi similiter faciatis cartula offersionis de mea portione de casa et res massaricias in suprascripto l. et fin. Sogrominio u. d. a Plaiore, qui detinet Petrus massario, cum sua pertinemtia, cum mea portione de una petia de terra, quod est ortale, in l. u. d. Taungnano, qui ego ea adquisivi da Adamo, q. Grintulo v.; et faciatis cartula ad heccl. et canonica S. Petri, que d. Maiore, medietate de mea portione de casa et res massaricias in suprascripto l. Sogrominio u. d. Castillione, qui detinent filii qd. Lei massarii, et de alia medietate faciatis cartula offersionis ad heccl. et canonica S. Angeli, qui d. a Foro; et ad heccl. et mon. S. Iustine faciatis cartula offersionis de medietate de mea portione de casa et res massaricias in suprascripto l. u. d. Castil-

lione, qui detine Bonico massario; et de alia medietate faciatis cartula offersionis ad heccl. et mon S. Quirici, qui d. Monticello; eo ordine, si filius mascul[us hab]uero et ad etatem de XVIII annos pervenerit, volo ut abeat homnes res alias meas; et si ipso f. meus antea predicta etate mortuu[s fuer]it, volo ut vos germane filie mee abeatis proprietario nom. una petia de terra cum duo casis super se abentes, una, quod est solariata, in quas ego abito, alia, quod es[t ...] ipsa casa seo curtes inter anbo ipsis casis insimul conpreensa, si predicte filie mee ad legiptima etate de XII annos perveneri[nt ... le]giptimum virum abuerint, et si aliquis ex vobis germane antea mortua fuerit, quam legiptimum virum abuerit, volo ut abeat ipsa, quod superavixerit, suprascripta petia cum casis seo curte inter anbo ipsis casis insimul conpreensa, et si anbo vos antea de hoc seculo migraveriti[s], quam legiptimi viri abueritis, volo, ut vos gg. nepotibus meis quale de vobis ad etatem de XVIII annos perveneritis, abeatis mea portione de suprascripta petia [de] terra cum duo casis super se, una quod est solariata, alia, quod est sala seo curte inter ipsis; et si vos [antea] suprascripta etate mortui fueritis, volo et[1] sic constituo, ut vos Blancardus et Gaudio seu[2] Alberto et Salamone seo Vuido tan vos totis insimul, quam [quis?] ex vobis vel vestris eredibus, qui hunc iudicato post meo obito pre manibus abueritis, faciatis ad heccl. et ospitale S. Martini cartula offersionis de predicta mea porti[one] de suprascripta petia de terra cum duo casis pro anime mee remedio et pro eremedium animarum genitor[is et] genitrice mea; et faciatis cartula ad eccl. et canonica S. Reparate et S. Iohanni Batista de mea portione de una petia de terra, quod est prato, in l. [et fin.] Paganico, u. d. Canpo Petri, qui detine Moreccio cum suis consortibus; et faciatis ad heccl. et kanonica S. Donati cartula offersionis de mea portione de una [petia de] terra, quod est orto, in l. et fin. Tempaniano, qui detine Martino Cicala; et faciatis cartula offersionis ad heccl. et kanonica S. Frediani tertia p[ortione] de mea portione de una petia de terra cum casa et cassina super se seo orto insimul conpreensa in burgo qui d. S. Gervasi; alia tertia portione de me[a portio]ne faciatis cartula offersionis ad heccl. et mo[n.] S. Georgi et cum mea portione de undecim petiis de terris, quam habeo, sex in l. et fin. Ruchi, aliis in l. et fin. Sogrominio, qui genitor meus aquisivit da F[...]; et faciatis cartula offersionis ad heccl. et mon. S. Pontianni alia tertia portione de mea portione de suprascripta petia de terra cum casa et cassina in burgo S. Gervasi; et ad heccl. S. Marie, qui d. in Via, faciatis cartula offersionis de mea portione de una petia de terra [in l. et fin.] Rogano. Seo iudico vo-

bis Alberto et Salamone mea portione de una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. u. d. Vinea Gerardi et prope V[...]r[...], ut post meo obito in vestra germane filie mee et Blancardus et Gaudio seo Salamone et Alberto et Vuido seo Raim[undino et Ildebr]andino atque Vuiduccio vel vestris eredibus sint potestatem suprascripta res [po]ssidendi imperandi et usumfructuandi seo iudicandi et dispensandi et faciendi sicut superius legitur. Et si ullus de heredibus vobis de suprascriptis casis et cassinis, terris et rebus cum mobilia et familia et cartule et moniminas, nutriminibus maioris vel minoris intemtionaverint, tunc volo et ubligo [heredes] meos, q. hoc facere[3] presunserit, vobis [componere omnia in duplum]. Act. Luca.[4] (* * not. imp.).[5]

Copia del sec. XI, certamente di Rodulfus *(cf. i regesti nn. 432, 433):* I. 86.

[1] *La carta ha:* ut [2] *La carta ha:* sea [3] *La carta ha:* fecere [4] *Il resto dell'escatocollo manca.* [5] *Nella corroboratio si ha* * * not. imp.

428. *1 Aprile 1077.*

« Ubaldus f. qd. Sichefredi et Guidus f. qd. Aldebrandi titulo oblationis dederunt (Luc.) capitulo duas petias terrarum positas in confinibus Sorbani Lei iudicis; ut continetur manu Sisemundi not. (A.) M°LXXVII°, ipsa die kal. aprelis ».

Regestum B, c. 30 v.

429. *Compito (Lucca), 21 Aprile 1077.*

A. MLXXVII, XI kal. magi, ind. XV. Ego Leo f. b. m. Savini per hanc cartula pro anime mee remedium et pro eremedium de qd. genitor et genitrice mea offero tibi eccl. et ospitale S. Martini, qui est constructo infra urben Luca prope eccl. S. Alexandrii et prope suprascripta eccl. (S. Martini), tres petiis de terris meis in l. et fin. Cunputo; una, quod est vinea, u. d. preite Popi, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra Boniti et de suis consortibus, lato uno in terra Angeluchi et de suis consortibus, alio in terra Boniti et de germani sui; secunda, quod est castanieto, u. d. Valle di Cerascia, tenentes: uno capo in terra Ursi et de germano suo, alio cum uno lato in terra qd. Lei iudex, alio lato in terra suprascripti Ursi et de germani sui; tertia, quod est castanieto, in ipso l., tenentes: uno capo in rio, alio in terra suprascripti Boniti et de germani sui, lato uno in terra S. Salvatoris, alio in terra qd. Rolandi iudex; quarta, quod est castanieto u. d. Petra Femina, tenentes: uno capo in rio, alio in terra suprascripti Boniti et de germani sui, lato uno in suprascripto rio, alio

in terra Iohanni et in terra de filii qd. Petri. Seo offerere prevideor meam portionem de duo petiis de terris, quod sunt castanietas in l. et fin. prope Cunputo; una u. d. Valle di Cerascia, tenentes: uno capo in rio, alio in terra Boniti et de suis consortibus, lato uno in terra suprascripti S. Salvatoris, alio in terra Ursi et de suis consortibus; secunda u. d. Connorocto, tenentes: anbas capitas in terra Iohanni et Vuidi, lato uno in terra de filii qd. Petri, alio in terra Stefani et de suis consortibus. De has duo petiis conpeti michi tres portionis. Meam portionem, una cum meam portionem de una petia de terra, quod est[1] sterpeto u. d. Petra Femina, tenentes: uno capo in simitula, alio in terra Iohanni Tassiperghe, lato uno in terra de filii qd. Petri, alio in terra de filii qd. Stefani et de germani sui (offerere prevideor). De has petia conpeti michi quartam portionem. Seo offerere prevideor omnia ex onnibus casis et terris et rebus, quam abeo in suprascripto l. et fin. Cunputo et u. d. a Connorocto et u. d. a Valle di Ceroccli, a Fontanelle et in Valle de Vepri, in Cavinelie, a Colle di Viraci, in Salculculi, in Carpineto, in Col di Repitese, a le Fracte, a Petra Femina, a Lolio, in Debbio Cardaio et supra Rota, al Sanbuco et infra castello de Cunp[uto] et in l. Villa et infra iudicaria de pleben de suprascripto Cunputo et in eorum fin.; casis et terris et rebus tan c[ultis] et incultis, ut ab odierna die de ipso ospitale et de illo custode et rectore q. ibi ordinato fuerit, sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Sic perpetualiter ipsas res et onnes pensiones seu censum, quos de suprascriptis rebus Dominus dederit, sint ad usum et victum pauperum pelegrin[o]rum euntium et transeuntium pre tempore, ut de ipsis pensionibus seo censum sustemtentur. Non abeat potestatem nullus ep. neque nulla potestam suprascriptis casis etc. tollere neque conmutare neque per libellum dare, nisi ad utilitatem de ipso ospitale, neque alienare. Pena dupli. Act. in l. et fin. Cumputo u. d. Capo di Vico. S. m. Lei. S. m. Boniti f. b. m. Fuschi t. S. m. Singnorecti f. b. m. Vuiniti t. S. m. Teuti f. b. m. Alboni et Bonoti f. b. m. * *. tt. Paulus not. sacri pal.

Originale: D. 161. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* Offersio a Leo f. Savini de casa solariata cum casis et terris multis in Computo in Capo de Vico aliisque locis. *E da mano del sec. XIII-XIV:* sunt III cartule.

[1] *Segue* silva et *cancellato.*

430. *Riscetro (Lucca), 29 Aprile 1077.*

A. MLXXVII, III kal. magi, ind. XV. Ego Bonico presb. f. b. m. Ricchilde per hanc cartulam pro anime mee remedio atque pro remedio animarum patris matrisque et Gualdi presb. fratris

mearum offero tibi eccl. et canonice S. Martini Luc. quatuor petiis de terris meis in l. et fin. prope eccl. et plebe de Campo Maiore; una, quod est vinea, d. Tavernule, tenentes: uno capo cum anbas lateras in terra qd. Boniti presb., alio capo in terra (quam) subter ipsi canonice offero; secunda, quod est similiter vinea, tenentes: anbas capitas in terra suprascripti qd. Boniti presb., lato uno in terra qd. Ardicionis et in terra qd. Bosi et in terra S. Petri et in terra qd. Cuniti et in terra qd. Bonucci et de suis consortibus, alio in terra, quam supra dedi, et in terra suprascripti qd. Boniti presb.; tertia, quod est campo u. d. Curso, tenente: uno capo in via plubica,[1] alio in flumine Moteronis, lato uno in terra S. Marie,[2] alio in terra[3] S. Stefani;[4] quarta, quod est campo u. d. Basirica, tenente: uno capo in via[5] plubica,[6] alio in terra Raimondinga,[7] lato uno in terra de filiis qd. Morecti,[8] alio in terra S. Marie.[9] Has quatuor petiis, una cum mea portione quod est octavam portionem, et hoc quod mihi aliquo modo pertinet de casa et res massaricias in l. et fin. Montisciano cum sua pertinentia et iacemtia, que olin recta fuit per qd. Iohannes massario, q. voc. Vinolupo, et per qd. Baruccio et Dominico Lanbardo, iandictam meam portionem de ipsa res massaricias, sicut ipsi qd. massarii detinuere vel exinde aliquo modo invenitur, offerere prevideor, ut ab odierna die sint ipse res in potestate de presb. et cl. et diac. q. ibi ordinati sunt aut erunt, eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Nec mihi liceat ullo tempore nolle quod voluisse, quod a me hic factum vel scriptum est conservare promitto con stipulatione subnixa. Act. in l. et fin. Riscetulo. S. m. Bonichi presb. q. hanc cartulam fieri rogavit, set hic minime scripsit, set crucem manu sua hic fecit.[10] S. m. Alboni f. b. m. Guiniti et Raineri f. b. m. Serecti et Lochi f. b. m. Lei tt. S. m. Guidi f. b. m. Ildebrandi et Bonichi f. b. m. Iohanni tt. Gherardus not. imp.

Originale: C. 2. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* Offersio a Bonico presb. in Camaiore et Montisciano. De istis debent sol. v, prout in roncinio nostro antiquiori continetur.

[1] *Le parole* via plubica *furono scritte dopo nello spazio lasciato in bianco. Dopo* plubica *segue uno spazio in bianco.* [2] *Le parole* S. Marie *come sopra alla nota 1.* [3] terra *è scritto su rasura.* [4] S. Stefani *come sopra alla nota 1.* [5] via *è scritto su rasura.* [6] plubica *come sopra alla nota 1.* [7] Raimondinga *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [8] Morecti *come sopra alla nota 7.* [9] Sancte *come alla nota 1;* Marie *come alla nota 7.* [10] *La croce è autografa e fatta dopo; le parole che seguono da* S. m. *a* fecit *furono scritte dopo nello spazio lasciato in bianco.*

431. *Lucca, 22 Maggio 1077.*

A. MLXXVII, XI kal. iun., imd. XV. (Nos) Gerardus et Albertus gg. ff. b. m. Cuniti et Matilda mulier suprascripti

Alberti et f. Alberti iudex, ego Matilda consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Theodegrimi iudex sacri pal., a quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus vobis Lambertus archipresb. f. b. m. Berte et Petrus f. b. m. Dominichi nostra portionem de quatuor (pe)tiis de terris in l. et fin. Tassiniano, una cum eccl. illa, cui vocabulum est B. S. Margarite, seo cassina et curte et orto et canpo insimul conpreensa, tenentes: uno capo cun uno lato in via plubica, alio capo in classo comunale, alio lato in terra S. Laurentii et in terra de filii qd. Benedicti, quod est ad pert. mensuratas sist. XXXIII; secunda, quod est canpo, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra qd. Pagani, lateras anbas in terra Fraolmi vicecomes et de genitrice sua, sicut ibi intermedio singna et termina esse videtur, quod est ad pert. mensuratas sist. XX; tertia, quod est canpo, tenentes: uno capo in via plubica, alio cum uno lato in terra Baldiccioni et de suis consortibus, alio lato in terra Lei; quod est ad pert. mensuratas sist. septe; quarta, quod est canpo, u. d. sub Casale, tenentes: uno capo in terra Angeli, alio in terra Flaiperti iudex, q. Amico v., lato uno in terra suprascripti Baldiccioni et de suis consortibus, alio in terra suprascripti Baldiccioni et de suis consortibus et in terra Vuidi; quod est ad pert. mensuratas sist. duodeci. De has quatuor petiis conpeti nobis tres portionis. Ad te Lanbertus archipresb. recepimus merito, nusca una de auro pro sol. CCCXL pro te et pro persona suprascripti Petri. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Alberti et Matilda, Alberto eidem conius sua co[nsensit]. Gherardus ss. Theodegrimus iudex sacri pal. interfui. Raineri t. ss. S. m. Raineri f. b. m. Serecti t. S. m. Raineri f. b. m. Bonie t. Paulus not. sacri pal.

Originale: D. 71. *Cf. il reg. seguente e il reg. n. 444.*

432. *Lucca, 12 Giugno 1077.*

A. MLXXVII, prid. id. iun., ind. XV. Nos Lanbertus archipresb. f. b. m. Berte et Petrus f. b. m. Dominichi per hanc cartulam pro animarum nostrarum remedium offerrimus tibi heccl. et ospitale S. Martini, qui est constructo iuxta eccl. S. Alexandri et iuxta predicta heccl. S. Martini, nostra portione de quatuor petiis de terris in l. et fin. Tassiniano, quas nobis pertinere videtur per cartula Pauli not. sacri pal., ex conparationem obvenit ad Gerardus et Alberto gg. ff. b. m. Cuniti et ad Matilda uxor suprascripti Alberti et f. b. m. Alberti, q. fuit iudex.[1] De has quatuor petiis, una cum eccl. S. Margarite et cassina super se abentes, conpeti nobis per suprascripta venditionis cartula tres portio-

nis. Ipse exintegre nostre portionis una cum suprascripta cartula offerrere previdemur, ut ab odierna die in ipso ospitale et de illi custodi et rectori q. ibi ordinati fuerit, sint potestate eas abendi et usumfructuandi. Sic perpetualiter suprascripta res et onnem pensionem[2] seo census, quod in ipsa terra Dominus dederit, sint ad usum et victum pauperum peregrinorum euntium et transeuntium pre tempore, ut de ipsa pensiones seo censum sustemtantur. Non abead potestate nullus ep. neque nulla potestate suprascripte portionis per libellum dare, nisi ad uctilitate de ipso ospitale, neque alienare. Et si nos vel nostris eredibus tibi eccl. et ospitale de suprascripta res in aliquod intemtionaverimus, spondimus conponere suprascripta res in duplum. Da aliis hominibus custodi et rectori eas defendere debeant. Nec mihi Lamberto licead ullo te[mpore nolle quod] voluisse, quod a me factum vel scriptum est sub iusiurandum conservare promicto con stipulatione subnixa. Act. Luca. Lambertus archipresb. ss. S. m. Petri. Raineri t. ss. S. m. Filippi f. b. m. Roiti et Tebaldi f. b. m. Bondii tt. Rodulfus not. imp.

Originale: D. 70. *Cf. il reg. precedente e il reg. n. 444.*

[1] *Seguono i confini come nel reg. precedente.* [2] *L'orig. ha:* pensionems

433. *Lucca, 3 Novembre 1077.*

A. MLXXVII, III non. nov., ind. I. Ego Albertus f. b. m. Benedicti, q. fuit not., quia qd. Petrus not., q. Bonomo fuit vocatus, f. b. m. Petri not., q. Bonico voc., per cartula Rodulfi not. imp. iudicavit et confirmavit in potestate nostra Alberto et Adaleita, q. Saporella v., et Benfaita germane filie sue et Blancardus archid. f. b. m. Berte et Gaudio presb. f. b. m. Lanberti et Salamone f. b. m. Salamoni et Vuido f. b. m. Iohanni sive Raimundino et Ildebrandino et Vuiduccio gg. nepotibus suis et ff. Tadulini, homnia ex omnibus casis et cassinis, casalinis, terris, rebus, cartule, moniminas, nutriminibus quantis ad se post suo obito non dati aut non iudicati remanserit; modo ego Albertus, q. iudicato ipso pre manibus abeo, secundum ipsius Petri institutionem (et) bonum dispositum, per hanc cartulam pro anime mee remedio et pro eremedium animarum suprascripti Petri, q. Bonomo fuit vocatus, et item Petri not., q. Bonico voc., et qd. Adaleite, q. fuit genitrice suprascripti Bonomi not., offerro tibi heccl. et kanonica domum etpiscopatum S. Martini Luc. de ex predictis rebus, nominative: tres portionis de casa et res massaricias in l. et fin. Sogrominio u. d. Vingnale, qui regere videtur per filii b. m. Lei massarii; ut ab odiernam die in ipsius heccl. et de presb. et diac. seo cl. q. ibi ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in

eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Non abead potestate nullus ep. neque nulla potestate predicta res per libellum dare, neque alienare. Et si ego vel meis eredibus tibi heccl. de predictas res in aliquod intentionaverimus, spondeo ego una cum meis eredibus conponere suprascriptas res in duplum. Da aliis hominibus suprascripte heccl. predictis presb. et diac. et cl. eas defemdere debeant. Act. Luca. S. m. Alberti. S. m. Cuniti f. Gerardi t. [S.] m. Villani f. b. m. Vuidi et Benedicti f. Arbori tt. Rodulfus not. imp.

Originale: I. 81. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* De isto masio sol. v a *(?)* Guido del Galliga, set non reddit *(?)* nisi sol. III.

434. *Lucca, 20 Dicembre 1077.*

A. MLXXVII, XIII kal. ian., ind. I. Ego Gualdus f. b. m. Villani per hanc cartulam dono et trado tibi Ghisla f. Ubaldi meam portionem de curte illa domnicata de Luca, q. vocatur Rolandinga, quod est ipsa curte donicata de ipsa curte [...] sint inde septem partes de quinque vero conpetit exinde michi medietate cum omnibus casis et terris ad predictam curtem pertinentibus et una cum omnibus casis et terris seu rebus illis, quam abeo vel teneo in l. et fin. Decio, una cum meam portionem, quod est medietas, de curte de Corsanico et Solaiolo et Casesi, que fuit qd. Mili, cum omnibus casis et terris et rebus ad eam pertinentibus et simul cum omnibus casis et terris seu rebus illis, quas abeo vel teneo in plebe de Irice et in l. Massa et in eorum fin. A te recepi meritum, anulum unum de auro. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Gualdi. Sisemundus not. imp. t. ss. Raineri not. imp. t. ss. S. m. Tedaldi f. b. m. Martini t. Gherardus not. imp.

Originale: G. 24. *Nel margine inferiore, sul recto, di mano dello stesso* Gherardus*:* Promissio pena librarum L, suprascripto merito et testes et ind.

435. *1077.*

« Libellum datum ab eodem Benenato[1] de medietate alterius petie,[2] qui ipse Benenatus per libellum acceperat a canonicis S. Martini pro star. III grani et III fabarum et II milii vel panici, Gogio qd. Iohannis, que tota tenet: caput in terra S. Pontiani, alterum (in terra) S. Genesii et Guidi et consortum,[3] latus in terra S. Martini, alterum in terra Lamberti. A. Domini MLXXVII ».

Regestum A, c. 32 v.

[1] *Cf. i regesti nn. 348, 349, ai quali si riferisce.* [2] petie *è nell'interlineo.* [3] *Il passo* et Guidi et consortum *è nell'interlineo.*

436. *1077.*

« Offersio Rolandi cl. qd. Belleve canonice S. Martini de duabus portionibus[1] de medietate unius petie de terra in Selce S. Petri Maioris prope eccl. S. Salvatoris, que tota est star. XLIIII.[2] Similiter obtulit tertiam portionem de una petia terre,[3] q. est cultra una, q. ab uno capite coheret predicte terre. A. Domini MLXXVII ».

Regestum A, c. 30 v e c. 42 v.

[1] *Il ms. ha:* partionibus [2] *A c. 42 v:* que est star. quinquaginta quattuor [3] *A, c. 42 v:* ibidem iuxta predictam eccl., que est modior. unum, de qua obtulit tertiam partem

437. *(Prima del 1078?).*

« Libellum datum a Iohanne cl. S. Martini Homiccio, q. Falcone dicebatur,[1] pro sol. IIII,[2] de masio in Custogiora ».[3]

Regestum A, c. 48 v. Cf. per la data i tre regesti seguenti.

[1] *Seguono le parole:* a quo sunt *espunte; poi:* qui fuit de domo Ricci, q. habuit tantum tres filias; quarum unam dedit Raineri, de quo sunt filii Primicerii, aliam dedit Sasso de burgo S. (Fridiani), a quo filii Sassi descenderunt, q. habuerunt predictum masium ex parte uxorum; set nota quia de isto masio fuit Matheus canonicus S. Martini, et ideo cartulam predicti libelli incidit a superiori parte et est, ut credo, istum masium venditum. [2] pro sol. III *è nell' interlineo.* [3] *Segue:* u. d. modo Oliveto

438. *14 Gennaio 1078.*

« Libellum datum ab Ildebrando subdiac. S. Martini Gheppe[1] uxori Rainerii[2] et filie Falconis de tertia parte masii de Costogiora, quod regebatur per Massum[3] massarium, pro XVI den., in se et suos heredes ».[4]

Regestum A, c. 48 v; Regestum B, c. 35. Cf. i due regesti seguenti.

[1] *Nel reg. B:* Gheppa, etc. reddere tenetur, etc. den. XVI de argento de tertia parte de cassina (et) res illa massaricias, q. esse videtur in confinibus Masse Macinarie. Carta manu Corradi not. (A.) MLXXVIII, XVIII kal. febr. [2] *Nell' interlineo:* de quo Falcone, de Falcone Lutterius [3] *Nell' interlineo:* de quo Martinellus, de quo item Martinellus *e nel margine:* (Massum) qd. Moronti et Cecium gg. [4] *Il ms. aggiunge:* De Masso fuit Martinus, de Martino Vitalis, de Vitali nullus. Hoc masium detinent filii Primicerii, de quo vicimus tertiam partem Rainerio primicerio.

439. *16 Marzo 1078.*

« Insaldina,[1] q. Ghisla v., mulier Saxi et f. qd. Falconis reddere tenetur annuatim Luc. capitulo XVI den. de argento, nomine libelli, de cassina et re[2] illa massaricia, q. esse videntur in l. et fin. Masse Macinarie prope u. d. Costoiora. Carta manu Corradi not. (A.) MLXXVIII, XVII kal. aprelis ».

Regestum B, c. 35; Regestum A, c. 48 v. Cf. il reg. seguente.

[1] *Il Reg. A:* Libellum de alia tertia portione *(cf. il reg. precedente, cui si riferisce)* predicti masii datum a predicto Ildebrando canonico S. Martini Insaldine, que Gisla v., uxori Sassi et filie Falconis, pro aliis XVI den., ipsi et heredibus suis. [2] *Il ms. ha:* cere *in luogo di* et re

440. *(1078?).*

« Repromissio a Gisla uxore Homici, q. Falcone dicebatur, de predicto masio pro filiabus suis, scilicet Geppa et Fragulina et Insaldina ».[1]

Regestum A, c. 48 v.

[1] *Cf. i due regesti precedenti.*

441. *Lucca, 23 Marzo 1078.*

A. MLXXVIII, X kal. apr., imd. I. Manifestu sum ego Ubaldus f. b. m. Sigefredi, quia vos Lambertus archipresb. et Blamchardus archid. et Gaudio presb. et cantor et Bardus primicerius kanonici et locopositi heccl. et canonice S. Martini Luc. per hanc cartula libell. nom. ac censum etperexolv. dediste michi et Sigefredi f. meus medietatem de castrum et curte, que nocupatur Rogi, cum illarum pertinentiis et iacentiis, pertinentes suprascripte eccl., sicut ego Ubaldus ex parte iandicte eccl. modo abeo vel detineo. Dediste, ut da admodum in mea Ubaldus et Sigefredus pater et filius, tan nos insimul quam et uno ex nobis q. superavixerit, vel ad vestris[1] eredibus sint potestatem eas abendi et usofructuandi. Etsceptaste et anteposuiste duo res massaricies in l. Domethano, una d. a Campo, alia a Sala, cum suarum pertinentiis. Vobis vel ad sucessoribus vestris per onnem mense dec. rendere debeamus, hic civ. Luca a parte supradicte canonice vestre, arg. den. [de] moneta de Luca sol. xv, duodeci den. per singulos sol. rationatos, si vos recipere volueritis. Pena: arg. libr. xxx. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Ubaldi. S. m. Raineri f. b. m. Corbi t. S. m. Oddi f. b. m. Moroni t. S. m. Villani f. * * cl. t. Sisemundus not. imp.

Originale: S. III; *Copia 1270 dicembre 18, di* Turchius Benegualardi Rom. imperii iudex et not.*:* S. III*; Regestum A, c. 1. Cianelli, Mem. e doc., III, 213. Cf. il reg. n. 69.*

[1] *Così l'orig. per* nostris

442. *Valgiano (Lucca), 10 Maggio 1078.*

A. MLXXVIII, VI id. madii, ind. I. Nos Hugo f. b. m. Ungari et Adaleita iugalibus filia b. m. Gherardi, ego Adaleita comsentiente mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Seniorecti iudex imp., a quo interrogata sum sequenter edicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Guntulino f. b. m. Alboni septem petiis de terris nostris; una, q. est campo et ortale insimul compreensa, in l. u. d. a Greppo: uno capo tenet in via publica, alio in terra q. d. Tassingnanese, lato uno in terra qd. Rolamdi iudex et Falconi gg., alio in terra S. Martini; que

est ad pert. memsurata mod. I et sist. IX; secunda, q. est orto, in suprascripto l.: uno capo tenet in terra, quam tibi supter venumdare videmus, et aliquamtulo in terra Enrighi g. meo q. supra Ugo, lato uno in terra suprascripti Enrighi, alio in terra S. Martini; que est ad pert. mensurata sist. VII et scalas II et dimidia; tertia, q. est orto et campo insimul compreensa, in suprascripto l.: uno capo tenet in terra, quam tibi supra venumdavimus, et aliquamtulo in terra S. Martini, alio in via publica, lato uno in terra S. Martini, alio in terra suprascripti Enrighi; que est ad pert. mensurata sist. XVII minus scala I; quarta, q. est campo, in l. u. d. Vinea Mosci prope Greppo: uno capo tenet in terra suprascripti Enrighi, alio in terra de filii qd. Corbi et de suorum comsortibus, lato uno in terra S. Martini, alio in terra Pagani et de suis comsortibus; que est ad pert. mensurata sist. IX; quinta, q. est campo, in l. u. d. Ritumdulo: uno capo tenet in terra de filii qd. Raineri, alio in terra S. Salvatoris de Cantignano, lato uno in terra S. Martini, alio in terra Pagani et de suis comsortibus; que est ad pert. mensurata sist. X; sexta, q. est campo, in l. Scheturo: uno capo tenet in terra S. Martini, alio in terra suprascripti Pagani et de suis comsortibus, lato uno in terra de filii qd. Corbi et de suorum comsortibus, alio in terra de filio qd. Iochi da Brancalo; que est ad pert. mensurata sist. VI; septima, q. est campo, in l. et fin. u. d. * *: uno capo cum uno lato tenet in terra suprascripti Pagani et de suis comsortibus et aliquamtulo in terra de suprascripto filio qd. Iochi, alio capo in via publica, alio lato in terra qd. Singnorecti; que est ad pert. mensurata mod. I et sist. IV. Et si de nostro iure plus inventa fuerit, similiter tibi eas venumdamus et tradimus. Recepimus meritum, anulum aureum pro sol. CCC. Pena dupli. Act. in l. u. d. Valgiano, prope eccl. S. Fridiani. S. m. Hughi et Adaleite, Ugo coniugi sue comsemsit. Seniorectus iudex imp. interfui. S. m. Raimundi f. b. m. Ghecti t. S. m. Homici f. b. m. Pagani t. S. m. Ildebrandi et Lamberti gg. ff. Carboni tt. Bernardus not. imp.

Originale: H 75.

443. *Valgiano (Lucca), 10 Maggio 1078.*

A. MLXXVIII, VI id. madii, ind. I. Nos Hugo f. b. m. Ungari et Adaleita iugalibus filia b. m. Gherardi, quia tu Guntulino f. b. m. Alboni dedisti nobis meritum, anulum aureum, ego Adaleita consentiente mihi viro meo, per anc paginam repromittimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem intentionare neque molestare nulla de septem petiis de terris, quas tibi per car-

tula Bernardi not. imp. ex comparatione obvenit ad nos ipsis. Pena: arg. lib. XX.[1]

Originale: Q. 38. *Nel verso, da mano del sec. XIV-XV:* In Capannore in Greppo vel Lapeta.

[1] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente; solo qui manca* Seniorectus i. i. i.

444. *Lucca, 27 Giugno 1078.*

A. MLXXVIII, V kal. iul., ind. I. Ego Imilda relicta b. m. Sisemundi et f. b. m. Benni, consentientes michi Fraolmi f. et mundualdo meo et f. b. m. suprascripti Sisemundi, per hanc cartulam pro anime mee remedio offero tibi eccl. et ospitale S. Martini, qui est constructo infra civ. Luc. iuxta predicta eccl. et prope eccl. S. Alexandri, mea portione de quatuor petiis de terris in l. et fin. Tassiniano, una cum eccl. illa cui vocabulum est S. Margarite seo casa super se abentes, sive curte et orto et canpo insimul compreensa, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in classo comunale, alio lato in terra S. Laurentii et in terra de filii qd. Benedicti; que est ad pert. mensuratas sist. XXXIII; secunda, q. est canpo, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra qd. Pagani, lateras anbas in terra suprascripti Fraolmi et mea, quas michi reservo, sicut ibi intermedio singna et termina esse videtur; que est ad pert. mensuratas sist. XX; tertia, q. est canpo, tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra Baldiccioni et de suis consortibus, alio lato in terra suprascripti Baldiccioni et de suis consortibus et in terra Lei; que est ad pert. mensuratas sist. VII; quarta, q. est canpo u. d. sub Casale, tenemtes: uno capo in terra Angeli, alio in terra Flaiperti iudex, q. Amico v., lato uno in terra suprascripti Baldiccioni et de suis consortibus, alio in terra suprascripti Baldiccioni et de suis consortibus et in terra Vuidi; que est ad pert. mensuratas sist. XII. De has quatuor petiis conpeti michi quarta portione. Mea portione offerrere prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et ospitale et de custode et rectore ac gubernatore q. in ipso ospitale fuerit, sint potestate eas abendi et usumfructuandi ad opus et supceptione seo consolatione et victum peregrinorum, orfanorum, viduarum et pauperum, qui ibi euntium et transeuntium omni tempore. Non abeant potestate nullus ep. neque nulla potestate mangna aut parvaque persona suprascripta res alienare, neque per libellum dare, nisi ad opus et uctilitate ospitale. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Imilde. S. m. Fraolmi Imilde consensi. S. m. Ildebrandi f. b. m. Raimundi t. S.

m. Pagani f. b. m. Morecti t. S. m. Rustichi f. b. m. Navanteri t. Rodulfus not. imp.

Originale: H. 128. *Cf. i regesti nn. 431, 432.*

445. *Lucca, 2 Luglio 1078.*

A. MLXXVIII, VI non. iul., ind. I. Ego Gerardus f. b. m. Gottiti per hanc cartulam pro anime mee remedio offero tibi eccl. et ospitale S. Martini, que est constructo infra Luc. civ. iuxta predicta eccl. et prope eccl. S. Alexandri, mea portione de una petia de terra, q. est vinea et canpo, ubi via infra ipsa petia esse videtur, que esse videtur in l. et fin. Massa, q. d. Macinaria u. d. Costogiore, tenentes: uno capo in terra predicti S. Martini, qui detinet Flaipertus iudex, alio in terra Baldiccioni et Vuidi gg. et de suorum consortibus, lato uno in terra S. Salvatoris de Sexto, alio in terra qui detinent Hughiccione et Ungarello cum eorum consortibus. Conpeti michi sexta portione et de alia sexta portione duodecima portione. Meam portione offerrere prevideor, ut ab odierna die in ipso ospitale et de custodi et rectori q. ibi ordinati fuerit, sint potestate eas abendi et usumfructuandi ad (o)pus et supceptionem seo consolationem peregrinorum, orfanorum, viduarum et pauperum, qui ibi alantur et transeuntium. Non abeant potestatem nullus ep. neque nulla potestate suprascripta res neque alienare, neque per libellum dare, nisi ad opus et uctilitatem ospitali. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Gerardi. S. m. Lanberti f. b. m. Lamberti t. S. m. Petri f. b. m. Bambi t. S. m. Ciacci f. b. m. Bonucci t. Rodulfus not. imp.

Originale: O. 85.

446. *Lucca, 9 Settembre 1078.*

A. MLXXVIII, V id. sept., ind. II. Ego Icta, lege Romana vivente, relicta b. m. Ildebrandi et f. b. m. Donedei, q. fuit lege Romana vivente, per hanc cartula pro anime mee remedium et pro animam suprascripti Ildebrandi, q. fuit viro meo, offero tibi eccl. et kanonica S. Martini de piscopatui Luc. meam portionem de una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Vico Muriano u. d. Prato da Nucciano, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra Octi et Rolandi gg. et de eorum consortibus, lato uno in terra Dominichi Berni, alio in terra S. Petri de Roma. Est ad pert. mensuratas mod. III. Conpeti michi de medietatem quartam portionem. Offerere prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. ibi ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Non abeam potestatem nullus ep. neque nulla potestam

suprascripta portione alienare, nec dare. Et si ego una cum meis eredes tibi eccl. suprascripta portionem in aliquod intemtionaverimus, spondeo una cum meis eredes conponere portione in duplum. Da aliis hominibus per vos ipsi eas vobis defendere debeatis. Act. Luca. S. m. Icte. Theodegrimus iudex sacri pal. ss. S. m. Oppiti f. b. m. Bonucci t. S. m. Vuidi f. b. m. Ildebrandi t. S. m. Tecti f. b. m. Boddi et Ceci f. b. m. Landuini tt. Paulus not. sacri pal.

Originale: F. 107. *Nel margine inferiore, sul recto, rimangono traccie di una notitia d'altra carta.*

447. *Lucca, 9 Settembre 1078.*

A. MLXXVIII, v id. sept., ind. II. Ego Bardus diac. et primicerio f. b. m. Alberti, quia qd. Ildebrando f. b. m. Vuidi, per cartula Raineri not. imp., pro anime sue remedium iudicavit et confirmavit in me et in Alberto et Ugo gg. ff. sui et in [Lanberto] archipresb. et Bla(n)cardus archid. fratribus ff. b. m. Berte, seo in Gottifridi not., q. Morecto v., f. b. m. Gottifridi, q. fuit iudex, q. Boddo fuit vocatus, omnia ex onnibus casis et castellis seo rocchis adque ecclesis simulque terris et rebus suis; etsceptavit suam portionem de duo castellis, uno d. Manmule, sicut circumdato est a mura et a fossi, alio d. Sancto Petro; quatenus, ut pos(t) suum obitum in nostra, tan nos totis insimul quam et quis ex nobis, qui hunc eius iudicatum pre manibus abuerit vel de nostris eredibus, sint potestatem eas abendi et dispensandi; proinde modo ego, q. iudicato pre manibus abeo, secundum ipsius qd. Ildebrandi institutionem et bonum dispositum, per hanc cartula pro anime (mee) eremedium et pro animam suprascripti b. m. Ildebrandi offero tibi eccl. et kanonica S. Martini de piscopatui Luc. meam portionem de una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Vico Muriano u. d. Prato da Mucciano, quas michi per iudicati cartula pertinere videtur.[1] Est ad pert. mensuratas mod. III. Conpeti (mihi) medietatem. Meam portionem et si de meo iure plus inventa fuerit, similiter offerere prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. ibi ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Non abeam potestatem nullus ep. neque nulla potestam suprascripta portionem per libellum dare, neque alienare. Et si ego vel meis eredibus tibi eccl. vel predicti cl. suprascripta portionem in aliquod intemtionaverimus, spondeo una cum meis eredibus conponere portionem in duplum. Da aliis hominibus per vos ipsis eas vobis defendere debeatis. Quod a me factum vel scriptum est sub iusiurandum conservare

promicto con sti[pula]tione subnixa. Act. Luca. Bardus S. Petri diac. et Luc. ęccl. primicerius ss. Theodegrimus iudex sacri pal. ss. [S. m.] Oppiti f. b. m. Bonucci t. [S. m. ...] f. b. m. Ildebrandi t. [...] [Paulus not. sa]cri pal.[2]

Originale: F. 118. *Di Poggio, Saggio di stor. eccles., p. 287, estr. Cf. il reg. seguente e il reg. n. 409.*

[1] *Seguono i confini come nel reg. precedente.* [2] *Il nome del not. si legge nella* corroboratio.

448. *Lucca, 9 Settembre 1078.*

A. MLXXVIII, V id. sept., ind. II. Ego Lambertus archipresb. f. b. m. Berte, quia qd. Kadulo f. b. m. Vuidi, per cartula Raineri not. imp., pro anime sue remedium iudicavit et confirmavit in me et in Teberga genitrice sua f. b. m. Sigefredi et Ildebrando g. suo et in Blancardus archid. frater meus et f. b. m. suprascripte Berte et in Gottifridi not., q. Morectus v., f. b. m. Gottifridi, q. fuit iudex, q. Boddo voc., onnia ex onnibus casis et castellis;[1] exceptavit onnibus casis et terris seo rebus suis in l. et. fin. Casabasciana et suam portione de castello, qui d. Mammule, sicut circumdatum est a mura et a fossa: iudicavit quatenus, ut post suum obitum in mea et in qd. Teberga, etc., tan nos totis insimul quam et quis ex nobis q. hunc iudicatum pre manibus abuerit vel de nostris eredibus, sin potestatem onnibus suprascriptis abendi et dispensandi; proinde modo ego, q. iudicato pre manibus abeo, secundum ipsius qd. Kaduli institutionem et bonum dispositum, per hanc cartula pro anime mee remedium et pro eremedium animam b. m. Kaduli offero tibi [e]ccl. et kanonica S. Martini de piscopatui Luc. de suprascriptis terris et rebus, nominative: meam portionem de una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Vico Muriano u. d. Prato da Mucciano.[2] Est ad pert. mensuratas mod. III. Conpeti michi per iudicati cartula medietatem.[1] [Lamber]tus archipresb. ss. [Theodegrimus] iudex sacri pal. ss. [S. m. Oppiti f. b. m. Bon]ucci t. [S. m. ...] Ildebrandi t. [Paulus not. sacr]i pal.[3]

Originale: N. 17. *Bertini, Atti della R. Accad. II, 165, estr. Cf. il reg. precedente e il reg. n. 383.*

[1] *Segue come nel reg. precedente.* [2] *Seguono i confini come nel reg. precedente.* [3] *Il nome del not. si legge nella* corroboratio.

449. *Lucca, 16 Marzo 1079.*

A. MLXXIX, XVII kal. apr., ind. II. Nos Teuderigo f. b. m. Tati et Hughicione f. suprascripti Tati et Latuca mulier suprascripti Hughicio[ni et filia] b. m. Rustichi, ego Latuca consen-

tientes mihi vir meus, et eidem vir meus consentientes sibi genitor suus, ubi interesse videtur notitia Petri iudex sacri pal., a quo interrogata sum sequenter edicti painam, per han(c) cartula venumdamus et tradimus tibi Gherardus presb. f. b. m. Filipelli una petia de terra nostra, quod est canpo, in l. et fin. Turingo prope ecl. S. Petri, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra et dimidia fossa S. Reparate et S. Iohanni Batiste, lato uno in terra nostra, quas nobis reservamus, alio in terra et dimidia fossa S. Martini et aliquantulo in terra Gherardi qd. Teudore. Est ad pert. mensuratas sist. XI. Recepimus meritum, anolo uno de auro pro sol. XLVIII. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Teuderighi et Hughicioni et Latuche, Hughicione coniu(gi) consensi, et Teuderighi genitor Hughicioni consensi. Petrus iudex sacri pal. interfui. [S. m. ...]alfridi f. suprascripti Teuderichi t. [S.] m. Teuprandi f. b. m. Dradi et Bonii f. b. m. Iohanni tt. [S. m.] Mencuciori f. b. m. Bonii t. [Sin]gnorectus not. inp.

Originale: H. 141. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* Hospitalis nostri sunt.

450. *Vaccoli (Lucca), 16 Settembre 1079.*

A. MLXXIX, XVI kal. oct., imd. III. Nos Corbo f. b. m. Sisemundi et Sirica iugalibus filia b. m. Moroni, ego Sirica comsemtiemtes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Antonii iudex sacri pal., ad quibus interogata sum sequemter etdicti pagina, per an(c) cartula venumdamus et tradimus tibi Guido iudex f. b. m. Bonaldi nostra portionem de monte et poio, ubi fuit castello, qui esse videtur in l. Vaccule u. d. Coteroctio. Iamdicto poio et monte, qualiter ab omni parte circuito eius videtur esse da sunmo usque ad deorsum, conpeti nobis duodecimam portionem. Ipsa nostra portionem cum inferioribus et superioribus suis seo cum accessionibus et ingressibus suis tibi venumdamus et tradimus. Seo venumdamus et tradimus tibi nostram portionem de duo petieis de terris, quod sunt campora, in l. u. d. Vingna Quaratula, una tenemtes: uno capo in monte, alio in rio, lato uno in terra de filii qd. Fralmi, alio in terra de suprascripti ff. qd. Fralmi et de eorum comsortibus; secunda, in ipso l., tenentes: uno capo in suprascripto monte, alio in suprascripto rio, (lato uno * *), alio in terra suprascriptorumdem de[1] filii qd. Fralmi et de eorum comsortibus. De has duo petieis competi nobis tertiam portionem. Seo venumdamus et tradimus tibi nostram portionem de una petia de terra, tenemtes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in rio, lato uno[2] in terra de suprascripti ff. qd. Fralmi. De as pe-

tia competi nobis medietatem. Recepimus meritum, anulo uno de auro pro sol. LX da Raineri f. b. m Sisemundi pro persona tua. Pena dupli. Act. in suprascripto l. Vaccule. S. m. Corbi et Siriche, Corbo conius sue comsensi. Antonius iudex sacri pal. interfui. S. m. suprascripti Raineri f. b. m. Sisemundi t. S. m. Sisemundi f. suprascripti Raineri t. S. m. Lei f. b. m. Bonii t. Hugo not. imp.[3]

Originale: G. 146; *Regestum A, c. 47. Cianelli, Mem. e doc. III, 92 estr. Nel verso della carta, da mano del sec. XI:* Cartula de castro de Vaccule, quam dedit Guido iudex. *Sopra* Vaccule, *da mano del sec. XIII-XIV:* Ubi dicitur Scopiccio. *Nel Reg. A:* Venditio Corbi qd. Sisemundi Guidoni iudici qd. Bonaldi de castello de Vaccule, quod dicitur Coterotho, et de eccl. S. Petri de Miate. *(Cf. Cianelli, loc. cit.).*

[1] *Così l'orig.* [2] *Così l'orig. per* alio [3] *Dopo la sottoscrizione del not., di mano dello stesso* Hugo: Promissio penam lib. X.

451. *1079.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de predictis terris, oblatis a predicto Rolando[1] qd. Belleve, pro sol. VII et medietate Uberto[2] iudici qd. Sighifredi; quarum prima, q. est star. XLIIII, que tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Montanini, latus in terra hospitalis S. Martini et in terra Bonichi, alterum latus in terra quam inferius per idem libellum accepit et in terra S. Reparate; de qua accepit medietatem de duabus portionibus predictus Ubertus per libellum; secunda petia est ibidem, q. est cultra una, de qua accepit idem per libellum tres partes, que est similiter iuxta eccl. S. Salvatoris, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Marie Maioris, latus in terra S. Donati et S. Petri, alterum latus in supradicta terra quam per libellum accepit idem Ubertus, et in terra S. Petri. Similiter accepit per libellum predictam terram de Patrinione.[3] De quibus predictus Ubertus et eius heredes debebant reddere per libellum sol. VII et medietatem in decembri. A. Domini MLXXVIIII ».[4]

Regestum A, c. 30 v e c. 42 v.

[1] *Cf. il reg. n. 436, cui si riferisce.* [2] *A c. 42 v si dice:* A quo descenderunt Ildebrandinus Malpilii et filii Malaprese, qui debent solvere predictam pensionem. [3] *Cf. il reg. n. 216, cui si riferisce. Il ms. aggiunge:* quam terram de Patrognone commutavimus postea cum eius descendentibus cum quadam petia terre in Massa Pisana u. d. Borla, sicut inter cartas de Massa Pisana. [4] *Il ms. aggiunge:* De predicto Uberto fuit Bernardus. Has tenuit postea Bernardus qd. Uberti iudicis et Malpilius et Ubertellus f. Ubaldi iudicis et Malapresa qd. Guidi qd. Uberti, set partem Malaprese vicimus, unde habemus III star. grani a Posa, ut infra dicetur *(Reg. A, c. 30 v. a. 1198)*, aliam partem, scilicet Uberti iudicis, debent reddere filii Ildebrandini Malpilii, quia successerunt eidem, unde ipsi debent reddere sol. V pro duabus portionibus.

452. *1079.*

« Offersio a Bello qd. Iohannis de duobus portionibus omnium casarum et terrarum, quas habebat in Tempagnano Ferraio.[1] A. Domini MLXXVIIII° ».

Regestum A, c. 3 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* De quibus credo quod recipimus VI den. sub Strada.

453. *Lucca, 12 Febbraio 1081.*

Notitia breve, qualiter infra hanc urbem Luca prope eccl. episcopatui S. Martini, presentia bonorum hominum corum nomina supter leguntur, Martino f. b. m. Barochi et Vitali f. b. m. Martini et Martino f. b. m. Albiti iuraverunt ad sancta Dei avangelia, quod illis petiis de terris qui in illo breve leguntur, per triginta annos tenuta erat a pars suprascripte eccl. S. Martini; tunc Ilditio f. b. m. Pacci per virga, quas in suis detinebat manum, fecit finitionem * * Lamberti archipresb. et Bardi diac. et primicerio et Gaudio presb. et cantor ordinarii de eccl. et kanonica S. Martini de septem petiis de terris in l. et fin. Montisciano, qui legitur in isto breve; una est castanieto u. d. ad Aia Lucci, tenentes: uno capo in rivo, alio in Colle, lato uno in terra Milianese, alio in terra Rocchisciana; secunda, vinea et campo, d. a la Casa: uno capo in valle u. d. a Tana, alio cum ambas lateras tenet in terra suprascripti S. Martini; tertia, u. d. Vinea Liuli: uno capo in rivo, alio tenet in terra Rocchisciana, lato (uno) in terra Vuidi, alio in terra S. Martini; quarta, u. d. Vinea Veccla, tenentes: uno capo in rivo, alio in margire, lato (uno) in terra Vuidi, alio in terra Rocchisciana; quinta d. Oliveto, tenentes: uno capo in terra Massaia, alio in rivo, lateras ambas in terra Vuidi; sexta (est) * * Taseto, tenentes: uno capo in rivo, alio cum ambas lateras in terra Vuidi; septima est castanieto u. d. in Cafaio, tenentes: uno capo in rivo, alio cum uno lato in terra Vuidi, alio lato in terra S. Martini et Vuidi. Et insuper spopondit se Ilditio adversus Lanbertus et Bardus et Gaudium, quod si unquam ipso vel suos heredes, Lanberti et Bardi et Gaudii vel ad subcessoribus eorum eissent vel intentionassent, aut si aparuerit ullo suo dato vel facto et tacitos et contentis non permansissent, quod conponere debeant Ilditio vel suos heredes, Lanberto et Bardi et Gaudium vel ad supcessoribus eorum, penam: arg. libr. XX. Unde Lanbertus et Bardo et Gaudium fecerunt launechild merito, anulo uno de auro pro ipsa finitionem seo sua sponsionem confirmandum iusta legem presentia: Tegrimi, Iohanni, Singnorecti, Uberti iudicibus, Rodulfi not., Gerardi f. b. m. Vuidi, Villani f. * *, et Pagani f. b. m. Bari, Rodulfi f. b. m. Petri, Ildebrandi

de Montemagno cum Ugo f. suo, et Uberti f. Coni, Dominichi Lanbardo f. b. m. Dominichi, et Petro et Bonio et Montisciano gg. ff. suprascripti Dominichi, Petri da Ioia f. b. m. Dominichi, Ughi da Falnania f. b. m. Petri, Gogi f. b. m. Albiti, Menco f. b. m. Stantii, Iohanni f. b. m. suprascripti Stantii, Dominichi f. b. m. Stefani, Martino qd. Stefani, Larii f. b. m. Martini, Boni f. b. m. Stantii, Bonico et Martino qd. Baruccii et Cuscus cl. qd. Morecti et Martino presb. da Massagrosi qd. Fatii, Bonaldi presb. et Petri presb. et Sigifredi cl. et reliquis. A. MLXXXI, prid. id. febr., ind. IV. Theodegrimus iudex sacri pal. ibi fui. Rodulfus not. imp. ibi fui. Gerardo ibi fui. Villani et Pagani et Rodulfo et Ildebrandi et Ughi f. suo et Uberti qui ibidem fuerunt. Dominichi, q. supernomen d. Lanbardo, et Petri et Bonii et Montisciani gg. et Petri da Ioia et Ughi, q. ibidem fuerunt. Gogi et Menchi et Iohanni et Dominichi et Martini seo Larii et Boni, q. ibidem fuerunt. Bonico, q. ibidem fui. Paulus not. sacri pal.

Copia del sec. XII, di Darius not. imp.: C. 10.

454. *27 Marzo 1081.*

« Albizenda filia qd. Grechi vendidit Luc. capitulo unam petiam terre in confinibus Sorbani Lei iudicis; ut continetur manu Gerardi not. (A.) M octuagesimo primo, VI kal. aprelis ».

Regestum B, c. 30. Cf. il reg. seguente.

455. *27 Marzo 1081.*

« Item dicta Albizenda[1] vendidit quartam portionem unius petie terre in dictis confinibus predicto capitulo; ut continetur manu dicti Gerardi not., predicta die et anno ».

Regestum B, c. 30.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

456. *Lucca, 16 Aprile 1081.*

A. MLXXXI, XVI kal. magi, ind. IV. Nos Stefano f. b. m. Martini et Iohanni f. b. m. Martini per hanc cartula pro anime nostre remedium offerimus tibi eccl. et ospitale S. Martini, qui est constructum infra urbem Luca prope eccl. S. Alexandrii et prope eccl. et kanonica S. Martini, nostra portionem de una petia de terra cum casa super se seo curte et vinea insimul conpreensa, in l. et fin. Rogano u. d. in Plactia, tenentes: uno capo in via plubica, alio cum uno lato in terra Gerardi et de suis consortibus, alio lato in terra S. Donati. De tres portionis de medietatem conpeti nobis duos portionis. Offerere prevideor,[1] ut ab o-

dierna die de ipso ospitale et de custode et rectore, q. ibi pre tempore ordinato fuerit, sin potestatem eam abendi et usumfructuandi. Sic perpetualiter ipsam nostram portiones et onnes pensiones [seu] censum quos de ipsa Dominus dederit, sint ad usum et victum pauperum pelegrinorum eumtium et tramseumtium pre tempore, ut de ipsis sustentemtur. Non abeat potestatem nullus ep. neque nulla potestam suprascripta portionem per libellum dare, neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Stefani et Iohanni. S. m. Iohanni faber f. b. m. Dominichi t. S. m. Pepi f. b. m. Albiti t. S. m. Dominichi f. b. m. Rustichi et Iohanni f. b. m. Martini tt. Paulus not. sacri pal.

Originale: F. 8.

[1] *Così l'orig. per* previdemur

457. *Lucca, 16 Aprile 1081*

A. MLXXXI, XVI kal. magi, ind. IV. Ego Iohanni f. b. m. Martini per hanc cartula vindo et trado tibi Lambertus archi[presb.] f. b. m. Berte meam portionem de una petia [de terra], quod est vinea in l. et fin. Rogano u. d. a Capiteto, tenentes: uno capo in terra Rustichi, alio [in] terra Stefani, lato uno in terra de filii qd. Bolgari, alio in terra Gerardi et de suis consortibus. Est ad pert. mensuratas sist. II. Conpeti michi medietatem. Recepi merito da Gerardo presb. custode et rectore de ospitale S. Martini f. b. m. Savini, anulo uno de auro pro persona tua pro sol. III. Repromicto una cum meis eredes, tibi vel ad tuis eredes, si vobis eas intemtionaverimus, conponere venditionem in duplum. Act. Luca. S. m. Iohanni suprascripti. S. m. Iohanni faber f. b. m. Dominichi t. S. m. Pepi f. b. m. Albiti t. S. m. Dominichi f. b. m. Rustichi t. Paulus not. sacri pal.

Originale: F. 19. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Paulus*:* Ista cartula est facta in eo tinore, ut si Bonitio g. meo vel suos eredes inter qui et quinque anni expleti proximi venturi evennerit, fecerit cartula et rogaverit in eccl. et ospitale S. Martini, qui est constructum infra urbem Luca, sicut iudex aut not. dixerit, de suam portionem de una petia de terra cum casa super se seo curte et vinea insimul conpreensa, in l. et fin. Rogano et vocitatur in Plactia, umde ego meam portionem per cartulam dedi in suprascripta eccl. et ospitale, et ipsa scripta ex manibus Pauli not. sacri pal., et cartula, qui Bonitio g. meo facere abet, sicut ego de meam portionem fecit, per quas illum custode et rectore abere et detinere possa a proprietario nomine a pars de ospitale et ipsa cartula firma et roborata mic[te]re et dare abet in potestatem de custode, si ipse recipere voluerit et scribere fare facere voluerit, et si taliter fecerit per bonam fidem, quod ista cartula sit (i)nanis et vacua, et michi Iohanni vel ad meis eredes rendere debeatis; et si Bonitio vel suos eredes infra suprascripto constituto taliter non fecerit, quod tu Lambertus vel tuos eredes meam portionem [d]e suprascripta petia a proprietario nominem eam abere debeatis.

458. *Lucca, 18 Aprile 1081.*

A. MLXXXI, XIV kal. magi, ind. IV. Ego Teutia mulier Pepi de filio Iohanni et filia b. m. Iusti, consentientes michi vir meus, et eidem vir meus consentientes sibi genitor suus, ubi interesse videtur notitia Petri iudex sacri pal., a quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro anime mee remedium offero tibi eccl. et ospitale S. Martini, qui est constructum infra urben Luca prope eccl. S. Alexandrii et prope eccl. et canonica S. Martini, meam quartam portionem de portionem suprascripti Iohanni sogro meo de duo petiis de terris, quod sunt vineis, in l. et fin. Rogano u. d. in Plactia et vocitatur in Arolfo, quas Iohanni sogro meo et Albitia conius sua et filia b. m. Martini per offersionis cartula dederunt in suprascripta eccl. et ospitale et michi pertinere videtur per illum morgincap, quas vir meus in me fecit. De iamdictis duo petiis per desingnatas capitas et lateras et qualiter per memorata cartula est pertinentes, quartam portionem offerere prevideor, ut ab odierna die de ipso ospitale sit potestatem eas abendi.[1] Pena dupli... Act. Luca. S. m. Teutie. S. m. Pepi viro Teutie, consentientes. S. m. Iohanni genitor Pepi, consentientes. Petrus iudex sacri pal. interfui. S. m. Iohanni f. Cuniti t. S. m. Boniti f. b. m. Fuschi t. S. m. Mori f. b. m. Ghecti t. Paulus not. sacri pal.

Originale: F. 54.

[1] *Segue come nel reg. n. 456.*

459. *16 Ottobre 1081.*

« Offersio ecclesie B. Martini a Mauro presb. qd. Gerardi de duobus petiis terrarum in Pulia prope S. Colunbanum, que sunt star. VIIdecim. Prima tenet: caput in via publica, cum cassina super se, alterum in terra Baroni et in terra quam subter obtulit, alterum[1] in terra quam sibi reservavit, alterum latus in terra predicti Baroni; secunda ibidem, tenet: caput cum latere in terra quam sibi reservavit et in terra quam supra obtulit, alterum (caput) in terra Guidi et Gerardi qd. Boni Albolfi, alterum (latus) in terra predicti Baroni. A. Domini MLXXXI ».[2]

Regestum A, c. 15 v; Regestum B, c. 36.

[1] *Così il ms. per* latus [2] *Il ms. aggiunge:* Et nota quod de illa petia, q. est a via S. Columbani, reddebantur olim sol. III a Falcone de Arcu qd. Pedronis, postea Marchese, postea arcipresb. Caro, q. emit predictam terram a Marcese prefato cum alia terra eidem terre iunta, quam totam modo habet canonica nostra, unde recipit modo XXVI star. grani, non per tenimentum. Aliam vero petiam, q. tenet: capud in predicta terra et alterum in via de Polia, tenuit Porcellus qd. Signorecti pro V sol. et una gallina, ut continetur in carta scripta per Urbicianum not.; postea Tedicius, postea arcipresb. Caro pro V sol. et VI den. pro gallina; modo quedam mulier nomine Maria reddit nobis

predictam redditam et sol. III nepoti prefati arcipresb. pro ipso arcipresb. Carone. *Il Reg. B:* Manu Rodulfi not. (A). M° octuagesimo primo, XVII° kal. novembris.

460. *Lucca, 4 Novembre 1081.*

A. MLXXXI, prid. non. nov., ind. v. Ego Raimundus archid. Lunemsis f. b. m. Rodulfi per hanc cartula pro anime mee remedium offero tibi eccl. S. Petri, qui est constructum in l. et fin. u. d. a Ponte, q. d. S. Petri et prope u. d. a Ponte del Marchione, meam portionem de una petia de terra, quod est orto, prope eccl. S. Macthei apostoli u. d. a Nave et prope suprascripto Ponte, tenentes: uno capo in via plubica, alio in fluvio Serclo, lato uno in terra suprascripti S. Mathei, alio in terra Ildebrandi et in terra Petri et in terra Melondi cl. Conpeti michi medietatem de sextam portionem et de alia sextam portionem conpeti michi nonam et tertiam portionem. Offerere prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. ibidem officium[1] Dei fecerint et ad opus suprascripti Ponti retinendi in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Non abeam potestatem nullus ep. neque nulla potestam meam portionem suprascripte eccl. vel Ponti tollere, neque per libellum dare, neque alienare. Pena dupli. Quod a me factum vel scriptum est sub iusiurandum conservare promicto con stipulationem subnixa. Act. Luca. Raimundus archid. ss. S. m. Vuidi f. Gumtelmi not. t. S. m. Baldini f. Andree t. S. m. Gumtulini f. b. m. Pagani t. S. m. Ursi f. Lungari t. Paulus not. sacri pal.

Originale: B. 11. *Nel margine inferiore, sul recto, si ha la notitia d' altra carta. Bertini, IV, par. II, append. 116, n. LXXXVIII con lettura errata:* archid. Lucensis *Cf. il reg. n. 487.*

461. *1081.*

« Offersio Leolini qd. Pacci canonice S. Martini de tribus cultris terrarum in Fiesso de sua portione terrarum, quas habebat in Fiesso. A. Domini MLXXXI° ».[1]

Regestum A, c. 34.

[1] *Il ms. aggiunge:* De quibus terris olim XVIII star. filii Pacci, scilicet Vivianus et Guido.

462. *Lucca, 13 Marzo 1082.*

A. MLXXXII, III id. mar., ind. v. Ego Saracinus f. b. m. Sassi, quia vos Stefanus f. b. m. Alberti et Bonfilius f. b. m. Dominichi dedisti mihi meritum tu Stefanus, annulum unum de auro pro sol. CD pro te et pro persona suprascripti Bonfilii nepotis tui, per hanc paginam repromicto vobis, ut numquam non

abeamus potestatem, nec ego neque mei heredes, vobis neque eredibus vestris intemtionare neque molestare nulla de duobus petiis de terris vestris in l. et fin. Vicopelago; una, cum cassina super se seo[1] curticella et vinea et campo insimul compreensa, prope eccl. et plebe S. Ieorgi; secunda, q. est vinea et campo insimul, u. d. a Raffa et vocitatur in Quarre prope eccl. S. Viti, quas vobis per cartulam Conradi not. imp. ex comparatione obvenit a me ipso. Pena: arg. libr. XL. Act. foris Luca, prope eccl. S. Petri que d. Maior. S. m. Saracini. S. m. Henrichi f. b. m. Lanberti t. S. m. Baldoni f. b. m. Bonii t. S. m. Guerri f. b. m. Bonosi t. Conradus not. imp.

Originale: E. 24.

[1] *L'orig. ha:* suo

463. *Lucca, 15 Marzo 1082.*

A. MLXXXII, XVIII kal. apr., ind. v. Nos Henrigo f. b. m. [Hung]ari et Speciosa iu[g]al[ibus] filia b. m. Hermingarde, quia tu Gu[ntulino] f. b. m. Alboni dedisti nobis meritum, nusca una de auro pro sol. CCC, ego Speciosa consentientes mihi vir meus, per hanc painam repromictimus tibi, ut nunqua non abeamus potestatem, nos neque nostris heredibus, tibi Guntulino neque ad heredibus tuis intentionare neque molestare nulla de octo petiis de terris tuis, duo quod sunt ortoras, una, cum duo cassine super se, quas Rustico massario ad lab. abere videtur, et aliis, quod sunt camporas, in l. et fin. Greppo et in l. et fin. u. d. Cavalliana, quas tibi per cartula Singnorecti not. inp. ex comparationem opvenit ad nos ipsis. Pena: arg. libr. XXX. Act. Luca. S. m. Henrighi et Speciose, Henrigo conius sue consensi. S. m. Lanberti f. b. m. Singnorecti t. S. m. Guntini f. b. m. Hughi t. S. m. Hughi f. b. m. suprascripti Hungari t. Singnorectus not. inp.

Originale: S. 33.

464. *Lucca, 26 Marzo 1082.*

A. MLXXXII, VII kal. apr., ind. v. Nos Bonacciano f. b. m. Sirichi et Balsamella iugalibus filia Vuidi, consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Iohanni iudex sacri pal., a quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartulam in comutatione dare et tradere videmur tibi Ceccio f. b. m. Rustichi nostra portionem de una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Verciano u. d. Campo dal Pero et vocitatur Lavatoio Baldi, tenentes: uno capo in terra Boniti, alio in fluvio Ausere, lato uno in terra tua, alio in via publica, una cum hom-

nibus casis et terris seu rebus nostris in l. et fin. Montecatini per locas et fundas nocupante Colle Mori, Farinetulo, Fredana, Chiule, prope castello de ipso l. Montecatini, Prova, Prullo, Pastino et in eorum fin. Pro quibus recepimus meritum, anulo uno de auro. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bonacciani et Balsamelle, Bonacciano conius sua consensi. S. m. Albertini f. b. m. Bononi t. S. m. Alboni f. b. m. Ghecti t. S. m. Martini f. b. m. Boni t. Rodulfus not. imp.

Originale: O. 171. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* Iordanis conversi.

465. *Citello, 30 Luglio 1082.*

A. MLXXXII, III kal. aug., ind. v. Nos Ghislla, lege vivente Romana, relicta b. m. Gherardini et filia b. m. Belle et Tarsilla, similiter lege Romana vivente, relicta b. m. Alluci et filia b. m. Carboni, q. fuit lege vivente Romana, per hanc cartula pro animabus nostris eremedio et pro eremedium anime suprascriptorumdem viri nostris offerimus tibi Deo et ad illo ospitale, qui qd. Bonitio, q. fuit presb. et fuit f. b. m. Liutie, constituit, qui est constructu in l. et fin. Sala u. d. Monasterio Puellarum et prope eccl. S. Petri, nostra portionem, quod est tertiam portionem de quartam portionem de una petiam de terra cum eccl. super se, cui vocabulum est Beatorum Sanctorum Iusti et Chemeti,[1] qui est edificat(a) prope Sala, una cum nostram portionem, quod est tertiam portionem de quartam portionem, de cimiterio circuitu ipsius eccl., sive nostram portionem de quatuor petiis de terris, quod sunt camporas, una i(n) l. et fin. prope et Citello; secunda in l. Pantano; tertia in l. Scepaticio; quarta i(n) l. Potiu Donico. De as petiam de terr[a] illa cum predicta eccl. super se abentes et cimiterio circuitu ipsius eccl., cum fundamentu et onne etdeficio suo et de iandictis quatuor petiis de terris, quod sunt canporas, conpeti exinde nobis, de eccl. et de ci(mi)terio de quartam portione tertiam portione, et de iandicti quatuor petiis de terris conpeti nobis tertiam portione. Nostra portione, quas nobis est pertinente per donationis cartule ex[2] parte viri nostris, offerre previdemus. Sic perpetualiter onnes blaves et fruges seo census que de predicta eccl. et de predictis terris e rebus, que Dominus dederit, sint a usum[3] et victun pa(u)perum et pelegrinorum euntiu(m) et transeuntiun pre tenpore, ut de ipsis blavis et frugibus seo censibus sustententur, et si alicuit ad ec Dominus addederit, in eoden tenorem permaneat. Ec nu(l)li persone pertineat nisi ad gubernando et salvando sive meliorando. Si quis ec infringere aut violare stutuerit, adiungimus ut sint in po-

testate et cura adque protectione de ministeriali, q. fuerint de ospitale administrandun, cui potestas concesa fuerit prefate dispositionis et ordinactionis potestaten accipiamt. Pena dupli et insuper, arientu liberas xx. Ministeriali de ospitale non permictat per neglegentia neque per nu(l)lus nummus hec infri(n)gi, set per hanc pagina defendant. Act. castru qui d. Citellu. S. m. Ghille et Tarsilla. Rodulfus not. imp. t. ss. S. m. [...]andi f. b. m. Georgi et Vuido f. b. m. Vuidi tt. S. m. Gherardi et Enrighi gg. ff. b. m. Gotifredi, q. fuit not., tt. Tutubaldo not. imp.

Originale: N. 15. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* Ofercio facta de ospitali de Sala et S. Iusti de Sala.

[1] *Così l'orig.* [2] *L'orig. ha:* est [3] *L'orig. ha:* usunt

466. *Compito (Lucca), 14 Novembre 1082.*

A. MLXXXII, XVIII kal. dec., ind. VI. Ego Pagano f. b. m. Rustichi per hanc cartula vindo et trado tibi Boncio f. b. m. Bonii una petia de terra,[1] cum casa super se seo curte insimul conpreensa, in l. et fin. Cumpito u. d. in Valle, tenentes: uno capo cum uno lato in via publica, alio capo in terra S. Petri, alio lato in terra mea quas mihi reservo, sicut ibi singna posite sunt. Recepi merito, cercello uno de auro pro. sol. nove. Pena dupli. Act. in suprascripto l. Cumpito. S. m. Pagani. Gerardus t. ss. S. m. Vuerrucci f. b. m. Andree t. S. m. Huberti f. Lamberti da Pecciore t. Sigefredus not. imp.

Originale: F. 75.

[1] *Il passo da* Boncio *fino a* terra *è scritto su rasura.*

467. *Compito (Lucca), 14 Novembre 1082.*

A. MLXXXII, XVIII kal. dec., ind. VI. Ego Pagano f. b. m. Rustichi, quia tu Boncio f. b. m. Bonii dedisti mihi merito, cercello uno de auro pro sol. nove, per hanc paginam repromitto tibi, ut nunquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos heredes, intentionare neque molestare nulla de una petia de terra tua,[1] cum casa super se seo curte, in l. et fin. Cumpito u. d. in Valle, quas tibi per cartula Sigefredi not. imp. ex comparationem obveni ad me ipso. Pena: arg. libr. v.[2]

Originale: S. 74.

[1] *Il passo* nulla de una petia de terra tua *è scritto su rasura.* [2] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.*

468. *Lombrici (Lucca), 6 Marzo 1083.*

A. MLXXXIII, prid. non. mar., ind. VI. Nos Hubaldus f. qd. Sigifridi et Iolicta iugalibus filia qd. Oppithi, ut Deus no-

stra peccata dimittere atque laxare dingnetur, manifesta causa est nobis, consentientes michi Iolicta vir meus, ubi interęssę videtur notitia Uberti iudicis imp., a quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedium et animarum b. m. Lupicini, q. fuit f. qd. Leonis iudicis, et b. m. Purpuri eiusdem qd. Lupicini uxoris seu b. m. Vulpule anterioris uxoris mee Ubaldus et supradictis Lupicini filiam, offerimus tibi Deo et (eccl.) B. Marie Virginis, que et posita etdificata sito l. et fin. Massa, q. v. Pisana, nostra portionem de eccl. predicte S. Virginis Marie, cum nostra portionem de cimiterio et terra vacua, in qua puteum ęssę videtur, iuxta predictam eccl. totas insimul compreensa, que petia, ubi predicta eccl. constructa ęssę videtur seu cimiterio et terra vacua cum predicto puteo infra se: unum caput cum unum latus tenet in viis publicis, aliut caput cum aliut latus in terra et campo nostro, quas nobis reservamus, et de consortibus nostris. Est ad pert. mensuratam schalas * *. Competi nobis sextam portionem. Offerrere previdemur, ut ipsa eccl., cum omnibus suis rebus, ad nostro nostrorumque eredum hac proeredum in perpetuum dominium semper sit aliena. Nec sit in potestatem ullius ep. vel marchioni predictam eccl. vel eius bona alienandi vel aliquo titulum dandi vel bona, que eccl. abebit, auferendi, set homni tempore sint potestatem illorum presb. et cl. seu lahicorum, que ibi pre tempore sine munere aceptione ordinati fuerint et ibi kanonice secundum qualitatem ipsius locis comune vita duxerint, habendi gubernandi seo clericos vel lahicos ibi kanonice ordinandi et res eccl. laborare faciendi et usofructuandi. Pena dupli et insuper arg. libr. c. Act. in l. et fin. Lumbrici, prope eccl. S. Blasi. S. m. Hubaldi et Iolicte, Ubaldus conius sue consensi. S. m. Ungari f. qd. Guidi t. et Gerardus iudex hic rogatus fuit per testimonium. S. m. Guidi f. Mascari et Baroncelli f. * * tt. Raineri not. imp.[1]

Originale: G. 128.

[1] *Da* S. m. Ungari *fino in fondo fu scritto dopo, nello spazio lasciato in bianco, dallo stesso* Raineri.

469. *Lucca, 25 Marzo 1083.*

A. MLXXXIII, VIII kal. apr., ind. VI. Nos Guido et Theodaldus et Burellus gg. ff. b. m. Martini et Cristofanus f. qd. Hemmi et Gisla mulier Theodaldi et filia b. m. Pacci, q. fuit cl., et Umbrina mulier Burelli et filia b. m. Horithi, ut Deus nostra peccata dimictere dingnetur, manifesta causa est nobis, consentientes nobis Gisla et Umbrina viri nostri, ubi interęssę videtur notitia Uberti iudicis imp., a quo interrogate

sumus sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedium et pro remedium animarum suprascripti b. m. Hemmi et b. m. Rustiche, q. fuit uxor mea Guido,[1] offerimus tibi Deo et (eccl.) B. Marie Virginis, que est posita et edificata sito loco et fin. Massa, q. v. Pisana, nostra portionem de eccl. predicte S. Virginis Marie una cum nostra portionem de cimiterio et terra vacua, in qua puteum ęssę videtur iuxtam predictam eccl.,[2] que petia: unum caput cum unum latus tenet in viis publicis, aliut caput cum aliut latus in terra et campo Ubaldi f. qd. Sigifridi[3] et de comsortibus suis.[4] Hact. Luca. S. m. Guidi et Theodaldi seo Burelli gg. et Cristofani et Gisle et Umbrine, Theodaldi et Burelli coniungi eorum consenserunt. S. m. Ungari f. qd. Guidi et Conradi f. qd. Villani tt. S. m. Lanberti f. suprascripti qd. Villani et Pagani f. Guidi tt. Raineri not. imp.

Originale: G. 132.

[1] *L'originale ha:* Guidet [2] *Segue come nel reg. precedente.* [3] *Il passo* Ubaldi f. qd. Sigifridi *è scritto su rasura da altra mano coeva.* [4] suis *come alla nota 3; segue poi tutto come nel reg. precedente.*

470. *Lucca, 15 Aprile 1083.*

A. MLXXXIII, XVII kal. magi, ind. VI. Ego Antonio cl. f. b. m. Raineri per hanc cartula vindo et trado tibi Fasciana f. b. m. Belle una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Greppo u. d. Lappeta, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra S. Martini et in terra de curte de Porcari, lato uno in terra qd. Rolandi iudex et Falconi fratribus, alio in terra mea, quas mihi reservo. Est ad pert. mensuratas mod. I. Recepi merito da Sesmundo frater tuus et (filio) qd. suprascripte Belle, anulo uno de auro pro persona tua, pro sol. XII. Pena dupli. Quod a me hic semel factum (est) sub iusiurandum conservare promicto con stipulationem subnixa. Act. Luca. Antonius (cl.) ss. S. m. Sesmundi f. b. m. Belle t. S. m. Iohanni f. b. m. Viti t. S. m. Rolandi f. b. m. Albitie t. Paulus not. sacri pal.

Originale: Q. 159. *Dopo la sottoscrizione del not. segue, di mano dello stesso* Paulus: Ista cartula et facta in eo tinore, ut si ego Antonio vel meos eredes parati fuerimus quacumque die inter qui et duo anni expleti proximi venturi evennerit ad damdum tibi Fasciana vel ad tuos eredes, arg. sol. XII de den. de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos et prode per singulos mense den. due, quod tu vel tuos eredes XII sol. et prode recipere debeatis et ista cartula cum uno renpromissio, quas in te feci, michi vel ad meos eredes rendere debeatis. Et si nos XII sol. et prode infra suprascripto constituto perexolti non abuerimus, suprascripta petia a proprietario nom. eas abere debeatis. *Nel margine inferiore, sul recto, si hanno le notitie de' regesti nn. 503, 505.*

471. *Compito (Lucca), 20 Maggio 1083.*

A. MLXXXIII, XIII kal. iun., ind. VI. Nos Vitali et Petrus gg. ff. b. m. Andree et Berta genetrice suprascripti gg. filia b. m. Vitali et Ermingarda mulier Vitali filia b. m. Casci, consentientes mihi Berta gg. ff. et mundualdi mei et ego Ermingarda consentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia de duobus propinquiores parentes mei, i sunt nomina eorum: Stefano et Dominicho gg. ff. b. m. Martini, a quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula venundamus et tradimus tibi Pandolfo f. b. m. Gogi nostram portionem de una petia de terra, quod est silva, in l. et fin. Cumpito u. d. a le Fracte, tenentes: uno capo in rio, alio in serra, lato uno in terra Iohanni et Vuidi gg. et de suis consortibus, alio in terra Petri cl. et de suis consortibus. Competi nobis septem portionis. Recepimus meritum, arg. pro sol. XIII. Pena dupli. Act. in suprascripto l. et fin. Cumpito. S. m. Vitali et Petri gg. seo Berte mater et ff., et Ermingarde, suprascriptorumdem germani eidem genetrice consenserunt et Vitali conius sua consensi. S. m. Stefani et Dominichi gg. omnia que superius legitur interfuerunt. S. m. Gogi da Monte Baldi f. b. m. Alberti t. S. m. Petri da Bercieto f. b. m. Dominichi et Bonii f. suprascripti Petri tt. Sigefredus not. imp.

Originale: D. 159.

472. *Compito (Lucca), 20 Maggio 1083.*

A. MLXXXIII, XIII kal. iun., ind. VI. Nos Vitali et Petrus gg. ff. b. m. Andree et Berta genetrice suprascriptorumdem gg. filia b. m. Vitali seo Ermingarda mulier Vitali filia b. m. Casci, consentientes michi Berta gg. ff. et mundualdi mei et mihi Ermingarda viro meo, quia tu Pandolfo f. b. m. Gogi (de)disti nobis meritum, arg. pro sol. XIII, per hanc paginam repromittimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem intentionare neque molestare nulla de tuam portionem, quod est septem portionis, de una petia de terra, quod est silva, in l. et fin. Cumpito u. d. a le Fracte, quas tibi per cartula Sigefredi not. imp. ex comparationem obveni ad nos ipsis. Pena: arg. lib. III.[1]

Originale: D. 196. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* II cartule Vitali de terra hospitalis S. Martini a le Fratte.

[1] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente; solo qui manca* S. m. Stefani et Dominichi gg. *etc.*

473. *Fosdinova, 23 Marzo 1084.*

A. MLXXXIV, X kal. apr., ind. VII. Ego Gerardo f. b. m. Gottiti per hanc cartula pro anime mee remedium et anime qd.

genitori meo offero tibi eccl. et ospitale S. Martini, qui est constructum infra urbem Luca prope suprascripta eccl. episcopatui S. Martini et prope eccl. S. Alexandrii, omnia ex omnibus casis et cassinis seo casalinis simulque terris et rebus meis in l. et fin. Cumputo et in l. et fin. Massa et in l. et fin. Scaffiano a Sala et infra iudicaria de plebem de ipso Cumputo et in eorum fin., et omnibus casis et terris et rebus meis in l. et fin. Saltucclo et in l. et fin. Flexo et fini fluvio Serclo usque ad fluvio Moterone et fini mare usque ad strata, qui d. S. Petri, qui percurrit da Montemangno et in eorum fin.; ut ab odierna die de ipso ospitale et de custode et rectore q. ibi ordinato fuerit, sit potestatem omnibus suprascriptis casis etc. eas abendi et usumfructuandi. Sic perpetualiter ipsis rebus et omnes pensiones seu cemsum, quos de ipsa res Dominus dederit, sint ad usum et victum pauperum pelegrinorum eumtium et transeumtium, ut de ipsis sustemtentur. Non abeant potestatem nullus ep. neque nulla potestam suprascriptis casis etc. tollere, neque per libellum dare nisi ad utilitatam de ospitale, neque alienare. Pena dupli. Act. in l. et fin. Fosdinova, prope castello de ipso l. Fosdinova. S. m. Gerardi. S. m. Vuidi f. b. m. Vuidi t. S. m. Eribaldi f. b. m. suprascripti Vuidi t. S. m. Ciacci f. b. m. Bonucci et Beriti f. b. m. Lunie tt. S. m. Bonifatii f. b. m. Rustichi t. Paulus not. sacri pal.

Originale: D. 162. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Paulus: Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Gerardo de oc seculo migravero inter qui et uno anno expleto, quod omnibus suprascriptis casis et terris et rebus abead ospitale S. Martini a proprietatem absque omni calumnia; et si ego post ipso anno vivo fuero, quod ista cartula sit inanis et vacua adque incassata permanead, quod in se nullum obtinead robore nec firmitatem.

474. *2 Aprile 1084.*

« Ursus et Martinus gg. ff. qd. Rustichi reddere tenentur nomine libelli (Luc.) capitulo annuatim sol II et spatulam unam siccam de porco et star. duo castanearum de medietate unius poderis, quod est in Tempagnano u. d. ad Colle. Manu Corradi not. (A.) M°LXXX°IIII°, IIII° nonus aprelis ».

Regestum B, c. 70. Cf. il reg. n. 479.

475. *Lucca, 8 Luglio 1084.*

A. MLXXXIV, VIII id. iul., ind. VII. Ego Gerardus presb. rectore et custode de ospitale S. Martini, qui est constructo infra Luc. civ. iusta heccl. S. Alexandri et prope heccl. S. Martini, per hanc cartulam libell. nom. ad censum etperexolv. dare videor tibi Hubertello f. b. m. Filippelli homnia ex omnibus ca-

sis et terris seu rebus in l. et fin. Massa, q. d. Macinaria, quas qd. Gerardo presb., q. fuit g. tuo, per cartula offersionis dedit a predicta heccl. et ospitale et cartula scripta ex manibus Rodulfi not. imp. Tibi eas dare videor, ut da admodum in tua vel de tuis heredibus sint in potestatem eas abendi et usumfructuandi. Mihi vel a sucessoribus meis per omne mense aug. reddere debeatis, infra Luc. civ. a predicto ospitale, arg. den. de moneta de Luca XVIII, si recipere voluerimus. Pena: arg. libr. III. Duo libelli. Act. Luca. Gerardus presb. ss. S. m. Seniorecti f. b. m. Sirighe t. S. m. Boni f. b. m. Vuidi t. S. m. Huberti f. suprascripti Seniorecti t. Rodulfus not. imp.

Originale: O. 60.

476. *23 Luglio 1084.*

« Ubertus cl. et Roffredus ff. qd. Bonici et Bonadonna uxor suprascripti Uberti obtulerunt Deo et eccl. S. Martini duas petias terrarum, q. sunt campi, in l. et fin. Tassingnani u. d. in Trentula prope plebem S. Pauli; unde est carta manu Pauli not. (A.) M°LXXXIIII, X° kal. aug. ».

Regestum B, c. 14 v. Cf. il reg. n. 480.

477. *Lucca, 3 Agosto 1084.*

A. MLXXXIV, III non. aug., ind. VII. Ego Vuido f. b. m. Amdree per hanc cartula pro anime mee remedium offero tibi eccl. et ospitale S. Martini, qui est comstructum infra civ. Luca prope muro istius civ. et prope eccl. S. Alexandrii, una petia de terra, cum cassina super se seo curte et orto insimul compreemsa, in l. et fin. Vico Asolari, tenemtes: uno capo cum uno lato in via plubica, alio capo in terra Ildebramdi et de g. suo, alio lato in terra, quas ego per cartula offersionis dedit ad eccl. et kanonica suprascripti S. Marti(ni). Est ad pert. mensuratas sist. XXVII et tres portionis de stariorum uno. Offerrere prevideor, ut ab odierna die in ipsius ospitale et de custodem et rectore q. ibi ordinato fuerit, sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Sic perpetualiter ipsa petia etc. et onnes pemsionem seo cemsum, quod de ipsa petia Dominus dederint, sint ad usum et victum pauperum pelegrinorum eumtium et transseumtium, ut de ipsis sustemtemtur. Nom abead potestatem nullos ep. neque nulla potestatem suprascripta petia de terra tollere.[1] Pena dupli. Act. Luca S. m. Vuidi. S. m. Boni f. b. m. Sassi t. S. m. Bomfilii f. b. m. Bacari t. S. m. Stefani f. b. m. Alberti t. Beraldus not. imp.

Originale: P. 96. *Nel verso, da mano del sec. XIV-XV:* Qualiter hospitale S. Martini est sine patrono aliquo.

[1] *Segue come nel reg. n. 473.*

478. *Pescia, 18 Ottobre 1084.*

A. MLXXXIV, XV kal. nov., ind. VIII. Ego Lambertus archipresb. f. b. m. Berte, quia qd. Vuido, q. fuit f. b. m. Bambi, per cartula Rodulfi not. imp. pro anime sue remedium et pro eremedium animę qd. Lepori, que fuit uxor predicti qd. Vuidi, iudicavit et confirmavit im potestate nostra Lamberto et Henrigus presb. f. Teuti not. seu Bonsomo presb. f. b. m. Purpurelle et Bonaldus presb. f. Iohanni presb. sive Albertus f. b. m. Cuniti et Rusticus f. b. m. Vuarini homnia ex omnibus casis et cassinis seu casalinis sive hecclesia simulque terris et rebus suis [cum] mobilia et familia sive cartule et moniminas, nutriminibus maioris vel minoris, [quantas] post suum obitum non dati aut non iudicati remanserit; proinde ego, q. iudicato ipso pre manibus abeo, secundum ipsius qd. Vuidi institutionem et bonum dispositum, per hanc cartulam pro anime mee remedium et animarum suprascripti Vuidi et suprascripte Lepore offero tibi heccl. et ospitale S. Martini, qui est constructo infra Luc. civ. iusta heccl. S. Alexandri et prope heccl. S. Martini, nominative de ex predictis rebus meam portionem de quinque petiis de terris in l. et fin. Fundula, una [cum ca]ss[in]a[1] super se seo curte et orto insimul compreensa, tenentes: uno capo in via [...], alio [...], lato uno in terra Pauli not., alio in terra Guarneri; secunda, q. est campo, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra [...] qd. Porcielli, lato uno in terra suprascripti Gerardi, alio in terra qd. G[...] et de suis consortibus; [tertia], q. est campo, tenentes: uno capo cum uno lato in terra qd. Gerardi, que fuit f. qd. Ma[...], alio capo [...], alio lato in terra [...]; quarta, q. est salcieto et canneto insimul comprensa, u. d. [...], [tenentes: uno capo] in fluvio Ausere, alio in terra suprascripti Pauli not. et Guarneri gg., lato uno in terra suprascripti [...], [alio ...] Guarneri et Rabuodi (?); quinta, quod est campo, tenentes: uno capo in terra suprascripti Guarneri, alio [..., lato uno in] fluvio Ausere, alio lato in terra [...]; ut deinceps in perpetuum in ipsius ospitale et rectore, q. im ospitale fuerit, sint im potestatem eam abendi et usumfructuandi ad opus supceptionem seu consolationem peregrinorum et pauperum seu etiam indigentium, orfanorum et viduarum, [qui] omni tempore suscipiantur et alantur. Non abeam potestatem nullus ep. neque nulla po[testas] predicta res tollere, neque alienare. Et si aliquando ego [vel mei] ere[des] in aliquod intentionaverimus, spondeo ego una cum meis heredibus componere predictis rebus in duplum. [Da aliis hominibus rectores et custodes de] ospitale defendere debeant cum cartula ista et cum exemplar de iudicati cartula et cum alie cartule. [Quod a me factum est] sub iusiuran-

dum conservare promicto con stipulatione subnixsa. Act. in l. et fin. Pesscia que d. Maiorem, iusta heccl. et plebe S. Marie. Lambertus archipresb. ss. S. m. Cibelli f. b. m. Magnifridi et Singnorichi f. qd. Bacari tt. S. m. Vuidi f. b. m. Rustichi et Vualandelli f. b. m. Teuti tt. S. m. Maginfridi f. * * Rampi t. Rodulfus not. imp.

Originale: E. 28.

[1] *La restituzione è stata desunta dalle ripetizioni della stessa carta.*

479. *1084.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de predicta medietate[1] masii Urso et Petro et Martino massariis, ibidem residentibus, gg. qd. Rustichi pro XXIIII den. et I bona spalla de porco sicca et duobus star. castanearum siccarum, ad star. quartinum, in mense ian., ipsi et eorum heredes. A. Domini MLXXXIIII° ».[2]

Regestum A, c. 3 v. Cf. il reg. n. 474.

[1] *Cf. il reg. n. 35, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* De alia vero medietate predicti masii, quod d. ad Colle *(la rubrica dice:* In Tempagnano Ferrario u. d. a Colle*)* recipimus similiter, set non habemus inde cartam libelli sicut de alia supradicta medietate.

480. *1084.*

« Offersio Uberti et Roffredi gg. qd. Bonithe de duobus petiis terrarum in Trentora ecclesie B. Martini Luc., que sunt inter ambas duo modiora et sunt prope plebem S. Pauli et prope Tassignano; quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in semitula, latus in terra q. fuit Sesmundi, alterum in terra Lamberti qd. Signorecti; secunda tenet: caput in via publica et simitula, alterum in semitula, latus in terra q. fuit Cuschi cl., alterum in terra Henrici qd. Lamberti. De quibus voluit ut redderentur sol. decem canonice S. Martini ab ipsis gg., ut inferius in ipsa carta invenitur. A. Domini MLXXXIIII ».[1]

Regestum A, c. 17 v. Cf. il reg. n. 476.

[1] *Il ms. aggiunge:* De Roffredo fuit Petrus, de quo * *, pro quo Dinele de Posore sol v. De Uberto cl. Armannus, de Armanno Conectus, de Conecto duo filii, qui reddunt sol. v.

481. *Lucca, 18 Febbraio 1085.*

A. MLXXXV, XII kal. mar., imd. VIII. Nos Bondie f. b. m. Petri et Bellina iugalibus filia b. m. Amselmi, ego Bellina comsentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Petri iudex sacri pal., ad quod interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Lamberto f. b. m. Benti nostra portionem de cassina et res massaricias in l.

et fin. Grangno[1] u. d. Astracho, quas Petrus massario ad lab. abere videtur. Competi nobis quartam portionem. Recepimus meritum, cercello uno de auro pro sol. XIV. Pena dupli. Act. Luca. S. m. iugalibus, Bondie conius sua consensi. Petrus iudex sacri pal. interfui. S. m. Fide filio b. m. Martini t. S. m. Carboni f. b. m. Benedicti et Bonfilii f. suo tt. Villanus not. imp.

Originale: E. 159. *Nel margine inferiore, sul recto, di mano dello stesso* Villanus*:* Promissio pena libras quinque. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* Cartule de terra da Gragnano *(cf. il reg. seguente), poi da mano del sec. XII-XIII:* Semethero.

[1] *Così l'orig. per* Grangnano

482. *Lucca, 20 Febbraio 1085.*

A. MLXXXV, X kal. mar., imd. VIII. Nos Bondie f. b. m. Petri et Bellina iugalibus filia b. m. Amselmi, quia tu Lamberto f. b. m. Benti dedisti nobis meritum, cercello uno de auro pro sol. XIV, ego Bellina consentientes mihi viro meo, per hanc paginam repromictimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus, intentionare neque molestare nulla de tuam portionem, quod est quartam portionem de cassina et res massaricias cum omni sua pertinentiam et iacemtiam in l. et fin. Grangnano u. d. Astracho, quas Petrus massario ad lab. abere videtur, quas tibi odie per cartula Villani not. imp. ex comparationem obvenit ad nos ipsis, et notitia Petri iudex sacri pal. Pena: arg. libr. V.[1]

Originale: E. 146.

[1] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente. Qui però è* Fedi *in luogo di* Fide *e manca* Petrus iudex

483. *Lucca, 17 Aprile 1085.*

A. MLXXXV, XV kal. magi, ind. VIII. Ego Antonio cl. f. b. m. Raineri per hanc cartula vindo et trado tibi Sismundo f. b. m. Belle una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Gripo u. d. Lapeta, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra Pagani qd. Rolandi et de filio qd. Hughicioni et Contulini et in terra S. Martini, lato uno in terra suprascripti Pagani et de suis consortibus et in terra qd. Falconi, alio in terra Henrighi qd. Lungari. Est ad pert. mensuratas mod. V. Recepit meritum, anulo uno de auro pro sol. XL. Pena dupli. Quod ad me ic semel factum est sub iusiurandum comservare promicto con stipulactione subnixa. Act. Luca. Antonius cl. ss. S. m. Iohanni f. b. m. Boniti cum f. suo nomine Tipo tt. Bonifatius not. sacri pal. t.

ss. S. m. Pagani f. b. m. Bonfanti t. S. m. Rolandi f. Henrighi t. Vuido not. imp.

Originale: Q. 116. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Vuido: Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Antonio vel meos eredes paratis fuerimus quacumque die inter qui et duo anni expleti proximi venturi fuerit ad dandum tibi Sismundo vel ad tuos eredes, arg. sol. XL de den. de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. ractionatos et prode per singulos mese den. VIII, quod tu vel tuos eredes sol. et prode recipere debeatis et ista cartula cum uno repromissio, qui in te misi, mihi vel ad meos eredes rendere debeatis; et si infra suprascripto terminum sol. et prode perexolti non abuerimus, quod tu et tuos eredes suprascripta petia de terra a proprietario nom. eas abere debeatis. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartula de Grippo u. d. Lappeto. *Cf. il reg. n. 505.*

484. *24 Giugno 1085.*

« Libellum de terra ibidem,[1] libellum de eadem terra[2] datum a Cigo canonico pro XII star. grani et XII fabarum Enrico qd. Mondi[3] et Alberto qd. Ermingarde; que tenet: (caput) in via publica, alterum in terra regis et Mori, ambo latera in terra S. Petri ».

Regestum A, c. 32; Regestum B, c. 51 v.

[1] *Cf. il reg, n. 339, cui si riferisce. La rubrica dice:* Prope Pratum (S. Donati) [2] *Il Reg. B aggiunge:* posita u. d. Molino Moci. Manu Vuidi not. (A.) MºLXXXºVº, VIIIº kal. iulii. [3] *Corretto da* Moridi

485. *1085.*

« Offersio Gaudii presb. pro predicto Bellomo[1] et Ingerrada uxore eius de omnibus que pertinebant eisdem iugalibus in Ponteferrato vel eius fin., ad canonicam S. Martini et de eccl. S. Marie de Bulgari, cum omnibus que ibi habebat, pertinentibus curti predicte eccl. A. Domini M ottuagesimo quinto ».

Regestum A, c. 16 v.

[1] *Cf. il reg. n. 381, cui si riferisce.*

486. *1085.*

« Offersio a Rustico not. qd. Andree de una petia terre in Pulia, q. est ortus et campus insimul, et tenet: caput in via publica, alterum in terra filiorum Alluccii not., latus in terra Sisemundi de Octhano, alterum in terra Ildebrandi fratris predicti Rustichi. A. Domini MLXXXV ».[1]

Regestum A, c. 15 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* De quo frater predicti Rustici sol. V, scilicet Gerardus filius predicti Andree. De quo Gerardo fuerunt Andreas et Ranuttius et Guido, pro quo modo filii Enrici Tangrandis per comperam ab eisdem, sol. V in madio, ut in veteri roncinio invenitur.

487. *1085.*

« Offersio a Rolando qd. Raineri pro anima Raimundi archid. Lunensis de sua portione exintegra de castello de Gragno et eccl. eiusdem loci et omnibus casis et rebus ad ipsam[1] pertinentibus, cum omnibus casis et terris et rebus, q. pertinebant sibi in Ciserana ex parte predicti Raimundi archid. Lun. A. Domini MLXXXV° ».

Regestum A, c. 4. Cf. il reg. n. 460.

[1] *L'abbreviatura è* ipm

488. *Gallicano, 4 Aprile 1086.*

A. MLXXXVI, prid. non. apr., ind. IX. Ego Pagano f. b. m. Rodilamdi per anc cartula pro anime mee remedio offero tibi etccl. et mon. B. S. Petri apostoli, qui est constructa in l. u. d. Puticule, onnia ex onnibus casis et cassinis seo casalinis adque terris et rebus meis, tam donicatis quam massariciis in l. u. d. Palmatula et in eius fin. et in l. u. d. Saturno et in eius fin.; ut ab odiernam die in ipsius mon. et de presb. et diac. seo cl. et monaci, q. ibi ordinati fuerint et ibiden offitium Dei fecerint, in eorum sint potestate heas abendi et usufructuamdi. Pena dupli. Act. l. et fin. Galicano. S. m. Pagani. S. m. Singnorecti f. b. m. Bernardi t. S. m. Hemrighi et Vuidi gg. ff. b. m. Ildebramdi tt. Rodulfus not. imp.

Originale: P. 134; *Copia del sec. XIII, di* Diomeldiede imperialis aule iudex et not.: X. 2. *Nel verso dell'orig., da mano del sec. XII:* Carta S. Cassiani a Vicum.

489. *Lucca, 16 Luglio 1086.*

A. MLXXXVI, XVII kal. aug., ind. IX Ego Antonio cl. f. b. m. Raineri per hanc cartula vindo et trado tibi Cigo f. b. m. Rustichi una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Greppo prope u. d. a Lappeta, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra S. Martini, lato uno in terra de filii qd. Umgari, alio in terra mea, quas michi reservo. Est ad pert. mensuratas mod. I et dimidio. Recepi merito da Conrado f. b. m. Vuidi, anulo de auro pro sol. XX pro persona tua Cigo. Pena dupli. Quod a me, etc.[1] Act. Luca. Antonius cl. ss. S. m. Iohanni f. b. m. Viti t. S. m. Petri f. b. m. Iohanni t. S. m. suprascripti Conradi f. b. m. Vuidi t. Paulus not. sacri pal.

Originale: R. 32. *Dopo la sottoscrizione del not. segue, di mano dello stesso* Paulus: Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Antonio vel meos eredes parati fuerimus quacumque die inter qui et uno anno expleto proximo venturo evennerit ad damdum tibi vel ad tuos eredes, arg. sol. XX de den. de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos et prode per singulos

mense den. IV, quod tu vel tuos eredes sol. et prode recipere debeatis, et ista cartula cum uno repromissio, quas in te feci, mihi vel ad meos eredes rendere debeatis; et si sol. et prode vobis dati non abuerimus, tu vel tuos eredes suprascripta petia de terra a proprietario nom. eas abere debeatis. *Nel margine inferiore, sul recto, si ha la notitia del reg. n. 499. Cf. il reg. n. 505.*

[1] *Segue la formula come nel reg. n. 483.*

490. *Lucca, 21 Luglio 1086.*

A. MLXXXVI, XII kal. aug., imd. IX. Nos Iolecta relicta qd. Gerardi, q. fuit vir meus, et filia Tederighi et Angelo f. suprascripti b. m. Gerardi, ego Iolecta comsemtiemtes mihi suprascripto Angelo f. et mundualdo meo, per an(c) cartula venumdamus et tradimus vobis Berta relicta qd. Mactiolini et filia b. m. Otti et Uberto not. et Gerardo seo Tegrimo, atque Ildebramdo et Emrigo gg. ff. tui et ff. suprascripti b. m. Mactiolini una petia de terra cum casa super se seo curte et orto et vinea insimul seo puteo infra se abemtes, qui esse videtur in l. et fin. Vicopelago, tenemtes: uno capo cum uno lato in vie publice, alio capo in terra S. Pomtiani, alio lato in terra Hemrighi et Bonii gg. suprascripti qd. Gerardi. Has petia venumdamus et quamtas mihi Iolecta in suprascripto l. per cartula donactionis aut per morincap ex parte suprascripti qd. Gerardi aut per quacumque ordinem est pertinentes, vindo. Ad te Uberto not. recepimus meritum, anulo uno de auro pro sol. CXL et pro personis de genitrice et suprascripti gg. tui. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Iolicte et Angeli, Angelo eidem genitricem et mundualda sua consensit. Benedictus not. imp. t. ss. S. m. Rustichi f. b. m. Antonii, q. fuit not., t. S. m. Pitoti f. b. m. Lei et Bonii f. b. m. Boniti tt. Ugo not. imp.

Originale: E. 20.

491. *Lucca, 16 Novembre 1086.*

A. MLXXXVI, XVI kal. dec., ind. X. Manifestu sum ego Paulo not. f. b. m. Bambi, quia tu Gherardo presb. rectores adque custode de osspitale illo, qui est posito imfra civ. Luc. prope eccl. S. Alexamdri et prope muro istius civ., qui est de sup reginmine et potestatem de eccl. et chanonicha S. Martini de civ. Luc., per cartula livell. nom. ac cemsum etperexolv. dedisti mihi medietatem de una petia de terra, quod est vineam, im l. et fin. Vacchule u. d. im Chafagiio, pertinemtes de ospitale vestro, tenemtes: uno caput in via plubicha, alio in terra qd. Fralmi et Rolamdi et de eorum comsortibus, latus uno im terra S. Pamtaleonis, alio im terra S. Pumtiani. Est ip(sa) medietas da latere de terra suprascripti S. Pamtaleonis. Mihi eas dedisti, ut da ad-

modum im mea, dum vita mea fuerit, fiant potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Tibi vel ad tuis supcessoribus per onnem mense mar. rendere debeamus, imfra civ. Lucha ad pars de osspitale im casa de osspitale, arig. den. II de moneta de Lucha, si recipere volueritis. Pena: arig. libr. v. Duo libelli. Act. Luca, imfra claustra de osspitale. Paulus not. sacri pal. ss. S. m. Angeli f. b. m. Rustichi t. S. m. Ughiccioni f. Uberti iudex t. S. m. Gerardini f. b. m. Mori t. Sighinulfus not. imp.

Originale: G. 49.

492. *Lucca, 17 Novembre 1086.*

Notitia bre(ve) ad memmoria adbemda, qualiter imfra civ. Luc., im palatio Petri ep., qui est de eccl. episschopatui S. Martini Luc., presemtia bonoru omminum coru nommina supter legumtur, Petrus et Paulo not. et Vuarneri gg. ff. b. m. Bambi per virgha, quas im suoru detinuerunt manibus, dederunt et tradiderunt adque reflutaverunt in manum Gherardi presb., q. est custode et rectores de osspitale illo, qui est posito et diffichato imfra civ. Luc. prope eccl. S. Alexamdri et prope muro istius civ. et est de sup reginminem et potestatem de eccl. et chanonicha predicti S. Martini, illo palliareto et canneto seo saliceto, qui fuit qd. Vuidi, q. fuit g. eoru, et qd. Vualderade, qui fuit comius sua, qui esse videtur im l. et fin. u. d. im Fomdura et est prope fluvio Ausere, qui Vuido et Vualderada ad osspitale dederunt et iudichaverunt pro animabus eoru remedium; ut abeant et teneant predicto custode et rectores vel eius supcessores ad pars osspitale; et spopomderunt se ipsis Petrus et Paulo seo Vuarnieri gg. adversus eodem Gherardo, quod si umquam per se vel per eoru eredibus de palliareto et camneto seo saliceto imtemtionasserunt, componere debeant penam, arig. lib. v. Umde Gherardo fecit eorumdem gg. launechild meritum, anulo uno de auro comfirmandum iusta legem presemtia: Petri ep., Donusdei missus imp., Roberti iudex sacri pal., Ughi chausidicus, Gherardi f. b. m. Mori, Vuilgelmi f. b. m. Sighifridi, Vuidi f. b. m. Immillie et reliquis. A. MLXXXVI, XV kal. dec., ind. X. Gherardo q. ibi fuit, Vuilgello et Vuido q. ibidem fuerunt. Sighinulfus not. imp.

Originale: E. 29. *Bertini, IV, par. II, 155, n. CIX.*

493. *18 Dicembre 1086.*

« Morus presb. f. condam Gerardi obtulit Luc. capitulo unam petiam terre positam prope plebem S. Macarii u. d. ad

Sala; ut continetur manu Singnorecti not. (A.) M°LXX°XVI°, XV° kal. ianuarii ».

Regestum B, c. 79 v.; Regestum A, c. 5, scrittura di mano coeva. Nel Reg. A: Offersio a Moro presb. canonice S. Martini de vinea u. d. Sala etc., unde reddebantur XXIIII star. musti.

494. *Lucca, 27 Marzo 1087.*

A. MLXXXVII, VI kal. apr., ind. X. Nos Guidus f. b. m. Seniorecti et Kara iugalibus filia b. m. Guillielmi, ego Kara consentiente michi vir meus, ubi interęssę videtur notitia Uberti iudicis imp., ad quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedium et pro remedium animarum suprascripti Guillielmi seo anime Ildebrandi, q. fuit g. meo Kara, et pro sol. CC den. Luc. monete offerrimus tibi eccl. et mon. Beatorum Sanctorum Michaelis et Donati et Apolenari, que est posita sito loco Quiesa, idest casalino, in qua fuit cassina et curte donicata suprascripti qd. Guillielmi, seo curte et orto et campo seo vinea et silva et bosco insimul, in l. et fin. Massagrosi u. d. * *, una cum terribus, cassinis et rebus massariciis in suprascripto l. Massagrosi; unam que recta fuit per qd. Ilditio massario, alia per qd. Dominico dal Poio, tertia u. d. a Goro, quas recta fuit per * *, que sunt de pertinentia de suprascripta curte donicata, quas michi Kara obveni ex parte suprascripti qd. Ildebrandi g. meo. Simulque offerrere previdemur homnibus casis et cassinis et casalinis et terris seo rebus cultis et incultis, donicatis et massariciis in suprascripto l. Massagrosi et in eius fin., quas fuerunt suprascripti qd. Guillielmi et suprascripti qd. Ildebrandi. Exceptamus et anteponimus casa, q. est in castrum de predicto l. Massagrosi et petiolis de terris, q. sunt supra ipso castrum, quod aquisivi suprascripto Ildebrandus, que non detinuit pater eius. Aliis homnibus suprascriptis casis etc. offerrere previdemur, ut hab odierna die in ipsius eccl. et mon. sint iure proprietatis et sint in potestate de abate et monaci, quas in mon. ordinati fuerint et ibi oficium Dei fecerint, eas abendi et usofructua[ndi]. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Guidi et Kare, Guido con[ius] sue consensi. S. m. Lamberti f. b. m. Guidi t. S. Henrighi f. Burge t. S. m. Hughi qd. * * et Guictoni f. Bonie tt. Raineri not. imp.

Originale: L. 146. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* [Offersio ?] de cassinis et terris *(?)* [...], quas vendidit abbatia de Quiesa sol. V Martino *(?)*.

495. *Lucca, 27 Marzo 1087.*

A. MLXXXVII, VI kal. apr., ind. X. Nos Guidus f. b. m. Seniorecti et Kara iugalibus filia b. m. Guillielmi, ego Kara con-

sentiente michi vir meus, ubi interęssę videtur notitia Uberti iudex imp., ad quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula dare et tradere videmur tibi Rainerius abbas eccl. et mon. Beatorum Sanctorum Michaelis Archangeli et Donati et Apolenaris, ad partem predicte eccl., una petia de terra, quod est vinea et campo insimul, in l. et fin. Scleto prope eccl. S. Michaelis, tenentem: unum caput in terra * * , aliut in terra Ubertelli qd. Tederelli et in terra Albertucci g. mei Guidus, latus unum in terra Bonaldi cl. g. mei, aliut in terra de filiis qd. Bacari, q. fuit g. meo, et de genitrice eorum. Est ad pert. mensurata mod. I et dimidium; et si amplius de nostro iure inventa fuerit, tibi eas dare et tradere videmur. Recepimus meritum, anulum unum aureum ad Lambertus qd. Guidi pro persona tua Rainerius. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Guidi et Kare, Guido conius sue consensi. S. m. Lamberti f. suprascripti b. m. Guidi t. S. m. Henrighi f. Burge t. S. m. Hughi qd. * * et Guictoni f. Bonie tt. Raineri not. imp.

Originale: L. 119. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Raineri*:* Ista cartula est facta in eo tinore, quod si deinceps in antea dannietatem evennerit per legem ad suprascripta eccl. et mon. vestro vel ad eius rectorem de casis et terris et rebus, q. sunt in l. et fin. Massagrosi, quas fuerunt qd. Guillielmi, q. fuit genitor meus Kara, aut que fuere qd. Ildebrandi, q. fuit g. meo, et fuit predicti qd. Guillielmi filius, unde nos iugalibus in suprascripta eccl. et mon. cartula fecimus, quod infra dies xxx quos rectorem predicte eccl. nobis vel ad nostris eredibus ascire fecerit, ipsa dannietatem ad partem predicte eccl. emendare habemus per bonam fidem, si rectorem recipere voluerit. Esceptamus si evenerit per ingenium abati vel monaci predicte eccl. et si suprascriptas res predicta eccl. perdiderit sine ingenium abatorum vel monachorum, quod infra dies xxx, quod nobis de pars eccl. inquisitum fuerit, quod nos ad eccl. et mon. rendere habemus per bonam fidem sol. cc den. Luc., xii den. per singulos sol. rationatos. Si nos taliter non fecerimus, suprascripta petia de terra, q. est canpo et vinea insim[ul], a proprietario nom. sit de eccl. et mon. absque calumnia.

496. *30 Aprile 1087.*

« Libellum datum a Petro canonico S. Martini Tuscano qd. Petri[1] de duobus portionibus unius petie terre u. d. Piagiule[2] prope Pratum Marchionis[3] pro VIII star. grani et VIII fabarum; que tenet: caput in via publica, alterum in terra q. fuit Rustici, latus in terra S. Martini, alterum in terra Emmi.[4] A. Domini M octuagesimo VII° ».[5]

Regestum A, c. 32; Regestum B, c. 51.

[1] *Il Reg. B aggiunge:* fabri [2] *Il Reg. B ha:* Placule [3] *Il ms. aggiunge:* idest S. Donati *Il Reg. B:* qui dicitur del Marchione [4] *Il Reg. B ha:* Manu Pauli not. (A.) M° octuagesimo septimo, prid. kal. madii. [5] *Il Reg. B aggiunge:* Quam (terram) modo tenet, ut videtur, Palia de Classo et consortes, ad reddendum star. XII grani et star. XII fabarum.

497. *Compito (Lucca), 11 Gennaio 1088.*

A. MLXXXVIII, III id. ian., ind. XI. Ego Vuictone f. b. m. Pagani per anc cartula vindo et trado tibi Boncio f. b. m. Bonii una petia de terra cum casa super se seo curte et orto totas insimul compreensa, in l. et fin. Cumpito u. d. in Valle, tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra S. Petri, que d. Maiore, alio lato in terra tua. Recepi merito, cercello uno de auro. Pena dupli. Act. in suprascripto l. et fin. Cumpito. S. m. Vuictoni. S. m. Gerardi f. b. m. Vualtieri t. S. m. Huberti f. b. m. Lamberti t. S. m. Gerardini f. b. m. Puosi t. Sigefredus not. imp.

Originale: F. 73.

498. *Porcari (Lucca), 27 Gennaio 1088.*

A. MLXXXVIII, VI kal. febr., ind. XI. Nos Lamberto et Rolamdo adque Gerardo seo Vuidone et Bonitio gg. ff. b. m. Lamberti per hanc cartula pro animabus nostris remedium iudicamus adque comfirmamus in potestate vestra Pelegrinus not. f. b. m. Tassimanni et Bruno f. b. m. Gamnelli seo Gogio f. b. m. Bellamdi omnia ex omnibus casis et cassinis seo casalinis simulque terris et rebus nostris in l. u. d. Saturno et in l. u. d. Campo Maiore et in l. Vecghiatoia et in l. Canova et in eorum fin. Seo iudicamus et comfirmamus in potestate vestra nostra portionem de tres petiis de terris, quod sunt camporas, qui Raineri f. b. m. Corbi detinet da nobis; sicut invenitur per capitas et lateras et locas et vocabulas, competi tertiam portionem. Iudicamus, quatenus ut a presemti die, tam in vita nostra quam et post obito nostro, in vestra, tam vos totis insimul quam et quis ex vobis q. hunc iudicatum pre manibus abuerit, vel de vestris eredibus simt potestatem hec omnia eas abemdi et uno sine alio causas agemdi, seo vemdemdi et dispemsamdi et iterum iudicamdi. Pena dupli. Act. in burgo quod d. Porcarii. S. m. Lamberti, Rolamdi, Gerardi, Vuidoni et Boniti. S. m. Vuillemi f. b. m. Vuillemi t. S. m. Alluccioni f. b. m. Alluci * * t. S. m. Tegrimi de l. suprascripto Porcarii f. b. m. Vuidi t. Lambertus not. imp.

Originale: S. 9. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* Cartula de filiis Lamberti de[...].

499. *Lucca, 10 Febbraio 1088.*

A. MLXXXVIII, IV id. febr., ind. XI. Nos Cico f. [b. m. Rustichi][1] et Tamanta mulier ipsius Cichi et filia b. m. Mori, [ego Tama]nta consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur no-

titia [Petri iudicis sacri pal.], a quo interrogata sum sequenter edicti painam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Vuido f. b. m. Eriberti una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Greppo prope u. d. a Lappeta, quas mihi Cicho, per cartula in loco pingnoris scripta ex manibus Pauli not. sacri pal., ex comparatione opvenit ad Antonius cl. f. b. m. Raineri, et est tenentes ipse petia: uno caput in via publica, alio in terra S. Martini, latus uno in terra de filii qd. Ungari, alio in terra suprascripti Antonii cl., quas sibi reservavit. Est ad pert. mensuratas mod. uno et dimidio. In integrum una cum ipsa cartula tibi eas venundamus et tradimus. Recepimus meritum da Bono f. b. m. Bari pro persona tua, arg. pro sol. xxv. Repromictimus una cum nostris eredibus, tibi vel ad tuis eredibus, si nos vobis inn aliquod eas intentionaverimus, componere venditionem in duplum. Da aliis hominibus per vos ipsis eas defendere debeatis. Act. Luca. S. m. iugalibus, Cico conius sua consensi. Petrus iudex sacri pal. interfui. S. m. Lei faber f. b. m. * * t. S. m. Raimundi f. b. m. Vuialandi t. S. m. Pinci f. b. m. Vitali t. Heinnricus not. imp.

Originale: Q. 62.

[1] *Cf. i regesti nn. 489, 505.*

500. *Lucca, 5 Marzo 1088.*

A. MLXXXVIII, III non. mar., ind. XI. Ego Antonius cl. f. b. m. Raineri per hanc cartula vindo et trado tibi Vuidone f. b. m. Eriberti una petia de terra, quod es(t) campo, in l. et fin. Greppo u. d. Lapeta, tenentes: uno caput in via publica, alio in terra de filii Pagani monaco et in terra de filie Ugiccioni et in terra Contulini et in terra S. Martini, latus uno in terra de filii suprascripti Pagani et de suorum consortibus et in terra qd. Falconi et qd. Rolandi, q. fuit iudex, alio in terra Heinrichi qd. Ungari. Est ad pert. mensuratas mod. v; et si amplius invenitur, tibi eas vindo et trado. Recepit meritum da Homodei f. Sassi, arg. pro sol. CCXL pro persona tua. Pena dupli. Act. Luca. Antonius cl. ss. S. m. Baldini f. Andree t. S. m. Pagani f. b. m. Rodolfi t. S. m. Ciculi f. b. m. Bonichi de l. Vicopelago u. d. Iola, t. S. m. Antonii f. b. m. Teuti, q. fuit pister, t. S. m. Vuidi f. b. m. Giochi de l. Turingo t. Heimrichus not. imp.

Originale: Q. 136. *Nel margine inferiore, sul recto, di mano del detto* Antonius cl.*:* Una die post festivitate s. Iustine usque quintodecimo die prossimo veniente posui pingno. *Cf. il reg. n. 505.*

501. *Lucca, 5 Marzo 1088.*

A. MLXXXVIII, III non. mar., ind. XI. Ego Antonius cl. f. b. m. Raineri, quia tu Vuido f. b. m. Eriberti dedit mihi me-

ritum Homodei f. Sassi pro persona tua, arg. pro sol. CCXL, per hanc painam repromicto tibi, ut da admodum in antea si ego vel meis eredibus intentionaverimus aut molestaverimus aut suptracxerimus aut si nos vobis per placito fatigare fecierimus de una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Grippo u. d. Lappeta; tenet: uno caput in via publica, alio in terra de filii Pagani monaco et in terra de filie Ughiccioni et in terra Contulini et in terra S. Martini, latus uno in terra de filii suprascripti Pagani et de eorum consortibus et in terra qui fuit Rolandi iudex et Falconi fratribus, alio in terra Henrighi qd. Umgari; quod est ad pert. mensuratas mod. v, componere penam: arg. libr. XX. Act. Luca. Antonius cl. in hoc promissio a me facto ss. S. m. Baldini f. Andree t. S. m. Pagani f. b. m. Rodolfi t. S. m. Ciculi f. b. m. Bonichi t. S. m. Antonii f. b. m. Teuti t. S. m. Vuidi f. b. m. Gichi t. Heimrichus not. imp.

Originale: G. 33. *Cf. il reg. n. 505.*

502. *Lucca, 5 Marzo 1088.*

A. MLXXXVIII, III non. mar., ind. XI. Ego Sisemundo f. b. m. Belle per hanc cartula vindo et trado tibi Vuido f. b. m. Eriberti una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Grippo u. d. Lapeta, quas mihi per cartula Vuidi not. imp. ex conparationem opvenit in loco pingnoris ad Antonio cl. f. b. m. Raineri.[1] Est ad pert. mensuratas mod. v. Et si amplius invenitur, una cum ipsa cartula, tibi eas vindo et trado. Recepit merito da suprascripto Antonio pro persona tua, arg. sol. LX. Repromicto una cum meis eredibus, tibi vel ad tuis eredibus, si nos vobis eas intemtionaverimus, conponere venditionem in duplum. Da alis ominibus per vos ipsis eas defendere debeatis. Act. foris Luca, prope eccl. S. Marie qui d. Magiore. S. m. Sisemundi. S. m. Perti de l. Capannule f. b. m. Homicci t. S. m. Morecti de l. Brancalo f. b. m. Ursi t. S. m. Glandi faber f. b. m. Boniti t. Heimrichus not. imp.

Originale: R. 30. *Cf. il reg. n. 505.*

[1] *Seguono i confini come nel reg. precedente. Qui però in luogo di* in terra qui fuit Rolandi iudex *etc., si ha:* in terra qd. Falconi, alio *etc.*

503. *Lucca, 10 Marzo 1088.*

A. MLXXXVIII, VI id. mar., imd. XI. Ego Fasciana f. b. m. Belle, consentientes mihi Sisemumdo f. et mundualdo meo, per anc cartula vindo et trado tibi Vuido f. b. m. Eriberti una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Grippo u. d. Lappeta, quas mihi per cartula Pauli not. sacri pal. ex conparationem opvenit

in loco pingnoris ad Antonius cl. f. b. m. Raineri, et est tenentes ipse petia de terra: uno caput in via publica, alio in terra de curte de Porcari et in terra S. Martini, latus uno in terra qd. Rolandi iudex et Falconi fratribus, alio in terra suprascripti Antonii cl., quas sibi reservavit. As petia de terra, quod est ad pert. mensuratas mod. uno, una cum ipsa cartula tibi eas vindo et trado. Recepit merito da Benedicto f. b. m. Iohanni pro persona tua, arg. pro sol. xx. Repromicto una cum meis eredibus, tibi vel ad tuis eredibus, si vobis eas intentionaverimus, componere venditionem im duplum. Da aliis ominibus per vos ipsis eas defendere debeatis. Act. Luca. S. m. Fasciane. S. m. Sisemundi Fasciane consentientes. S. m. Vuidi f. b. m. Antonii t. S. m. Buoni, q. d. Naso, f. b. m. Ciche t. S. m. Vuidi, q. d. del Cantore, f. b. m. Imillie t. Heimrichus not. imp.

Originale: Q. 189. *Cf. i regesti nn. 470, 505.*

504. *28 Marzo 1088.*

« Breve recordationis facimus nos Lanbertus et Ugolinus ff. Homodei, de oblatione eccl. videlicet S. Viti, quas in conspectu Lanberti archipresb. et primicerii et Enrici cantoris et plurimorum aliorum per investitionem in manibus predicti archipresb. et primicerii sub pena centum librarum Lucensium denariorum refutavimus. Anno incarnationis millesimo octuagesimo octavo, v kal apr. ».

Originale: E. 124.

505. *Lucca, 17 Aprile 1088.*

A. MLXXXVIII, XV kal. magi, ind. XI. Ego Vuido f. b. m. Heriberti per hanc cartulam vindo et trado tibi Henrigus not. f. b. m. Petri, q. fuit iudex, q. Bonio fuit vocatus, una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. u. d. Greppo et vocitatur Lappeta, quas michi per cartule Henrighi not. imp., una ex ipse ex comparationem opvenit ad Antonio cl. f. b. m. Raineri, secunda ex comparationem a Homodei cl. f. b. m. Dinaioli, tertia ex comparationem a Cico f. b. m. Rustichi et a Tamanta coniux sua, quarta ex comparationem a Sisemundello f. qd. Belle, quinta ex comparatione a Fasciana f. b. m. suprascripte Belle. Est tenentes ipsa petia: uno capo in via publica, alio in terra de filii qd. Pagani et in terra qui detinent filie qd. Hughiccioni et in terra Guntulini et in terra S. Martini, lato uno in terra qui detinent suprascripti ff. qd. Pagani et eorum consortibus et in terra, q. fuit Falconi et Rolandi iudex, alio in terra qd. Hungari. Est ad pert. mensuratas mod. v. Et si de meo iure plus inventa fue-

rit, una cum predicte cartule tibi eas vindo et trado. Recepi meritum, anulo uno de auro pro sol. CCXL. Repromicto una cum meos heredes, tibi vel ad tuos heredes, si vobis intentionaverimus, componere venditionem in duplum. Da aliis hominibus per vos ipsis eam defendere debeatis. Act. Luca S. m. Vuidi. S. m. Seniorecti f. b. m. Dominichi et Benboni f. b. m. Lei et Sigefredi f. b. m. Alboni tt. S. m. Bari f. b. m. Iohanni Calmangiari t. Rodulfus not. imp.

Originale: Q. 135. *Cf. il regesto nn. 470, 483, 489, 499, 500, 501, 502, 503, 519, 520, 521.*

506. *Lucca, 9 Giugno 1088.*

A. MLXXXVIII, v id. iun., ind. XI. Ego Bardus diac., Luc. eccl. primiceriuš, per hanc cartulam libell. nom. ad cemsum perexolv. dare videor tibi Signorecto not. f. b. m. Aimenrichi, q. fuit not., una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Antraccule, que pertinere videtur predicte eccl. kanoniceque S. Martini; tenet: unum caput cum uno latere in viis publicis, aliud caput in terra qd. suprascripti Aimenrichi, aliud latus in terra et simitula qd. Erithi;[1] ut da modum in tua et in tuis heredibus sit potestatem eam habemdi et ususfructamdi. Mihi vel successoribus meis per omnem memsem aug. reddere debeatis, ad partem iamdicte eccl., imfra civ. Luc., de grano bono sicco sist. VIII, ad sist. quartinum, quale infra civ. Luc. vemditorium percurrit. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. Bardus diac., Luc. eccl. primicerius, ss. S. m. Vuictoni f. b. m. Petri t. S. m. Pagani f. b. m. Maghini t. S. m. Guidi f. b. m. Becti t. Conradus not. imp.[2]

Originale: L. 60; *Regestum A, c. 13.* *Cf. il reg. seguente.*

[1] *Il Reg. A aggiunge:* idest Gerardingorum [2] *Il Reg. A aggiunge:* Credo quod hec reddita fuerit de offersione primiceriatus.

507. *Lucca, 9 Giugno 1088.*

A. MLXXXVIII, v id. iun., ind. XI. Manifestus sum ego Signorectus not. f. b. m. Aimenrichi, q. fuit not., quia tu Bardus diac,[1] Luc. eccl. primicerius, per cartulam libell. nom. ad cemsum perexolv. dedisti mihi una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Intraccule; ut in mea et in meis heredibus sit potestatem eam habemdi et ususfructuamdi. Tibi vel ad successoribus tuis per omnem memsem aug. reddere debeamus, ad partem iandicte eccl., infra civ. Luc., de grano[2] sist. VIII.[2] Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. Singnorectus not. inp. ss.

S. m. Pagani f. b. m. Maghinelli t. S. m. Guictoni f. b. m. Petri t. S. m. Guidi f. b. m. Becti t. Conradus not. imp.

Originale: L. 63. *Cf. il reg. precedente.*

[1] diac. *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] *Segue come nel reg. precedente.*

508. *17 Dicembre 1088.*

A. MLXXXVIII, XVI kal. ian., ind. XII. Ego Pencio f. b. m. Fralmi, quia vos Vuillielmo et Alegrecto gg. ff. b. m. Homodei et Rolanduccio nepote vestro et f. b. m. Gerardini, q. fuit g. vestro, dedisti mihi merito tu Vuillielmo pro te et pro persona de suprascripto g. tuo et Rolanducci nepote, anulo uno de auro, per hanc paginam repromicto vobis, ut numquam, ego neque meis eredibus, vobis neque ad heredibus vestris neque intentionare neque molestare facere non abeamus nulla de omnibus casis et terris seu rebus cultum vel incultum, quas qd. Ildebrando, q. fuit g. meo, per cartula de loco pingnoris fecit in persona suprascripti Homodei, nullam de illam portionem [...] Titi, q. fuit g. meo, [...] Fralmi pertinentes fuit (?)[...] et terris seu re[bus ...] Ildebrando g. meo[1] per suprascricta cartula de loco pingnoris fecit im persona [...]; neque nullam de portionem, quas suprascripti qd. Titi pertinentes fuit infra qui[n]que petiis de terris in l. et fin. Vaccule prope heccl. S. Marie, q. d. a Scopeto; una, cum cassina et res massaricias super se, regitur per Bono massario, seu curte et orto et vinea et castanieto et sterpeto insimul compreensa; secunda, q. est vinea et campo insimul compreensa, qui detine suprascripto Bono; tertia, q. est vinea et castanieto et sterpeto insimul compreensa; quarta, q. est vinea; quinta, quod est campo, qui detinuit Bonoso et Bernuccio, quas vobis meam portionem pertinere videtur per cartula Rodulfi not. imp. ex compara[tione] a me ipso et a Odita comius me[a].[2] [Rodulfus not. imp.].[3]

Originale: G. 52; *Regestum A, c. 46 v.* *Nel reg. A:* Repromissio Pencii, de terris dal Prato, Guilielmo et Allegretto.

[1] meo *è nell' interlineo.* [2] *Dopo è strappata la carta.* [3] *Il not. è certamente il* Rodulfus *dei regesti nn. 475, 478, 505.*

509. *1088.*

« Offersio Mauri presb. qd. Gerardi de medietate unius petie de terra in Carraia u. d. Roppiano, que est star. XIII; de qua obtulit medietatem canonice S. Martini; que tenet: caput cum uno latere in via publica, alterum caput in terra S. Salvatoris de Sexto, alterum latus in terra S. Salvatoris de Sexto et in terra Baldiccionis. A. Domini M octuagesimo VIII° ».

Regestum A, c. 21.

510. *13 Febbraio 1089.*

« Sitho et Ildebrandus gg. ff. qd. Gaiolfi et alie mulieres uxores titulo oblationis obtulerunt Luc. capitulo unam petiam terre positam in confinibus S. Angeli in Campo u. d. in Cornuta; ut continetur manu Raineri not. (A.) M° octuagesimo nono, idus februarii ».

Regestum B, c. 50 v. Cf. il reg. n. 513.

511. *26 Febbraio 1089.*

« Anno Dominicę incarnationis millesimo octuagesimo nono, IIII kal. mart. Boniminus quondam Bonimini refutavit in manibus Henrici et Mauri presbiterorum et Hildebrandi subdiac. et Ugeri cl. canonicorum S. Martini terram de Orbicciano, quam iniuste retinebat; et hoc factum est in presentia: Tadi quondam Villani et Bernardi qd. Rustici et Morecti de Turri ».

Biblioteca Capit., cod. n. 124, c. 3. Scrittura coeva. Cf. i regesti nn. 323 e 355.

512. *Sorra, 12 Luglio 1089.*

A. MLXXXIX, IV id. iul., ind. XII. Ego Martino f. b. m. Mogi per anc cartula dono et trado tibi Matelda f. Manni una petia de terra, quod est vinea et oliveto insimul compreensa, in l. et fin. Cumpito u. d. Vallelustri, tenentes: uno capo in via publica, alio in terra Martini, lato uno in terra quas tibi supra venumdavi,[1] alio in terra mea, quas mihi reservo. Est ad pert. mensuratas sist. II. Recepi launachild merito da suprascripto Manno, nusca una de auro pro persona tua. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. in Sorra. S. m. Martini. S. m. Melondi f. b. m. Riche t. S. m. Dominichi f. b. m. Pincioni t. S. m. Ursi f. b. m. Cumpiti t. Sigefredus not. imp.

Originale: F. 74.

[1] *Così l'originale.*

513. *1089.*

« Offersio Sithi et Ildebrandi gg. qd. Gaiolfi canonice S. Martini de una petia prope eccl. S. Angeli in Cornuta, que tenet: caput in via publica, alterum cum latere uno in terra Guidi qd. Gerardi, alterum (latus) in terra predicti Gerardi. A. Domini M octuagesimo nono ».

Regestum A, c. 36 v. Cf. il reg. n. 510 e il reg. seguente.

514. *1089.*

« Libellum de cadem terra datum a canonicis S. Martini eisdem germanis[1] pro sol. III, et eorum heredibus, reddendis nobis in februario. A. Domini MLXXXVIIII° ».

Regestum A, c. 36 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

515. *Lucca, 28 Aprile 1090.*

A. MXC, IV kal. madii, ind. XIII. Nos Oppitio et Frugheri atque Villano gg. ff. b. m. Petri, que Ferruccio voc., et Richilda mulier Oppiti et filia b. m. Martini et Grima mulier Villani et filia Villani, nos Richilda et Grima consentientes nobis viri nostri, ubi interesse videtur notitia Antonii iudex sacri pal., ad quo interrogate sumus sequenter etdicti paginam, per hanc cartula donamus et tradimus tibi Sigismundo f. b. m. Balduini una petia de terra, quod [est] campo, in l. et fin. Rocta u. d. Campo da Albaro, tenentes: uno capo in terra d[e filiis?] b. m. Savini, alio in terra de filio b. m. Iochi da Brancalo, lato uno in terra [...] Martini, alio in terra de filii qd. Pagani et eorum consortibus. Seo donamus et tradimus tibi nostra portionem de duo petiis de terris, quod sunt camporas, in suprascripto l. et fin. Rocta, una tenentes: uno capo in terra Leiti et Alberti, alio in terra de filii qd. Angeli, lato uno in terra Morecci et de suis consortibus, alio in terra de filii qd. Bonfaniti et de heorum consortibus. Competi nobis duos portionis. Secunda u. d. a Ritundo, tenentes: anbas capitam in terra Tassingnanese et in terra qd. Bonardi et de suis consortibus, lato uno in terra Bonithi et Morecci, alio in terra qd. Mili. Competi nobis de tertiam portionem tres portionis. Recepimus meritum, anulo uno de auro pro sol. CXX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Oppithi et Frugheri et Villani gg. et Richilde et Grime, suprascriptorundem gg. ad coniungi eorum consenserunt. Antonius iudex sacri pal. interfui. Ildebrandus not. regis t. ss. S. m. Lei causidicus f. Rustici et Raimundini f. Loprandi tt. Villanus not. imp.

Originale: L. 210.

516. *Lucca, 28 Aprile 1090.*

A. MXC, IV kal. madii, ind. XIII. Nos Oppitio et Frugheri atque Villano gg. ff. b. m. Petri, que Ferruccio voc., et Richilda mulier Oppiti et filia b. m. Martini et Grima mulier Villani et filia Villani, quia tu Sigismundo f. b. m. Balduini dedisti nobis meritum, anulo de auro pro sol. CXX, nos Richilda et Grima consentientes nobis viri nostri, per hanc paginam repromictimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec nos neque nostris heredibus intentionare neque molestare nulla de una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Rocta u. d. Campo da Albaro; neque de tuam portionem, quod sun duos portionis de una petia de terra, quod (est) canpo; neque de tuam portionem, quod est de tertiam portionem tres portionis de una petia de terra, quod est canpo, u. d. a Ritundo in predicto l. et

fin. Rocta, quas tibi odie per cartula Villani not. imp. ex donatione obvenit ad nos ipsis, notitia Antonii iudex sacri pal. Pena: arg. libr. x.[1]

Originale: N. 48.

[1] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente; qui però manca* Antonius i. s. p. i.

517. *1090.*

« Offersio Petri iudicis, q. Buoso dicebatur, qd. Baroni ad canonicam S. Martini de una petia terre in Fondora, q. est cultra una, q. tenet: caput in via publica, alterum in terra Alber tini qd. Rustichi, latus in terra Ubertelli qd. Tederelli, alterum in terra filiorum Bensi de Guamo. A. MXC ».

Regestum A, c. 28 v.

518. *1090.*

« Offersio predicti Fralmi[1] qd. Morecti ad canonicam S. Martini de tertia portione medietatis de duobus petiis terrarum in Mugnano u. d. Vignali; que sunt cultre tres inter totas; quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in terra quam subter obtulit nobis, latus in terra quam sibi reservavit, alterum in terra quam detinet Bonello sive Bonio qd. Moronti;[2] secunda tenet: caput in suprascripta terra et in terra quam sibi reservavit, alterum in terra predicti Bonoti[3] qd. Salicchieri de S. Maria in Via, latus in terra predicti Bonoti, alterum in terra quam detinet predictus Bonellus. A Domini MXC ».

Regestum A, c. 23.

[1] *Cf. il reg. n. 642, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* forte a nobis, ut supra dicitur. *Cf. il reg. n. 552.* [3] *Cf. il reg. n. 551, cui si riferisce.*

519. *Borgo S. Frediano, Lucca, 12 Ottobre 1091.*

A. MXCI, IV id. oct., ind. XV. Ego Henrighus not. imp. f. b. m. Petri, q. fuit iudex, q. Bonio fuit vochatus, per hanc cartula vindo et trado tibi Glamdo f. b. m. Huberti una petia de terra, quo(d) est campo, in l. et fin. Greppo u. d. Lappeta, tenentes: uno caput in via plubicha, alio in terra de filii qd. Paghani filio b. m. Rolamdi et in terra de filie qd. Hughicci(o)ni et in terra S. Martini et in terra Ghumtulini, latus uno in terra de suprascripti filii qd. Paghani et de eorum comsortibus et in terra qd. Falchoni et Rolamdi iudex gg., alio in terra qd. Lunghari. Est ad pert. mensuratas mod. v et dimidio. Et si plus inventa fuerit de meo iure, una cum omni cartule et monimminas meas et cum omnibus terris et rebus meis in l. Lappeta et im l. Grippo

tibi eas vindo et trado. Recepi meritum, anulo uno de auro pro sol. cccxx de den. de moneta de Lucha. Pena dupli. Act. foris Lucha, intus burgho qui d. S. Fridiani. Heimrichus not. imp. ss. S. m. Ghottefridi f. b. m. Usaldi t. S. m. Ildebramdi f. b. m. Vuidi t. S. m. Gherardini f. b. m. Morecci t. Sighinulfus not. imp.

Originale: R. 41. *Cf. il reg. n. 505.*

520. *Borgo S. Frediano, Lucca, 12 Ottobre 1091.*

A. MXCI, IV id. oct., ind. XV. Ego Emrighus not. imp. f. b. m. Petri, q. fuit iudex, q. Bonio fuit vochatus, quia tu Glamdo f. b. m. Huberti dedisti mihi meritum, anulo uno de auro, per anc painam repromicto tibi, ut numquam nom abeamus potestatem, nec ego neque meis eredibus imtemtionare neque molestare nulla de una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. Greppo u. d. Lappeta, neque (de) terris et rebus, quas abis in suprascripti locis vel in eorum fin., quas tibi hodie per cartula Sighinulfi not. imp. ex comparationem opvenit ad me ipso. Pena: arig. libr. xx.[1]

Originale: Q. 50. *Cf. il reg. n. 505.*

[1] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.*

521. *Borgo S. Frediano, Lucca, 12 Ottobre 1091.*

Notitia breve, qualiter imfra burgho, qui d. S. Fridiani prope eccl. S. Iohanni, presen[tia bono]rum omminum, chorum nommina supter legumtur, Hemrichus not. imp. f. b. m. Petri, q. fuit iudex, q. Bonio fu[it voca]tus, per virgham, quas in sua tenebat manum, dedit et tradidit adque investivit Glambo f. b. m. Huberti a[d suam pro]prietatem de una petia de terra, quo(d) est campo, in l. et fin Grippo u. d. Lappeta.[1] Est ad pert. mensuratas mod. v et dimidio. Et si plus invemta fuerit de eius iure, una cum omnibus terris et rebus, quem abebat im l. Lappeta et im l. Grippo, Hemrigho investivit ad suam proprietatem; et spopomdit se ipse Emrigus adversus Glamdo, si umquam per se ipse Emrigho vel suis eredibus intentionasserum, componere penam arig. libr. xx. Umde Glamdo fecit Emrighi pro investitionem et traditionem seo suorum spomsionem launechild meritum, anulo uno de auro pro sol. cccxx comfirmamdum iusta legem, presemtia: Ghottefridi f. b. m. Usaldi, Ildebramdi f. b. m. Vuidi, Gherardini f. b. m. Morecci et reliquis. A. MXCI, IV id. oct., ind. XV. Heimrichus not. imp. ss. Ghottefridi q. ibi fuit. Ildebramdo q. ibi fuit. Gherardini q. ibi fuit. Sighinulfus not. imp.

Originale: Q. 41. *Cf. il reg. n. 505.*

[1] *Seguono i confini come nel reg. n. 519.*

522. *1091.*

« Offersio a Teperto qd. Georgi[1] de duabus petiis in Spinatico pro anima Rolandi[2] qd. Sigifredi, q. petie se contingunt; prima est ortus, tenet: caput in via publica, alterum caput cum ambobus lateribus in terra Henrici[3] qd. Ceci et aliquantulum in terra quam subter obtulit; secunda est campus ibidem, que tenet: caput in via publica, alterum in terra quam supra obtulit, ambo latera in terra Henrici. A. Domini MXCI ».

Regestum A, c. 12.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Nel margine, da mano coeva:* Hic est antiquus filiorum Ubaldi. [3] *Nel margine, da mano coeva:* Hic est de dominis de Vurno.

523. *Compito (Lucca), 7 Giugno 1092.*

A. MXCII, VII id. iun., ind. XV. Ego Petrus f. b. m. Martini, quia tu Gerardus presb. rectore de ospitale S. Martini Luc. dedisti mihi merito, cercello unum de auro pro sol. LXXX, per anc paginam repromicto tibi, ut da modum in antea, post trasacto illo constituto de illo tinore, que in illa venditionis cartula legitur, qui ego in loco pingnoris feci et misi im persona tua, nunquam non abeamus potestatem nec ego neque meos eredes intentionare neque molestare nulla de duo petiis de terris tuis, quod sunt campora, in l. et fin. Vuindalfo; una d. a Tribbio, alia d. Arquato, quas tibi per cartula Sigefredi not. imp. ex comparationem obveni in loco pingnoris ad me ipso. Pena: arg. libr. X. Act. in l. et fin. Cumpito. S. m. Petri. S. m. Pandolfi f. b. m. Gogi t. S. m. Martini f. b. m. Beriti t. S. m. Dominichi f. b. m. Vuarini t. Sigefredus not. imp.

Originale: L. 176. *Nel verso, da mano del sec. XII:* De Guindolfo.

524. *(28 Agosto?) 1092.*

« Paulus qd. Omodei obtulit (Luc.) capitulo unam petiam terre cum casa, q. est prope eccl. S. Viti; ut continetur manu Pauli not. (A.) M nonagesimo secundo ».

Regestum B, c. 12. Cf. per la data il reg. seguente.

525. *Pontetetto (Lucca), 28 Agosto 1092.*

A. MXCII, V kal. sept., ind. XV. Ego Paulus diac.[1] f. b. Homodei per hanc cartula pro anime mee remedium et anime qd. genitor meus et qd. Zabuline, qui fuit genitrice mea, offero tibi eccl. et kanonica S. Martini de piscopatum Luc. una petia de terra,[2] quod est canpo, in l. et fin. u. d. a Sancto Vito, prope eccl. S. Viti, tenentes: uno capo cum uno lato in

terra mea, quas mihi reservo, alio capo in terra de mulier Ughi cl., alio lato in terra Gerardi f. b. m. Amgeli. Est ad pert. mensuratas mod. I. Offere(re) prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et de presb. et diac. seo cl. q. ibi ordinati fuerint, et regulariter iusta qualitatem locis vixerint et comune vitam duxerint, et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Non abeam potestatem nullus ep. neque nulla potestam suprascripta petia per libellum dare, neque alienare. Pena dupli. Quod a me ic factum est sub iusiurandum conservare promicto con stipulationem subnixa. Act. in l. et fin. prope eccl. S. Marie, qui d. a Ponteticto. Paulus S. Martini cl.[1] ss. S. m. Oppiti f. Vualfreducci t. S. m. Lupicini f. b. m. Gerardi et Benedicti f. b. m. Rustichi tt. S. m. Ughi f. b. m. Berningheri et Armanni f. b. m. Saracini tt. S. m. Bellindoni f. b. m. Corbi, q. fuit not., et Gerardi f. Octoni tt. Paulus not. sacri pal.

Originale: E. 130; *Regestum A, c. 14; Regestum B, c. 12. Cf. il reg. precedente.*

[1] *Così l'orig.* [2] *Nel reg. A:* De predicta terra Cadolinus frater predicti Pauli reddebat nobis olim den. xxx, pro quo postea Rodulfus de Burgo, pro Rodulfo Gualterottus qd. Gerardini Castagnacii de eodem Burgo, pro uxore sua, filia eiusdem Rodolfi. *Poi d'altra mano un poco posteriore:* Pro filia Gualterotti Roselmus vir eius. *Nel Reg. B:* Quam terram modo tenet, ut videtur, Rodulfus de Burgo, ad reddendum exinde sol. II et dimidium.

526. *1092.*

« Offersio a[1] Rolando Manciorino qd. Signoretti,[2] pro anima Ildebrandi diac. fratris sui, de una petia terre in Ponteferrato cum casa et orto et curte insimul, que tenet: caput cum uno latere in viis publicis, alterum caput in terra S. Michaelis de Advocatis, latus in terra S. Pontiani et S. Angeli predicti. A. Domini MXCII ».

Regestum A, c. 17.

[1] *Segue* Ildebran *espunto.* [2] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum

527. *1092.*

« Offersio a Rolando qd. Signorecti,[1] de tribus petiis terrarum in Sceto prope S. Iohannem. Prima petia est iuxta terram S. Marie in Via et iuxta terram filiorum Sassi, tenet:[2] caput in via publica, alterum (in terra) filiorum Manciorini, latus in terra filiorum Sassi, alterum in terra S. Marie in Via et in via publica; secunda (tenet): caput in via publica, alterum caput cum latere in terra Vitalis qd. Alberti,[3] alterum latus in terra filiorum Fal-

coni; tertia tenet: caput in via publica, alterum caput in terra predicti Vitali, latus in terra filiorum Falconi, alterum in terra predicti Vitalis et Lei qd. Boni. (A.) MXCII° ».[4]

Regestum A, c. 44 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum [2] *Da* tenet *fino in fondo è scritto nell'interlineo e nel margine.* [3] *Il ms. aggiunge:* ut credo, Cinne, ut infra [4] *La datazione fu aggiunta da mano coeva nel margine.*

528. *Lucca, 5 Febbraio 1093.*

A. MXCIII, non. febr., ind. I. Ego Gerardus f. b. m. Gerardi per hanc cartula dono et trado tibi Adaleita f. Lieti tres portionis de honnibus casis et cassinis seu casalinis simulque terris et rebus cultis et incultis, donicatis et massariciis, que esse videntur in l. et fin. u. d. Rogano et vocitatur Momtesiccho. Seu dono et trado tibi meam portionen de duo petiis de terris infra iudicaria de plebe S. Stefani, una d. a Ripaia, q. est vinea, tenentes: uno capo in terra S. Donati, alio in via plubica, lato uno in terra Guntelde et filia sua, que detinet Baruccio, alio in terra qd. Rustichi; secunda, q. est saldino, d. in Bangno, tenentes: uno capo in via plubica, alio in terra suprascripti qd. Rustichi, lato uno in terra Raineri, alio in terra S. Martini. De istis duo petiis competi michi de quartan portionen medietaten. Seo dono et trado tibi quinque petiis de terris meis, una, cun cassina super se et curte et vinea insimul compreensa, tenentes: uno capo in terra Martini, alio in terra Beriti f. b. m. Baruccii, lateras anbas in terra Albitie et de filie sue; secunda, q. est vinea, d. a la Selva Preiti: uno capo tenet in terra regi, alio in terra suprascripti Beriti, lateras anba in terra suprascripte Albitie et de filie sue; tertia, q. est vinea, d. Vinea Andree: uno capo tenet in via plubica, aliut in terra Martini qd. Pagani, lato uno in terra S. Donati, alio in terra Iohanni qd. Mori; quarta, q. est vinea: uno capo cum uno lato tenet in terra Dominichi f. b. m. Donati, alio capo in terra suprascripte Albitie, alio lato in terra Martini qd. Pagani; quinta, q. est vinea, u. d. a Lunghitie: uno capo tenet in terra de filii qd. Donati da Lunghitie, alio in via plubica, lato uno in terra qd. Morelli, alio in terra Bonii qd. Benedicti. Has quinque petiis sunt ad pert. mensuratas inter totis sist. XVI et tertian portionen de alio sistariorun. Recepit launechil meritum da Lanbertus f. b. m. Gogi, anulo uno de auro pro persona tua. Pena dupli. Act. foris civ. Luc., prope portas qui d. S. Fridiani. S. m. Gerardi. S. m. Burghi f. b. m. Cuniti t. S. m. suprascripti Lanberti f. b. m. Gogi t. S. m. Roberti f. suprascripti Burghi t. Bonfilius not. regis.

Copia dello stesso Bonfilius: F. 37. *Cf. il reg.* 557.

529. *21 Maggio 1093.*

A. MXCIII, XII kal. iun., ind. II.[1] Nos Enrigo et Gualfredi gg. ff. b. m. Benedicti per hanc cartula donamus et tradimus tibi Mactilda g. nostra quattuor petiis de terris nostris, una cum casa super se a petre et calcina constructa in civ. Luca, tenentes: uno capo in terra et curte Gherardi f. Mori, lato uno in terra Albertini f. Becti Braciali, alio lato et capo in terra de consortibus mei;[2] secunda, tertia et quarta in l. et fin. Cumputo; una, quod est vinea, prope Fontana, tenentes: uno capo in terra Beriti et de suis consortibus, alio in terra Viviani, lato uno in terra S. Salvatori, alio in terra Ubaldini; tertia, cum casalino super se, tenentes: uno capo in terra Bulgari, alio in via plubica, lato uno in terra S. Salvatori, alio in terra Viviani; quarta, quod est oliveto: uno capo tene in terra Villani, alio in terra Bulgarelli, lato uno in terra Bernardi f. Pasquali da Rocta, alio in terra de lo Avogaro. Recepimus launechild meritum, anulum uno de auro. Pena dupli. Act. [...]. S. m. Enrighi et Gualfredi. S. m. Gherardi f. b. m. Mori et Teuperti f. b. m. Teuperti tt. S. m. Alberti f. b. m. Cuniti t. Hubertus not. imp.

Copia del sec. XI, di Hildebramdus not. imp.: D. 172. *Nel margine inferiore, sul recto, di mano dello stesso* Hildebramdus: Exemplar ista ideo facta est, quia Mactilda unum ex predictis petiis, ad Cara (Cara *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco*) germana sua iudicavit, et est ipse petia in l. Cumputo [et] vocitatur a Fontana, quod est vinea, et alia casalino. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* In civitate (in) por[ta? scilicet?] S. Fridiani.

[1] *Nel maggio 1093 correva l'indizione I; l'orig. aveva:* XII kal. ian.?
[2] *Così la carta, senz'altro.*

530. *Quiesa (Lucca), 20 Maggio 1094.*

A. MXCIV, XIII kal. iun., ind. II. Nos Iolicta relicta b. m. Ubaldi et filia b. m. Oppithi et Sigefredus f. suprascripti b. m. Ubaldi et Hermingarda mulier Sigifridi et filia Alberti marchionis, consentiente michi Iolicta Sigefredus et Ubaldus causidicus f. b. m. Uberti, q. fuit iudex, mundualdo meo, q. iudicato de meo mundio habet, et michi Hermingarda consentiente vir meus, ubi interęssę videtur notitia Antonii iudicis sacri pal., ad quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, convenimus una tecum Rainerius in Christi nomine abbas de eccl. et mon. S. Michaelis, que est posita sito l. Quiesa, nostra portionem de una petia de terra, q. est vinea, in l. et fin. u. d. Citello iuxta ipsum castellum, tenet: unum caput [cum uno] ex lateribus in viis publicis, aliut caput in terra nostra quas nobis reservamus, et de consortibus nostris, sicut ibi termina posite sunt, aliut latus in terra Rolandi et Teuperti gg. Competi nobis [...]. Tibi eas in comu-

tatione ad partem eccl. et mon. dare et tradere videmur. Et pro nostra portionem de predicta petia, quod est vinea, in qua ecclesia incipita est hedificandi, recepimus ad te in comutatione de pars eccl. et mon. vestri una petia de terra, q. est ortus in suprascripto l. Quiesa iuxsta ospitale nostro et prope predicta eccl. et mon. vestro; tenet: unum caput cum unus ex lateribus in terra de ospitale, aliut caput in terra mon. vestri, quas detinuit qd. Petrus, q. fuit faber, et Cocco gg., quas ad suprascripta eccl. reservasti, aliut latus in via publica. Tu Raineri derexistis missus tuos, hii sunt nomina eorum: Bendone f. b. m. Martini de Vingnale, Toto f. b. m. Dominichi et Carbone f. Gobulini, hestimatores. Pena dupli. Act. in l. et fin. Quiesa u. d. Caprile. S. m. Iolicte et Sigifridi et Hermingarde, Sigefredus conius sue et matris sue consensi. Antonius iudex sacri pal. interfui. S. m. Fralmi f. qd. Hughi t. S. m. Alboni f. b. m. Guiniti t. S. m. Viviani f. Guidi monaci t. S. m. Bendoni, Toti et Carboni. Raineri not. imp.

Originale: L. 120. *Nel margine inferiore, sul recto, si ha la notitia di altra carta.*

531. *Montemagno (Lucca), 3 Settembre 1094.*

A. MXCIV, III non. sept., imd. II.[1] Ego Bonico f. b. m. Iohanni per hanc cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dare videor vobis Petrus f. b. m. Bonii et Ghirardo f. b. m. Stefani et Petrus f. b. m. Stefani una petia de terra, quod est (st)erpeto, in l. qui d. al Debio Almari, quas ego abeo de pars ecl. etpiscopato S. Martini, tenentes: uno capo in rio, alio cum uno lato in terra Carboni, alio lato in terra Stefani Mardurini; ut da admodum in vestra vel de vestris eredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Michi vel ad meis eredes per onnem mense oct. rendere debeatis ad casa abitationis mee inter qui et septe amni proximi vemturi expleti fuerit, arig. den. III de moneta de Luca, mostrando et no dandum; et expleti septe amni, in antea dare debetis tertiam portionem de ille castanie, quen Dominus dederit, et abuerit in predicta terra. E xi am nos vobis ec omnia sic fuerit adinpleta et suprascripta petia rectollerimus vel aliquit amplius superinposuerimus, usque dum ego eas et meos eredes in beneficio aut per quacumque ordinem abuerimus, spondeo una cnm meis eredes conponere penam, arig. sol. c. Duo libelli. Act. caput de burgo de Montemagnio et prope ecl. S. Michaelis. S. m. Bonichi. S. m. Rustico f. Bonii t. S. m. Bello f. Boniti t. S. m. Saracini f. b. m. Bonoti t. Albertus not. regis.

Originale: S. 29.

1 *Non è qui adoperata l'indizione greca.*

532. *Lucca, 24 Ottobre 1094.*

A. MXCIV, IX kal. nov., ind. III. Ego Albertus f. b. m. Villani per hanc cartula do et trado tibi eccl. et mon. S. Petri, que est construpta in l. et fin. u. d. Putheuli, una petia de terra, quod est ortale, in l. et fin. Valiano, pro pretium arig. sol. CCXX de den. de moneta de Luca, et est tenentes ipsa petia: uno caput in terra Ughi f. b. m. Rustichi et Gerardini nepote suo, aliut in terra Domnacciga et aliquamtulo de ipso capo in terra Berte, qui fuit mulier qd. Sighinulfi, latus uno in via et simitula et aliquamtulo de ipso latus in via plubica, aliut in terra qd. suprascripti Sighinulfi. Has petia dare videor pro suprascripto pretium sol. arig. CCXX, qui Gherardus monachus q. est de suprascripta eccl. et mon., mihi dedit. Repromicto una cum meis eredibus ad rectore et priore et monachi q. ibi ordinati sunt aut fiunt, ut si nos vobis in aliquod intemtionaverimus, spomdeo componere suprascripta petia in duplum. Act. Luca. S. m. Alberti. S. m. Ursichi et Ughi gg. ff. b. m. Vuiniti tt. S. m. Ursi f. b. m. Gherardi t. Lambertus not. imp.

Originale: N. 33.

533. *Lucca, 24 Ottobre 1094.*

A. MXCIV, IX kal. nov., ind. III. Ego Albertus f. b. m. Villani, qui(a) tu Martinus priore et rectore de eccl. et mon. S. Petri, que est comstructa in l. et fin. u. d. Putheuli, dedi mihi meritum Gherardus monachus de eccl. et mon., arig. pro sol. CCXX, pro persona tua, per hanc paginam repromitto tibi, ut nunquam non abeamus potestatem, nec ego neque meis eredibus, tibi mon. et rectore et priore seo monaci q. ibi ordinati sunt aut fiunt, intemtionare neque molestare nulla de una petia de terra, quod est ortale, in l. et fin. Valiano, quas vobis hodie per cartula Lamberti not. imp. ex tradictionem obvenit ad me ipso. Pena: arig. libr. XX. Act. Luca.[1] Lambertus not. imp.

Originale: R. 124.

[1] *Segue come nel reg. precedente. Qui è:* Ursi et Ughi gg. *etc.*

534. *Montigiano (Lucca), 10 Dicembre 1094.*

Breve ad memoriam abendam, qualiter in l. et fin. Montisciano, presentia bonorum ominum corum nomina supter leguntur, Martinus f. qd. Albiti et Moro f. Inghiti et Iohannes Conpostogio f. qd. Stefani et Cunitio et Lunio gg. ff. qd. Domenichi et Pagano f. qd. Stefani et Petro f. Stefani per fustem, quas in suis detinuerunt manibus, fecerunt finem in manum Bonichi f. qd. Barucci et Dominichi Mardo f. qd. Stefani per totis con-

sortibus suis de litis, quod erat inter eos (et) predicto Bonico et Dominico Mardo, iuraverunt inn avagielie Dei illa terra, quod est in l. Montisciano, qui fuid Vuidi qd. Ildibrandi, et modo est Ildibrandini f. eius, qui audierunt nomminare ab anticessoribus suis et melius eis videtur, terminaverint et mossaverint, in presentia: Ildebrandi castellani et Vuillielmecti et Iohannes et Martini, si ibi vennerint et videre voluerint per bonam fidem inter qui et octava Eppifanie Domini prosima ventura, etscepto Dei inpedimento, quod si unquam predicto Martino et Moro et Iohanni Conpostogio et Cunitio et Lunio gg. et Pagano et Petro vel eorum consortibus sive corum eredibus adversus Bonico et Dominico Mardo vel eorum consortibus aut eorum eredibus agerint sive intentionaverint, et homni tempore taciti non permanserint, sicut ipsis terminaverint, conponere debeant Martino et Moro et Iohanni Compostogio et Cunitio et Lunio et Pagano et Petro vel eorum eredibus adversus Bonico et Domenico Mardo vel ad suis eredibus penam arientum libr. v. Unde Bonico et Dominico fecerunt merito, pario uno de pelli pro ipsa finem et investitura, presentia: Fralmi f. qd. Morecti et Alberti not. et Vuictoni et Morelli et Ghirardi castaldonibus et predicti Eldibrandi castellani et Ughi f. Vuillielmi et Vitali scario et Gherardus f. Bonichi et Iohannes cl. et Bono f. Uberti et Cancione castaldio, Ughi rocchisciano et reliquis. A. MXCIV, IV id. dec., ind. III. Albertus not. regis ibi fui ss. suprascriptorumdem Fralmi, Vuictoni, Morelli, Gheraldi castaldionibus et Eldibrandi castellani et Ughi, Vitali scario, Gherardo, Iohanni, Buono, Cancione rochisciano, q. ibidem fuerunt. Vuido not. imp.

Originale: C. 5.

535. *Firenze, 1 Febbraio 1095.*

Urbanus (papa). Martino priori mon. S. Petri, quod in Luc. eccl. parochia situm est, loco q. v. Puteolis, eiusque successoribus. Mon. S. Petri, presentis decreti auctoritate, munimus. Statuimus, ut quęcumque (bona) iuste possidet sive poterit adipisci, firma et illibata permaneant. Possessionum, quę in mon. proprietate continentur, decimas absque ulla vos molestia possidere perpetuo volumus. Sepulturam eiusdem loci omnino liberam haberi sancimus, etc., salvo parochianę eccl. debito. Decernimus, ut nulli hominum liceat cęnobium perturbare, salva Luc. eccl. debita reverentia. Dat. Florentie, per manum Iohannis S. Rom. Eccl. diac. card., kal. febr., ind. III^{a}, a. M°X°CV°, pontif. Urbani II pp. VII.

Originale: AA. 24. *Sigillo di piombo, perduto. Mittarelli, Ann. Camald. App. p. 114, n. 81; Migne, CLI, 398, n. 126; Jaffé, 4146; Jaffé-L. n. 5539; Kehr, Italia Pontificia, III, 462, n. 1.*

536. *Tassignano (Lucca), 5 Novembre 1095.*

A. MXCV, non. nov., ind. IV. Ego Cicho f. b. m. Sassi per hanc cartula pro anime mee remediun et anime predicti Sassi offero tibi ospitale, que est constructo infra civ. Luc. prope eccl. S. Alexandri et prope eccl. S. Martini et prope pusterula, qui d. S. Alexandrii, meam portionem de una petia de terra, q. est orto, cun cassina et curte et puteo in se abentes, que esse videtur in l. et fin. Tassingna(no), que: unum caput tenet in via plubica, aliut in terra Gerardi presb., latus unum in terra S. Stefani, aliut in terra de predicto ospitale. Competi michi hoctavam portionem. Offerere prevideor, ut ab odierna die de ipso ospitale et custode et rectore q. ibi ordinato fuerint, sin potestatem eam abendi et usunfructuandi. Sic perpetualiter predicta res et honnes pensiones seu censun, quos de ipsa Dominus dederint, sint ad usun et victun pauperun p(e)legrinorum euntiun et transeuntiun. Non abeam potestaten nullus ep. neque nulla potesta predicta portio per libellun dare, neque alienare. Pena dupli. [Act. i]n l. et fin. Tassingnano. [S. m. C]ichi. [S. m.] Bonii f. b. m. Beriti t. S. m. Pagani f. b. m. Beriti t. [S. m. ...]ri f. b. m. Raineri t. S. m. Martini f. b. m. Beriti t. [Bonusfilius not. regis].[1]

Originale: D. 85.

[1] *Il nome del not. si legge nella corroboratio.*

537. *Paganico (Lucca), 20 Dicembre 1095.*

A. MXCV, XIII kal. ian., ind. IV. Nos Rolamdo f. b. m. Lei et Follia iugalibus filia b. m. Gamanelli, ego Follia comsemtientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Flaiperti iudex imp., ad quibus interrogata sum sequemter etdicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Rolamdo f. b. m. Pagani quatuor petiis de terris in l. et fin. u. d. a Quarto; una, q. est orto et campo cum cassina super se et regere et laborare videtur per Pagano et Bonio gg. ff. b. m. Pecci, que: unum caput tenet in via publica, aliud in terra Cristofani g. meo, lato uno in terra suprascripti Cristofani et in terra S. Salvatori de Sexto, aliud in terra de filii qd. Ughi qd. Gomtini et in terra Iohanni; secunda, q. est campo, tenemtes: uno capo in terra S. Salvatori, aliud in terra tua et in terra Blanchi, lato uno in terra Bernardi g. meo, aliud in terra Benenati de l. Brancalo; tertia, q. est campo, tenemtes: uno capo in terra Pagani, aliud cum uno lato in terra suprascripti Bernardi, aliud latus in terra S. Reparate; quarta, q. est orto, tenemtes: uno capo in via publica, aliud cum uno lato in terra suprascripti Cristofani, aliud

latus in terra S. Salvatori de Sexto. Seo venumdamus et tradimus tibi nostra portionem de una petia de terra, q. est campo, in eodem l. Quarto, tenemtes: uno capo in terra tua, aliud in terra S. Martini cum uno lato, aliud latus in terra suprascripti S. Salvatoris. De has petia competi mihi quartam portionem. Tibi eas venumdamus una cum omnibus casis et terris et rebus, quam abemus et detinemus in suprascripto l. et in eius fin. Recepimus meritum, arg. pro sol. CCXLIV da Becto f. b. m. Dominichi pro persona tua. Pena dupli. Act. foris Luca in l. et fin. Paganico. S. m. iugalibus, Rolando coniux sua comsensit. Flaipertus iudex imp. interfui. S. m. Liuprandi f. b. m. Adami et Becti f. b. m. Dominichi tt. S. m. Lieti f. b. m. Iohanni t. Cumradus not. imp.

Originale: R. 207. *Cf. il reg. seguente.*

538. *Paganico (Lucca), 20 Dicembre 1095.*

A. MXCV, XIII kal. ian., ind. IV. Nos Rolamdo f. b m. Lei et Follia iugalibus filia b. m. Gamanelli, quia tu Rolamdo f. b. m. Pagani dedi nobis meritum Becto f. b. m. Dominichi, arg. pro sol. CCXLIV pro persona tua, ego Follia comsentientes mihi viro meo, per hanc paginam repromittimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, neque nos neque nostris heredibus intemtionare neque molestare nulla de quatuor petiis de terris, quas abis in l. et fin. u. d. a Quarto; una, q. est orto et campo cum cassina super se abemtes, qui et laborare videtur per Pagano et Bonio gg. ff. b. m. Pecci; secunda, q. est campo; tertia, q. est campo; quarta, q. est orto; neque de tuam portione de alia petia de terra, q. est campo, in suprascripto l.; tuam portionem quartam portionem, neque de omnibus casis et terris et rebus, quas abes in l. Quarto, quas tibi per cartula Cumradi not. imp. ex comparatione obveni ad nos ipsis. Pena: arg. lib. XX. Act. foris Luca in l. et fin. Paganico. S. m. Rolamdi et Follie, Rolamdo Follie comsensit.[1]

Originale: N. 39.

[1] *Segue come nel reg. precedente; qui però manca la sottoscrizione di* Flaipertus

539. *1095.*

« Offersio ab Homodei qd. Barocchi de tribus portionibus unius petie de terra cum cassina et curte et orto insimul prope S. Columbanum et prope S. Allexandrum, que tenet: caput in via publica, alterum in orto hospitalis S. Martini, latus in terra Benenati, alterum in terra filiorum Gerardi. A. MXCV ».

Regestum A, c. 26 v.

540. *Lucca, 31 Dicembre 1095.*

A. MXCVI, prid. kal. gianuarii, ind. IV. Manifestus sum ego Gerardus f. b. m. Inghi, quia tu Rolandus cl. de eccl. et canonica S. Martini Luc. civ. per cartulam libell. nom. ad cemsum etperexsolv. dedisti michi unam petiam de terra, q. est campo, in l. et fin. prope Salisciamo[1] et prope Roncho; predictam petiam pertinet suprascripte eccl.: unum caput tenet in terra et dimidia fossa de filiis qd. Uberti, q. fuit iudex,[2] aliud in terra et dimidia fossa Rustichi qd. Antonii et in terra et dimidia fossa de filii qd. Henrici, q. Pacchio voc., et in terra et dimidia fossa S. Donati, latus unum in terra et dimidia fossa qd. Guidonis da Petroio, aliud in terra quam detinet Gerardus et Ursus qd. Lungari; ut in mea Gerardo cl. et de meis eredibus sit potestate eam abendi et usumfructuandi. Tibi et ad subcessoribus tuis per omnem mensem aug. remdere debeamus de grano bono siccho sist. IV et de fave bone sicche sist. IV, ad sist. quartinum iustum venditorium de civ. Luc. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. Gerardus cl. ss. S. m. Boni f. b. m. Iohanni et Baroncioni f. b. m. Martini tt. S. m. Pipini f. Huberti, q. fuit iudex, et Martini et Ursi gg. ff. b. m. Boniti tt. Bernardus not. imp.

Originale: E. 77; *Regestum A, c. 33. Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* Appalo Gerardi cl. de Sartiano. *Nel Reg. A:* Pro Gerardo Uguiccio cl., pro quo Morectus de Sartiano, pro quo Ildebrandus, pro Ildebrando Rolandus qd. Addobati de Classo.

[1] *Il Reg. A:* prope Ronco et prope Salissimo [2] *Il Reg. A aggiunge:* a quo fili Ma(la)prese et consortes

541. *Lucca, 15 Marzo 1096.*

A. MXCVI, id. mar., ind. IV. Nos Sismundo f. b. m. Balduini et Gloriecta iugalibus filia Hemrichi, quia tu Vuillemus presb. et priore de ecl. et mon. S. Petri, qui est comstructo in l. et fin. u. d. Putheuli, dedisti nobis meritum, arig. pro sol. CXXX, ego Gloriecta comsemtiemtes mihi vir meus, per hanc paginam repromittimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus, tibi neque ad tuis supcessoribus intemtionare neque molestare nulla de una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Rocta u. d. Campo di Albaro; neque de duos portionis de una petia de terra, q. est campo, in suprascripto l. et fin. Rocta; neque de tertiam portionem, q. est tres portionis de una petia de terra, q. est campo, u. d. a Ritundo, in suprascripto l. Rocta, quas tibi hodie per cartula Lamberti not. imp. ex comparationem obvenit ad nos ipsis. Pena: arig. lib. XX Act. Luca. S. m. Sismundo et Gloriecta, Sismundo comiux sue

comsemsi. Benedictus t. ss. [S. m. ...]lberti f. b. m. Benedicti et Rolamdi f. b. m. Lei et Bonomo f. b. m. Dominici tt. [S. m. ...]ri f. b. m. Fusschi t. [Lambe]rtus not. imp.[1]

Originale: S. 28. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* Cartula Sexmundi filius Baldovini de terra de Paganico u. d. Rocta.

[1] *Il nome del not. si legge per intero nella corroboratio.*

542. *Lucca, 1 Novembre 1096.*

Notitia brevis ad memoriam abendam, qualiter infra urbem Luca prope eccl. episcopatui S. Martini, presentia bonorum hominum corum nomina supter leguntur, Vuido f. b. m. Rolandi, q. fuit iudex, per fuste, quas in sua detinebant manu, investivit Rofridi archid. et Vuido presb. canonici de iamdicta eccl., eo ordinem, ut si iamdicto Vuido in illo itinere, in eo iturus est Ierusalem, sine f. masculino mortuo fuerit,[1] quod deinde in antea iamdictam eccl. et canonicam et presb. et diac. seo cl. q. ibi fuerint, abeant et detineant omnibus illis casis et cassinis seo casalinis, simulque terris et rebus cultis et incultis, quas abebat et detinebat in l. et fin. Massa Macinaria vel in aliis locis da iamdicta eccl.; et si in itinere mortuo fuerit et f. masculino reliquerit et ad legitimam etatem non venerit, quod deinde in antea qui ipse filio ante etate mortuo fuerit, iamdictam eccl. et predicti presb. et diac. seo cl. similiter abeant omnibus suprascriptis casis etc. absque omni calumnia. Presentia: Antonii iudex sacri pal., Falconi causidicus, Huberti f. b. m. Ursi, Tiecti f. b. m. Boddi, Rustichi f. b. m. Antonii, Lanberti f. b. m. Singnorecti, Hugi f. b. m. Bolgari, Villani f. b. m. Henrigi, q. fuit cl., et alio Villano f. b. m. Macti, q. fuit cl. A. MXCVI, ipsa dies kal. nov., ind. v. Hubertus et Tiectus et Rustichus q. [ibidem fuerunt]. Lanberto et Hugo q. ibidem fuerunt. Villano et alio Villano q. ibidem fuerunt. Rodulfus not. imp.

Originale: O. 59; *Regestum A, c. 48 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII:* De Guido avo Riccii.

[1] *Il Reg. A aggiunge:* quod non fuit factum

543. *(Non dopo il 1096?).*

« Libellum datum (a?) canonicis de orto qui est post eccl. S. Petri Maioris, qui est star. XVI. Item plures carte acquisitionis de predicto orto ab Urso qd. Cristofani ».

Regestum A, c. 26 v. Cf. per la data il reg. seguente.

544. *1096.*

« Promissio Conradi et Lamberti et Bonifatii[1] gg. qd. Villani de non inquietando medietatem predicti orti,[2] qui tenet:

caput in terra filiorum Alberti Longi, alterum in terra S. Petri, quam detinebat Cigo cl., latus in terra filiorum Lamberti cl. et in terra de filiis Betthi Buthi et in terra predictorum gg., alterum latus in via publica. A. MXCVI° ».

Regestum A, c. 26 v.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hii sunt Vitingi. [2] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

545. *Lucca, 7 Febbraio 1097.*

A. MXCVII, VII id. febr., ind. v. Ego Rodulfus f. b. m. Rodulfi per hanc cartula vindo et trado tibi Pandulfus rectores adque custodes de ospitio, qui d. S. Martini, qui est constructum infra civ. Luc. prope eccl. S. Alexandrii, ad opus iamdicti ospitii, meam portionem de omnibus casis et cassinis seo terris et rebus in l. et fin. u. d. S. Angelo, qui d. in Cornuta et vocitatur in Canpo, et u. d. in Casale iusta predictam eccl., quas filii qd. Berti et Butraci cum suorum consortibus ad lab. abere et detinere videtur, et in l. et fin. Marilia u. d. a Colle et in eius fin. et sicut iamdictis terris et rebus per capitas et lateras invenitur esse. Recepit meritum, sigello uno de arg. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Rodulfi. S. m. Raineri f. b. m. Bonie t. S. m. Huberti f. b. m. Mori t. S. m. Bonfilii f. b. m. Bonacti t. Rodulfus not. imp.

Originale: G. 162. *Cf. il reg. seguente.*

546. *Lucca, 7 Febbraio 1097.*

A. MXCVII, VII id. febr., ind. v. Ego Rodulfus f. b. m. Rodulfi, quia tu Pandulfus rectores adque custodes de ospitium S. Martini, qui est constructum infra civ. Luca prope eccl. S. Alexandrii, dedisti mihi meritum, sigello uno de arg., per hanc paginam repromito tibi, pos trasacto illo constituto de illo tinore que in venditionis cartula legitur, qui ego in loco pingnoris feci et misi in persona tua, numquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, tibi neque tuo supcessores, intentionare neque molestare nulla de portionem de casis et terris seo rebus cultis vel incultis in l. et fin. u. d. S. Angelo, qui d. in Cornuta, et vocitatur in Campo u. d. in Casale iusta predictam eccl., quas filii qd. Berti et Butraci cum suorum consortibus ad lab. abere videtur, neque nulla de rebus qui esse videtur in l. et fin. Marilia u. d. a Colle, quas tibi per cartula Rodulfi not. imp. in loco pingnoris ex comparatione obvenit ad me ipso. Pena: arg. libr. x. Act. Luca.[1]

Originale: G. 160.

[1] *Segue come nel reg. precedente.*

547. *Lucca, 7 Febbraio 1097.*

A. MXCVII, VII id. febr., ind. v. Ego Rodulfus f. b. m. Rodulfi per hanc cartula vindo et trado tibi Pandulfus rectores adque custodes de ospitium, qui d. S. Martini istius Luc., qui est constructum iusta eccl. S. Alexandrii, omnia ex omnibus casis et cassinis seo casalinis simulque terris et rebus meis in l. et fin. Cumputo et in l. et fin. Massa Macinaria et in l. et fin. fini l. et fin. Sexto Maiore usque ad l. qui d. Paratiana et fini iamdicta Paratiana usque ad S. Quirico q. d. in Casale, et usque ad suprascripta Massa. Recepit meritum, sigello uno de arg. pro sol. LX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Rodulfi. S. m. Huberti f. b. m. Mori t. S. m. Raineri f. b. m. Bonie t. S. m. Bonfilii f. b. m. Bonacti t. Rodulfus not. imp.

Originale: O. 70.

548. *Mammoli (Lucca), 25 Febbraio 1097.*

A. MXCVII, V kal. mar., ind. v. (Nos) Hurso f. b. m. Bonuci et Sassa iugalibus filia b. m. Albiti et Bonadom[n]a mulier Bernardi de fili predicti Ursi et filia b. m. Bertaldi, nos Sassa et Bonadomna comsemtiemtes nobis [vi]ri nostri, et eidem vir meus que supra Bonadomna comsemtiemtes sibi genitorem suus, ubi interesse videmus notitia de propimquis paremtibus nostris, ego Sassa Simgnorecti g. meo f. suprascripti Albiti et Amgeli frater meus f. b. m. Boniti, et ego Bonado[m]na Bertaldelli g. meo et Erminghi comsubrino meo et f. b. m. Eldibramdi, ad quibus inter[rogat]e sumus sequemter [edicti paginam], per hanc cartulam pro anime nostre etremedium offerrimus tibi eccl. et mon. B. S. Petri, qui es posito in l. et fin. u. d. Pozeuli et prope Porcari, nostra portionem de una petia de terra, quod est vinea cum olive super se, in l. et fin. Vicho Moriani u. d. a Stabiano et vocitatur al Pero, et est tenemtes: uno capo in via plubicha, alio in terra de filii qd. Amdree, lato uno in terra Bonii nepote meo, q. supra Urso, alio in terra de filii qd. Petri da Vallechia. Competi nobis medietatem. Offerrere previdemus, ut ab odierna die in ipsis eccl. et mon. et de prigioris et presb. et diac. seo cl. q. in eccl. et mon. fuerint et officium Dei fecerint, in eorum sint in potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Pena dupli. Act. in l. et fin. Mammole. S. m. Hursi et Sasse, Urso comius sua comsensi. S. m. Bonedomne. S. m. Bernardi viro Bonedomne comsemtiemtes. S. m. Ursi genitorem Bernardi comsemtiemtes. S. m. Simgnorecti et Amgeli Sasse interfuerunt. S. m. Bertaldelli et Ermighi Bonadomne interfuerunt. S. m. Bambi

f. b. m. Duodi et Falconi f. b. m. Amtonii tt. S. m. Leucci et Befucci de Casabasciana tt. Beraldus not. imp.

Originale: F. 134.

549. *1 Maggio 1097.*

« Bonafilia[1] Moronta vendidit Luc. capitulo unam petiam terre cum casa super se, q. est in porta S. Cervasi. Manu Rodulfi not. A. M nonagesimo VII°, ipsa die kal. madii. Quam terram dicta Bonafilia sibi retinuit, ad reddendum exinde annuatim star. XII grani et XII fabarum. Manu eiusdem not. per eandem cartam ».

Regestum B, c. 10. Cf. il reg. n. 552.

[1] *Segue* qd. *espunto.*

550. *Lucca, 30 Novembre 1097.*

A. MXCVII, prid. kal. dec., ind. VI. Nos Benenatus cl. f. b. m. Lanberti et Berta iugales filia b. m. Tacti, quia tu Pandulfus rectores adque custodes de ospitium S. Martini, qui est constructum infra urbem Luca prope suprascripta eccl. S. Martini et prope eccl. S. Alexandrii, dedisti nobis meritum, nusca una de auro (pro) sol. XLIII, ego Berta viro meo mihi consentientes et supter confirmantes, per hanc paginam repromitimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus, tibi neque ad supcessoribus tuis, intentionare neque molestare nulla de una petia de terra, quod est vinea, in l. et fin. infra iudicaria de plebe S. Stefani u. d. a Colle, quas tibi per cartula Rodulfi not. imp. ex conparatione obveni ad nos ipsis. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. Berte. Benenatus cl. ss. et coniugi meę cons[ensi]. S. m. Martini f. b. m. Barucci et Bonii f. b. m. Rustichi tt. S. m. Martini f. b. m. Cristine et Cichi f. b. m. Prandi tt. S. m. Martini f. b. m. Hugeri et Caronci et Rodulfi gg. ff. b. m. Iohanni et Martini f. b. m. [... tt.]. Rodulfus not. imp.

Originale: F. 17.

551. *1097.*

« Offersio Bonifatii[1] qd. Villani pro anima Ildebrandi qd. Ildebrandi Rossi, de una petia terre in Mugnano u. d. a Lama, q. est XXVII star., que tenet: caput in terra Bonoti qd. Salicchieri et in terra Tadi, alterum in terra hospitalis S. Reparate et in terra S. Martini, latus in terra Fralminga, alterum in terra Landuini qd. Rodulfini not. A. Domini MXCVII ».

Regestum A, c. 23.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* De Bonifatio Parente, de Parente Bonifatius, de Bonifatio Gualterottus, de Gualterotto Bonifatius et Malaparuta.

552. *1097.*

« Promissio et obligatio Bonii qd. Moronti de reddendis XII star. grani et X fabarum de predicta terra[1] de Lama, unde obligavit domum suam predictus Bonius, quam abebat in porta S. Gervasii, supra murum civitatis. A. Domini MXCVII ».

Regestum A, c. 23. Cf. il reg. n. 549.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

553. *1097.*

« Offersio a Roffredo[1] qd. Bonithe et Usanna coniuge eius de eorum portione de tribus petiis terrarum in Trentora prope plebem S. Pauli, de quibus competebat eisdem iugalibus de tertia parte tertia pars; quarum prima tenet: caput in via publica, alterum in semitula, latus in terra eorumdem iugalium et consortum, alterum in terra * *; que est cultre tres; secunda ibidem, tenet: caput in via publica, alterum in semitula, latus in terra S. Reparate, alterum latus in terra (* *).[2] A. Domini MXCVII ».[3]

Regestum A, c. 17.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* De isto sunt filii Pieri Roffredi et consortes. [2] *Il ms. aggiunge:* de tertia non notantur capita vel latera in carta. [3] *Il ms. aggiunge:* De istis tribus petiis reddebantur olim a Petro qd. predicti Roffredi den. XII pro anima Usanne predicte, ut in veteri roncinio inveni; set forte modo redditur inde blava, quia pensionem non habemus.

554. *Lucca, 14 Gennaio 1098.*

A. MXCVIII, XIX kal. febr., ind. VI. Nos Flaipertus iudex inp., q. Donodei v., f. b. m. Flaiperti iudex, q. Amico fuit vocatus, et Aighecta iugalibus filia b. m. Cristofani, ego Aighecta consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Antoni iudex sacri pal., a quo interrogata sum sequ(e)nter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostre remedium et pro remedium genitori meo et genetrice mea et Guilielmi f. meo Flaipertus, offerimus tibi eccl. et mon. S. Petri, qui est constructo sito l. u. d. Potieuli, una cassina et res massaricias in l. et fin. Sugruminio u. d. Filecture, qui regere videtur per Lamberto massario; ut ab odierna die in ipsius ecl. et mon. et de priore et monaci q. ibi pre tempore ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem suprascriptas res abendi et usumfructuandi. Non abeam potestatem nullus ep. neque nulla potestas suprascriptas res alienare. Pena dupli. Act. Luca. Flaipertus iudex et missus imp. (ss.) et coniugi mee consensi. S. m. Aighecte. Antonius iudex sacri pal. interfui. S. m. Henrighi f. b. m. Mactio-

lin(i) et Martini f. b. m. Andree et Mundino f. b. m. Nonvollie tt. Bentius not. regis.

Originale: I. 47.

555. *Lucca, 10 Febbraio 1098.*

A. MXCVIII, IV id. febr., ind. VI. Ego Morectus f. b. m. Hugi, quia tu Cecia mulier Alberti et filia Singnorecti dedit mihi meritum suprascripto Singnorecto, anulo uno de auro pro sol. LXXX pro persona tua, per hanc paginam repromito tibi, ut nunquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, tibi neque ad eredibus tuis intentionare neque molestare nulla de una petia de terra tua, quod est canpus, in l. et fin. Ronco, quas tibi per cartula Rodulfi not. imp. ex conparatione obvenit ad me ipso. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. Morecti. S. m. suprascriptorumdem Singnorecti f. b. m. Bonacci et Rolandi f. suo tt. S. m. Bonefatii f. b. m. Villani t. S. m. Roselmi f. b. m. Morecti, q. fuit not., t. Rodulfus not. imp.

Originale: E. 114. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartule de terra de Ronco et in Sorbano Lei iudicis.

556. *Lucca, 7 Luglio 1098.*

A. MXCVIII, non. iul., ind. VI. Manifestu sum ego Fridiano f. b. m. Fridiani, quia vos Rofridi archid. et Huberto archipresb. et Henrigo presb. et cantor et Rotio cl. et priore et Rusticho presb. seu Teutio diac. et Ildebrando supdiac. canonici de eccl. episcopatui S. Martini, qui est constructa infra urbem Luca, per cartula libell. nom. ac censum etperexsolv. dediste mihi una petia de terra cum casa solariata super se a petre et a calcina seo arena constructa esse videtur, qui esse videtur infra urben Luca prope eccl. S. Reparate, pertinentes eccl. et canonica vestra, tenentes: uno capo in terra et curte S. Martini, alio in terra et dimidio muro de casa Oddi, lato uno in terra et casa S. Martini, quas Hugicione g. meo da vobis abere videtur, sicut ibi singna esse videtur, alio in terra et classo Vuidi qd. Martini, sicut ibi singnum esse videtur. Et libell. nom. dediste mihi medietatem de suprascripta curte, tenentes: uno capo in via publica et aliquantulo de ipso capo in terra de filia qd. Pepulini, alio in terra suprascripti Vuidi et in terra et casa quas mihi supra dediste, et in terra et casa Hugicioni, quas da vos detinere videtur, lato uno in terra et classo conmunale Bone[1] qd. Lanberti et mulier qd. Cinami, alio in terra et classo conmunale et in terra de filia qd. Pepulini. Mihi eas dediste, ut in mea vel de meis eredes sin potestatem eas abendi et usumfructuandi; eo tenore, ut si mihi vel ad

meos eredes oportum fuerit ad venumdamdum iamdictis rebus, et vobis vel sucessoribus vestris ascire facere debeamus, et infra dies xxx proximi qui nos vobis ascire fecerimus, vos nobis tamtum pretium dare volueritis et dederitis, quamtum da alios homines per veritatem abere potuerimus, minus sol. x, quod libello vobis rendere debeamus, et securitatem vobis faciamus, ut ullam intentionem vel molestiam exinde abeatis; et si vos ita facere volueritis infra predicto constituto, et nos taliter non fecerimus, deinde in antea non sit mihi neque ad meos eredes iamdictis rebus alienare, et a partem eccl. vestre devertere debeant, et libello nullus obtinead in se robore; et si infra constituto vos tamtum pretium dare nolueritis, quamtum da alios abere potuerimus, minus sol. x, quod deinde in antea licentiam sit nobis predictas res venumdandi. Vobis vel ad sucessoribus vestris per omne mense iun. rendere debeamus, hic civ. Luca, in iamdicta canonica, arg. den. xxx de moneta de Luca. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Fridiani. S. m. Angeli f. b. m. Boni et Vuidi f. b. m. Paganolfi tt. S. m. Lanberti f. Antonii t. S. m. Cichi f. b. m. Bacari t. Rodulfus not. imp.

Originale: N. 95.

[1] *Così l'orig.*

557. *Lucca, 3 Ottobre 1098.*

A. MXCVIII, v non. hoct., ind. VII. Ego Adaleita[1] relicta b. m. Gherardi et filia b. m. Lieti, consentientes michi Ildebrando et Enrigo gg. ff. predicti b. m. Gherardi, mundualdi mei, per hanc cartula pro anime mee remedio et pro remedio anime b. m. Gherardi, q. fuit vir meus, offero tibi eccl. et canonica S. Martini, que est constructa in civ. Luca, quartan portionen de tribus portionibus de honnibus casis et cassinis seu casalinis simulque terris et rebus cultis et incultis, donicatis et massariciis in l. et fin. Rogano et vocitatur Montesiccho. Similiter offero quartan portionem de mean portionen, q. est medietas quarte portionis, de duabus petiis de terris infra iudicaria de plebe S. Stefani.[2] Seu offerrere videor quartan portio(nem) de quinque petiis de[3] terris, una etc.[2] Sunt ad pert. mensuratas etc.[2] Offerrere videor, ut ab odierna die presb. et diac. seu cl. q. ibi canonice ordinati fuerint et oficium Dei fecerint, in eorum sin potestaten eas abendi et usunfructandi. Non abeat potestaten [nul]lus ep. neque nulla potestas suprascriptas res alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Adaleite. S. m. Ildebrandi et Enrighi Adaleite consentientes. S. m. Benedicti f. b. m. Rustichi et Gottefredi f.

b. m. Lieti et Vuidi f. b. m. Gherardi tt. Bonusfilius[4] not. regis.

Originale: F. 49; *Regestum B, c.* 75.

[1] *Il Reg. B ha:* Adalecta f. Lieti [2] *Segue come nel reg. n. 528. Qui si ha:* a la Ripaia, Beriti f. Barucci, Albitie et sue filie, Martini f. b. m. Pagani, in Bagnolo, *e generalmente* caput, latus, aliut (caput, latus). [3] *Il passo* quartam portio(nem) de quinque petiis de *è scritto su rasura.* [4] *Il Reg. B ha:* manu Boni not.

558. *Lucca, 16 Novembre 1098.*

Brevis [ad memoriam abendam], qualiter infra urbem Luca, intus canonica de eccl. episcopatui [S. Martini, presentia bonorum] hominum corum nomina supter leguntur, Willielmus f. b. m. Homodei [per fustem, quem in sua] detinebat manu, tradidit adque reflutavit et finem fecit in manum Rofridi archid. [S.] Martini pro anime sue remedium et pro remedio anime b. m. Mardore, qui fuit uxor eius, de[cassinis et] rebus massariciis in l. et fin. Waccule u. d. S. Maria [...] pertinentes eccl. et canonica, cum earum pertinentiis et iacemtiis, quas Urso massario [cum consortibus (?)] suis et Baroncio ad lab. ad manum suorum abere et detinere videtur; et ipse Willielmus abere et detinere videbatur per libellum da parte Gherardi cl. et olin canonico iamdicte eccl. S. Martini et f. b. m. Andree, ad pensionem redemdum iamdicti Gherardi cl. per omnem mense aug. den. XII Luc. civ. Si Willielmo vel suos eredes Rofridi aut presb. et diac. [seu] cl. q. in dicta canonica fuerint, de quod supra scriptum est, intentionaverint aut molestaverint, conponere debeant ad presb. et diac. seo cl. q. in canonica pre tempore fuerint et ibidem conmunem vitam duxerint, penam arg. libr. x. Unde Rofridi fecit Willielmo launechild et meritum, anulo uno aureo pro reflutationem seo suorum sponsionem confirmandum iusta legem, presentia: [...] causidicus qd. Tegrimi iudicis, Ildebrandi f. b. m. Petri, [...]algari f. b. m. Hugi, Giandulfi f. b. m. Singnorecti, et reliquis. A. [M nona]gesimo VIII, XVI kal. dec., ind. VII. Tedalgo (?) ibidem fui, [...] [...]. Rodulfus not. imp.

Originale: E. 35; *Regestum A, c.* 46. *Il Reg. A:* Refutatio Guilielmi fratris Allegretti qd. Homodei qd. Barocchi de duabus massariciis in Scopiccio u. d. al Prato prope S. Mariam de Scopiccio; que recte fuerunt per Ursum massarium et consortes et per Baruncium massarium; quas detinebat per libellum XII den. ex parte Gerardi canonici S. Martini.

559. *(1098?).*

« Refutatio Ursi predicti[1] de predictis masiis ».

Regestum A, c. 46.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

560. *Lucca, 1 Gennaio 1099.*

A. MXCIX, ipsa die kal. ian., imd. XIII.[1] Ego Angelo f. b. m. Bonii per anc cartula vimdo et trado vobis Enrigo et Bonaldo presb. canonici et rectores de eccl. et canonica S. Martini una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Surbano, que d. Lei iudicis, et tenet: unum caput cum uno latere in terra Cristofani, aliud caput in via, aliud latus in terra Raineri g. meo, sicut intermedio singna et termina esse videtur. Seo vimdo et trado vobis meam portionem de una petia de terra cum casa solariata super se a petre et a calcina seo arena comstructa esse videtur infra civ. Luca u. d. Arco prope eccl. S. Cristofani, et tenet: unum caput cum uno latere in viis publicis, aliud caput in curte comunale, aliud latus in terra et dimidio muro de casa qd. Bonii. De hanc petia, cum casa super se, competimi hi quartam portionem. Recepit meritum, anulum unum aureum. Pena dupli. Act. Luca prope eccl. et in canonica S. Martini. S. m. Angeli. S. m. Ildebramdi g. suprascripti Angeli et f. b. m. Bonii t. S. m. Sisemundi f. b. m. Balduini t. S. m. Lamberto f. b. m. Simgnorecti t. Hugo not. imp.

Originale: E. 94. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Hugo*:* Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Amgelo hab ac die in an[tea] adulterium aut fornicationem fecero cum Adalegita, q. fuit uxor qd. Bonii et filia b. m. Gheti, aut si locutos fuero cum ipsa [sine?] testibus, qui bonum ad malo bene discernere possint, vos Enrigo et Bonaldo et vestris supcessores suprascriptas res [... ad p]artem canonice eccl. S. Martini proprietario nomine eas abere seo fruere debeatis; et si taliter opservavero, sicut superius legitur, dum vita mea fuerit, post meum obitum ista cartula sit inani[s et cassa]ta permaneat, quod in se nullum optinead roborem nec firmitatem.

[1] *Nel gennaio 1099 correva l' ind. VII.*

561. *23 Gennaio 1099.*

« Benedictus qd. Iohannis reddere tenetur annuatim Luc. capitulo star. XXIIII musti, ad anticum quartinum. Manu Ildebrandi not. (A.) M°LXXXX°VIIII, X° kal. februarii ».

Regestum B, c. 24.

562. *Cerreto (Lucca), Giugno 1099.*

Notitia brevis ad memoriam abendam, qualiter in l. et fin. Cerreto prope burgo de Montemagno et prope castro quod inceptus erat edificandum in l. et fin. u. d. Riscitulo, presentia bonorum hominum corum nomina supter leguntur, propter hanc litem et illam controversia q. orta erant inter canonici de eccl. S. Martini Luc. civ. et casa Vuidonis f. Ildebrandi et Ildibrandini f. eius, propter illam rapinam et predam seo asaltum, quas hominibus de casa Vuidonis et Ildibr(an)dini f. eius sepe facie-

bant ad hominibus de curtibus de canonici S. Martini de l. et fin. Massagrosi et Riscetulo et Vualdo et Montisciana propter ipsas iniurias seo maleficia quas ipsis faciebant, iandicti preclari canonici rubustissime et onestissime ascenderunt in l. Riscetulo ad castrum ibidem edificandum et ceperunt fortissime mirifice edificare castrum et has magnas monitiones ad deponendas has magna contumacia, quas hominibus de casa Vuidonis et Ildibrandini ad hominibus S. Martini facere solebant. Propter hanc causam fidelibus de casa Vuidonis et Ildibrandini ceperunt rogare et multum supliciter deprecare et se ipsis in omnibus umiliare adversus canonicos et eorum fidelibus et amicis nec non et domina Mactilda comitissa seo marchionissa, qui eodem tempore iusta civ. Luca, causa iustitie faciendam, morabatur, ut castrum de Riscetulo destruantur, eo vero modo, ut amplius iandictis maleficiis ad hominibus (S.)[1] Martini de predictis locis amplius non sustineantur cum firmitatem et securitatem per sacramenta, quas hominibus de l. Montemagno et de eius burgo[2] ad canonici et ad hominibus de predictis locis et curtibus fecerunt, sicut supter scriptum est et fidelibus Ildibrandini per pignora de alodio canonici sicuraverunt, sicut in eadem cartule legitur. Tunc canonici, auditas dulces deprecationes Matilde et fidelibus Ildibrandini, declinaverunt aures ad preces et iusserunt, ut castrum de Riscetulo destruantur. Tunc hominibus de Montemagno, corum nomina sunt: tres filii Vuillielmi, Bellincione qd. Martini, Albertino qd. Albiti, Carbone qd. Georgi, Albertino qd. Cuniti, Bello qd. Boniti, Albertino et Bello qd. Lupi, Carecto qd. Ceci, Bonaccio qd. * * , Vualandello f. Iohanni Folli, Bucho qd. Pepi, Bondie qd. Bondii, Signorecti qd. Cuniti, Moro cl. et Berardo et Henrigo gg. qd. Ildebrandi, Bello qd. Mondi, Iohanni qd. Bonii, Hugo qd. Ceci, Alberto da Friano; hi omnes ore proprio iuraverunt ad s. Dei evangelia, quod: Ab ac ora in antea dum vixero studiose non offendam neque offendere faciam, neque de habere, neque de persona in rebus B. S. Martini et canonicorum eius seo clericorum, que sunt ad strada Montemagni usque ad mare et ad loco qui dividit res B. S. Martini inter Fabianula et Vualdum usque ad castrum, que d. Pedoni, et si offendero, infra dies xxx qui mihi ascire feceritis vos vel vestris missus vel ille cui iniuria facta fuerit, si de habere, emendabo idem vel idem valens, si de persona, ita quod inde requiescere possit, nisi remanserit per eius parabolam cuius iniuria vel damnum factum fuerit que sit sine aliqua violentia, et si aliquis de virtutis Montismagni offenderit de predictis rebus infra predictos terminos, emendare faciam, si potuero, sicuti predictum est, sine meo abere dando usque ad illum diem co Ildibrandinus

faciet hanc eandem securitatem vel cum sacramento vel pignore L librarum de alodio infra curtem de Luca. Malum meritum non reddam, neque rendere faciam alicui homini propter illo facto, qui canonici in Riscetulo fecerunt vel fieri fecerunt, et non ero in consilio neque in facto, quod hoc castrum redificietur contra voluntatem omnium canonicorum S. Martini vel maioris partis, et non ero in consilio neque in facto quod homines de Riscetulo faciant placitum per aliquem hominem de casa Vuidonis qd. Ildebrandi nisi de illis offensionibus, quas facient infra castrum Montemagno foris de Riscetulo et Vualdo et Montisciana. Et si illis foras castrum et burgo de Montemagno offenderit se inter se non de rebus predicte curtis, non ero in consilio neque in facto, ut faciant placitum per aliquem hominem de casa Vuidonis qd. Ildebrandi. Et non ero in consilio neque in facto, quod homini S. Martini de Montisciana faciant placitum per aliquem hominem de casa Vuidonis qd. Ildebrandi. Et per me non remanebit neque per meum ingenium, escepto meo habere dando, quod Ildibrandinus f. Vuidonis non faciam eandem securitatem de supradictos rebus, quas ego iuro per sacramentum vel per pignus L. libr. de alodio infra curte de Luca, postquam ad etatem evenerit, infra unum annum postquam requisitus fuerit. Hec omnia observabo, nisi canonici seu cl. S. Martini vel aliquis homo per illos non incipient redificare castrum de Riscetulo contra voluntatem Ildibrandini vel illius eredibus. Hoc factum est in presentia: Iohanni iudex, Fraolmi causidicus, Raineri not., Lanberti qd. Vuillani, Germondi qd. Hugi, Pagani qd. Raineri, Farolfi f. Belloni, Ildebrandi f. Vuidi, Hugi qd. Homodi, Vuidi qd. Porcelli, Rosselmi qd. Morecti, Benedicti qd. Macioni, Boni qd. Cristine, et reliqui plures. A. MXCIX, mense iun., ind. VII. Lanberto et Germondo et Pagano et Farolfo et Ildebrando et Hugo et Vuido et Rosselmo et Benedicto, q. ibidem fuerunt. Rodulfus not. imp.

Copia del sec. XIII, di Iacobus imperialis aule iudex et not.*:* R. 175. *Fiorentini, Memorie di Matilda, 2ª ed., app. 152; Muratori, Antiq. It., IV, 733; Cianelli, Mem. e doc. III, 207 estr.; Bertini, Atti della R. Accad. II, 127 estr.*

1 *La carta ha* • • 2 *Segue ripetuto* burgo

563. *Cerreto (Lucca), Giugno 1099.*

Notitia brevis ad memoriam abendam, qualiter in l. et fin. Cerreto prope l. et fin. qui d. Riscetulo, presentia bonorum (hominum quorum) nomina supter legumtur, Moro cl. f. b. m. Ildibramdi de l. et fin. Montemagno per fuste, quas in sua detinebant manu, tradidit adque reflutavit in manu Roffridi archid. de eccl. et canonica S. Martini duo casis et rebus massariciis in

l. et fin. Corsanicho, pertinemtes iamdicte eccl., una, quas Grimaldo massario cum g. suo ad lab. abere videtur, alia, quas qd. * * massario ad lab. abuit, et modo per filii sui et uxor sua abere videtur. Se postposuit et reflutavit et finem fecit et insuper spopondit se ipse Moro adversus Roffredus vel ad supcessoribus suis canonici, quod (si) ipse Moro vel suos eredes aut Saracino et Peringnano gg. et nepotibus suis et ff. b. m. Hugi, q. fuit g. suo q. supra Moro cl., per consilio Mori cl., vel per personam sumissa a se, de iamdictis casis et rebus cum earum pertinentiis et iacemtiis Roffridi vel suos supcessores vel aliquem ex canonici intentionaverint seu molestaverint, et contenti non permanserint, conponere debeant penam arg. libr. x. Unde Roffridi fecit Mori launechild et merito, anulo uno aureo pro ipsa tradictione seo suorum sponsionem confirmandum iusta lege, presentia: Iohanni iudex sacri pal., Fralmi causidicus, Lanberti f. b. m. Villani, Raineri not. imp. da Farneta, Germondi f. b. m. Hugi, Pagani f. b. m. Raineri, Farolfi f. Belloni, Ildebrandi f. b. m. Vuidi qd. Sifridi, Hugi qd. Homodei, Pagani f. b. m. Raineri, Benedicti f. b. m. Maccioni, Boni f. b. m. Cristine, et reliqui plures. A. MXCIX, mense iun., ind. VII. Lanberto et Germondo et Pagano q. ibidem fuerunt. Farolfo et Hildebrando et Hugo q. ibidem fuerunt. Pagano f. b. m. Raineri et Benedicto et Bono q. ibidem fuerunt. Rodulfus not. imp.

Originale: C. 38.

564. *Lucca, 1 Giugno 1099.*

A. MXCIX, ipsa die kal. iun., ind. VII. Ego Hubertus f. b. m. Vuidi, q. fuit not., per hanc cartula vindo et trado vobis Hubertus archipresb. et Roffridi archid. et omnibus presb. et diac. et supdiac. seo cl. canonici de eccl. S. Martini, qui est constructa infra urbem Luca, meam portionem de cassina et res massaricias in l. et fin. u. d. Ponte Arsicio, quas Marcho massario ad lab. abere videtur. Conpeti mihi medietatem. Recepit meritum da Bonio presb. et canonico iamdicte eccl., anulum aureum pro se et pro personis Huberti et Roffridi et predictorum canonicorum. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Huberti. S. m. Vuictoni f. b. m. Lei et Gottifridi f. suo tt. S. m. Pipini f. b. m. Huberti iudicis et Germondi f. b. m. Hugi et Cristofani f. b. m. Hemmi tt. Rodulfus not. imp.

Originale: B. 62. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Rodulfus*:* Ista cartula est facta in eo tenore, quod: Ab ac ora in antea usque ad tenpus quod Ildibrandinus f. b. m. Vuidi ad legitimam etatem evenerit et illam securitatem, que supter in hoc tenore legitur, fecerit, ego Hubertus studiose non offendam neque offendere faciam neque de abere neque

de persona in rebus B. S. Martini et canonicorum seo clericorum, que sunt ad st(r)ada Montemagni usque ad mare et ad loco, qui dividit res B. S. Martini inter Fabianula et Vualdum, usque ad castrum, que d. Pedoni; si offendero, infra dies XXX qui mihi scire feceritis, vos vel ad vestris missus vel ille homo cui iniuriam facta fuerit, sive de abere, emendabo idem vel idem valens; si de persona, ita quod exinde requiescere possit, nisi remanserit per eius parabolam, cuius iniuria vel dannum facta fuerit, que sit sine aliqua violentia. Et si quis de curtis Montismagni offenderit de predictis rebus, infra predictos terminos ememdare faciam, si potuero, sicuti predictum est, sine meo abere dandum usque ad diem, co suprascripto Ildebrandinus faciam hanc eandem securitatem vel per sacramentum vel per pingnore L libr. valentium den. Luc. monete de alodio infra curte de Luca. Malum meritum non redam neque rendere faciam alicui homini per illo facto, qui canonici S. Martini in Riscetulo fecerunt, vel fieri fecerunt, et non ero in consilio neque in facto, ut castrum de Riscetulo redificientur contra voluntatem omnium canonicorum S. Martini vel maioris partis: et non ero in consilio neque in facto, ut homines de Riscetulo faciant placitum per aliquem hominem de casa Vuidonis qd. Ildebrandi, nisi de offensionibus quas facient infra virtutes curtis Montemagno foris de Riscetulo et Vualdo et Montisciana, et si illis foras castrum et burgo de Montemagno offenderit se inter se, non de rebus supradicte curtis, non ero in consilio neque in facto, ut faciant placitum per aliquem hominem de casa Vuidonis qd. Ildebrandi. Et non ero in consilio neque in facto, quod homines S. Martini de Montisciana faciant placitum per aliquem hominem de casa Vuidonis qd. Ildebrandi. Et ego per bonam fidem fare facere abeo iamdicti Ildibrandini f. iamdicti Vuidi eamdem securitatem de predictis rebus S. Martini, qualiter supra legitur, per sacramentum vel per pingnus L libr. de alodio infra curte de Luca, postquam Ildibrandinus ad legitimam etatem evenerit, infra unum annum postquam requisitus fuero. Hec omnia per bonam fidem osservabo et iamdicti Ildibrandini osservare facere abeo et hec cartula sit innanis et incassata permanead. Et si ego et Ildibrandinus infra predictum costitutum taliter non fecerimus, quod deinde in antea suprascriptas res a proprietario nomine abeant et detineant eccl. S. Martini et presb. et diac. seo cl. iamdicte eccl. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* Pignus Uberti qd. Guidi qd. Sifredi; *segue, d'altra mano del sec. XII-XIII:* de terra de Ponte Arsicio; *poi, d'altra mano pure del sec. XII-XIII:* iuxta S. Mariam ad Collem, vel ad Nothanum. *Cf. il reg. n. 562 e il reg. seguente.*

565. *Lucca, 1 Giugno 1099.*

A. MXCIX, ipsa die kal. iun., ind. VII. Ego Hubertus f. b. m. Vuidi, q. fuit not., quia vos Hubertus archipresb. et Roffridi archid. et omnibus presb. et diac. et supdiac. seo cl. canonici de eccl. S. Martini Luc. dedit mihi meritum Bonio presb. canonico, anulum unum aureum pro te[1] et pro personis de canonici, per hanc paginam repromito vobis pos trasacto illo constituto de illo tenore, que in illa venditionis cartula legitur, qui in loco pingnoris feci et misi in personis vestris, ut numquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, vobis intentionare neque molestare nulla de medietate de cassina et res massaricias cum sua pertinentia et iacentia in l. et fin. u. d. Ponte Arsiccio, quas Marcho massario ad lab. abere videtur, quas

vobis per cartula Rodulfi not. imp. in loco pingnoris ex conparatione obvenit ad me ipso. Pena: arg. libr. xx. Act. Luca.[2]

Originale: B. 102. *Nel verso, da mano del sec. XI-XII:* Repromissio ab Uberto f. Sigifredi in Ponte Asicio; quere ubi diligenter.

[1] *Così l'orig. per* se [2] *Segue il resto dell'escatocollo come nel reg. precedente.*

566. *Lucca, 1 Giugno 1099.*

A. MXCIX, ipsa die kal. iun., ind. VII. Ego Roselmo f. b. m. Morecti, q. fuit not., per hanc cartula vindo et trado vobis Hubertus archipresb. et Roffridi archid. et omnibus presb. et diac. et supdiac. seo cl. canonici de eccl. S. Martini, qui est constructa infra urbem Luca, meam portionem de duo petiis de terris, quod sunt canpora, in l. et fin. u. d. S. Angelo, qui d. in Cornuta et vocitatur in Canpo, qui detinunt filii de lo Scario cum suorum consortibus, manentibus meis. Sunt inter anbo ad pert. mensuratas mod. III. Conpeti mihi tertiam portionem. Recepit meritum da Bonio presb. et canonico eccl. S. Martini, anulum unum aureum pro se et pro personis Huberti et Rofridi et predictornm canonicorum. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Rosselmi. S. m. Vuictoni f. b. m. Lei et Gotifridi f. suo tt. S. m. Pipini f. b. m. Huberti iudicis et Germondi f. b. m. Hugi tt. Rodulfus not. imp.[1]

Originale: G. 172; *Regestum B, c. 51.*

[1] *Dopo la sottoscrizione del not. segue come nel reg. n. 564, facendo* Roselmo *la stessa promessa fatta da* Hubertus.

567. *Lucca, 1 Giugno 1099.*

A. MXCIX, ipsa die kal. iun., ind. VII. Ego Bonaldo f. b. m. Vuidi, q. fuit iudex, quia vos Hubertus archipresb. et Roffridi archid. seo omnibus presb. et diac. et supdiac. seo cl. de eccl. et canonica S. Martini, qui est constructa infra civ. Luca, dedit mihi meritum Bonio presb. canonico iamdicte eccl., anulum unum aureum pro se[1] et pro personis de iamdicti canonici, per hanc paginam repromito vobis post trasacto illo constituto de illo tenore, que in illa venditionis cartula legitur, qui ego in loco pingnoris feci et misi in personis vestris, ut numquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, vobis canonici intentionare neque molestare nulla de una petia de terra, quod est canpo, in l. et fin. Suburbano, qui d. Lei iudex, quas vobis per cartula Rodulfi not. imp. in loco pingnoris ex conparatione obvenit ad me ipso. Pena: arg. libr. xx. Act. Luca. S. m. Bonaldi. S. m. Vuictoni.[2]

Originale: E. 119.

[1] *L'orig. ha:* te *corretto da* se [2] *Segue come nel reg. precedente.*

568. *1 Giugno 1099.*

« Ubertus et Goctifredus gg. ff. qd. Ghiandulfi not. vendiderunt Luc. capitulo unam petiam terre positam in Capo di Prato, qui d. Marchionis. Manu Rodulfi not. (A.) M°nonagesimo nono, ipsa die kal. iunii ».

Regestum B, c. 51.

569. *1 Giugno 1099.*

« Gerardus qd. Uberti vendidit Luc. capitulo omnes casas et massaritias et res alias, quas habebat in confinibus Nossani, quas tenet Bellisai. Manu Rodulfi not. (A.) M°nonagesimo nono, ipsa die kal. iunii ».[1]

Regestum B, c. 51.

[1] *Il ms. aggiunge:* Cum quibus duabus suprascriptis cartis *(cf. il reg. precedente)* sunt due alie carte simul plicate.

570. *(1099?).*

« Venditio Gerardi qd. Lamberti de terra, u. d. a Prunulo, sub conditione pro facto de Risceturo; quam tenuit Sassulinus ».

Regestum A, c. 47 v. Per la data cf. i regesti nn. 562, 564, 566.

571. *Borgo S. Frediano (Lucca), 14 Giugno 1099.*

A. MXCIX, XVIII kal. iul., ind. VII. Ego Pagana mulier Ardiccioni et filia b. m. Gomtulini, comsemtiemtes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Seniorecti iudex imp., ad quo interrogata sum sequemter etdicti paginam, per anc cartula vendo et trado tibi Vuillielmo f. b. m. Pepi omnibus cassinis et terris et rebus meis cultis et incultis in l. et fin. u. d. in Cavalliana et in l. u. d. in Greppo et in l. u. d. a Cumgnamosci prope suprascripto l. Greppo, et in l. u. d. a Ritumdulo et in l. u. d. a Schetulo, quam detinet Rusticus massario,[1] quas mihi pertinere videtur per cartula donationis, quas in me feci genitor meus et Palia genitrice mea. Recepi meritum, nusca una de auro pro sol. DCLXXX. Pena dupli. Act. foris Luca, in burgo qui d. S. Frigiani. S. m. Pagane, Ardiccione coniux sua consensit. Seniorectus iudex imp. interfui. S. m. Roberti et Pacci gg. ff. b. m. Gogi tt. S. m. Rolamdi f. b. m. Becti et Vuidi f. Tegrimi tt. Cumradus not. imp.

Originale: Q. 144. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* In Capannore.

[1] *Il passo* quam detinet Rusticus m(assario) *è scritto su rasura,* (m)assario *è nell' interlineo.*

572. *Borgo S. Frediano (Lucca), 14 Giugno 1099.*

A. MXCIX, XVIII kal. iul., ind. VII. Nos Ardiccione f. b. m. Seniorelli et Pagana iugalibus filia b. m. Gomtulini, quia tu Vuillielmo f. b. m. Pepi dedisti nobis meritum, nusca una de auro pro sol. DCLXXX, ego Pagana comsemtiemtes mihi viro meo, per hanc paginam repromittimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus, tibi neque ad eredibus tuis intemtionare neque molestare nulla de omnibus cassinis et terris et rebus cultis et incultis, quas abes in l. et fin. u. d. in Cavalliana etc.;[1] quas tibi per cartula Cumradi not. imp. ex comparatione obveni ad me ipsa Pagana, comsemtientes mihi viro meo, et notitia Seniorecti iudex imp. Pena: arg. libr. L. Act. burgo que d. S. Frigiani. S. m. iugalibus, Ardiccione comiux sua consemsit.[2]

Originale: Q. 143.

[1] *Segue come nel reg. precedente.* [2] *Segue come nel reg. precedente; qui però manca* Seniorectus i. i. i.

573. *Lucca, 17 Giugno 1099.*

Rangerius Luc. ep. Memoriale hoc subcessoribus nostris et clero his litteris notum fieri volumus. Nos eccl. S. Bartholomei, in suburbio civ. nostre sitam, domino Guilielmo viro probo venerabili abbati S. Benedicti mon. iuxta ripam veteris Padi, tam cum his que nunc habet, quam cum illis que adquisierit, presentibus et consentientibus S. Martini matris eccl. canonicis, im perpetuum habendam concessisse et suis successoribus, donec ipsa eccl. et mon. et abbas q. ibi pro tempore fuerit, erit supposita et in regimine eccl. et mon. S. Petri Cloniacensis et abbatis q. ibi fuerit. Nostra concessio sit tantum in potestate mon. S. Petri Cluniacensi; eo tenore, ut iamdicti canonici in vigilia s. Bartholomei a fratribus ibidem constitutis anualiter invitentur, et cena illis, iuxta loci possibilitatem, remoto superfluitatis scandalo, ita ut claustrali reverentia non perturbetur, ibi preparetur. Fratres ab abbate constituti, ibique ministraturi, si ordinandi fuerint, non ab alio quam a Luc. ep., si catholicus fuerit, consecrari debebunt, et ad sinodum nostram, si necesse fuerit, prior, regulari salva religione, si vocatus fuerit, venire non renuat. Si litigium inter eccl. S. Bartholomei et aliam nostram eccl. emerserit, in presentia nostra, salvo monastico ordine, determinetur. Cum aliquem de canonicis S. Martini vel de monachis S. Benedicti obire contingerit, sibi alterutrum litteris nuntiandum erit, ut consuetas exequias invicem diligenter perexsolvant. Quod, quia gratis et solo religionis intuitu fecimus, ne controversia aliqua oriri valeat, has

litteras ad bone actionis memoriam fieri iussimus, quas manu propria subscribendo confirmavimus, et fratribus nostris confirmandam obtulimus. Act. in claustra S. Martini, in presentia: Alluccionis f. b. m. Allucci, Petronis f. b. m. Martini, Ferolfi Belloni filius, et aliorum bonorum hominum. A. MXCIX, XV kal. iul., ind. VII. Rangerius ep. ss. Rofredus, licet indigne, archid. ss. Frater Wilielmus, qualiscumque abbas, ss.

Copia del sec. XII, di Petrus sacri pal. iudex et not. Frederici imp.: S. 5. *Bertini, IV, par. II, app., p. 120, n. XCI.*

574. *1 Luglio 1099.*

« Cristofanus f. qd. Hemmi vendidit Luc. capitulo unam petiam terre prope eccl. S. Angeli in Campo u. d. in Cornuta. Manu Rodulfi not. (A.) M°nonagesimo nono, ipsa die kal. iulii ».[1]

Regestum B, c. 51.

[1] *Dubito che il giorno sia* kal. iunii; *cf. i regesti nn. 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, ma più specialmente il n. 566.*

575. *1 Luglio 1099.*

« Lambertus f. qd. Villani vendidit Luc. capitulo suam portionem duarum petiarum terrarum, q. sunt in Roncho. Manu Rodulfi not. (A.) M°nonagesimo nono, ipsa die kal. iulii ».[1]

Regestum B, c. 49 v.

[1] *Per la data cf. il reg. precedente.*

576. *Lucca, 10 Luglio 1099.*

A. MXCIX, VI id. iul., ind. VII. Nos Raineri f. b. m. Bonie et Pepa iugales filia b. m. Donucci, ego Pepa consentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia de duobus propinquiores parentes mei, corum nomina sunt hec: Raimundo et Contulino gg. nepotibus meis et ff. b. m. Andree, q. fuit frater meus, a quibus interrogata sum sequemter edicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris eremedium et pro remedium genitoris et genitricis nostre offerrimus tibi ospitium S. Fridiani, qui est constructum et edificatum iusta eccl. S. Fridiani, una petia de terra, quod est canpus, in l. et fin. u. d. Via Mezana, tenentes: uno capo in terra S. Fridiani, quas nos ei per cartula offersionis dedimus, sicut ibi intermedio singna et termina posite sunt, alio in terra Ursichi Cagnoli et in terra Huberti qd. Bonacci, lato uno in terra de filii qd. Ramundi et aliquantulo in via publica, alio in terra de ospitio S. Iohanni de Capo de Burgo et

in terra de ospitale S. Georgi, quas nos eis per cartula offersionis dedimus, sicut ibi intermedio singna et termina posite sunt. Est ad pert. mensuratas sist. xx. Offerrere previdimus, ut da modum deinceps in antea, dum vita nostra fuerit vel quis ex nobis persupravixerit, licentiam et potestatem sit nobis omni tenpore usofructuandi suprascriptas res, qualiter supra legitur, abendi tenendi seo recolliemdi; et post nostrum decessum, ospitium suisque rectoribus suprascripta petia ad usum et victum pauperum eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Raineri et Pepe, Raineri coniugi sue [consensit]. S. m. Ramundi et Contulini gg. nepotibus Pepe interfuerunt. S. m. Vuidi f. b. m. Paganolfi et Autelmi f. b. m. Hugi tt. S. m. Alberti f. Petri et Hugi f. b. m. Alberti tt. S. m. Ramundi f. b. m. Bonfilii et Alberti f. b. m. Hugi tt. [Rodulfus] not. imp.[1]

Copia fatta dallo stesso Rodulfus, *che dice:* autenticum a me ipso scripto exemplavi*:* P. 8.

[1] *Il nome del not. si legge nella* corroboratio.

577. *Lucca, 15 Luglio 1099.*

A. MCXCIX,[1] XVIII kal. aug., ind. VII. Ego Ingifredus causidicus f. b. m. Henrichi per hanc cartula pro anime męę remedium et pro remedium anime genitori meo offero tibi eccl. illa, cui vocabulo est B. S. Bartholomei apostoli, que est constructa et dificata sito loco u. d. Ciciana, que est de sub regimine et potestate de eccl. et mon. S. Petri de l. u. d. Puteuli, omnibus casis et cassinis seu casalinis simulque terris et rebus, quam habeo in l. u. d. Matraia et in l. u. d. Corciano et in supradicto l. u. d. Ciciana et in l. u. d. Mostesigradi et in l. Marllia et u. d. Pethano et in eorum fin. vel per aliis locis et vocabulis ubicumque habere et possidere visus sum et michi per quacumque ordine legibus est pertinens aut pertinere debentur. Offerrere prevideor, ut ab odierna die in antea in ipsius eccl. et de presb. et rectoribus, q. ibi per tempore ordinati fuerint, per obedientia ex parte supradicte eccl. et mon. S. Petri et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestate eas habendi et usufructuandi. Non habeant potestatem nullus ep. neque nulla potestas predictas res tollere neque comutare. Pena dupli. Quod a me hic semel factum vel scriptum est, sub iuxiurandum inviolabiliter conservare promitto con stipulatione subnixa. Act. Luca. Ingifredus causidicus hanc cartula offersionis causa a me facta confirmo his meis litteris. Flagibertus iudex et missus inp. ss. S. m. Petri f. b. m. Corbi et Ildibrandi f. suprascripti Flaiperti iudicis tt. S. m. Belli-

doni f. b. m. Corbi t. S. m. Guilielmi f. b. m. Sigifredi t. Ildibrandus not. inp.

Copia del sec. XII, di Bernardus not. sacri pal.: M. 160.

[1] *La carta ha:* millesimo centesimo nonagesimo nono, *ma l'orig. doveva avere* millesimo nonagesimo nono, *perchè questo noi.* Bernardus *viveva nella prima metà del sec. XII.*

578. *Lucca, 10 Maggio 1100.*

A. MC, VI id. magii, ind. VIII. Nos Siniorectus f. b. m. Stefani et Enma iugale filia b. m. Villani, ego Enma consentiemte mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Rustichi et Siniorecti gg. mei, a quod interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula offerrimus tibi eccl. et mon. S. Petri, que est comstructa et edificata in l. et fin. u. d. Puzeuli, pro animabus nostris remedium nostra portionem de una petia de terra cum cassina super se abemte, in qua modo abitare et residere videmus, seo curte et orto insimul compreemsa, quam abemus in l. et fin. Rocta u. d. Orto Maiore, qui: unut caput tenet in via plubica, aliut cun unut latere in terra S. Iustine et aliquantulo de ipso caput in terra nostra et de comsortibus nostris, aliut latus in terra de filie qd. Ughicioni. Competi nobis medietatem. Offerere previdimus, ut ab odie in antea in suprascripta eccl. et mon. et de priore et monaci q. ibi modo sunt, aut in antea fiunt, sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Siniorecti et Emme, Siniorecto comiux sue comsemsi. Rustichi et Siniorecti interfuerunt. S. m. Ughulini f. b. m. Homodei et Angeli f. b. m. Vitali tt. S. m. Bonichi f. b. m. Antonii et Bellini f. b. m. Iohanni tt. S. m. Vuidi f. b. m. Lamberti et Martini f. b. m. Beriti tt. Lambertus not. imp.

Originale: T. 123. *Nel verso, da mano del sec. XIV:* Carta Landinus *(?)* Ruspilli de Pacanico.

579. *1100.*

« Offersio Ararduccii qd. Bonoti de curte Aldibrandi canonice S. Martini de omnibus, q. habebat in Parathana; si ff. sui masculi mortui fuerint absque filiis vel filiabus legitimis, quod Bernardus frater eius, si vivus fuit,[1] vel eius heredes infra dies XXX, postquam sciverint, fecerint cartam de tantis terris canonice S. Martini, que valeant sol. trecentos et ecclesie de Parathana de tantis rebus, q. valeant sol. C, hec carta offersionis in eos revertatur; sin autem firma sit, ita quod canonica S. Martini daret ecclesie (S.) Georgii de Parathana sol. C. A. Domini MC ».[2]

Regestum A, c. 24 v.

[1] *Così il ms.* [2] *Il ms. aggiunge:* De Ararduccio fuit Ranuccinus qd. Mardule, de quo filie tantum, ut in libro pensionum antiquo invenitur.

580. *(Sec. XI?).*

« Libellum antiquum datum a Teuperto diac. S. Martini Cunerado, q. Cunitho dicebatur, de terra in Vaccule prope eccl. S. Laurentii u. d. Riotholo, pro XII den. ».

Regestum A, c. 45.

581. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio ab Uguicione qd. Guillie de IIII petiis terrarum; tres ex ipsis sunt in Coselle, prima est iuxta terram Dombelli, et est ca(m)pus et silva; secunda est vinea et campus insimul; tertia est vinea et olivetum et castagnetum et campus insimul iuxta terram S. Salvatoris de Cantignano; quarta est campus u. d. ad S. Agnem ».

Regestum A, c. 43 v.

582. *(Seconda metà del sec. XI?).*

Offersio a Berta relicta qd. Roberti de eisdem terris[1] tantum de Coselle pro sua parte ».

Regestum A, c. 43 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

583. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Refutatio Acthi qd. Fralmi de terris multis in Scopiccio et aliis locis Homodei qd. Barocchi.[1] Prima est cum casa et curte et orto et vinea et castagneto et sterpeto; secunda est vinea et campus insimul; tertia est vinea et castagnetum et sterpetum insimul; quarta est vinea, quas detinuit Bonus pater Ursi massarii Guilielmi qd. Homodei; quinta est campus, quam detinuit Bonosus et Bernuccio. Sunt et alie petie plures in ipsa,[2] que sunt fere XXXVIII, et quedam illarum habent propria nomina, videlicet: a Casscianа[3] II petie, una est campus, alia vinea et[4] tertia campus, d. Vigna Lunga;[5] quarta in eodem l. u. d. Vigna Lunga, et est campus; quinta, sexta, septima, q. sunt campi, in predicto l., VIII[a], VIIII[a] et X, q. sunt campi; et XI, q. est vinea et campus u. d. in Broilo; XII[a], ubi iam fuit casa, d. Amiate; XIII[a], q. est campus, et XIIII[a], q. est campus et silva, d. in Montiolo; XV[a] et XVI[a] et XVII[a] et XVIII[a], XVIIII[a], XX[a], XXI[a], q. sunt campi et quedam vinee prope eccl. S. Petri; et XXII[a] prope curtem predicti Acthi; XXIII[a] d. in Broilo, que est campus; et XXIIII[a] et XXV[a], q. sunt vinee, d. a Noceto u. d. a Valle; et XXVI[a] et XXVII[a], q. sunt vinee, dicuntur a Noceto; et XXVIII[a] d. Quarta, q. est vinea; et XXVIIII[a], in predicto l. Quarta, q. est sterpetum; et XXX[a] d. a Borsa, prope eccl. S. Michaelis; XXXI[a], q. est campus, d. Petra Molle; XXXII[a] in predicto l. Quarta;

XXXIIIª d. Podium de Cotherotho; XXXIIIIª d. Salceta; XXXV d. Querceto Minuto; XXXVI d. Fossa da Petra Molle; XXXVIIª d. Carpineto; XXXVIIIª d. Lupaia.

Regestum A, c. 46. Cf. per la data il reg. n. 408.

[1] *Il ms. aggiunge:* que terre sunt de masio, quod predictus Guilielmus *(cf. il reg. n. 558)* qd. predicti Homodei refutavit S. Martino. [2] *Il ms. aggiunge:* de quibus nescio si fuerint de predicto masio [3] *Corretto da* Cassiana [4] *Segue* due *espunto.* [5] *Nel margine:* quam habemus; unde reddebantur den. XII a Conecto qd. Guilielmi et Ubaldo Bordelle, cum aliis terris.

584. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum antiquum datum Donato qd. Geri de masio de Custogiora pro sol. IIIIᵒʳ ».[1]

Regestum A, c. 48.

[1] *Il ms. aggiunge:* De Donato fuit Magroforte, de Magroforte Bonus, de Bono Buscectus, de Buscecto Vivianus Tortus, de Viviano Divitia uxor Nicolai de Oliveto, ut credo, qui venit in uxoritium in predictum masium, unde et libellum mutatum est.

585. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum antiquum in Custogiora datum a nobis Dominico qd. Stantii et Urso qd. Dominichi de uno masio pro LXII galletis musti in predicto loco; quod masium predicti massarii detinebant ad manus suas ».

Regestum A, c. 48.

586. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Renovatum libellum de medietate, quam supra Ursus qd. Dominici detinuit[1] cum Dominico qd. Stantii, ipsimet Urso pro star. XXXVI musti, cum prius redderet XXXI tantum star. vini pro sua parte, et Dominicus consors eius qd. Stantii alia XXXI ».

Regestum A, c. 48.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

587. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum renovatum, ut credo, de medietate predicti masii[1] in persona[2] Gerardi qd. Lunii et Lunio, qui Factio voc., filio Grani, de parte quam predictus Dominicus[1] detinebat; de qua predictus Gerardus et Lunius debebant reddere XXXVI star. musti ».

Regestum A, c. 48.

[1] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.* [2] *Segue* Ursi *espunto.*

588. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum iterum renovatum de predicto masio,[1] quod prius detinuerunt Dominicus et Urso pro LXII star. musti, postea me-

dietatem eiusdem Gerardus qd. Lunii cum Lunio pro XXXVI star. musti, aliam medietatem Ursus per libellum renovatum pro aliis XXXVI star. musti, renovatum dico in persona Lunii, qui Fattio dicebatur, et Fusco qd. Gerardi[2] pro tribus somis, ita quod queque soma haberet XII star., et pro uno star. castanearum et uno de noci et manducare supra palmentum ».

Regestum A, c. 48.

[1] *Cf. i tre regesti precedenti, ai quali si riferisce.* [2] *Le parole* et Fusco qd. Gerardi *sono nell' interlineo.*

589. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum antiquum de masio in Massa Macinaria, pro sol. IIII, Marco qd. Dominici[1] et Bonadie qd. Ursi, quod prius rectum fuit per dictum Ursum ».

Regestum A, c. 49 v.

[1] *Segue* qd. Ursi *espunto. Cf. i quattro regesti precedenti.*

590. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum antiquum de masio de Massa Macinaria datum pro vino et sol. II Dominico qd. Iohannis, quod Albitho prius detinuit ».

Regestum A, c. 49 v.

591. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum de masio in Massa Macinaria u. d. (* *) datum Villano[1] qd. Benedicti cl., q. Macto dicebatur, q. d. Abbas, pro sol. IIII cum V[2] aliis petiis, quod regebatur per Dominicum et Domnuccium massarios; quarum prima tenet: caput in rio, alterum (* *); secunda tenet: caput in via et classo, alterum caput cum latere in terra S. Martini; tertia d. Vigna S. Petri, que ambo capita et latera tenet in terra S. Martini; quarta est sterpetum, que tenet: caput in terra S. Martini, latus unum in terra Falconi; quinta est ortus, et d. a Trebio, tenet: caput cum latere in via publica, alterum in terra S. Martini, latus in rio ».[3]

Regestum A, c. 49 v.

[1] *Nell' interlineo:* et Ugieri; de Ugiero Villanus, de Villano Rainerius et Pariscettus. De Villano Ciuffectus, de Ciuffecto Pathus, de Patho Ugolinus, de Ugolino Portante not. et fratres. [2] *Corretto da* IIII [3] *Il ms. aggiunge:* Hoc est masium filiorum Pathi et Ugolini qd. Pathi de supra portam S. Gervasii.

592. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio ab Adam, q. Signorectus dicebatur, de omnibus, q. habebat in Ducentula ».[1]

Regestum A, c. 9.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco diversorum plebatuum, de quibus, ut credo, habemus VII star. grani.

593. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum antiquum de masio S. Petronille datum pro sol. IIII Rodolfo qd. Andree cum terra de campo Gundolfi, que tenet: caput in rio, alterum in palude ».

Regestum A, c. 49 v.

594. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio[1] a Leo, q. Iocus dictus est, qd. Guidi, de predictis terris,[2] q. fuerunt Agini cl. ».

Regestum A, c. 44 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* in predicto sacco (communium cartarum). [2] *Cf. i regesti nn. 264, 286, 287.*

595. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio Lamberti diac. pro Bono qd. Bonithi de medietate alia supradictarum petiarum,[1] quas obtulit Bonius qd. Bonithi ».

Regestum A, c. 45.

[1] *Cf. il reg. n. 284, cui si riferisce. La rubrica dice:* in Vaccule.

596. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio a Lamberto,[1] q. Lambercione v., et Ildebrando[1] et Henrico[1] et Sigifredo[1] gg. qd. Lamberti qd. Lei[2] de IIII^{or} petiis prope Pontetecto u. d. Sitiano prope fluvio Ausure; in quarum una fuit eccl. S. Agnes ».

Regestum A, c. 43 v. Cf. per la data i regesti nn. 363, 364, 365, 366.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hii sunt Domini de Vurno. [2] qd. Lei *è di mano coeva e nell'interlineo.*

597. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio a Trasberga uxore predicti Lamberti[1] filii Lei et filia Sigifredi, de eisdem terris ».[2]

Regestum A, c. 43 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Has terras habuerunt per feudum domini de Vurno; set eccl. S. Reparate emit eas per alodium.

598. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Venditio S. Martini de terris et monte de Coterotho, preter quam de loco, in quo fuit castrum, Rolando iudici, de quibus reddebantur nobis XXIIII den. ».

Regestum A, c. 47. Cf. i regesti nn. 223, 450.

599. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum renovatum in persona Conecti qd. predicti Cunithi[1] pro XII den., que tenet: caput in Riotholo et alterum caput in monte, et unum latus in terra Uberti qd. predicti Cunithi, fratris predicti Conecti ».[2]

Regestum A, c. 45.

1 *Cf. il reg. n. 580, cui si riferisce. Il ms. aggiunge:* a quo descenderunt filii Riccardini et filii Bonosti et filii Guidocti Malcovati de burgo S. Fridiani 2 *Il ms. aggiunge:* a quo descenderunt filii Glandi de burgo S. Fridiani. Hanc pensionem filii Riccardini de burgo S. Fridiani reddunt Episcopo et deberent nobis.

600. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Emptio Mauri presb. canonici S. Martini a Pepo qd. Albithi et Binia eius uxore de terra in Sceto, que est vinea et olivetum,[1] u. d. a le Quarrelle prope S. Iohannem[2] prope podium qui d. Lei, iuxta terram S. Reparate, que est star. VI medium ».

Regestum A, c. 44.

1 *Corretto da* oliveto 2 *Le parole* prope S. Iohannem *sono nell' interlineo.*

601. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum iterum renovatum[1] in persona Iohannis, q. Bottaccio voc., pro III somis musti, id est pro uno carro et dimidio[2] et IIII star. castanearum ».[3]

Regestum A, c. 48.

1 *Cf. reg. n. 587, cui si riferisce.* 2 *Segue* quod ma *espunto.* 3 *Le parole* et IIII star. castanearum *sono nell' interlineo. Il ms. aggiunge:* de masio, quod supra detinuit Fuscus et postea Bonithus filius eius.

602. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio a Lamberto qd. Villani de tribus petiis terrarum in Collerei; prima est cum casa et cassinis et curte et orto et vinea[1] et bosco insimul, quam detinet Iohannes massario; secunda est silva, q. tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra hospitalis S. Martini et S. Petri Maioris et alterum latus in terra S. Martini, quam detinet Leo[2] qd. Bonii; tertia est sterpetum, que tenet caput in Serra; quas tres petias detinet Iohannes massarius ».

Regestum A, c. 44.

1 *Segue* silva *espunto.* 2 *Nell' interlineo:* De quo Iohannellus, de quo Denarius, pro quo Tancredus cum fratre, pro quo Guido generus Dinarii VI star. grani et II fabarum.

603. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio ab Homodei[1] qd. Bari de terra, quam detinebat Masso da Cafagiolo ab eo, et de terris, quas detinuit mulier Bon-

filii cum consortibus suis ; exceptavit tamen quasdam terras, quas detinet predictus Massus ».[2]

Regestum A, c. 47.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Ab isto filii Sassi de burgo S. Fridiani. [2] *La rubrica dice:* Cafagiolo *Cf. il reg. n. 539.*

604. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum de predictis terris[1] datum ab eccl. S. Martini[2] Adam, q. Sasso dicebatur, q. fuit frater predicti Homodei, pro sol. II ».[3]

Regestum A, c. 47.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] Martini *è nell' interlineo.* [3] *Il ms. aggiunge:* quod modo reddunt filii Ildebrandini qd. Raneri Sassi, q. a predicto Sasso descenderunt.

605. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Boncius qd. Iohannis et Bonafemina eius uxor filia qd. Andree reddere tenentur certam redditam Luc. capitulo. Manu cuiusdam[1] not. ».

Regestum B, c. 64.

[1] *Credo dovesse essere* eiusdem ; *onde cf. il reg. n. 271, cui, nel caso, si riferisce.*

606. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Notitia de predictis masiis[1] per quam missa est in possessionem de predictis masiis ecclesia S. Martini contra Rusticum presb. et consortes ».[2]

Regestum A, c. 1 v. Cf. il reg. seguente.

[1] *Cf. il reg. n. 69, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* qui fuerunt scilicet Farnetani.

607. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum datum pro sol. X ab eccl. S. Martini de predictis duobus masiis,[1] oblatis a supradicto Raineri qd. Roffredi, predicto Rustico presb.[2] et Paccio et Signorecto gg. qd. Bonii ».[3]

Regestum A, c. 1 v. Cf. il reg. n. 373.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Segue* de Bru *espunto.* [3] *Il ms. aggiunge:* a quibus descenderunt domini Farnetani, hoc modo: de Signorecto Bosus et Rainerius, de Rainerio Vitalis, de Vitali Ranuccinus ; de Boso Brunicus, de Brunico Errigettus ; de Paccio Gerardinus, de Gerardino Brunicus et Quinquequattro, de Brunico Guilielmus, de Cinque et (quattro) *(segue* nullus *espunto)* Gallitianus *(*Gallitianus *è nell' interlineo).* Postea vero masium de Campo pervenit ad Soffreducium de Archiano et consortes, unde reddebant nobis sol. V ; cuius melioramentum vendiderunt vel donaverunt ecclesie de Rocca de Moçano.

608. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Offersio a Toperto qd. Ermithe de decem petiis de terris in Guamo; prima petia, vinea, d. a la Oliva; secunda iuxta primam; tertia d. ad Pratum et est similiter vinea; quarta, similiter vinea, et d. Cedula; quinta est vinea et d. ad Pratum; sexta, campus, et d. Campitello; septima cum molino et aqueduccio et aldio, d. similiter Campitello; VIII[a] petia est orto; VIII[a] petia est campus et d. Ysula; X[a] est silva, q. tenet caput in rio predicto ».[1]

Regestum A, c. 44.

[1] *Il ms. aggiunge:* De quibus terris et molino reddebantur primo XXX den. a Iohanne presb.; postea Mingothus et Maleregulatus, postea Machaciorus et frater eius, modo eorum filii.

609. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum antiquum datum Iohanni qd. Stephani de una cultra sterpeti prope eccl. S. Marie de Scopiccio, pro den. VII; que tenet: caput in rio Fridulo cum uno lato, alterum caput in via Pisana ».

Regestum A, c. 45 v.

610. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum antiquum de masio in Massa Macinaria datum pro sol. IIII Iohanni qd. Elmerandi, quod detinuit prius Alduccius massarius ».[1]

Reg. A, c. 49 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* de quo, filii sol. IIII, ut supra scriptum est in ipsa carta libelli.

611. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Libellum de vinea in Sceto prope eccl. S. Salvatoris datum a nobis Moronto qd. Stefani pro XXX et VI galletis vini in predicto l.; que tenet: caput in via,[1] alterum[2] in via carraricia; q. est star. VII et medietas ».

Regestum A, c. 44 v.

[1] *Segue* latus *espunto.* [2] alterum *è nell'interlineo.*

612. *(Seconda metà del sec. XI?).*

« Commutatio eccl. S. Martini cum Bernardo qd. Uberti iudicis de terra de Patrignone; pro qua recipimus in Massa Pisana, u. d. Borla ».[1]

Regestum A, c. 47. Cf. il reg. n. 451.

[1] *Il ms. aggiunge:* de qua terra cum aliis redduntur sol. VI et medium ab Ubaldo Malpilii et filiis Malaprese S. Martino; set modo tantum ab Ubaldo Malpilii reddi debent due partes predicti libelli, quia partem filiorum Orlandini Malaprese vicimus, unde habemus IIII star. grani.

613. *Lucca, 30 Aprile 1101.*

A. MCI, prid. kal. madii, ind. IX. Ego Gerardus f. qd. Boniti,[1] huius menbrane scriptura testante, pro anime mee remedio offero tibi ecl. et canonice S. Martini, site infra Luc. civ., medietatem ex omnibus terris, quas habeo in l. Tassingnano u. d. a Pomaio et in l. Sitiano et in eius fin. Ex iamdictis terris cultis et incultis medietatem offerere videor, ut ab odierna die sit in iure et proprietate ecl. et canonice et in potestate canonicorum q. ibi officium Dei fecerint, eam habendi. Pena dupli. Act. intus canonicam S. Martini. S. m. Gerardi. S. m. Villani f. qd. Villani t. S. m. Ildibrandi qd. Petri et Singnorecti qd. Fancelloti tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: D. 16; *Regestum A, c. 18 v e c. 28 v; Regestum B, c. 14.*

[1] *Il Reg. B ha:* Amici

614. *Lucca, 14 Luglio 1101.*

A. MCI, prid. id. iul., ind. IX. Nos Vuido, lege Romana vivente, f. b. m. Vuidi, q. fuit lege vivente Romana, et Bonadonna iugalibus filia b. m. Bonacti, ego Bonadonna consentientes michi vir meus, per hanc cartula pro animabus nostris remedium et pro remedium animabus qd. genitori meo et qd. genitrici mee Vuido offerrimus tibi ospitio S. Martini de piscopatum istius Luc. nostra portionem de una petia de terra, q. est ortale, in l. et fin. Tassiniano u. d. * * , qui detinet Martino nepus Vuidi da Valiano, tenentes: uno capo in terra qd. Teuderelli, alio in terra qd. Vuidi, q. supernomen d. Famisalti, latus uno in via publica, alio in terra Ughi qd. Bolgari. De has competi nobis quartam portionem. Offerrere previdemur, ut ab odierna die in ipsius ospitio et de rectori et custodi q. ibi ordinati fuerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Et onnem censum, quos de ipsa terra Dominus dediderit, sint ad usum (et) victum pauperum pelegrinorum euntium[1] et tra(n)seuntium et, pro(ut) oportunum fuerit, sustententur. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vuidi et Bonadonne, Vuido congiungi sue consensi. S. m. Rodulfi f. b. m. Ughi et Uberti f. b. m. Dominichi tt. S. m. Oppiti f. b. m. Pechi et Angeli f. b. m. Augustini tt. S. m. Pagani f. b. m. Pagani t. Ildebrandus not. imp.

Originale: D. 86. *Nel verso, da mano coeva:* Cartula offersionis qui fecerunt Vuido qd. item Vuidi del Cantore et coniux sua.

[1] *L'orig. ha:* etuntium

615. *Camaiano, 14 Novembre 1101.*

A. MCI, XVIII kal. dec., ind. X. Nos Pagana relicta b. m. Rustichi et filia b. m. Dominichi et Vuicto f. meo et f. suprascripti

Rustichi, per consensum et data licentiam suprascripti Vuictoni, in cuius mundium esse visa sum, per hanc cartula pro animabus nostris remedium et pro remedium animabus qd. genitoris et genitricis nostre et de omnium paremtum nostrorum offerrimus tibi eccl. et mon., cui vocabulum est B. S. Petri apostoli, qui est constructo et edificato sito[1] l. et fin. u. d. Poctheuli, nostram portionem de una petia de terra, q. (est) pastino, in l. et fin. Palmatula u. d. Fontana Tiecta et u. d. Quercetato, que est tenentes: uno capo in terra S. Martini, ali(o) in Rivo Magiore, lato uno in terra Rustichi f. qd. Tieuti Veramdi, alio in terra S. Donati. Conpeti nobis duo portionis. Offerre previdemur, ut ab odierna die in ipsius eccl. et mon. et de illo priore seo monaci q. ibi pre tempore ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. ad Cammagiana. S. m. Pagane et Vuictoni, Vuictone mundualdo ipsei Pagane consensit. S. m. Petri f. b. m. Martini da Oliveto et Brunelli f. b. m. Amdree et Porcelli f. b. m. Homicci Lupi tt. Heraldus not regis.

Originale: V. 72.

[1] *L'orig. ha:* edificascito

616. *Compito (Lucca), 29 Novembre 1101.*

A. MCI, III kal. dec., ind. x. Nos Dominico et Cigo gg. ff. b. m. Martini et Vuictone f. b. m. Sterpati per anc cartula pro animabus nostris etremedium offerimus eccl. et mon. Domini et S. Petri, qui est constructa et edificata sito l. et fin. u. d. Potieuli, medietatem de una petia de terra, quod est oliveto, in l. et fin. Cumpito u. d. Certaula, tenentes: uno capo in ciesa, alio in muriccio, lato uno in terra S. Salvatoris de Sexto, alio in terra de filii Stefani. Offerre previdimur, ut ab[1] odierna die in ipsius eccl. suisque rectoribus sit potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. in l. et fin. Cumpito. S. m. Dominichi et Cighi seo Vuictoni. S. m. Bonuchi f. b. m. Bungni t. S. m. Bonfilii f. suprascripti Dominichi t. S. m. Rustichi f. b. m. Rustichi t. Sigefredus not. imp.

Originale: F. 69. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Sigefredus: Pensione de terra, q. in ista cartula legitur, per omne mense ian. censum nobis *(così ha l'orig.)* retdere debeamus ad pars eccl. et mon. S. Petri suisque rectoribus, vel nostris eredibus per omne mense ian. de oleo bono mundo libr. III, ad tale libras currente misuratoria, quale in l. et fin. Vivaio percurrit. Pena: sol. XX de den. de moneta de Luca.

[1] *L'orig. ha:* a ob

617. *Lucca, 12 Dicembre 1101.*

A. MCI, prid. id. dec., ind. x. Manifesti sumus nos Martino et Iohannes gg. ff. b. m. Dominichi, quia tu Hopitio cl. canonico de eccl. S. Martini Luc. per cartula libell. nom. ac cemsum etperexsolv. dedisti nobis omnibus terris et rebus cultis et incultis silvis et buscareis, pertinentibus suprascripte eccl. et canonica vestra, qui esse videtur in l. et fin. Planitie, quas genitor nostro cum Pero g. suo per libellum abuerunt et detinuerunt da Bonitione f. b. m. Iohanni et ipse Bonitione per libellum abuit da me[1] Hopitio cl. Dedisti, ut in nostra vel de nostris eredibus hac proeredibus sin potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad subcessoribus vestris per omne mense ian. rendere debeamus, infra civ. Luca ad pars eccl. et canonica, arg. den. VII et dimidio de moneta de Luca. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Martini et Iohanni. S. m. Sisemundi f. Oddi t. S. m. Banoni f. b. m. Martini t. S. m. Henrigi f. suprascripti Hopiti cl. t. Rodulfus not. imp.

Originale: C. 32.

[1] *Così l'orig. per* te

618. *Piazzano (Lucca), 27 Dicembre 1101.*

A. MCII, VI kal. ian., ind. x. Manifesti sumus nos Lanfrancus f. qd. Vuillielmi et Sigifridus f. qd. Cuniti, quia tu Oppithus cl. et canonicus de eccl. et canonica S. Martini per cartula libell. nom. ac cemsum etperexsolv. dedisti [no]bis unam petiam de terra, q. est silva, q. esse videtur in l. u. d. Vallicella [in?] Valleprimaia iuxta eccl. S. Martini; est pertinentem predicte eccl. et canonice; quę tenet: unum caput in rio Trignani, aliud in terra predicti S. Martini u. d. in Plathe, qui detinet Bernardo cum suis consortibus, latus unum in terra qui detinet Martino Caldo Milliecio, aliud (in terra) suprascripti S. Martini, qui detinet predicto Bernardo; una cum tertia portione de una petia de terra, quod est campus, in predicto l. Valleprimaia, quę tenet: unum caput in strada Romea, aliud cum uno latere in suprascripto[1] rio Fredana, aliud latus in predicto rio Trignani. Dedisti, ut in nostra vel de nostris eredibus hac proeredibus sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel a subcessoribus tuis per onnem mense ian. rendere debeamus, ad partem eccl. et canonicam infra civ. Lucam, den. v de mon[e]ta de Luca. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. intus burgo de Plothano. S. m. Lanfranchi et Sigifridi. S. m. Boddi f. qd. Martini et Vitali f. qd. Beriti tt. S. m. Martini f. qd. Bonenti et Pasquali f. qd. Rustichi tt. Albertus not. regis.

Originale: D. 124.

[1] *Così l'orig.*

619. *Lucca, 27 Marzo 1102.*

A. MCII, VI kal. apr., ind. X. Ego Sigifredus not. f. qd. Sigifredi per hanc cartulam pro anime mee remedio offero tibi hecl. et mon. S. Petri, sito in l. q. congnominatur Pozeoli, quinque petias de terris, quas habeo in l. et fin. Conpoto. Prima, cum casa super se seu curte et orto insimul, d. a Ripule; tenet: unum caput in terra S. Salvatoris, aliud in terra filiorum Eppi corumque consortum, latus in terra Gerardi f. mei, aliud in via comunali et in terra Vuidi qd. Rustichi; secunda est olivetum, d. Vinea da Puoso; tenet: unum caput in via, aliud in terra S. Marie, latus in terra suprascripti Vuidi, aliud in terra filiorum qd. Bacari et in terra q. fuit Lei iudicis; tertia est silva, d. a Vallecava; tenet: unum caput in terra ipsius Vuidi, aliud cum ambobus lateribus in terra S. Salvatoris; quarta d. Vinea da Leo; tenet: unum caput cum latere [1] in terra predicti Vuidi et Vitalis, aliud caput in terra filiorum qd. Boniti et predicti Vitalis, aliud latus in terra Ubaldi; quinta d. in Valle; tenet: unum caput in terra qd. Bellusci et in terra de filio Gogi et suprascripti Vitalis, aliud in terra Guillelmi et in terra de suprascripto f. Gogi et Bonifatii, latus unum in terra filiorum Bacari et S. Salvatoris et suprascripti Vuidi, aliud in terra ipsius Vuidi. Has petias, una cum duabus petiis de terris, q. sunt olivetum, in l. Massa Macinaia, per capita et latera sicut invenitur, tibi ecl. offerere videor,[2] ut ab odierna die sint in iure et proprietate hecl. et mon. et in potestate monacorum q. ibi pre tenpore ad officium Dei faciendum ordinati erunt, eas habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca.[3] S. m. Singnorecti qd. Macti et Detisalvi qd. Fuschi tt. S. m. Melonis qd. Boniti et Gerardi qd. Bectonis tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: F. 66. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* Martinus Mabotone et Rostichello Thopo et filii Ranuccii tennent *(sic)* partim predictarum terrarum pro Sofreducio Gatusci.

[1] cum latere *è nell' interlineo.* [2] *Il passo da* una cum duabus *a* vide(or) *è scritto su rasura.* [3] *Sotto v' è uno spazio in bianco.*

620. *Lucca, 21 Maggio 1102.*

A. MCII, XII kal. iun., ind. X. Ego Martinus f. qd. Bulgassei, huius menbrane scriptura testante, pro anime mee remedio offero tibi hecl. et mon. S. Petri, sito in l. q. cognominatur Pozeoli, septem petias de terris, quas habeo in l. et fin. Conpoto. Prima, cum casa solariata super se seu curte insimul, d. a Tempagnise, tenet: ambo capita in via, latus unum in terra et dimidio muro de casa Conpotusci, aliud in terra de filio qd. Sifredi;

secunda, q. est olivetum, tenet: unum caput in via, aliud in terra Ughi f. mei, sicut singnatur, latus in terra Villani, aliud in terra Pagani qd. Iohannis; tertia, est silva, d. a le Fosse, tenet: capita ambo in terra S. Salvatoris, latus unum in terra Bectonis, aliud in terra predicti f. Sigifredi et suorum consortum; quarta est silva et vinea, d. a Prato Lucifredi, tenet: unum caput in terra S. Salvatoris, aliud in terra Petri, latus in terra ospitalis S. Martini, aliud in terra predicti f. Sigifredi; quinta est silva, d. a Cungnolo: caput unum tenet in terra Bonichi, aliud in terra Gerardi qd. Boniti, latus in terra S. Petri, aliud (in terra) prefati f. Sigifredi; sexta est silva, d. a Cerasciola, tenet: unum caput in terra S. Marchi, aliud in terra predicti f. Sigifredi, latus in terra Bonelli, aliud in terra q. fuit Stefani presb.; septima, vingna, d. in Conorti: caput unum tenet in terra, q. fuit Guillelmi, aliud in terra S. Petri, latus in terra S. Marchi, aliud in terra Conpotusci. Itemque offero tibi hecl. et mon. meas duas portiones de medietate[1] unius petie de terra, q. est vinea, in predicto l. Conpoti u. d. in Clusura; tenet: unum caput in terra S. Martini, aliud in terra Conpotusci, latera ambo in terra S. Salvatoris; una cum duabus portionibus de omnibus terris meis cultis et incultis, et de omni mea mobilia, una cum omnibus terris meis, quas habeo a Vicassci et in canpo u. d. a Vingna Iohannis[2] di Amcilla. Offerere videor, ut ab odierna die sint in iure et proprietate ipsius hecl.[3] Pena dupli. Act. Luca. S. m. Martini. S. m. Uberti qd. Ursi et Sifredi qd. Boni et Saracini qd. Vuidi tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: F. 64.

[1] de medietate *è nell'interlineo.* [2] Iohannis *è nell'interlineo.* [3] *Segue come nel reg. precedente.*

621. *Lucca, 13 Luglio 1102.*

A. MCII, III id. iul., ind. X. Ego Ildibrandus qd. Boni per hanc cartulam livell. nom. ad censum perexolv. dare videor tibi Bbonitio qd. Ferçani unam petiam de terra cum casa, q. est sala seu curticellam post ipsam casam super se habente, q. esse videtur infra civ. Luc. prope ecl. S. Cristofani, que michi libell. nom. pertinet ex parte ecl. S. Martini; que tenet: ambo capita cum uno latere in terra predicte ecl. S. Martini, aliud latus in terra et dimidia sepe de casa quam tenet Sassulinus. Dare videor, ut in tua tuorumque heredum sit potestate eam habendi et usumque-fructandi. Michi vel meis heredibus aut ad partem suprascripte eccl. omni anno in mense dec. den. XL Luc. monete reddere debeatis. Pena: arg. libr. X. Hoc libellum scribere rogavi. Act.

Luca. S. m. Ildebrandi. S. m. Gristofani qd. Lei t. S. m. Guictonis qd. Pagane et Sifredi qd. Pacci tt. Ildibrandus not. regis.

Copia 1261 marzo 12 , di Leonardus imperialis aule iudex et not.*:* N. 74.

622. *Lucca, 31 Ottobre 1102.*

A. MCII, prid. kal nov., ind. XI. Nos Heraldus et Alluccione gg. ff. b. m. Allucci seo Turture uxor predicti Alluccioni et filia b. m. Flaiperti iudex, q. Amico fuit vocatus, ego Turture consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Flaiperti iudicis, q. Donodei v., et missus imp., ad quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris remedium hac pro remedium anime b. m. Saracini, q. fuit g. nostro qui supra gg., offerrimus tibi eccl. et kanonica S. Martini de piscopatum Luc. omnibus terris et rebus, quam abemus in l. et fin. Montecatini u. d. Turri et vocitatur Fiorle, qui detinunt Ganbucci. Offerrere previdemur, ut ab odierna die in ipsius eccl. et kanonica, et de presb. et diac. seo cl. q. ibi pre tempore ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. foris civ. Luc., prope eccl. S. Bantholomei. S. m. Heraldi et Alluccioni seo Turture, Alluccio congiungi sue consensi. S. m. Gherardi f. b. m. Rolandi et Benedicti f. b. m. Cighi et Rolandi f. b. m. Anselmi tt. S. m. Rolandi f. b. m. Vuillielmi et Opiti f. b. m. Pechi monachi tt. Ildebrandus not. imp.

Originale: C. 84*; Regestum B, c. 53. Nel verso della carta, da mano del sec. XIII-XIV:* Cappella S. Laurentii de Turris. *Il reg. B ha:* Heraldus et Alluccione qd. Alucii titulo oblationis dederunt Luc. capitulo maseum et terras, quas habebant in confinibus Montiscatini *etc.*

623. *Lucca,* [...] *1102.*

[Notitia brevis ad memoriam] abemdam, qualiter infra urbem Luca prope eccl. S. Martini, presentia bonorum hominum corum [nomina subter] legumtur, Vualfridi presb. et Petrus diac. de eccl. cui vocabulum est B. S. Stefani, qui est constru[cta et edi]ficata in l. et fin. Tassignano, per fuste, quas in suorum detinuerunt manibus, tradiderunt et placitave[runt] in manum Roffridi archid. de eccl. et canonica S. Martini Luc., [quod deinde] in antea Vualfridi et Petrus neque eorum supcessoribus per eorum ingenium illis hominibus et manentibus seo laboratoribus qui ospitium S. Martini (?) in l. et fin. Tassignano abere et detinere videtur, vel quod in antea abuerint et detinuerint, [pu]teo et aqua de iamdicto puteo qui est in illa petia de terra cum cassina super se seo orto [...] infra se et super se abentes insimul conpreensa, quibus sunt

iamdicti ospitii suprascripti S. Martini, qui esse vide[tur in] l. et fin. Tassignano prope eccl. S. Stefani ad iamdictis hominibus [...] missis manentibus et tenitoribus simulque laboratoribus de suprascripto ospitio, puteo neque aqua contendere, neque inpedire studiose facere [non?] debunt ad auriemdum et portamdum et eorum utilitatem faciendum die noctuque, comodo [eorum ...]tum et utilitas fuerint; et si casus accidit, ut ipsis vel eorum supcessoribus aliquam lesionem fecerint et infra dies VIII proximi qui ipsis [scire fecerint? et ipsi non e]mendaverint, tunc spoponderunt, quod conponere debeant Roffridi archid. aut ad rectores ospitii penam, arg. [...] den. Luc. monete. Unde [Roffri]di fecit Vualfridi et Petri meritum, anulum unum [... ad] placitum et convenientiam confirmandum iusta legem [presentia]: [Vuidi ... Ghe]rardi f. b. m. Singnorecti. Rustichi f. b. m. R[... et] reliqui. [A.] MCII, IV [id.?]us [...], ind. [...]. Vuido q. ibidem fui. Gherardo q. ibidem fui. Rusticho q. ibidem fui. Rodulfus not. imp.

Originale: D. 62.

624. *1102.*

« Offersio in Ronco et eius fin. Guilielmi et Allegretti gg. qd. Homodei qd. Barocchi et Binie uxoris predicti Guilielmi et filia[1] Leotoldi cl., de tribus portionibus unius cultre in Ronco; que tenet: caput in terra et media fossa Gerardi qd. Tedore, alterum in terra hospitalis S. Donati, alterum[2] in terra predicti Gerardi, alterum in terra predicti Guilielmi, cum media fossa. A. Domini MCII° ».

Regestum A, c. 32 v.

[1] *Così il ms.* [2] *Così il ms. per* latus

625. *Compito (Lucca), 15 Gennaio 1103.*

A. MCIII, XVIII kal. febr., ind. XI. Nos Iohannes f. b. m. Martini et Panfilia iugalibus filia b. m. Ildebrandi, ego Panfilia consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Benedicti iudex sacri pal., a quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per anc cartula venundamus et tradimus tibi Morandus rectores de ospitale S. Petri, que d. Potieuli, una petia de terra, quod est oliveto, in l. et fin. Cumpito u. d. Vallelustri, tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra nostra, quas nobis reservamus, alio lato im bosco. Tibi eas ad pars suprascripto ospitio venundamus. Recepimus meritum da Baruccio f. b. m. Morli, arg. pro sol. x. Pena dupli. Act. in l. et fin. Cumpito. S. m. Iohanni et Panfilie, Iohannes conius sue consensi.[1] S. m. Barucci f. b. m. suprascripti Morli t. S. m. Morecci f. b. m.

Cumpiti t. S. m. Albonecti f. b. m. Nameri t. S. m. Bertaldi f. b. m. Becti t. Sigefredus not. imp.

Originale: S. 55. *Nel margine inferiore, sul recto, di mano dello stesso* Sigefredus*:* Promissio contra ipsa cartula et qui pre manibus abuerit, penam libr. III, suprascripto merito et tt. et dotale.

[1] *Sotto si ha uno spazio in bianco.*

626. *11 Marzo 1103.*

« Publicum instrumentum exemplatum a Corrado et Alberto notariis, cuius anni incarnationis Domini sunt MCIII°, V idus martii, ind. XI; quod incipit: In Cristi nom. Ra(n)gerius, Dei gratia, Lucanus ep. et cetera. In quo continetur, quod dictum mon.[1] reddere tenetur singulo anno Lucane eccl. S. Martini unam libram olei seu incensi et quod prior et fratres dicti mon. debent invitare Luc. Capitulum in vigilia s. Quirici, ut vadant ad festum s. Quirici suprascripti et quod debent in ipso et pro ipso festo eidem capitulo Luc. dare refectionem et certa alia ».

Cod. del sec. XIII nell'arch. Capit.: LL. 41, c. 210.

[1] *Cioè* monasterium S. Quirici in Monticello

627. *Lucca, 21 Marzo 1103.*

A. MCIII, XII kal. apr., ind. XI. Ego Henrigus presb. f. b. m. Henrici, quia qd. Bonus, q. fuit f. b. m. Cristine, per iudicati cartula scripta est ex manibus Ildebrandi not. imp., pro anime sue remedium iudicavit atque comfirmavit in potestatem Roffredi archid. et Ferulfi f. Belloni et in me Henrigo omnia ex omnibus casis et terris seu rebus suis cum mobilias et familias sive cartule et moniminas, nutriminibus maioris vel minoris, quas tunc abebat et possidebat, vel quod in antea Deo adiubantes legibus adquisisset, quatenus ut ab ibsa die tam in vita sua, quam et post obito suo in nostra, tam nos totis insimul, quam et quis ex nobis q. suum iudicatum pre manibus abuerimus, vel de nostris heredibus; proinde ego, q. iudicato pre manibus abeo, secundum ipsius qd. Boni institutionem et bonum dispositum, per hanc cartula vindo et trado vobis Hubertus f. b. m. Baroni et Ildebertino et Filippo seo Rainucci gg. ff. b. m. Raineri, de ex predictis rebus, nominative: una petia de terra cum casa solariata super se et curte ante ipsa casa, infra civ. Luc. prope eccl. S. Alexandrii, tenentes: uno capo cum uno lato in vie publice, alio capo in classo comunale, alio lato in terra et dimidia sepe et dimidie columne de casa Iohanni faber. Has petia, una cum exenplar de iudicati cartula, vobis vindo et trado. Recepit meritum, anulo uno de auro pro sol. CDLXXX da Ildegarda genitrice vestra gg. pro persona vestra et suprascripti Uberti avunculo ve-

stro. Repromicto una cum meis heredibus, ut si nos vobis intentionaverimus, componere venditio im duplum. Da aliis hominibus per vos ipsis eas defendere debeatis. Quod ad me hic semel factum vel quod scriptum est, inviolabiliter conservare promicto con stipulatione subnixa. Act. Luca. Enrigus presb. ss. Ferulfus t. ss. S. m. Glandulfi f. b. m. Singnorecti, et Vitali f. b. m. Alberti tt. S. m. Henrighi f. b. m. Lamdolfi et Ghisalmari f. b. m. Mori tt. Ildebrandus not imp.

Originale: N. 72.

628. *Lucca, 21 Aprile 1103.*

A. MCIII, XI kal. magii, ind. XI. Ego Vuillia f. qd. Bolgarelli, mihi consentiente Gerardo f. qd. Ildebrandi et Bernardo f. qd. Ughi mundualdi mei, q. cartula de meo mundio pre manibus abebant, per hanc cartula dono et trado tibi Brunico f. meo et f. qd. Buosi omnia ex omnibus casis et terris et rebus meis, quam mihi obvenit ex parte Enrighi, q. fuit anteriore viro meo, ex parte predicti Buosi genitori tuo, cultis et incultis, mobilibus et inmobilibus, servis et ancillis, cartulas et moniminas, nutriminibus maioris vel minoris. Recepit launachil meritum, anulum aureum. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vuillie. S. m. Gherardi et Bernardi Vuillie consenserunt. Raineri not. imp. t. ss. S. m. Ildibrandini f. qd. item Ildibrandi t. S. m. Villani f. Raineri not. t. Albertus not. regis.

Copia del sec. XII, di Ildebrandus not. imp.*:* P. 158. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* Carta S. Cassiani a Vicum, *e da mano del sec. XII-XIII:* Abbathie de Potheole. *Cf. il reg. n. 631.*

629. *24 Aprile 1103.*

A. MCIII, VIII kal. madii, ind. XI. Nos Fraolmi et Gotifridi gg. ff. b. m. Ansuini et Gasdia iugales predicti Fralmi et filia b. m. Hugi, ego Gasdia consentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Ruberti iudicis sacri pal., a quibus interrogata sum sequenter edicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Vuillielmo f. b. m. Homodei nostram portionem de una petia de terra, quod est silva et sterpeto insimul conpreensa, in l. et fin. Vacule u. d. a Prato prope eccl. S. Marie, q. d. a Scopicio, tenentes: uno capo in via publica, alio in summo monte u. d. Ocellatoio, lato uno in terra Allegrecti [g.] tuo, alio in terra S. Martini.[1]

Originale: G. 58*; Regestum A, c. 46. Il Reg. A:* Compera Guilielmi qd. Homodei de terra, q. est silva et sterpeto, supra domum illorum dal Prato u. d. Oscellatoio; quam tenent illi dal Prato a nobis, quia fuit de iudicio Guilielmi et Allegretti gg. qd. Homodei. *Cf. il reg. n. 508 e il reg. seguente.*

[1] *Poi è strappata la carta.*

630. *Lucca, 24 Aprile 1103.*

A. MCIII, VIII kal. madii, ind. XI. Nos Fraolmi et Gotifridi gg. ff. b. m. Ansuini et Gasdia iugales Fralmi et filia b. m. Hugi, quia tu Vuillielmo f. b. m. Homodei dedisti nobis meritum, anulum unum aureum pro sol. x, ego Gasdia consentientes mihi viro meo, per hanc paginam repromitimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus, tibi neque ad eredibus tuis intemtionare neque molestare nulla de tuam portionem, quod est sextam portionem de una petia de terra, quod est silva et sterpeto insimul conpreensa, in l. et fin. Vaccule u. d. a Prato prope eccl. S. Marie, q. d. a Scopicio, quas tibi per cartula Rodulfi not. imp. ex conparatione obvenit ad nos ipsis. Pena: arg. sol. C den. Luc. monete. Act. Luca. S. m. gg. et iugalibus, Sismundo coniugi sue consensit. S. m. Lei (?) f. b. m. Mori t. [S.] m. Vuidi [... t.] S. m. Alberti f. [...]cii t. Rodulfus not. imp.

Originale: G. 47. *Cf. il reg. precedente.*

631. *Lucca, 1 Giugno 1103.*

A. MCIII, ipsa die kal. iun., ind. XI. Ego Brunico f. b. m. Buosi, quia tu Henrigus presb. f. b. m. Henrici dedisti mihi meritum, nusca una de auro pro sol. tricenti quadraginta, per hanc paginam repromicto tibi, ut nunquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos heredes, tibi neque ad heredibus tuis intentionare neque molestare nullam de quactuor petiis de terris, quam abis in l. et fin. Marlia u. d. Bibbiana; duo cum cassinis super se et curtis et ortis insimul compreensa, et illis aliis duabus, que sunt camporas, qui regere videtur per Verardo et Martino massarii cum suorum consortibus, scilicet Cigo et Dinaiolo; neque nullam de omnibus terris et rebus cultis et incultis, quantas ad suprascriptis cassinis et rebus massariciis pertinentibus (sunt), quas tibi per cartula Ildebrandi not. imp. ex comparatione obvenit ad me ipso. Pena: arg. libr. XXX. Act. Luca. S. m. Brunichi. S. m. Ughi f. b. m. Rustichi et Ughiccione eius f. et Rolandi qd. Pacci Ghiselli tt. S. m. Ferulfi f. Belloni et Vuillielmi f. b. m. Sigefridi tt. Ildebrandus not. imp.

Originale: S. 71. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* Cartula S. Cassiani a Vicum. *Cf. il reg. n. 628.*

632. *Lucca, 21 Giugno 1103.*

A. MCIII, XI kal. iul., ind. XI. Ego Petrus f. b. m. Pelegrini, quia tu Petrus presb. et rectore de spitale de l. Colle Bertraduli dedisti mihi meritum, anulo uno de auro, per hanc

paginam repromicto tibi, ut ego neque meos credes non abemus agere neque molestare, neque per placito fatigare tibi neque tuos supcessores de terris et rebus, quas abeo et detineo in predicto l. et fin. Colle Bertraduli da Credoimdeo et Cigo gg. ff. b. m. Vuillielmi, quas pro anime mee et qd. Bonedomne, q. fuit uxor mea, et filiorum meorum comcedo predicti spitali. Pena: arg. libr. xx. Act. Luca. S. m. Petri. S. m. Augustini f. Bonie et Ciporlecti f. b. m. Iohanni tt. S. m. Uberti f. Vuidi t. Iohannes not. imp.

Originale: D. 213.

633. *Lucca, 21 Giugno 1103.*

A. MCIII, XI kal. iul., ind. XI. Ego Petrus f. b. m. Pelegrini, quia tu Petrus presb. et rectore de spitale de l. Colle Bertraduli dedisti mihi meritum, anulo uno de auro, per hanc paginam repromicto tibi, ut ego neque meos eredes, tibi neque tuos supcessores agere neque molestare (non abemus) de suprascripto spitale, neque de terris et [...] cartula spitali dedit, neque de illis ar(?)[...], neque de illis boctis, neque de illo limgname, qui modo abeo im l. Colle Bertraduli, quas pro anime mee remedium et anime remedium qd. Bonedonne, qui fuit comius mee, et pro anime remedium filiorum meorum predicti spitali comcedo. Pena: arg. libr. xx. Act. Luca. S. m. Petri. S. m. Bonaldi f. b. m. Vuidi, q. fuit iudex t. S. m. Bomfilii f. b. m. Iohanni et Bonaccii f. Lamberti tt. Iohannes not. imp.

Originale: D. 197. *Nel verso, da mano del sec. XII:* De hospitali de Colle Bertrai, non nostra.

634. *23 Giugno 1103.*

« Offersio Guiscardi qd. Alberti canonice S. Martini de una petia terre in Cilliano ».[1]

Regestum A, c. 18 v; Regestum B, c. 14 v. Cf. il reg. n. 637.

[1] *Il reg. B aggiunge:* Manu dicti Ughi not. *(cf. il reg. seguente)* M°C°III°, VIII kal. iulii.

635. *23 Giugno 1103.*

« Offersio ab Ugo qd. Fralmi de orto in Pulia, qui tenet: caput in via publica, alterum cum uno latere in terra suprascripti patris sui, alterum (latus) in terra et media fossa Iohannis fabri. A. Domini MCIII°, nono kal. iulii. Ugo not. fecit ».[1]

Regestum A, c. 15 v; Regestum B, c. 17 v. Cf. il reg. seguente.

[1] *Il nome del not. fu aggiunto da mano sincrona.*

636. *24 Giugno 1103.*

« Libellum de eodem orto[1] datum a canonicis S. Martini predicto Ugoni qd. Fralmi pro XXXVI den. A. Domini MCIII, octavo kal. iulii. Manu suprascripti Ughonis not. ».[2]

Regestum A, c. 15 v; Regestum B, c. 17 v. con la data 25 maggio.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Il nome del not. fu aggiunto da mano sincrona. Il Reg. B ha:* Ugho f. Fralmi, cum consensu patris, reddere tenetur annuatim (Luc.) capitulo den. XXXVI° de quadam petia terre posita ad Poliam; manu Ughi not. M°C°III°, VIII kal. iunii; quam terram dictus Ugho iudicavit eidem capitulo per aliam cartam vetustissimam; manu eiusdem Ughi not.

637. *24 Giugno 1103.*

« Guiscardus f. qd. Alberti reddit nomine libelli annuatim (Luc.) capitulo den. XVIII argenteos; ut continetur manu Ughi not. M°C°III°, VIII° kal. iulii, de una petia terre, q. (est) in confinibus Carrarie in l. dicto Cilliano ».

Regestum B, c. 14 v; Regestum A, c. 18 v. *Il Reg. A:* Libellum de eadem terra *(cf. il reg. n. 634)* datum a canonicis S. Martini eidem Guiscardo pro XVIII den.; que tenet: caput in terra predicte canonice, alterum in via publica, latus in terra S. Iustine, alterum in terra Pecci de eodem loco.

638. *Compito (Lucca), 29 Giugno 1103.*

A. MCIII, III kal. iul., ind. XI. Ego Matelda relicta b. m. Vuidi et filia Mannecti, una per consensum et data licentia Martini fillastro et mundualdo meo, in cuius mundium esse visa sum, per anc cartula vimdo et trado tibi Morandus rectores de ospitale S. Petri, qui d. Potieuli,[1] una petia de terra, quod est oliveto, in l. et fin. Cumpito u. d. Vallelustri, tenentes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra Iohanni f. b. m. Martini, alio lato im bosco. Recepi merito da Gerardus g. meo, arg. pro sol. X pro persona tua. Pena dupli. Act. in l. et fin. Cumpito. S. m. Matelde. S. m. Martini Matelde consentientes. S. m. Gerardini f. b. m. Puosi t. S. m. Martini f. b. m. Mori t. S. m. Boni f. b. m. Bernardi t. Sigefredus not. imp.

Originale: F. 70.

[1] d. Potieuli *è su rasura.*

639. *Pescia, 30 Giugno 1103.*

A. MCIII, prid. kal. iul., ind. XI. Nos Singnorello et Carbone gg. ff. b. m. Arcimomdi et Martino et Dominico gg. ff. b. m. Beriti per hanc cartula venundamus et tradimus in eglesia et mon. B. S. Petri apostoli, qui est edificato sito l., que d. Puttheuli, una petia de terra cum fundamento et casalino molini super se, qui esse videtur in l., que d. Ortale, prope Ripa; tenet:

unum caput in terra q. fuit domni Ughiccioni comitis, aliut in terra Casalese, latoras anbas in terra nostra, quas nobis reservamus, sicut ibi intermedio termina esse videtunr. Recepimus merito da Ioannem provisor, arg. pro sol. xx de par(s) eccl. et mon. Pena dupli. Act. Piscia Maiore. S. m. Singnorelli et Carboni et Martini et Dominichi. S. m. Rodulfini f. Gripfi et Martini f. b. m. Gennari tt. S. m. Saracini f. b. m. Villani et Singnorelli f. Buonii tt. S. m. Uberti f. b. m. Robabelli t. Hildebramdus not. imp.

Originale: V. 124.

640. *Lucca, 14 Ottobre 1103.*

Breve ad memorian habendam, qualiter infra civ. Luc., prope eccl. S. Petri, qui d. Ciculo, presentia bonorum hominum, quorum nomina supter leguntur, Manno et Iohannes seu Rusticho gg. ff. b. m. Homicci per fuste, quas in suorum detinuerunt manibus, fecerunt placito et convenentia in manum Petri, abas de eccl. et mon. S. Petri da Putheuli, de duo petiis de terris, qui sunt campora, in l. et fin. Grippo u. d. in Lapeta, pertinentes predicte eccl. S. Petri, sicut in circuitu earum per capitas et lateras inveniuntur esse; ut in eorum et de eorum eredibus sin potestatem heas abendi et usumfructuandi et per omnen mense aug. eidem Petri abas vel ad suos supcessores aut ad eorum misso in l. et fin. Capannule vel in predicto l. Grippo rendere debeant, de grano sist. xi et de fave sist. xi, totum ipso labore bono sicco, ad sist. iusto quartino venditorio, quale in classo iusto venditorio percurrit, et illa decimatione de illa blava qui de suprascriptis terris per singulos annos exierit, ad mon. dare debunt. Hec omnia observare debunt, etscepto si vuastata fuerit per oste de rex aut de marchione, vel si gelaverit aut tempestaverit; quod illo anno, qui hoc accidit, tertiam portionem de blava, qui remanserint, rendere debunt. Pena: arg. libr. x. Presentia: Blancardi qd. Huberti, Stefani f. qd. Petri, Morecti f. qd. Boniti et Rustichi f. qd. Teuti. A. mciii, prid. id. oct., ind. xi.[1] Blancardo ibi fuit. Stefano ibi fuit. Morecto ibi fuit. Rusticho ibi fuit. Bonefatius not sacri pal..

Originale: R. 34.

[1] *Nell' ottobre 1103 correva l' ind. greca XII.*

641. *Laterano, 14 Ottobre (1103).*

P(aschalis) (papa). Fratri et coepiscopo R(angerio) et canonicis Luc. eccl. Leonem ap. Sedis ep. decrevisse audivimus, ut si quis de vestre eccl. canonicis, non communiter viventibus, ec-

clesia excessisset, omnia eius ęcclesiastica bona in usum fratrum communiter viventium conferrentur; quod in aliis etiam eccl. ab aliis Rom. pontificibus statutum agnoscimus. Unde miramur, quod confratre vestro Ildebrando in Rosellanam ęccl. translato, prebenda eius et totum ęcclesie beneficium, quod tenuerat, in privatos usus cesserit. Te presertim, frater R(angeri), delictum hoc impetit, quod ap. Sedis decreta inrefragabiliter custodire et sibi subditos cl. ad huius vite bonum, etiam invitos, debueras invitare. Precipimus ergo, ut omne illud Ildeprandi nunc Rosellani ep. beneficium in communiam redigatur. Dat.Laterani, II id. oct.

Copia del sec. XII, nel cod. della biblioteca Capit., n. 124, c. 3. Zaccaria, Iter litter., p. 16; Mansi, XX, 1096; Cappelletti, XV, 517; Migne, CLXIII, 124, n. 108; Bertini, IV, par. II, app. 122, n. XCII; Jaffé, n. 4454; Jaffé-L., n. 5965; Kehr, Italia Pontificia, III, 400, n. 13.

642. *(Non dopo il 1103).*

« Hoc totum colligitur per cartulas e(m)ptionis de predictis terris,[1] factas a Lamberto, q. Bellone dicebatur, et a Cunitha qd. Berte ».[2]

Regestum A, c. 12.

[1] *Cf. il reg. seguente, a cui si riferisce. Il presente reg. fa seguito alle parole* cultra una et scalas quattuor *del reg. seguente stesso.* [2] *Il ms. aggiunge:* Has terras detinent filii Amati de Tempagnano cum consortibus pro III star. grani, quamvis dicant se reddere pro decima, ut credo.

643. *1103.*

« Offersio Henrici presb. de duabus petiis terrarum in Tempagnano, que fuerunt Boni Borningi presb.; quarum prima est ortus et tenet: caput in via publica, alterum in terra de filiis Butieri da Matraia, latus in terra Angeli qd. Betti da Fuoro, alterum in terra S. Martini; secunda tenet: caput in via publica (et) in terra * *, alterum in terra Rolandi qd. Betti et Domnoline uxoris Opithi, latus in terra S. Pantaleonis, alterum in terra S. Pantaleonis. A. Domini MCIII. Prima petia d. a Castagno, et est cultra una; secunda est u. d. Aia Vecchia, q. est cultra una et scalas quattuor ».

Regestum A, c. 12.

644. *1103.*

« Offersio Fralmi qd. Morecti[1] et Gerardi et Ughi gg. qd. predicti Fralmi ad canonicam S. Martini pro anima Guidi qd. predicti Morecti, de una petia terre in Mugnano u. d. Pogiale, que est star. XXV, que tenet: caput in via et semitula, alterum

in terra Bonoti, latus in terra predicti Fralmi, alterum in terra Ceci qd. Landuini. A. Domini MCIII ».[2]

Regestum A, c. 23. Cf. i regesti nn. 518, 669.

[1] *Segue il passo* filiorum eius, scilicet Fralmi *espunto.* [2] *Il ms. nell'interlineo aggiunge:* Hec terra vendita est Rubertino patri *(?)* Alfani iam sunt anni L et plus.

645. *Lucca, 26 Gennaio 1104.*

A. MCIV, VII kal. febr., ind. XII. Ego Brunectus f. qd. Bernardi per hanc cartulam pro anime mee et qd. matris mee remedio offero tibi hecl. et mon. S. Petri de l. Pozeoli omnia ex omnibus casis et terris, quas habeo in l. et fin. Colungnore, quas a me tenet Iohannes Napaio cum suis consortibus. Offerere videor, ut da modum in antea sint in iure et proprietate hecl. et mon. et in potestate monacorum q. ibi officium Dei fecerint, ea habendi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Brunecti. S. m. Pauli f. Lugi t. S. m. Rustichi f. qd. Martini t. S. m. Rubertini f. Iohannis et Martini qd. Petri tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: V. 89. *Nel margine inferiore, sul recto, da mano del sec. XII:* Marchus et consortes de Colongnora anuatim reddunt den. XVII et medium. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartula offersionis de terra da Coloniora, cartula offersionis quam fecit Brunectus de terra da Colognora, que est supra Villa Basserica.

646. *Sesto (Lucca), 12 Marzo 1104.*

A. MCIV, IV id. mar., ind. XII. Nos Porc[ello f. b. m.] Homicci, que Lupo v., et Rustico et Homiccio gg. ff. suprascripti Porcelli et Bo[nitha] m[ulier Porcelli et] filia b. m. Burelli et Pesuca congiux Rustichi et filia b. m. Lanberti seo [Cicula ux]or Homicci et filia b. m. Martini, nos Bonitha et Pesuca et Cicola consen[tien]tes nobis viri nostri et eidem vi(ri) nostri que supra Pesuca consen(tiente) eis genitor eorum, ubi interesse videtur notitia de parentibus et propinquiores nostri ; hec sunt nomina eorum : Martinuco et Gogio gg. mei Bonitha et Fuscarolo consobrino meo Pesuca et Ubertelli g. meo et Vuillielmi et Albertini gg. que supra Cicula, ad quibus interrogate sumus s[equenter etdicti pa]ginam, per hanc cartulam [pro animabus] nostris remedium offerrimus tibi eccl. et mon. S. Petri, sito[1] l. u. d. Puth[euli], duo petiis de terris, q. sunt campora et oliveto, in l. et fin. Sexto [Moriani *?*] u. d. Vingnale ; una tenentes : uno capo [cum uno] lato in terra Ughi f. qd. Ildebrandi, alio capo in terra S. Martini, alio lato in terra [...]mani f. qd. Boniti ; secunda, in ipso l., tenentes : uno capo in terra de filii qd. Gherardi qd. [. . .], alio in terra Martini f. qd. Homicci (?), lato uno in terra de filii qd.

[...]di (?) qd. Iohanni, alio in terra Inghitho (?) f. qd. [...]. Offerrere previdemur, ut ab odierna die in eccl. et mon. et de abas vel priore et monaci q. ibi ordinati fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. in suprascripto l. u. d. Sexto. S. m. Porcelli et Rusticucci et Homicci et Bonithe et Pesuche et Cicule. S. m. Martinuchi et Gogi et Fuscaroli et Ubertelli et Vuillielmi et Albertini parentibus et propinquiores Bonithe et Pesuche et Cicule interfuerunt. S. m. Cichi f. b. m. suprascripti Homicci t.[2] Heraldus not. regis.

Originale: F. 115. *Nel margine inferiore, sul recto, da mano coeva:* Pensione suprascripte cartule est duas libr. olei et XII sext. de musto, dum vixerit Porcellum; post mortem eius VI star. de musto tantum cum suprascripto oleo. *Nel verso, da mano del sec. XIV-XV:* De terra de Stabiano; *e da mano del sec. XV:* Carte de Moriano, Stabiano de Moriano.

[1] *L'orig. ha:* scito [2] *Tra* S. m. Cichi *etc. ed* Heraldus *etc. v'è un largo spazio in bianco.*

647. *Lucca, 18 Maggio 1104.*

A. MCIV, XV kal. iun., ind. XII. Ego Bona mulier Villani, qui est de l. et fin. Versilia u. d. a Frescionaria, et filia qd. Lupicini, comsentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Roberti iudex sacri pal., ad quo interrogata sum sequen[t]er etdicti painam, per anc cartula vindo et trado tibi Lambertus f. [q]d. Sighini una petia de terra cum arboribus super se, que est orto in l. et fin. Supburbano, qui d. Lei iudex, qui Ughiccione infantulo f. meo cum Cecio f. suprascripti qd. Lupici(ni) avunchulo et tutore suo sibi comsentientes, in presentia Flaiperti iudex et missus imp. et cum sua data licentia et per plubicham autoritatem, mihi Bona in parte et sorte seo divisionem stantem dedit pro onnibus chasis et chassinis seu chasalinis simulque terris et rebus meis, qui mihi erat pertinentes de pars qd. Actiulini, q. fuit f. qd. Gherardi, q. fuit vir meus, eidem Ughiccioni f. meo in parte et sorte seo divisionem stantem dedit pro suprascripta petia de terra, qui tibi Lambertus venundare videor, et est tenentes ipsa petia: uno caput in via plubicha, alio in terra de osspitale de eccl. S. Georgii, latus uno in terra et dimidia fossa Benedicti q. fuit f. qd. Conradi, alio in terra et dimidia fossa de osspitale S. Petri, qui d. Maiore. Has petia, q. est ad pert. mensuratas sist. XXI et si plus inventa fuerit de meo iure et dominio, tibi vindo et trado. Recepit meritum da Sissemundo f. Bonii, nusscha unam auream pro sol. CLXX pro persona tua. Pena dupli. Act. Lucha, intus chasa qui fuit qd. Flaiperti iudex, q. Amicho fuit vochatus, iusta eccl. S. Angeli. Bona, Villanus Bone co-

mius sua comsensi. Bonifatio f. qd. Teuti et Paghanucci f. qd. Paghani da porta S. Gervasi in ac cartula rogaverunt per testimonium. Frediccione f. qd. Ildebramdi et Bonio f. qd. Vuiberti et Sisemundo f. eius et Villani f. qd. Vuidi et Lambertuccio f. qd. Ildebramdi in ac cartula rogaverunt per testimonium. Sighinulfus not. imp.

Originale: E. 99. *Nel margine inferiore, sul recto, si ha la notitia di altra carta.*

648. *1104.*

« Libellum renovatum[1] de predictis terris[2] in persona Sesmundi vicedomini et Lamberti advocati gg. qd. Advocati et eorum heredum; que terre sunt in fin. Capannore.[3] Factum est hoc libellum a. Domini MC quarto. Ildebrandus not. ».

Regestum A, c. 19 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* ut credo [2] *Cf. i regesti nn. 38, 41, ai quali si riferisce. Il ms. aggiunge:* quas obtulit Gerardus predictus [3] *Il ms. aggiunge:* Libellum dico datum a canonicis S. Martini eisdem gg. pro sol. XIIII reddendis canonice nostre in mense ian., prout in vetustissimo roncinio invenitur, in quo sic invenitur: Advocatus de Coldipothoro sol. XIII et III den.; et infra, in eodem roncinio, dicitur: Vicedominus sol. XX in novembri; et ita patet, quod alterum libellum est hoc XIIII sol., aliud illud XX sol., quod dabant antiquitus Advocati; et ideo credo, quod hoc libellum XIIII sol. fuerit Advocatorum Minorum, scilicet filiorum Donadei et Ildebrandi. Pro quibus habemus modo sol. VI et VIII den. a quibusdam hominibus de Capannore.

649. *Lucca, 2 Aprile 1105.*

A. MCV, IV non. apr., imd. XIII. Nos Thabolina mulier Vuidi qd. Stefani et Mactilda mulier Bomfilii filius Allegri germane qd. Benenati cl., nobis consemtiemtes viri nostris, per anc cartula livell. nom. ac censum etperexolv. dare videmus vobis Boncio qd. Martini et Cigo qd. Bonichi quatuor petiis de terris, quod sunt campora, ultra f(l)uvio Serclo im l. u. d. inn Arcuata et duo dicitur Campo Bocci, quas nos germane per libello abemus et detinemus de pars eccl. et canonica S. Martini Luc. Una, tenentes: uno capo im terra qd. Vuictoni, q. fuit cl., et de suis consortibus, alio in terra qd. Donati et Mori gg. et inn aliquantulo de ipso capo in terra Beriti, lato uno im terra Iohanni et Rustichi et Benedicti gg. et im terra Albiti et Gheti gg. et im terra Bonii, alio im terra qd. Uberti; secunda, tenemtes: uno capo im terra Bonii presb., alio im terra Ghecti qd. Lei et im terra Bonitii et aliquantulo im via publica, lato uno im terra suprascripti Ghecti et Boniti, alio im terra S. Matiei apostoli; tertia, tenentes: uno capo im via publica, alio in Vuindolfo, lato uno im terra regi, alio in terra suprascripti S. Mathei; quarta, tenemtes: uno capo

im Vuindolfo, alio im terra regi, lato uno im terra S. Concordii, alio im terra suprascripti S. Mathei. Dare videmus, ut da admodum im vestra vel de vestris eredibus sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Nobis vel ad nostris eredibus per omnem memse aug., im qualecumque l., (reddere debeatis) de grano bono siccho sist. XII et XII de fave et XII de millio, totum ipso labore bono siccho a star. quartino iusto vemditorio; et illo anno qui suprascripti quatuor petiis deguastata fuerit per ostem regis aut marchionis, aut fluvio Serclo tullerit, quod rendere debeatis medietatem de omnem illa blava, qui de predictis petiis illo anno exierit. Pena: arg. libr. v. Act. Luca, prope eccl. S. Tome apostoli. S. m. germane. S. m. Vuidi et Bomfilii viri ipsarumdem consenserunt. S. m. Petri qd. Petri et Stefani qd. Petri tt. S. m. Boniti qd. Dominici et Alberighi qd. Raineri tt. S. m. Baroni qd. Mascari et Rolandi qd. Iohannes tt. Vuido not. imp.

Originale: L. 177. *Regestum A, c. 37, scrittura del sec. XIII, d'altra mano. Nel verso, da mano del sec. XII:* Libell. de terris in Arcuata et aliis locis, quas refutaverunt Berni *(?)* et Benenato; mense aug. XVI star. grani et XVI de fabis. *Cf. il reg. n. 693.*

650. *Lucca, 2 Aprile 1105.*

A. MCV, IV non. apr., ind. XIII. Manifestu sum ego Bomcio qd. Martini, quia (vos) Thabolina mulier Vuidi qd. Stefani et Mactilda mulier Bonfilii filius Allegri germane qd. Benenati cl., vos iugalibus vobis comsentientes viri vestris, per cartula livell. nom. ac cemsum etperexolv. dediste mihi et Cighi qd. Bonichi quatuor petiis de terris.[1] Dare videtis, ut in nostra vel de nostris eredibus sint potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Vobis vel vestris eredibus per omnem memse aug., in qualecumque l., (reddere debeamus) de grano[2] etc. Illo amno qui suprascripti petiis deguastata fuerit per oste regis vel marchionis, aut f(l)uvio Serclo tullerit, quod remdere debeamus medietatem illa blava, qui de predictis petiis illo anno exierit. Pena: arg. libr. VI. Act. Luca, prope eccl. S. Tome apostoli. S. m. Bomci. S. m. Petri qd. Petri et Stefani qd. Petri et Boniti qd. Dominichi tt. S. m. Alberighi qd. Raineri et Baroni qd. Mascari et Rolandi qd. Iohannes tt. Vuido not. imp.

Originale: L. 178; *Regestum A, c. 37, di scrittura del sec. XIII, d'altra mano.*

[1] *Seguono i confini come nel reg. precedente.* [2] *Segue come nel reg. precedente.*

651. *11 Aprile 1105.*

« In nom. Domini, amen. Anno ab incarnatione Domini MCV, III id. aprelis, ind. XIII. Nos Cunitho cl. et Ildebrando

seu Raineri gg. ff. b. m. Gerardi et Ricchelda coniux suprascripti Cunithi seu Cunitholini et filia b. m. Lei, q. fuit cl., seu Panfilia coniux suprascripti Ildebrandi et filia Tebaldi et Ermellina coniux suprascripti Rainerii et filia b. m. Rodolfi seu Bernardus f. b. m. Bonoti et Allegrecta mulier suprascripti Bernardi et filia b. m. Berti et Rainerius b. m. Gerardi per hanc cartam pro animarum nostrarum remedio et nostrorum parentum offerimus tibi Deo omnipotenti nostram portionem exintegram de una petia de terra, cassina, que est hospitium pauperum super se habens, et curte et orto et vinea et campus insimul comprehensa, quam habemus prope Tripontho ubi dicitur Trivium Luporum et vocatur Cospertinga; sicut continetur in (cartula) scripta manu Ughi notarii ».[1]

Regestum A, *c. 26, scrittura di mano del sec. XIII-XIV. Il doc. è preceduto dalle seguenti parole:* Nota, quod hec sunt nomina antiqua illorum de Furno Vechio et de curia que dicitur Ildebrandi.

[1] *Il ms. aggiunge:* quam nos non habemus. *E quindi:* Item fuit quidam antiquissimus suprascriptorum, qui vocabatur Gundalprando, qui dicebatur Gunditio, f. b. m. Erlende, que Eritia vocabatur.

652. *Lucca, 25 Maggio 1105.*

A. MCV, VIII kal. iun., ind. XIII. Nos Gerardus f. Benedicti et Rainuccia iugales et filia b. m. Pepolini, consentiente mihi Rainuccia viro meo, ubi interesse videtur notitia Roberti iudicis sacri pal., a quo interrogata sum sequenter edicti paginam, per hanc cartulam venumdamus et tradimus tibi Heinrico f. b. m. Lanberti, q. fuit cl., nostram portionem de una petia de terra cum casa super se, q. est solariata, seu casalino insimul comprehensa, a petris et a calcina atque arena constructa elevata esse videtur, infra hanc civ. Luc. prope eccl. S. Alexandrii. Tenet: unum caput in via publica, aliud in terra qd.[1] Pagani, q. fuit cl.,[2] et de suis consortibus, latus unum in terra et dimidia sepe et dimidie colunne de casa qd. Pepolini, aliud in terra et classo et curte conmunale, unde tibi supter nostram portionem venumdare videmur. Competit nobis medietatem. Ipsa nostram portionem, cum nostra portione de suprascripta curte prope eccl. S. Alexandrii, que: unum caput cum uno latere tenet in viis publicis, aliud caput in terra et suprascripta casa, quam tibi venumdamus, aliud latus in terra qd. Borlinghi presb.; de hac petia, q. est curte, competit nobis octavam portionem; tibi eam venumdamus et tradimus. Recepimus[3] meritum, nuscam unam auream pro sol. LXXX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Gerardi et Rainuccie, Gerardus coniugi consensit. Robertus iudex sacri pal. interfui. S. m.

Brunecti f. b. m. Bonpetri et Pipini f. Guidi tt. S. m. Lei f. Homodei t. Conradus not. imp.

Originale: N. 105.

[1] in terra qd. *è su rasura.* [2] cl. *è nell' interlineo su rasura.* [3] *L'orig. ha:* recepimum

653. *Fosciana, 10 Luglio 1105.*

A. MCV, VI id. iul., ind. XIII. Dum in villa Foxana, ad casam Roberti f. Martini, residente in iudicio Matilda comitissa et cum ea[1] Lanberto avocato de Luca et Ubaldo de Luca et Ubaldo de Carpeneta atque Bono iudicibus nec non Fralmo seu Odaldo cosidicis, et ibidem presentibus: comite Alberto, Ragimundo de Bagise, Guidone f. Cunimundi, Rodulfo, Opizone, Guidone fratribus Erici filiis, Gualdone, Rozone, Teuzone, Bellincio fratribus Rozonis filiis et aliis compluribus, venit Petrus abas de mon. Pozeuli cum Fralmone avocato suo et cepit dicere, quod pars mon. haberet et possideret res illas, que fuerunt Ildebrandi f. qd. Pagani de Corsena, que sunt posite in Corsena et in Cocila et in Cuculagio et in[2] Muniano et in Buliano, in Villa et in Granaiolo et in Piscolle et in Luliano et in Muntefigatese et in Galicano et in Mulazana, in Coldemelo, in Munte Altissimo et in Calumine et in Saxi; et si est quisquam homo, q. aliquit dicere voluerit, ego sum paratus standi ad racionem. Cumque interrogatus esset, si aliquis inde loqui voluisset et nullus inventus esset, tunc abas cepit rogare et deprecari[3] comitissam, ut pro Deo et anime sue mercede mitteret bannum super ia(m)dictas res, super[4] omnes alias, quas mon. modo videtur possidere vel in futuro tempore possesurum. Tunc comitisa missit bannum suum super ia(m)dictas res, ut nulla deinceps persona mon. de eisdem rebus sine legali iud(ic)io disvestire audeat; quod si fecerit, sciat se duo milia aureos compositurum. Ubaldus iudex ss. Subscripsi dictis iudex Bonus omnibus istis. Odaldus causidicus interfui et ss. Lanbertus not.

Originale: L. 133. *Fiorentini, Memorie di Matilda. 2ª ed., doc., p. 204; Rena e Camici, V, par. II, 96, n. XXXVII; Mittarelli, III, app. 198, n. CXXXVI; Pacchi, Ricerche istor., app., n. VII; Cianelli, I, 150 estr.; Overmann, n. 90.*

[1] *Segue* adesset *espunto.* [2] in *è nell'interlineo.* [3] *Corretto da* deprecare [4] super *è nell' interlineo.*

654. *Mammoli (Lucca), 22 Settembre 1105.*

A. MCV, X kal. oct., ind. XIV. Ego Bonello f. b. m. Berte, quia tu Petrus abas de eccl. et mon. S. Petri, sito[1] l. u. d. Puctheuli, dedit mihi meritum Porcello f. b. m. Homicci pro persona tua, arg.,[2] per hanc paginam repromicto vobis, ut, post

meum obitum, Homodei f. meo et suis eredibus hac proeredibus rendere debeant pro remedium anime mee[3] per omnem mense sept. sist. IV de bono vino musto, ad sist. iusto currente venditorio de l. Mammule et per omnem mense ian. libbera una de oleo bono, ad libbera currente venditoria de suprascripto l., ad pars eccl. et mon. vobis Petrus et ad subcessoribus tuis, si vos recipere volueritis. Si filio meo et suis eredibus ac proeredibus taliter non fecerint, volo atque ublico, ut sit composituro ipse filio meo et suis eredibus ac proeredi(bus) ad pars eccl. et mon. et ad abas et priore vel monaci, q. ibi ordinati fuerint, et ibidem officium Dei fecerint, penam arg. libr. III. Act. foris Mammule u. d. ad Summa. S. m. Bonelli. S. m. Bernardi qd. Ursi, Leucci qd. Grinti tt. S. m. Beffucci qd. Gherardi, Singnorichi qd. Vuidi tt. Heraldus not. regis.

Originale: E. 78.

[1] *L'orig. ha:* scito [2] arg. *è nell'interlineo.* [3] *Il passo:* pro remedium anime mee *è nell' interlineo.*

655. *Mammoli (Lucca), 22 Settembre 1105.*

A. MCV, X kal. oct., ind. XIV. Ego Petruco f. b. m. Berte genne(r) Bonelli f. b. m. item Berte, quia tu Petrus abas de eccl. et mon. S. Petri sito[1] l. u. d. Puctheuli, dedit mihi meritum Porcello f. b. m. Homicci pro persona tua, arg.,[2] per hanc paginam repromicto tibi, ut post obitum suprascripti Boni sogro meo per me et per meis eredibus ac proeredibus ad pars eccl. et mon. pro anime remedium suprascripti Buonii rendere abemus per omnen mense sept. sist. IV de bono vino musto, et in mense ian. libera una de bono oleo, predicto musto ad sist. currente venditorio de ipso l., et oleo ad libera cur(ren)te venditoria de ipso l. Mammule, si vos recipere volue(ri)tis. Pena: arg. libr. III. Act. foris Mammule u. d. ad Summa. S. m. Petruchi.[3]

Originale: R. 92.

[1] *L'orig. ha:* scito [2] *Manca il quanto.* [3] *Segue come nel reg. precedente.*

656. *Lucca, 3 Ottobre 1105.*

A. MCV, V non. oct., ind. XIII.[1] Manifestus sum ego Sifredi[2] qd. Ubaldi, quia vos Gregorius archid. et Lambertus[3] archipresb. et Guido presb. et cantor canonaci et locopositi et Iohannes presb. et Ugo cl. ordinalis eccl. et canonica S. Martini Luc. per cartulam livell. nom. ac censum etperexsolv. dediste michi medietatem de castrum et curte que nunc(u)patur Rogi cum suis pertinentiis et iacentiis, pertinentes suprascripte eccl. et ca-

nonice, sicut ego ex parte iandicte canonice modo habeo et detineo. Dediste, ut in mea vel de meis heredibus sint potestatem eas habendi et usufructuandi. Etsceptaste et anteposuiste duo res massarities, que sunt in l. Dimethano, una d. a Ccampo, alia a Sala, cum suarum pertinentiis. Vobis vel ad successoribus vestris per omnem mensem dec. reddere debeam in civ. Luca ad partes supradicte canonice arg. den. de moneta de Luca numeros sol. XV, duodecim den. per singulos sol. rationatos, si vos recipere volueritis. Pena: arg. L. Duo libelli. Act. in predicta canonica. S. m. Sifredi. S. m. Cristofani qd. Emmi t. S. m. Uberti qd. Glandulfi not. t. S. m. Gerardi qd. Lamberti t. S. m. Uberti f. Vuidi t. S. m. Ardiccioni qd. Mori t. Vuido not. imp.

Copia 1270, 18 dicembre, di Turchius Benegualardi Rom. imperii iudex et not.: Z. 20; *Regestum A, c. 1. Nel margine inferiore, della carta sul recto:* Solvit trassemplatura sol. x. *Nel verso, di mano dello stesso* Turchius: Carta locationis facte Sifredi qd. Ubaldi de Boçano, de castro Rogio. *Il Reg. A:* Libellum renovatum *(cf. il reg. n. 441)* ab eccl. S. Martini de medietate *etc.* preter masia de Domeçano, quorum unum d. ad Campum *etc.*

[1] *Nell'ottobre 1105 correva l'ind. greca XIV.* [2] *Il Reg. A:* Siffredi [3] *Così la carta* per Hubertus; *cf. i regesti nn. 556, 567, 664, 677.*

657. *31 Ottobre 1105.*

« Falcone et Benedictus gg. qd. Martini reddere tenentur annuatim (Luc.) capitulo sol. decem de suprascriptis terris[1] vel aliis positis in eodem loco. Manu Rodulfi not. (A.) M°C°V°, pridie kal. novembris ».

Regestum B, c. 62 v; Regestum A, c. 43 v. Il Reg. A: Libellum renovatum de predictis quinque petiis *(cf. i regesti nn. 276, 391)* datum a nobis Falconi et Parronthio et Benedicto gg. qd. Martini et eorum heredibus tantum, pro sol. x. De Parronthio fuit Benedictus, de Benedicto Buiamonte, de Buiamonte *(le parole* Buiamonte de Buiamonte *sono nell' interlineo)* sunt Turchius et Ranuccius qd. Buiamonti et alii consortes. De quibus den. reddit modo Malaparuta qd. Gualtrotti qd. Bonifatii XL den. pro uxore sua filia Buiamontis et Ranuccius XL et Turchius XL den.

[1] *Cf. i regesti nn. 276, 391, ai quali si riferisce.*

658. *Compito (Lucca), 6 Novembre 1105.*

A. MCV, VIII id. nov., ind. XIV. Ego Gottifredus f. Ubaldi per anc cartula pro anime mee etremedium offero tibi eccl. et mon. Domini et S. Petri, qui est constructa et edificata sito l. et fin. que d. Potieuli, meam portionem de duo petiis de terris, quod sunt vineis, in l. et fin. Cumpito u. d. Vinea di Rimuoturo; una tenentes: uno capo cum uno lato in terra mea, quas mihi reservo, et Raineri g. meo, alio capo in terra Fralmi qd. Vuidi et in terra qui detinet Bonoto et Martinus gg. qd. Ceci, alio lato in terra Vuidi qd. Rustichi; secunda petia tenentes:

uno capo cum uno lato in terra mea, quas mihi reservo, et suprascripti Raineri g. meo, alio capo in terra qd. Ughi, alio lato in terra S. Marie, q. d. in Via, et in terra qui fuit Lei iudex. Competi mihi de tres portionis medietatem. Offerre prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et mon. suisque rectoribus sim potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. in l. et fin. Cumpito. Gottefredus ss. S. m. Saracini f. b. m. Vuidi t. S. m. Gerardi f. b. m. Boniti t. S. m. Pagani f. b. m. Ursi t. Sigefredus not. imp.

Originale: F. 71.

659. *Lucca, 18 Novembre 1105.*

A. MCV, XIV kal. dec., ind. XIV. Ego Pandulfus f. b. m. Passarini per hanc cartulam vindo et trado tibi Gerardo f. b. m. Sassi duo petiis de terris in l. et fin. u. d. Hisula prope Prato qui d. Marchionis; una, que mihi per tenimentum pertinere videtur ex parte eccl. et canonice S. Martini, ad reddendum per singulos annos de grano bono sicco sist. XII et de fave similiter sist. XII: unum caput tenet in via publica, aliut in terra Homodei et in terra Andree et Stefani gg., latus unum in terra suprascripti S. Martini, quam detinet Raineri qd. * *, aliut in terra Lamberti qd. Signorecti Pelegrini; que est ad pert. mensuratas mod. II; secunda, q. mihi per tenimentum pertinere videtur ex parte eccl. et mon. S. Pontiani, ad reddendum per singulos annos de grano bono siccho sist. IX et de fave sist. IX: unum caput tenet in via publica, aliut in terra et dimidia fossa Albertini qd. * *, latus unum in terra et dimidia fossa Sigefredi qd. Inghiti, aliut in terra Guidi qd. * *; que est ad pert. mensuratas mod. unum et dimidio. Recepi meritum, anulum unum argenteum pro sol. cc. Pena dupli. Act. foris Luca, prope suprascripto Prato qui d. Marchionis. S. m. Pandulfi. S. m. Guilielmi f. b. m. Huberti iudicis t. S. m. Pinelli f. b. m. Ildeberti t. S. m. Gerardi f. b. m. Pagani t. Conradus not. imp.

Copia del sec. XII, di Rainerius not. imp.*:* B. 12. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* De Ponte S. Petri.

660. *Lucca, 22 Gennaio 1106.*

A. MCVI, XI kal. febr., ind. XIV. Ego Vuido f. qd. Albertini, quia tu Cecia genitrix mea et mulier Gerardi dedisti michi meritum, anulum aureum, propterea, consensu et auctoritate Ceci qd. Carbonis tutoris mei et Singnorecti avi et tutoris mei, per hanc paginam repromicto tibi, quod nec ego neque mei heredes, tibi vel tuis heredibus, litem aut aliquam intentionem mit-

tere vel facere non habebimus, per quam perdatis ullam de duabus petiis de terris; prima, q. est campus, in l. q. d. Surbano Lei iudicis, que tenet: unum caput in via publica, aliud in terra Lanfranchi, latus unum in terra et dimidia fossa qd. Tederelli et in terra et dimidia fossa filiorum Uberti, aliud in terra Ursichi; que est per mensuram mod. II et dimidio, et si plus inventa fuerit; secunda est campus, in l. Ronco, tenet: unum caput cum uno latere in viis publicis, aliud caput in terra * *, aliud latus in terra q. fuit patris mei et tua que supra Cecia. Si vobis ita non observaverimus, sicut legitur in tinore de illa donationis cartula, quam tu Cecia michi fecisti de tua quarta portione de casa, q. fuit patris mei, que est infra civ. Lucam prope Arco, et est ipsa cartula scripta ex manibus Curadi not., q. Bonoto v., et pro ipsa donatione, cum aucturitate predictorum meorum tutorum et consilio aliorum meorum parentum, hanc promissionem tibi feci, et si vobis ita non observaverimus, spomdeo una cum meis eredibus conponere penam arg. libr. xx. Act. Luca. S. m. Vuidi. S. m. Ceci et Singnorecti q. aucturitatem Vuido dederunt. S. m. Uberti qd. Bonacci et Homodei Sporonari tt. S. m. Gregorii qd. Donnucci et Bonifatii qd. Teuti tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: E. 118.

661. *Lucca, 28 Febbraio 1106.*

A. MCVI, prid. kal. mar., ind. XIV. Manifestu sum ego Falcone f. b. m. Berfanii, q. fuit cl., quia tu Pecone f. b. m. Martini per cartula libell. nom. ac cemsum etperexolv. dedisti mihi una petia de terra vacua in l. et fin. Ponte Marchioni prope eccl. S. Petri de suprascripto l. Ponte, quas tu per libellum abetis de pars eccl. et ponte S. Petri, tenemtes: uno capo in via publica, aliud in terra de eccl. et ponte, et in terra S. Pontiani et de eorum comsortibus, lato uno in terra eccl. et ponte, aliud in terra quas ego per libellum abeo (de) par(s) eccl. et ponte, qui da me detinet Pandolfino. Dedisti, ut in mea vel de meos eredes sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Tibi vel ad tuos heredes per omnem mese oct. rendere debeamus, in qualecumque l., arg. den. de moneta de Luca numeros xxx. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Falconi. S. m. Pando(l)fi f. b. m. Bonii cl.[1] t. S. m. Alberti f. b. m. Seniorecti t. S. m. Bolgari f. b. m. Ughi t. Cumradus not. imp.

Originale: B. 64.

[1] cl. *è nell' interlineo.*

662. *Colline, 19 Marzo 1106.*

A. MCVI, XIV kal. apr., ind. XV.[1] Manifesti sumus (nos) Cigo f. b. m. Benedicti et Pagano f. b. m. Cumpiti, quia tu Petrus abbas de eccl. mon. Domini et S. Petri, qui est constructo et edificato sito l. et fin. u. d. Potieuli, per cartula livell. nom. ac censum perexolv. dedisti nobis una petia de terra, ubi fuit silva, in l. et fin. Cumpito u. d. Valle Cava, pertinentes eccl. et mon., et est tenentes: uno capo in terra Vuidi qd. Rustichi, alio in terra mea Cigo et de consortibus meis, lateras ambas in terra S. Salvatoris de Sexto. Dedisti, ut in nostra vel de nostris eredibus sim potestatem eas abendi et usumfructuandi. Vobis vel ad successoribus vestris per omne mense dec. retdere debeamus ad pars eccl. et mon., infra mon., de castangne bone mollaie secche sist. VI, ad iusto sist. quartino currente venditorio, quale in l. et fin. Cumpito meliore percurrit. Pena: arg. libr. III. Duo libelli. Act. in l. et fin. Colline. S. m. Cighi et Pagani. S. m. Bonuchi f. b. m. Bungni t. S. m. Boniti f. b. m. Teuti t. S. m. Iohanni et Canuti gg. ff. b. m. Iohanni tt. Sigefredus not. imp.

Originale: F. 68. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Gerardinus et Sabatino Pandegrano et Piero sunt tenitores terre, q. [hic?] continetur, et reddunt star. VI castanearum.

[1] *L'ind. corrisponderebbe se fosse usato il computo fiorentino (= 1107).*

663. *Lucca, 6 Giugno 1106.*

A. MCVI, VIII id. iun., ind. XIV. Nos Inghitio f. b. m. Iohanni et Iolecta iugalibus filia b. m. Cirondi, ego Iolecta consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Lei iudex regis, a quibus interrogata sum sequenter etdicti paginam, per anc cartula pro ani(ma)bus nostris etremedium offerrimus tibi eccl. et mon. Domini et S. Petri, qui est constructa et edificata sito l. et fin. que d. Potieuli, una petia de terra, quod est campo, in l. et fin. u. d. al Moio, ten(en)tes: uno capo in terra nostra, quas nobis reservamus, alio in terra qui detinet Manno, lato uno in terra de filii qd. Rolandi qd. Dinari, alio in terra Sigefredi qd. Ubaldi. Offerre previdemur eo videlicet ordine, retento nobis usufructu, et redendum ad pars eccl. et mon. per singulos annos im mense aug. sist. uno de grano et uno de fave vel de milio, ad iusto sist. quartino currente venditorio, quale infra civ. Luca meliore percurrit; et si forsitans Cirondo f. nostro ad seculo stare voluerit, recipiat libellum de suprascripta terra, ad redendum per singulos annos im mense aug. sist. VIII de grano bono sicco et de fave similiter bone, ad iusto sist. quartino currente venditorio,

quale infra civ. Luca meliore percurrit, vel de milio; et si ita non fecerit, abeat mon. suprascripta terra ad faciendum quicquit voluerit, absque omni calunnia, ut ab odierna die in ipsius eccl. et mon. suisque rectoribus sim potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Inghiti et Iolecte, Inghitio conius sue consensi.[1] S. m. Baroni f. b. m. Petri t. S. m. Dominichi f. b. m. Rustichi t. S. m. Sigismundi f. b. m. Ursi t. Sigefredus not. imp.

Originale: Q. 199. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartula Inghiti [...] patris Cirondi de Luca.

[1] *Sotto vi è uno spazio in bianco.*

664. *Lucca, 5 Luglio 1106.*

A. MCVI, III non. iul., ind. XIV. Nos Gregorius archid. et Hubertus archipresb. et Raineri cl. et primicerius et Vuido presb. et cantor kanonici et ordinarii de eccl. et canonica S. Martini de piscopatui istius Luc., per consemsum de alii presb. et diac. seo cl. confratribus nostris, per hanc cartula libell. nom. ad cemsum etperexsolv. dare videmur tibi Vuido[1] f. b. m. Ramundi, q. fuit monachus, omnia ex omnibus casis et cassinis seo casalinis simulque terris et rebus cultis et incultis, qui esse videtur in l. et fin. Caraia u. d. in Cruci[2] et in l. et fin. Turingo prope eccl. S. Petri, et in suprascripto l. Carraia u. d. Orticetulo,[3] pertinemtibus suprascripte eccl. et canonice, et tu Vuido abere et detinere videtur. Dare videmur, ut in tua vel de tuis eredes sin potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Nobis vel ad supcessoribus nostris per omne mense aug. remdere debeatis in canonica, arg. den. de moneta de Luca XLVIII.[4] Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca. Gregorius archid. ss. Hubertus archipresb. ss. Vuidus presb. et cantor ss. Rainerius cl. et primicerius ss. Morectus presb. ss. S. m. Ildibrandi f. b. m. Pasquali et Huberti f. b. m. Bernardi tt. S. m. Rolandi f. b. m. Iohanni * * t. S. m. Rolandi f. b. m. Adanulfi, q. fuit not., t. Rodulfus not. imp.

Originale: D. 3; *Regestum A, c. 21 v; Regestum B, c. 15. Nel margine inferiore, sul recto, sono ripetuti di mano dello stesso* Rodulfus *i nomi di tutti i testimoni.*

[1] *Il Reg. A:* Libellum renovatum *etc.* in persona Guidi qd. Raimundi monachi de omnibus supradictis terris, q. date fuerunt prius per libellum Aimo presb. et Guido *(cf. il reg. n. 106)* et de his, que date fuerunt per libellum Ildebrando qd. Guidi. [2] *Il Reg. A:* Croci [3] *Il Reg. A:* Orticheto [4] *Il Reg. A:* sol. IV *Il Reg. A aggiunge:* De predicto Guidone fuit Aimellina, de qua Accursus et Aldimari, de Aldimari Raffacane, de Accurso Ugolinus; qui reddunt predictam pensionem. Et nota quia terre, que date fuerunt Aimo presb. et Guido et Pasquali *(segue:* fuerunt per libellum *cancellato),* oblate fuerunt nobis a primo Ottone inp., sicut infra dicetur *(cf. il reg. n. 20).*

665. *Lucca, 29 Luglio 1106.*

Notitia brevis [ad] memoriam habemdam, qualiter infra Luc. civ., [presentia :] Buosi f. b. m. Lei et Guillelmi f. b. m. Iohannis et Raineri f. b. m. Boni, precep[erunt] Bon[icus] [...] Lei et Melda iugales et filia b. m. Bonsomi, consentiente Melde viro suo, I[ld]ebr[ando] f. b. m. Petri, ut daret atque traderet in eorum vice Huberti not. et Ildebran[do] g[g.] (ff.) b. m. Matholini corporaliter investitionem possessionis atque proprietatis de una p[etia], q. est ortale et campus insimul, in l. et fin. Piscinule. Tunc Ildebrandus, sicut ipse Bonicus et Melda ei preceperunt, dedit Hubert[o] et Ildebrando gg. de suprascripta petia investitionem; que : unum caput tenet in via pub[lica], aliud in terra et dimidia fossa Conradi not., q. Bonotus v., latus in terra et dimidia fossa de filiis qd. Huberti iudicis, aliud in terra suprascripti Bonichi et Melde, quam sibi reservaverunt. Est ad pert. memsuratas sist. XXIV. Presentia : suprascriptorumdem Buosi qd. Lei et Guillelmi f. Iohannis et Raineri f. b. m. Boni et aliorum. A. MCVI, IV kal. aug., ind. XIV. Buosus q. ibidem fuit. Guillelmus q. ibidem fuit. Raineri q. ibidem fuit. Conradus not. inp.

Originale : L. 165.

666. *Lucca, 31 Luglio 1106.*

A. MCVI, prid. kal. aug., ind. XIV. Nos Hubertus et Ildebrandus gg. ff. b. m. Matholini et Adaleita mulier Huberti et filia Belloni, quia tu Gerardus presb. f. Bonichi dedisti nobis meritum, arg. pro sol. trecemtum, consentiente mihi Adaleite viro meo, per hanc paginam repromictimus tibi, ut numquam non habeamus potestatem, nec nos neque nostri heredes, tibi neque heredibus tuis, intemtionare neque molestare nullam de una petia de terra, q. est ortale et campus insimul, in l. et fin. Piscinule, quas tibi per cartula Conradi not. imp. ex comparatione obvenit a nobis. Pena : arg. libr. XX. Act. Luca. S. m. Ildebrandi et Adaleite. Hubertus not. imp. ss. et coniugi mee conse(n)si. S. m. Guidi f. b. m. Rustichi t. S. m. Duranti f. b. m. Botogni t. S. m. Villani f. b. m. Iohannis t. Conradus not. imp.

Originale : L. 170.

667. *Lucca, 21 Agosto 1106.*

A. M[C]VI,[1] XII kal. sept., ind. XIV. Nos Bellidone f. [...] Corbi et Guilielmo f. b. m. Sigifredi seu Mactilda mulier suprascripti Bellidoni et filia b. m. Man[ti?], ego Mactilda consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Flagi[perti] iudicis, q. Domnodei v., et missus inp., a quo interrogata

sum sequenter edicti pagina, cum suprascripto Guiliel[mo] consentientes mihi vir meus,[2] per hanc cartula pro ani[marum] nostrarum remedium offerrimus tibi eccl. B. S. Bartholomei apostoli u. d. Ciciana, una petia de terra nostra cum casis et cassinis seu casalinis super se habentes seu cimiterio [ipsius] eccl., totas insimul compreensa, in predicto l. Ceciana iusta eccl. predicti S. [Bar]-tholomei, qui: unu capo tenet in terra Sigifredi nepus Pugnecti et aliquantulo de ipso capo in terra nostra, quas nobis reservamus, aliu in terra de ospitale S. Iohannis de Capite de Burgo S. Fridiani, latus unum in terra suprascripti Sigifredi, alio in terra qd. Rolandi qd. Dinarii et in terra qd. Ubaldi qd. Sigifredi. Offerrere previdemur, ut ab odierna dies in ipsius eccl. et de illis presb. et diac. seu cl. q. ibi pre tempore ordina[ti fuerint] et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestate eas habendi et usufructuandi. Non habeant potesta[tem] nullus ep. neque nulla potestas predictas res per libellu dare, neque alienare. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bellidoni et Guilielmi et Mactilde. Flaipertus iudex inp. interfui. S. m. Guido f. b. m. Ragimundi monachi et Actiolini f. b. m. Benti tt. S. m. Boniti f. b. m. Iohanni et Gottifredi f. Bernardi tt. Ildibrandus not. inp.

Copia del sec. XII, di Bernadus not. sacri pal.*:* M. 160. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* De patronatu *(cancellato)* et terra de Pelliciatico, unde exeunt star. XVI.

[1] *L'anno dev'essere il 1106, trovandosi viventi in tal'epoca le persone rammentate nel doc.: cf. il reg. n. 717. L'ind. XIV corrisponderebbe anche all'anno 1076 e all'a. 1136; ma nel 1076 viveva tuttora Ubaldo qd. Sigifredo (cf. il reg. n. 441) e nel 1136 non doveva più vivere il giudice* Flaipertus *(cf. il reg. n. 537). Nello spazio poi tra* millesimo *e* sexto *non capirebbe* trigesimo [2] *Il passo* cum suprascripto Guiliel[mo], consentientes mihi vir meus *è nell'interlineo.*

668. *8 Novembre 1106.*

« Scoctus cl. f. qd. Bonini cl., titulo oblationis, obtulit (Luc.) capitulo unam petiam terre positam in confinibus Verciani, in l. Castangno; ut continetur manu Ughi not. (A.) MCVI, VI idus novembris ».

Regestum B, c. 30 v. Cf. il reg. n. 673.

669. *(Non dopo l'11 Novembre) 1106.*

« Offersio Gerardi et Ughi gg. qd. predicti Fralmi[1] de una petia iuxta predictam, quam obtulit supra Fralmus qd. Morecti.[2] A. Domini MCVI ».[3]

Regestum A, c. 23.

[1] *Cf. i regesti nn. 518, 624.* [2] *Cf. il reg. n. 518, cui si riferisce.* [3] *Il ms. aggiunge:* De hac terra habemus XIIII star. grani a filiis Falabrine et a filio Cagnole. *Il passo* De hac *etc. fino a* Cagnole *fu scritto da mano coeva. Cf. il reg. seguente.*

670. *11 Novembre 1106.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de predictis terris de Vignali, quas obtulit predictus Fralmus[1] et filii eius,[2] scilicet Gerardus et Ugo, que sunt una petia, datum ipsis gg. ff. predicti Fralmi et eorum heredibus tantum, pro sol. v in novembri et v sol. in augusto, reddendis ad canonicam S. Martini; que tenet: caput in terra predictorum gg. et Aldimari consortis eorum, alterum in terra Bonoti et Salichieri[3] et in terra predictorum gg. latus in terra q. fuit predicti Bonoti, alterum in terra Ceci qd. Landuini; que est star. L. A. Domini MCVI ».[4]

Regestum A, c. 23; Regestum B, c. 10.

[1] *Cf. il reg. n. 518, cui si riferisce. Il Reg. B ha:* Frammi [2] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [3] *Il ms. aggiunge:* de quo fuit Vitalis de S. Maria in Via [4] *Il ms. aggiunge:* De predicto Ugo fuit Lambertus Terribilis et Thuccus; de Lamberto uxor Falabri[ne] (Falabrine *pare abraso*); de Gerardo Ubertus, de Uberto Guido et Ubertus. *Il Reg. B aggiunge:* Manu Ughi not. MCVI°, III idus nov.

671. *Lucca, 1 Dicembre 1106.*

A. MCVI, ipsa die kal. dec., ind. XV. Ego Petrus f. qd. Dominichi per hanc cartulam dono et trado tibi Ciche filie qd. Inghiti[1] meam portionem ex duabus petiis de terris in l. Sam Brancati,[2] que sunt vinee; prima tenet: caput cum uno latere in terra Ghirardinga, aliud caput in terra S. Brancatii, aliud latus in terra Rolandinga; secunda, in ipso l., tenet: caput cum latere in terra Rolandinga, aliud caput in terra S. Brancatii, aliud latus in terra Rolandinga. Conpetit michi quarta portio. Recepi launechil meritum, arg. a Pagano qd. Boniti pro persona tua. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Petri. S. m. Martini et Iohannis gg. ff. qd. Cuniti tt. S. m. Davini f. qd. Pagani t. Ildibrandus not. regis.

Originale: P. 142. *Cf. il reg. n. 741.*

[1] Inghiti *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] *Così l'orig. per* S. Pancratii

672. *Lucca, 2 Dicembre 1106.*

A. MCVI, IV non. dec., ind. XV. Ego Petrus f. qd. Dominichi, quia tu Cicha f. qd. Inghiti[1] dedit michi meritum, arg. Paganus qd. Boniti pro persona tua, per hanc paginam repromitto vobis, ut si evenerit aut apparuerit ullum meum datum vel factum sive patris mei, quod nos fecissemus aut misissemus in quacumque persona aut in quocumque l. de illis casis et cassinis seu ca(sa)linis simulque terris et rebus meis mobilibus et inmobilibus,

quas modo habeo aut in antea acquisivero, per quod tibi vel tuis eredibus lis aut intentio sive molestia adcrescat aut deveniat, spomdeo una cum meis eredibus conponere penam arg. libr. x.[2]

Originale: R. 75.

[1] Inghiti *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] *Segue l'esca tocollo come nel reg. precedente.*

673. *1106.*

« Offersio Scotti cl. qd. Bonini cl. canonice S. Martini de una petia terre in Sorbano Lei iudicis, que est in l. u. d. ad Castagno predicti Bonini cl.; que tenet: (caput) in terra Gottifredi qd. Iohannis, alterum in terra (* *), ambo latera in via publica; de qua obtulit canonice nostre de sua parte mod. unum. A. Domini MCVI ».

Regestum A, c. 28 v e c. 42. A c. 42: Offersio a Scotto cl. qd. Bonini cl. de una cultra in Sorbano Lei iudicis u. d. a Castagno; ambo latera tenet in viis publicis. *Cf. il reg. n. 668.*

674. *Borgo S. Frediano (Lucca), 22 Marzo 1107.*

A. MCVII, XI kal. apr., ind. XV. Nos Angelo f. b. m. Homodei et Omodei f. predicti Angeli et Adalegita mulier predicti Homodei et filia b. m. Vuillielmi, ego Adalegita comsentientes mihi viro meo et eidem viri mei comsentientes sibi viro[1] suo, ubi interesse videtur notitia Seniorecti iudex imp., a quo interrogata sum sequenter etdicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Morecto f. b. m. Brunelli nostra portionem de una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Scleto u. d. a Capanna, prope eccl. S. Amprosi, tenemtes: uno capo in terra Vitali, aliud in terra Ceci qd. Lamduini et in terra, quas tibi supter venumdare videor:[2] lato uno in terra Vuidecti et in terra S. Marie, aliud in terra de filii qd. Vitali et in terra Villani, q. d. Plangepersica. Est ad pert. memsuratas sist. XXV. Competi mihi[3] sist. XVI. Seu venumdamus[4] et tradimus tibi una petia de terra, q. est campo, in eodem l. Capanna, tenemtes: uno capo in terra, quas tibi supra venumdavimus, aliud in terra de suprascripti filii qd. Vitali et de eorum comsortibus, lato uno in terra suprascripti Ceci, aliud in terra de ospitio S. Petri. Est ad pert. memsuratas sist. III. Recepimus meritum, arg. pro sol. CLXXX. Pena dupli. Act. burgo qui d. S. Frigiani. [S.] m. Angeli et Omodei et Adalegite, [Ho]modei comiux sue cumsensit. Seniorectus iudex imp. interfui. [S.] m. Gerardi et Bernardi gg. ff. b. m. Seniorecti tt. S. m. Gerardi f. b. m. Lamberti et Mactiulini f. b.

m. Carboni tt. S. m. Martini f. b. m. Moroni t. Cumradus not. imp.

Originale: E. 36. *Dopo la sottoscrizione del not. si ha, sul recto, da mano coeva, la notitia di altra carta.*

[1] *Così l'orig. per* patre [2] *Così l'orig. per* videmur [3] *Così l'orig. per* nobis *(?)* [4] Seu venumdamus *è su rasura.*

675. *5 Aprile 1107.*

« Bonus qd. Andree refutavit duas petias terrarum Luc. capitulo; que sunt in confinibus Vaccule prope eccl. S. Marie de Scopiccio. Manu Ughi not. (A.) M°C°VII°, nonas aprelis ».

Regestum B, c. 63 v; Regestum A, c. 45 v.

676. *(Pozzeveri, Lucca), 29 Giugno 1107.*

A. MCVII, III kal. iul., ind. XV. Ego Hughiccione f. b. m. Teuperti per anc cartula pro anime mee etremedium offero tibi eccl. et mon. Domini et S. Petri, qui est constructa et edificata sito l. et fin. Potieuli, ubi donnus Petrus abbas preesse videtur, una petia de terra mea, quod est campo, in l. et fin. Cavalliana u. d. Vingnale, tenentes: uno capo in terra de Orgolli, alio cum ambas lateras in terra Porcarese. Offerre prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et mon. suisque rectoribus in eorum sim potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. imfra suprascripta eccl. et mon. S. m. Hughiccioni. S. m. Frederichi f. b. m. Moroni cl. et abbas t. S. m. Omodei, da Iuviano, f. b. m. Fralmi t. S. m. Raimundini, da[1] Sugromingno, f. b. m. Poppi t. S. m. Huberti f. b. m. Tadi t. Sigefredus not. imp.

Originale: Q. 52. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Sigefredus*:* Sarapina mulier suprascripti Hughiccioni, consentiente sibi *(*sibi *è nell' interlineo)* vir suus, posuit investitione super altare suprascripti S. Petri de suam portionem de terra, q. in ista cartula legitur, im presentia suorum propinquorum et de suprascriptis testibus, eadem die. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Fos(s)a Ascinaria.

[1] *L'orig. ha:* sa

677. *Fiesole, 18 Settembre 1107.*

Paschalis (papa). Gregorio archid., Huberto archipresb., Rainerio primicerio, Guidoni cantori Luc. eccl. eorumque confratribus. Vobis ac posteris vestris, q. in B. Martini eccl. divinę servitutis officiis invigilare curaverint, partes altaris ac sacrarii confirmamus, ut ad vestrę sustentationis usus in perpetuum habeatis oblationum partem, quę vel ad altaria matricis eccl. vel ad Vultus sacrarium offeruntur, sicut eandem partem a superiorum episcoporum temporibus usque ad presentis ep. Rangerii tem-

pus et in hac, quę prima agitur indictione, pacifice possidetis. Confirmamus vobis oblationes aliarum eccl., quas vel in festivis processionibus vel in defunctorum exequiis accipere consue(vi)stis; possessiones, quas b. m. Berta regina seu fideles alii ad canonicorum gubernationem concessisse noscuntur, sive in futurum concedi contigerit. Decimarum redditus, quos episcopali provisione vel intra Luc. urbem vel in suburbiis possidetis vel in futurum obtinebitis, vobis in perpetuum manere concedimus. Honestas caritative subiectionis consuetudines, quę vobis ab aliarum eccl. clericis exhiberi solent, tamquam caritatis officia, statuimus perenniter observari. Dat. Fesulis, per manum Iohannis S. R. Eccl. diac. card. ac bibliothecarii, XIIII kal. oct., ind. I. A. M°C°VII°, pont. Paschalis II pp. IX°.

Originale: BB. 38. *Sigillo di piombo, perduto. Barsocchini, V, par. I, p. 378; Jaffé, n. 4580; Jaffé-L., n. 6168; Kehr, Italia Pontificia, III, 400, n. 14.*

678. *Fiesole, 18 Settembre 1107.*

Paschalis (papa). *È del tenore della bolla precedente; aggiunge solo:* Statuimus ut si quis infra civ. vel in suburbiis apud matricem aeccl. sepulturam elegerit, nulli liceat vobis vestrisque successoribus molestationibus fatigare.

Falsificazione in forma di originale: BB. 27. *Sigillo di piombo, perduto. Copia del sec. XII, arch. Cap.:* BB. 32; *Copia cart. del sec. XVII nel cod. dell' arch. Cap.:* P ✠ XI, *c. 31. Pflugk H. Acta, II, 190, n. 228; Kehr, Italia Pontificia, III, 400, n. 15. Questa bolla è giudicata spuria dal Kehr, loc. cit.*

679. *Tassignano (Lucca), 2 Dicembre 1107.*

A. MCVII, IV non. dec., ind. I. Ego Raimundus f. b. m. Schiaffi per hanc cartulan pro anime mee remedium et pro remedium anime qd. genitori meo offero tibi eccl. et mon. S. Petri, que est constructo et edificato in l., que d. a Putiuli, duos portionis de onnibus ex onnibus casis et terris et rebus, quen habeo in l. et fin. u. d. Valiano, que est prope u. d. a Tassingnano, et in l. et fin. Lanmari et in eorum fin. et per aliis locis et vocabulis ubicunque ahbe(re) visu sun, tan de casis et rebus donicatis quan et massariciis. Etscepto et antepono honnibus terris et rebus, quen habeo in l. et fin. u. d. a Picciurano, que in mea reservo potestaten. Offerrere prevideor, ut ab odierna die eccl. et mon. et monacorum q. ibi pre tempore ordinati fuerint et ibiden oficiun Dei fecerint, in eorum sint potestatem eas abendi et usunfructuandi. Non habeat potestaten nulla potestas predicta res tollere neque alienare. Pena dupli. Act. in l. et fin. u. d. Tassingnano.

S. m. Raimundi. S. m. Pagani f. b. m. Bonfanti t. S. m. Homodei f. b. m. Gherardi t. S. m. Petri f. b. m. Iohannis t. Bonus-filius not. regis.

Originale: F. 148. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Cartula ofertionis facta a Raimundus de Lamari.

680. *Borgo S. Frediano (Lucca), 16 Marzo 1108.*

A. MCVIII, XVII kal. apr., ind. I. Nos Paganus f. qd. Rolandi et Angnes iugalis filia Arduini et Icta relicta suprascripti Rolandi filia qd. Donadei, ex parte patris sui lege Romana vivens, consentiente michi Angne viro meo, ubi interesse videtur notitia Lei iudicis, a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam venumdamus et tradimus tibi Octe relicte qd. Ildibrandi et filie qd. Alboni cassinam et rem massariciam nostram in l. Quarto, in qua residere et habitare videtur Bonicus massarius f. qd. Pecci, quam Pelegrinus da Buiti a nobis per feu(du)m habet. Recepimus meritum, anulum auri a Lamberto f. qd. Gasdie pro sol. cc. Pena dupli. Act. in burgo S. Fridiani. S. m. Pagani et Angnes et Icte. Leo iudex regis confirmo. S. m. Vuidi qd. Enrici et Guillelmi qd. Saracini et suprascripti Pelegrini tt. S. m. Vuidi qd. Vuidi et Guillelmi qd. Pelegrini tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: V. 2. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ildibrandus *:* Ista cartula est facta in eo tinore: si nos Paganus et Angnes et Icta vel nostri heredes infra sex menses, quod mortua eris, dabimus pro anima tua ubi iudicabis, sol. cc din. Luc. monete, aut si non iudicabis, dabimus cc sol. Cecilie f. tue, quod deinde in antea ista cartula sit inanis et vacua et suprascripta res nobis revertatur absque omni calunnia: et si nos sic hec non observaverimus, ut deinde in antea suprascripta cassina et res massaricia sit in iure et proprietate illius, ubi eam iudicabis vel suprascripte Cecilie et suorumque heredum. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Pingnum quod fecerunt Icta et Paganellus et Agnes iugales de cassina et re, quod est a Quarto.

681. *25 Marzo 1108.*

« Medonia relicta qd. Orlandi filia qd. Singnorecti obtulit Luc. capitulo suam partem, q. est medietas de casa et rebus et massaritiis, que esse videntur in plebe S. Stefani, quas detine(n)t Iohannes et Mencuccingus qd. Barocchi, et de terris ad dictas massaritias spectantibus. Manu Ugonis not. (A.) millesimo CVIII°, VIII° kal. aprelis ».

Regestum B, c. 75 v.

682. *(Pozzeveri, Lucca), 25 Aprile 1108.*

A. MCVIII, VII kal. madii, ind. I. Ego Icta, lege Romana vivens, relicta qd. Rolandi filia qd. Donadei, lege Romana vi-

ventis, huius cartule scriptura testamte, pro anime qd. viri mei et mee remedio tibi heccl. et mon. S. Petri apostolorum principis, site in l. qui cognominatur Pozeoli, offerere videor octo petias de terris in l. et fin. Capannure; prima et secunda sunt ortora in l. Quarto; prima tenet: caput et latus in via publica, aliud caput in terra filiorum qd. Tadi et filiorum qd. Lei f. Bernardi, aliud latus in terra suprascriptorum ff. Lei; secunda tenet: caput in via, aliud in terra filiorum qd. Paganelli, latus in terra Arimundi et suorum consortum, aliud in terra filiorum Villani; tertia est campus, dicitur a su Quarto, tenet: caput in terra Pagani f. Icte, aliud in terra Blanchi et suorum consortum, latus in terra S. Iustine; quarta est canpus, dicitur a Fossa Lupaia, tenet: caput in terra predicti Pagani, aliud in terra Ughicionis qd. Toperti, latus in terra de filio qd. Ildibrandi de Muro, aliud in terra Lamberti advocati; quinta est canpus, dicitur in Cardetulo, tenet: caput in via, aliud in terra filiorum qd. Guillii eorumque consortum, latus in terra suprascripti Arimundi et sui consortis, aliud in prato et in terra filiorum Baroncie. Has quinque petias tenent a me filii qd. Villani de l. Quarto. Sexta est canpus, dicitur a Salceto, tenet: caput in terra predicti Pagani, aliud in terra suprascripti Ughicionis et filiorum Tebaldini, latus in terra Cristofani, aliud in terra suprascripti Lamberti advocati; septima est canpus, dicitur Canpus Anchianese, tenet: capita in terra filii[1] predicti Ildibrandi de Muro, latus in terra suprascriptorum ff. Lei, aliud in terra S. Iustine; octava est canpus, dicitur a su Quarto, que tenet: caput cum latere in terra S. Iustine, aliud caput in terra filiorum qd. Guilli, aliud latus in terra filiorum Lei; et tenet ipsas tres petias a me Bonicus f. Pecci. Has octo petias, una cum mea portione unius petie de terra, q. est canpus, dicitur a su Quarto, offere videor. Seu offero unam petiam de terra, q. est campus, dicitur a su Quarto, quam tenet Blancus da Capannore a me, que tenet: caput et latus in terra filiorum qd. Lei, aliud caput in terra suprascripti Pagani et suorum consortum, aliud latus in terra S. Iustine. Seu offero duas portiones unius petie de terra, q. est ortus, in predicto l. Quarto, que tenet: caput in via, aliud in terra Bernardi qd. Lei, latus in terra filiorum Tadi et suorum consortum, aliud in terra S. Iustine. Offerere videor, ut deinceps in antea sint [om]nes suprascripte petie in iure et proprietate heccl. et mon. et in potestate monacorum q. ibi pre tenpore officium Dei fecerint, eas habendi. Pena dupli. Act. iusta predictam S. Petri hecclesiam. S. m. Icte. S. m. Pagani f. suprascripte Icte t. S. m. Opiti f. qd. Inghitini et Lamberti f. qd. Archi et

Martini f. eius tt. S. m. Dominichi qd. Teuti et Ugolini qd. Petri tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: Q. 86. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ildibrandus*:* Hec autem offersionis cartula facta fuit tempore domini Petri prefate eccl. et mon. abatis.

[1] filii *è nell' interlineo.*

683. *Lucca, 5 Dicembre 1108.*

A. MCVIII, non. dec., ind. II. Nos Sigismundus f. b. m. Baldoini[1] et Ubilana filia suprascripti Sigismundi, consentiente mihi Ubilane genitore meo, per hanc cartulam venumdamus et tradimus tibi Gerardo presb. f. b. m. Bonichi una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Vicopelago prope eccl. et plebe S. Georgii, que: unum caput tenet in terra S. Martini, aliud in terra Huberti not. f. b. m. Matholini, latus unum in terra q. fuit Cristofani f. b. m. Lei (?) et in terra Angeli qd. Becti, aliud in terra S. Angeli de Foro et in terra et vinea, quam nobis reservamus. Est ad pert. memsuratas sist. XIII[2] et sc(a)le II. Recepimus meritum, anulum unum aureum pro sol. CXX ab Huberto not. f. suprascripti b. m. Matholini pro persona tua. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Sigismundi et Ubilane, Sigismundus Hubilane consentiente. Hubertus not. imp. t. ss. S. m. Huberti f. suprascripti Sigismundi t. [S.] m. Sigismundi f. b. m. Bumari (?) t. [S.] m. Hughi f. b. m. Boniti t. [Con]radus[3] not. imp.

Originale: E. 39*; Regestum A, c. 43 v. Il reg. A aggiunge:* De qua (terra) filii Ubilane, idest Guido Rosso et Barlectus, (reddunt) XX den.

[1] *Il Reg. A ha:* Balduini [2] *Il Reg. A ha:* XIIII [3] *Il nome del not. si legge per intero nella* corroboratio.

684. *25 Dicembre 1108.*

« Offersio Roberti iudicis qd. Petri[1] de sex petiis terrarum in plebe S. Macharii u. d. Titiri, quas detinebat Bonellus massarius; prima est vinea u. d. Pastinello, de qua obtulit medietatem; secunda cum cassina et orto et curte et vinea et oliveto et silva insimul; tertia est campus in pede montis; quarta est campus et silva ibidem; quinta campus ibidem; sexta ibidem, campus. Capita et latera in ipsa cartula continentur.[2] A. Domini MC octavo ».

Regestum A, c. 5, scrittura di mano coeva; Regestum B, c. 53.

[1] *Nel Reg. B:* qd. Petri not. [2] *Nel Reg. B:* ut continetur in exemplo scripto manu Lamberti not., sumpto de carta Ughi not. M°C°VIII°, VIII° kal. ian. Quod podere et quod maseum modo reversum est ad Orlanduccium Gerardi, ut videtur.

685. *1108.*

« Refutatio a Mattilda uxore Allegrecti[1] ad eccl. S. Martini de orto cum cassina et massaritia in eadem Selce[2] prope eccl. S. Bartholomei; unde reddebantur XXXII den.[3] A. Domini MCVIII ».

Regestum A, c. 10.

[1] *Nel margine, da mano coeva:* Hic fuit de Vitingis; de quo nullus modo. [2] *La rubrica dice:* In Selce S. Bartholomei. [3] *Il ms. aggiunge:* quam terram commutavimus cum terra de Via Mediana.

686. *1108.*

« Refutatio Sighifredi qd. Sighifredi cl. de parte ortuli nostri, qui tenet: caput cum uno latere in via publica, alterum caput cum uno latere in terra Bonifatii qd. Teuthi de Arcu. A. Domini MCVIII ».

Regestum A, c. 27.

687. *1108.*

« Compera S. Martini ab Uberto qd. Bonacci et uxore eius de una petia de terra in Via Meçana, q. est cultre IIII minus star. VII, que tenet: caput a septemtrione in terra hospitalis S. Iohannis de Capite Burgi et aliquantum in terra canonice S. Fridiani, alterum caput in terra Ildebrandini qd. Gerardi et in terra Uberti qd. Brunelli, latus in terra Guilielmi qd. Homodei,[1] alterum latus in via publica. A. Domini MCVIII ».

Regestum A, c. 27. Cf. il reg. seguente.

[1] *Il ms. aggiunge:* de quo fuit Lutterius

688. *1108.*

« Repromissio de eadem terra[1] ab eisdem iugalibus. A. MCVIII ».

Regestum A, c. 27.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.*

689. *Lucca, Gennaio 1109.*

A. MCIX, mense ian., ind. II. Nos Vuillielmo et Allegrecto gg. ff. b. m. Homodei et Binia iugales suprascripti Vuillielmi et filia b. m. Lei, q. fuit cl., et Mactilda iugales suprascripti Allegrecti et filia b. m. Petri, nos Binia et Mactilda consentiemtes nobis viri nostri, ubi interesse videtur notitia de duobus propinquiores paremtes meos, corum nomina sunt hec: Singnorecto f. b. m. Bonacci et Rolando f. suo, a quibus interrogate sumus sequenter edicti paginam, per hanc cartula pro animabus nostris etremedium et pro reme(di)um anime genitori no-

stro et pro remedium anime b. m. Picioce genitrice nostra offerimus tibi eccl. et canonica S. Martini istius Luc. nostram portionem de una petia de terra cum cassina super se seo curte et orto insimul conpreemsa, quam abemus foras Luc. civ., prope muro civ. et prope eccl. S. Alexandrii et est tenentes ipse petia de terra: uno capo in via publica, alio in terra de ospitio suprascripti S. Martini, lato uno in terra et dimidia fossa de filii qd. Gherardi, alio in terra de filii qd. Benenati. Conpeti nobis quartam portionem. Offerrere previdimur, ut ab odierna die in ipsius eccl. et ad illi presb. et diac. seo cl. q. in predictam eccl. et canonica pre tenpore fuerint et ibidem officium Dei faciunt et conmunem vitam ducunt, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuamdi. Pena dupli. Act. Lu[ca]. S. m. iugalibus, Vuillielmo et Allegreto coniugi sue consenserunt. S. m. Singnorecto et Rolando Binie et Mactilde interfuerunt. S. m. Ciurii f. b. m. Lei t. S. m. Ildibrandi f. b. m. Bernardi t. S. m. Singnorecti f. b. m. Iohanni, q. fuit cl., t. Rodulfus not. imp.

Originale: P. 87; *Regestum A, c. 26 v.* *Cf. il reg. n. 539.* *Nel verso, da mano del sec. XII:* Offersio a filiis Homodei de terra prope eccl. S. Alexandri, extra pusterulam.

690. *14 Febbraio 1109.*

« Angelus qd. Bernardi et Rubertus qd. Lamberti reddere tenentur annuatim (Luc.) capitulo libr. tres oley, ad libram de Vurno, de una petia terre, q. est silva et piastraia, in l. dicto Vallecina, prope Massam Macinariam. Manu Rodulfi not. (A.) M°CVIIII°, XVI kal. martii ».

Regestum B, c. 28 v.

691. *4 Marzo 1109.*

« Singnorectus qd. Aldibrandi obtulit Luc. capitulo suam partem de duabus casis et rebus, quas habet in plebe S. Ianuarii in l. dicto Morteto, seu iudicaria; quarum unam tenet Iohannes de Lama et alteram Bonus massarius. Manu Cunradi not. (A.) M°C°VIIII°, quarto non. martii ».

Regestum B, c. 25.

692. *2 Aprile 1109.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini Guido[1] qd. Stephani et Çabuline iugalibus et filie predicti Benenati[2] de una petia terre in Ronco prope Porto Pothorese u. d. Vigna[3] Bonosi, que tenet: caput in terra Siffredi, alterum in terra Glandulfi not., latus in terra Bonosi et in terra S. Pontiani, alterum in terra,

q. fuit Pagani et Baiecti gg.; de qua per libellum debebat reddere XII den.[4] nobis. A. MCVIIII ».[5]

Regestum A, c. 32 v; Regestum B, c. 49.

[1] *Il Reg. B ha:* Vuidus [2] *Cf. i regesti nn. 348, 349, 435, ai quali si riferisce.* [3] *Il Reg. B ha:* Vinea [4] *Nel margine, da mano coeva:* Hanc reditam faciunt modo filii Lamberti Ciampe; modo vocatur Terra Paniciole. [5] *Il ms. aggiunge:* Et nota, quod hec petia fuit una ex predictis *(cf. il reg. n. 299)*, que data fuerunt per libellum prius ipsi Benenato cum aliis petiis v. *Il Reg. B aggiunge:* Manu Rodulfi not. M°C°nono, quarto non. apr.

693. *Lucca, 2 Aprile 1109.*

A. MCIX, IV non. apr., ind. II. Manifestu sum ego Boncio f. b. m. Martini, quia vos Gregorius archid. et Hubertus archipresb. et Raineri cl. et primicerius et Gherardo et Morecto seo Homodei presbiteri seo Sismundo supdiac. et Scocto et Benedicto diaconi canonici de eccl. et canonica S. Martini istius Luc. per cartula libell. nom. ad cemsum etperexsolv. dediste mihi quatuor petiis de terris, quod sunt canpora, qui esse videtur ultra fluvio Serclo in l. u. d. in Arcuata; duo dicitur Canpo Bocci, pertinentes eccl. et canonica vestra; una petia tenentes: uno capo in terra qd. Vuictoni, q. fuit cl., et de suis consortibus, alio in terra qd. Donati et Mori gg. et aliquantulum in terra Beriti, lato uno in terra Iohanni et Rustichi et Becti gg. et in terra Albiti et Gheti gg. et in terra Bonii, alio in terra qd. Huberti; secunda tenentes: uno capo in terra Bonii presb., alio in terra Gheti qd. Lei et in terra Boniti et in aliquantulum in via publica, lato uno in terra suprascripti Gheti et Boniti, alio in terra S. Matiei apostoli; tertia tenentes: uno capo in via publica, alio in Vuindalfo, lato uno in terra regi, alio in terra suprascripti S. Matiei; quarta tenentes: uno capo in suprascripto Vuindalfo, alio in terra suprascripti regi, lato uno in terra S. Concordii, alio in terra suprascripti S. Matiei. Dediste, ut in mea vel de meis eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuamdi; et non sit (potestas) mihi neque ad meos eredes suprascripti terris alienamdi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per omne mense aug. rendere debeamus infra Luc. civ., intus canonica vestra, de grano bono sico sist. XXI et de fave bone siche sist. XI et de millio bono sicho sist. X, toto labore ad iusto sist. currente venditorio, quale in civ. Luca percurrit. Esceptamus et anteponimus, si suprascripta terra fuerit vuastam per ostem regis aut marchionis, vel si gelaverit aut tempestaverit, quod illo anno, qui hoc accidit, medietatem de blave qui remanserit, remdere debeamus. Pena: arg. libr. X. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Bonci. S. m. Vuidi qd. Rolandi iudex et Ferolfi f. Belloni tt. S. m. Sinmioni f. qd. Angeli et

Lupicini qd. Gerardi tt. S. m. Iohanni f. b. m. Baronci et Stefani f. b. m. Martini tt. Rodulfus not. imp.

Originale: L. 182; *Regestum A, c. 37.* *Il Reg. A:* Libellum de eisdem petiis terrarum *(cf. il reg. n. 67)* datum a nobis Boncio qd. Martini, ipsi et eius heredibus tantum *etc.; aggiunge poi:* De Boncio fuit Ardingus. *Cf. il reg. n. 649.*

694. *Lucca, 21 Aprile 1109.*

A. MCIX, XI kal. madii, ind. II. Manifestu sum ego Singnorello f. b. m. Bonii, quia vos Gregorius archid. et Hubertus archipresb. et Homodei et Alberto et Gherardo et Morecto presbiteri canonici de eccl. et canonica S. Martini istius Luc., cum consensum aliorum canonicorum, per cartula libell. nom.[1] ad cemsum etperexsolv. dediste mihi una petia de terra, quod est campus, in l. et fin. Vico Solari, pertinentes suprascripte eccl. et canonica, tenentes: uno capo in terra Arnolfi, alio in terra de filio Rolandi qd. Pagani,[2] lato uno in terra qd. Rolandi qd. Dinari,[3] alio in terra de canonica vestra, quas vobis reservasti. Est ad pert. mensurata mod. unum. Dediste, ut da modum in mea vel de meis eredes sin potestatem eas abemdi et usumfructuamdi. Vobis vel ad supcessoribus vestris per omne mense aug. remdere debeamus, infra civ. Luc., intus canonica vestra, sist. VI de grano bono sicho et sist. VI de fave bone sicche, ad iusto sist. quartino vemditorio de civ. Luca, nisi si suprascripta terra vuastam fuerit per ostem regis aut marchionis, vel si tempestaverit, quod illo anno, qui hoc accidit, medietatem de illa blava qui ibidem remanserit, remdere debeamus. Pena: arg. sol. C den. Luc. monete. Duo libelli. Act. Luca. S. m. Singnorelli. S. m. Rainolfi f. b. m. Bonii t. S. m. Pasquali f. b. m. Ansaldi t. S. m. Vuidi f. b. m. Benboni t. Rodulfus not. imp.

Originale: P. 88; *Regestum A, c. 5 v.* *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Ista terra est in Vico prope Modium iuxta terram, quam commutavimus cum Vitali f. Brunicardi. *Il Reg. A aggiunge:* Quam terram detinuit postea Calcincorpo, de quo Benedictus, pro quo Riccardinus de Burgo qd. Conecti Poppi, pro quo modo quidam Villanus de Arsina; et hec terra est prope Modium a Vico.

[1] *Il Reg. A:* Libellum, ut credo, de medietate tertie petie, quam obtulit Gerberga *(cf. il reg. n. 356)* in Insula *etc.* *La rubrica dice:* In Isula de Vico. [2] *Il Reg. A aggiunge:* idest Porcariensium [3] *Il Reg. A aggiunge:* de quo fuit Guidoctus Denaioli

695. *Lucca, 23 Aprile 1109.*

A. MCIX, IX kal. madii, ind. II. Ego Rolandus[1] f. qd. Anselmi per hanc cartula pro anime mee remedio offero tibi eccl. et canonica S. Martini omnia ex omnibus terris et rebus meis in l. et fin. Verciano, ut ab odierna die sit in potestate de presbiteris

et cl. q. in predicta eccl. pro tempore officium Dei fecerint, habendum, tenendum et quicquid eis placuerit, ad utilitatem predicte eccl., faciendum. Nulli propinquiorum meorum habeant potestatem predicti cl. dandi predictas res sive per libellum aut per tinimentum seu ullo modo alio. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Rolandi. S. m. Alluccionis qd. Allucci et Ugolini f. Alberti et Sigismundi, q. Sornaco v., qd. Allucci et Bartholomei qd. Pagani tt. Hugo not. regis.

Originale: O. 157; *Regestum A, c. 29 e c. 42; Regestum B, c. 31. Nel Reg. A a c. 29:* Has terras tenuit Villanus de Nocule (Nocule *è nell'interlineo*), prout in rotulo dicitur, pro tribus star. grani et III milii; *a c. 42 mano coeva aggiunge:* postea Brescia. *Nel Reg. B:* Cum qua carta (Ughi not.) est quedam alia plicata, scripta manu Vuidi not., que facit mentionem de ipsis terris.

[1] *Nel verso, da mano del sec. XIII:* qui fuit de domo Aluc[inga].

696. *Lucca, 13 Agosto 1109.*

A. MCIX, id. aug., ind. II. Ego Octa relicta qd. Ildibrandi et filia qd. Alboni, lege Saliga viventis, secundum legem meam Saligam cum atramentario pinna et pargamena de terra manibus meis levavi et Ildibrando not. ad scribendum tradidi per guasonem terre et fistuco nodato seu ramo arboris atque per coltellum et guantonem seu andilaginem et sic iusta legem meam Saligam per hanc cartulam pro anime mee remedio offero tibi hecl. et mon. S. Petri, site in l. Pozeoli, cassinam et rem massariciam, quam habeo in l. Quarto, in qua habitare et residere videtur Bonicus massarius f. qd. Pecci, quam Icta et Paganus f. eius et Angnes michi per cartulam Ildibrandi not. dederunt. Iamdictam cassinam et rem massariciam cum omni pertinentia sua tibi heccl. et mon. offerere videor, ut post meum obitum sit in iure et proprietate heccl. et mon. et in potestate monacorum q. ibi erunt, eam habendi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Octe. S. m. Ughi qd. Berlingheri et Gerardi f. qd. Octonis tt. S. m. Vuidi f. Rustichi et Vuidi qd. Baronis et Rustichi qd. Cosi et Viviani f. Bruni tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: V. 3. *Nel verso, da mano del sec. XIV-XV:* De terra de Lapeta et a Quarto. *Cf. il reg. n. 680.*

697. *Lucca, 5 Settembre 1109.*

A. MCIX, non. sept., ind. III. Ego Pugnectus rectores atque custodes de ospitio, qui d. S. Iohanni de Capite de Burgo S. Fridiani, quia convenit me vobiscum Gregorius archid. et Hubertus archipresb. et Bonius et Gherardus seo Homodei presbiteri et Scocto diac. et Hugo supdiac. canonici de

eccl. et canonica S. Martini istius Luc. de aliquamtis rebus conmutationem facere debemus, ego Pugnectus per hanc cartulam in conmutationem dare et tradere videmur[1] vobis de pars ospitii nostro una petia de terra, quod est canpus, in l. et fin. u. d. Via Mezana, et est tenemtes: uno capo in via publica, alio in terra de ospitio S. Fridiani, lato uno in terra de filio qd. Brunelli, alio in terra et dimidia fossa de canonica vestra. Est ad pert. mensuratas sist. XXI. Recepit ad vos in conmutationem, de pars eccl. et canoniche vestre, ad pars ospitii nostro, una petia de terra, quod est canpus, in l. et fin. Vico Solari u. d. Classo Longo, et est tenemtes: uno capo in terra de filii qd. Carbonis et in terra Henrighi f. b. m. Bari et in terra S. Iustine, lato uno in terra de suprascripta eccl. episcopatui S. Martini, sicut ibi intermedio singna esse videtur, alio in terra de suprascripta eccl. et canonica, sicut ibi intermedio singna vel termina esse videntur. Est ad pert. mensuratas mod. II. Ubi insuper hanc conmutationem, secundum legem, canonici interrogaverunt suprascripto Homodei presb. et de confratribus suis, qui super suprascriptis rebus anbulaverunt et estimaverunt qualiter meliorata suprascripta conmutationem ad utilitatem eccl. et cano[nica] recepit, quam dedisset. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Pugnecti. S. m. Dinari f. b. m. Rolandi et Gotifridi f. b. m. Hugi et Daniel f. b. m. Belloni cl. tt. S. m. Rustichi f. b. m. Bonii et Homodei f. b. m. Iohanni et Sufriano f. qd. Vuarini tt. Rodulfus not. imp.

Originale: S. 56; *Regestum A, c. 6 e c. 28.* *Il Reg. A a c. 6:* Deganium sive commutatio *etc.* de terra de Via Mediana iuxta terram, quam tenent a nobis filii Ubertelli Carratoris, quam dedit nobis predictum hospitale, pro qua dedimus *etc.* duas cultras in Vico Solari *etc.;* q. terra fuit, ut credo, pars illarum terrarum, quas optulit supra Robertus, q. Opitho dicebatur *(cf. il reg. n. 76).* Hanc predictam terram de Vico habemus, ut credo, quia illam, quam dederat nobis predictum hospitale, non habemus in Via Meçana, set ipsum hospitale S. Iohannis de Capite Burgi. *Nel margine del Reg. stesso, da mano coeva:* Nota quod u. d. Classo Lungo, dicitur etiam Vinethole, et u. d. Trebium Cornari *(?)* et ibi prope est Campo Albo, quod etiam Campus Carbonis et Maceia ut idem *(?)* dicitur in tali signo *(segue un segno convenzionale ripetuto a c. 11),* in sacco de Selce et Lunata *(cf. il reg. n. 72, note).*

[1] *Così l'orig. per* videor

698. *Lucca, 23 Novembre 1109.*

A. MCIX, IX kal. dec., ind. III. Ego Mugeffo f. b. m. Risande per hanc cartula dono et trado tibi Berta f. b. m. Rustichi duo petiis de terris, q. sunt campora, in l. et fin. Vaccule prope eccl. S. Cristofani, quas ego per tenimento abeo et detine[o da] pars eccl. S. Martini; una tenemtes: uno capo in rio Vuappalo, alio in monte, lato uno in terra Allegrecti, alio in terra de filii qd. Saracini et Vuillielmi; secunda tenemtes: uno capo in pre-

dicto Vuappalo, alio in predicto monte, lato uno in terra Lei qd. Serecti et in terra de suprascripti filii qd. Saracini, alio in terra suprascripti Allegrecti. Recepi launachild meritum argemtum. Pena dupli. Act. Luca. [S.] m. Mugeffi. [S.] m. Karandelli f. b. m. Bonfancieri t. [S. m.] Seniorecti f. b. m. Carboni t. [S. m.] Luppicini f. Boni t. Cumradus not. imp.

Originale: G. 60.

699. *1109.*

« Offersio a Ricchelda relicta Beraldi de Arco[1] et Uguiccione et Rolando ff. predicti Beraldi de sua portione duarum petiarum terre, q. sunt star. XL, que sunt in confinibus Tassignani prope eccl. S. Margarite; de quibus competebat eisdem de quinque portionibus tertia portio; quarum prima, campus, tenet: caput in via publica et semitula, alterum in terra Benedicti; secunda, q. est ortus cum arboribus, tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Salvatoris de Sexto, latus in terra S. Martini et in terra de filiis Lamberti, alterum in terra S. Michaelis de Foro. A. MCVIIII° ».[2]

Regestum A, c. 18.

[1] Arco *è nell' interlineo, scritto da mano coeva.* [2] *Il ms. aggiunge:* De ista terra reddebantur nobis sol. II prius ab ipsis ff. Beraldi, postea quattuor star. grani et IIII mili a Bernardo qd. Boni de S. Margarita; pro quo modo predictus Cimbardinus *(cf. il reg. a. 1149, agosto 29)*, sicut inveni in veteribus roncinìis.

700. *Lucca, 29 Giugno 1110.*

A. MCX, III kal. iul., ind. III. Ego Bona diaconata f. qd. Martini, lege Romana vivens, per hanc cartulam pro animae mee remedio offere videor tibi eccl. et canonice S. Martini, site infra civ. Lucam, onnia ex onnibus casis et cassinis seu casalinis simulque terris et rebus meis in l. et fin. Moriano et in l. Carpineta et in eorum fin. Offerere videor, ut deinceps in antea sint ea in iure et proprietate predicte eccl. et canonice, et in potestate cleriquorum q. ibi pre tenpore officium Dei fecerint, ea habendi; retento michi usumfructo, dum vita mea fuerit, et postea habeatis ipsum usumfructum cum proprietate. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bone. S. m. Ursi qd. Cristofani et Carbonis qd. Iohannis tt. S. m. Opiti qd. Rustichi, Brunecti qd. Trasei et Cecii qd. Martini tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: F. 106; *Regestum B, c. 67 v, con l'a. 1010, maggio 30. Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ildibrandus: Et volo et constituo ego Bona, ut post meum obitum habeant suprascriptas res filii qd. Lamberti da Marlia et filii qd. Guidolini pensione per unum carrum de musto bono franco, ad iustum star. venditorium mensuratum, ad suprascriptam eccl. et canonicam onni anno redendo. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Offersio Bone diaconisse *etc.*

701. *1110.*

« Repromissio ab Uguiccione qd. Betti de reddendis XIIII star. grani eccl. B. Martini de eadem terra[1] pro Ildebrando f. predicti Guilielmi.[2] A. Domini MCX° ».

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. il reg. n. 280, cui si riferisce. La rubrica dice:* A Pastino Donnucci, idest ad Fossam Tacchi. [2] *Il ms. aggiunge:* que modo non valet.

702. *Lucca, 4 Marzo 1111.*

A. MCXI, IV non. mar., ind. IV. Ego Ildebrando f. b. m. Andree, quia tu Roffridi f. b. m. Bonitie dedisti mihi meritum, anulum unum aureum pro sol. XX, per hanc paginam repromito tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec ego neque meos eredes, tibi neque ad eredibus tuis intentionare neque molestare nulla de tuam portionem, quod est medietas, de una petia de terra cum cassina super se, seo curte et vinea et oliveto insimul conpreensa, in l. et fin. Moriano u. d. a Torchiari; neque nulla de tuam portionem, quod sunt tres portionis de alia petia de terra cum cassina super se, seo curte et orto et vinea insimul [compre]ensa, in suprascripto l. et fin. Moriano u. d. a Torchiari; neque nulla de medietate de tres portionis de quinque petiis de terris, quod sunt vineis et silvis, in l. et fin. Saltuclo u. d. a Cipriano, prope eccl. S. Geminiani, quas tibi per cartula Rodulfi not. imp. ex conparatione obvenit ad me ipso. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. Ildibrandi. S. m. Gotifridi f. Rustichi t. S. m. Samuelli f. Rustichi t. S. m. Homodei f. Albane t. Rodulfus not. imp.

Originale: F. 136. *Dopo la sottoscrizione del not. segue, di mano dello stesso* Rodulfus: Suprascripto Ildibrando fecit cartula de suprascriptis rebus suprascripti Roffridi, quod Ildibrando et suos eredes dare debead Roffridi vel ad suos eredes per singulos annos, in vendemia a palmento, carro uno de vino bono musto, abentes ipso carro sist. XLVIII, ad iusto sist. quartino de suprascripto l.; et si ipse per singulos annos fecerit et ipse Ildibrando rendere voluerit Roffridi sol. XX de moneta de Luca, Roffridi vel suos eredes rendere debead Ildibrandi vel suprascripta cartula et isto repromissio cum omnibus rebus que in ea legitur, absque omni calunnia; et si Ildibrando vel suos eredes Roffridi vel ad suos eredes per singulos annos suprascripto vino non dederit aut XX sol., Roffridi et suos eredes faciant de suprascriptis casis et terris et rebus quiquit ei placuerit, absque omni calunnia.

703. *Lucca, 23 Marzo 1111.*

A. MCXI, X kal. apr., ind. IV. Manifesti sumus nos Ildebrandus f. b. m. Tecti et Speciosa iugales filia Rainerii not., quia convenit nobis una tecum Humbrina preposita eccl. et mon. S. Marie de Pontetecto, ut inter nos de aliquantis terris conmutationem facere debemus; proinde nos, consentiente mihi Spe-

ciose viro meo, ubi interesse videtur notitia Iohannis iudicis sacri pal., a quo interrogata sum sequemter edicti paginam, per hanc cartulam in conmutatione dare et tradere videmur tibi Humbrine, ad partem eccl. et mon., duo petiis de terris, que sunt campi, in l. prope suprascripta eccl. S. Marie et prope Fondora; una tenet: unum caput in terra eccl. et mon., aliud in terra suprascripte S. Marie et in terra eccl. et mon., quam tibi supter per conmutationis cartulam dare videmur, latus unum in terra Melde relicte qd. Petri, aliud in dimidia fossa, quam[1] a te subter recipere videmur; secunda, q. est campus et palliareto insimul, ubi via intermedio percurrit, tenet: unum caput in terra, quam tibi supra dedimus, aliud in fluvio Auseris, latus unum in terra suprascripte S. Marie, aliud in terra nostra, quam nobis reservamus, sicut ibi intermedio termina esse videntur. Sunt inter ambo ad pert. mensuratam, tamtum campora fini via publica, sist. xxx. Recepimus a te de parte eccl. et mon. una petia de terra, q. est campus, in eodem l.; tenet: unum caput in terra et dimidia fossa de hospitale suprascripte S. Marie, aliud in terra nostra, latus unum in terra suprascripte S. Marie, quam tibi supra dedimus, aliud in terra et dimidia fossa nostra. Est ad pert. memsuratas sist. xxv. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Ildebrandi et Speciose, Ildebrandus coniugi sue consensit. Iohannes iudex sacri pal. interfui. S. m. Ildebrandi f. b. m. Amichi, q. fuit not., et Brunecti f. b. m. Huberti tt. S. m. Sapioli f. b. m. Galliardi et Bonii f. b. m. Bernardi tt. Conradus not. imp.

Originale: E. 31.

[1] quam *è nell' interlineo.*

704. *Pozzeveri (Lucca), 23 Marzo 1111.*

A. MCXI, X kal. apr., ind. IV. Ego Morontus f. b. m. Termi per anc [car]tula pro anime mee etremedium et pro remedium anime Termi [ge]nitori meo et de genitrice mea offero tibi eccl. et mo[n.] Domini et S. Petri, qui est constructa et edificata sito l. et fin. Putieuli, ubi Petrus abbas preesse videtur, medietatem de omnia ex omnibus terris et rebus, quam abeo in l. et fin. Montechio per alodo et per proprietatem. Offerre prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et mon. suisque rectoribus in eorum sint im potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. in suprascripto l. et fin. Putieuli. S. m. Moronti. S. m. Albertini de suprascripto Montechio f. b. m. Bonii t. S. m. Boni f. b. m. Iohanni t. S. m. Pociori f. b. m. Rustichi t. Sigefredus not. imp.

Originale: S. 142. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Sigefredus *:* [Ego M]oronto volo et comfirmo alia medietatem, quam ego

retineo [...] vel suorum eredum aliquando mortui fuerint sine [...] ex omnibus terris et rebus revertat im propriet[atem] ad pars suprascripta eccl. et mon. suisque rectoribus. Et pensione omni anno im mense aug. retdere debeat ad pars eccl. et mon. tres star. de grano, ad star. Vicalese, vel sol. tres de den. Luc.

705. *Pieve S. Paolo (Lucca), 5 Luglio 1111.*

A MCXI, III non. iul., ind. IV. Ego Anselmus f. qd. Stefani, quia tu Berardus presb. et rector et custode ospitali S. Martini, que est sito infra civ. Luc. prope suprascripta eccl., dedisti michi meritum, anulum unum auri, per hanc paginam repromicto, ut deinceps in antea onni anno in mense iul. aut in mense aug., ego vel meis eredibus dare abeo tibi vel ad tuis subcessoribus, de grano bono sicco star. XX et inter milio et fave star. XVIII, toto ipso labore bono siccho, ad iusto star. venditorio de civ. Luc., si recipere volueritis. Pena: arg. sol. XL den. suprascripte civ., et insuper quinque petiis de terris, q. sunt in l. et fin. Tassing(n)ano; una esse videtur prope eccl. S. Margarite, secunda dicitur a Noceto, tertia d. a Limite, quarta d. in Isula, quinta esse videtur prope u. d. a Casa Prandi. Act. prope eccl. et plebe S. Pauli. S. m. Anselmi. S. m. Bonichi f. qd. Angeli et Martini f. qd. Iohanni tt. S. m. Pagani f. qd. Stefani et Bonio f. qd. Iohanni tt. Bonfilius not. regis.

Originale: D. 69.

706. *Pozzeveri (Lucca), 21 Agosto 1111.*

A. MCXI, XII kal. sept., ind. IV. Ego Vuilla, lege Romana vivente, filia b. m. Angeli per anc cartula pro anime mee etremedium et pro remedium anime de qd. genitori meo et de genetrice mea et de Andree g. meo offero tibi eccl. et mon. Domini et S. Petri, qui est constructa et edificata sito l. et fin. u. d. Potieuli, ubi Petrus abbas preesse videtur, tres petiis de terris, quod sunt vineis et olivetis insimul, quam abeo in l. et fin. Cumpito u. d. Vallelustri; una petia tenentes: uno capo cum uno lato in via plubica, alio capo cum alio lato in terra S. Marie a Ponte et in terra Magi; secunda, in ipso l., tenentes: uno capo in via plubica, alio et uno lato in terra suprascripte S. Marie et Magi, alio lato in terra Martini Reghi; tertia tenentes: uno capo cum uno lato in terra suprascripte S. Marie et Magi, alio capo in terra Gerardinga, alio lato in terra Enrighi qd. Sigesfredi. Has tres petiis una cum omnibus aliis casis et terris et rebus meis, quas modo abeo aut in antea adquisiero, offerre prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et mon. suisque rectoribus in eorum sim potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. in l.

et fin. Potieuli. S. m. Vuille. S. m. Angeli f. Bari t. S. m. Baroni f. b. m. Petri t. S. m. Vuillelmi f. b. m. Villani t. Sigefredus not. imp.

Originale: F. 67. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Mugnarius Castaldio de Computo et Aldibrandus qd. Martini tenent terras, q. hic continentur.

707. *Ciciana (Lucca), 24 Agosto 1111.*

A. MCXI, IX kal. sept., ind. IV. Nos Petrus et Dominico gg. ff. b. m. Dominichi per anc cartula pro animabus nostris etremedium offerrimus tibi eccl. et mon. Domini et S. Petri, qui est constructa et edificata sito l. et fin. u. d. Potieuli, ubi Petrus abbas preesse videtur, tres petiis de terris nostris, quod sunt vineis, in l. et fin. Savingnano prope eccl. et plebe S. Pancratii; una tenemtes: ambas capitas in terra Gerardinga, lato uno in terra Iohanni et Martini gg. nostri, alio in terra Rolandinga; secunda et tertia petiis tenentes: capitas et lateras similiter. Seo offerimus nostram portionem, quod est medietatem, de duo petiis de terris, quod sunt quercietis; una d. a Sala, tenentes: uno capo in via plubica, alio cum uno lato in terra Rolandinga, alio lato in terra Gerardinga; secunda d. Collesari, tenentes: ambas capitas cum uno lato in terra Gerardinga, alio lato in terra de Avocato. Offerre previdemur, ut ab odierna die in ipsius eccl. et mon. suisque rectoribus in eorum sint im potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. in l. et fin. Ciciana, prope eccl. S. Bartiolomei. S. m. Petri et Dominichi. S. m. Rustichi f. b. m. Iohanni t. S. m. Bonipaldi f. b. m. (* *) t. S. m. Boniti da Santo f. b. m. Boniti t. Sigefredus not. imp.

Originale: X. 31. *Nel verso, da mano del sec. XIV-XV:* Carta de Moriano.

708. *Lucca, 18 Settembre 1111.*

A. MCXI, XIV kal. oct., ind. V. Nos Cigo qd. Rolamdi et Pagano f. meo, ego Pagano mihi consentiemtes genitore meo, per anc cartula venumdamus et tradimus tibi Tebaldo qd. Arduini homnibus cassinis et casalinis simulque terris et rebus nostris cultis et incultis, proprietatem et libellarie et tenimentis cum arboribus, quas abemus in l. et fin. Paganico prope eccl. S. Marie. Recepimus meritum, arg. pro sol. L; et pensionem debeatis remdere quisque anno den. V et dimidio. Pena dupli. Act. Luca. S. m. pater et filius, Pagano genitore suo comsentiemtes. S. m. Cicioni qd. Becti t. S. m. Bruni f. Ughi t. S. m. Caffarelli qd. Pacci t. Vuidi not. imp.

Originale: Q. 105.

709. *Lucca, 20 Novembre 1111.*

A. MCXI, XII kal. dec., ind. v. Nos Hubertus f. b. m. Brunelli et Hermingarda iugales filia b. m. Morecti, ego Hermingarda consentientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia de duobus propinquiores paremtes meos, corum nomina sunt: Rolando avumculo meo et f. b. m. Singnorecti et Vuidi g. meo et f. suprascripti b. m. Morecti, a quibus interrogata sum sequemter edicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Morecto presb. de eccl. et canonica S. Martini Luc. filio b. m. Teuti, ad pars et opus seo proprietatem tuam, tres petiis de terris; una in l. et fin. Via Mezana, quod est canpus, tenemtes: uno capo in via publica, alio in terra suprascripti S. Martini, lato uno in terra S. Martini, alio in terra de ospitio S. Angeli et de ospitio S. Marie; quod est ad pert. mensuratas mod. I; secunda et tertia petiis, quod sunt canpora, in l. et fin. Surbano, qui d. Lei iudex; una tenemtes: uno capo in via publica, alio cum uno lato in terra Ildibrandini f. qd. Gherardi qd. Manti, q. fuit iudex, et in dimidiis fossis, alio lato in terra et dimidia fossa de ospitio S. Angeli, qui d. a Fforo; tertia tenemtes: uno capo cum uno lato in terra et dimidie fosse suprascripti Ildibrandini, alio capo in terra et dimidia fossa Viviani et Gratiani gg. ff. b. m. Vuidi qd. Ildibrandi di Muro, alio lato in terra Vuillielmi qd. Homodei et in terra S. Martini; quod sunt inter anbo ad pert. mensuratas mod. I et sist. v. Recepimus meritum, [an]ulum unum [aureum? pro] sol. DCXX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. iugalibus, Huberto coniugi sue consensi. S. m. Rolandi et Vuidi Hermingarde interfuerunt. S. m. Lanberti et Gherardi gg. ff. suprascripti Rolandi tt. S. m. Vuillielmi f. suprascripti Huberti et Ildibrandi f. Benenati tt. Rodulfus not. imp.

Originale: E. 117; *Regestum B, c.* 7. *Il Reg. B ha:* Rubertus et Mingarda iugales qd. Brunelli vendiderunt presb. Benecto canonico S. Martini tres petias terrarum in Via Messana. MCXI, XII kal. dec. Manu Pandolfi not.

710. *(Prima del 26 Dicembre) 1111.*

« Offersio ad canonicam S. Martini a Uguiccione qd. Uberti iudicis et Raimundo qd. Betti de una petia terra in Via Meçana, q. est star. XIIII, pro anima Gerardi Mannaiole; quam comparaverant (pro) sol. CC a Morecto presb. canonico S. Martini; que tenet: caput in via publica, alterum in terra predicti Morecti, latus in terra S. Martini, alterum in terra hospitalis S. Marie et S. Michaelis. A. Domini MCXI ».

Regestum A, c. 27. *Cf. il reg. seguente.*

711. *(29 Dicembre 1111?).*

« Commutatio eccl. B. Martini cum Lamberto qd. Villani de terra nostra de Selce, pro qua recepimus ab eodem iuxta terram, quam obtulit supra predictus Uguiccio et Raim(un)dinus,[1] XI star. de una cultra in Via Meçana, et de duobus star. de aliis duabus petiis in Sorbano tertiam portionem. Illa de Via Meçana tenet: caput in via publica, alterum caput cum uno latere in terra S. Martini, alterum latus in terra hospitalis S. Michaelis de Foro et hospitalis S. Marie Maioris; secunda de Sorbano tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra Ildebrandi qd. Gerardi iudicis, alterum latus in terra hospitalis S. Michaelis; tertia de Sorbano Lei iudicis tenet: caput cum latere in terra predicti Ildebrandi, latus in terra Viviani et Granni gg. qd. Guidi de Muro, alterum in terra Guilielmi qd. Homodei et in terra S. Martini. Que due petie sunt cultra una et star. V ».[2]

Regestum A, c. 27.

[1] *Cf. il regesto precedente, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* De quibus dedit cum aliis, qui fecerunt commutationem nobis, ut inferius dicetur, duo star. *Per la data cf. i tre regesti seguenti.*

712. *(29 Dicembre 1111?).*

« Commutatio cum Bruno qd. Rustici de eadem terra de Selce[1] pro tertia parte, pro qua recepimus ab eodem XI star. de predicta terra de Via Meçana et tertiam portionem duorum star. in predictis petiis de Sorbano Lei iudicis ».

Regestum A, c. 27 v.

[1] *Cf. il reg. precedente e il seguente, ai quali si riferisce. Per la data cf. il reg. precedente e i due seguenti.*

713. *(29 Dicembre?) 1111.*

« Similis commutatio[1] cum Villano qd. Iohannis de XI star. terre in Via Meçana de predicta terra et de tertia portione predictorum duorum star. in predictis duobus petiis de Sorbano pro alia tertia parte orti de Selce. A. MCXII ».

Regestum A, c. 27 v.

[1] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce. Per la data cf. i due regesti precedenti e il seguente.*

714. *29 Dicembre 1111.*

A. MCXII, IV kal. ian., ind. V. Nos Villanus qd. Iohanni et Mingarda iugalibus qd. Boni et Lambertus f. suprascripti Vilani et Brunecto qd. Rustici et Letitia iugalibus filia qd. Meli, quia vos Ubertus archipresb. et Vuidi cantor presb. et Ge-

rardus presb. et Morectus presb. et Bonius presb. et Omodei presb. et Scocto diac. et Rolamdus subdiac. et Ugo subdiac. canonici et ordinatis de eccl. et canonica S. Martini, qui est posita infra civ. Luc. prope muro ipsius civ., dediste nobis meritum, una petia de terra, quod est ortale cum arboribus, in l. Silice prope eccl. S. Bartiolomei, pertinentes a pparte predicta eccl. et canonica, nos iugales consemtiemtes nobis viri nostris, et ego Lambertus mihi consemtiemtes genitore meo, per anc paginam repromictimus vobis, ut nullo tempore non abeamus potestatem, nec nos iugalibus seu Lambertus neque nostris eredibus, vobis neque ad subcessoribus vestris imtentionare neque molestare nulla per mensura ad pert. mensuratas mod. uno et sist. XIII de tres petiis de terris, que sunt campis; una, q. est in l., (q.) dicitur Via Methana, et dui que sunt in l. Sorbano Lei iudicis; quas vobis per cartula Vuidi not. imp. ex commutationem obvenit ad nos ipsis. Pena: arg. libr. xx. [Atc. ...] S. m. iugalibus et Lamberti [...]. S. m. Cicioni et Enrighi et A(n)geli gg. qd. Becti et Vuidi et Lamberti qd. Mili tt. Vuidi not. imp.

Originale: F. 170; *Regestum A, c. 27 v.* *Il Reg. A:* Repromissio a predictis tribus hominibus *(cf. i tre regesti precedenti)*, cum quibus fecimus pre dictam commutationem, scilicet de una cultra et medietate in Via Meçana insimul et duobus star. in predictis duobus petiis de Sorbano. A. Domini MCXII.

715. *Lucca, 8 Febbraio 1112.*

A. MCXII, VI id. febr., ind. v. Ego Petrus f. b. m. Iohannis per hanc promissionis cartulam et convenientie paciscor et promicto tibi Huberto archipresb. ego quidem Petrus dum vixero et filii et nepotes mei et deinceps coloni, quod vulgo maneste dicuntur, tui et de confratribus tuis canonicis S. Martini vestrisque subcessorum perpetualiter esse concedo in cultura et re illa massaricia, quas habetis infra iudicaria de plebe S. Petri de Campo Maiore u. d. Mothatico, ex parte predicte eccl. et canonice S. Martini, et omni tempore promicto ibidem abitandi et residemdi ad regemdum et lab. atque gubernandum terras et res vestras, q. esse videntur de predicta cultura et re massaricia cum sua pertinemtia et iacentia, et potestatem nos inde exeundi et in alia parte abitandi penitus excludo; et si aliquo in tempore hoc fecerimus, potestatem cogemdi ibique nos revocandi non denego. Et inter qui et kal. novenbris plus proxime promicto ibi reversurus abitandi.[1] Promicto una cum meis heredibus, si hec taliter non fecerimus, spondeo componere vobis penam arg. libr. x. Et ego neque mei heredes non abeamus potestatem ibi revertemdi vel abitandi aut exinde causandi. Act. Luca. S. m. Petri. Conradus not. imp.

t. ss. S. m. Heinrichi f. qd. Bonfilii et Lanberti f. qd. Rustichi, q. fuit cl., et Ildebrandi f. qd. Gerardi tt. Hugo not. regis.

Originale: C. 23. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Repromissio, quam fecit Petrus de manentatico.

[1] *Il passo* ibi reversurus abitandi *è su rasura.*

716. *Lucca, 26 Marzo 1112.*

A. MCXII, VII kal. apr., ind. v. Ego Petrus diac. f. Petri, quia convenit una tecum Petrus abbas de eccl. et mon., cui vocabulum est B. S. Petri, de l. et fin. Potheoli, ut inter nos de aliquantis rebus conmutationem facere deberemur, proinde modo per concessione et investitura, quas suprascripto Petrus abbas fecit in manum suprascripti Petri diac. et Henrighi presb. missus Petri abbas, per hanc cartulam in conmutationem dare et tradere videor tibi Petrus abbas et Henrigo presb., ad pars eccl. et mon., una petia de terra mea cum cassina super se seo curte et orto et canpo, insimul conpreensa, in l. et fin. Paganico, prope eccl., S. Marie, tenemtes: uno capo in via publica, alio in via et simitula, lato uno in terra S. Marie et in terra de filio Iochi da Brancalo, alio in terra suprascripte S. Marie et in terra Donti. Est ad pert. mensuratas mod. IV et sist. v. A te Petrus diac. in conmutationem accepit ad vos tres petiis de terris pertinentibus eccl. et mon. vestro; duo, quod sunt ortora, in l. et fin. Valiano, una tenemtes: uno capo cum uno lato in viis publicis, alio capo in terra Baroncioni et in terra Menconi, alio lato in terra suprascripti Baroncioni; secunda tenemtes: uno capo cum uno lato in viis publicis, alio capo in terra Porcarese, alio lato in terra Frederighi; tertia, quod est campus, d. Cafagio Donnucci, tenemtes: uno capo in via publica, alio in terra S. Stefani et in terra Lanberti diac., lato uno in terra de nepotibus Singnorecti qd. Ceci, alio in terra Herimondi. Sunt ad pert. mensuratas mod. II et dimidio; et in conmutationem dediste mihi de pars eccl. et mon., arg. sol. CXL de den. de moneta de Luca. Pena dupli. Act. Luca. Petrus diac. ss. S. m. Vuidi f. b. m. Petri et Bellomi f. b. m. Beriti tt. S. m. Iohanni f. b. m. Vitali et Becti f. b. m. Dominichi tt. S. m. Baroni f. b. m. Petri et Petri f. b. m. Beriti tt. Rodulfus not. imp.

Originale: Q. 89.

717. *Lucca, 31 Marzo 1112.*

A. MCXII, prid. kal. apr., ind. v. Nos Bellindone f. b. m. Chorbi, q. fuit not., et Matilda iugalem suam et filia b. m. Ildebramdi, q. fui iudex, q. Manto fuit vochatus, ego Matilda com-

semtientes mihi viro meo, ubi interesse videtur notitia Flaiperti iudex imp., ad quibus interrogata sum sequenter etdicti painam, per anc cartula pro animabus nostris remedium hofferrimus tibi eccl. et kanonicha S. Martini, qui est constructa et diffichata infra civ. Luc., iusta muro istius civ., nostram portionem de una petia de terra in l. et fin. Marllia u. d. a Picciliaticho, tenemtes: anbas capitas cum anbas lateras in viis publicis.[1] De as petia, q. est campo, competi nobis quartam portionen. Si aliquando nos vel nostris eredibus a suprascripta eccl. et kanonicha et a illi presbiteri et diachonibus seo cl., q. ibi a commune vita ibi ste(te)rit et abitaverit et in eccl. ibi oficium Dei fecerint, inn aliquo intemtionaverimus et nom defemsaverimus, spomdimus componere suprascripta nostra portionem in dupplum. Act. Lucha. Bellindone et Matilda, Bellindone comius sua comsemsi. Flaipertus iudex et missus imp. interfui. Et ista cartula sunt testimoniis: Vuido f. b. m. Raimundini et Ildebramdino f. b. m. Rodulfini, q. fuit not., et Albertino f. b. m. * * in ac cartula rogaverunt per testimonium. Sighinulfus not. imp.

Originale: I. 85; *Regestum A, c. 8 v. Il Reg. A:* Offersio a Belindone qd. Corbi eccl. B. Martini de una petia campi in Marlia, prope plebem eiusdem loci u. d. Picilliatico, modo vero dicitur Lisciatico, et dicitur Ortus Barucci; que est, ut in cartula quadam, que videtur designare predictam terram, star. LVIII; que tenet: caput cum latere in viis publicis, alterum latus et caput in viis publicis. A. Domini MCXII°; de qua obtulit quartam portionem.

[1] *L'orig. ha:* pluciis

718. *Lucca, 19 Aprile 1112.*

A. MCXII, XIII kal. madii, ind. v. Ego Cecio f. b. m. Martini per hanc cartula vind[o] et trado vobis Vuido f. b. m. Allucciori et Giordano f. b. m. Ceci tres petiis de terris in l. et fin. Arsina; una, q. est oliveto cum casa super se, u. d. a Quercieto, tenentes: anbas capitas cum uno lato in terra qd. Rolanducci qd. Anselmi, alio lato in terra Alluccioni; secunda, q. est vinea et uliveto, u. d. inn Anghio, tenentes: anbas capitas in terra suprascripti Alluccioni, lato uno in terra S. Marie de Arsina, alio in terra Petri g. meo; tertia, q. est vinea, u. d. a la Prungna, tenemtes: uno capo in terra predicti Alluccioni, alio in terra Ildibrandi qd. Vuillielmi, lato uno in terra de filii qd. Gerardi qd. Huberti, alio in terra similiter Alluccioni. Vobis eas vindo et trado una cum omnibus terris et rebus, quantas michi in suprascripto l. et fin. Arsina sunt pertinentibus. Recepit meritum, arg. pro sol. x. Act. Luca. S. m. Ceci. S. m. Bernardi f. b. m.

Villani et Petri f. b. m. Saracini tt. S. m. Tassoni f. b. m. Alberti et Lanberti f. b. m. Adami tt. Bonefatius not. sacri pal.

Originale: C. 78. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bonefatius*:* Ista cartula est facta in eo tinore, ut si ego Cecio vel meis eredibus parati fuerimus quacumque die inter qui et kal. nov., qui plus proxima ventura etvennerit, ad dandum et perexsolv. vobis Vuido et Giordano vel ad vestris eredibus, arg. sol. x de den. de moneta de Luca, XII den. per singulos sol. rationatos, et prode per singulos mense den. IV de moneta de Luca, quod vos sol. et prode infra suprascripto comstituto recipere debeatis, et ista cartula michi vel ad meis eredibus rendere debeatis; et si infra constituto sol. et prode vobis perexsolti non abuerimus, vos et vestris eredibus suprascripta res ad proprietario nom. heas abere seu fruere debeatis et faciatis quicquit volueritis, absque omni calunnia. *Poi:* Cecio promissio, pos trasacto, vobis Vuido et Giordano, pena: libr. III arg., merito, argentum, tt. suprascripti et ind. suprascripta. *Nel verso, da mano coeva:* Pingno da Cecio*; e poi da mano del sec. XII-XIII:* In Arsina, non nostra.

719. *21 Aprile 1112.*

« Offersio Petri cl. qd. Gerardi de tertia portione VI cultrarum[1] in Savaliana;[2] capita et latera in carta non continentur. A. Domini MCXII ».[3]

Regestum A, c. 33; Regestum B, c. 50.

[1] *Segue* Ronco *espunto.* [2] *Il Reg. B ha:* in confinibus Savaliane, *e da mano coeva nell'interlineo:* Ronci [3] *Il ms. aggiunge:* Has tenuit Guido qd. Gerardi pro XII star. grani. *Il Reg. B ha:* Manu Rodulfi not. M°C°XII°, XI kal. madii.

720. *Lucca, Giugno 1112.*

A. MCXII, im mense iun., ind. V. Nos Ugo et Thabolino et Bernardus gg. ff. qd. Omodei, quia tu Petrus abbas de eccl. et mon. S. Petri, qui est posita et edificata in l. Potheule, dedisti nobis meritum, aureum pro sol. LX et pro alia mobilias et proprietate et tenimentis, per anc paginam repromictimus tibi, ut nullo tempore non abeamus potestatem, nec nos neque nostris eredibus, tibi neque ad tuo subcessores imtentionare neque molestare nulla de omnibus casis et terris et rebus tuis illis cultis aut incultis, mobilem aut immobilem, quod Barone qd. Petri dedit ad pars predicta eccl. S. Petri seu mon. Pena: arg. libr. XX. Act. Luca, prope pusterula, (q.) d. Pagani. S. m. gg. S. m. Petri qd. Luli et Vuidi f. Rustichi tt. S. m. Uberti qd. A(n)geli et Ildebrandi qd. Belli et Desalvi qd. Uberti tt. Vuidi not. imp.

Originale: R. 84.

721. *Lucca, Settembre 1112.*

A. MCXII, in mense s[ept.], ind. VI. Ego Alluccione qd. item Allucci per hanc cartulam pro anime mee remedio offer[o] tibi eccl. et canonice S. Martini meam portionem de una petia de

terra, q. est vinea et oliveto et castanieto insimul, in l. et fin. Turre u. d. a Fiorle; que: unum capud tenet in via publica, aliud [cu]m [un]o lato in terra (eccl.) et mon. S. Iustine, aliud latus in terra Sigefredi qd. Sigefredi cl. Conpetit michi tres portionem. Offerre prevideor, ut ab odierna d[ie] in ecl. canonica S. Martini et in illis presb. et cl. q. ibi pre tempore fuerit et communem vitam duxerint, in eorum sint potestate suprascripta tres portionem habendi et usumfructuandi, retem(to) michi usumfructum, dum vixero. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Alluccioni. S. m. Bernardi qd. Huberti, q. fuit iudex, t. S. m. Oppitii qd. Ildebrandi, q. fuit not., t. S. m. Pandulfi [q]d. Bonaldi t. Hugo not. regis.

Originale: C. 87; *Regestum B, c. 53 v.* *Nel verso della carta, da mano del sec. XII-XIII:* Offersio ab Alluccione *etc.* u. d. a Fiorle; *e da mano del sec. XIII:* in Montecatino, plebatus Turri; *poi da mano del sec. XII-XIII:* [...] Gerardo camerario Catenaccius castaldus super anima sua, quod presb. Benedictus canonicus S. Martini et ipse Catenaccius vendiderunt istam terram pro *(?)* [...]. *Il Reg. B ha:* Manu Ugonis not. (A.) M°CXII, mensis octubris.

722. *Lucca, 19 Ottobre 1112.*

A. MCXII, XIV kal. nov., ind. VI. Nos Ubertus f. qd. Bonacci et Algarda iugales filia qd. Gherardi, quia tu Blacardo f. qd. Pagani dedistis nobis meritum, arg. pro sol. CXX, propterea, consentiente mihi viro meo, per hanc paginan repromictimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec nos neque nostri heredes, tibi neque a eredibus tuis intemtionare neque molestare nullam de quatuor petiis de terris in l. et fin. Massa Pisana; una u. d. Caprile, prope eccl. S. Michaelis; secunda in eodem l., que est vinea; tertia, q. est vinea et oliveto insimul, u. d. Petra Molla; quarta, q. est vinea et oliveto, u. d. * *; quas tibi per cartula Ughi not. regis ex comparatione obvenit a me ipso iugales. Iamdicti petiis de terris, tres, que sunt vinee, et quarta, q. est campus, nullam intemtionare vobis facere non debeamus. Pena: arg. libr. X. Act. Luca. S. m. Uberti et Algarde, Ubertus coniugi sue consensit. S. m. Sigismundi f. qd. Bellini, q. fuit [...] t. [S. m. ...] f. qd. Signorecti t. S. m. [...] f. qd. [...] t. Hugo not. regis.

Originale: G. 59.

723. *1112.*

« Offersio a Rosello qd. Petrucci de una petia prope eccl. S. Viti et prope viam Romeam, si filius eius Maloscuto non perveniret ad etatem legitimam,[1] vel filius eius moreretur sine filiis adultis; que tenet: (caput) in via publica, alterum in terra Blan-

cardi de Foro, latus in terra Çabulini, alterum in terra Villani. A. Domini MCXII ».

Regestum A, c. 14.

[1] *Il ms. ha:* legitatem

724. *1112.*

« Refutationes de predicta terra[1] a predictis iugalibus[1] et a Matilda f. predicti Benenati.[2] (A.) MCXII ».

Regestum A, c. 32 v.

[1] *Cf. il reg. n. 692, cui si riferisce.* [2] *Cf. il reg. n. 435, cui si riferisce.*

725. *Lucca, 13 Gennaio 1113.*

A. MCXIII, id. ian., ind. VI. Ego Petrus f. b. m. Martini per hanc cartula pro anima mea remedium offero tibi eccl. et mon. S. Petri, qui est constructa et dificata sito l. et fin. u. d. a Putheuli, una petia de terra, q. est vinea, in l. et fin. u. d. a Oliveto et vocitatur a Macieia, tenentes: uno capo in terra Sismundi qd. Balduini, alio in terra S. Angeli da Fuoro, lato uno in terra de ospitale di Capo di Burgo, qui d. S. Fridiani, alio in terra Henrighi qd. Sifr(i)di da Vurno. Offerere prevideor, ut ab odierna die in ipsius eccl. et mon. et de illo priore et monaci q. in ipsius eccl. et mon. pre tempore fuerit, in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. suprascripti Petri. S. m. Petri f. b. m. Martini t. S. m. Arbori f. b. m. Germani t. S. m. Ildibrandi f. b. m. Belli t. Bonefatius not. sacri pal.

Originale: S. 143. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartula offersionis Petri da Oliveto de plebe S. Pancranttii.

726. *13 Gennaio 1113.*

« Gerardus qd. Alberti et Vuido eius g. vendiderunt Luc. capitulo eorum portionem, q. est dimidia, de duabus petiis terrarum positis in Roncho. Manu Lamfranchi not. (A.) M°C°XIII°, id. ian. ».

Regestum B, c. 49 v.

727. *Campo Buggianese, 26 Gennaio 1113.*

A. MCXIII, VII kal. feb., ind. VI. Ego Raginerius qd. Ugonis per hanc cartula vindo et trado tibi eccl. et mon. S. Petri de l. Pozculi unam petiam de terra in l. et fin. Campo de Buiano u. d. Ronca; tenet: unum capud in terra, quo est via publica, aliud in terra de ospitale Teupascio, latum unum in terra Bernardi qd. Singnorelli, aliud in terra Ugiccionis qd. Bonfilioli.

Est a iusta pert. mensurata cultra una de ipso Campo Buiane. Recepi meritum, arig. da Petro presb., abbate et rector atque custo eccl. et mon., pro sol. XXVI. Pena dupli. Act. Campo Buia(ne)se. S. m. Ragineri. S. m. Ugiccionis qd. Bonfilioli et Uberti qd. Ungarelli et Albertori qd. Moriconi tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: V. 54. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus: Raginerius rogavit repromissionem ad defendendum suprascriptam rem et cartulam, a pena libr. v arig., etiam cum suprascriptis tt. et dotale, et ego Bernardus not. ibi fui et descripsi hoc. *Nel verso, da mano del sec. XIV:* Terra de Valle Nebule, mon. de Putheuli, al Machione, cultra I.

728. *Buggiano, 9 Marzo 1113.*

A. MCXIII, VII id. mar., ind. VI. Nos Bernardus f. b. m. Singnorelli et Panfilia iugalis suprascripti Bernardi et filia qd. * * , ego Panfilia consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Gerardi iudicis sagri pal., a quo interrogata sum sequenter etdicti pagina, per hanc cartula venundamus et tradimus tibi eccl. et mon. S. Petri de l. Potieuli unam petiam de terra in l. et fin. Campo de Buiano u. d. Machione Buianese; tenet: unum capud in terra Buianese, unde currit viam inter ambbas capita, aliud in terra S. Stefani de Pisscia, latum unum in terra de nepotibus Bellini, aliud in terra S. Martini de Uzano et Sismundi. Has petia, quo est campo, et aliquantula est inde a scepandum, quo est a iusta pert. mensurata da uno capu pert. XXXVI, da alio XXXII, da uno lato XCVII, da alio LXVI, tibi eam venundamus et tradimus; unde recepimus meritum, anulum unum aureum da Petro abbate de iamdicta eccl. et mon. Pena dupli. Act. Buiano. S. m. ingalibus, Bernardus con(iu)gi sue consensit. Gerardus iudex sacri pal. confirmo. S. m. Ugiccionis f. b. m. Bonfilioli et Ragineri qd. Ugonis et Paganelli qd. Grateri tt. Bernardus not. sacri pal.

Originale: V. 51. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus: Hec fuit in te[m]pore domni Petri abbatis aquisita. *Segue:* Repromissium suprascripti iugales rogaverunt, a pena libr. x arig., ad defendendum cartula ista cum suprascripta petia, et ego Bernardus not. descripsi; et suprascripti tt. et suprascripta ind.

729. *(Pozzeveri, Lucca), 17 Marzo 1113.*

A. MCXIII, XVI kal. apr., ind. VI. Ego Icta relicta b. m. Rolandi et filia qd. Donadei per hanc cartulam vindo et trado tibi Petro abbati ecl. S. Petri de l. Potheuli quinque petia de terris in l. et fin. Capannule vel in eius fin.; unum ex ipsis detinet Leo et Antonius, quod detinet: unum capud in terra de filiis Amicoli, aliud cum uno latere in terra S. Petri, aliud latus in terra de filiis Stefani; secundum petium, quod detinet Petruco cum suis

consortibus, detinet: unum caput in via publica, aliut in terra Bernardi et Cristofani, laterem anbo in terra Iohanni f. Omicoli; tertium petium detinet: unum capud in via publica, aliud in terra Cristofani, latus in terra Raimundi, aliud in terra Bernardi qd. Lei; quartum petium detinet: unum capud in terra S. Petri, aliud in via publica, ambo laterem in terra Cristofani; quintum petium detinet: latus cum uno capite in terra suprascripti Cristofani, aliud capud in terra Pagani qd. Rolandi, aliu latus in terra Pagani de Muro. Recepi meritum, arig. a Guitone qd. Uberti pro persona tua abbas.[1] Pena dupli. Act. iuxta suprascriptam eccl. S. Petri. S. m. Icte. S. m. Guilielmi qd. Guidi et Pasquali qd. Pugnecti tt. S. m. Gerardi qd. Albertini t. Ildibrandus not. regis.

Originale: X. 58. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ildibrandus: A Icta predicto abati dicitur, ut sua obsecratione cartulam istam cum predicta terra filio eius Pagano vel suis eredibus in istis tribus annis reddas, si in predictis annis libr. x de den. Luc. moneta predictus Paganus aut sui eredes abati vel sui subcessoribus dederint, quia abbas ita convenit actque promisit; et si Paganus vel suos eredes taliter non compleverint, suprascripta terra, sine onni calumnia et sine onni lite, deveniad proprio iure ecl.

[1] *Il passo da* Recepi *ad* abbas *è su rasura.*

730. *Lucca, 18 Marzo 1113.*

A. MCXIII, XV kal. apr., ind. VI. Ego Ildebrandus f. b. m. Rodulfi, q. fuit not., quia vos Hubertus archipresb. et Rainerius primicerius confratres et canonici eccl. et canonica S. Martini dedistis mihi meritum, anulum aureum pro sol. LXXX, per hanc paginam repromicto vobis, ut numquam nom abeamus potestatem, nec ego neque mei heredes, vobis neque vestris successoribus neque presbiteris et cl. q. im predicta eccl. et canonica pre tempore fuerint, intentionare neque molestare nulla de duabus petiis de terris, q. sunt orti, in l. et fin. Pulia; neque nulla de una petia de terra, q. est ortus, in l. et fin. Carraia, quam detinet filius Ricci; neque nulla de una petia de terra, q. est vinea, infra iudicaria de plebe S. Macarii et u. d. a Sala,[1] quam detinet Bolgarellus cum filio suo, quas Moro[2] presb. pro anime sue remedio per cartulam dedit eccl. et canonice S. Martini. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. Ildebrandi. S. m. Guillelmi f. b. m. Inghithi et Brunecti, q. d. Cabanus, f. Lanfredi tt. S. m. Hemrichi, q. Palatithora vocatur, f. b. m. Lanberti, q. fuit cl., t. Conradus not. imp.

Originale: P. 23; *Regestum A, c. 16.*

[1] *Il Reg. A aggiunge:* de qua reddebantur XXIIII star. musti nobis. [2] *Il Reg. A ha:* Maurus

731. *Lucca, 4 aprile 1113.*

A. MCXIII, prid. non. apr., ind. VI. Manifestu sum ego Malusclavus f. qd. Bellindonis, quia vos Ugo archid. et Ubertus archipresb. et Raginerius promicerius atque Maurus presb. et cantor eccl. et canonice S. Martini per cartulam libell. nom. ad censum perexolv. dedistis michi et Iustiniano g. meo unam petiam de terra, q. est campus, in l. Marlia u. d. ad Pilicciaticum, pertinentem eccl. et canonice S. Martini, que tenet: ambo capita in via, latus in terra * *, aliud * *. Dedistis, ut sit in potestate nostra nostrorumque heredum eam habendi et usumfructuamdi. Omni anno, in mense apr., vobis et vestris sucessoribus, ad partem predicte eccl.,[1] rendere debeamus din. XII. Luc. monete. Pena: arg. libr. v. Hoc appalum Ildibrandum not. scribere rogavi. Act. Luca. S. m. Maliclavelli. S. m. Abuiamontis f. qd. Martini t. S. m. Rolandi f. Donadei, Guctifredi qd. Borelli tt. Ildibrandus not. regis.

Originale: I. 78; *Regestum A, c. 8 v.* *Il reg. A:* Libellum de eadem terra *(cf. il reg. n. 717, cui si riferisce)* datum a canonicis S. Martini Malclavello, f. predicti Belindoni, pro XII den. (A.) MCXIII.

[1] eccl. *è nell' interlineo.*

732. *1 Ottobre 1113.*

« Offersio in Carsciana ecclesie S. Martini a Petro Contracto qd. Gerardi de Brascaio de omnibus terris et casis, quas detinebant ab eo in Carsciana Ursus qd. Gogi et multi alii, qui in carta continentur; ad reddendum exinde sol. II omni anno ecclesie S. Martini. A. Domini MCXIII°, ipsa die kal. octubris. Ugo not. ».[1]

Regestum A, c. 5.

[1] *Il passo* ipsa die kal. octubris. Ugo not. *fu aggiunto da mano sincrona.*

733. *1113.*

« Offersio[1] a Gerardo qd. Rodilandi de una cultra terre in Spinatico; quam tenebat Carandellus qd. Bonfancieri. A. Domini MCXIII ».

Regestum A, c. 12.

[1] *Il ms. aggiunge:* in sacco communium cartarum

734. *1113.*

« Iudicatum Aldimari qd. Moretti, quo statuit, ut si Malatasca filius eius habuisset filios de legitima uxore, haberet omnes res suas; si autem predicti filii non pervenirent ad etatem XVIII^to^ annorum, voluit ut canonica S. Martini haberet cum mon. S. Bar-

tholomei omnes terras, quas detinebat ab eo Stephanus qd. Martini de Turingo. A. Domini MCXIII° ».[1]

Regestum A, c. 23 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* Credo quod pro eius iudicio habuimus x star. grani et VI mili, prout in rotulo dicitur, ubi sic habetur: Stephanus qd. Homodei, pro anima Adamari, x star. grani et VI mili.

735. *1113.*

« Offersio Morecti canonici et Cristophani qd. Lei pro anima Gottifredi qd. Gottifredi de eorum portione de una cassina et massaritia cum terris ad eam pertinentibus, que est in Verciano u. (d.) Nocule. A. Domini MCXIII ».

Regestum A, c. 29 e c. 42. Il Reg. a c. 42: Offersio a Morecto presb. et Cristophano qd. Lei pro anima Gottifredi qd. Gottifredi, q. in predictorum potestate sua disponendi reliquit, de cassina et massaricia in Verciano u. d. Nocule; que regebatur per filios Dominici massarii.

736. *Lucca, 3 Gennaio 1114.*

A. MCXIV, III non. ian., ind. VII. Nos Huberto et Ceciolino atque Maclanello gg. ff. qd. Lanberti per hanc cartulam venumdamus et tradimus vobis Angelo f. qd. Menchi et Becto f. qd. Dominichi tres petiis de terris in l. et. fin. u. d. Greppo; una, q. est orto, que: unum caput cum unum latus tenet in viis publicis, aliud caput in terra vestra, aliud latus in terra de filiis Meliane; secunda, q. est campus, que: unum caput tenet in via publica, aliud cum unum latus in terra de filiis qd. Lanberti Avocatu et Sigismundi cl., aliud latus in terra quam detinet filii qd. Ubaldi da Capannoiule; tertia, q. est campus, u. d. a Lapeta, que: unum caput tenet in via publica, aliud cum unum latus in terra eccl. et mon. S. Petri da Potheuli, aliud latus in terra de om(i)nibus de l. Porchari. A t(e) Angelo recepimus meritum, anulum unum aureum pro sol. LXXX pro se et pro persona tua Becto. Pena dupli. Act. Lucę. S. m. Uberti et Ceciolini et Maclanelli. S. m. Ughicionis f. Guidi t. S. m. Singnorecti qd. Ursichi t. S. m. Rainaldini f. Homodei not. t. Hugo not. regis.

Copia coeva di Vuido not. imp., *autenticata da* Hugo *stesso, che firmasi:* Qui supra Ugo not. regis hic s(s.): Q. 58. *Dopo la sottoscrizione dell' ultimo not. segue di mano dello stesso* Vuido: predicti gg. investierunt predicto Angelo per bonam fidem, que discomperare abet predicta de filii Bomare.

737. *Lucca, 14 Gennaio 1114.*

A. MCXIV, XIX kal. febr., ind. VII. Nos Gisla relicta qd. Boni cl. et filia[1] qd. Bonsomi et Ughicione et Bene atque Ildibrando gg. ff. predicti Boni et Mardora conius Ughicioni suprascripti, ego Gisla consentientibus michi suprascripti ff. mei,

et michi Mardore consentiente viro meo, ubi interfuit notitia Lei iudicis regis, a quo interrogata sum sequenter edicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Amato f. qd. Boni nostra portionem, q. est medietas, de una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Tempangnano, que tenet: unum caput in terra de filiabus qd. Brunecti, aliud cum uno latere in via publica, aliud latus in terra de filiis qd. Gerardi. Hanc medietatem, q. est, iusta pert. mensurata, sist. XVIII et si plus inventa fuerit, tibi venumdamus et tradimus. Recepimus meritum, anulum unum de auro pro sol. LXX. Pena dupli. Act. Luca. S. m. gg. et Gisle, eidem consentientibus ff. sui, et Mardule, eidem consentiente viro suo. Hec novi prudens donni regis Leo iudex. S. m. Viviani qd. Guidi et Usaldelli qd. Antonii et Lanberti qd. Rustici tt. Richomo not. imp.

Copia del sec. XII, di Vuido not. imp.*:* P. 155*; Regestum A, c. 12 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XIV:* Antique sunt*; e da mano del sec. XIII:* De ista terra reddebant Uguicione et Bene qd. Boni qd. Algotti den. XVIII; quam vendiderunt Amato de Tempagnano. *Il Reg. A:* Venditio predicti Uguicionis et Beni et Ildebrandi gg. qd. Boni Algotii de parte predicte terre *etc. (Cf. il reg. n. 377). Cf. il reg. seguente.*

[1] *La carta ha:* filii

738. *Lucca, 14 Gennaio 1114.*

A. MCXIV, XIX kal. febr., ind. VII. Nos Ughucione et Bene atque Ildebrando gg. qd. Boni cl. et Gisla relicta ipsius Boni et filia qd. Bonsomi et Mardula coniux predicti Ughicioni et filia Vuitoni, ego Gisla consentientibus mihi predicti gg. ff. mei, et mihi Mardule consentiente viro meo, quia tu Amato f. qd. Boni dedisti nobis meritum, anulum unum de auro, per hanc paginam repromictimus tibi, quod, nec nos nec nostri heredes non habeamus agere vel molestiam inferre aut causare adversus te vel tuos heredes de medietate de una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Tempangnano, que odie per cartulam Richomi not. imp. a nobis ex conparatione ad te pervenit. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. gg. et Gisle et Mardule. S. m. Viviani qd. Vuidi et Usaldi qd. Antoni et Lanberti qd. Rustichi tt. Richomo not. imp.

Copia del sec. XII, di Vuido not. imp.*:* H. 144. *Nel verso, da mano del sec. XIV-XV:* Antiquissime sunt. *Cf. il reg. precedente.*

739. *Lucca, 14 Febbraio 1114.*

A. MCXIV, XVI kal. mar., ind. VII. Nos Ildebrandus et Iochus gg. ff. qd. Benenati et Hemma conius suprascripti Ildebrandi et filia qd. Petri, consentiente mihi Hemme viro meo,

ubi interesse videtur notitia Gherardi iudicis sacri pal., a quo interrogata sum, per anc cartulam venumdamus et tradimus tibi Petro presb. atque abati de eccl. et mon. S. Petri, sita in l. u. d. a Putheuli, una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. u. d. a Rocta, prope eccl. S. Marie de l. Paganicho, que tenet: unum caput in terra suprascripte ecl. S. Marie, aliut in terra et dimidia fossa Donti f. qd. Angeli et aliquantulo de ipso capite in terra suprascripte eccl. S. Marie, latus uno in terra de filiis qd. Meliane, aliut in terra suprascripti S. Petri. Hec petia, q. est, ad pert. mensuratam, mod. I et sest. XIV, et si plus inventa fuerit, tibi eam venumdamus et tradimus, ut da hodie in antea sit in proprio iure eccl. et mon. et in potestate de abatibus atque monacis q. in eccl. et mon. fuerint, eam abendi et usumfructuandi. Recepimus meritum, arientum pro cemtum sexamta quactuor sol. a Hemrigho presb. pro persona tua. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Ildebrandi et Iochi et Hemme, Ildebrandus coniugi sue consensit. Gerardus iudex sacri pal. confirmo. S. m. Petri f. qd. Bonci et Moringhi qd. Martini et Becti qd. Dominichi tt. S. m. Angeli f. qd. Dominichi et Tedaldini f. suprascripti Ildebrandi tt. Benedictus not. regis.

Originale: Q. 27.

740. *Lucca, 16 Maggio 1114.*

A. MCXIV, XVII kal. iun., ind. VII. Nos Gherardo et Vuido seu Teperto[1] et Brunecto, q. Ascino v., et Ildibrando gg. ff. qd. Vuidi et Meliana genitrice et filia qd. Ingoni, q. fuit cl., ego Meliana consentientes michi gg. ff. mei, in quorum mundium esse visa sum, per hanc cartula in comutatione dare et tradere videmur tibi Petro abas de eccl. et mon. S. Petri, que est comstructa et dificata sito l. et fin. u. d. a Putheuli, una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Cafaio, (u.) d. Romsciano, tenentes: uno capo in terra S. Marie de Paganicho et in terra Petri, alio in terra de curte de Porcari, lato uno in terra predicti S. Petri et in terra Ceci qd. Savini, alio in terra S. Petri et in terra Ildibrandi qd. Benenati. Tibi eam in comutatione, ad opus et uctilitas S. Petri, dare et tradere videmur. Recepimus in comutatione da te medietatem de duo petiis de terris pertinentibus eccl. et mon., qui esse videntur in l. et fin. Valiano; una, cum cassina super se, que tenet: anbas capitas cum unum latum in viis publicis, alio lato in terra de filii qd. Lanberti; secunda, q. est canpus, que tenet: unum caput in terra Baroncioni qd. Sighinolfi, aliut in terra de suprascripti filii qd. Lanberti, lato uno in terra nostra gg. et de genitrice nostra, alio in simitula. Rece-

pimus meritum pro comutatione da Becto qd. Dominichi, anulo uno aureo pro persona tua Petrus abas. Pena dupli et meliorato. Act. Luca. S. m. gg. et Meliane, gg. genitrice eorum consemserunt. S. m. Gherardi f. qd. Glandi et Becchi f. qd. Dominichi tt. S. m. Cilondi f. Inghiti et Malclavelli f. qd. Bilindoni tt. S. m. Artusci f. qd. Hughi t. Bonefatius not. sacri pal.

Originale: Q. 157. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bonefatius: Promissi[o ad] penam arg. libr. xx. Suprascripto merito et tt., suprascripti hominibus et ind. suprascripta. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartula de plano, fili Meliane.

[1] *Nella ripetizione delle formule:* qui Thanaticho vocatur.

741. *Lucca, 6 Ottobre 1114.*

A. MCXIV, prid. non. oct., ind. VII.[1] Ego Ciga relicta qd. Petri, filia qd. Inghiti, mihi comsemtiemtes Iohanni et Martino gg. qd. Martini cungnati et mundualdi mei, in corum mundium esse visas sum, per anc cartula vindo et trado tibi Petrus abbas de eccl. et mon. S. Petri de l. Potheule meam portionem, q. est quartam portionem, de dui petiis de terris, que sunt vineis, in l. (u.) d. S. Brancatio, quas mihi obvenit per amtifacto ex parte qd. Petri, q. fui vir meus; una tene: uno capo cum uno lato im terra Gerardinga, alio capo in terra S. Brancatii, alio lato in terra Rolamdinga; secunda, in ipso l., tene: uno capo cum uno lato in terra Rolandinga, alio capo in terra S. Brancatii, alio lato in terra Rolandinga. Seu vindo et trado tibi omnia ex omnibus casis et cassinis et casalinis simulque terris et rebus meis illis cultis aut imcultis, quas im me obvenit per morincap ex parte qd. suprascripti Petri. Recepit meritum, arg. pro sol. XLII da Ugo qd. Omodei pro persona tua. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Cighe. S. m. Iohanni et Martini Cighe consenserunt. S. m. suprascripti Ughi qd. Omodei et Davino qd. Pagani tt. S. m. Bomsimgnore qd. Bamdi t. Vuido not. imp.

Originale: Q. 104. *Cf. il reg. n. 671 e il reg. seguente.*

[1] *Nell'ottobre 1114 correva l'ind. greca VIII.*

742. *Lucca, 6 Ottobre 1114.*

A. MCXIV, prid. non. oct., ind. VII.[1] Ego Ciga relicta qd. Petri, filia qd. Inghiti, quia tu Petrus abbas de eccl. et mon. S. Petri de l. Potheule dedi mihi meritum, arg. Ugo qd. Omodei pro XLII sol. pro persona tua, ego Ciga mihi consemtiemtes Iohanni et Martino cungnati et mundualdi mei qd. Martini, in cuius mundium esse visas sum, per anc paginam repromicto tibi, ut nullo tempore non abeamus potestatem, nec ego neque meos credes, tibi neque a successoribus tuis imtemtionare neque molestare nulla de tuam

portionem, q. est quartam portionem, de dui petiis de terris, que sunt vineis, qui esse videtur a S. Brancatio, neque de tuam portionem, q. est quartam portionem, de omnibus casis et cassinis et casalinis simulque terris et rebus, quas tibi per cartula Vuidi not. inp. ex comparactione obvenit ad me ipsa Ciga. Pena: arg. libr. v. Act. Luca. S. m. Cighi.[2] S. m. suprascripti Ughi qd. Omodei t. S. m. Davino qd. Pagani t. S. m. Bomsimgnori qd. Bamdi t. Vuido not. imp.

Originale: P. 150. *Cf. il reg. precedente.*

[1] *Nell' ottobre 1114 correva l' ind. greca VIII.* [2] *Così l'orig.*

743. *12 Dicembre 1114.*

A. MCXIV, prid. id. dec., [ind.] VIII. Nos Iohannes qd. Boniti et Albitia iugales qd. Boniti, [consentiente mi]hi [vi]ro [m]eo, ubi interesse [videtur notitia] Ricardi iudicis sacri pal., a quo interrogata sum secundum edicti paginan, per hanc cartulam pro animarum nostrarum remedio offerrimus tibi ospitio S. Martini, que est constructum edificatum infra Luc. civ., prope eccl. S. Alexandrii, omnia ex omnibus casis et terris atque rebus nostris in l. et fin. Cumputo et in[tu]s castello de Cumputo et u. d. a Valle Cava et in l [...] [...]lla et u. d. Prato [...]. Excepto sol. XL den. Luc. monete, quas in nostra reservamus potestate, ad opus donandi *(?)* Erine *(?)* filie nostre. Omnibus aliis casis etc. seu cartule et nutriminibus tibi ospitio offerre previdemus, ut ab odierna die in ospitio s[uisque] rectoribus in eorum sint potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. [Act. ...] S. m. Iohannis et Bonitie, Iohannes [coniugi suc consensit]. Iudicis est singnum Ricardi pollice pictum. S. m. Ferolfi qd. Belloni et Bolgarelli qd. [...] et Belloti *(?)* qd. [...]cti et Bonci qd. Petri *(?)* tt. Hugo not. regis.

Originale: D. 171.

744. *Guamo (Lucca), 2 Marzo 1115.*

Notitia brevis, ad memoriam habendam, qualiter in l. et fin. Guamo, prope eccl. S. Petri, presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Alboni f. b. m. Guiniti et Gerardus et Lanbertus gg. ff. b. m. Boniti et Gerardus qd. Signorecti et Ildebertus et Gerardus gg. ff. b. m. Benenati fecerunt refutationem et finitionem et transactionem in manus Iohannis et Gerardi presbiterorum canonicorum S. Martini, in vice eorum et in vice aliorum canonicorum et eccl. et canonice S. Martini, de eccl. S. Petri, que est sita in l. et fin. Guamo, et de omni pertinentia et iacentia, quantum eidem eccl. pertinere videtur, et no-

minatim xx petiis de terris que iam dicte eccl. S. Petri pertinere videtur; una, q. est campus, d. Campus Scletano, prope Litiano, tenet: unum caput in Ducaria, aliud in carraia, latus unum in terra Gualfreducci, aliud in terra qd. Stefani de Galiprando, que est per mensuram, ad pert. mensuratas, sist. xxx; secunda, q. est campus, d. * *; tertia, q. est campus, prope Litiano; quarta d. al Gorgo; quinta d. Fontana; sexta d. Hisula; septima in eodem l. Hisula; octava d. Nocule; nona d. Fontana; decima d. Rioscello; undecima, q. est vinea, d. Campus Herisende; duodecima, q. est ortus, prope eccl. S. Cassiani; tertiadecima, q. est ortus, prope eccl. S. Petri; quartadecima, q. est campus, prope Castellare; quintadecima, q. est palliareto et saldinus insimul, prope Guado de Salogniora; sextadecima, q. est oliveto, in l. et fin. Massa Macinaria; septimadecima, q. est campus, in l. et fin. u. d. Campus, prope Via Mezana, quam detinet Lanfrancus f. b. m. Mathulini, q. fuit iudex; octavadecima, q. est campus, in eodem l. prope Via Mezana, quam detinet Malaguisca qd. Huberti; nonadecima, q. est campus, d. Litiano; vigesima, q. est campus, d. Hisula Guamese. Pena: arg. libr. x. Unde ipse Iohannes et Gerardus presbiteri fecerunt eis meritum, anulum unum aureum pro refutatione et finitione atque transactione confirmandum iuxta legem; presentia: Fulceri f. b. m. Raineri et Gottefredi f. Ildebrandi, Gratti f. Lamberti et Gottifredi f. b. m. Burrelli et Guidi f. Lamberti et reliquis. A. MCXV, VI non. mar., ind. VIII. Fulcieri q. ibidem fuit, Gottefredus q. ibidem fuit, Grattolus q. ibidem fuit, Gottefredus q. ibidem fuit, Guido q. ibidem fuit. Conradus not. imp.

Due copie del sec. XII, di Vilielmus not. imp.*:* M. 163*; Regestum A, c. 44. Nel verso di una delle due carte, da mano del sec. XII-XIII:* Cartula de patronatu S. Petri de Guamo. *Nel Reg. A:* Refutatio Alboni qd. Guinithi et Gerardi et Lamberti et aliorum de eccl. et patronatu S. Petri de Guamo et eius terris eccl. S. Martini; de qua sumus patroni cum domo Orlandi Guamignani.

745. *Lucca, 6 Marzo 1115.*

A. MCXV, prid. non. mar., ind. VIII. Nos Malclavello et Iustilianus gg. qd. Bellindoni et Mattilda relicta qd. suprascripti Bellindoni et (filia) qd. Ildebrandi, q. fuit iudex, quia tu Lanbertus presb. eccl. S. Quirici dedisti nobis meritum, anulum unum aureum pro sol. CLXV, consentiente michi Matilda Guillielmo f. et mundualdo meo, quia[1] cartulam mei mundii pre manibus abebat, per hanc paginan repromictimus tibi, ut numquam abeamus potestatem, nec nos mater et filii una cum nostris heredes, tibi vel tuis subcessoribus intentionare neque molestare nullam de

medietatem de casa et cassina et res massaricia in l. et fin. Palmatora prope eccl. S. Marie, quas Cigo et Amico massari ad lab. ad manus eorum abere et detinere videntur, quas tibi per cartulam Hughi not. regis ex comparationem obvenit a nobis ipsis. Pena: arg. lib. XX. Act. Luca. S. m. Malclavelli et Iustiliani et Mattilde. S. m. Guillielmi, genitrix et mundualde sue consensit. S. m. Menchi qd. Termi et Segnorecti qd. Bonagnori et Segnorecti qd. Carboni tt. Hugo not. regis.

Originale: R. III.

[1] *Così l'orig.; per* qui?

746. *18 Giugno 1115.*

« Offersio Guilielmi predicti[1] qd. Homodei de tribus portionibus unius[2] cultre[3] de terra in Ronco prope Savalliana,[4] q. tenet: caput in terra Signorecti de Curte, alterum in terra Bonifatii cum media fossa, latus in terra suprascripti Guilielmi, alterum in terra Guidi qd. Gerardi. A. MCXV ».[5]

Regestum A, c. 33; Regestum B, c. 50.

[1] *Cf. il reg. n. 624, cui si riferisce.* [2] *Segue* petie *espunto.* [3] cultre *è nell'interlineo.* [4] *Il Reg. B:* in confinibus Ronchi, in loco dicto Savaliana [5] *Il Reg. B aggiunge:* Manu Ughi not. M°C°XV°, XIII° kal. iul. Quam terram modo tenet Guiscardinus magister et Nigosante gg. de porta S. Petri; et reddunt exinde Luc. capitulo star. XII grani et milii per medium. *Cf. il reg. seguente.*

747. *18 Giugno 1115.*

« Venditio Mattilde[1] relictae Allegretti fratris predicti Guilielmi[2] et filie Petri de sua quarta portione predicte cultre.[3] A. Domini MCXV ».[4]

Regestum A, c. 33; Regestum B, c. 49 v.

[1] *Il Reg. B:* Mathelda [2] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [3] *Il Reg. B:* in confinibus Ronchi, in loco dicto Savaliana. [4] *Il ms. aggiunge:* Hanc tenuit Grillus qd. Albertini Florentini; de quo fuit Villanus, pro quo modo Nigothante et Guiscardinus XII star. inter granum et milium. *Il Reg. B:* Manu Ughi not. M°C°XV°, XIII° kal. iul.

748. *9 Luglio 1115.*

« Martinus qd. Marchi de Nococto et Pasquali qd. Bonaldi et Henrigus qd. Ley reddere tenentur annuatim Luc. capitulo medietatem blave, quam habebunt in terris de Risparto u. d. al Prato, in Massa Pisana. Manu Ubaldi not. (A.) millesimo C°X°V°, VII° idus iulii ».

Regestum B, c. 64; Regestum A, c. 46 v. *Il Reg. A:* Locatio facta Martino qd. Marchi da Noceto et Pasquali qd. Bonaldi et Henrico qd. Denari de duobus petiis in Riosparto u. d. al Prato, pro VIII star. grani et IIII fabarum et IIII milii pro u(n)aquaque cultra. Et hec locatio credo quod evanuerit.

749. *Sesto (Lucca), 18 Marzo 1116.*

A. MCXVI, XV kal. apr., ind. IX. Nos Lanbercione et Guillielmo gg. ff. qd. Ildebrandi et Himilda mulier predicti Lanbercioni et filia qd. Guntulini, ut Deus nostra peccata dimittere atque laxare dingnetur, manifesta causa est nobis, consentiente michi Himilda vir meus, ubi interesse videtur notitia Richardi iudicis sacri pal., ad quo interrogata sum sequenter edicti paginam, per hanc cartulam pro animabus nostris remedium offerimus tibi Deo et (eccl.) B. Marie Virginis nostram portionem de eccl., cui vocabulum est predicte S. Virginis Marie, q. est posita sito l. quod v. Massa Pisana, una cum nostram portionem de cimiterio et terra vacua, in qua puteum esse videtur, iuxtam predictam eccl., totas insimul compreensa, que petia, ubi predicta eccl. constructa videtur esse, seu terra vacua et cimiterio cum puteo infra se: unum caput cum unum latus detinet in viis publicis, aliut caput cum aliut latus in terra et campus, quas nobis reservamus, et de consortibus nostris. Est, ad pert. mensurata, scalas * *. Competi nobis de tertia portionem tertiam portionem. Offerre previdemur, ut ipsa eccl. cum omnibus suis rebus, quas nunc abet aut abere videbitur, ad nostro nostrorumque eredum hac proeredum dominium semper sit aliena; nec sit in potestatem nullius ep. vel marchioni eccl. vel eius bona alienandi vel aliquo titulo dandi, set omni tempore sint in potestatem presbiterorum et clericorum seu lahicorum que ibi, pre tempore sine munere hacceptionis, ordinati fuerint et ibi kanonice, secundum qualitatem ipsius locis, comune vita duxerint, habendi regendi seu clericos vel laicos ibi kanonice ordinandi, et res predicte eccl. usofructuandi. Pena dupli, et insuper arg. libr. c. Act. monte de Sexto, iusta murum de Castello Novo. S. m. Lanbercioni et Guillielmi et Himilde, Lanbercione conius sue consensi.[1] S. m. Ciufecti f. Villani monaci et Ughicioni f. qd. Uberti not. tt. S. m. Rustici qd. Pacci et Stantio qd. Petri et Ursi qd. Seniorecti da Valle tt. Raineri not. imp.

Originale: G. 131. *Cf. i regesti nn. 468, 469.*

[1] *Sotto vi è uno spazio in bianco.*

750. *Vico Solari (Lucca), 2 Dicembre 1116.*

A. MCXVI, IV non. dec., ind. X. Nos Paganellus f. qd. Rolandi et Icta relicta suprascripti qd. Rolandi genitrice ipsius Paganelli et Angnes iugales ipsius Paganelli et filia Arduini, comsemtiente nobis predicto Paganello, ubi interesse videtur notitia Gerardi iudicis sacri pal., a quo interrogata sum ego Angnesia secundum etdicti pagina, communiter, comsemtiemte nobis Paganello mundualdo nostro, per hanc cartula pro remedium anime nostre et predicti qd. Rolandi et patri noster Icta et Agnesie opfe-

rimus tibi eccl. et canonice S. Martini, que est comstructa et edificata infra civ. Luca, una petia de terra, q. est casalino, infra predictam civ., sicut mura ipsius casalini fundate esse videntur, que tenet: unum caput in via publica, aliut in terra et curte nostra, quam nobis reservamus, lato uno in terra, que a nobis tenet Benedicto qd. Bonichi, aliut in muro predicte civ. Hanc petia, q. est prope posterlam, q. d. Pagani, offerre previdemur, ut[1] deinceps in ante sit in proprio iure eccl. et canonice et in potestatem calonicorum, q. ibi modo sunt aut erunt et ibi opficium Dei fecerint, suprascripta petia abendi et usumfructuandi et quitquid feceritis ad utilitatem predicte eccl., stabile permanead senper pro anime nostre remedium et predictorum patrum nostrorum. Pena dupli. Act. Vico Solari. S. m. Paganelli et Icte et Angnesie, Paganellus Icte genitrici et Agnesie coniugi sue comsemsi. S. m. Vuidi qd. Rustichi et Ranuccii f. sui tt. S. m. Vualteroni f. [...]. [S. m.] Hughi et Moriconi qd. Bari tt. Ubaldus not. imp.

Originale: N. 102. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* De contrada S. Petri Cigoli *e:* Offersio Paganelli de Porcari, de casalino [...].

[1] *L'orig. ha:* ud

751. *Lucca, Febbraio 1117.*

Breve ad memoriam abendam, qualiter infra Luc. civ., in canonica S. Martini, presentiam bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Gerardus et Brunectus gg. ff. qd. Alberti investiverunt Uberto archipresb. et Rainerio promicerio et Mauro cantori et presb. confratribus et canonicis eccl. S. Martini dare obedientia de una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. prope u. d. Guado de Formica, que est ad pert. mensurata mod. I, que pertinet eccl. et canonice S. Martini, ipsi gg. et eorum heredes canonicis, ad predictam canonicam, per omne mense aug. de grano bono sicco sist. VI, ad sist. quartinum currente venditorium, quale in civ. Luc. percurrit. Pena: arg. libr. X. A. MCXVII, mense febr., ind. X. Presentia: Huberti qd. Bonacci et Dominichi qd. Rustichi et Stibii qd. Rustichi et Ughi not. regis, q. hec breve scripsit.

Originale: F. 116; *Regestum B, c. 36 v. Nel margine inferiore della carta, sul recto, di mano dello stesso* Ugo: Gerardus et Bruno investierunt Uberto archipresb. dare canonicis per singulos annos decimam de bonis eorum. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* De ista terra reddit Gerardus Malfancelli IIII star. grani singulis annis. *E da mano del sec. XIII:* [...] reddebat IIII star. grani, quam commut[avit] nobiscum cum terris de [...] ecclesie S. Marie de Foreporta [...].

752. *Lucca, 11 Aprile 1117.*

A. MCXVII, III id. apr., ind. X. Nos Gerardus qd. Hermundi et Catania relicta qd. Gottefredi et filia qd. Guiberti,

consentiente michi Catanie predicto Gerardo congnato meo, per hanc cartula pro a(ni)me mee remedio Catanie et pro anime remedio qd. suprascripti Gottefredi, q. fuit vir meus, offerimus tibi eccl. et canonice S. Martini medietatem de una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Antracole et vocitatur Piopo Longo, que fuit suprascripti viri mei, et michi ex sua parte que supra Catanie pertinere videtur; tenet: unum capud in via publica, aliud in terra filiorum qd. Petri qd. Corbi, latus unum in terra S. Andree, aliud in terra Rolandi da Sogrominio. Hac petia, quod est ad pert. mensurata mod. I et si plus inventa fuerit, offerrere providemur, ut ab odierna die in ipsa eccl. et canonica et illis presb. et cl. q. ibi pre tempore permanserint et officium Dei fecerit, in eorum sit potestatem suprascripta medietatem habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Gerardi et Catanie, Gerardus Catanie cognate sue consensit. Flaipertus iudex imp. s(s). S. m. Ugolini qd. Signorecti, q. fuit not., et Guilicionis qd. Gerardi et Rolandi f. Flaiperti iudicis et Conradi qd. Mascari tt. Hugo not. regis.

Originale: L. 59. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartula offersionis *etc.* de terra *etc.; poi da mano del sec. XIII:* quam tenuit Vivianus, postea Quintavalle, modo Aimenricus f. eius pro v star. grani et v star. milii.

753. *Lucca, 17 Maggio 1117.*

Breve, qualiter subter leguntur,[1] Lanbertus f. qd. Villani, dum staret in orto, qui est post eccl. et canonica episcupatus S. Martini, cum suis hamicis et bonis hominibus, prevídens diem mortis sue et consulendo anime sue et Cristine defunte uxoris sue, nec non Falconis patris[2] predicte Cristine, voluit et iudicavit atque ordinavit, ut eccl. et canonica S. Martini haberet et detineret, post obitum ipsius Lanberti, omnibus terris et rebus, q. esse videntur in l. et fin. Vaccule u. d. Fontanelle, prope Colle Regi, quam ipse Lanbertus per pensionis nominem habebat et detinebat a predicta eccl. et canonica; et refutavit predictis omnibus terris et rebus et omnes ius et actione et derictum, quod ipsi de predictis terris et rebus pertinebat, predicte canonice et eccl. post suum obitum, ita ut nullus suus heres nec aliquam persona pro eo predicta res ullo modo causare vel litigare post suum obitum. Presentia: Gerardi presb. et Bernardi qd. Vuidi et Villani qd. Angeli et Gualfredi qd. Salamoni. A. MCXVII, XVI kal. iun., ind. X.[3]

Originale: G. 107.

[1] *Così l'originale.* [2] *L'orig. ha:* pratis [3] *Segue il reg. n. 790.*

754. *Porcari, 28 Agosto 1117.*

A. MCXVII, V kal. sept., ind. X. Ego Itta, legem Romana vivente, relicta b. m. Rolandi et filia b. m. Donnodei per hanc cartula pro anime (mee) eremedium et remedium anime Ildebrandi f. b. m. Vuidi, q. fuit anteriore vir meus, offero tibi ospitale illo, qui est constructo et edificato in l. et fin. Plotiano, seo in ecl. et mon. B. S. Petri apostoli, que est constructa[1] et edificata in l. et fin. Potieuli, meam portionem de uno molino, qui esse videtur in fluvio Fredana u. d. * *, cum aquiducio et omne deficio ipsius molini. De molino et aquiducio et omne deficio suo competi mihi tertiam portionem. Offere prevideor, ut ab odierna die ipsius ospitali et de iamdicto mon. et de ipsis hominibus Deo servientibus, q. ibi pre tempore manserit et ibi servitium Dei fecerint, in eorum sit potestatem eas abendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Porcari. S. m. Ite. S. m. Matiulini f. b. m. Lamberti et Ildebranducii f. b. m. Ati tt. S. m. Bonsomoli f. b. m. Boni t. Vuilielmus not. imp.

Originale: N. 37; *copia del sec. XII, di* Bernardus not. sagri pal.: N. 38.

[1] *L'orig. ha:* consturucta

755. *Lucca, 12 Settembre 1117.*

A. MCXVII, prid. id.[1] sept., ind. XI. Nos Henricus qd. Lodorigus et Transilla iugales qd. Stefani, consentiente michi Transilla viro meo, ubi interesse videtur notitia duorum propinquiorum parentum meorum, scilicet: Falcone et Rolandi gg. nepoti mei et ff. qd. Raimundi, a quibus interrogata sum secundum edicti paginan, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Oppitio cl. qd. Imgoni, q. fuit cl., una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Verciano u. d. Samaratico; que: unum capud tenet cum anbo latere in terra Ildebrandi qd. Uberti, aliud capud in terra S. Angeli. Recepimus pretium, sol. LXXXV. Pena dupli. Act. foris Luca, prope eccl. Sancte [...]. S. m. Enrichi et Transille, Enricus coniugi sue consensit. Falcone et Ildebrandus interfuerunt. Vuido not. imp. t. ss. S. m. Petri qd. Iulii et Angeli qd. Serecti tt. Hugo not. regis.

Originale: O. 177.

[1] *Le parole* prid. id. *furono scritte dopo nello spazio lasciato in bianco.*

756. *Lucca, 25 Gennaio 1118.*

A. MCXVIII, VIII kal. febr., ind. XI. Ego Vuido f. qd. Arbori per hanc cartula vindo et trado tibi Martino abas de eccl. et mon. S. Petri da Putheuli, ad opus et uctilitas predicti S. Petri, una petia de terra, q. est canpo, in l. et fin. Capannule u. d. Canpo

di Bonitio, tenentes: anbas capitas cum uno lato in terra de filii qd. Baldini, alio lato in terra predicti S. Petri. Est ad pert. mensuratas sist. XI minus scala una. Recepit meritum da Rustico f. Petri monacho, arg. pro sol. XCV, pro persona tua abas. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vuidi. S. m. Rodolfini f. qd. Vuidi t. S. m. Borghecti f. qd. Germani t. S. m. Gherardi f. Blanchi t. Bonefatius not. sacri pal.

Originale: Q. 61.

757. *Lucca, 25 Gennaio 1118.*

A. MCXVIII, VIII kal. febr., ind. XI. Ego Vuido f. qd. Arbori, quia tu Martino abbas de eccl. et mon. S. Petri da Putheuli dedi michi meritum Rusticho f. Petri monacho, arg. pro sol. XCV pro persona tua Martino, per hanc paginam repromicto tibi, ut nunquam non abeamus potestatem, nec ego neque meis eredibus, tibi neque ad tuis supcessoribus et confratribus intentionare neque molestare nulla de una petia de terra, q. est campo, in l. et fin. Capannule u. d. Canpo da Bonitio, quas tibi odie per cartula Bonifatii not. sacri pal. ex comperationem opvenit ad me ipso. Pena: arg. libr. v.[1]

Originale: R. 27.

[1] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.*

758. *12 Aprile 1118.*

« Albonectus et Morectus gg. qd. Boni[1] fecerunt finem Luc. capitulo de terra, q. est campus, in loco dicto Silice, prope Puteum. Manu Darii not. (A.) M°C°XVIII°, pridie idus aprelis ».

Regestum B, c. 19 v; Regestum A, c. 10. *Il Reg. A:* Refutatio de parte predicte terre *(cf. i regesti nn. 278, 279)* ab Albonecto et Morecto *etc.*

[1] *Il Reg. A aggiunge:* qui fuerunt Dombellinghi *Cf. il reg. seguente.*

759. *(12 Aprile?) 1118.*

« Refutatio de parte predicte terre[1] a Viviano qd. Villani.[2] A. Domini MCVIII decimo ».[3]

Regestum A, c. 10; Regestum B, c. 19 v. *Il Reg. B:* Vivianus qd. Villani fecit similem finem *(cf. il reg. precedente)* de eadem terra, per aliam cartam. Manu eiusdem not.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* de eadem progenie [3] *La data era* MCLXLVIII decimo, *ma fu espunto* LXL

760. *Buggiano, 9 Maggio 1118.*

A. MCXVIII, nono die madii, ind. X.[1] Nos Ranucius, b. m. Ugolini f., de Boiano et Contissa iugales b. m. Oldeprandi filia, consensu viri mei, una cum noticia duorum meorum pro-

pinquiorum parentum: Tebaldi et Gregorii gg. meis, a quibus interrogata sum sequente edicti paginam, ut mulier cum viro suo potestatem abeat res suas vendendi, donandi; per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Carencioni monacho de mon. B. S. Petri apostoli de Pozeule, parti predicto tuo mon., pecia una de terra laboratoria iuris nostri, infra Campum predicti Boiani, et iacet in la Runca; est per mensuram cultra una ad pert. mensurata de pede Liprandi rex: caput unum tenet in terra filiorum b. m. Bellini, qua tenet Alferiolus, alium in pubrica via piscatorum, latera ambo in terra Bellonis gastaldi. A te recepimus precium, anulum unum de auro pro sol. xxx, pro persona tua. Pena dupli. Act. in Boiano, in domo predicti Ranucii. S. m. iugalium, qui precium acceperunt, et Ranucius coniugi et mundoalde sue consensit. S. m. Tebaldi et Gregorii, q. germanam suorum interrogaverunt. S. m. Ugicionis f. Bonefilii de Camuliano et Tebaldi f. Oldebrandi et Segnorelli qd. Petrigucii tt. Regis Cunradi not. post traditam complevi Vilielmus.

Originale: X. 113. *Nel verso, da mano del sec. XVI:* Compra in Dezano l(oco) d(etto) Ronco, 1118.

[1] *Nel maggio 1118 correva l'ind. greca* XI.

761. *Buggiano, 14 Maggio 1118.*

A. MCXVIII, XIV die madii, ind. x.[1] Ego Beatrix f. b. m. Viducii de Boiano, consenciente michi Ranucio barbano et mundoaldo meo et supter confirmante, per hanc cartula vendo et trado tibi Carenciono monacho mon. B. S. Petri de Puceule, parti predicto tuo mon., pecie due de terra laboratoria iuris mei infra Campum predicti Boiani; una iacet in Runca predicti loci: caput unum tenet in paule, alium in terra S. Martini de Colle, latus unum in terra Ranuccii f. b. m. Ugolini, que est pignus S. Marie de Turricho, alium in terra filiorum b. m. Bellini, que tenet Lambertucius de Face; alia pecia iacet ad Maglonem: caput et latus tenet in terra filiorum b. m. Bellini, illa que in capite est, tenet Alferiolus de Colle, alium caput in via publica, alium latus in terra suprascripti Ranucii, que tenet filius Bonizuculi, sibique alie sunt coerentes, et sunt ipse due pecie per mensuram cultra una ad pert. mensurata de pede Liprandi rex. A te recepi precium, arg. den. sol. XXVIII, pro persona tua. Pena dupli. Act. in l. Boiano, in domo predicte Beatrice et Ugicionis de Camulgano. S. m. Beatricis; precium accepit. S. m. Ranucii, q. nepote et mundoalde sue Beatrici consensit et hanc cartulam confirmavit. S. m. Tederici f. b. m. Oldeprandi et Ugicionis de Camulgano et Vidoti f. b. m. Ottonis et Baldizonis Loco et Bonifilii

f. predicti Ugicionis tt. Regis Cunradi not. post traditam complevi Vilielmus.

Originale: X. 25. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Vilielmus*:* Repromissum contra hanc cartulam, quod fecimus nos Ugicione de Camulgano et Matilda iugalis filia b. m. Viducii, consensu viri et mundoaldi mei, ut ad modo nullo quam in tempore non abeamus potestatem, neque nos neque nostris heredibus, adversum vos Carencionem tuumque abatem vestrosque successores, nominative de terra, q. in ista cartula legitur, agere nec causare neque molestare, dicendo quod nobis aliquid pertinere debeat, sed omni tempore nos et nostri heredes taciti et contenti permaneamus; quod si a modo aliquando tempore nos adversum mon. agere presumserimus, vel si aparuerit ullum nostrum datum aut factum vel colibet scriptum, quod nos in alia parte fecissemus et claruerit, tunc promittimus componere penam arg. den. Luc. sol. c, et res in duplum. Accepimus merito, anulum unum de auro, pro persona tua. Act. in l. Boiano. S. m. iugalium, Ugicione Matilde consensit. S. m. Tederici f. b. m. Oldeprandi et Ranucii f. b. m. Ugolini et Vidoti tt.

[1] *Per la data cf. il reg. precedente.*

762. *3 Giugno 1118.*

« Refutatio Guilielmi qd. Conecti de predicta terra[1] de Lame, unde ipse reddebat nobis XII star. grani;[2] que tenet: caput in terra Sigieri qd. Uberti, alterum in terra Gualandi, latus in terra predicti S. Martini, alterum * *. A. MCXVIII° ».[3]

Regestum A, c. 33 v; Regestum B, c. 49.

[1] *Cf. i regesti nn. 766, 767, 768, ai quali si riferisce. Il Reg. B ha:* que (terra) est pratum et esse videtur in loco dicto alle Lame [2] *Il ms. aggiunge:* ut in rotulo dicitur [3] *Il Reg. B ha:* Manu Boni not. MºCXVIIIº, IIIº non. iun. Cum qua sunt plures alie carte simul plicate.

763. *Pisa, 13 Settembre 1118.*

Gelasius (papa). Benedicto archid., Uberto archipresb., Rainerio primicerio, Mauro cantori Luc. aeccl. eorumque confratribus. Vobis antiquas aeccl. matricis consuetudines confirmamus, ut unctiones infirmorum et sepulturae, civitatis propriae, ad matricem aeccl. pertinentes et officium et participatio beneficii funerum ad alias aeccl. pertinentium, vobis nulla calliditate subtrahantur. Electiones priorum et collocationes clericorum in aliqua aecclesia infra urbem vel extra in suburbiis sine consensu ep. et priorum, q. locopositi nominantur, matricis aeccl. non fiant. Nec laicorum violentia in aliqua aeccl. ulla priorum aut clericorum fiat electio. Et nulla aecclesiarum episcopatus vestri preter eorum consensum alicui subiciatur aecclesiae. Neque publica et maiora negotia aliqua sibi aecclesiarum, ipsis invitis, arripiat, aut pubblicas poenitentias tribuat; nec sententias et interdictum matricis aeccl. temptet infringere. Nulla vestri episcopatus persona, sine consensu ep. vel priorum matricis aeccl., excommunicetur, et quod ab ep. ligatum

fuerit, a nemine irritum duci temptetur. Civ. vestrae clerici et qui in suburbiis sunt, solitas obedientias in laetaniis, in processionibus communibus, in festivitatibus et in stationibus maioris aeccl. eidem impendant aeccl., ut vobiscum adsint. In quintae feriae nocte ante Pascha nulla aeccl., secundum morem vestrae aeccl., campanas sonet, neque in sabbato sancto cereum benedicat, sed ad baptismum predicti clerici, ex consuetudine, veniant. Nulla aecclesiarum missas sollemnes celebret in festivitate b. Martini et s. Reguli et in secunda feria Paschae et in processionibus quadragesimae, donec stationis solvatur conventus. Nullus clericorum officium vivorum aut mortuorum, ad matricem aeccl. pertinens, facere vel celebrare presumat. Statuimus, ut decimae matricis aeccl. ab his, qui tribuunt, non fraudentur. Nulli ep. liceat aliquem matricis aeccl. canonicum officio seu beneficio sine canonico priv[a]re iudicio. Caritativa illa ciborum beneficia, quę ab episcopis vestris, sive presentes sive absentes fuerint, in sollemnioribus festis consuevistis accipere, vobis vestri[s]que posteris precipimus illibata servari. In his omnibus Paschalis pp. privilegium confirmamus. Dat. Pisis, per manum Grisogoni S. R. Aeccl. diac. card., id. sept., ind. XII. A. M°C°XVIII°, pont. Gelasii II pp. a. I.

Originale: BB. 8. *Sigillo di piombo, perduto. Copia sec. XIII in arch. Capit.:* BB. 21; *Copia cart. sec. XVII, arch. Capit., cod.* P ✠ XI, *c. 35 e c. 119. Ughelli, 2ª ed., I, 818; Const. Caietani SS. Gelasii pp. II vita, p. 102; Murat., Script., III, 405; Marii Lupi De Parochiis, p. 161, estr; Gaetani, Vita di Gelasio II, p. 195; Bullar. Rom., ed. Cocquelines, II, 158, n. 5; Bull. Rom., ed. Taur., II, 287, n. 5; Mansi, XXI, 173; Cappelletti, XV, 519; Migne, CLXIII, 497, n. 15; Jaffé, n. 4896; Jaffé-L., n. 6651; Kehr, Italia Pontificia, III, 401, n. 20.*

764. *Pisa, 2 Ottobre (1118).*

Gelasius (papa). B(enedicto) archid., U(berto) archipresb., R(ainerio) primicerio et (Mauro)[1] cantori et ceteris Luc. eccl. canonicis. Fraternitatem vestram vehementius conturbatam audivimus, quasi nos aliquid adversus vos turbatione dignum fecerimus; nosse autem vos volumus quia, sicut fratres nostros, vos diligimus. Etsi enim B. Fridiani eccl. quietam esse velimus, non tamen quid vobis fecimus aut subtraximus aut infirmavimus. Dat. Pisis, VI non. oct.

Copia del sec. XIII: BB. 21; *Copia cart. sec. XVII, arch. Capit., cod.* P ✠ XI, *c. 39. Const. Caietani SS. Gelasii pp. II vita, p. 105; Murat., Script., III, 406; Gaetani, Vita di Gelasio II, p. 197; Migne, CLXIII, 501, n. 18; Jaffé, n. 4899; Jaffé-L., n. 6655; Kehr, Italia Pontificia, III, 401, n. 21.*

[1] *La copia ha erroneamente:* P. cantori; *il cantore nel 1118 era Mauro; cf. il reg. precedente e il reg. n. 769.*

765. *5 Ottobre 1118.*

« Saracinus et Bernardus gg. qd. Bonichi reddere tenentur, nomine libelli, Luc. capitulo soldos XVI de una petia terre posita in confinibus Piscinule; ut continetur manu Corradi not. (A.) M°C°XVIII°, III° nonus octubris ».

Regestum B, c. 51.

766. *1118.*

« Refutatio ab Ugolino, q. Cannella dicitur, qd. Fridiani de terra de Lame, que fuit pratum; de qua ipse reddebat unum modium blave.[1] A. MCXVIII° ».[2]

Regestum A, c. 33 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* ut in veteri roncinio dicitur [2] *Il ms. aggiunge:* Hanc terram credo esse illam terram, vel terras, quas supra iudicavit Gerardus qd. Gottifredi in Salissimo *(cf. i regesti nn. 98, 99, ai quali si riferisce)* ubi modo dicitur Lame. *Cf. i due regesti seguenti.*

767. *1118.*

« Refutatio de eadem terra[1] u. d. Lame a Micciora uxore Guilielmi not. A. MCXVIII ».

Regestum A, c. 33 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce, e il seguente.*

768. *1118.*

« Refutatio a Sembrina uxore Ugolini de eadem terra.[1] A. MCXVIII ».

Regestum A, c. 33 v.

[1] *Cf. i due regesti precedenti, ai quali si riferisce.*

769. *21 Marzo 1119.*

A. MCXIX, XII kal. apr., ind. XII. Ego Gerardus f. qd. Baronciuchi per hanc cartula venumdamus et tradimus vobis Uberto archipresb. et Rainerio cl. et promicerio et Mauro presb. et cantori et confratribus eccl. et canonice S. Martini, ad partem iandicte eccl. et canonice, omne ius et actionem et locatione et tenime(n)to simulque usum, que mihi pertinere videtur, ex parte predicte eccl. et canoni[ce], de una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Vaccule prope u. d. Rivo Sparto;[1] tenet: unum capud in classo, aliud [in] via publica, latus unum in terra S. Marie, aliud in terra S. Pantaleonis.[2] Recepimus pretium, sol. LXXX. Pena dupli. [Act. ...] S. m. Gerardi. [S.]m. Uberti qd. Bernardi et Albertini de l. Fondanio qd. * * et Gottefredi f. Ildebran[di] tt. Hugo not. re[gis].

Originale: G. 48; *Regestum A, c. 47.*

[1] *Il Reg. A:* in Rio Sparto, in Vaccule [2] *Il Reg. A aggiunge:* quam refutavit nobis

770. *Lucca, 8 Aprile 1119.*

A. MCXIX, VI id. apr., ind. XII. Ego Guictone f. qd. Signorecti per hanc cartula vemdo et trado tibi Petro rectori pontis Marchionis, ad partem pontis, meam portionem de duabus petiis de terris, q. sunt canpora, in l. et fin. Ponte Arsicio u. d. a Sala, qua detinet Stefanus qd. Beriti; prima d. Canpo Titari, tenet: unum caput in terra, q. fuit de filiis qd. Boni da Farneta, et in terra de filiis qd. Ildebramdi not. et Ughi gg., aliut in terra qd. Alberti, latera anbo in terra S. Iustine; secunda tenet: unum caput in [terra], q. fuit Benedicti da Domethano, aliut in terra, q. fuit [de] filiis qd. Boni, et in terra de filiis qd. Porcelli, latus unum in terra [de] filiis qd. Ildebramdi not. et de eorum consortibus et in terra de suprascriptis ff. qd. Boni, aliut in terra, q. fuit Lei et Villani gg., et in terra S. Pontiani. Conpetit mihi quartam portionem. Meam portionem una cum omnibus terris et rebus, quas tu detines a me in l. prope suprascripto Ponte Marchioni et in l. u. d. Sala, tibi ea vemdo et trado. Recepi meritum, anulum aureum pro sol. LX. Pena dupli. Act. Luca. [S.] m. Benedicti qd. Tegrimi et Vitali qd. Iohanni tt. [S.] m. Bruni qd. Duramti et Corbicioni qd. Saporelli tt. [L]anfrancus not. regis.

Originale: B. 33. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Lanfrancus*:* Hec cartula est facta in eo [tinor]e: quacumque die inter qui et duo annos expletos proximiores ego Guictone vel mei heredes parati fuerimus ad dandum et perexsolv. tibi Petro vel tuis successoribus sol. LX den. Luc. [... o]mni anno usumfructum de tota suprascripta terra a nobis recipere debeatis, et hec cartula nobis red[dere deb]eatis; et si nos vobis sol. et prodem infra suprascriptum terminum dati [n]on abuerimus, tu vel tui successores vendition[em] detinere seu fruhere debeatis et faciatis cum cartula ista quicquid voluerit[is absque omn]i calunnia [... p]ost trasactum; pena: libr. v. Suprascripto merito, datale et tt. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* Cartule terre de Ponte Arsicio

771. *Borgo S. Frediano (Lucca), 30 Agosto 1119.*

Breve recordationis, qualiter in burgo S. Fridiani, in curte Gerardi qd. Glandi, presentia bonorum hominum quorum nomina subter memorantur, Guiardus f. qd. Ughi fecit finem et refutationem pro se et Uberto g. suo in manu Enrighecti conversi de mon. S. Petri de Putheule, quod nec ipsi vel eorum heredes non habent agere vel causare seu litem facere Petro abbati vel suis successoribus seu fratribus de omnibus terris seu rebus, quas qd. Barone monacus monasterio optulit et dedit, et quas predicti gg. ullo modo ab eis requirere poterant; et sic Guiardus suprascriptum conversum investivit pro se et g. suo per fustem, quem in suis tenebat manibus. Pena: arg. libr. X. Unde suprascriptus conversus dedit meritum Vuiardo, anulum aureum pro sol. XII, pro fine et

refutatione confirmanda iuxta legem. Presentia: suprascripti Gerardi qd. Glandi, Bernardi qd. Homodei, Ursichi qd. Raimbaldi, Vuidi f. Thabulini, Uberti qd. Raimundini. A. MCXIX, III kal. sept., ind. XII. Wilielmus not. imp.

Originale: Q. 170.

772. *4 Settembre 1119.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de eadem terra[1] Rustico qd. Bonichi et Iohanni qd. Baronis[2] et eorum heredibus pro XXX star. grani et XXI fabarum et XXI milii[3] ad iustum star. quartinum, quale percurrit infra civ. Luc., in mense sept.; que tenet: caput in via publica, alterum in terra S. Pontiani et in terra filiorum Bari, latus in terra suprascripti[4] Angeli, alterum S. Angeli in Campo; tali tenore facta[5] est hec carta, ut non liceret predictis tenitoribus obligare vel dare predictam terram alii, sub pena XX libr. arg. A. Domini MC[6] nonodecimo ».

Regestum A, c. 35 v; Regestum B, c. 50.

[1] *Cf. il reg. n. 22, cui si riferisce.* [2] *Segue* pro *espunto.* [3] m(ilii) *è nell' interlineo.* [4] *Segue* s(upra) *espunto. Qui il ms. è confuso.* [5] *Nell' interlineo, da mano coeva:* Manu Ugonis MCXVIIII ab incarnatione Domini. [6] *Segue* XCX *espunto. Il Reg. B:* Manu Ughi not. M°C° nonodecimo, prid. non. sept. Cum (hac) est alia carta simul plicata. *Cf. il reg. seguente.*

773. *Lucca, 4 Settembre 1119.*

A. MCXIX, prid. non. sept., ind. XIII. Nos Rusticus qd. Bonichi et Iohannes qd. Baroni, quia vos Ubertus archipresb. et Rainerius promicerius et Maurus presb. et cantor confratribus et canonici eccl. episcupatus S. Martini dedisti nobis meritum tu Maurus presb., arg., pro te et pro persona de confratribus tuis, per hanc paginam repromictimus vobis, ut nos et nostri heredes obedientiam et pensionem vobis rendere et dare habemus per omnem mense sept. de una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. u. d. S. Angelo in Campo, que pertinere videtur eccl. et canonice S. Martini, que: unum capud tenet in via publica, aliud in terra S. Pontiani et in terra filiorum qd. Bari, latus unum in terra suprascripti (S.) Angeli, aliud in terra suprascripti S. Angeli. Hanc petia, q. est ad pert. mod. IV, censum vobis reddere debeamus de grano bono siccho sist. XXX et de fave bone sicche sist. XXI, et de milio bono siccho sist. XXI, ad iusto quartino venditorio, quale infra Luc. civ. percurrit, ad predictam canonica. Repromictimus vobis, nos neque nostri heredes non abeamus potestatem alicui dare vel ubligare suprascripta petia. Pena: arg. libr. XX. Act. Luca. S. m. Rustichi et Iohanni. S. m. Pagani qd. Raineri et Viviani qd. Vuidi et Bectusci qd. Martini tt. Hugo not regis.

Originale: G. 167. *Cf. il reg. precedente.*

774. *25 Gennaio 1120.*

« Venditio[1] Bernardi[2] qd. Uberti iudicis ecclesie S. Martini de uno masio in Gello prope S. Bartholomeum, et de tribus petiis terrarum[3] in Selce S. Petri Maioris prope ecclesiam S. Salvatoris, sub conditione: si Malapresa qd. Guidi non redderet singulis annis per totum mensem ian. sol. XV pro castro de Rogio et si predictus Malapresa non fecerit similem securitatem, postquam venerit ad legitimam etatem, predicta omnia sint eccl. B. Martini et ipsum castrum de Rogio. Carta manu Ugonis not. (A.) MCXX, VIII kal. febr. ».[4]

Regestum A, c. 1 v e c. 31 e c. 43.

[1] *Segue* donatio *espunto;* venditio *è nell' interlineo; a c. 31 è solo* venditio *di prima mano.* [2] *Nel margine, da mano coeva:* Ab isto sunt filii Malaprese. [3] *A c. 31:* de tribus petiis ortorum [4] *Il passo da* Carta manu *etc. fino a* febr. *fu aggiunto da mano coeva. A c. 31 si ha da prima mano:* A. Domini MCXX.

775. *Lucca, 24 Febbraio 1120.*

A. MCXX, VI kal. m[ar.], ind. XIII. Nos Baroncione f. qd. Od[di] et Babellonia iugalis filia qd. Lanberti, mihi Babellonie consemtiente viro meo, ubi in[ter]esse videtur notitia Ricardi iudicis sacri pal., [a quo] interrogata sum secundum hedicti paginam, per han[c] cartulam venumdamus et tradimus tibi Petro rectori pontis, que d. S. Petri et Marchionis, ad partem et utilitatem opere eiusdem pontis, duas petias de terris, quas sunt canpora, prope suprascripto ponte; prima tenet: unum ca[p]ut in terra de filiis qd. Martini Corsi, aliut in terra Leuli qd. Omodei, la[tus] unum in terra de filiis qd. Ildebramdi not., aliut in terra Cristofori qd. Emmi et Ceci qd. Landuini; secunda tenet: unum caput in terra suprascriptorum Cristofori et Ceci, aliut in terra Brunichi qd. Bosi, latera anbo in terra de suprascriptis filiis qd. Martini Corsi. Recepimus meritum, anulum auri pro sol. CXL. Pena dupli. Act. Luca. S. m. iugalium, Baroncione coniugi sue consemsit. Iudicis est signum Ricardi pollice pictum. S. m. Baldicioni qd. Maccioni et Rasogi qd. Martini tt. S. m. Ubertelli, q. Pascio [v.], et Henrici gg. ff. Albonelli tt. [Lanfrancus not. regis].[1]

Originale: B. 94. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* Compera facta a Baroncione f. Pauli *(l'orig. ha certamente:* Od[...]*; cf. il reg. seguente)* et Babellonia eius uxore per Petrum rectorem pontis.

[1] *Il nome del not. si legge nella corroboratio.*

776. *Lucca, 24 Febbraio 1120.*

A. MCXX, VI kal. mar., [ind.] XIII. N[os Baron]cione f. qd. Oddi et Babellonia iu[galis filia] qd. Lanberti, quia tu Pe-

trus rector p[ontis] Marchionis dedisti nobis meritum, anulum au-[reum pro] sol. CXL, mihi Babe[llo]nie consemtiemte viro meo, per hanc paginam repromictimus tibi, ut nullo tempore, nos neque nostri heredes, tibi neque tuis successoribus aliquam molestiam vobis non fecerimus de duabus petiis de terris, quas sunt canpi, in l. prope suprascripto ponte, quas tibi per cartulam Lanfranchi not. regis ex conparatione obvenit a nobis ipsis. Pena: arg. libr. x. Act. Luca. S. m. [iu]galium, Baroncione co[ni]ugi sue cons[e]msit. S. m. Baldicioni qd. Maccioni et Rasogi qd. Martini tt. S. m. Ubertelli, q. Pascio v., et Henrici gg. ff. Albonelli tt. Lanfrancus not. regis.

Originale: B. 45. *Cf. il reg. precedente.*

777. *Lucca, Febbraio 1120.*

Breve, qualiter infra Luc. civ., prope eccl. S. Alexandri, presentia bo[norum hominum], quorum nomina inferius leguntur, Guntilda uxor Dominichi et qd. filia Petri, cum consensu viri sui et noti[tia Ricardi iudicis] sacri pal., a quo interrogata fuit secundum edicti paginam, per fustem, quem sua detinuit manu, investivit ad proprietatem Marti[num et ...] germanos qd. Ursichi de tribus petiis de terris; quarum due videntur esse in l. Montemagno u. d. Persign *(?)* [...; una] est vinea, tenet: unum caput in terra Buosi et de suis consortibus, alterum in [..., latus unum] in terra Bonati, alterum in terra Pagani; secunda, q. est castan[ietum, tenet: unum caput in ...] suprascripti Bonati, alterum in terra Teprandi, latus unum [..., alterum] in terra suprascripti Pagani; tertia, q. est vinea, videtur esse in l. u. d. Carpin *(?)* [... tenet: unum caput] in terra regis, alterum in terra Guidi et de suis consortibus, latus unum [...] et de suis consortibus, alterum in terra suprascripti Pagani. Pena: [arg.] libr. v; unde ipsi gg. fecerunt eisdem iugalibus meritum, anulum aureum pro sol. XXXVIII Luc. den. [pro] investitione confirmandum. Presentia: Henrici f. suprascriptorum iugalium, [Guidi] qd. Vitalis, Albonecti f. Boni, Petri qd. Bonii et aliorum. A. MCXX, in mense febr., ind. XIII. Iudicis est signum Ricardi pollice pictum. Suprascripti Henricus et Guido, Albonectus et Petrus ibi fuerunt. Darius not. imp.

Originale: C. 30.

778. *Pozzeveri (Lucca), Aprile 1120.*

Notitia ad memoriam habendam, qualiter in l. et fin. Potheuli, in presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Albertus et Bonaccius gg. qd. Bruni rogaverunt cartulam offersionis pro eorum animarum remedium in eccl. S. Petri de

quatuor petiis de terris, quas habuerant per portionem receptam per totam eorum successionem, quam eis pertinebant ex parte qd. genitoris eorum et qd. eorum genitrice, et insuper optulerunt eam per cartulam firmam et roboratam super altare S. Petri apostoli, et antequam ec omnia fuissent, predictus Albertus posuit et confirmavit, ut Frassconus cum Presepto gg. ff. qd. Singnorelli, q. fuit g. suus, venissent ad legittimam etatem rogandi cartulas et fecissent de eorum portione de predicta terra cartulam monesterio predicti S. Petri, in dicto iudicis et not. predicti mon., habuissent portionem de suis bonis; et si hoc non fecissent, sicut supra legitur, nichil inde habuissent, set habuisset de tota illa sua successione supra commemorata predicto mon. tertiam portionem. Ista peractis, prenominatis gg. Albertus atque Bonaccius refutaverunt proprium in manibus Petri abbatis mon., et offersionem fecerunt de suis personis in altare predicti S. Petri apostoli, tenentes in manibus suis, ut moris est, s. Benedicti regulam. Presentia: Pandulfini f. qd. Macti et Guidonis qd. Ragimundini et Bonfilii, q. Bieco v., f. qd. Beriti et reliqui plures ibi erant. A. MCXX, in mense apr., ind. XIII. Bernardus not. sagri pal.

Originale: M. 98. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus*:* Suprascripta terra una petia est in l. (u.) d. Guisastico, secunda in l. (u.) d. Corzano, tertia in l. (u.) d. Debia, quarta in l. (u.) d. Ponticelli in Campo Buianese; sicut erit memorata per capita et latera. *Nel verso, di mano pure di* Bernardus*:* Breve de terris de Campo de Pisscia, que fecere Albertus et Bonaccius gg.

779. *Pisa, 14 Maggio 1120.*

Calixtus (papa). Benedicto Luc. ep. et canonicis B. Martini. Operam dedimus contentionem, quę inter vos et B. Frigdiani canonicos agebatur, ęquitatis moderatione decidere et in statum concordię revocare. Ex fratrum nostrorum episcoporum et cardinalium, q. nobiscum erant, consilio constituimus: ut in festivitate b. Martini, b. Reguli et secunda feria Paschę prior S. Frigdiani cum sex fratribus ad maiorem B. Martini ęccl. conveniat et missarum intersit sollempniis; in eiusdem vero S. Frigdiani ęccl. maior missa predictis diebus minime celebretur. Gregorianis et aliis trium dierum letaniis intersint. In Cena D[om]ini antiqua maioris ęccl. consuetudo de campanarum sonitu teneatur. Canonici maioris ęccl., qui ad sepelienda in ęccl. S. Frigdiani mortuorum corpora convenerint, tertiam [part]em oblationum in missa, quam ipsi celebraverint, accipient. Parochianos suos, maiores videlicet personas predictus [prior] [cum *?*] fratribus suis ut B. Martini canonici invitentur, sine fraude commonebit. Aliis statutis [diebus*?* canonici*?*] S. Martini oblationes solito more accipient.

Pro b. Frigdiani reverentia et pro baptismi celebratione [mor]e solito cereus benedicatur. Pro religionis quiete fratres eiusdem loci ad stationes seu alias processiones [...]ellantur. Priorem regulariter eligendi et clericos ad conversionem venientes suscipiendi predicti fratres [habeant? f]acultatem. Hanc concordiam [confirma]mus et a parte alterutra, salvo in ceteris utriusque eccl. privilegiorum tenore, observari precipimus. Dat. Pisis, per manum Grisogoni S. R. Eccl. diac. card. ac bibliothecarii, II id. mai., ind. XIII^{a}. A. M°C°XXI°, pont. Calixti II pp. a II°.

Originale: AA. 46. *Sigillo di piombo, perduto. Pflugk-H., Acta, II, 222, n. 266; Robert, Bullaire du pape Calixte II, t. I, 256, n. 172; Jaffé-L., n. 6848; Kehr, Italia Pontificia, III, 402, n. 22 e 420 n. *32.*

780. *Crocichie, 28 Luglio 1120.*

A. MCXX, V kal. aug., ind. XIII. Ego Bona mulier Ildebrandi cl. et filia qd. Signorecti, quia tu Gerardo presb. f. qd. Bonichi dedit michi meritum Filippello qd. Lieti, argenteum, pro persona tua Gerardo, per hanc paginam repromicto tibi deinceps in ante(a), nec ego neque mei heredes ullo modo habeo agere aut molestare sivem litem facere tibi Gerardo vel tuis heredibus de una petia de terra tua, quod est campus, in l. et fin. Vicopelago, prope eccl. S. Georgii, que: capita anbo tenet in viis publicis, latus unum in terra suprascripti S. Georgii et in terra quam detinuit qd. Morone, q. fuit cl., aliud in terra Villani qd. Vuidi et in terra filiorum qd. Bonii qd. Andree et in terra filiorum qd. Bonii qd. Andree et in terra filiorum qd. Martini germani qd. Parronti. Pena: arg. libr. XX. Act. in l. et fin. u. d. Crucicle, prope eccl. S. Michaelis. S. m. Bone. S. m. Bonfilii qd. Dominichi et Vitali qd. Petri et Cunithi qd. Martini et suprascripto Filipelli qd. Lieti tt. Hugo not. regis.

Originale: S. 77.

781. *Lucca, 11 Agosto 1120.*

A. MCXX, III id. aug., ind. XIII. Nos Kadolinus f. qd. Lanberti et Benfaita iugalis filia qd. Burrelli et Adaleita genitrix suprascripti Kadolini et filia qd. Kadoli, mihi Adileite consentiemtibus suprascripto Kadolino et Luppicino causidico mundualdi mei, et mihi Benfaite consemtiemte viro meo, ubi interesse videtur notitia Ricardi iudicis sacri pal., a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam pro remedio anime qd. Pauli diac. canonici eccl. S. Martini uius Luc. civ. offerimus eccl. S. Viti unam petiam de terra, q. est ortale, que videtur esse prope eccl. suprascripti S. Viti, que tenet: unum caput cum uno

latere in terra S. Viti, aliut caput cum alio latere in terra nostra, que nobis reservamus. Est per mensuram sist. II et pedes XVI minuti *(?)*. Offerre previdemur, ut ab odie in antea sit in potestate presbiterorum, quos in suprascripta eccl. per tempore ordinati fuerint, eam abendi et usufructuandi; neque nobis neque ulli persone pertineant nisi pro Dei amore ad gubernandum, salvandum atque melioramdum; et si aliquis hec infrangere studuerit, potestatem abeant predicti presbiteri causas agendi cum cartula ista. Pena dupli. Act. Luca. S. m. iugalium et Adileite, Kadolinus matri et coniugi sue consensit. Lupicinus causidicus ss. et Adaleite consensi.[1] Iudicis est signum Ricardi pollice pictum. S. m. Viviani qd. Raimundi et Ugolini f. Signorecti et Toscanelli qd. Bremci tt. Lanfrancus not. regis.

Originale: E. 124. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* Carta offersionis factae ecclesiae S. Viti de Picciorano.

[1] Lupicinus *si sottoscrisse dopo nello spazio lasciato in bianco.*

782. *1120.*

« Compera S. Martini a Spatiano et Ramundo gg. qd. Andree de melioramento unius petie de terra, quam detinebat ab eccl. S. Fridiani pro VI star. grani et VI milii; que terra est in Via Meçana; q. tenet: caput cum uno latere cum media fossa in terra Uberti, alterum caput in via publica, alterum latus in terra hospitalis S. Michaelis de Foro. A. Domini MCXX° ».

Regestum A, c. 27 v.

783. *Meati (Lucca), 2 Gennaio 1121.*

A. MCXXI, IV non. ian., ind. XIV. Manifesti sumus nos Henricus[1] et Signorectus atque Sapiolus simulque Angelus gg. ff. Pepi, consentiente nobis genitore nostro, quia vos Maurus cantor et presb. atque Raineri cl. et primicierio et Gerardo et Scoto diaconis simulque Ardicione subdiac. et confratres et canonici eccl. et canonice episcopatus S. Martini per cartulam libell. nom. ad censum perexolv. dedisti nobis una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. u. d. Rio Sparto, prope eccl. S. Marie, que d. in Scopicio; que: unum capud tenet cum uno latere in viis publicis, aliud capud in saldino, aliud latus in terra suprascripti S. Martini. Seu libell. nom. dedistis nobis de tertia portione due portiones de monte, que d. Riconca, et plano, que est sterpeto, [q. d.? Pla]no S. Marie. Dedistis, ut in vestra[2] et in vestris[3] heredibus sit potestatem eam habendi et usumfructuandi, eo modo, quod nos neque nostri heredibus non habeamus potestatem suprascripta libellaria venundandi neque alienandi vel aliquo modo

alicui dandi. Vobis vel successoribus vestris per omne mense aug. rendere debeamus, ad suprascripta canonica, star. xx[vi][4] de [g]rano b[ono] siccho, ad iusto quartino venditorio, quale in classo, qui d. Salaiolo, [percurrit]. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. in l. Vaccule, prope eccl. S. Petri, qui d. a Miate. S. m. gg., Pepus filii sui consensi. S. m. Rustichi qd. Termi et Lei qd. Andree et Bonacci qd. Martini et Morecti qd. Bonacci et Scaciali qd. Ildebrandini (tt.) Hugo not. regis.

Originale: G. 45; *Regestum B, c. 64. Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* xxxvi star. de grano *e:* istud reversum est ad nos.

[1] *Il Reg. B ha:* Arrigus [2] *Così l'orig. per* nostra [3] *Così l'orig. per* nostris [4] *Il Reg. B:* star. xxvi grani

784. *Corvaia, 26 Gennaio 1121.*

A. mcxxi, vii kal. febr., ind. xiv. Ego Boso f. qd. Sigefredi[1] per hanc cartulam vendo et trado et refuto vobis Uberto archipresb. atque Rainerio primicierio et cl. simulque Mauro presb. et cantor et in vestris confratribus et canonicis S. Martini omnem ius et actionem et locationem atque preceptaria et omnem pertinentiam, quam habeo vel habere videor de una petia de terra, q. est bosco et sterpeto et prato et padule, quod v. Tolmolo,[2] fini sciepe arsa usque al catro et fini al botho et fini mare et fini scanno. Excepto et antepono decem cultras de prato da uno lato, et (si) qualiora caciare voluero, licemtiam habuero caciandi. Recepimus pretium, sol. cc. Pena dupli. (Act.) in l. et fin. Versilia, prope eccl. et pleben S. Iohannis de l. Corvaia. S. m. Bosi. S. m. Raimundi qd. Ildebrandi et Guerrisci f. eiusdem Raimundi et Morecti et Boni gg. qd. Uberti et Bellincioni qd. Martini et Ildebrandi qd. [...]rdi et Tramundo *(?)* qd. Teuperti et Saracini qd. Ughi tt. Hugo not. regis.

Originale: S. 26; *Regestum B, c. 82 v con la data 26 dicembre 1121.*

[1] *Il Reg. B ha:* Sighifredi [2] *Il Reg. B ha:* Tumulo

785. *Borgo S. Frediano (Lucca), 11 Febbraio 1121.*

A. mcxxi, iii id. febr., ind. xiv. Nos Guido et Rustico gg. qd. Ceci per hanc cartulam dona(mus) et tradimus tibi Giordano g. nostro qd. suprascripti Ceci nostram portionem de septem petiis de terris, q. sunt in l. et fin. Verciano; una, q. est orto cum cassina, q. est recta et laborata per Singnorecto massario, que tenet: uno caput in via plubica, alio cum uno lato in terra S. Vincentii, alio lato in terra Ugi et fluvio Auserę; competi nobis de tres portiones medietate; secunda, q. est orto u. d. a la Clusa, q. tenet: capo in terra Uberti Guadardi et de suis consortibus,

alio in terra S. Giorgi et S. Vincentii et de filiis Bonę Panicali, latus uno in terra de filii qd. Angeli, alio in predicto fluvio Ausare; competi nobis de medietate medietatem; tertia, q. est campo u. d. Vingnalç, prope virgagio, que tenet: capo et lato in via publica, alio capo in terra Moroni et de suis consortibus, alio lato in terra de filii Bonifatii et Henrigi et de eorum consortibus; competi nobis medietatem; quarta, q. est campo u. d. al Pero, que tenet: capo et lato in via publica, alio capo in terra Ildebrandi, alio lato in terra, qui detinet Morecto; competi nobis de medietate medieta; quinta u. d. Cardetulo, que est campo, que tenet: capo in terra de filii qd. Manciorini, alio cum uno lato in terra, que detinet Ildebrandi, alio lato in via publica; competi nobis medietatę; sexta in predicto l. Cardetulo, campo, que tenet: uno capo in via publica, alio in terra S. Quirici, latus uno in terra S. Pontiani, alio in terra Ildebrandi (de ?) Verciano; competi nobis medietate; cum una petia de terra in l. Donico, unde habemus VI star. de grano, nostra portio exinde similiter medietate, sicut invenitur. Recepimus merito, launechit uno de aureo. Pena dupli. Act. Burgo qui d. S. Fridiani. S. m. Guidi et Rustici. Hugo not. regis t. ss. S. m. Guidi Grechi qd. * *, Gottifredi f. Ceci, Homodei da Pucticciano qd. Martini tt. Richomo not. imp.

Copia coeva, di Vuido not. imp.*:* O. 167, *autenticata dallo stesso* Richomo *e dallo stesso* Ugo not. t. *Nel margine inferiore sul recto, da mano del sec. XII:* Capud tenet in via publica et aliud in fluvio Ausere, latus in terra qui fuit qd. Gottefredi et aliud latus in terra Ildebranducci. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Iordanus conversus frater*; e da mano pure del sec. XII:* De terra in Verciano et fine quam fecit Ciciorinus de terris Iordani.

786. *Lucca, 9 Luglio 1121.*

A. MCXXI, VII id. iul., ind. XIV. Nos Vitali qd. Appolloni et Rolando f. eius et Adalascia mulier suprascripti Rolandi et filia Villani et Ildebrandi f. Guntini et Iolictina mulier suprascripti Ildebrandi et filia qd. Pandulfini, consentiente nobis Adalascia et Iolictina viri nostri, et viri nostri consentiente sibi genitori eorum, ubi interesse videtur notitia Ricardi iudicis sacri pal., a quo interrogate sumus secundum edicti paginam, per hanc cartulam venumdamus et tradimus tibi Bonfilio abbas (de) eccl. et mon. S. Petri de l. Putholo, a partem eccl. et mon., duo petiis (de) terris in l. et fin. Capannule; prima cun cassina super se et curte et campus cum arboribus, que: unum capud tenet in via publica, aliud in simitula, latus unum in terra de filie qd. Pacci, aliud in terra Vuidi; que recta et laborata esse videtur per Cigo massario; secunda, q. est campus cum arboribus, tenet: unum capud in via

publica, aliud in terra qd. Henrichi qd. Lungari, latus unum in terra et dimidia fossa Lanberti et in terra Morecci et in terra Milluche et in terra Rustichi et in terra Marchi, aliud in terra suprascripte filie qd. Pacci, ubi simitula intermedio percurrit. Recepi pretium sol. CD. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Vitali et Rolandi et Ildebrandi et Adalascie et Iulicte, viri nostri consentiente nobis, et eidem viri nostri consentiente sibi genitori nostri. Iudicis est signum Ricardi pollice pictum. Vuido not. imp. t. ss. S. m. Becti qd. Dominichi et Ildebrandi qd. Ursichi et Ildebrandi f. Rodulfini et Uberti f. suprascripti Vitali tt. Hugo not. regis.

Originale: R. 19. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartula da Vitali et da Ildibrando de terra de l. Capannore. *Cf. il reg. seguente.*

787. *Lucca, 9 Luglio 1121.*

A. MCXXI, VII id. iul., ind. XIV. Nos Vitali qd. Appolloni et Rolando f. eius, Adalascia mulier suprascripti Rolandi et filia Villani et Ildebrandi f. Guntini atque Ioletina mulier suprascripti Ildibrandi et filia qd. Pandulfini, quia tu Bonfilio abbas (de) eccl. et mon. S. Petri de l. Putheuli dedisti nobis pretium sol. CD, propterea, consentiente nobis Adalascia et Iolicta viri nostri, et eidem viri nostri consentiente sibi genitori eorum, per hanc paginam repromictimus tibi, ut numquam non abeamus potestatem, nec nos neque nostri heredes, tibi neque tui successores intemtionare neque molestare nulla de duo petiis de terris in l. et fin. Capannule; prima cum cassina super se et curte et campus cum arboribus insimul, qui recta et laborata esse videtur per Cigo massario, et secunda, q. est campus cum arboribus, quas tibi per cartulam Ughi not. regis ex comparatione obvenit a nnobis. Pena: arg. libr. XL. Act. Luca. S. m. Vitali et Rolandi et Ildebrandi et Adalascie et Iolicte, Rolandus et Ildebrandus coniugibus consenserunt, et predicti Rolandi et Ildebrandi genitori eorum consenserunt. Vuido not. imp. t. ss.[1]

Originale: I. 65. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Repromissio da Vitali et da Ildibrando de terra de Capannole.

[1] *Segue il resto dell'escatocollo come nel reg. precedente.*

788. *1121.*

« Repromissio de eodem ortulo[1] a predicto Guilielmo et Lamberto f. supradicti Allegretti de non inquietando predictum ortulum, quem ipsi obtulerant pro quarta parte. A. Domini MCXXI° ».

Regestum A, *c.* 26 *v.*

[1] *Cf. i regesti nn. 539, 689, ai quali si riferisce.*

789. *Lucca, 9 Marzo 1122.*

A. MCXXII, VII id. mar., ind. XV. Ego Rainerius cl. primicerio et canonicus S. Martini per hanc cartulam libell. nom. ad censum etperexolv. dare videor tibi Truffa f. qd. Gerardi duas petias de terris in l. et fin. Carraria, quas ego im beneficio habeo a parte eccl. episcupatus S. Martini Luc.; prima tenet: unum capud cum uno latere in viis publicis, aliud capud in terra Vuidi qd. Rolandi, aliud latus in terta Brunetti Scalfiti; secunda tenet: uno caput in via publica, aliud in terra Vuiducii qd. Bonoti, q. Gardaincoppo v., et in terra suprascripti Vuidi et de suis consortibus, latus unum in terra Huberti Guadardi qd. Ildebrandi, aliud in terra Roffredi qd. Bonithe et Signoretti et filii Iohanni Poti. Has duas petias, prima, q. est campus, que est ad pert. mensurata mod. unum et dimidium, secunda, q. est ortus, que est ad pert. mensurata mod. unum et sist. IV, tibi eas dare videor, ut in tua et in tuis heredibus ac proheredibus sint potestate eas habendi et usumfruttuandi. Michi vel successoribus meis per omne mensen a(u)g. rendere debeatis, hic in civ. Luca, ubi nobis placuerit, sist. de grano bono mundo sicco numero XXIV, ad iusto quartino venditorio, quale in classo, qui d. Salaiolo, percurrit. Pena: arg. libr. xx. Duo libelli. Act. Luca. Rainerius cl. et S. Luc. ęccl. primicerius ss. Fralmus causarum patronus ss. S. m. Bernardi qd. Vuidi et Stibio qd. Rustichi et Bernardi qd. Rustichi tt. Hugo not. regis.

Copia del sec. XIII, di Ciabattus imperialis aule iudex et not.: D. 87.

790. *Lucca, 8 Giugno 1122.*

Postea[1] in infirmitatem, de qua predictus Lanbertus mortuus fuerit, confirmavit suprascriptum iudicium et ordinatione, in presentia: suprascripti Gerardi presb., Lanbertuci qd. Conradi et Uberti qd. Angeli et Ildebrandi qd. Amichi not. et Rolandini qd. Ildebrandi. A. MCXXII, VI id. iun., ind. XV. Hugo not. regis.

Originale: G. 107; *Regestum A, c. 44 v. Nel verso della carta, da mano coeva:* Cartula refutationis de terris in l. Vaccule a Lamberto qd. Gasdie. *Il reg. A:* Refutatio de predicto masio *(cf. il reg. n. 753)* a Lanberto qd. Villani supra nominato *(cf. il reg. n. 753)*; de quo masio *(segue* Fuscus *espunto)* filii Villani *(le parole* filii Villani *sono nell'interlineo)* reddebant sol. V, cum deberent reddere XLVIII star. musti.

[1] *Così prosegue il reg. n. 753.*

791. *Lucca, 8 Giugno 1122.*

A. MCXXII, VI id. iun., ind. XV. Ego Lanbertus[1] f. qd. Villani per hanc cartulam pro anime mee remedio et pro remedio anime Cristine defunte coniugi mee et filia Falconi offero tibi eccl.

et canonica B. S. Martini istius Luc. medietatem de omnibus montibus et vallibus et silvis et buscareis seu sterpetis, quam habere videor in l. et fin. Vaccule et in l. e fin. Massa Pisana et in eorum fin., quibus fuerunt suprascripti qd. Falconi f. qd. Elditi. Excepto et antepono una petia de terra, q. est bosco, in l. et fin. u. d. in Erpice. Omnibus suprascriptis rebus offerere prevideor, ut ab illa die in antea, que supter in hanc offertionis cartulam legitur, in eccl. et canonica et de illis presbiteris et cl., q. in eccl. et canonicę pre tempore fuerint, in eorum sit potestatem eas habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Lanberti. S. m. Lanbertuci qd. Conradi et Ildebrandi qd. Amichi not. et Uberti qd. Angeli et Rolandini qd. Ildebrandi tt. Hugo not. regis.

Originale: G. 129; *Regestum A, c. 44 v. Nel verso della carta, da mano coeva:* Cartula offersionis a Lanberto qd. Gasdie de bosco in Monte Pisano et aliis locis; *poi da mano del sec. XIII:* in Scopiccio *e quindi da mano del sec. XII:* Iudicatum de silvis in Scopicio.

[1] *Il Reg. A nell' interlineo e nel margine aggiunge:* qui fuit de Lambardis de Vaccule; cui competebat nona pars de ipso castello et de eccl. S. Petri de Miate, et ideo credo, quod nonam partem de istis montibus, de quibus hic dicitur, debeamus habere. De isto Lamberto sunt filii Sciatte et filii Bonifatii de Curte Viti, qui has terras tenent iniuste et locant.

792. *Lucca, 8 Giugno 1122.*

A. MCXXII, VI id. iun., ind. XV. Ego Lanbertus qd. Villani per hanc cartulam pro anime mee remedio et Cristine defunte uxoris sue[1] nec non Falconis patris predicte Cristine offero tibi ponti Marchionis tertiam portionem de una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Prunilo, que: unum caput tenet in via publica, aliut in terra Raineri, latus unum in terra qd. Lanberti qd. Morecti, aliut in terra Homodei. Seu offero tertiam portionem de omnibus terris, quas habeo in predicto l. et fin. al Prunilo, una cum omni iure et actione et acessione seu usum, que michi pertinere videtur, de predicta terra, que est sive in fluvio Serculo sive de foris fluvio, cuius mensura fuit ad pert. mensurata de totis petiis de terra mod. v. Tibi ponti et in illis rectores, q. ibidem fuerint, in eorum sint potestatem suprascripta res habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Lanberti. [S. m.] Uberti qd. Angeli et Lanbertuci qd. Conradi et Ildebrandini qd. Amichi not. atque Rolandini qd. Ildebrandi tt. Ugo not. regis.

Originale: B. 80.

[1] *Così l'orig. per* meae

793. *Pozzeveri (Lucca), 27 Agosto 1122.*

Breve, qualiter in l. Puteolo Sardinellus qd. Berithi et Rodulfinus et Ubertus et Rolandus gg. ff. eius et Albertinus

qd. Lambertuci Rovagili et Melectus qd. Rustici Rovagili et Anselminus et Gnacus et Rusticus gg. ff. eius et Petrus qd. Signorelli et Ciffetto qd. Ubertelli et Brunectus et Martinus qd. Banbelli et Letus et Ildebrandus qd. Cose Rovagili pro suarum animarum eorumque parentum remedio, per librum sacri evangelii investiverunt super altare atque obtulerunt eccl. et mon. S. Petri de l. Puteolo terram illam, per quam aqua, q. gora d., in l. Terme currit iuxta Minoris Pescię fluvium a terra Alberti qd. Rolandi usque ad terram mon. Item dederunt potestatem atque licentiam monachis et abbati, q. in mon. pro tempore fuerint, si necesse fuerit quod predictum aqueducium destruatur, faciendi aliud aqueducium infra eorum terram. Spoponderunt, quod nec ipsi nec eorum heredes nullo tempore facient aliquam molestiam de predicta oblatione. Unde totius mon. beneficii sive vivorum atque mortuorum tam vivi quam et defuncti participes effecti sunt. A. M°C°XXII°, VI kal. sept., ind. XV.

Originale: S. 59.

794. *Lucca, Agosto 1122.*

Breve ad memoriam habendam, qualiter infra Luc. civ. intus canonica S. Martini, presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Sclata atque Parente simulque Profecto gg. ff. qd. Bonifatii, per consensum et auctoritatem Bernardi f. qd. Huberti iudicis atque Lanberto f. qd. Conradi tutoris eorum, fecerunt finitionem atque trasanctionem in manum Raineri primiceri de eccl. et canonica S. Martini de omnibus casis et terris, quas qd. Lanberti barbano eorum per cartulam offertionis dedit et in l. et fin. Colle Regi, quam detinet Iovane massaio, et in l. et fin. u. d. in Monte Pisano, et in Valle; atque refutavit seu rededidi ad eccl. et canonica S. Martini et omnibus terris atque rebus, quas ipsi detinebat de eccl. et canonica in l. et fin. Vaccule. Pro ipsa finitionem atque trasanctione receperunt ad predicti canonici S. Martini sol. xx din. Luc. monete et spoponderunt, si molestassent de predictis casis et terris atque rebus, componere penam arg. libr. xx. A. MCXXII, mense aug., ind. XV. Presentia: Villani priore de eccl. S. Michaelis, que d. a Foro, et Alberti priore de eccl. S. Petri, que d. Maior, et Fralmi causidicus da Brancalo et Henricho qd. Homodei et Buschecto qd. * *, et Filipello qd. Lietero et Angelo qd. Cuoso.[1] Hugo not. regis.

Originale: G. 133; *Regestum A, c. 44 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* Breve refutationis a filiis Bonifatii de terris, quas iudicavit et refutavit Lambertus qd. Vasd(ie). *E da mano del sec. XII-XIII:* Procuranda; *poi dopo un segno convenzionale:* Hoc signum pertinet tantum masio, quod iudicavit Lambertus qd. Villani in Collerei. *Il Reg. A:* Refutatio a Pa-

rente et Sclatta gg. qd. Bonifatii de predictis terris *(cf. il reg, n. 791)* et de terris predictis *(sic)*, quas tenet Iohannes massarius; quas modo tenent filii Ianucci et consortes de Collerei, et de omnibus terris, quas predicti gg. detinebant in Collerei vel eius fin., scilicet u. d. ad Fontanelle.

[1] *Sotto vi è un largo spazio in bianco.*

795. *1122.*

« Offersio ab Alberico canonico pro Rolando canonico, q. Campillione dicebatur, canonice S. Martini de una petia terre in Tassignano u. d. Signatico, que tenet: caput in via publica, alterum in terra Homodei et in terra filiorum Lietori et Bonifatii not., latus in terra filiorum Lamberti, alterum in terra S. Stephani de eodem l.; que est star. XXVII et medietas. A. Domini MCXXII ».[1]

Regestum A, c. 19.

[1] *Il ms. aggiunge:* Hanc terram tenet modo Bernardus et reddit inde XXV star. grani.

796. *Spira, 10 Febbraio 1123.*

Heinricus quartus imp. Prece atque interventu Adelmi Regensis aęccl. electi firmamus ac statuimus, ut ęccl. B. Martini, quę caput est Luc. episcopatus, ac sacrarium sanctissimi Vultus et oblationes eiusdem ęccl., claustrum et canonicorum personę cum rebus eorumdem et ceteris ad eccl. vel claustrum pertinentibus, sub nostra defensione et mundiburdio permaneant. Curtem Fabiallam cum omnibus quę ad eam pertinent, quam Gualdus et uxor eius Gisla pro animę suę remedio b. Martino dederunt, et curtem de Massacrosi cum suis manentibus, silvis, pascuis, paludibus et marinis, piscariis cum Tumulo, sicut hec omnia per eandem curtem antiquitus possedisse videntur; quam curtem Berta regalis suo pretio comparavit et kanonicę eccl. B. Martini obtulit. Quicquid etiam in eodem Tumulo a Bosone comparaverunt, sicut per notarium in cartulis annotatum habetur, et curtem S. Petronilla nomine, prope Massam Macinariam, cum manentibus XXI in Massa et Compoto omnibusque rebus ad eandem curtem pertinentibus, una cum omnibus casis sediminibus infra urbem Luc. et extra, campis, terris etc. ad canonicam pertinentibus, canonicis confirmamus. Pena: auri libr. c. Philippus canc. recognovi vice Adelberti Mogontini archic. Data Spire. A. MCXXIII, ind. I, IIII id. febr.

Originale (?): CC. II. *Sigillo cereo, perduto. Copia del sec. XVII nel cod. dell'arch. Capit.:* P ✠ XII, *c. 55; Copia cart. 1659, ottobre 6, ibid.:* Banco XVIII, busta VI. *Cianelli, Mem. e Doc. III, 95 estr.; Stumpf, n. 3188 e Acta ined., 103, n. 92.*

797. *31 Marzo 1123.*

« Henricus qd. Mundi et Rusticha eius uxor vendiderunt Rainerio primicerio unam petiam terre positam in Roncho. Manu Vuidi not. (A.) M°C°XXIII, pridie kal. aprelis ».[1]

Regestum B, c. 49 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* Cum quibus duabus cartis *(cf. il reg. n. 726)* sunt plures alie carte simul cum eis plicate, de eadem materia.

798. *Capannori (Lucca), 8 Luglio 1123.*

A. MCXXIII, VIII id. iul., ind. II.[1] Nos Bonifatius et Ildibrandus gg. qd. Ibaldini et Gislla relicta suprascripti qd. Ubaldini genitrix suprascripti gg. atque filia qd. Iohanni et Marchesina iugalis iamdicti Bonifatii et filia Pagani et Letitia iugalis predicti Ildibrandi et filia qd. Angeli, nos iugales consentientes nobis viri nostri, ubi interesse videtur notitia Rigardi iudicis sagri pal., a quo interrogate sumus sequenter edicti pagina, et michi Gislla consentie[ntibus] suprascripti ff. et mundualdi mei, per hanc cartula venundamus atque tradimus tibi Bonfilio abbati eccl. et mon. S. Petri, (quod) dicitur Potieuli, ad uctilitatem mon., unam petiam de terra in l. et fin. Paganico, prope eccl. S. Marie ; tenet : caput in via publica, aliud in terra * * , latum unum in terra de filiabus qd. Baroncionis, aliud in terra suprascripte S. Marie de Paganico. Hanc petiam, quod est campo et arbores super se, quod est, a iusta pert. mensurata, sist. XVI et medium, venundamus et tradimus. Recepimus meritum a te, anulum unum aureum pro sol. XC. Pena dupli. Act. Capannole. S. m. iugalium et Gislle, consentientes suprascripti gg. coniugis eorum et matri eorum. Iudicis est signum Ricardi pollice pictum. S. m. Agenlelli qd. Mechi et Singnorichi qd. Ragineri et Grilli f. Grilli tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: Q. 149. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* De illis de Cortafugga de Paganico. *Cf. il reg. seguente.*

[1] *L'ind. non corrisponde.*

799. *Pozzeveri (Lucca), 12 Luglio 1123.*

A. MCXXIII, IV id. iul., [ind.] II.[1] Ego [Benedictus cl. fil]ius[2] [...] per hanc cartula vindo et trado tibi Bonfilio abbati mon. S. Petri, (quod) dicitur Potheuli, a uctilitate mon., meam portionem de una petia de terra in l. et fin. u. d. Paganico, prope eccl. S. Marie.[3] De suprascripta petia, quo est campo et arbores super se, quo est, a pert. mensurata, sist. XVI et dimidium, conpeti [mihi ...]tam porti[onem]. Recepi meritum, arig., pro mea portione de XC sol., quos dedistis inter me et fratres meos. Pena

dupli. Nec liceat michi ullo tempore, quo a me semel factum vel scriptum est, removere. Act. Potheuli. S. m. Becti f. Dominichi et Ildibrandi f. qd. Antocci et Petri f. qd. Bonii tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: Q. 25. *Nel verso, di mano dello stesso* Bernardus: [...] Benedictus cl. qd. Ubaldini.

[1] *L'ind. non corrisponde.* [2] *La restituzione è stata desunta dalle formule ripetute della stessa carta.* [3] *Seguono i confini come nel reg. precedente.*

800. *Lucca, 20 Luglio 1123.*

Breve recordationis, qualiter Gualdus f. qd. Villani, intus canonica S. Martini,[1] iacens in lectulo in maxima (in)firmitate, iuravit ad s. Dei evangelia: quod ipse, de castro illo, quod nominatur Fabialla, per sacramentum obligatus non erat Henricho qd. Sifredi neque Lanbercioni, ultra hoc, quod scriptum erat in brevi illo, quod ipse palam ibi in manu detinebat. Hoc factum [est presen]tiam bonorum hominum: Salamonis consulis f. qd. Salamoni, Fralmi causidici f. qd. Bungni, Ildebrandi qd. Gerardi, Bandini f. qd. Rustici, Stefani f. qd. Iohannis, Guidi f. qd. Guidi, Frediani qd. Frediani, [...]lecti f. qd. Bonii, Ildebrandi f. qd. Ughi, Ughicioni f. qd. Beraldi not., Guidorini da Cantone, [...]randi Catollo, Ildebrandi Galleta, Galvo f. qd. Credondei, Gerardi Manaiola, Frediani f. qd. Mele, [...] f. Morecti, Benecti et Guidi gg. ff. qd. Petri, et presentiam: Ariento archipresb., Morectus can[to]r et Gerardi, Alberti, Petri, Manfredi presbiterorum, Scocti, Amati diaconorum et canonici S. Martini. A. MCXXIII, XIII kal. aug., ind. I. Vuido not. imp.

Originale: A. 37. *Cianelli, Mem. e Doc., III, pag. 95.*

[1] Martini *è nell'interlineo.*

801. *Lucca, 24 Luglio 1123.*

A. MCXXIII, IX kal aug., ind. I. Manifestus sum ego Singnorectus qd. Boni, quia tu Berardus presb. rector de ospitale S. Martini per hanc cartula livell. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi omnibus casis et terris et rebus, (q.) pertinent osspitali, que esse videntur in l. et fin. Cumputo u. d. Valle Cava, que nobis pertinent per iudicati cartula ex parte qd. Iohannis qd. Boniti et Albithe iugalis qd. Boniti. Dedisti, ut in mea et de meis heredibus sint potestatem omnibus suprascriptis casis et terris et rebus ad abendi et f(r)uendi. Tibi et ad tuos successores omni anno in mense ian. (reddere debeamus) de oleo bono puro libr. XIII, ad iusta libr. de l. Compoto, et in vendemia de musto bono, ad bocte nostra donicata in l. Capo de Vico, XXIV star., ad

iusto star., et VI star. de castangne mellalge, ad suprascripto star. Pena: arg. libr. III. Act. prope suprascripto ospitali. Berardus presb. ss. S. m. Bolgarelli qd. Lei, Malfere qd. Boni, Folle f. Pagani, Boni de la Vulpe tt. Henricus not. imp.

Originale: D. 208. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Henricus: Suprascripto libello ideo factum fuit, quod suprascripta Albitha debet abere usufructum de suprascriptis rebus; post morte sua libello sit firmo et stabile sicut suprascriptum (est?).

802. *Lucca, 19 Agosto 1123.*

A. MCXXIII, XIV kal. sept., ind. I. Nos Angelus cl. f. qd. Bonii et Raimundus f. qd. Villani per hanc cartulam venumdamus et tradimus vobis Arigentum archipresb. et Morecto cantor et Alberto et Manfredo presbiteri et confratribus et canonici eccl. S. Martini, ad parte iamdicte eccl., tres petiis de terris in l. prope eccl. S. Marię, q. d. in Scopiccio; duo que sunt silvis; prima, q.: unum caput tenet in terra Carboni et de suis consortibus, aliud in terra Uberti Guadardi, latus unum in terra suprascripti S. Martini, aliud in terra Rolandi qd. Mugeffi et in terra suprascripti S. Martini et de eorum consortibus; secunda, q.: unum caput tenet in terra Petri et Bernardi, aliud in via publica, latus unum in terra suprascripti S. Martini, aliud in terra S. Giorgi; tertia, q. est campus, que: unum caput tenet cum uno latere in terra suprascripti S. Martini, aliud caput in terra suprascripti Petri et Bernardi, aliud latus in terra suprascripti S. Giorgi. Recepimus pretium, sol. xxx. Pena dupli. Act. Luce. S. m. Raimundi. S. m. Benecti qd. Bonacci et Ceci f. qd. Carboni et Andrea qd. Marchi et Alberti qd. Iohanni tt. Vuido not. imp.

Originale: G. 148; *Regestum A, c. 45 v. Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Vuido: Predicti xxx sol. dedit India mulier Malagonella pro remedio anime sue in predicta eccl. S. Martini, unde prefata terra fuit conpra[ta?]. *Nel margine inferiore, sul recto:* Angelus cl. ss. *Cf. il reg. seguente.*

803. *Lucca, 19 Agosto 1123.*

A. MCXXIII, XIV kal. sept., ind. I. Nos Angelus cl. f. qd. Bonii et Raimundus f. qd. Villani, quia vos Arigentum archipresb. et Morecto cantor et Alberto et Manfredo presbiteri et confratribus et canonici eccl. S. Martini dedistis nobis pretium, sol. xxx, ad parte iandicte eccl., per hanc paginam repromictimus vobis, ut numquam nullo tempore non habeamus potestatem, nec nos neque heredibus nostris, vobis neque successoribus vestris intentionare neque molestare nulla de tres petiis de terris, duo, que sunt silvis, et tertia, q. est campus, que videntur esse in l. prope eccl. S. Marie, q. d. in Scopiccio, quas tibi per car-

tulam Vuidonis not. imp. ex comparationem obvenit a nobis ipsis. Pena: arg. libr. v.[1]

Originale: G. 147.

[1] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente. Sotto poi si ha un largo spazio in bianco e quindi:* Angelus cl. ss.

804. *22 Settembre 1123.*

« Promissio Uberti qd. Homodei de reddendis star. x grani et VI fabarum[1] canonice S. Martini de una petia terre de Mugnano. A. Domini MCXXIII ».[2]

Regestum A, c. 23 v; Regestum B, c. 10.

[1] *Il Reg. B aggiunge:* vel milii [2] *Il ms. aggiunge:* Hec reddita est pro anima predicti Aldimaris qd. Morecti. *(Cf. il reg. n. 734). E il Reg. B:* Manu Vuidi not. MCXXIII, x kal. octubris.

805. *Lucca, 8 Dicembre 1123.*

A. MCXXIII, VI id. dec., ind. II. Manifesti sumus nos Benedictus atque Enricus gg. ff. Iovani, patre nostro nobis consentiente et subter confirmante, quia tu Berardus presb. et custode atque rectore (de) ospitale S. Martini per cartula libell. nom. ad cemsum etperexolv. dedisti nobis medietatem de duo petiis de terris in l. et fin. u. d. Prattinghi, que pertinere videtur predicto ospitale; prima cum casa, q. est molino, super se habente, et aqueducto et canale et macinis et rebus omnibus eiusdem molino pertinentibus, que: unum capud tenet in via publica, aliud in goro de molino et in terra Angeli, latus unum in terra S. Martini, aliud in terra suprascripti Angeli; secunda, q. est campus, tenet: unum capud in via publica, aliud in terra suprascripti Angeli, latus unum in rio Guappalo, aliud in terra suprascripti Angeli. Dedisti, ut in nostra et vestris[1] heredibus sint potestatem eam habemdi et usumfructuamdi, et si nobis vel nostris heredibus oportum fuerit eam venundare, excepto si non de al(i)o consorte tuo de ospitale S. Petri Maioris, nobis[2] scire facere habemus, et si infra dies XXX, quod si vos[3] nobis[2] scire fecerimus, tamtum pretium dare volueritis, quantum ab alis hominibus per veritatem abere potuerimus, minus sol. v, vos[3] nobis[2] firmare abemus, in laudatione iudicis et not.; et si infra dies XXX quod vos[3] nobis[2] scire facere abemus, hoc facere nolueritis, licentiam habeatis[4] alicui dare, cui nobis placuerit. Vobis vel at[5] subcessoribus vestris per omne mense dec. rendere debeamus, arg. den. de moneta de Luca numero sol. IV. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca. S. m. gg., Iovane eidem filii sui consensit. S. m. Uberti qd. Ildebrandi et Rolandini f. Uberti et Gerardini

Mannaiola qd. Gerardi et Rainaldini f. Homodei tt. Hugo not. regis.

Originale: S. 62.

1 *Così l'orig. per* nostris 2 *Così l'orig. per* vobis 3 *Così l'orig. per* nos 4 *Così l'orig. per* habeamus 5 *Così l'orig. per* ad

806. *Vicopelago (Lucca), 11 Dicembre 1123.*

A. MCXXIII, III id. dec., ind. II. Ego Gerardus presb. et canonico S. Martini et f. qd. Bonichi per hanc cartulam pro anime mee remedio dono et offero tibi eccl. et canonica S. Martini una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Vicopelago, prope eccl. atque plebe S. Georgii, que: unum capud tenet in via publica, aliud in terra de ospitale predicti S. Martini, quam per cartula offertionis dedit, et in terra suprascripti S. Georgii, latus unum in via publica et in terra suprascripti S. Georgii, latus unum[1] in terra filiorum qd. Angeli. Est ad pert. mensurata * *. Offerre prevideor, ut ab odierna die in predicta eccl. S. Martini et in illis presbiteris et clericis, q. ibi fuerint et communem vitam duxerint, in eorum sin potestatem predicta petia habendi et usumfructuandi. Et post meum obitum dono et offero tibi eccl. et plebe atque canonice predicti S. Georgii tenimentum de predicta petia dehimc in antea perpetualiter sit in potestatem eccl. et plebis de presb. et cl., q. ibi fuerint et conmunem vitam duxerint, eam habendi, fruendi atque reculiendi, ita ut reddat obedientiam et pensionem exinde reddemdi infra emunitate iandicte eccl. et canonice canonicis S. Martini per omne mense aug., de grano bono siccho sist. XXV, ad star. quartino venditorium, quale modo in classo, qui d. Salaiolo, percurrit; eo ordine, si plobanus vel presbiteris et clericis de eccl. et canonica S. Georgii predicta obedientiam per singulos annos, qualiter in ista cartula legitur, non dederint et non obedierint et pos(t)quam inquisitis illi fuerint, infra tres menses continuos obedientiam seu pensione non hemendaverint, tenimentum revertatur et veniat ad proprietate eccl. et canonice S. Martini et sint absque omni calunnia, eo modo, quod nullo tempore non habeant potestatem quacumque canonico de eccl. S. Martini iandicta petia alienandi vel comutandi vel ubligandi ad nullo hominem sive in alico loco; et si aliquis presb. et cl. seu canonice de eccl. S. Martini predicta petia alienaverit seu comutaverit vel ubligaverit, volo, quod proprietas deveniat in potestatem eccl. et plebe S. Georgii; et non abeat potestatem tenimentum alicui obligare neque alico modo alienare plobanus vel presb. sive cl. de plebe. Pena dupli. Act. in l. et fin. Vicopelago, intus canonica S. Georgii. Gerardus presb. ss. S. m.

Bernardi qd. Uberti iudicis et Antelmini et Malagonnella gg. qd. Ughi et Gerardi Mannaiola qd. Gerardi et Ildebrandi qd. Vuidi tt. Hugo not. regis.

Copia dello stesso Ugo, *che dice:* Qui supra Ugo not. regis autemticum illud, a me ipso scriptum, exemplavi: E. 15.

[1] *Così la carta per* aliud latus

807. *Pozzeveri (Lucca), 30 Dicembre 1123.*

A. MCXXIV, III kal. ian., ind. II. Nos Rolandus f. b. m. Lanberti et Buona mater et filia qd. Donati et modo iugalis Martini f. Bectonis commissarius mon. S. Petri, ego Buona consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia suprascripti Rolandini f. meo et Enrichecti qd. Paganelli proximior parens, a quibus interrogata sum sequenter edicti pagina, per hanc cartula venundamus et tradimus tibi Bonfilio abbati eccl. et mon. suprascripti S. Petri de l. Potieuli, (ad) utilitatem tui mon., omnia ex omnibus casis et terris seu rebus nostris, quo Brunectus et Baroncius massarii de l. Gragnano detinent a nobis in Gragnano et in eius fin. a eorum manibus a lab., vel alii teneant per suprascripti massarii. Recepimus meritum, arig. a te pro sol. XLVIII. Pena dupli. Act. l. Potieuli. S. m. suprascripti Rolandini et Buone, Martinus coniugi sue consensit. S. m. Bonsomuli qd. Boni et Iolli f. Benedicti qd. (* *) et Baroncelli f. Oddi et Bellomi qd. Rustici tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: E. 155. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus: Et Rolandus cum Buona rogaverunt repromissionem, consentientes Martinus vir suus ei, a defendendum omnia suprascriptas res a predicto abbati et suo mon. suisque successoribus, a pena libr. IV arig., cum suprascriptis tt. et dotale et suprascripto meritum pro XLVIII sol.; et ego Bernardus not. ibi similiter. *Nel verso, da mano del sec.* XII-XIII: Biescius et Lambertus et *(?)* Agevile

808. *1123.*

« Donatio Tuscani qd. Petri de Fossa Natali Bonedonne filie sue de illa petia supradicta,[1] quam ipse supra per libellum acceperat a nobis; unde reddebat VII star. grani et XVIII fabarum. (A.) MCXXIII° ».

Regestum A, c. 32 v.

[1] *Cf. il reg. n. 496, cui si riferisce.*

809. *3 Gennaio 1124.*

« Sifredus qd. Ubaldi de Boçano fecit finem et refutationem Luc. capitulo de boscho et palude, quod est et desingnatur a latere Boçani, a fossa Gerardi de Rivo, que est prope montem Bar-

gicchie, usque ad puteum et usque ad palliaretum, et a latere montis Gravante, sicut decurrit fossa[1] Martini de Canali iuxta montem Aulectule, usque ad Uncile de Scardapaia. Manu Dari not.[2] (A.) M°C°XX°IIII^to°, tertio nonas ianuarii ».

Regestum B, c. 82 v.

[1] *Segue* de can. *espunto.* [2] *Il ms. aggiunge:* exemplata per Ghiandolfinum not.

810. *Toringo (Lucca), 13 Gennaio 1124.*

A. MCXXIV, id. ian., ind. II. Ego Rolandus f. qd. Ughi per hanc cartulam pro animę męę remedio et pro remedio anime Bonithę defunte, qui fuit genitrice mea, offero tibi eccl. et plebe S. Pauli et in eccl. S. Petri de l. Turingo omnibus terris et rebus mobilibus et inmobilibus cultis et incultis, q. fuerunt predictę Bonithę, et eum hovenerunt per morgimcap ex parte suprascripti Ughi, q. fuit vir eius, et pater meus. Offerere prevideor, ut in predictę eccl. et in illis presbiteris et clericis, q. ibi pro tempore fuerint, in eorum sint potestatem iandictas res habendi et usumfructuandi. Eo ordine offero eccl. et illis rectoribus, q. pro tempore officium Dei ibidem fecerint, onnes predictas terras et res, si ego mortuos fuero sine filio vel filia legitimi, non abeant etatem XVIII anni, et volo quod Brunus congnatos meos et filius qd. Gerardi et suis heredes recipiant quartam portionem de illo debito de predictis terris et rebus, quod recipere debet, et tres alias portiones recipiat de aliis terris et rebus meis. Pena dupli. Act. in l. suprascripto Turingo, prope suprascripta eccl. S. Petri. S. m. Rolandi. S. m. Dominichi qd. Petri et Guillielmi qd. Baldiccionis et Antonio qd. Iohannis et Petri qd. Martini et Gerardi qd. Guidi tt. Vuido not. imp.

Originale: D. 67. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Vuido*:* Rolandus voluit et ordinavit et dixit predicta plebe S. Pauli dare debet de suam portionem, q. est de quartam portionem medietatem, in eccl. S. Angeli de l. Mungnano sol. II, et in eccl. S. Giorgii de l. Parathana sol. II, e a ponte S. Petri, qui d. Marchionis, sol. II pro anime mee remedio et pro remedio anime Bonithe, qui fuit genitrice mea.

811. *Pescia Minore, 3 Febbraio 1124.*

A. MCXXIV, III non. febr., ind. II. Nos Guidus et Gerardus gg. qd. Singnorelli et Bona iugalis suprascripti Guidonis et filia Martini et Gislla iugalis suprascripti Gerardi et filia qd. Pieri, nos iugales consentientes nos viri nostri, ubi interesse videtur notitia Martini genitoris Bone et a Bonfilio f. meo, ego Gislla a Belluscio g. meo et a Rodolfino f. * *, proximiores nostri parentes, a quibus interrogate sumus sequenter edicti

pagina, per hanc cartula pro animarum nostrarum remedium offerrimus tibi eccl. et mon. de l. Putheuli unam petiam de terra, quam habemus u. d. Ortale; tenet: unum caput in terra Rovaiuli, aliud in terra Ulivunli et de suis consortibus, latus unu in terra Uberti qd. Adami, aliud in terra Benecti qd. * * *. Offerrere videmur, (ut) a modo in antea sit in potesta iamdicte eccl. et de custodibus, q. ibi fuerint, eam habendi et usufructuandi. Pena dupli. Act. prope Pisscia Minore u. d. Terme. S. m. iugalium. S. m. Martini et Bonfili q. Bonam interrogaverunt. S. m. Bellusci et Rodolfini q. Gislla interrogaverunt. S. m. Bonecti f. qd. Carboni et Ceci f. Martini et Morecci f. * * tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: X. 38.

812. *Lucca, 5 Aprile 1124.*

Breve, qualiter infra Luc. civ., iuxta eccl. S. Martini, presentia bonorum hominum quorum nomina inferius leguntur, Gerardus et Alberigus presbiteri et canonici eccl. et canonicę S. Martini pro se et pro aliis eorum confratribus per virgam, quam suis detinuerunt manibus, investierunt per tenimentum Albertum qd. Andreę de omnibus casis et cassinis et uno molino cum omnibus suis pertinentiis simulque terris atque rebus, quas Pasqualis qd. Moronti et Guerrucius qd. Marchi a suprascripta eccl. et canonica habuerunt vel detinuerunt in l. Massa Macinaria et in l. Parathana et in eorum fin.; quatenus ipse Albertus et sui heredes ac proheredes habeant et detineant illas, et reddant de eis illam pensionem, quam ipsi Pasqualis et Guerrucius soliti erant reddere canonicis. Spoponderunt ei, quod si canonici predictas casas et terras vel res Alberto vel suis heredibus aut proheredibus retollerint vel aliquid superinposuerint, ita quod Albertus vel sui heredes aut proheredes non habeant licentiam vel potestatem alienandi eas aliquo modo, componere habent canonici penam arg. libr. x. Unde Albertus dedit eis sol. XLIV den. ad confirmandum omnia suprascripta. Presentia: Baroncelli qd. Menchi, Uberti qd. Guidi, Ughecionis f. Alberti et aliorum. A. MCXXIV, in die nonarum apr., ind. II. Suprascripti omnes ibi fuerunt. Darius not. imp.

Originale: O. 101.

813. *Lucca, 15 Aprile 1124.*

A. MCXXIV, XVII kal. madii, ind. II Nos Sclata atque Parente gg. ff. qd. Bonifatii simulque Litia mulier Sclata et filia Rugeri, consentiente michi Litia viro meo, ubi interesse vi-

detur notitia Lupicini iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam pro animarum nostrarum remedio et pro anime genitoris nostris et pro anime qd. Lanberti barbano nostro offerimus tibi eccl. epi(s)cupatus S. Martini nostram portionem de una petia de terra, q. est colle et sterpeto, que esse videtur prope Auseris et in l. et fin. Miate et prope u. d. Pianetore, que: unum capud tenet in terra nostra, quam nobis reservamus, aliud cum uno latere in terra de filii qd. Becti, aliud latus in terra Bosi qd. Lanberti et de suis nepotibus. De hanc petia conpetit nobis tertiam portionem, vel quantas nobis pertinere videtur, tibi eccl. episcupatus sint potestatem nostra portionem habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. gg. et Litia, Sclata coniugi sue consensit. Lupicinus iudex inp. interfui. S. m. Bernardi qd. Uberti iudicis et Lanbertuci qd. Conradi et Vitali qd. Iohannis tt. Hugo not. regis.

Originale: M. 170; *Copia del sec. XII, di* Guido iudex et not. Frederici imp.: L. 89. *Nel verso dell'orig., da mano del sec. XII:* Cartule iste sunt de patronatu S. Michaelis de Amiate. *Nel verso della copia, da mano del sec. XII-XIII:* Iste sunt cartule ecclesie S. Michaelis de Miata, de terreno in quo ipsa eccl. est sita; *poi da mano del sec. XIII-XIV:* et electionis et confirmationis et totius iuris, quod habet capitulum in dicta ecclesia.

814. *Lucca, 25 Aprile 1124.*

A. MCXXIV, VII kal. madii, ind. II. Ego Lanbertus f. qd. Gerardi per hanc cartulam pro anime mee remedio et pro remedio anime patri mei et mater mea et pro remedio anime qd. Guidi g. meo offero tibi eccl. episcopatus S. Martini meam portionem de una petia de terra, q. est colle et sterpeto, que esse videtur prope Auseris et in l. et fin. Miate et prope u. d. Pianetore; que: unum capud tenet in terra de filii qd. Bonifatii, aliud in terra cum uno latere de filiis qd. Becti, aliud latus in terra Bosi qd. Lanberti et de suis nepotibus et de filiis qd. Gottefredi. Conpetit michi de noven portionibus tres portiones et dimidia. Predicte eccl. sint potestatem iandicta mea portionem habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Lanberti. S. m. Bernardi qd. Ughi et Cristofani qd. Emme atque Vitali qd. Raineri not. tt. Hugo not. regis.

Originale: N. 36.

815. *Borgo S. Frediano (Lucca), 25 Aprile 1124.*

A. MCXXIV, VII kal. madii, ind. II. Ego Alamanna mulier Rugeri et filia qd. Ursichi, consentientes michi viro meo, et eidem viri mei consentiente sibi Cecio genitore suo, ubi interesse videtur notitia Lupicini iudicis imp., a quo interrogata sum se-

cundum edicti paginam, per hanc cartulam pro anime mee remedio et pro remedio anime genitori mei et pro remedio anime viro meo offero tibi eccl. episcupatus S. Martini meam portionem de una petia de terra, q. est colle et sterpeto, que esse videtur prope Auseris in l. et fin. Miate et prope u. d. Pianettore; que: unum capud tenet in terra de filiis qd. Bonifatii, aliud cum uno latere in terra de filiis qd. Betti, aliud latus in terra Bosi qd. Lan[berti], de filii qd. Gottefredi et de eorum consortibus. Conpetit mihi de novem portionibus tres portiones et dimidia, vel quanta mihi pertinere videtur. Tibi eccl. S. Martini sint potestatem iamdicta mea portionem habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. in burgo qui d. S. Frediani. S. m. Alamanne, Rugerius coniugi sue consensit, et Cecius f. suo consensit. Lupicinus iudex imp. interfui. S. m. Vuidi qd. Rustichi et Carobene qd. Menchi et Malpillio f. Bonii tt. Hugo not. regis.

Copia del sec. XII, di Guido iudex et not. Frederici imp.: L. 105.

816. *Worms, 25 Luglio 1124.*

H(enricus) quartus Romanorum imp. Petitione Calixti papę secundi ac interventu Wilielmi Prenistini ep. et precibus Iohannis prioris Kamaldulensis mon.; pro salute animę nostrę ac antecessorum parentum nostrorum, Kamaldulense mon. et sanctissimam heremum cum omnibus aeccl., monasteriis, hospitalibus, seu quibuscumque venerabilibus locis et congregationibus, eidem mon. vel heremo commissis seu committendis, omnibusque eorum pertinentiis, personis et rebus, castellis, curtibus seu villis seu quibuslibet possessionibus adquisitis et adquirendis, sub nostrę tutelę mundiburdio ac protectione suscepimus. Insuper et Sextensis mon. curam et ordinationem, a Paschale papa Kamaldulensi mon. seu heremo commissam, precedentibus precibus abbatis eiusdem Sextensis mon. et b. m. Rodulfi Luc. ep., in cuius epischopii parrochia situm fuerat mon. de loco, q. v. Sexto, quod Sextense apellavimus, sic manere precipimus, sicut a Paschale papa ordinatum fuisse cognovimus, et confirmamus. Pena: auri libr. c. Huius rei tt. adhibuimus: Guilielmum ep. Prenestinum et card. et Pontium Cluniacensis mon. abbatem et Gotofridum Palatinum comitem, Ottonem comitem, Adulfum comitem, preter alios q. interfuerunt quam plures. Philippus canc. recognovi vice A(delberti) archic. Maguntini archiep. Datum a. M(C)XXIIII°, VIII° kal. aug., ind. XII^{a}, Wormatię.

Copia del sec. XII: AA. 53. *Mittarelli, Annal. Cam. III, app. 304, n. CCVII; Böhmer, n. 2086; Barsocchini, V, par. I, 429; Stumpf, n. 3199.*

817. *Lucca, 26 Agosto 1124.*

A. MCXXIV, VII kal. sept., ind. II. Nos Guiscardus f. qd. Bonichi et Ghisla iugalis filia qd. Alboni, consentiente mihi Ghisla marito meo, ubi interesse videtur notitia Gerardi g. meo et Singnorecto qd. Gerardi propinquiore meo, a quibus interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartula vendimus et tradimus tibi Guido f. qd. Rustici unam petiam de terra nostra, q. est ortus, cum cassina super se abente et curtem insimul, in l. Verciano prope eccl. S. Stefani; qui recta et labora(ta) esse videtur per Guillielmino massario; que tenet: unum caput in via publica, aliud cum uno latere in terra Ildebrandi qd. Uberti, aliud latus in terra suprascripti S. Stefani et aliquantulo de ipso latus in terra Uberti not. qd. Mactholini. Recepimus pretium, sol. XL. Pena dupli et insuper arg. libr. V. Act. Luce. S. m. iugalium, Guiscardus coniugii sue consensit, et Gerardus et Singnorectus interfuerunt. S. m. Cancillieri f. nostro qui supra iugalis, et Guidocti f. suprascripti Guidi et Ugo qd. Bolgari tt. Vuido not. imp.

Originale: O. 156.

818. *S. Pietro in Campo, Agosto 1124.*

Notitia brevis ad memoriam habendam, qualiter in l. et fin. u. d. ad plebem S. Petri de Campo, in presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Albertus qd. Rolandi fecit conventionem et pactionem cum Bonfilio abbate de mon. Potheuli, quod predictus Albertus per suam terram, quam tenebat suos villanos de l. Cerraeto, prope Pisscia Minore, aquiducium dare debebat molendinis de mon. Potheuli omni tempore, pro quo acquiducium predictus abbas dedit meritum, unam petiam de terra Alberto, quod est in l. u. d. al Po(n)ticelli, in Campo de Buiano; ideoque Albertus suisque eredes per suprascriptam conventionem et pactionem actores et defensores abbati suisque successoribus esse debent, et abbas suisque sucessores actores et defensores esse debent Alberto suisque eredibus de predicta terra et facere cartulam et scriptiones, et Albertus et sui eredes similiter facere cartulam et scriptiones abbati suisque successoribus, sicut not. laudaverit recte. Presentia: Armanni f. Rolandi, Alberti qd. Villani, Ruberti qd. Rolandi, Bonfilii qd. Tolfori. A. MCXXIV, in mense aug. Bernardus not. sagri pal.

Originale: X. 88. *Nel verso, da mano del sec. XV:* In Valle Nebule.

819. *Lucca, 12 Settembre 1124.*

A. MCXXIV, prid. id. sept., ind. III. Ego Mencus qd. Vitalis per hanc cartula vendo et trado tibi Guido qd. Guidi omnem

actionem et locationem, tenimentum, usum et libellariam atque omne ius, quod michi pertinet, de duabus petiis de terris, q. sunt campi, in l. Ducaia et (prima) tenet: unum caput in via publica, alterum cum uno latere in terra et dimidio fosso, quam filii qd. Petri detinent, alterum (latus) in terra et dimidia fossa Lupicini; altera tenet: unum caput in terra et dimidia fossa de filio qd. Boni, alterum cum uno latere in terra et dimidiis fossis, quam suprascripti ff. qd. Petri detinent, alterum (latus) in terra de Scannelis. Recepi pretium, sol. XVI Luc. den. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Menchi. S. m. Gerardi qd. Boni, Guiterni qd. Martini et Gotefredi qd. Petri tt. Darius not. imp.

Originale: H. 166. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Darius*:* Hec cartula tali pacto est facta: Si Mencus vel sui heredes aliqua die inter qui et tres annos proximiores perexolverint Guido vel suis heredibus sol. XVI Luc. den. et pensionem de suprascriptis terris per singulum annum in mense aug., ad casam habitationis ipsius Guidi, de grano bono sicco star. VIII et de fabis bonis siccis star. unum, cum iusto star. Luc. venditorio, quod ista cartula sit inanis et vacua.

820. *Lucca, 8 Novembre 1124.*

A. MCXXIV, VI id. nov., ind. III. Nos Ughicionis et Bene gg. ff. qd. Bonii cl. qd. Algotii,[1] quia vos Maurus cantor et Alberigus presb. et canonici S. Martini dedistis nobis meritum, arg., per hanc paginam repromictimus vobis, nos vel nostri heredes dare habemus per singulos annos in mense ian., ad canonicam S. Martini, vobis vel ad vestris successoribus, arg. din. XVIII Luc. monetę, obedientiam et pensionem de unam petiam de terra, q. est campus, in l. et fin. Tenpangnano, et tenet: unum caput cum uno latere in viis publicis, aliud caput in terra * *, aliud latus in terra suprascripti S. Martini, que pertinere videtur predictam petiam eccl. et canonicę S. Martini. Pena: arg. libr. X. Act. Lucę. S. m. Ughicione et Bene. S. m. Bernardi qd. Uberti iudicis t. S. m. Uberti Oncinelli qd. Bonii t. S. m. Becchi qd. Raimundi t. Vuido not. imp.

Originale: H. 134*; Regestum A, c. 12 v.*

[1] qd. Algotii *è su rasura.*

821. *Lucca, 15 Gennaio 1125.*

A. MCXXV, XVIII kal. febr., ind. III. Nos Albertus et Albericus et Rainerius et Oddus presbiteri et Gerardus et Amatus diaconi atque Hubertus simulque Anselmus subdiaconi et confratres eccl. et canonicę S. Martini per hanc cartula libell. nom. ad censum etperexolv. dare videmur tibi Antonio f. qd. Inghiti unam petiam de terra, cum casa et curtę insi-

mul, que videtur esse in l. et fin. Arsina u. d. Casa Maiorę, et tenet: unum caput in via publica, aliud in terra Rolandi et de suis consortibus cum anbobus lateribus. Dare videmur, ut in tua et in tuis heredibus sint potestatem eam habendi et usumfructuandi. Nobis vel nostri successoribus per singulos annos in mesę ian. din. IV, Luc. din., rendere debeatis. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Lucę.[1] S. m. Mala(s)taffa f. Raineri et Uberti qd. Martini et Actholini qd. Iohannis et Angeli qd. Baldini tt. Vuido not. imp.

Originale: C. 74. *Cf. il reg. seguente.*

[1] *Sotto vi è un largo spazio in bianco.*

822. *Lucca, 15 Gennaio 1125.*

A. MCXXV, XVIII kal. febr., ind. III. Manifestus sum ego Antonius f. qd. Inghiti, quia vos Albertus et Albericus[1] etc. per cartula libell. nom. ad censum etperexolv. dedistis michi unam petiam de terra cum casa[2] etc. Dedistis, ut in mea et in meis heredibus sint potestate eam habendi et usumfructuandi. Vobis vel vestri successoribus per singulos annos in mese ian. din. IV, Luc. din., rendere debeamus. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luce. S. m. Antonii. S. m. Malastaffa f. Raineri.[2]

Originale: C. 89; *Regestum B, c.* 57.

[1] *Seguono i nomi de' canonici come nel reg. precedente.* [2] *Segue come nel reg. precedente.*

823. *Lucca, 30 Maggio 1125.*

A. MCXXV, III kal. iun., ind. III. Ego Rolandus f. Sporoni, quia vos Petrus Arige(n)to archipresb. et Rainerius cl. et promicerius atque Maurus cantor simulque Rainerius et Albertus presbiteri et confratrum et canonici S. Martini, predictus Mauro cantor et Alberto presbiteri dedistis michi meritum, anulum aureum pro sol. L Luc. den. pro nobis[1] et pro personis nostrorum[2] confratrum, consentiente mihi Rolando genitore meo, per hanc paginam repromitto vobis, ut numquam ego neque mei heredes, vobis neque vestris successoribus intentionare neque molestare non abemus, nulla de hoc, quod tu usque modo detinuisti ad suprascripta eccl. et canonica, quod mihi pertinet aliquo modo ex parte qd. Bonedonne uxoris mee et qd. filia Toscani, de una petia de terra, q. est campus, in l. Piagule, prope Prato Marchionis, et tenet: ambo capita in viis publicis, latus unum in terra suprascripti S. Martini, alterum in terra Leucii ferrari. Pena: arg. libr. x. Act. Lucę. S. m. Rolandi, Sporone f.

suo consensit. S. m. Bernardi qd. Uberti iudicis, Stibii qd. Stefani et Guilielmi f. Bernardi tt. Guilielmus not. imp.

Originale: B. 101; *Regestum A, c. 32; Regestum B, c. 51 v, con la data 30 dicembre 1125. Il reg. A aggiunge:* Credo hanc terram esse partem illius terre, quam obtulit supra Sisemundus *(cf. il reg. n. 73)*, iuxta Pratum regis. Hanc terram detinet modo Pallia de Classo cum consortibus; de qua reddunt XII star. grani et XII fabarum; et sunt cultre duo et plus.

[1] *Così l'orig. per* vobis [2] *Così l'orig. per* vestrorum

824. *12 Giugno 1125.*

« Grillus qd. Vitalis et uxor vendiderunt Luc. capitulo V petias terrarum, q. sunt in confinibus Massagrose, in l. dicto Gello, et in l. dicto Lame et Goro. Manu Belloni not. (A.) MCXXV, prid. idus iunii ».

Regestum B, c. 92.

825. *Porcari (Lucca), 16 Settembre 1125.*

A. MCXXV, XVI kal. oct., ind. IV. Ego Gogio f. b. m. Bellandi, quia Lanbertus et Guidus et Rolandus atque Gerardus et Bonitio gg. ff. b. m. Lanberti per iudicati cartula, scripta ex manibus Lanberti not. imp., pro animarum eorum remedium iudicaverunt et confirmaverunt in potestate mea et Pelegrini not. f. qd. Tassimanni et Bruni qd. Gamanelli omnia ex omnibus casis et terris seu rebus eorum, quod habebant[1] in l. et fin. Saturno et in l. u. d. Campo Maiore et in l. Vechiatoia et in l. Canova et in eorum fin., et tertiam portionem eorum de tribus petiis de terris, qui sunt canpora, et Raginerius f. b. m. Corbi tenebat ab[2] eis gg., sicut invenitur per capita et latera et loca et vocabula; quatenus, ut a presenti die, tam in vita eorum quam et post obito in nostra, tam nos toti insimul quam et quis ex[3] nobis, qui hu(n)c iudicatum pre manibus habuissent, vel de nostris eredibus, esset in potestate omnia habere et usufructuare, et si oportum fuisset unus sine alium licentiam et potestatem habere causa inde agendi et vendendi et dispensandi, iterum iudicandi et faciendi exinde quidquid[4] voluissemus, et quidquid[5] fecissemus pro eorum animarum remedium, stabile permanere semper, tam in vita eorum quam et post obito, sicut in ipso iudicato legitur; proinde modo ego, q. iudicatum ipsum pre manibus habeo, secundum eorum institutionem et dispositionem, per hanc cartula offero tibi mon. S. Petri de l. Potieuli pro eorum animarum remedium omnia illas res, quas michi pertinere videtur. Offerrere videor, ut ab odierna die in antea omnia sit in potestate de illo mon. et de illis abbatibus et rectoribus, q. modo ibi sunt aut erunt et regulariter ibi permanserint, eas habendi et usufruc-

tuandi. Si aliquando ego vel mei eredes tibi mon., tuisque rectoribus de omnibus predictis rebus intentionaverimus, spondeo una cum meis eredibus componere omnia in duplu. Da aliis hominibus per vobis eas defendere debeatis. Act. intus castro de Porcari. S. m. Gogi. S. m. Bagarelli f. suprascripti Gogi et Lanberti f. qd. Iohanni et Vitori et Anselmi gg. qd. Baldistachi et Acti f. Beriti tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: Q. 1.

1 *L'orig. ha:* habebent 2 *L'orig. ha:* ap 3 *L'orig. ha:* et 4 *L'orig. ha:* quidquic 5 *L'orig. ha:* quidcuic

826. *Lucca, 3 Aprile 1126.*

Breve ad memoriam habendam, qualiter infra Luc. civ., intus in eccl. S. Alexandri, prope pusterulam Lei iudicis, presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Henricus f. qd. Sigefredi per virgam, quam in sua detinebat manu, totius litis, quam habebat cum canonicis eccl. B. S. Martini, fecit finem et perdonationem simulque refutationem in manus Petri archipresb. et Raineri primicieri et Gerardi et Manfredi et Raineri presbiterorum et Gerardi et Scoti et Amati diaconorum et Uberti subdiac., in vicem eorum et omnium aliorum confratrum, quod nullo tempore, nec ipse neque sui heredes, debent agere vel molestare predictos confratres vel eorum subcessores vel eccl. et canonicam S. Martini de castello de Fabialla et eius curte et districtu et de omnia sua pertinentia, quod Gualdus qd. Rolandi et Ghisla iugalis dederunt canonice B. Martini per cartula offertionis vel iudicati. Pena: arg. libr. L. A. MCXXVI, III non. apr., ind. IV. Presentia: Rolandi qd. Vuillielmi et Raineri qd. Gerardi et Truffe qd. Gerardi. Hugo not. regis.

Originale: A. 27. *Cf. il reg. seguente.*

827. *Lucca, 3 Aprile 1126.*

Breve, qualiter infra Luc. civ.[1] Petrus archipresb. atque Rainerius primicierius eccl. et canonice B. Martini et Gerardus et Manfredus et Raineri presbiteri et Gerardus et Scoto et Amatus diaconi et Uberto subdiac., cum consensu aliorum confratrum, investierunt Henricum qd. Sigefredi, pro se et pro suis heredibus, de duabus portionibus de omnibus illis rebus, quas casa qd. Lei iudicis habet per libellum sive per tenimentum a predicta eccl. et canonica; de quibus duabus portionibus predictus Henricus reddit ad canonicam sol. X pensionis; has terras et X libr. den. Luc. dandas in terras, unde possit recolliere omni anno sol. X, dederint pro feudo et beneficio ad pre-

dictum Henricum et suos heredes; et Henricus investivit Petrum archipresb. et Rainerium primicierium et omnes canonicos de servitio suo et suorum heredum, quod ipse vel sui heredes pro predicto feudo et beneficio servire habent canonice et canonicis; et si aliquando pro tempore necesse fuerit canonicis, et Henricus vel sui heredes requisiti fuerint a canonicis, adiuvabunt eos cum auxilio peditum et militum atque armorum in curte de Fabialla et in curte de Massagrosi et in aliis eorum rebus et locis; et si aliquando tempore fuerit necesse et utilitas canonicis haberem refugium vel presidium de habere vel de persona infra castellum et fortiam de Vurno vel in aliis suis castellis et fortiis, quod Henricus vel sui heredes canonicos et habere illorum recipere et retinere habent in tutelam et defensionem contra homnes homines canonicis inimicantes. Si hec omnia Henricus et sui heredes non observaverint, et infra dies XXX, postquam inquisiti fuerint, non emendaverint, predictum feudum et beneficium redead et deveniat in potestatem et dominium canonice et canonicorum. Presentia: Rolandi qd. Vuillelmi et Raineri qd. Gerardi et Truffe qd. Gerardi. A. MCXXVI, III non. apr., ind. IV. Hugo not. regis.

Originale: P. 54; *Copia 1270, dicembre 18, di* Turchius Bene Gualardi Rom. imperii iudex et not.: P. 54. *Nel verso dell'originale, da mano del sec. XII:* Breve fidelitatis Henrigi qd. Sigifredi de Vurno.

[1] *Segue come nel reg. precedente.*

828. *Lucca, 23 Maggio 1126.*

A. MCXXVI, X kal. iun., ind. IV. Nos Bonifatius qd. Mori et Lanbertus qd. Rolandi atque Guido qd. Bentii, quia qd. Ubertus qd. Ildebrandi iudicavit et confirmavit in potestate nostra omnes casas et cassinas et terras atque res suas, ad dandum et distribuendum pro animę suę remedio, secundum quod nobis melius visum fuisset; proinde modo nos, secundum ipsius Uberti ordinationem et bonum dispositum, per hanc cartula pro animę suę remedio offerimus tibi eccl. S. Petri de l. Ponte Marchionis, ad partem et utilitatem eiusdem pontis, omnem actionem et locationem, tenimentum et usum atque omne ius, quod Uberto pertinuit, de star. XI, cum pert. mensuratis, de una petia de terra, q. est campus, in l. Nave, prope eccl. S. Mathei, et tenet: unum caput in via, alterum in terra Cristofani qd. Enmi, latus unum in terra suprascripti qd. Uberti, alterum in terra Gerardi qd. Imilię. Offerimus, ut a modo sit in potestate ipsius eccl. et presbiterorum et clericorum, qui in ea pro tempore fuerint, et illius rectoris, q. pontem gubernaverit, habendi atque

fruendi. Pena dupli. Act. Lucę. S. m. Bonifatii et Lanberti atque Guidi. S. m. Rainolfi et Lupicini gg. qd. Pandulfi, Gerardi qd. Cighi, Guidi qd. Vitalis, Malpeli qd. Guilie et Sassi qd. Pagani tt. Darius not. imp.

Originale: B. 32. *Dopo la sottoscrizione del not. di mano dello stesso* Darius*:* Rector pontis dedit sol. xx Luc. den. pro suprascripta oblatione.

829. *26 Agosto 1126.*

« Libellum datum a canonicis S. Martini de una petia terre u. d. a la Spranga, Tromberto qd. Dominici pro VII star. grani; que tenet: caput in via publica, alterum in terra Pandulfi qd. Cunithi, latus in terra S. Iustine.[1] A. MCXXVI° ».

Regestum A, c. 36 v; Regestum B, c. 48.

[1] *Il Reg. B aggiunge:* Manu Guilielmi not. M°CXXVI°, VII° kal. sept.

830. *Lucca, 18 Novembre 1126.*

A. MCXXVI, XIV kal. dec., ind. v. Ego Berardus presb. et rector (de) ospitio S. Martini per hanc cartulam libell. nom. ad censum perexolv. dare videor tibi Guido qd. Petri una petia de terra, q. est campus, in l. u. d. Savaliana, que pertinere videtur suprascripto ospitale; que: unum caput tenet in via publica, aliut in terra S. Ponthiani, latus unum in terra et dimidia fossa Uberti da Corsena, aliut in terra de ospitale S. Marie a Ponte.[1] Dare videor, ut in mea[2] et in meis[3] heredibus sit potestate eam habendi et usumfructuandi. Si tibi vel tuos heredes oportum fuerit predicta libellariam vendere, michi vel meis successoribus scire facere debetis, et si infra dies XXX, quod nobis scire feceritis, tantum pretium tibi non dederimus, quantum ab aliis hominibus per veri(ta)tem abere potueritis, deinde in antea licentiam habeatis alicui venumdandi, cui vobis placuerit. Michi vel successoribus meis per omne mense a(u)g. reddere debeatis, infra emunitatem iandicti ospitale, de grano bono siccho sist. XXV, ad sist. quartino currente venditorium, quale in civ. Luc. venditorium hoc modo percurrit; et non abeatis licentiam aliter dandi, nisi ut supra legitur, sine nostra data licentia. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Luca.[4] S. m. Uberti qd. Martini et Aldibertini qd. Raineri Manciorini et Gerardi qd. Rolandi et Enrichi Palatithora tt. Ugo not. regis.

Originale: E. 18.

[1] *Cioè* Pontetecto [2] *Così l'orig. per* tua [3] *Così l'orig. per* tuis [4] *Sotto v' è uno spazio in bianco.*

831. *Lucca, 20 Novembre 1126.*

A. MCXXVI, XII kal. dec., ind. v. Ego Rainerius cl. f. qd. Uberti et s. Luc. Eccl. primicierius per hanc cartula pro

anime mee remedio offerro tibi eccl. et mon. S. Marie, que d. a. Pontetecto, una petia de terra mea, q. est campus, prope Guappalo, que : unum capud tenet in terra et dimidia fossa de filiorum qd. Lanberti et in terra * *, aliud in terra et dimidia fossa S. Cerboni, et in terra et dimidia fossa S. Salvatoris de Sexto, latus unum in terra et dimidia fossa suprascripti S. Cerboni et in terra et dimidia fossa Beliarde uxoris Gerardi, aliud in simitula. Hanc petia, q. est ad pert. mensuratam sist. XXV, et si plus inventa fuerit, offerre prevideor, ut ab odierna die in eccl. et mon. et in abbatissa et moniche, qui in eccl. et mon. pro tempore fuerint et ibidem officium Dei fecerint, in eorum sint potestatem eam habendi et usumfructuandi. Si ego vel meis heredibus tibi eccl. et mon. intentionaverimus et non defensaverimus, spondemus componere suprascripta petiam in duplum. Act. Luca. Rainerius cl. et s. Luc. Eccl. primicerius ss. Rolandus causidicus qd. Angeli interfui et ss. S. m. Uberti qd. Lamberti cl. et Rolandi qd. Sapiboni iudicis et Eldibertini qd. Raineri Manciori et Bernardi qd. Rustichi tt. Hugo not. regis.

Copia del sec. XII, di Guilielmus not. imp.*:* G. 5*; Regestum B, c. 21. Dopo la sottoscrizione del not. segue :* Ista cartula est facta hoc modo et oc tinore : quod non liciat alicui abbatisse vel monacabus predicti mon. predictam terram alienare vel commutare vel vendere sive per libellum dare ; sed senper sit in potestatem et utilitatem mon. ; quod si fecerint, ordino et volo, ut predicta petia deveniat in proprietatem canonice B. Martini Luc. episcupatus pro remedio anime mee. *Nel verso della carta, da mano del sec. XII-XIII:* Unde reddit ecclesia S. Cerbonii star. v milii de terra de Guappalo. *Il Reg. B aggiunge :* Quam terram hodie habet eccl. S. Cerbonii, ad reddendum exinde star. v milii, ut dicitur. *E nel margine del Reg. B stesso, da prima mano :* Transmutata est pro quinque star. grani, quod reddit Baldiccione et Ventura qd. Bernardi de Villorbana de Moriano.

832. *(Non dopo il 20 Novembre 1126 ?)*

« Offersio Raineri primicerii qd. Uberti eccl. S. Cerbonii de XXV star. terre prope Guappalo ; sub conditione scilicet, si venderent vel alienarent predictam terram, libera reverteretur ad eccl. S. Martini ».[1]

Regestum A, c. 44. Certo non dopo il 1134 ; cf. Barsocchini, V, par. I, 439 note.

[1] *Il ms. aggiunge :* Quod quia fecerunt, ammiserunt eam ; et ideo modo de ipsa reddunt nobis v star. milii ; et placitum factum fuit inde tempore Duge advocati S. Martini.

833. *20 Novembre 1126.*

« Offersio Raineriii[1] primicerii S. Martini canonice S. Martini de medietate unius petie terre in Ronco, que erat mod. quattuor ; de quibus dedit medietatem S. Martino ; que tenet : caput in terra et media fossa Andree et Ramundi qd. Gualandi et filio-

rum Rustici et consortum, alterum caput in terra et media fossa S. Donati et S. Georgi, latus in terra Guidi qd. Guidi et aliquantum in terra Falconis et consortum, alterum in terra predicti S. Georgii.[2] A. Domini MCXXVI ».[3]

Regestum A, c. 33 v; Regestum B, c. 49 v.

[1] *Il Reg. B aggiunge:* cl. [2] *Il Reg. B aggiunge:* Manu Ughi not. M°CXXVI°, XII° kal. dec. Cum qua sunt plures alie carte simul plicate. [3] *Il ms. aggiunge:* Hanc tenuerunt olim, ut in rotulo dicitur, Angelus qd. Bonelli de Curte cum aliis, q. ibi scripti sunt.

834. *Lucca, Novembre 1126.*

A. MCXXVI, mense nov., ind. v. Ego Petrus qd. Sanparello per hanc cartula vendo et trado vobis Signorecto et Homodei gg. ff. Menconi omnem ius et actionem et derictum atque tenimentum simulque usum, que michi pertinere videtur (de) duo petiis de terris; prima in l. Paganico u. d. Campo Catini, que est prato, que: unum capud tenet in terra de filiis qd. Vuidi, aliud in terra Porcarese, latus unum in terra vestra gg., aliud in terra Rainaldi; secunda, q. est orto, in l. Valiano, tenet: unum caput in via publica, aliut cum uno latere in terra de filiis qd. Baroncionis, aliud latus in terra S. Stefani. Vos et vestris heredibus rendere debeatis pensionem et derictum eiusdem siniore. Recepi pretium, sol III. Pena dupli. Act. Luc[e]. S. m. Petri. S. m. Vitii qd. Lupicini et Romanelli f. Menconi et Viviani qd. Pagani tt. Hugo not. regis.

Originale: Q. 109.

835. *1126.*

« Compera predicte terre,[1] quam obtulit predictus Leucius, a Tortore relicta Allicionis et filia Amici et a Malandrona filia predicti Allicionis et relicta Ugi et a Iulicta uxore Rolandi qd. Cionis et filia predicti Allicionis. Capita et latera ibi continentur. A. Domini MCXXVI ».

Regestum A, c. 15. La rubrica dice: In Fontane, prope Puliam et ubi modo dicitur Via Meçana S. Marie.

[1] *Cf. il reg. a. 1151, maggio 22, cui si riferisce.*

836. *Lucca, 26 Febbraio 1127.*

A. MCXXVII, IV kal. mar., ind. v. Manifestus sum ego Guiscardus f. qd. Enrici per hanc cartula, quia detineo a vobis Petro archipresb. atque Rainerio primicierio simulque Mauro presb. et cantor et in vestris confratribus et canonicis S. Martini quartam portionem de duo petiis de terris, q. sunt campis, que est proprietatem predicte eccl. et canonice, quod sunt infra Plebe[1]

S. Pauli ; prima u. d. prope Ausere :[2] capud tenet in via publica, aliud in terra Uberti cl., latus unum in terra suprascripti S. Martini, aliud in terra de filiis qd. Benboni ;[3] secunda u. d. prope Ponte Petri, que : unum capud tenet in via publica, aliud cum uno latere in terra S. Pontiani, aliud latus in terra Vuidi qd. Rolandi et de nepote eius ; et de qua debemus (ego) et mei heredes omni anno XII den. Luc. monete in mense aug. vobis vel vestris successoribus. Pena : arg. libr. v, et insuper omne ius et actionem et dericto, quod nobis pertinet, de quarta portione de suprascriptis duo petiis perdere debeamus et ad vos revertatur absque omni calumnia. Act. Luca. S. m. Guiscardi. S. m. Bernardi qd. Uberti iudicis et Homodei qd. Iohannis et Vuidi qd. Pagani tt. Hugo not. regis.

Originale: D. 77 ; *Regestum A, c. 17. Il Reg. A aggiunge:* De isto Guiscardo fuit Caccus, q. vendidit melioramentum suum Homodei de S. Paulo ; unde ipse reddit modo predictos den. ; et nota * *.

[1] *Il Reg. A :* plebeio [2] *Il Reg. A :* prope Ausurem [3] *Il Reg. A :* Benbuoni

837. *7 Maggio 1127.*

« Quam terram dictus qd. Ferolfus[1] emit ab Arocho qd. Rustichi et Berta eius uxore ; ut continetur in exemplo scripto manu Cipriani predicti, de carta Ughi not. (A.) MCXXVII°, non. madii ».

Regestum B, c. 9 v.

[1] *Cf. il reg. n. 868, cui si riferisce.*

838. *19 Maggio 1127.*

« Bertaldus qd. Martini reddere tenetur annuatim Luc. capitulo star. viginti musti in Arsina de terris, quas a dicto capitulo tenet in Arsina. Manu Hughi not. (A.) MCXXVII, quartodecimo kal. iunii ».

Regestum B, c. 59 v.

839. *18 Giugno 1127.*

« Homodeus condam Iohannis et Cicho condam Boni vendiderunt Luc. capitulo actionem et tenimentum, quod habent in terris de Arsina ; ut de venditione continetur manu Ughi not. (A.) M°C°XXVII°, XIIII° kal. iulii ».

Regestum B, c. 59.

840. *Lucca, 19 Luglio 1127.*

A. MCXXVII, XIV kal. aug., ind. V. Ego Angelus cl. f. qd. Bonii per hanc cartulan vendo et trado vobis Petro archipresb.

et Raineri primicierio atque Mauro cantor et presb. et in vestris confratribus et canonici S. Martini, ad partem eccl. et canonice, omnem ius et actione et libellaria atque melioramento et usum, que michi pertinet de una petia de terra, q. est vinea, in l. et fin. Vaccule, quam ego per libellum abeo da vobis, que est prope eccl. S. Cristofani; que: unum caput tenet in via publica, aliut in terra et dimidia fossa Petruci, latus unum in terra Signorecti qd. Ursichi, aliut in terra Bonfilii et de suis consortibus et in rio. Est ad pert. mensuratam sist. XVI. Recepi pretium, sol. CX; et de predicto pretio iudicavit Raimundino qd. Vuidi sol. LXXX den. Luc. monete pro anime sue remedio in canonica S. Martini. Pena dupli. Act. Luca. Angelo cl. ss. S. m. Enrichi qd. Homodei et Raimundini qd. Villani et Erpini qd. Pipini et Signorecti qd. Signorelli et Viviani qd. Angeli et Ubaldini qd. Tiberi tt. Hugo not. regis.

Originale: G. 41.

841. *Lucca, 2 Agosto 1127.*

Benedictus Luc. ęccl. servus et ep., Lucę residens in palatio suo cum Ar(gento) archipresb., R(ainerio) primicerio et aliis ex fratribus, litem seu controversiam, quę inter plebanum S. Macharii, Opithonem nomine, et cappellanum Dominicum [1] de Vecole de corporibus defunctorum et quarta parte decimarum dudum agitabatur, temptavit, si posset, ex conventu sedare. Quod quia fautores cappellani recipere noluerunt, auditis ac diligenter inspectis eorum allegationibus, nam et pro causa alterutrius partis defendenda convenerant de civitate probi viri quamplures, quesitum est si plebanus testes haberet, qui prescriptionem temporis, quam altera pars pretendebat, interruptam fuisse probarent. Cappellanus etenim hoc astruebat, quod per annos XL plebs de cappella sua, et maxime de loco u. d. Lupinaria, mortuos non habuisset, set apud capellam tantum sepulti fuissent; de quo, quia testes idoneos non habebat, recepti sunt duo testes, Rusticus scilicet et Paulus,[2] a plebano producti. Qui coram astantium multitudine, super evangelia iurantes, sub iureiurando dixerunt: quod ab annis XL de suprascriptis casatis subscriptas personas, alias apud plebem ipsi sepelierunt, alias sepeliri viderunt, quasdam vero ibidem sepultas esse non dubitabant, videlicet Stephanum de Colle, domum Marci et item Stephani, Bendon(em?) Martignon(em?) et Martinum Ponticone, Bonitho, Magio, Cecio, Moreccio, et Iohannem patrem Tesarecii; item Stephano et Martin(um?), Ingitha et Albitha matrem Lopi. Facta de his casatis, sub prestatione et interpellatione iuramenti, recordatione et data a plebano et cappellano in manu ep.

investitura, quod de lite suę sententię staret uterque, ipsis presentibus cum parrochianis suis, Luc. presul Benedictus, ex consensu predictorum fratrum, sententiam promulgavit: neminem ammodo de suprascriptis casatis apud cappellam de Vecule, set omnes apud plebem S. Macharii, et si quę ex his familię multiplicatę fuerint, sepeliri iubemus, ceteri vero de parrochianis cappellę, absque suasione et dissuasione plebani vel cappellani seu aliqua interventione, eligendę sepulturę ad plebem vel ad cappellam liberam facultatem habeant, ita tamen, ut quod ab obsequio defuncti remanserit, cappellanus medietatem et plebanus alteram, remota surreptione, consequantur, salvo in omnibus massaricio plebani, sicut est eorum in talibus consuetudo. Similiter et de quarta parte decimarum eiusdem cappellę ac ceterarum totius plebis, quę tota[3] plebano de iure plebium pertinebat, ut dissensio tamen nulla sit inter eos, medietate plebanus sit contentus, altera cappellanus medietate minime privetur. Ad facti memoriam Benedictus proprię manus subscriptione firmavit ac sui sigilli impressione insigniri mandavit. Benedictus, de Iehesu gratia, Luc. ep. ss. Acta sunt hęc per manum G(re)g(orii) Luc. matricis eccl. subdiac. A. MCXXVII, ind. V, IIII non. aug.

Originale: D. 105. *Sigillo pendente, perduto.* *Bertini, IV, par. II, app. 134, n. CII.*

[1] Dominic — *è su rasura.* [2] *Il passo* Rusticus scilicet et Paulus *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [3] *Il passo da* eiusdem *a* tota *è su rasura.*

842. *18 Agosto 1127.*

« Brunus qd. Rustichi reddere tenetur annuatim Luc. capitulo star. X musti de terra de Vaccule. Manu Vividi[1] not. (A.) MCXX°VII, XV° kal. septembris ».

Regestum B, c. 63.

[1] *Così il ms. per* Vuidi

843. *Lucca, 8 Novembre 1127.*

A. MCXXVII, VI id. nov., ind. VI. Nos Guido f. qd. Raimundi et Bonadonna iugalis filia qd. Lei, ex lege viri mei lege Romana viventę, per hanc cartulam do et trado vobis Manfredi presb. qd. Lanberti et Lupicino iudicę qd. Ughi et Cecio qd. Carbonis quatuor petiis de terris nostris, q. sunt campora, in l. et fin. Carraia; prima u. d. Simitula, et tenet: unum caput in terra et dimidia fossa Malenocte et Henrici, q. Campuccio v., not., aliud in terra et dimidia fossa suprascripti iugalis et Agimelline filia nostra et de filiis qd. Gottifredi nepotibus nostris, latus unum in via publica, aliud in terra et dimidia fossa suprascripti iugales et Agimelline et de nepotibus nostris; que est per mensuram sist.

XXXVI et dimidio; secunda, in eodem l. Simitula, tenet: unum capud in suprascripta terra cum dimidia fossa et in terra et dimidia fossa Uberti Guadardi, aliud cum uno latere in terra et dimidia fossa suprascripti iugalis et de filia nostra[1] et de nepotibus nostris, aliud latus in terra et dimidia fossa suprascripti iugalis et de filia nostra et de nepotibus nostris et in terra et dimidia fossa suprascripti Uberti; que est per mensuram sist. XVI et dimidio; tertia, in eodem l., tenet: unum caput in suprascripta terra cum dimidia fossa et in terra suprascripti iugales et de filia nostra et de nepotibus nostris et in terra suprascripti Uberti, aliud cum uno latere[2] in terra et dimidia fossa suprascripti iugalis et de filia nostra et de nepotibus nostris, aliud latus in terra et dimidia fossa suprascripti iugalis et de filia nostra et de nepotibus nostris et filiorum qd. Rolandi; que est per mensuram sist. XIII; quarta, u. d. Campo de Moriconda,[3] tenet: unum caput in terra et dimidia fossa Baroncelli da Cumputo et de suis consortibus,[4] aliud in terra et dimidia fossa filiorum qd. Roffredi, latus unum in terra suprascripti iugalis et de filia nostra et de nepotibus nostris, cum dimidia fossa, aliud latus in terra suprascripti iugalis et de filia nostra et de nepotibus nostris; que est per mensuram mod. uno. Vobis eas do et trado ita, ut post meum obitum sint in potestatem vestra predicta res habendi, tenemdi et iterum pro anime meę iudicandi, et quicquid inde feceritis, tam vos totis insimul quam uno de vobis, q. hunc meum iudicatum pre manibus habuerit, stabile permaneat semper; et predictas terras volo, ut habeat per tenimentum filii qd. Gottifredi nepotibus nostris, ad reddendum omni anno affictum sist. XLVIII, ad iusto quartino venditorio, quale in Luca percurrit, cui vos, tan totis insimul quam uno de vobis, voluerint atque ordinaverint. Si aliquis meorum heredum vel aliquis de predictis filiis Gottrifredis inrunpere vel contradicere vel molestare ausus fuerit, et hab omni homine defendere non potuerint et non defenderint, volo, ut conpona ei, contra que molestaverint vel non defenderint, ipsa rem in duplum. Act. Lucę. S. m. iugalium. S. m. Gualfredi qd. Salamonis et Parasacchi f. eius et Rainerii qd. Gerardi et Rolandini f. eius, Baroncionis qd. Martini et Gusla filii Singnorecti tt. Vuido not. imp.

Originale: D. 47.

[1] nostra *è nell'interlineo.* [2] cum uno latere *è nell'interlineo.* [3] — conda *è nell' interlineo.* [4] de suis consortibus *è nell' interlineo.*

844. *Lucca, 7 Dicembre 1127.*

A. MCXXVII, VII id. dec., ind. VI. Ego Homodei qd. Iohannis per hanc cartulam vendo et trado vobis Rustico qd. Mar-

tini et Ugolino f. Homodei unam petiam de terra, q. est campus, l. et fin. Lunata u. d. in Aiatico; que tenet: caput in via publica, aliud in terra filiorum qd. Rolandini et de suis consortibus, latus in terra de filio qd. Toperti, aliud in terra filiorum qd. Pagani. Recepi pretium, sol. LXX Luc. monete. Pena dupli. Act. Luce. S. m. Homodei. S. m. Leuci qd. Vualandi et Paganuci f. Oddolini tt. S. m. Boniti qd. Martini et Gratiani qd. Falconis tt. Wilielmus not. imp.

Originale: E. 170.

845. *1127.*

« Commutatio canonice S. Martini cum[1] Talliapane qd. Arrigi Conecti pro terra de Cauda Prati, quam ipse detinebat a nobis; pro qua dedit nobis duas petias terrarum in Salissimo, u. d. Lame, iuxta predictas terras; quarum prima tenet: caput in terra S. Pontiani, alterum caput cum latere[2] in terra Uberti Castaldi, latus in terra nostra; secunda tenet: caput in terra Bernardini qd. Bernardini, alterum in terra Pieri Leccamolini, latus in terra predicti Uberti Castaldi, alterum in terra predicti Bernardini; de quibus ipse Talliapane debet reddere IIII star. grani et IIII fabarum. Que due petie sunt cultra una, vel si plus essent, totum dedit. A. Domini MCXXVII ».

Regestum A, c. 34.

[1] *Segue* Arrigo *cancellato.* [2] *Il passo* caput cum latere *è nell' interlineo.*

846. *1127.*

« Offersio Gerardi presb. qd. Bonichi canonice S. Martini de una parte orti nostri de Via Meçana, prope S. Petrum Maiorem, que est star. XVIII minus due scale; que tenet: caput in via publica, alterum in terra, q. fuit Bonifatii, latus in terra et media fossa Ferolfi qd. Bellomi, alterum in terra S. Martini. A. MCXXVII ».

Regestum A, c. 27.

847. *1127.*

« Offersio a Malaguisca qd. Uberti canonice S. Martini de duabus portionibus de una petia terre in eadem Via Meçana, q. est cultra una et medietas; que tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra Ramundi et Spatiani qd. Andree, alterum latus in terra Uberti Rodelosso qd. Lamberti cl. A. Domini MCXXVII ».

Regestum A, c. 27 v.

848. *Borgo S. Frediano (Lucca), 26 Gennaio 1128.*

A. MCXXVIII, VII kal. febr., ind. VI. Ego Rusticus qd. Martini per hanc cartulam vendo et trado tibi Ugolino f. Homodei meam portionem, q. est medietas, de una petia de terra, q. est campus, l. et fin. Lunata, quem tecum in commune habeo, u. d. in Aiatico; que tenet: caput in via publica, aliud in terra filiorum qd. Rolandini et de suis consortibus, latus in terra de filio qd. Toperti, aliud in terra filiorum qd. Pagani. Recepi pretium, sol. XXXV Luc. monete. Pena dupli. Act. burgo S. Fridiani. S. m. Rustichi. S. m. Ubertelli qd. Martini et Biancardi qd. Gerardi et Signorecti qd. Petri tt. Wilielmus not. imp.

Originale: E. 133.

849. *Lucca, 27 Febbraio 1128.*

A. MCXXVIII, III kal. mar., ind. VI. Ego Bonfilius qd. Lanberti per hanc cartula vendo et trado tibi Singnorecto g. meo omnes terras et res cultas et incultas, donicatas et massaritias, mobiles atque inmobiles, quę mihi aliquo modo pertinent, in l. Sorbano Lei iudicis et in l. Moriano et in l. Octavo, u. d. in Colle Mancule et u. d. Stranagatture, et in eorum fin. Recepi, anulum aureum pro pretio sol. CXX Luc. den. Pena dupli. Act. Lucę. S. m. Bonfilii. S. m. Angeli qd. Bonii, Guibertini qd. Gerardi, Rustichi qd. Martini et Henrici f. Inldebrandi tt. Darius not. imp.

Originale: E. 96. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Darius: Hec cartula tali modo est facta: Si Bonfilius vel sui heredes, aliqua die inter qui et tres annos proximiores, fecerint Singnorecto vel suis heredibus securitatem, in laudatione eorum iudicis et not., de illa quarta portione de una petia de terra, q. est ortus cum arboribus in l. Piscille, que eidem Bonfilio per cartulam scriptam manu Darii not. imp. odie ex comparatione obvenit, sicut in ipsa cartula continetur, ista cartula cum sua promissione sint inanes et vacue et revertantur in eis cum proprietate de suprascriptis terris et rebus, sine ulla calumnia. Bonfilius convenit Singnorecto g. suo facere predictam securitatem, infra suprascriptum terminum, in pena Luc. consulum treguanorum, q. pro tempore fuerint. *Cf. il reg. seguente.*

850. *Lucca, 27 Febbraio 1128.*

A. MCXXVIII, III kal. mar., ind. VI. Ego Bonfilius qd. Lanberti, quia tu Singnorectus g. meus dedisti mihi anulum aureum pro sol. CXX Luc. den., per hanc paginam repromitto tibi, ut a modo nunquam ego neque mei heredes, tibi neque tuis heredibus intentionare neque molestare non habemus nulla de omnibus terris et rebus, que mihi aliquo modo pertinent, in l. Sorbano Lei iudicis et in l. Moriano et in l. Octavo, u. d. in Colle Mancule et u. d. Strinagature, et in eorum fin.; que tibi odie per cartulam

Darii not. imp. a me ex comparatione obvenerunt. Pena: arg. libr. v.[1]

Originale: E. 111.

[1] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.*

851. *Lucca, 25 Marzo 1128.*

A. MCXXVIII, VIII kal. apr., ind. VI. Ego Medonia relicta qd. Rolandi et filia qd. Signorecti, consentiente michi Aliocto f. et mundualdo meo, per hanc cartula pro anime mee remedio et pro remedio anime Rolandi defunto, q. fui[t] viro meo, offero tibi eccl. atque canonica S. Martini, que est dificatam infra Luc. civ., meam portionem, q. est medietatem, de cassina et res massaricias, que ęssę videtur infra Plebe S. Stefani, quas detinet Iohanni et Mencuci gg. qd. Barocchi cum eorum consortibus. Offerre prevideor, ut ab odierna die in eccl. et [cano]nica et in illis presbiteris et clericis, q. ibi pre tempore fuerint, in eorum sint potestatem de casa et res massaricia habendi et usumfructuandi; ita quod predicto Aliocto et Vuillielmo atque Genoese simulque Rolanduccio gg. ff. mei et ff. suprascripti Rolandi meam portionem, que est medietatem, de predicta res massaricia per tenimentum (habeant), reddendum eccl. et canonice per omne mense mar. sol. II den. Luc. monete ipsi et eorum heredes ac proheredes. Si ego vel mei heredes tibi eccl. intentionaverimus et non defensaverimus, spondemus componere [pre]dicta res in duplum. Act. Luca. S. m. Medonie, Alioctus eidem consensit. S. m. Fulcieri qd. Raineri atque Vuido et Sornachi gg. qd. Allucci, Enrico, q. Aspiafame v., qd. Signorecti et Ugolini, q. Cesario v., qd. Ildebrandi et Vuillielmi qd. Sigefredi et Ranucini qd. Ararducci tt. Hugo not. regis.

Originale: F. 50. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* II sol. *(?)* ab illis de curte Allucinga.

852. *Lucca, 14 Aprile 1128.*

A. MCXXVIII, XVIII kal. madii, ind. VI. Nos Ribufatus qd. Albertini filius et Gena iugalis prefati Ribufati qd. Ugonis filia et Toscolana relicta qd. Rolandi et qd. Ugonis filia et ava Ribufati, ego Gena consentientes mihi vir meus, ubi interesse videtur notitia Gerardi iudicis sagri pal., a quo interrogata sum sequenter etdicti pagina, et mihi Toscolana consentientes Ribufatus mundualdus meus, per illum conventum quo qd. Albertinus genitor meus Ribufatus fecit tecum Bonfilio abbatem mon. S. Petri de Potheuli et in uno tuo scripto legitur, quo habes, per hanc cartula comutationis nomine nos toti et etiam pro meis fratribus Ribufatus damus et tradimus tibi Bonfilio, ad uctilitatem tuisque

eccl., aguiducium omni tempore per illam nostram terram, quam nostri villani de Cerretulo tenent a nobis, vel a genitore meo Ribufatus tenuerunt, in suprascripto l. Cerretulo, a illis molendinis, quos ibi habetis et tenetis modo, aut tenebitis per suprascripta eccl. Recepimus comutationis nomine unam petiam de terra, q. est in l. et fin. Campo de Buiano, u. d. a Ponticelli, sicut pactum et constitutionem fuit inter te abbatem et qd. genitorem meo; que petia tenet capita et latera, sicut scriptum est. Pena dupli. Act. Pisscia. S. m. iugaliuum et Toscolane, consentientes Ribufutus co(niu)gi sue et Toscolane mundualde sue. S. m. Lamberti qd. Pieri filius et Rustici qd. Lamberti et Teubaldi f. suprascripti Rustici et Uberti f. Sardinelli et Olivori qd. Prungnori et Gerardi qd. Singnorelli tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: X. 29. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus: Et repromissionem rogaverunt suprascripti iugales et Toscolana, consentientes Ribufatus coniugi sue et Toscolane mundualde sue, aguiducium defendere ab omni persona, ad utilitatem suprascripti abbatis suisque successoribus et suprascripte eccl. et a eorum proprietatem, omni tempore, a pena libr. x arig., cum suprascriptis tt. et dotale et ego not. similiter. *Nel verso, da mano del sec. XV:* In Veneri.

853. *Lucca, 5 Maggio 1128.*

A. MCXXVIII, III non. madii, ind. VI. Ego Hildebrandus qd. Boni per hanc cartulam vendo et trado vobis Hugo qd. Saracini et Bertę iugalibus [... omne e]dificium, quod est meum, et omnem actionem et locationem, tenimentum, usum et libellariam atque omne ius, quod mihi pertinet, de una petia de terra, cum casa super se, in civ. Luc. prope eccl. S. Cristophori, quam terram detineo ab eccl. et canonica S. Martini; et tenet: unum caput in via publica, alterum in curte communali, latus unum in terra et dimidio muro de casa, quam Gerardus et Benectone gg. qd. Martini Scannelli et Iordanus detinent, alterum in terra et dimidio muro de casa, quam Hughicione qd. Beraldi detinet. Et vos et vestri heredes et cui vos dederitis, reddatis de ea pensionem per singulum annum, ad canonicam S. Martini, den. XLII Luc. Recepi pretium, sol. quinquecentum sexaginta Luc. den. Pena dupli. Act. Lu[ca]. S. m. suprascripti Hildebrandi. S. m. Sifredi *(?)* qd. Carbonis et Hildebrandi f. eius, Gotefredi qd. M[...]. [Darius not. imp.][1]

Originale: N. 83.

[1] *Il nome del not. si legge nella corroboratio.*

854. *Lucca, Agosto 1128.*

A. MCXXVIII, in mense aug., ind. VI. Nos Opitho cl. qd. Ungoni, q. fuit cl., et Ugone, q. Binchio v., et Enrico, q.

Costore v., et Rolando et Opithino, q. Zabrino v., gg. ff. suprascripti Opithi cl. et Mardura mulier Ughi et filia qd. Cristofani et Iunta mulier suprascripti Enrichi et filia qd. Gottefredi, et Mingarda mulier suprascripti Rolandi et filia qd. Lanberti, consentiente nobis gg. patre nostro et consentiente nobis Mardura, Iunta et Mingarda viri nostri, per hanc cartulam pro animarum nostrarum remedio offerimus tibi eccl. et canonica S. Martini, que est constructa infra Luc. civ., una petia de terra nostra, q. est campus, in l. et fin. Verciano u. d. Samaratico; que: unum capud tenet cum anbo latere in terra Ildebrandi qd. Uberti, aliud capud in terra S. Angeli. Offerrere previdemur, ut ab odierna die in suprascripta eccl. et canonica et in illis presbiteris et clericis, q. pre tempore fuerit, in eorum sint potestatem suprascripta petia habemdi et usumfructuandi; retemto michi Opitho cl. usumfructum, donec vixero. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Ughi et Enrici et Rolandi et Opitii et Mardure et Iunta et Mingarde. S. m. Cecionis qd. Moroni cl. et Sclata qd. Bonifatii et Enrichi qd. Uberti. Ugo not. regis.

Originale: O. 154. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Hanc terram tenuit Rusticellus, postea Grillus: quam *(?)* habet *(?)* modo presb. de Verciano pro star. grani [...] [...] fratris *(?)* predicti Opithi de Verciano *(?)* fuit Malaspina. *Cf. il reg. seguente.*

855. *(Agosto?) 1128.*

« Offersio Opithi cl.[1] qd. Ungonis cl. canonice nostre de una petia terre in Verciano u. d. Samaratico;[2] que tenet: caput cum ambobus lateribus in terra[3] Ildebrandi qd. Uberti,[4] alterum caput in terra Michaelis.[5] A. MCXXVIII ».[6]

Regestum A, c. 29 e c. 42.

[1] cl. *è nell'interlineo.* [2] *Il ms. a c. 42 aggiunge:* iuxta terram S. Angeli [3] *Segue* Uberti *espunto.* [4] *Il ms. a c. 42 aggiunge:* idest illorum de curia Aldibrandi, *e nell'interlineo:* vel filiorum Saragotti [5] *Dev'esser:* S. Michaelis; *cf. la nota 2.* [6] *Il ms. aggiunge:* Hanc tenuit olim Rusticellus pro IIII star. grani et II milii et II fabarum; postea Grillus; postea Rusticus; modo eccl. de Verciano pro I star. grani et I milii. *Cf. il reg. precedente.*

856. *Torricchio, 1128.*

A. MCXXVIII, * *, ind. VI. Ego Raginerius f. b. m. Ugolini per hanc cartula vindo et trado tibi Bruno f. Bonacci unam petiam de terra in l. et fin. Campo de Buiano u. d. Ponticellus; que tenet: unum capud in redere, aliud in terra Ildibrandi qd. Bellini, latus unum in terra Lanberti qd. Guitti, aliud in terra Ugiccionis qd. Bonfilii et de suo consorte. Est a pert. mensurata cultra una a Lucense civitatis. Recepi meritum, arig. pro sol. XX. Pena dupli. Act. prope eccl. S. Marie de Turricclo. S. m. Ragineri.

S. m. Iohannis f. b. m. Petri et Ubertelli f. b. m. Ungarelli et Amiti f. b. m. Paganelli tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: R. 51. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus: Et repromissionem rogavit a pena libr. x arig., a defendendum cartula ista et suprascriptam terram ab omni homine, cum predictis tt. et dotale et ind.; sic rogavit suprascriptus Raginerius. *Nel verso, da mano pure dello stesso* Bernardus: Cartula de terra, quam habent villani de Cerretulo, pro molendinis.

857. *Compito (Lucca), 15 Settembre 1128.*

A. MCXXVIII, XVII kal. oct., ind. VII. Nos Roncio qd. Male et Becco qd. Iohannis per hanc cartulam vendo et trado tibi Vitali qd. Bononis nostram portionem, q. est medietas, de una petia de terra, q. est oliveto cum castaneis, in l. et fin. Cumputo u. d. Curte; que tenet: unum caput in via plubica, aliut cum uno latere in terra de ospitale S. Martini, aliut latus in terra Gerardi qd. Erimundi. Recepimus pretium, sol. IX Luc. monete. Pena dupli. Act. Cumputo. S. m. Ronci et Becchi. S. m. Albonecti qd. Raineri, Bolgarelli qd. Lei, Morecci qd. Gerardi, Cu(m)piti qd. Ursi tt. Henricus not. imp.

Originale: D. 206.

858. *1128.*

« Offersio ibidem, scilicet ad Puteum Constantini, aeccl. B. Martini a Lamberto subdiac. pro anima Bernardonis de tribus portionibus de medietate unius petie de terra,[1] q. est ad Puteum Constantini et u. d. a le Moricce; que tenet: caput in via publica, alterum * *, latus in terra Signorecti Furori, alterum in classo comunale. A. Domini MCXXVIII ».

Regestum A, c. 11. Cf. il reg. seguente.

[1] *Seguono le parole* que tenet caput *espunte.*

859. *(1128 ?).*

« Offersio ab Ermellina relicta Bernardonis de sua quarta portione predicte terre;[1] de qua terra Involatus f. eiusdem Bernardonis VI star. grani ».[2]

Regestum A, c. 11.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Que postea dedit Ildebrandinus qd. Ubaldini.

860. *Lucca, 27 Dicembre 1128.*

Breve ad memoriam habendam, qualiter in palatio aeccl. episcopatu S. Martini, iusta aeccl. S. Paul[i], presentia testium bonorum hominum corum nomina subter memorantur, Huberto Luc. ep. per fustem, quem sua tenuit manum, fecit finem et per-

donationem in manu Ildebrandini, q. Riccio v., qd. Benecti de una petia de terra, q. est ortus, qui ęssę videtur foris Luca, prope aeccl. S. Columbani, pertinentes predicte aeccl. etpiscopatui; unde Uberto ep. petebat aversum predictum Ildebrandinum Riccium sol. IV per singulos annos, pro pensione danda de predicta petia, et ipse Huberto ep. recordavit et testificavit, quod predictum Ildebrandinum fecit sacramentum suisque presentiis a Domini evagelia, quod Rodolfo ep. donavit a predictum Ildebrandinum de predicti IV sol. XII den. Unde Huberto ep. fecit finem etc., quod ipse et neque suo successore in aliquo tempore neque litigare neque molestare non habent Ildebrandinum neque suis heredibus, reddendo pensione de predicta petia omni anno in mense aug. sol. III in curte mea. Presentia: Lambercioni qd. Ildebrandi et Ciuffecti qd. Villani monachi et Ildebrandi f. Flaiperti monachi et Villani qd. Guidi et Ruffi qd. Sesmundi et Ranucini f. Gerardi. A. MCXXIX, VI kal. ian., ind. VII. Ubertus not. imp.

Copia del sec. XII, di Ugo not. imp.: R. 127.

861. *S. Pietro in Campo, Febbraio 1129.*

A. MCXXIX, mense febr., ind. VII. Ego Bonectus f. b. m. Car[...]celli per hanc cartula pro anime męę remedium offero tibi eccl. et mon., (quod) d. Potheul[i], unum petium terre, quod est campo et olive et castanietus super se, que est in l. et fin. Terme, prope molina mon.; et tenet: anbbas capitas in vię publicę, latus in terra predicti mon., aliud in terra Dominichi qd. Beriti. Offerrere videor, ut da admodum in antea sit in potestate mon. eiusque rectoribus eam abendi et usufructuandi. Pena dupli. Act. infra plebe S. Petri de Campo, u. d. a Terme. S. m. Bonecti. S. m. Sardinelli f. b. m. Beriti et Ubertelli f. suprascripti Sardinelli et Gerardus qd. Bonii et Bonfilii qd. Belli tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: F. 56.

862. *Ricetro (Lucca), 30 Marzo 1129.*

A. MCXXIX, III kal. apr., ind. VII. Nos Albertus f. qd. Bonoti et Gumtelminus et Ferrectus et Bernardus gg. ff. qd. Saracini et Selvangno f. qd. Gerardi et Bonius, q. Mocco v., f. qd. Buonii per hanc cartulam pro anime nostre et (a)nimarum parentum nostrorum eremedio hofferimus tibi ospitali de l. Montemagno, qui d. S. Michaelis, omne iux et hactione et locatione et tenimentum sive libellariis et usum, quantum nobis pertinet in l. et fin. Valoccagia; damus tibi ospitalis tanta de nostra terra, q. est bosso et silva, in suprascripto l. Valoccagia, quantum

ad presbiteris de ospitalis opus est comprendere ad uno sedeo di casa di molinum et terra vacua ante ipso molinum et presa et acquiducio fini la presa, sicut acquiducio va usque in rio Fredana * *. Offerimus, ut a modo in antea sit in potestate ospitalis et rectorum, q. in eo pro temporis [1] fuerint, abendi et usumfructuamdi. Pena dupli. Act. in l. et fin. Lisceturo. S. m. Alberti et Gumtelmi et Ferrecti et Bernardi et Selvangni et Buoni. S. m. Gogi f. Stefani et Sighinelli f. qd. Dominichi tt. S. m. Gallecti f. suprascripti Alberti et Ulivieri qd. Gettalpeli et Emrighi f. Martini tt. Ubertus not. imp.

Originale: C. 12. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Hospitale de Monte(ma)gno, iuxta Fredanam; *e da mano del sec. XIII-XIV:* Hospitalis de Montemagno.

[1] *Corretto da* tempore

863. *13 Settembre 1129.*

« Ciuffectus f. qd. Villani, venditionis titulo, dedit Luc. capitulo casas et terras, q. sunt infra plebem de Compoto et in monte et im plebe et in Massa Macinaria; de quibus dictus Ciuffectus reddere tenetur Luc. capitulo decimam, sicut pater et avus suus soliti erant reddere. Manu Ugonis not. (A.) M°CXXVIIII, id. septembris ».

Regestum B, c. 33.

864. *Pescia, 15 Dicembre 1129.*

A. MCXXIX, XVIII kal. ian., ind. VIII. Nos Iunius f. b. m. Pieri et Buona iugalis suprascripti Iunii et filia qd. Beriti, ego Buona consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Ciculi et * * gg. mei, a quibus interrogata sum sequenter etdicti pagina, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Albertino qd. Gogi duas petias de terris in Campo de Pisscia, prope molinum Teupasci; una tenet: capud in terra Ribaldi et Lambertucci gg. qd. Bernardori, aliud in terra Vechiarese, latus unum in terra Ingelini qd. Sigefredi, aliud in terra Cuotori qd. [...]; secunda, ibi prope, tenet: capud in terra de suprascriptis gg., aliud in terra Vechiarese, latus unum in terra suprascripti Cuotori, aliud in terra [...] qd. [...]. Recepimus meritum, arig. pro sol. xx. Pena dupli. Act. Pisscia. S. m. iugalium. S. m. Lanbertucci qd. Bonitionis et Landi f. Bonandi et Teutionis (?) f. qd. [...]. tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: S. 20.

865. *1129.*

« Offersio Gerardi qd. Fralmi de medietate unius petie terre canonice S. Martini, que est in Turingo, iuxta terram S. Georgi [1]

et iuxta terram Lupicini et iuxta (terram) Malatasce de eodem patrimonio; tali conditione, ut heredes eius redderent de ea den. XII, donec solverent sol. XL. A. Domini MCXXVIIII ».

Regestum A, c. 22 v.

[1] *Segue* tali *espunto.*

866. *1129.*

« Offersio predicti Gerardi[1] de XI star. predicti orti; que tenet: caput in via publica, alterum in terra de filiis Benenati, latus in terra S. Martini, alterum in terra Ferolfi. A. MCXXVIIII ».

Regestum A, c. 27.

[1] *Cf. il reg. n. 846, cui si riferisce.*

867. *1129.*

« Promissio Ferolfi qd. Bellomi de non faciendo unbacum supra ortum nostrum, a latere predicti orti nostri,[1] de suo orto. A. Domini MCXXVIIII° ».

Regestum A, c. 27.

[1] *Cf. i regesti nn. 686, 846, 866, 874, ai quali si riferisce.*

868. *28 Gennaio 1130.*

« Offersio Laboratoris qd. Ferolfi et Gemme uxoris[1] eius, consensu Ceciorini et Guilicionis ff. eorumdem, ad canonicam S. Martini de medietate unius petie de terra in ducaia, q. est star. XII; que tenet: caput in ducaria, alterum in terra Roberti et Guidolini gg., latus in via publica, alterum in terra, quam sibi reservaverunt predicti iugales.[2] A. Domini MCXXX ».[3]

Regestum A, c. 22 v; Regestum B, c. 9 v.

[1] *Il Reg. B:* Laboratore qd. Ferolfi et Gemma mater eius *etc.* [2] *Il Reg. B aggiunge:* Manu Cipriani not. MCXXX, V kal. febr. [3] *Il ms. aggiunge:* De qua terra filii Ciciorelli II star. grani.

869. *Lucca, 29 Gennaio 1130.*

A. MCXXX, IV kal. febr., ind. VIII. Nos Lanbertus et Lanfrancus gg. ff. qd. Lei per hanc cartula vendimus et tradimus tibi Bonfilio qd. Bonfilii unam petiam de terra, q. est campus cum arboribus, in l. u. d. Miate et vocitatur Volmiano et prope eccl. S. Angeli; que tenet: unum caput in terra Gerardi qd. Bonimini, alterum in terra et padule nostro et de consortibus nostris, quam nobis servamus, latus unum in terra Benedicti qd. Rodulfi et de nepote sua, et in terra suprascripti Gerardi, alterum in terra Schiacte qd. Bonifati et Bonifati nepoti suo. Est cum pert. mensurata star. XI et dimidium. Recepimus pretium, sol. CXX Luc. den.

Pena dupli. Act. Luce. S. m. gg. S. m. Ubertolocti qd. Sifredi, Rosselmini qd. Bonimini, Cighi qd. Boni et Cispi f. Gerardi tt. Guilielmus not. imp.

Originale: L. 78.

870. *Lucca, 5 Marzo 1130.*

A. MCXXX, III non. mar., ind. VIII. Nos Ildibrandus et Rolandus gg. ff. Donnedei monachi et Agecta iugalis suprascripti Donnedei et filia qd. Gristofani et Despina iugalis predicti Rolandi et filia qd. Rolandini, ego Agecta[1] consentientes michi suprascripti gg. ff. et mundualdi mei et michi Despina vir meus, ubi interesse videtur notitia Lei iudicis inp., a quo interrogata sum, per hanc cartula venundamus et tradimus tibi Bonfilio abbati mon. S. Petri (u.) d. Puteuli, nostram portionem, q. est de quarta portione sexta portio, de monte et poio seu castello, qui d. Porcari, cum eccl., cui vocabulum est S. Andreę. Nostram portionem de predicto monte et poio seu castello atque eccl., sicut circumdatum esse videtur a fossis et antifossis, cum nostra portione de curte de predicto l. Porcari cum eccl., cui vocabulum est S. Iusti, cum nostra portione de omnibus casis et cassinis atque casalinis simulque terris et rebus cultis et incultis, que in predicto monte esse videntur et poio et curte et predicta eccl. S. Iusti esse videntur pertinere per loca et funda nuccupata in predicto l. Porcari, prope predicto castello, et in burgo de predicto Porcari et prope predicto burgo et in l. et fin. Puteuli et in l. et fin. Gragnano et in l. et fin. Morteto et in l. et fin. Tofulo et in l. Laviana et in l. u. d. S. Ianuario, Cesoia, Cavaliana, Scandorara, Mosci, Bioletta, Marine, Oliveto, Radice, Gauda, Potholese, Carpinocclo, Cafaio, Teupascio, Sacco, Vivaione, Agrifolgeto, Cerbara, Tresvicaboctuli, Bactognatica, Colle Gagifredi, Silva Castagna, Colle Barucci, Petracalli, Colleraia, Casale Pasqualliori, Pratoreo, Roffoli, Tesma, Ischa Bonucci, Casale S. Marie, Colle S. Martini, Terremontiuli, Suvereta, a Rio di Taula, Canpo Sivolla, in Buiti, Vachisi, via Francesca usque a via Monacesca, al Leccio, via Porcarese et in eorum fin., vel per aliis locis et vocabulis, fini illo capite, que d. Aqualonga, quo est prope villa de Paganico, quomodo percurrit a illa aqua, q. d. Frezone, usque ad locum quo d. Capanna de Latracto fini ipso loco, quomodo percurrit strada de supra et usque ad aquam, q. d. a la Zana et usque ad plebem S. Laurenti de Sogrominio et di fini ipsa plebe usque in Summogrominio et quomodo percurrit Grominio usque a castello de Casale et usque in aqua, q. d. Piscia Minore, et usque a rio, q. vocitatur Raula, et usque in Toiano et usque a burgo de Calleno et usque

in abatia de mon. de Sexto et usque in Colline Maiore et usque a Villa et usque a Petracalli et usque a capite de predicta Aqualonga, quo est a suprascripta villa de Paganico, et in eorum fin. vel in aliis locis et vocabulis, quantum de pertinentiis et iacentiis eorum inveniuntur; competit nobis gg. et Agecta mater et Despina de quarta portione sextam portionem et quantum nobis pertinere videtur per illam venditionis cartula, quam qd. Mactilda relicta qd. Lanberti dedit et tradidit genitori nostro, tibi vendimus et tradimus. Recepimus pretium, sol. duo milia Luc. monete et aliquantulam terram. Pena dupli. Act. in civ. Luca, in casa de predictis gg. S. m. gg. et Agecte, cui ff. sui consenserunt, et Despine, cui vir suus consensit, et omnia suprascripta eis placuerunt. S. m. Ildibrandini f. qd. Benedicti et Albertini f. Gerardi et Cainaffi f. qd. Rolandini et Gottifredi qd. Angeli et Guilielmi f. suprascripti Ildibrandini tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: O. 146.

[1] *Corretto da* Aghecta

871. *Pozzeveri (Lucca), 7 Marzo 1130.*

A. MCXXX, non. mar., ind. VII.[1] Ego Guido qd. Anselmi f. per hanc cartula vindo et trado tibi Guidoni qd. Enrici Pacchi unam petiam de terra in l. et fin. Campo de Pisscia, u. d. in Capanne; que tenet: capud in via publica, aliud in terra, quam tenet Iulius qd. Dominichi, latus unus in terra Uberti qd. Paganelli, aliud in terra Gerarducci de Latreto. Est per mensura medietas cultrę. Tibi eam, ad uctilitatem eccl. et mon. S. Petri loco Putheuli, vindo et trado. Recepi meritum, arig. pro valentes sol. XXIV a te pro uctilitate suprascripte eccl. Pena dupli. Act. Putheuli.[2] S. m. Guidonis. S. m. Maccionis f. Guadanucci et Ildibranducci qd. Antoci f. et Aselmi qd. Caparoti de Pisscia tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: M. 132. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus: Et repromissionem rogavit, a pena libr. II den. Luc., ad defendendum ec cartula et suprascripta terra ab omni persona cum suprascriptis testibus et dotale; si autem non defendisset aut non potuisset, rogavit cartulam de una sua portione de duobus petiis de terris in l. et fin. Strada u. d. Cafaio; una est vinea, tenet: capud in terra Uberti qd. Paganelli, alio cum ambobus lateribus in terra sua, quod sibi reservat; secunda ibi: capud in terra S. Marie de plebe de Pisscia, alio in Pisscia, ambas lateras in sua, (quam) similiter sibi reservat, si non potuisset defendere aut non defendisset et suprascriptus Guidus et sui eredes a suprascripta eccl. et mon. suam portionem, quod est medietas de suprascriptis duobus petiis, abuisset mon. iure venditionis; et sic fuit rogata hec cartula cum suprascriptis testibus et dotale, et ego suprascriptus not. rogavi.

[1] *Nel marzo 1130 correva l' ind. greca VIII.* [2] Actum Putheuli *è nell'interlineo.*

872. *Lucca, 3 Giugno 1130.*

A. MCXXX, III non. iun., ind. VIII. Ego Singnorellus qd. Teuti per hanc cartulam dono et trado tibi Hustorine filie mee sol. CD Luc. den. et duo mea sopedia et cultricem et plomacinna et totum meum lectum, si mortuus fuero in hoc itinere, in quo ambulare volo ad s. Gerusalem; eo pacto: si predicta filia mea mortua fuerit, antequam maritum accipiat, volo et constituo, ut dentur de suprascriptis sol. pro anima eius sol. XL et sol. LX dentur pro anima mea et qd. Berte uxoris mee et meorum parentum, et sol. XL Leucio de Lischia et sol. XX Ionathano et alios XX sol. Falconi g. eius, et alios XX sol. consobrino meo Gherardino, et sol. CC et duo mea sopedania dentur inter Ionellum et Ramundinum gg. meos, et suprascriptum lectum meum detur hospitio de Tepascio; pro quibus recepi launechil meritum, arg. a suprascripto Ionathano pro te. Pena dupli. Act. Luce. S. m. Singnorelli. S. m. Singnorecti qd. Mughini et Baroncelli qd. Bonii et Pagani qd. Ghecti et Rustichi qd. Iohannis et Pauli qd. Rustichi tt. Benedictus not. regis.

Copia dello stesso Benedictus, *che dice:* qui supra Benedictus not. regis autenticum illut, a me ipso scripta, exemplavi: R. 104. *Segue di mano di* Benedictus *medesimo:* Hec omnia, que suprascripta sunt, sunt in manu predicti Leuci, et dentur et distribuantur per manum ei(us)dem Leucio. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Mundium; quere cuius.

873. *1130.*

« Offersio a Sineanima et Sisimundo gg. qd. Lamberti Advocati ecclesie B. Martini, pro anima Sigismundi cl. qd. Amici, de duabus petiis terrarum in Saltocchio, u. d. Ortus de li Lambardi.[1] (A.) MCXXX ».

Regestum A, c. 7.

[1] *Il ms. ha:* Bambardi

874. *1130.*

« Offersio predicti Gerardi[1] presb. de aliis XI star. terre predicti orti nostri; que tenet: caput in via publica, alterum caput cum uno latere in terra S. Martini, alterum (latus) in terra predicti Bonifatii. A. Domini MCXXX° ».

Regestum A, c. 27.

[1] *Cf. i regesti nn. 846, 866 ai quali si riferisce.*

875. *1130.*

« Offersio a Tancredo qd. Lamberti Advocati eccl. S. Martini de eisdem terris[1] pro sua parte; quarum prima tenet: caput cum uno latere in viis publicis, alterum caput cum latere in terra

Rustici di Penna, et est iuxta eccl. S. Andree; secunda, in eodem l., tenet: caput in via publica, alterum caput cum latere in terra predicti Rustici, latus in terra S. Andree, de eodem l., et in terra.[2] De quibus terris iudicaverunt predicti Advocati, ut canonica S. Martini recolligeret XII star. grani in perpetuum. A. Domini MCXXX ».

Regestum A, c. 7. Il ms. a c. 6 v, nel margine di contro al reg. dell' a. 1180, sett. 4, ha un segno convenzionale, che è ripetuto nel margine a c. 7 di contro al presente reg. Nel margine inferiore poi a c. 6 v si ha, da mano coeva: Isti fuerunt gg. filii qd. Tancredi: Tancredus Sineanima; hic habuit duos filios, scilicet dominum Advocatum et Andream; de quo Andrea fuit Tancredus et Cecius. De Cecio fuerunt Tancredus et Rainerius. Gaitanus; de quo dominus Orlandinus, de quo Duodus, qui occidit patrem. De Duodo nullus remansit. Cuius heres est Savarisius qd. Ubaldi *(*qd. Ubaldi *è nell' interlineo)* pro prima uxore sua. Lambertus, de quo Tancreduccius, de quo dominus Rainerius, de quo dominus Cacciamonte. Duodus, de quo dominus Marçuccus et Gaitanellus, de quo Marçucco Rusticuccius et Advocatus; de Gaitanello quedam mulier nomine Maria. *Poi, senza dipendenza dal titolo:* Isti fuerunt gg. filii *etc., segue:* Normanninus qd. Sexmondini, de quo dominus Orlandus, de quo dominus Arrigus et Sexmondinus, de quo dominus Orlandus de Piscia *(il passo da* et Sexmondinus *fino a* de Piscia *è nell' interlineo)*, de quo dominus Ildebrandus primicerius et dominus Orlandus. Advocatus et Vicedominus gg., de quo dominus Riccomannus, de quo Sardus, de quo Monnus. *Nel verso della carta I, 8 (cf. il reg. n. 241), dalla mano stessa:* Tancredus Preitomo *(?)* qd. Sineanima. Huius filius fuit Advocatus. De isto dominus Tancredus et Cecius gg. De Tancredo fuit domina Mardora uxor qd. Iacobi Cannen(...). De Cecio fuit Tancredo et Rainerio. Filii qd. Tancredi: Gaitanus, de quo dominus Orlandinus, de (quo *?*) Duodus (qui *?*) occidit suprascriptum Orlandinum, a quo domina Palmeria et Berta uxor Genovesi de Brancalo, et Orlandinga monacha de S. Cerbonio, et Palma uxor Allexii, et Fragolina uxor Savarisii, que sucessit patri in omnibus; Lambertus, a quo dominus Tancreduccius, a quo dominus Rainerius, de R(ainerio) dominus Cacciamonte; Duodus, a quo dominus Marzuccius et Gaitanellus, de Marzuccio Rusticuccius et Advocatus, de Gaitanello due femine. Hec Rusticuccius habet omnia. Filii qd. Sexmondini: Advocatus, de quo dominus Orlandus et dominus Normannus et Sexmondinus et Federigus; de domino Orlando dominus Arrigus, a quo dominus Ildebrandus primicerius et dominus Orlandus; de Normanno domina Cara, a qua Advocatus qd. Benedicti Machacciari; de Sexmondino dominus Orlandus de Piscia, a quo Sexmondinus et Fredi; de Federigo, a quo Normannucius, a quo Bectorus et Guiduccius; Normannus dominus, de quo dominus Ubaldus, a quo Normannus, a quo Opithus et Guiliel[mucc]ius, de quo Iacobus et Opithus; Vicedomino dominus Riccomannus et prior Paganellus S. Marie, a quo Sardus, a quo Riccomannus.

[1] *Cf. il reg. n. 873, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* nescio cuius

876. *Lucca, 24 Febbraio 1131.*

A. MCXXXI, VI kal. mar., ind. IX. Nos Manfredus presb. f. qd. Lanberti et Lupicinus iudex f. qd. Ughi, quia qd. Guido qd. Raimundi[1] et Bonadonna iugalis filia qd. Lei, per iudicati cartula, scripta ex manibus Vuidonis not. imp., iudicavit et confirmavit in potestate nostra et qd. Ceci qd. Carbonis quatuor petiis de terris,[2] que sunt campis, in l. et fin. Carraia, ut post suo obitum licentiam et potestatem habeamus, tan nos toti insimul quam uno

de nobis, qui ipsam cartula iudicati pre manibus abuisset, de predictis quatuor petiis faciendi quicquid voluissemus pro anime remedio predicti Guidi et Bonedonne iugales; proinde nos Manfredus et Lupicinus, secundum predicti Guidi et Bonadonna dispositum et bona voluntatem, offerrimus et damus tibi eccl. et canonice S. Martini unam petiam de terra, q. est campus, in l. et fin. Carraia u. d. Campo de Moriconda; et tenet: unum caput in terra et dimidia fossa Baroncelli da Cumputo et de suis consortibus, aliud in terra et dimidia fossa filiorum qd. Roffredi, latus unum in terra suprascripte Bonedonne et Aimellinę et de filiis qd. Gottifredi cum dimidia fossa, aliud in terra suprascripte Bonedonne et Aimellinę et de filiis qd. suprascripti Gottifredi. Hanc petia, q. est iuxtam pert. mensuratas mod. unum, offerrimus et dare previdemur, ut ab odierna die in predicta eccl. et canonica et in illis presbiteris et clericis, q. ibi pro tempore fuerint, in eorum sint potestatem predicta petia abendi et usumfructuamdi. Si aliquo tempore nos vel nostri heredes tibi eccl. in aliquod intentionaverimus, spondemus componere suprascripta petia in duplum. Ab aliis hominibus per vos ipsi defendere debeatis. Act. Lucę. Manfredus presb. ss. Lupicinus iudex imp. ss. S. m. Henrici qd. Landolfi, Albonecti qd. Mori, Alberti qd. Rustichi, Gerardi qd. Biancardi, Uberti qd. Ugolini, Stroppio qd. Glandori tt. Vuido not. imp.

Originale: D. 47; *Reg. A, c. 21 v.* *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Vuido: Predictus Guido et Bonadonna voluit, ut filii qd. Gottifredi qd. Ceci, Acorso et Altimari et Guidocti gg. nepotes illorum, haberet suprascripta petia per tenimentum, reddendum onni anno sist. XII, medietatem grano et medietatem fave, ad iusto quartino venditorio, quale in Luca percurrit ad predictam eccl.; et si ita per unumquemque annum non perexolverint, voluit Guido et Bonadonna, ut predicta terra reverteretur in potestatem predicte eccl. et canonice sine ulla calupnia. *Nel verso della carta, da mano del sec. XII-XIII:* Cartula offersionis a Guido filio Raimundi de una cultra terre in Carraia; de qua VI star. grani et VI star. milii; *poi da mano del sec. XIII:* Acorso et Altimari et Guidocto.

[1] *Il Reg. A:* qd. Ramundi monachi [2] *Il Reg. A:* Offersio *etc.* de una cultra terre

877. *Valbiana, 26 Marzo 1131.*

A. MCXXXI, VII kal. apr., ind. IX. Ego Vivianus f. qd. Uberti per hanc cartulam dono et trado tibi Martinus f. qd. Iohannis omnibus casis et cassinis atque casalinis simulque terris et rebus cultis et incultis, mobilibus et inmobilibus, servis vel ancillis, quem modo abeo et possideo, vel quod in amtea adquisiero. Recepit launechild meritum, anulum aureum. Pena dupli. Actum Valbiana. S. m. Viviani. S. m. Petri qd. suprascripti Uberti et

Bernardi qd. Martini et Sesmundi qd. Georrii tt. Ubertus not. imp.

Originale: N. 155. *Nel verso, da mano coeva:* Cartula Viviani de Massagrausi, quam fecit Martino de Ponte.

878. *Lucca, 30 Marzo 1131.*

A. MCXXXI, III kal. apr., ind. IX. Manifesti sumus nos Guido causidicus et Fralmuccius gg. ff. qd. Fralmi causidici, quia vos Petro archipresb. et Maurus cantor et Gerardus et Manfredus et Alb(e)rigus presbiteris atque Anselminus subdiac. canonici et confratribus de eccl. et canonica S. Martini per hanc cartulam libell. nom. ad censum perexolv. dedistis nobis unam petiam de terra, q. est campus, in l. Fondora; et tenet: unum capud in via publica, aliud in terra * *, latus unum in terra nostra, aliud in terra de ospitalę S. Petri et in terra Bruni qd. Guarnieri. Dedistis, ut a modo sit in potestate nostra et in nostris heredibus habendi atque fruendi. Vobis vestrisque successoribus per singulum[1] annum in mense aug. vobis reddere debeamus, ad eccl. et canonica, star. v de grano bono siccho, ad star. currente venditorio, quale in Luca percurrit. Pena: arg. libr. x. Duo libelli. Act. Lucę. Guido causidicus ss. S. m. Fralmucci. S. m. Bernardi qd. Guidi, Bruni qd. Guictonis, Henrici qd. Erminghi, Gerardi qd. Petri tt. Vuido not. imp.

Originale: E. 10; *Regestum A, c. 28 v; Regestum B, c. 17 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* In Fondora, v star. grani a Fralmuccio; quod modo solvit hospitale S. Petri. *Il Reg. A:* Libellum de eadem terra *etc. (cf. il reg. n. 517). E aggiunge:* Pro Guidone postea Ubaldus Malpilii; pro quo hospitale modo S. Petri.

[1] *L'orig. ha:* singnulum

879. *Lucca, 30 Marzo 1131.*

A. MCXXXI, III kal. apr., ind. IX.[1] Ego Iordanus f. qd. Ceci per hanc cartula dono et trado tibi Drusciana filia qd. Ghetii unam petiam de terra, q. est campus, in l.[2] et fin. Verciano u. d. Vingnale; que: capita anbo tenet cum uno latere in viis publicis, aliut latus in terra S. Georgii monasterii. Recepi meritum, anulum aureum. Pena dupli. Act. Luce. S. m. Iordani.[3] S. m. Villani qd. Guidi et Magninecti qd. Gottefredi et Truffecti qd. Ughi et Viviani et Ughicionis gg. qd. Pagani tt. Ugo not. regis.[4]

Originale: O. 166.

[1] *Il passo* - Primo, tertio kal. apr., ind. nona *fu scritto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] in l. *è su rasura.* [3] *Sotto v'è un largo spazio in bianco.* [4] *Il not. si sottoscrisse dopo nello spazio lasciato in bianco.*

880. *Lucca, 31 Marzo 1131.*

A. MCXXXI, prid. kal. apr., ind. IX. Ego Iordanus abitator infra Luc. civ., prope eccl. S. Marie, que d. in Via,[1] filius qd. Ceci per hoc scriptum, secundum legem, in morgincap dare videor tibi Drusciane coniugi mee et filie qd. Ghetii quartam portionem de omnibus casis et cassinis atque casalinis simulque terris et rebus meis cultis et incultis, donicatis et massariciis, mobilibus et inmobilibus seu se moventibus, quam habere videor tam infra suprascripta civ. quam et de foris, tan de servis quam de ancillis, sive nutriminibus meis maioribus vel minoribus, quod modo habeo vel adquisiero. Ut dixit, de omnibus quartam portionem abeas tu Drusciana in morgincap secundum edicti paginan ante parentes et amicos tuos ostemsum, ut in fucturo pro hac ca(u)sa periurium non percurrat. Act. Luce. S. m. Iordani.[2] S. m. Villani qd. Vuidi et Magninecti qd. Gottefredi et Trusfecti qd. Ugi et Viviani et Ughicionis qd. Pagani tt. Ugo not. regis.

Originale: E. 69.

[1] que d. in Via *è su rasura.* [2] *Sotto v' è uno spazio in bianco.*

881. *Lucca, 13 Aprile 1131.*

A. MCXXXI, id. apr., ind. IX. Nos Iohannic[us] qd. Iohannis et Petrus qd. Martini per hanc cartulam ven[dimus] et tradimus tibi Uberto rectori de ponte S. Petri, qui d. Marchionis, ad partem eiusdem pontis, omnem actionem et locationem, tenimentum, usum atque omne ius, quod nobis pertinet de una petia de terra, q. est campus, in l. u. d. a la Cerchia; tenet: unum caput in terra et dimidia fossa eccl. et mon. S. Iustine, alterum cum uno latere in suprascripta Cerchia, alterum latus in via publica. Recepimus anulum aureum pro pretio sol. XXX Luc. den. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Iohannichi et Petri. S. m. Falconis qd. Petronis, Bruni qd. Lamandine, Aldini qd. Petri, Vitalis qd. Dominichi tt. Ciprianus not imp.

Originale: B. 66.

882. *Pescia, 2 Agosto 1131.*

A. MCXXXI, IV non. aug., ind. VIII.[1] Ego Silvagnus f. b. m. Lanberti per hanc cartula vendo et trado tibi Albertino f. qd. Gogi duas petias de terris in l. et fin. Campo de Piscia u. d. in Cavalere, prope molendino de ospitio Teupassci; que una tenet: capud in terra de filiis qd. Bernardori, alio in terra Vechiarese, latus unum in terra Iuriuri qd. Pieri, alio in terra, quam tenet Iohanni et Benaenatus da la Cella; secunda, quod est ibi prope, in suprascripto l. Cavalere, tenet: unum capud in terra suprascripti

Bernardori filiis qd. (* *), aliud in terra Singnorecti et Baldini gg. qd. Anselmi, latum unum in terra suprascripti Iuriuri, aliud in terra Cuotori qd. Lelli. Recepi meritum, arig. pro sol. XXIV. Pena dupli. Act. Pisscia. S. m. Selvangni. S. m. Pieri f. qd. Saroculi et Rusticucci f. suprascripti Pieri et Teuti f. qd. Pieri et Volta f. Albertini tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: P. 48. *Dopo la sottoscrizione del not. segue, di mano dello stesso* Bernardus*:* Et repromissionem rogavit Selvagnus ad defendendum suprascriptas duas petias de terra ab omni persona, a pena libr. III arig., cum suprascriptis tt. et dotale et ego suprascriptus not. similiter.

[1] *L'ind. corrisponderebbe se fosse usato il computo pisano (= 1130).*

883. *Lucca, 6 Agosto 1131.*

A. MCXXXI, VIII id. a(u)g., ind. IX. Ego Opitho qd. Alfredi per hanc cartulam vendo et trado tibi Signorecto f. qd. Martini unam petiam de terra, q. est campus cum arboribus, in l. Turingo u. d. Campo Gundi et prop(e) eccl. S. Petri; que tenet: unum caput in via publica, alterum in terra Sighiroli Castaldi qd. Uberti,[1] latus unum in terra de osspitali S. Martini, alterum in terra * *. Hanc petiam, q. est cum pert. mensurata star. XI, vel si plus invenitur, tibi vendo et trado. Recepi pretium, sol. CXX Luc. den. Pena dupli. Act. Luce. S. m. Opiti. S. m. Ionathani qd. Bensivegie, Stefani qd. Pugnecti, Bonelli f. Cristofani et Bruni Caliani g. suprascripti Opiti tt. Guilielmus not. imp.

Originale: H. 138.

[1] Uberti *è su rasura.*

884. *Lucca, 6 Agosto 1131.*

A. MCXXXI, VIII id. a(u)g., ind. IX. Nos Opitho et Brunus Calianus gg. ff. qd. Alfredi, quia tu Signorectus f. qd. Martini dedisti nobis meritum, anulum aureum pro sol. CXX Luc. den., per hanc paginam repromittimus tibi, ut a modo nunquam, nos neque nostri heredes, tibi neque tuis heredibus intentionare neque molestare non abemus nulla de una petia de terra, q. est campus,[1] que tibi odie per cartulam Guilielmi not. imp. a me Opitho ex conperatione obvenit. Pena: arg. libr. X. Act. Luce. S. m. gg.[2]

Originale: H. 163.

[1] *Segue come nel reg. precedente fino a* S. Petri [2] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente; solo qui manca* et Bruni Caliani g. s. O.

885. *Lucca, 31 Agosto 1131.*

A. MCXXXI, prid. kal. sept., ind. IX. Nos Signorectus f. qd. Martini et Porporella iugales filia qd. Ursi not., consentiente mihi Porporella viro meo, ubi interfuit notitia Ugo et Guil-

lielmus notariorum gg. mei et ff. qd. suprascripti Ursi, a quibus interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam in permutatione damus et tradimus tibi Berardo presb. rectore de ospitale S. Martini, ad partem de ospitalę, unam petiam de terra, q. est campus cum arboribus, in l. Toringo u. d. Campo Gundi, prope eccl. S. Petri, et: unum caput tenet in via publica, aliud in terra Sighiroli Castaldi qd. Uberti, latus unum in terra predicti ospitali, aliud in terra et Plebis S. Pauli. Hanc petiam, q. est per mensuram star. XI, vel si plus invenitur, tibi eam damus et tradimus. Pro quibus a te, ex partem de ospitale, recepimus quinque petiis de terris; prima, q. est silva, u. d. supra Poio; secundum, que est silva et vinea,[1] u. d. in Pagia; tertia, q. est silva, u. d. a Orthalę; quarta, q. est vinea, u. d. in Piagia;[2] quinta, q. est vinea, in suprascripto l. in Piagia. Et recepimus in permutatione a te tres portiones de una petia de terra, q. est silva, u. d. in Cambiaticcia, sicut in ipsa commutationis cartula, scripta manu Ughi not. regis, continetur. Pena dupli. Act. Lucę. S. m. iugalium, Signorectus coniugii sue consensi. Ugo not. regis interfui (et) ss. Guilielmus not. imp. interfui (et) ss. S. m. Antelmini qd. Ughi, Guidi f. Villani, Rugerii qd. Mateldę, Dragoncini f. Rubertini tt. Vuido not. imp.

Originale: H. 116.

[1] vinea *è nell' interlineo.* [2] *Corretto da* Pagia

886. *1131.*

« Refutatio, immo venditio Ildebrandi et Gerardi gg. qd. Petri de tertia parte duas partes[1] melioramenti de una petia, quam detineba(n)t a nobis; que est in Parathana; que tenet: (caput) in via publica, alterum in terra quam detinebat Leuccio, pro I (star.) grani et I milii[2] a nobis.[3] A. Domini MCXXXI ».

Regestum A, c. 24 v. Cf. il reg. seguente.

[1] partes *è nell' interlineo.* [2] *Il passo* pro I (star.) grani et I milii *è nell' interlineo.* [3] *Il ms. aggiunge:* De quo fuit Angiorellus, de quo Iacobus, de quo Amicus.

887. *1131.*

« Venditio Domnelle uxoris Guidi et filie predicti Petri[1] de tertia parte melioramenti eiusdem terre tertiam portionem. (A.) MCXXXI ».[2]

Regestum A, c. 24 v.

[1] *Cf. il reg. precedente, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Et nota, quod ista terra est in capite illius terre, quam tenebat Angelus predictus *(cf. i regesti a. 1151, febbraio 2 e 3, ai quali si riferisce)* qd. Bernardi.

888. *Pozzeveri (Lucca), 9 Gennaio 1132.*

A. MCXXXII, V id. ian., ind. X. Ego Guictone qd. Massaioli f. per hanc cartula vendo et trado tibi Bonfilio abbati mon. S. Petri de Puzeuli unam petiolam de terra, quam habeo in Campo de Pisscia, prope quado de Sivolla; que tenet: capud in via de Frasineta, aliud in terra de filiis qd. Rodolfini de Pisscia, latum unum in terra comunale, aliud in terra de filiis qd. * *. Est a iusta pert. mensurata cultra una et dimidia. Seu vendo et trado tibi meam portionem de una alia petiola de terra, q. est in Campo de Pisscia u. d. Prato Teudici; et tenet: ambas capita cum uno latere in terra Sismundatiche, aliud latum in terra Glandolfini qd. Ugonis de Pisscia. De ec petiola, q. est campo, competit mihi medietate, et ipsa mea portio est cultra una a iusta pertica. Pretium recepi meritum, arig. pro sol. CXX. Pena dupli. Act. Pozeuli. S. m. Guictonis. S. m. Forti qd. Berte et Bellusci qd. * * et Enrichecti f. suprascripti Guictonis et Bernardi qd. Pieri tt. Bernardus not. sacri pal.

Originale: M. 88. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus*:* Et repromissionem rogavit Guictone per se et suis eredibus ad defendendum suprascripta terram a suprascripto mon. omni tempore ab omni persona, a pena libr. X arig., et cum predictis tt. et dotale et not. suprascriptus.

889. *Lucca, 28 Gennaio 1132.*

A. MCXXXII, V kal. febr., ind. X. Manifestus sum ego Mencucius qd. Bonichi, quia vos Vuido cl. et Victorio gg. qd. Brunecti, pro vobis et pro Ricardo g. vestro, per cartulam libell. nom. ad censum perexolv. dedistis michi septem petias de terris in l. et fin. Arsina, duo sunt in l. u. d. Ceppeta; prima, vinea; secunda, guerceto; tertia est castangneto, dicitur Sala Berni; quarta, vinea, dicitur a Salceto; quinta, vinea, d. a Capannore; sexta, vinea, d. in Campo et in Rio de Girlo; septima, campo, d. a Tora et alle Pera. Dedistis, ut in mea et de meis heredibus ac proheredibus sint potestate suprascripte petie habendi et fruendi. Vobis vel vestris heredibus ac proheredibus omni anno reddere et dare debeamus in vindemia ad palmentum in suprascripto l. tres some de musto, XXIV sist. per somam, cum iusto sist. de Montecatini, tracta una soma per unumquemque annum ad domum habitationis vestre cum nostra spesaria, et duo sist. et dimidio de grano bono sicco mense aug., cum iusto sist. Luc., et septem den. Luc. monete et unum capagnoro de fica ad domum habitationis vestre, et manducare et bibere cum rectitudine duobus hominibus, q. ad recipiendum omni anno suprascriptum mustum venerint. Pena: arg. libr. V. Duo libelli. Act. Luce. S. m. Mencuci. S. m.

Glandulfini qd. Lamberti et Angeli f. Gerardi et Ildebrandini Pis[...] et Broliori qd. Vuidi tt. Wilielmus not. imp.

Originale: C. 118.

890. *Lucca, 23 Marzo 1132.*

A. MCXXXII, X kal. apr., ind. X. Nos Ubertus, prenominatus Cinqueequatuor, et Brunectus, prenominatus Brunicus, gg. ff. qd. Gerardi et Tedalgari uxor suprascripti Uberti et filia qd. Henrici, consentiente michi Tedalgari marito meo, ubi interesse videtur notitia Gorbolani g. mei et Malefronti consobrini mei et f. Frughieri, a quibus interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam pro animarum nostrarum remedio offerimus tibi Deo et ponti S. Petri, q. d. Marchionis, nostra portionem de duabus petiis de terris, quarum una est saldino, in l. Fighine; tenet: unum caput in terra eccl. et mon. S. Marie de Carignano et S. Angeli in Campo et in terra Petri qd. Petri, alterum in terra, quam Romanellus de Fighine et Bracha de Vignale detinent, latera anbo in terris Bianchi et suprascripti Petri et de eorum consortibus; altera est campus et sterpetum insimul in l. u. d. Aquaviva; tenet: anbo capita cum uno latere in terra suprascripte eccl. et mon. S. Marię, alterum latus in terra Bianchi et Bonsomi qd. Bectiperghe. De his competit nobis medietas. Offerimus, ita tamen quod rector pontis debeat nobis gg. dare, tantum dum vita nostra fuerit, duo paria boum, unum parium in semente de favale, altèrum in semente de grano. Et si quis de nobis premortuus fuerit, debeat rector pontis dare tantum superstiti unum parium boum, dum vita fuerit alicuius de nobis, q. supravixerit; tali ordine, ut a modo sint in potestate pontis et rectorum, q. pro tempore fuerint in ponte, habendi et usumfructuandi et faciendi de eis, ad partem pontis, quicquid voluerint. Nec liceat nobis revocare hanc oblationem aliquo causu. Pena dupli. Act. Luce. S. m. gg. et Tedalgari, Ubertus coniugi sue consensit. Gorbolanus g. Tedalgari et Malef(r)onte consonbrini eius interfuerunt. S. m. Ildebrandi, Caporasi prenominato, qd. Morecti, Martini qd. Dominici et Bonsomi qd. Becti tt. Guilielmus not imp.

Originale: B. 36.

891. *Lucca, 13 Aprile 1132.*

A. MCXXXII, id. apr., ind. X. Ego Bonadonna relicta qd. Vuidi et filia qd. Lei, legen Romana vivebat ex parte viri mei lege Romana vivebat, quoniam avus eius paternus clericus fuit, per hanc cartulam pro anime mee remedio et pro remedio anime Lei genitor meus offero tibi eccl. et canonice S. Martini unam pe-

tiam de terra, q. est campus, in l. et fin. Vaccule u. d. Fondalliore; que: unum caput (tenet) in terra et dimidia fossa S. Pontiani, aliut in terra et castanieto, quam michi reservo, latus in terra Falconi qd. Cenamelli et in terra, qui fuit Baldicionis [Bern?]ardi, aliut in terra Panfilie germane mee. Est ad iuxtam per(t.) mensurata sist. * *. Tibi eccl. et canonica et in illis presb. et cl., q. ibidem pre tempore fuerint, in eorum sint potestate suprascripta petia habendi et usumfructuandi; retemto michi usumfructum, donec vixero. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bonedonne, Vuido not. imp. t. ss. S. m. Maginecti qd. Gottefredi et Acorsi qd. Gottefredi et Viviani et Ughicioni gg. qd. [...]. Ugo n[ot. regis].[1]

Originale: G. 54; *Regestum A, c. 45. Il Reg. A aggiunge:* De qua (terra) olim Martinus qd. Busciori v star. grani et v inter milium et fabas. *Sopra* Martinus *nell' interlineo:* de quo Arcurius

[1] *Le parole* not. regis *si hanno per intero nella* corroboratio.

892. *Pistoia, 19 Dicembre 1132.*

Breve recordationis ad memoriam habendam, qualiter in l. Pistoria, intus civ., in curia Guidonis qd. Guidonis f. de Veriole, in presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Talia iugalis Armanni et filia * *, consentientes Armannus uxori sue et interrogata a Rainerio iudice sacri pal., per fuste, ut in sua manus tenebat, refutavit in manibus Bernardi avocati mon. Putheuli, in vice Tedaldi abb. mon., illam terram, quam emit qd. Petrus abbas a qd. Bernardo f. qd. Singnorelli de Buiano, que est in l. (u.) d. Machione, et in cartula mon. legitur; et per idem fuste investivit avocatum, in vice abbatis, qualem finem vir suus fecisset cum suprascripto abb. iure vel ratione iudicis vel causídici, omni tempore debebat opservare ipse et sui heredes a predicto abbati suisque successoribus. Pena: arig. libr. xx. Unde recepit meritum, arig. et pro finita causa hec fecit Talia confirmandum iusta legem; in presentia: Acgori qd. * * et Ragineri f. Gregorii et Viviani qd. Guidonis f. eodem l. Pistoria et reliqui plures. A. MCXXXII, XIV kal. ian., ind. XI. Armannus in ac refutatione et obligatione et investitione manus inposuit. Acgorus ibi fuit. Vivianus ibi fuit. Raginerius ibi fuit. Rainerius iudex sacri pal. interfui et mee manus signum imposui. Bernardus not. sacri pal.

Originale: X. 79.

893. *1132.*

« Venditio Benecti f. predicti Bonacci[1] de melioramento medietatis predicte terre, de qua reddebat XVIII star. grani et VIIII

fabarum nobis ; quod melioramentum vendidit Leoni qd. Homod(e)i,[2] ad reddendum nobis predictam blavam. A. Domini MCXXXII° ».

Regestum A, *c.* 27 *v.*

[1] *Cf. il reg. n. 411, cui si riferisce.* [2] *Nel reg. n. 411 è* Homodei

894. *Pozzeveri (Lucca), 27 Dicembre 1132.*

Ad memoriam habendam, qualiter in l. et fin. Puteuli, in presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Ricardus qd. Albertori et Moricone f. suprascripti Ricardi, consentientes genitor suo filio, per fuste, ut in eorum manibus tenebant, refutaverunt in manibus Tedaldi abb. mon., (quod) d. Puteuli, campiam illam, quam iuste vel iniuste requirebant et litigabant adversus mon. de illa terra, quam habet in Campo de Buiano, que una d. Ponticenllus, et pertinet a mon., a parte qd. Albertini et Bonacci qd. Bruni filii, et alia petia d. * *, et ambe fuere emte a qd. Raginerio qd. Ugonis f. Pena: arig. libr. x. Unde fecit predictus abbas a suprascripto patre et filio meritum, porcum unum, confirmandum iusta legem ; in presentia : Ragimundi Corsi et Tancredi qd. Ube(r)ti de Uzano, Armani f. Gerbellini de * *, Baroncelli libertinus fuit de Porcari et reliqui plures. A. MCXXXIII, VI kal. ian., ind. XI. Suprascriptus Ragimundinus ibi fuit. Tancredus ibi fuit. Armanus ibi fuit. Baroncellus ibi fuit. Bernardus not. sacri pal.

Originale : V. 66.

895. *Pozzeveri (Lucca), Aprile 1133.*

Breve recordationis, qualiter in presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, in l. Putheuli, Tedaldus abbas mon. de Potheolo et Armannus f. Rolandi qd. Sismundi litem, quam inter se habebant, de terra quam Bernardus de Boiano vendidit predicto mon., posuerunt in arbitrium et iudicium Manfredi causidici per dirictum et rationem, unde Manfredus, utramque partem audiens et rationem hinc inde inquirens, cognovit predictum mon. per multos annos sine legali molestia possedisset et cognovit secundum recordationem et testificationem duorum bonorum hominum, scilicet: Petrum de Ozano dicentis se semper audisset, quod hec terra fuit Vinarese et pervenit in Singnorellum per donationem ex parte sui santuli de Vivinaria et ab eo solo et suo f. fuit possessa et detenta et non ab aliis suis parentibus vel consanguineis vel patruis de Buiano et alterius hominis testificantis, anticum tenitorem predicte terre similiter audisset testimoniare et non reddidisse inde redditum ulli homini de Buiano, nisi Bernar-

duccio et suo patri et dedisset ei investitionem ut per suam parabolam ita iuraret et per xxx annos et plus possedit. His auditis et inquisitis, Manfredus interrogavit Ermannum, si ipse vellet iurare, quod se sciente rectum et iustum requireret, qui respondit quod non iuraret; deinde Manfredus dixit: ego non cogo abbatem, ut suos tt. iurare faciat, quia non est necessarium, cum Ermannus nec de calunnia iuret, nec aliquam probationem ex sui parte introducat, set abbatem et mon. ab ea lite, quam Ermannus pro sua uxore de predicta terra faciebat, absolvo. Tamen abbas dixit: quamvis meos tt. non sim coactus ratione, ut faciam iurare, tamen, ut satisfaciam voluntati Armanni, volo ut iurent. Qui tt. statim fuerunt presti super evangelia iurare, ut supra dictum est. Ermannus vero, postquam hoc vidi, remisit sagramentum testium et fecit finem de predicta terra pro se et pro uxore sua et suis eredibus in manu abbatis; in presentia: Acgori f. qd. * * et Scocti puer monasterii, Ciculi qd. * * de Villa Bassirica et * * f. Anselmucci de Pisscia et Martini et Pociori et Martini 'Capasci, tres isti[1] conversi mon., et Ragineri presb. et Baroni presb. et reliqui plures. A. MCXXXIII, mense apr., ind. XI. Manfredus causidicus ss.[2] Bernardus not. sacri pal.

Originale: X. 40.

[1] *Le parole* tres isti *sono nell' interlineo.* [2] Manfredus *si sottoscrisse dopo nello spazio lasciato in bianco.*

896. *Lucca, 19 Luglio 1133.*

Breve recordationis, qualiter in Luc. civ., prope eccl. episcopatu S. Martini, presentia bonorum hominum, corum nomina subter leguntur, Rusticus qd. Ceci fecit una restaurationis cartulam in persona Melduccie uxor sua et filia qd. Hughicionis de duabus petiis de terris, q. sunt campi, in l. et fin. Verciano; una u. d. Vingnale; alia est suam portionem, q. est medietatem, prope u. d. al Bosco, quam tenet Allegrectus, pro restaurationem videlicet de medietate de omne ius et actionem et locationem, tenimentum, usum quod ei alico modo, ex parte eccl. S. Marie in Via, pertinebat, unde ipse Rusticus cartulam donationis in persona Melduccie, nomine antefacta, dedi et ipse pro sua utilitate vendidi et pro ipsa venditione fecit Rusticus predictam (cartulam) restaurationis de predictis duabus petiis; ita tamen si Rusticus mortuus fuerit sine heredibus de Melduccia, et Iordano g. suo dederint Melduccie, infra unum annum post mortem suam, sol. LXXX Luc. monete, et si ita in predictum terminum ip(se?) Iordano observaverit et adinpleverit, sicut dictum est, illa restaurationis cartulam sit inanis et vacua et revertatur in Iordano et in suis heredibus, sine ulla ca-

lupnia; et si predictum pactum ipse Iordano in predictum terminum non fecerit, Melduccia abeant et detineant predictam terram. Presentia: Huberti qd. Bernardi, Ghiandolfini qd. Cuniti, Brunecti qd. Hughi. A. MCXXXIII, XIV kal. aug., ind. XI. Hubertus not. inp.

Originale: O. 170.

897. *Lucca, (circa il Luglio 1133?).*

Breve ad memoriam habendam, qualiter infra Luc. civ., prope eccl. S. Marie, q. d. in Via, presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Rusticus qd. Ceci et Imilduccia iugales et filia Ughicioni, per consensu viri sui et notitia genitore suo et Gratiano f. Raimundi, a quibus interrogata fuerit secundum edicti paginam, per fustem, quem in eorum tenebat manum sine omni conditione, fecerunt finitionem atque trasactionem, simulque refutaverunt in manum Iordani g. suprascripti Rustichi et f. suprascripti qd. Ceci de quinque petiis de terris in l. et fin. Verciano; prima, q. est campus, dicitur al Pero, que est alodum et libellaria et paliareto insimul compreensa, que: capita anbo tenet in viis publicis, latus unum in fluvio Auseris, aliut in terra Allucci; secunda, q. est orto cum cassina super se, quam detinet Signorecto massario qd. Picinelli, que: unum caput tenet in via publica, aliut in terra S. Vincentii et de suis consortibus, latus unum in fluvio Auseris et in terra Bonfante qd. Ughi di Casalino, aliut in terra de filii qd. Carbonis; tertia, q. est campus, u. d. Vingnale, que: unum caput tenet in terra de filiis qd. Moroni et de eorum consortibus, aliut in simitula, latus unum in via publica, aliut in terra S. Georgii; quarta, q. est campus, u. d. Campo Donico, que: unum caput tenet in simitula, aliut in fluvio Auseris, latus unum in terra, qui fuit Ildobranducci, aliut in terra qd. Gottefredi; quinta, q. est ortus, u. d. a la Clusa, que: unum caput tenet in terra, qui fuit de filiis qd. Angeli, aliut in fluvio Auseris, latus in terra Uberti qd. Ildebrandi, aliut in terra * *. Pena: arg. libr. XX et insuper ad penam Luc. consulum et treganorum, q. pre tempore fuerit. Presentia: Fulcieri qd. Raineri et Vuido et Sernacho gg. qd. Allucci et Gerardi Vecchio qd. Signorecti.[1] (Ugo not. regis).[2]

Originale: O. 160. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartule Iordanis conversi nostri. *Cf. anche il reg. n. 879.*

[1] *Il resto manca.* [2] *Il not. rog. è certo l'* Ugo *dei regesti nn. 721, 745, 780, 783, 891, 935, 943 etc.*

898. *Lucca, 30 Luglio 1133.*

A. MCXXXIII, III kal. aug., ind. XI. Nos Savinus et Martinus et Bonicus clericus gg. qd. Lamberti et Ghisla genitrix

eorum et relicta predicti Lamberti, consentientes mihi predicti gg. ff. et mundualdi mei, per hanc cartulam vendimus et tradimus vobis Benefeci et Landino gg. qd. Ruspilii unam petiam de terra nostra, q. est campus cum arboribus, l. et fin. Paganico u. (d.) Savinole, que tenet: unum caput in via publica et in terra Rolandi qd. Sassi eiusque consortes, alterum in terra S. Marie de predicto l. Paganico et in terra, quem nobis reservamus, latus unum in terra nostra, quem nobis reservamus, sicut ibi singna et termina posite sunt, alterum in terra de curte de Porcari. Est mod. I ad iuxtam pert. mensuratoriam. Recepimus meritum, arg. pro sol. LXXX. Pena dupli. Act. Luce. S. m. gg. et Ghisle, predicti gg. matri consenserunt. S. m. Baldicionis qd. Iohannis et Viviani qd. Bonelli et Viviani qd. Boniti Quacthaloti et Bruni naturalis f. Romanelli tt. Benedictus not. regis.

Originale: Q. 87. *Cf. il reg. seguente.*

899. *Lucca, 30 Luglio 1133.*

A. MCXXXIII, III kal. aug., ind. XI. Nos Savinus et [Martinus][1] et Bonicus clericus gg. qd. Lamberti et Ghisla genitrix eorum et relicta predicti Lamberti, quia vos Benefeci et Landinus gg. qd. Ruspilii dedistis nobis meritum, arg. pro sol. LXXX, consentiente mihi Ghisle predicti gg. ff. et muldualdi mei, per hanc paginam promictimus vobis deinceps in amtea, nos vel nostri heredes non habemus ullo modo agere vel molestiam facere, vobis vel vestris h[eredibus] de una petia de terra vestra, q. est campus cum arboribus, in l. et fin. Paganico u. d. Savinole, que est per mensura mod. I, quam vobis hodie per cartulam Benedicti not. regis vendimus. Pena: arg. libr. X.[2]

Originale: Q. 165.

[1] *Cf. il reg. precedente.* [2] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.*

900. *Lucca, 8 Ottobre 1133.*

A. MCXXXIII, VIII id. oct., ind. XII. Nos Malclavellus et Iustinianus gg. qd. Belindonis, quia tu Guilielmus qd. f. Sifredi, uterinus frater noster, dedisti nobis launechild, anulum arg., pro aeccl. et canonica S. Martini, quę sita est in Luc. civ., per hanc paginam repromittimus tibi Deo et ęccl. et canonice S. Martini, quod a modo ullo tempore nos gg. vel nostri heredes non agemus neque molestabimus te S. Martini aecclesiam et canonicam vel tuos rectores seu canonicos de omni patronatu et potestate atque omni iure, quę tibi ullo modo pertinet de aeccl. et canonica S. Bartholomei de l. Ciciana cum omnibus suis pertinentiis; neque

de tuis tribus portionibus unius petię de terra, q. est campus et ortus cum arboribus super se insimul, in l. et fin. Marlię u. d. Piccilliatico, de qua filii qd. Bonelli Olivę cum suis consortib[us] omni anno reddunt XVI star. inter granum et milium et unam operam, quę prefatus Guilielmus, pro animę suę et animę suprascripti qd. patris sui remedio ac salute, ęccl. ac canonicę S. Martini per cartulam Ughi not. imp. optulit, preter suprascriptam operam, quam precipue ęccl. S. Bartholomei obtulit et iudicavit. Pena: arg. libr. XL[...]. Act. Lucę. S. m. Malclavelli et Iustiniani. S. m. Gallete qd. Gerardi, Francischi qd. Rolanducii, Collis qd. Signorecti, Bellomi qd. Stephani, Mainetti [...] tt. Ugo not. imp.

Originale: M. 160; *Regestum A, c. 8 v.*

901. *Lucca, 14 Ottobre 1133.*

Breve recordationis, qualiter infra Luc. civ., intus canonicam S. Martini, presentia bonorum hominum quorum nomina supter leguntur, Sesmundus vicedominus per fustem, quem in sua manu tenebat, ex parte S. Martini ecclesie, investivit per tenimentum Amatum qd. Bonii, quatinus deinde in antea habeat et teneat unam petiam de terra cum arboribus, prope Tempagnano, que est per mensuram sist. IX, aut si plus invenitur, reddendo omni anno in mense ian. predicte ecl. pensionem den. XVIII Luc. monete. Presentia: presb. Alberighi et Gerardi qd. Benenati, Beni qd. Boni, Porcelli qd. * * et ceterorum. A. MCXXXIII, prid. id. oct., ind. XII. Guinisius not. imp.

Originale: H. 136; *Regestum B, c. 17. Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* [...] Boni qd. Amati de Tempagnano den. XVIII; *poi da mano del sec. XIII:* Paganellus et Arrigus qd. Rugerii Rugeronis de Lischia habent terram et faciunt hinc predictum redditum *(?)* den. XII *(sic). Il Reg. B aggiunge:* Quam terram modo habent Paganellus et Arrigus qd. Rugeronis de Lischia, ut dicitur.

902. *Tassignano (Lucca), 28 Ottobre 1133.*

A. MCXXXIII, V kal. nov., ind. XII. Nos Cigus et Beraldus sacerdotes et rectores eccl. S. Margaritę, q. sita est in l. Tassignano, quia tu Bonaldinus qd. f. Albertini dedisti nobis, ad partem suprascripte ęccl., anulum aureum pro sol. LXXX Luc. den., quorum LX sol. Tedaldino qd. Opiti dedimus de omni actione, locatione, beneficio et usu, quę ei ullo modo pertinebant de una petia de terra, q. est ortus cum arboribus super se, in suprascripto l., prope suprascriptam eccl., que ab ipso Tedaldino, ad partem eiusdem ęccl., ęmimus, alios XX sol. expendimus pro alia utilitate suprascriptę ęccl., per hanc paginam repromittimus tibi Bonaldino, quod

nos vel nostri successores non agemus neque intentionabimus ullo tempore te vel tuos heredes de una petia de terra, cum duabus cassinis super se et curte et orto insimul, in l. Tassignano, prope iamdictam eccl., et tenet: ambo capita in viis publicis, latus unum in terra hospitalis S. Marię, alterum, cum fossa infra se, in terra Mencucii et mon. S. Georgii et in terra et media fossa Brunecti Tassignani, et est cum iusta pert. mensurata star. VI, vel si plus est; in qua tu cum tua familia habitas; neque de quarta portione de duabus petiis de terris, q. sunt campi, in suprascripto l.; quarum una tenet: unum caput in via publica, alterum in terra tua, latus unum in terra tua, alterum in terra Rolandi qd. Sassi eiusque consortum; secunda est u. d. Ritondolo, et tenet: unum caput in via publica, alterum in terra Advocatorum et aliquantulum in terra Bonici qd. Angeli, ambo latera in terra eiusdem Bonici. Iterum per hanc paginam repromittimus tibi, quod nos vel nostri successores dehinc ad x annos proximiores ememus terram pretio sol. LXXX Luc. den. et cartulas acquisitionis ipsius terre in te vel tuis heredibus recipere faciemus, ad permutationem nobiscum agendam de suprascriptis terris, si vobis necesse fuerit. Pena: arg. libr. xx. Act. in suprascripto l. Tassignano, in canonica suprascriptę eccl. Beraldo presb. in hac[1] cartula manu mea ss.[2] S. m. Benedicti qd. Sapionis et suprascripti Bonici qd. Angeli, Marchi qd. Bonici, Guilielmi qd. Bruni, Bonfilii qd. Bonici, Pericioli f. Carbonis tt. Ugo not. imp.

Originale: H. 56. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ugo*:* Propterea nos Cigus et Beraldus sacerdotes, ex parte suprascripte eccl., tibi Bonaldino damus, cedimus atque mandamus omnem actionem et ius atque derictum, nobis vel suprascripte eccl. pertinentia, de suprascriptis terris, agendi et faciendi ex eis quicquid vobis placuerit. Suprascriptis tt. presentibus. Pro Cigo presb. *Le parole* Pro Cigo presb. *sono di mano di* Beraldo.

[1] *L'orig ha:* ach [2] Beraldo *si sottoscrisse dopo nello spazio lasciato in bianco.*

903. *Lucca, 17 Marzo 1134.*

A. MCXXXIV, XVI kal. apr., ind. XII. Nos Gisla relicta qd. Lanberti et filia qd. Bonichi et Savinus et Martinus et Bonicus gg. qd. predicti Lanberti, ego Gisla consentientes mihi suprascriptis ff. et mundualdis meis, in quorum mundium esse visa sum, per hanc cartulam vendimus et tradimus vobis Benefeci et Landino gg. qd. Russpilii nostram portionem, q. est tertia pars de una petia de terra, campus cum arboribus, in l. et fin. Paganico u. d. Saniule, et tenet: unum caput in terra Paganelli qd. Rolandi, aliud in terra S. Marie, latus unum in terra de ospi-

tio S. Petri Maioris, aliud in terra Balordi qd. Viviani et Giminiani qd. Nichi. Est cum iusta pert. mensurata sist. XI. Recepimus pretium, sol. XL Luc. monete. Pena dupli. Act. Luca. S. m. gg. et Gisle. S. m. Baldicionis qd. Iohannis, Lanberti qd. Omodei, Martini qd. Stavili, Guarneri qd. Iohannis tt. Guinisius not. imp.

Originale: Q. 49.

904. *Lucca, 8 Ottobre 1134.*

Constitutum est, ut si quam de minoribus necessarium fuerit venditionem seu pingnorationem possesionem contrahere, hoc aput acta causis probatis, que venditionis seu pingnorationis ut [...] inserant, decreto solleniter interposito, faciant. Advenit igitur Ubertus causidicus qd. Ubaldi causidici f., legitimus tutor Ubaldi et Bernardi pupillorum, Sineanima sacri pal. comitem et missum imp., residentem infra Luc. civ., ante eccl. S. Donnini, adstantibus cum eo Gregorio et Fralmo iudicibus, necnon Henricho et Guidone causidicis; dixer[unt?] utile esse et necessarium Henricho adulto et Ubaldo et Bernardo pupillis gg. ff. qd. Bernardi vendere tres petiis de terris, q. sunt campis, in l. et fin. Ponte, que d. Marchionis, et hoc pro maritanda Principessa eorum sorore. Simulque petivit a predicto comite, quatenus predicto Henricho adulto curatorem constitueret, ad faciendam venditionem, et Henricho, auctoritate curatoris et pupillis, interveniente auctoritate suprascripti Uberti causidici legitimi tutoris, ad venditionem faciendam, suam auctoritatem prestaret. Cognita causa, comes, cum predictorum iudicum et causidicorum, Ubertum causidicum patruelem gg. curatorem constituit Henricho adulto in prefata venditione facienda, simulque decrevit pupillos auctoritate legitimi tutoris et constituti curatoris Henrici, predictarum rerum venditione, interveniente suo decreto, contraheret. A. MCXXXIV, VIII id. oct., ind. XIII. Nos Henricus adultus et Ubaldus et Bernardus pupilli gg. ff. qd. Bernardi, cum auctoritate Uberti causidici legitimi tutoris Ubaldi et Be[rnar]di et dativi curatoris Henrici, et decreto Sineanime sacri pal. comitis et missi imp., et ego Pancia relicta qd. suprascripti Bernar[di] filia qd. Henrici, lege Romana vivente ex parte predicti Bernardi, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Guictoncino f. qd. Guictonis tres petiis de terris nostris, q. sunt campis, in l. et fin. Ponte, que d. Marchionis; prima, q.: unum caput tenet in terra et media fossa tua, aliud in terra (et) media fossa Sigefredi, latus unum in terra S. Petri, aliud in terra Brunichi; secunda, q.: unum caput tenet in terra nostra, quam nobis reservamus, sicut singna et ter-

mina posite sunt, aliud in terra * *, latus unum in terra * *, aliud in terra * *; tertia, q.: unum caput tenet in terra * *, aliud in terra * *, latus unum in terra * *, aliud in terra * * . Recepimus pretium, sol. c Luc. monetę. Pena dupli et arg. libr. x. Act. Luce. S. m. Henrici et Ubaldi et Bernardi et Pancia. Sineanima sacri pal. comes et missus imp. hec aput me acta confirmo. Fralmus imp. iudex ss. Ubertus causarum patronus ss. S. m. Malapresa qd. Guidi, Viviani qd. Pagani, Tomasi qd. Gerardi, Angeli Dinaita qd. * *, Nero f. Ughi tt. Vuido not. imp. omnia a predictorum gg. facta, iussione Sineanime, post traditam complevi atque dedi.

Originale: B. 4.

905. *Lucca, 4 Novembre 1134.*

A. MCXXXIV, prid. non. nov., ind. XIII. Ego Martino qd. Fuschi per hanc cartulam pro remedio anime mee offero tibi ospitalis S. Martini duabus petiis de terris, q. sunt campi, l. Tassingnano, una u. d. in Gailo, tenet: unum caput in via publica et via vechia, alterum in terra S. Stefani, latus unum in terra predicti ospitalis, alterum in terra Iohannis f. Menchi; secunda u. d. Caselle, tenet: ambo capita in viis publicis, latus unum in terra filiorum qd. Lanberti, alterum in terra predicti Iohannis et Albertini qd. Berte. Est per mensura inter ambobus petiis star. XI. Offero, ut a modo sint in potestate illius rectoribus, q. in eo pro tempore fuerint, habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. Luce, iuxta eccl. S. Alexandri. S. m. Martini. S. m. Huberti qd. Lanberti cl. et Antelmini qd. Hughi et Potus qd. Andree et Benthi qd. Domenichi et Homodei qd. Petri tt. Hubertus not. imp.

Originale: D. 9.

906. *Saltocchio (Lucca), 7 Marzo 1135.*

A. MCXXXV, non. mar., ind. XIII. Nos Ricciardus qd. Dominichi et Guntelda iugalis suprascripti Ricciardi (filia) qd. Carboni, consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Rolandini et Guntardi gg. ff. mei, a quibus secundum legem interrogata sum, per hanc cartula pro animabus nostris remedium offerrimus tibi eccl. et mon. S. Petri de Putheuli nostram portionem de duobus petiis de terris, que sunt in l. et fin. Saltucclo; una, q. est vinea, u. d. a. Folliano et vocitatur in Vingnalliore, tenentes: unum capud in terra Ragineri, q. Pascio v., aliud in terra Fermucci da Rabuli, latum unum in terra Petri Bigaroni et de suis consortibus, aliud in terra Rolandi qd. Sassi

et de suis gg.; secunda, quod est orto, in suprascripto l. u. d. a Rabuli, tenentes: unum capud cum uno latere in viis plubicis, aliud capud in terra Pagani not., aliud latum in terra suprascripti Rolandi qd. Sassi. Offerrere videmur, et competit nobis medietatem, ut a modum in antea permaneat in potestate mon., ut omni tempore in iure et dominio eius sit et de eius abbatis et monacis et rectoribus. Pena dupli. Act. suprascriptu Saltuclio. S. m. iugalium, consentientes vir con(iu)gi sue. S. m. suprascripti Rolandini et Guntardi, q. matrem interrogaverunt. S. m. Gerardus qd. Pieri et Brunecti f. Gerarducci et Ciculini qd. Bernardi tt. Bernardus not. sacri pal.

Originale: V. 65. *Nel margine inferiore della carta, sul recto, di mano dello stesso* Bernardus: De suprascriptis duobus petiis totis, sicut supra per omnia legitur, que tota monasterii pensione exit inde sol. III.

907. *Porcari (Lucca), 14 Marzo 1135.*

Ad memoriam habendam, qualiter in l. et fin. burgo de Porcari, in presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Paganellus qd. Rola[ndi] una cum domina Agnesia uxore sua qd. Arduini filia et cum Rolandino et Ildebrandino gg. ff. suprascripti iugales insimul omnes per fuste, quod in eorum manibus tenebant, investierunt Teudaldum abb. de mon. de Puteuli, in vice S. Petri, et dederunt et tradiderunt atque concederunt omne decimationem de illo recoltu omnium, quod eorum castaldiones recolligere faciunt aut colligunt pro eis ad donicatum de castaldatu de plano, et si habuerint molendinum in Cavaliano, medietatem de illa [de]cima de illo redditu concederunt non a(m)plius, et dederunt etc. omnem illam decimationem, quod exierit de sceppato de bosco Martini Curti et scandorario et de sceppato de bosco castellano et de omni sceppato, quo a modo in antea erit factum, unde ipse habere debeant redditum. Presentia: Matiolini qd. Lanberti et Gratini qd. Iohanni et Ildebranducci qd. Rodolfi; isti tres tunc in tempore erant castaldi eorum; et presentia: Baroncelli qd. Ocdi et Calutichi qd. Bolgarelli, et reliqui plures erant ibi. A. MCXXXV, prid. id. mar., ind. XIII. Suprascripti castaldi ibi fuere. Suprascriptus Baroncellus ibi fuit. Suprascriptus Caluticus ibi fuit. Bernardus not. sacri pal.

Originale: G. 36.

908. *Paganico (Lucca), 31 Marzo 1135.*

A. MCXXXV, II kal. apr., ind. XIII. Ego Gregorius sacerdos, custos et rector eccl. S. Marie de Paganico, per hanc car-

tulam vendo et trado vobis Benefeci et Landino gg. qd. Rospilii unam petiam de terra, q. est campus, in suprascripto l. Paganico u. d. in Saviole, et tenet: unum caput cum uno latere in terra et media fossa vestra, aliut caput, cum fossa infra se, in terra de curte de Porcari, alterum latus, cum fossa intra se, in terra Guaschi qd. Albertini et de suis consortibus. Recepi anulum, arg. launechild pro pretio XL sol. Act. suprascripto l. Paganico, iuxta suprascriptam eccl.[1] S. m. Sesmondi qd. Iohannis, Allucciori qd. Signorecti, Benedicti qd. Iohannis, Gemignani qd. Nichi, Albertini qd. Ildebrandi, Carincioni qd. Stephani, Petri qd. Roberti, Allexandri et Tardiboni ff. Signorecti, Ugolini qd. Iohannis di Campo tt. Gualfredus not. imp.

Originale: Q. 107.

[1] *Sotto v' è uno spazio in bianco.*

909. *3 Luglio 1136.*

« Promissio Lutterii Cacabeci qd. predicti Henrici[1] ad canonicam S. Martini de reddendo XI star. grani et XI fabarum canonice S. Martini de predicta terra.[2] A. Domini MCXXXVI ».

Regestum A, c. 32; Regestum B, c. 51 v.

[1] *Cf. il reg. n. 339, cui si riferisce.* [2] *Cf. il reg. n. 339, cui si riferisce. Il reg. B aggiunge:* que est campus, posita in Campo de Leulo. Manu Lanfranchi not. M°C°XXXVI, v non. iulii.

910. *1136.*

« Offersio a predicta Binia[1] relicta qd. Guilielmi predicti[2] de duabus partibus sue partis, q. est tres portiones de predicta terra in Ronco, que partim erat alodium et partim tenimentum ab eccl. S. Martini, per iudicium supradicti Guilielmi et Allegretti;[3] de quo tenimento reddebat S. Martino den.[4] XXXII, et ecclesie S. Petri Maioris den. XVI; que tenet: caput in fossa, q. d. Savalliana, alterum in terra Guicciardi Catolli de S. Salvatore in Muro, latus in terra Guidi qd. Gerardi, alterum in terra predicti Allegretti; tali tamen pacto obtulit, ut si Ruffulus f. eius daret pro anima sua quibusdam ecclesiis et S. Martino testamentum suum, predicta terra esset in potestate filii eius, alioquin due portiones predicte terre essent B. Martini et tertia S. Petri Maioris. A. Domini MCXXXVI ».

Regestum A, c. 33. Cf. il reg. seguente.

[1] *Cf. il reg. n. 624, cui si riferisce.* [2] *Seguono le parole* de melioramento suo *espunte.* [3] *Il ms. aggiunge:* factum supra; *cf. il reg. n. 624.* [4] den. *è nell' interlineo.*

911. *(Circa il 1136?).*

« Binia mulier relicta qd. Guilielmi et filia qd. Leonardi cl. obtulit Luc. capitulo suam partem, q. est de quatuor partibus tres, unius petie terre posite in confinibus Ronchi, in l. dicto Savaliana ».[1]

Regestum B, c. 40 v. Cf. il reg. precedente.

[1] *Il ms. aggiunge:* De qua redditur Luc. capitulo den. XXXII annuatim.

912. *1136.*

« Venditio Iordanis qd. Billie de quattuor petiis terrarum in Fiesso Ugolino, q. Baroncello dicebatur,[1] qd. Mingarde,[2] que sunt cultre duo ; quarum prima tenet : caput in via publica, alterum in terra S. Iustine, latus in terra Guidi qd. Guidi et Ubaldi qd. Uberti, alterum in terra S. Martini ; secunda (tenet) : caput in via publica, alterum in terra S. Iustine, latus in terra Petri qd. Ildebrandi et nepotum,[3] alterum in terra Signorecti qd. Bonaldi et consortum, quarta,[4] ortale, tenet : caput in via publica, alterum caput cum latere in terra filiorum Rugerii, alterum (latus) in terra predicti Signorecti et consortum. A. MCXXXVI ».

Regestum A, c. 34.

[1] *Le parole* q. Baroncello dicebatur *sono nell' interlineo.* [2] *Il ms. aggiunge:* de quibus ipse Iordanus reddebat canonice S. Martini XVIII star. inter granum et fabas et milium, ut in rotulo dicitur. [3] et nepotum *è nell' interlineo.* [4] *La* petia tertia *manca.*

913. *Tassignano (Lucca), 31 Gennaio 1137.*

A. MCXXXVII, prid. kal. febr., ind. XV. Nos Beraldus presb. et Mencorellus gg. qd. Martini et Cinbardus f. suprascripti Mencorelli et Matelda uxor eiusdem Mencorelli et (filia) qd. Cecii et Lamandina uxor suprascripti Cinbardi et filia Bernardi, consentiente michi Cinbardo patre meo, et nobis mulieribus consentientibus viris nostris, ubi interfuit notitia Cecionis g. mei Mateldę et Blanci nepotis mei et (filii) qd. Pandolfini, propinquorum meorum, et michi Lamandinę interfuit notitia patris mei et Sesmondi subdiac. g. mei, a quibus interrogate (sumus) secundum etdicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Pagano qd. Boni Moreni duas petias de terris nostris, q. sunt campi, in l. et fin. Tassignano u. d. in Limite ; una tenet : unum caput in via publica, alterum in semita, latus unum in terra Lanberti Canis, sicut termini ibi positi sunt, alterum in terra Bonici eiusque nepotum, sicut termini ibi positi sunt, et est cum pert. mensurata star. XI, que mihi Mateldę pertinet per antifactum ex parte viri mei ; secunda tenet : unum caput in se-

mitula et aliquantulum in terra suprascripti Lanberti Canis et in suprascripta terra, alterum in terra filiorum qd. Bonoti et aliquantulum in terra Iustiniani, sicut termini positi sunt, latus unum in terra S. Petri Maioris, alterum in terra suprascripti Iustiniani, et est cum pert. mensurata star. IV et si plus est. Recepimus pretium, CLXXV sol. Luc. Pena dupli et arg. libr. x. Act. in suprascripto l. Tassignano, prope S. Margaritam. S. m. Beraldi presb. et omnium suprascriptorum iugalium, Mencorellus filio suo et uxori sue consensit et ipse Cinbardus uxori sue consensit; Cecione et Blancus propinquiores Mateldę et Bernardus et Sesmondus subdiac. g. Lamandinę interfuerunt. S. m. Sifredi qd. Savorii, Lamberti qd. Conradi, Mainetti qd. Gottifredi, Benenati qd. Iohannis tt. Ugo not. imp.

Originale: H. 80. *Nel verso, da mano del sec. XIII-XIV:* Compera *etc.* de terra in Limite, in S. Margarita.

914. *4 Febbraio 1137.*

« Refutatio de terra in Turingo, u. d. Ducaria, Glandulfi qd. Uberti iudicis ad canonicam S. Martini; que tenet: caput in via publica, alterum in semitula, latus in terra predicti Glandulfi,[1] alterum latus in terra predicte canonice, quam tenebat Curtafides,[2] et predictus Glandulfus de terra, quam refutavit, (reddebat) star. III grani.[3] A. Domini MCXXXVII ».[4]

Regestum A, c. 22 v; Regestum B, c. 8 v.

[1] *Il ms. aggiunge:* de quo fuit Enrigettus [2] *Il ms. aggiunge:* de quo Malusus, de Malusu Guilielmus, q. reddebat VIIII star. grani de predicta terra [3] *Il Reg. B ha:* Pandulfus refutavit *etc.* campum de Ducaia. Manu Ughi not. MCXXXVII, prid. non. febr. [4] *Il ms. aggiunge:* De istis VIIII star. grani Guilielmi Malusi habemus modo star. III grani et III milii per commutationem in Gattaiola; tria vero star. credo esse vendita.

915. *Lucca, 18 Febbraio 1137.*

A. MCXXXVII, XII kal. mar., ind. XV. Nos Ugolinus et Belluscius gg. qd. Serelli et Marta uxor suprascripti Ugolini et filia Omici et Bonafilia uxor suprascripti Belluscii et (filia) qd. Benecti, consentientibus nobis mulieribus viris nostris, ubi interfuit notitia patris mei Martę et Iohannis g. mei, et michi Bonefilię Pandolfini g. mei et Signorecti avunculi mei qd. Miliandri propinquorum meorum, a quibus interrogate sumus secundum etdicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Vitali qd. Iohannis unam petiam de terra, q. est campus cum arboribus super se, in l. et fin. Capannule u. d. la Muscella, et tenet: unum caput in terra Martini qd. Albithuchi, alterum in terra nepotum qd. Arimundi eorumque consortum, latus unum in

via, alterum in terra Brunecti qd. Bectori. Hanc petiam, q. est, cum pert. mensurata, star. VII et scale II, vel si plus est, tibi eam vendimus et tradimus. Recepimus pretium, LVI sol. Luc. Pena dupli. Act. Lucę. S. m. gg. atque iugalium, Ugolinus uxori suę et Belluscius uxori suę consenserunt. Homicio et Iohannes propinquiores Martę, Pandolfinus et Signorectus propinquiores Bonefilię interfuerunt. S. m. Martini qd. Pagani, Martini qd. Bacari, Ugolini qd. Cighi tt. Ugo not. imp.

Originale: V. 18. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ugo*:* Vitalis investivit Ugolinum et Belluscium gg. de suprascripta terra, quatinus ipsi gg. eorumque heredes haberent et tenerent eam, reddendo de ea omni anno in mense aug. Vitali eiusque heredibus, ad casam eorum habitationis, IV star. de grano bono et II star. de fabis bonis, iusto star. Luc. venditorio; et ipsi gg., in pena consulum treuguanorum Luc., qui pre tempore fuerint, Vitalem investierunt, quod ipsi eorumque heredes reddent ei eiusque heredib[us], sicut dictum est, et non peiorabunt studiose terram, q. est campus cum arboribus super se. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Carta tavernarii Martini, de reddita fabarum et grani.

916. *Lucca, 28 Marzo 1137.*

Breve recordationis, qualiter infra Luc. civ., prope eccl. S. Marie, q. d. Palathese, presentia bonorum hominum quorum nomina inferius leguntur, Petrus qd. Martini per fustem, quem sua tenuit manu, investivit Ubaldum qd. Uberti Calvi, quod ipse et sui heredes ac proheredes reddent pensionem eidem Ubaldino vel suis heredibus ac proheredibus per singulum annum, in mense mar., den. XIV Luc. de una petia de terra, q. est sterpeto, in l. Carignano u. d. Arsiccio, de qua ipse Ubaldus eumdem Petrum odie per tenimentum investivit; tenet: caput in via publica, alterum in rivo, latus unum in terra Guidi qd. Guidi, alterum in terra eccl. et mon. S. Marie de Carignano et in terra Ildebrandi qd. Pandulfi et de suis consortibus. Item Petrus fecit pactum et conventum cum Ubaldo: si ei vel suis heredibus aut proheredibus aliquo tempore oportum fuerit vendere vel alienare melioramentum, quod in suprascripta petia fecerint, notificabunt Ubaldo vel suis heredibus aut proheredibus, et si ipsi infra dies XXX proximiores, postquam eis notificaverint, tantum dare voluerint sine fraude, quantum ab aliis hominibus habere potuerint, minus sol. III Luc. den. in venditione ipsi facient eis securitatem in laudatione eorum iudicis et not.; et si ipsi eis infra suprascriptum terminum id dare noluerint, deinde vendant illud cui voluerint ad hoc salva tamen suprascripta pensione. Pena: arg. libr. v. Unde Ubaldus fecit Petro meritum, anulum ad confirmandum omnia suprascripta. Presentia: Rolandi not. qd. Guictonis not., Maleteste qd. Bectusci, Ranucci naturali f. qd. Veccli et Ildebranducci qd. Cighi.

A. MCXXXVII, V kal. apr., ind. XV. Suprascripti omnes ibi fuerunt. Guilielmus not. imp.

Originale: F. 30. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Hec sunt cartule de Fichino.

917. *Lucca, 13 Aprile 1137.*

A. MCXXXVII, id. apr., ind. XV. Ego Bonellus qd. Caffarelli per hanc cartulam vendo et trado tibi Alberigo presb. et can. eccl. et canonice S. Martini, ad opus et utilitatem eiusdem eccl. et canonice, tenimentum meum et omne ius et actione et derictum simulque usum, quantum et quale habeo vel causare possum, de duabus petiis de terris, q. sunt canpi, quas detineo a suprascripta eccl. et canonica, in l. et fin. Canpolongo; prima tenet: unum caput in terra Uberti Guadardi, alterum cum anbo lata in terra suprascripti S. Martini; secunda tenet: anbo capita cum uno latere in terra eiusdem S. Martini, aliut latus in terra Butinga.[1] Similiter vendo et trado tibi meam portionem, q. est medietas, de una petia de terra in predicto l., pertinentes predicte eccl. et canonice, videlicet quicquit mihi pertinet per tenimentum vel per usum aut alio modo, et habet ipsa petia: unum caput in via plubica, aliut tenet in terra, quam tenet Lanbertus Cane, latus unum in terra, quam tenet Ugolinus f. Pecci,[2] alterum in terra * *. Est canpus. Recepi pretium, sol. LXV ex parte eccl. et canonice. Act. Luca, in eccl. S. Martini. S. m. Bonelli. S. m. Truffe qd. Gerardi, Guardaincoppo qd. Bonoti, Guidi qd. Singnorecti, Buschetti qd. Bonii, Guilielm[i] qd. Guilielmi, Rainaldini qd. Menchi tt. Henricus not. imp.

Originale: D. 63; *Regestum A, c. 18 v; Regestum B, c. 14 v.* *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Henricus: Signorellus *(nel Reg. A, nel margine, da prima mano:* de Signorello Martinus et Angiorellus*)* qd. Petri fuit pactum et conventum Alberigo presb. et Lottierio diac. canonico eiusdem eccl. S. Martini, donec canonicis aut Bonello placuerit, laborare predictas terras, quod nullam litem vel molestiam eis facient, et ipsi convenerunt Singnorello, si ipsi non lab[...] eas ad eorum manus, quod debent eam dare Singnorello ad affictum VIII star. inter granum et fabis, sicut [...]; presentia suprascriptorum.

[1] *Il Reg. A ha:* Buçinga [2] *Il Reg. A aggiunge:* unde ipse Ugolinus *(nel margine, da prima mano:* pro quo modo Cristianus f. qd. Malicristiani qd. Pecci*)* reddebat nobis III star. grani et III milii.

918. *Calavorno, 2 Novembre 1137.*

Breve causa memorie, qualiter in l. Calavurna, presentia bonorum hominum quorum nomina inferius memorantur, Tedericus et Preitellus gg. et ff. qd. Ildebrandi et Mateldina coniux suprascripti Tederici et filia b. m. Lanberti avocati regis et

Sineopus coniux iamdicti Preitelli et filia qd. Sigelmi, consentientibus eis viris eorum, ubi interfuit notitia Gratiani iudicis sacri pal., a quo interrogate fuerunt, per virgam, quam in suis detinebant manibus, investitionem dederunt i(n) manibus Henrici monachi f. qd. Guittonis et missi donni abbatis eccl. S. Petri de Pozeuli, quod suprascripta eccl. per eorum datam licentiam deinceps, sine aliqua molestia, posideret et haberet aqueductus de molendino suprascripte eccl., qui est positus prope Pescia, in l. u. d. Cerreta; et omnes obligaverunt se, quod ipsi nullo modo aliquam molestiam de molendino vel aqueductus predicte eccl. vel eius clericis facient, et si inferre ausi fuerint, quod componere habent penam, arg. sol. cc Luc. monete; unde Henricus fecit suprascriptis meritum, sol. x den. monete Lucensium. A. MCXXXVII, IV non. nov., ind. I. Presentia: Rolandi qd. Opiti, Bolgarelli qd. Betti, Gibelli qd. Ugonis, Becci qd. Vuidi, Maze filii qd. Moriconis et ceterorum. Rolandus et Bolgarellus atque Gibellus interfuerunt, Beccus et Maza interfuerunt. Gratianus sacri pal. iudex et not.

Originale: X. 32.

919. *Lucca, 12 Gennaio 1138.*

A. MCXXXVIII, prid. id. ian., ind. I. Ego Bonaldinus qd. Alberti per hanc cartulam, nomine pignoris, do et trado atque obligo Martino qd. Petri meam portionem, q. est tres portiones, unius petie de terra, in qua habito, in l. Tassignano, prope aeccl. S. Margarite; que tenet: unum caput in via, alterum similiter, latus in terra ospitalis S. Marie, alterum in terra Bruni et eius comsortum. Recepi meritum, arg. pro XXVIII sol. Pena dupli. Act. Luca. S. m. Bonaldini. S. m. Bonifatii et Guilielmi ff. suprascripti Bonaldini, Bonfilii qd. Bonithi tt. Guinisius not. imp.

Originale: H. 62. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Guinisius: Hec cartula eo modo facta est, quod si ego Bonaldinus aut mei heredes redderimus tibi Martino aut tuis heredibus XXVIII sol. in capite istius anni aut in capite secundi aut tertii anni, suprascriptos et prode omni mense den. sex *(*sex *è su rasura)*, aut parati fuerimus ad dandum, quod recipere debeatis, et hec cartula sit inanis. Veruntamen si abstulerimus aliquantum de alio anno et non erimus parati reddere in capite anni, postea debeamus tenere usque ad annum completum, nisi fuerit vestra voluntas recipiendi. Et si sic deinc ad tres annos non persolverimus, completo termino, non mittemus litem aut intentionem vobis de predicta terra (et) actores et defensores erimus.

920. *Lucca, 26 Marzo 1138.*

A. MCXXXVIII, VII kal. apr., ind. I. Nos Celondus qd. Ingithi et Alvernatha iugalis filia Guidi, lege Romana vivens

ex parte viri mei, per hanc cartulam damus pro animarum nostrarum nostrorumque parentum remedio offerimus tibi eccl. atque mon. S. Petri de l. Potheoli omnes terras atque res cultas et incultas, mobiles et immobiles, quas Brunus et Crimaldus atque Mancius a nobis et Guidus qd. (* *) detinent in confinibus Dardagne in l. u. d. Querqueto, reddendo omni anno x libr. olei. Offerimus, ut deinceps et in vita nostra et post obitum nostrum predicte terre deveniant in proprietate et potestate mon. et monacorum, q. ibi pre tempore fuerint, ad habendum et fruendum et predictum affictum recolligendum atque laborare faciendum, ad monacorum usum et predicte eccl. utilitatem. Si habuerimus liberos legitimos et nos aut nostri liberi comparaverimus tantam terram, cum consilio et voluntate habatis, q. pre tempore ibi fuerit constitutus, ubi tribuamus *(?)*[1] cxx sol., et fecerimus cartulas in mon., hec evanescat cartula; et si sine liberis legitimi mortui erimus, firma et stabilis permaneat; interim tamen terras suprascriptas earumque ricoltum sit in mon., donec, ut dictum est, terra fuerit co(m)parata. Pena dupli et insuper pena consulum et treuguanorum Lucensium, q. pre tempore fuerint, et xx libr. arg. Act. Luca. S. m. iugalium. S. m. Patthi qd. Gerardi, Rustichi qd. Petri, Pauli qd. Cighi, Guidi patris predicte Alvernatthe tt. Guinisius not. imp.

Originale: X. 119. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Guinisius*:* Celondius iuravit ad Dei evangelia, quod predictas (terras) non habet o(b)ligatas aliquo modo, quod sit damnietas monasterio; neque contradicet ricoltum recolligere, quod est x libr. olei, suprascriptis monachis, donec, sicut dictum est, terras comparaverit cum consilio habatis, q. ibi pre tempore fuerit; sic ad Domini evangelia iuravit.

[1] *L'orig. ha:* tribuabus

921. *Lucca, 30 Marzo 1138.*

A. MCXXXVIII, III kal. apr., ind. I. Ego Argentus, prenominato Petro, archipresb. et can. S. Martini et qd. f. Petri per hanc cartula pro anime mee remedio offero tibi ospitale S. Martini, que est dificatum infra Luc. civ., prope pusterula S. Alexandri, unam petia de terra, q. est campus, in l. u. d. in Campo, prope Tofi, que d. Carelli; que: unum capud tenet in terra et dimidia fossa Teperti qd. Frediani, aliut cum uno latere in terra et dimidia fossa Nuviloni qd. Opiti, aliut latus in terra et dimidia fossa predicti ospitale. Hanc petia, q. est, cum iuxta pert. mensurata, mod. I et sist. II et dimidia schala, (vel) si plus inventa fuerit, tibi offerre prevideor, ut ab odierna die in ospitale suisque rectoribus in eorum sit potestatem eas habendi et usumfructuandi, et sit in cibo pauperum, ita quod non liciat alicui

predicta terra vendere neque aliquo modo alienare. Pena dupli. Retento michi usumfruct[u] de suprascripta petia, donec vixero, in qualecumque l. stetero. Act. Luce.[1] S. m. Antelmini et Malagonnelli gg. qd. Ughi et Saulli qd. Tedaldini et Guillielmi qd. Pesi et Signorecti [...] tt. S. m. Saulli et Bellomi gg. qd. ff. Belloni cl. tt. Ugo not. regis.

Originale: P. 60.

[1] *Sotto v' è uno spazio in bianco.*

922. *Lunata (Lucca), 9 Agosto 1138.*

A. MCXXXVIII, V id. aug., ind. I. Nos Thabulinus qd. Hogicionis et Berta uxor eius filia Sismundi, consentiente mihi Berta viro meo, ubi interfuit notitia patris mei et Ceci qd. Iohannis propinquiores mei, a quibus interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartula vendimus et tradimus tibi Tedaldo abati eccl. et mon. S. Petri de Potheoli unam petiam de terra nostra, q. est campus, in l. et fin. u. d. Aiatico, et tenet: unum caput in via publica, alterum in terra filiorum Rainerii et eorum consortum, latus unum in terra filiorum qd. Villani, alterum in terra de hominibus de Maschiano. Est per mensuram sist. XXXI. Recepimus meritum, aurum pro sol. CXLVIII Luc. monete. Pena dupli et arg. libr. X. (Act.) in l. Lunata. S. m. iugalium et Sismundi patris Berte et Cecius propinquus ad illam interrogandam fuerunt. S. m. Guilielmi et Magi Teste gg. suprascripti Thabulini et Malberti f. Gerardi tt.; et insuper fuit venditio ad penam consulum et treuguanorum Luc. Guinisius not. imp.

Originale: E. 137.

923. *Lunata (Lucca), 10 Agosto 1138.*

A. MCXXXVIII, IV id. aug., ind. I. Ego Testa qd. Hogicionis per hanc cartulam vendo et trado tibi Tedaldo abati aeccl. et mon. S. Petri de l. Putheoli unam petiam de terra mea, ortus, in l. et fin. Lunata, et tenet: unum caput in via publica, alterum in terra qd. Tadi, latus in terra Thabulini g. mei, sicut terminatum est, alterum in terra Villani qd. * *. Recepi pretium, sol. CCXLVI Luc. monete. Pena dupli et arg. libr. X. Act. loco Lunata. S. m. Teste. S. m. Thabulini g. Teste, Guilielmini qd. Arturii qd. Guidi, Caffari qd. Verardi *(?)*, Bonelli qd. Iorgii tt. Guinisius not. imp.

Originale: E. 132.

924. *28 Agosto 1138.*

« Refutatio Berithi[1] Lupi[2] qd. Iohannis canonice nostre de una petia in Trentora;[3] de qua reddebat I (star.) grani et I

* * ;[4] que tenet: caput in semitula, alterum in terra filiorum[5] Mingarde, latus in terra S. Martini, alterum in terra filiorum Roffredi.[6] A. Domini MCXXXVIII ».

Regestum A, c. 17 v; Regestum B, c. 16.

[1] *Il Reg. B ha:* Berthius [2] Lupi *è nell'interlineo.* [3] *Il Reg. B ha:* Trentula [4] *Il passo* de qua reddebat I (star.) grani et I • • *è nell'interlineo; il Reg. B ha:* quam per tenimentum tenebat idem Berthius [5] *Nel margine da mano coeva:* unde Leonardus de Classo [6] *Il Reg. B aggiunge:* Manu Ugonis not. M°C°XXXVIII, quinto kal. septembris.

925. *Laterano, 2 Dicembre (1138).*

Innocen(tius) (papa). Paganello de Porcaria et A(gnesiae)[1] uxori eius. Deo gratias agimus, quoniam devotionem, quam animo geritis, operibus demonstratis, dum militibus Templi, qui, relictis omnibus, secuti sunt Cristum et assidue pro fratribus animas ponere sunt parati, possessionem quandam in l., q. Ruca dicitur, intuitu helemosine, concessistis, eosque fraterna caritate benificiis temporalibus sustentatis. Eandem donationem vestram ratam habemus et ea quę abbatia de Puzolis in presentiarum legitime habet ex dono vestro, vel in posterum poterit adipisci, nec non sepulturam vestram et familię vestrę eidem loco firmamus. Dat. Laterani, IIII non. dec.

Originale: AA. 52. *Sigillo di piombo. Bertini, Atti della R. Accad., II, 169 estr.; Bini, Atti della R. Accad., X, 249; Pflugk-H., Acta II, 298, n. 336; Jaffé-L., n. 7916; Kehr, Italia Pontificia, III, 449, n. 1 e 462, n. 2.*

[1] *Cf. i regesti nn. 907, 945, 946.*

926. *Fucecchio, 21 Febbraio 1139.*

Breve recordationis ad memoriam habendam, qualiter in l. et fin. Ficeclo, non lo(n)ge, in presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Bulgarinus qd. Singnorecti f. et uxor sua, nomine Beatrice, et qd. Albertini filia, anbo insimul de omnibus eorum bonis, que suprascripti Bulgarini erat tunc pertinens, et que a Beatrice erat pertinens ex parte iamdicti sui viri, fecerunt pactum et conventum cum Ubaldo qd. Ugonis f. et cum Armanno f. suprascripti Ubaldi: si ille iugales Bulgarinus et Beatrice non habuissent filium in eorum successione et ille tres filie, que erant in tempore illo, vixissent, fuisset unam ex eis maritatam de comune casa Bulgarini de mobilibus rebus de ipsa casa et Guillia filia eorum cum Armanno viro suprascripte Guillie habuissent medietatem de omnibus bonis, que supra leguntur, ex parte Bulgarini et de uxore sua de rebus mobilibus et inmobilibus eorum. Presentia: Rolandi qd. Ugonis et Ildebrandini qd. Enriculi f. et Albrigoni qd. Albe(r)tini f. et Patrini f. qd. Singno-

relli et Guidonis qd. Tebaldini f. A. MCXXXIX, IX kal. mar., ind. II. Rolandus ibi fuit. Ildibrandus ibi fuit. Albrigone ibi fuit. Patrinus ibi fuit. Guido ibi fuit. Bernardus not. sacri pal.

Originale: M. 86.

927. *Monastero di S. Bartolomeo (Lucca), 9 Aprile 1139.*

A. MCXXXIX, V id. apr., ind. II. Ego Guido prior ęccl. et mon. S. Bartholomei, quod est ędificatum prope Moium, cum consilio et assensu meorum confratrum ibidem Deo servientium, ex parte mon., per hanc cartulam vendo et trado tibi Iordano qd. Ceci portionem mon. de una petia de terra, q. est ortale cum cassina et rebus massariciis super se, in l. et fin. Verciano, prope ęccl. S. Stephani, que regitur per Guilielmum massarium, et tenet: unum caput in via publica, alterum cum uno latere in terra Saracini qd. Ildebrandi, sicut termini positi sunt, alterum latus in terra suprascripti S. Stephani et aliquantulum in terra filiorum Uberti Matholini. Competit mon. medietas. Recepi pretium, sol. LXIII et medium Lucenses, quos dedi Rolanducio, prenominato Ceca, qd. Rolandi Bellini et Maghentie uxori eius de terra, q. est ortus, prope Moium, quam, ad partem mon., ab eis emi. Pena dupli et arg. libr. V. Act. in claustro suprascripti mon. Vuido prior ss. S. m. Ildebrandi, causarum consulis, qd. Villani, Gratiani qd. Ughicioni, Blanci qd. Bellomi et Martini qd. Boniti, Martini qd. Dominici tt. Ugo not. imp.

Originale: O. 151.

928. *Lucca, 20 Maggio 1139.*

A. MCXXXIX, XIII kal. iun., ind. II. Ego Henricus qd. Iohannis, quia vos Petrus archipresb. atque Alberigus presb. eccl. et canonice S. Martini, pro vobis et confratribus vestris, dedistis nobis meritum, unum paio de pelli de vulpe, per hanc paginan repromicto vobis, quod ego, donec vixero, omni anno in mense madii dabo vobis din. XII Luc. monete. Si hec omnia non observabo, spondeo componere vobis penan arg. libr. V. Act. Luce. S. m. Enrici. S. m. Brunecti qd. Guarnieri et Malabrancha qd. Gottefredi tt. S. m. Sabatini qd. Petri atque Bonsere filio Ciraldi tt. Ugo not. regis.

Originale: C. 4. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano di* Ugo *stesso:* Prefatus Henricus fecit refutationem per virgam, quam in sua detinebat manu, Petro archipresb. et Alberico presb., pro se et aliis canonicis, de casa et re massaricia, quas ipse detinebat ab predicta eccl. et a canonicis, et de omnibus pertinentiis ad suprascriptas casas et res massaricias, que esse videtur in l. et fin. Montisciano. Pena: arg. libr V. Presentia predictorum tt. *Nel verso, da mano del sec. XII:* De pensione XII den. ab Henrigo de Montisciano, in madio, et de terris, quas refutavit canonice S. Martini.

929. *Chiesa di S. Pietro Maggiore (Lucca), 22 Maggio 1139.*

A. MCXXXIX, XI kal. iun., ind. II. Ego Guido presb. et prior eccl. et mon. S. Bartholomei apostoli de l. u. d. ad Moium per hanc cartulam, ex parte eccl. et mon., libell. nom. ad censum perexolv., dare videor tibi Bacteferro qd. f. Boniti unam petiam de terra, q. est campus, in l. Fondore u. d. Gaudo[1] de Salognora; tenet: unum caput in via publica, alterum in terra Albonecti Campanarii et in terra ospitalis S. Marie de Pontetecto, latus unum in terra suprascripti ospitalis, alterum in terra Brunecti qd. Guarnieri et in terra suprascripti Albonecti et in terra Gualfreducci qd. Rolandi Ghiselli de Arco. Hanc petiam, q. est, cum iusta pert. mensurata, star. IX, vel si plus invenitur, tibi dare videor, ut a modo sit in potestate tua et de tuis heredibus ac proheredibus habendi atque fruendi; eo convento: si mihi vel meis successoribus aliquo tempore oportum fuerit vendere vel alienare suprascriptam terram, quod nos notificabimus tibi vel tuis heredibus aut proheredibus, et si vos infra dies XXX proximiores, postquam vobis notificaverimus, nobis dederitis, sine fraude, quantum ab aliis hominibus habere potuerimus, minus sol. V Luc. den. in venditione faciemus vobis exinde securitatem in laudatione vestri iudicis et not.; et si vos infra suprascriptum terminum tollere nolueritis, habeamus licentiam nos eam dare cuicumque voluerimus, salva vobis predicta libellaria; et eo pacto: si tibi vel tuis heredibus aut proheredibus aliquo tempore oportum fuerit vendere vel alienare suprascriptam libellariam, quod vos notificabitis mihi vel meis successoribus, et si nos infra XXX dies proximiores, postquam nobis notificaveritis, tantum pretium vobis de ea dederimus, sine fraude, quantum ab aliis hominibus habere potueritis minus sol. V Luc. den. in venditione vos facietis nobis de ea securitatem in laudatione nostri iudicis et not.; et si infra suprascriptum terminum tollere noluerimus, habeatis licentiam dandi cuicumque volueritis, salva nobis obedientia de suprascripta libellaria, inferius descripta. Michi meisque successoribus per singulos annos in mense a(u)g. reddere debeatis, ad eccl. et mon., de grano bono sicco star. IV, cum iusto star. Luc. venditorio. Pena: arg. libr. III. Duo libelli. Act. intus eccl. S. Petri, que d. Maioris.[2] S. m. Henrici qd. Brunecti, Buiti Ghiandori qd. Alberti, Guidi qd. Ceci, Bianchi qd. Bonacci et Martini qd. Boniti Lacerati tt. Guilielmus not. imp.

Originale: E. 30. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Guilielmus*:* Hic libellus tali pacto est factus: si Bacteferrus sine legitimo filio vel filia mortuus fuerit, quod hic libellus sit inanis et vacuus, et in eccl. et mon. sine omni molestia revertatur. *Cf. il reg. seguente.*

[1] *Così l'orig. per* Guado? [2] *Sotto v' è uno spazio in bianco.*

930. *Chiesa di S. Pietro Maggiore (Lucca), 22 Maggio 1139.*

A. MCXXXIX, XI kal. iun., ind. II. Manifestus sum ego Bacteferrus qd. Boniti, quia tu Guido presb. et prior eccl. et mon. S. Bartholomei apostoli de l. u. d. ad Mogium, ex parte eccl. et mon., per cartulam libell. nom. ad censum perexolv. dedisti mihi unam petiam de terra, q. est campus, in l. Fondore u. d. Guado de Salognora.[1] Dedisti, ut a modo sit in potestate mea et de meis heredibus ac proheredibus habendi atque fruendi; eo convento[2] etc. S. m. Bacteferri.[3] Guilielmus not. imp.

Originale: E. 17. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Guilielmus: Hic appalus tali pacto est factus: Si Bacteferrus sine legitimo filio vel filia mortuus fuerit, suprascripta libellaria a predicta eccl. et mon. sine omni molestia revertatur.

[1] *Segue come nel reg. precedente.* [2] *Segue come nel reg. precedente; solo dove là è* obedientia *qui è* pensione [3] *Segue il resto dell'escatocollo come nel reg. precedente.*

931. *Pozzeveri (Lucca), 1 Luglio 1139.*

A. MCXXXIX, ipsa die kal. iul., ind. II. Ego Cannella qd. Fridiani per hanc cartula pro anime męę remedium offero tibi eccl. el mon. S. Petri de Putheuli meam portionem de duobus petiis de terris in l. et fin. Carraia, prope Plebe S. Pauli; que una tenet: capud et latum in terra S. Reparate de Luca, aliud capud in terra S. Michaelis a Fforo et predicte S. Reparate, aliud latum in terra Teberti et de suis consortibus; secunda, ibi prope, tenet: unum capud in terra S. Reparate, aliud in terra de filiis qd. Singnorecti et de filiis qd. Rofredi et Alferi Poppi, latum unum in terra Teberti suprascripti, aliud in terra de Avocatis et de Alferi suprascripto et Armanni qd. * * et Petri Rofredi. Hanc meam portionem, q. est medietas de duobus petiis de terris, que sunt campora, tibi offerrere videor, ut da admodum in antea sit in iure et potestate de eccl. et mon. et in potestate domini tui Teudaldi abb. et de eius successoribus habendi et usufructuandi. Pena dupli. Act. in suprascripto l. Putheuli. S. m. Cannelli. S. m. Bruni qd. Singnorecti et Ugiccionis qd. Guttifredi, Sulimanni qd. Feralficci, Cristofani qd. Morelli tt. Bernardus not. sagri pal.

Originale: H. 146.

932. *Lucca, 7 Luglio 1139.*

A. MCXXXIX, non. iul., ind. II. Nos Henricus, q. Spiafame v., et Iulettina iugales et filia Salamonis, mihi Iulittine consentiente viro meo, ubi interfuit notitia Fralmi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus vobis Padule et Henrico gg. ff. Guidi unam

petiam de terra, q. est ortus, in l. et fin. Pomaio u. d. Potho Vechio; qui tenet: unum caput in via publica, aliut in terram nostram, quam nobis reservamus, latus unum in terram vestram, aliut in terra nostra, quam nobis reservamus et in terra S. Bartholomei. Hanc petiam, q. (est) ad iusta pert. mensurata star. VI, et si plus inventa fuerit, vobis vendimus et tradimus. Recepimus pretium, sol. XL Luc. monete. Pena dupli et arg. libr. v. Act. Luca. S. m. iugalium, Henricus uxori sue consensit. Fralmus imp. iudex interfui et ss. S. m. Agiolliati qd. Andree, Bosi qd. Sigefredi, Lanberti qd. Araldi not. tt. Henricus not. imp.

Originale: I. 165. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Henricus*:* Suprascripti iugales obligaverunt se, si ad suprascriptos gg. vel eorum heredes aliqua lite apparuerit de suprascripta terra, quod ipsi et eorum heredes disbrigabunt eam eis, sub pena consulum et treuguanorum, qui nunc sunt vel in antea erunt in civ. suprascripta.

933. *Lucca, 5 Agosto 1139.*

A. MCXXXIX, non. aug., ind. II. Ego Martinus qd. f. Fuschi per hanc cartulam dono et trado tibi Tassingnano, qui Toscio prenominato, nepote meo et filio Albertini quartam portionem de una petia de terra, q. est campus cum arboribus, in l. et fin. Pomaio, et tenet: unum caput in terra Cighi Fera cum uno latere, aliud caput in terra filiarum qd. Guidi Acthi, aliud latus in terra * *. De hanc petia, q. est cum iusta pert. mensuratas star. IV, vel si plus invenitur, quartam portionem tibi dono et trado, eo modo: si tu mortuus fuerit[1] sine filio vel filia de legitima uxore, ego volo et ordino pro anime mee remedio, ut habeat ospitale S. Martini prefatam portionem. A te recepi meritum, argentum. Pena dupli. Act. Lucę. S. m. Martini. S. m. Rolandini qd. Iohannis et Ugholini Asstanova qd. Guidi et Rolandini qd. Ughi qd. Guinithelli tt. Vuido not. imp.

Originale: N. 180.

[1] *Così l'orig. per* fueris

934. *Lunata (Lucca), 23 Ottobre 1139.*

A. MCXXXIX, X kal. nov., ind. III. Nos Ughicione qd. f. Lanberti et Ubertus f. eius, consentiente michi Uberto patre meo, per hanc cartulam donamus et tradimus tibi Lamandinę, qui Bonacolta prenominata, filię Gerardi unam petiam de terra nostra, q. est campus, quas detinet Singnorecto Coda, que videtur esse in l. Vallę; que: unum caput tenet in terra, quam detinet Baronciuchi qd. Alegreboni, aliud in terra, quam detinet suprascripto Baronciucho cum suis consortibus, latus unum in via publica, aliud in terra Ildebrandi qd. Guilielmecti. Est cum iusta pert.

mensurata mod. II. Recepi meritum, anulum aureum. Pena dupli. Act. in l. et fin. Lunata. S. m. Ughicionis et Uberti, Ughicione filio suo consensit. S. m. Gerardini Mannaiola qd. item Gerardi et Guidi qd. Guidi et Luctieri qd. Guidolini tt. S. m. Gerardi qd. Paganucci et Albertini Testa qd. Ughicionis et Ranuccini qd. Guidi et Bernardi qd. Rustici Guastarapa tt. Vuido not. imp.

Originale: S. 81. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartule S. Petri qu[as ?] tenet Rolan[dus ?] [de ?] Marlia.

935. *Lucca, 29 Ottobre 1139.*

Breve recordationis, qualiter infra Luc. civ., intus canonica S. Martini, presentia bonorum hominum quorum nomina inferius subter leguntur, Guntinus[1] et Preite gg. qd. Iohanni per fustem, quem in suis detinebant manibus, fecerunt finem et refutationem atque perdonationem in manu Alberichi presb., recipienti pro se et omnibus confratribus et canonicis suprascripti S. Martini, et in manu Ceci qd. Martini Boniti de una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Parathana; que: capita anbo tenet cum uno lato in viis publicis, aliut latus in terra S. Iustine,[2] que est, iuxta pert. mensurata, mod. I. Pena: arg. libr. v, sub penan consulum et treg(u)anorum, q. in civ. Luca pre tempore fuerint. Unde Alberigo presb. et Cecio fecerunt meritum, librum unum pro finem et refutationem (confirmanda). Presentia: Fralmi iudicis et Martini varvasoro qd. Petri et Brunecti qd. Guarnieri et Ciavarlo qd. Uberti cl. et Iohannis qd. Rustichi et Bernardi qd. Petri et Baroncii qd. Bonii. A. MCXXXIX, IV kal. nov., ind. III. Ugo not. regis.

Originale: D. 76; *Regestum A, c. 25; Regestum B, c. 9 v. Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ugo: Prefatus Cecius iuravit super s. Dei evangele, quod suprascripta terra in parte recepit da suprascripto genitore suprascriptorumdem gg., unde suprascripto Iohannes recepi in parte tres coltere et dimi(di)a de terra, quas detinebat a filii qd. Pandulfini monetarii.

[1] *Il Reg. B ha:* Iuntinus [2] *Il Reg. A ha:* (aliud) latus in terra Tedici de curte Ildebrandi

936. *Torchiari (Lucca), 14 Novembre 1139.*

A. MCXXXIX, XVIII kal. dec., ind. III. Nos Arrighettus cl. et f. qd. Rodolfi et Ghisla coniux eius et filia qd. Morecti, est lege Romana vivente, (mihi Ghislae) consentiente viro meo, per hanc cartulam pro anime nostre remedium offerrimus tibi eccl. et mon. S. Petri, qui d. Potheuli, una petia de terra nostra, q. est oliveto, quam habemus in fin. Moriano u. d. a Torchiari, et tenet: unum caput in via publica, ali(ud) in terra nostra, quam nobis reservamus, latus unum in terra Aldibrandi, q. prenomine

(d.) Mingnarre, et f. qd. Alberti, aliut in terra Calcangni g. meo. Offerre prevideor, ut ab odie in antea sit in potestate de presbiteris et cl., q. in eccl. et mon. pre tempore ordinati fuerint et ibi officium Dei fecerint, eam habendi et usumfructuandi. Ad illis presb. et cl., q. in eccl. et mon. ordinati fuerint et ibi officium Dei fecerint, debemus reddere omni anno in mense ian. una liberam de oleo de predicta petia de terra. Pena dupli. Act. Torchiari. S. m. iugales, Enrigus cl., q. prenomine (d.) Preitesecco, coniugi sue consensit. S. m. Atholini f. Manfredi et Ciculi qd. Beraldi et Memorie qd. Aldibrandi et Dominichi f. Carandi et Thucchi qd. Ceci et Bruni qd. Lieti tt. Rainerius not. imp.

Originale: F. 122.

937. *15 Dicembre 1139.*

« Offersio Gualfredi qd. Salomonis canonice S. Martini de una petia terre[1] in Selce S. Petri Maioris, prope eccl. S. Stephani, que est ortus; de qua obtulit quattuor portiones; que tenet: caput in via publica, alterum caput cum uno lato in terra S. Reparate, alterum latus in terra, quam sibi reservavit; que est per mensuram scale XVI et quarta pars unius scale; quam obtulit tali pacto, ut canonica S. Reparate deberet inde reddere in perpetuum sol. IIII[2] canonice S. Martini. A. MCXXXnono ».

Regestum A, c. 30 e c. 42 v.; Regestum B, c. 18.

[1] *Il Reg. B:* (Terra), q. est ortus, prope eccl. S. Stephani in Silice; quam terram iudicavit Gualfredus qd. Salamonis. Manu Lamfranchi not. (A) M°C°XXX°VIII°, XVIII° kal. ianuarii. [2] *Il ms. a c. 42 v ha:* De quo (orto) ecclesia S. Iohannis et S. Reparate reddit sol. IIII per tenimentum; *poi da mano coeva:* Pro quo postea filii Girattelli et Ugolinus Cocus; modo filii Roncionis et filii Ugolini Coci.

938. *6 Gennaio 1140.*

« Ugolinus, prenominatus Scranna, f. qd. Iochi reddere tenetur annuatim (Luc.) capitulo, donec solverit summam sol. XL, duos sol. Luc. monete; ut continetur manu Ughi not. (A.) M°C°XL, VIII° idus ianuarii ».

Regestum B, c. 15.

939. *Castagnori (Lucca), 11 Febbraio 1140.*

Breve ad futurorum temporum ostensionem, qualiter in l. et fin. Castagno(re), ante eccl. S. Thome, presentia bonorum virorum quorum nomina (inferius) leguntur, Lutterius diac. et camerarius aeccl. et canonice S. Martini, pro se et confratribus suis, convenit Camporo qd. Opithi, recipientem ipsam conventionem pro se et germanis suis atque consobrinis suis qd. Rodulfi, quod quan-

documque Camporo collocaverit ricoltum de pensione x sol. Luc. den. in plano de Luca predictis canonicis in tali l., quod placeat canonicis, quod canonici debent disbrigare illam pensionem, de qua Camporo investivit prefatum camerarium, que recolligitur a villanis de Lungitha, sicut legitur in brevi investitionis scripto manu Guinisii not. imp. Presentia: Iohannis presb. et plebani de plebe S. Stefani, Bellomi qd. Iohannis, Bonfilii f. Ugh(i), Gerardi de Lungitha, Signorecti qd. Morecti et aliorum multorum. A. MCXL, III id. febr., ind. III. Guinisius not. imp.

Originale: F. 36. *Nel verso, da mano del sec. XII-XIII:* De Spicciano; *e da altra mano pure del sec. XII-XIII:* Renovata est carta manu Bartholomei not., et que est in libro cartarum.

940. *Castagnori (Lucca), 11 Febbraio 1140.*

Breve ad futturam ostensionem, qualiter in l. Castagnore u. d. Lungitha, ante aeccl. S. Thome, Camporo[1] qd. f. Opithi, pro se et germano suo * * et consobrino suo qd. Rodulfi, per fustem, quem tenebat manu, investivit Lottarium can. atque camerarium S. Martini, recipientem pro se et omnibus suis confratribus, quatinus deinde in antea canonici recolligant x sol. ab illis villanis, q. supter scripti sunt, de predicto l. Lungitha; quos x sol. Camporo[2] reddit de plurimis terris, quas ipse cum consortibus suis tenet ab ipsa aeccl. et canonica; et sic debent recolligere usque dum predictus Campora[3] collocaverit illos ad canonicos in aliquo l. de plano Luc., ubi canonicis placeat; quos sol. reddit inter Guillium,[4] q. reddit XLV den., et Ranucium qd. Petri, q. reddit similiter XLV den., et Bellomum et Pandulfum gg., q. reddunt similiter XLV den.; tamen de istis XLV den., quos Bellomus cum g. suo reddit, non debent canonici recolligere nisi XXX den. Et promisit Campora[5] per se et suos consortes, quod non molestabunt nec contradicent recolligere suprascriptos sol. canonicis, usque dum collocatos illos habuerint in plano Luc. Pena: libr. v arg. et insuper quod debeant dare XC sol. canonicis Camporo[6] et consortes, quos canonici remiserunt eis de pensione, quam male reddiderant. Post hec, predicti villani, unusquisque per commandamentum et per parabolam predicti Camporeo, obligaverunt se, quod predictam pensionem omni anno reddent in mense ian. canonicis, sub pena consulum et treuguanorum Luc. et sub pena XL sol. et sub pena potestatis, que terram distringet de Castagnore. Campora[7] misit unum de villanis per investitionem in manu predicti Lutterii. Presentia: Iohannis presb. et plebani de plebe S. Stefani, Bellomi qd. Iohannis, Bonfilii f. Ugh(i), Gerardi de Lungitha, Signorecti qd. Morecti, Boni qd. Martignonis, Pagani qd. Adami, Guerri qd. Mar-

tini, Iordani qd. Menchi. A. MCXL, III id. febr., ind. III. Guinisius not. imp.

Originale: F. 23; *Regestum B, c.* 75. *Nel verso della carta, da mano del sec. XII-XIII:* De Spicciano; *e da mano del sec. XIII:* De Guillio Trullius, de Trullio est Villanus. De Ranuccio Baroncellus, de Baroncello Bonaccursus. De Bellomo Riccius, de Riccio Pisanus. De Pandulfo Rosinolus. *Segue d'altra mano del sec. XIII:* De Rosilio fuit quidam *(?)* nomine Socompagnus. Hec bona habent Giunta, Bonaccursus, Ventura et Bonconsilius infrascripti et Paganus • • qd. Pagani qd. Nuccii. *Poi da mano pur del sec. XIII:* De isto Cremonesi fuerunt duo filii, quorum unus est tabernarius, nomine Bonannus, et moratur in maiori taberna; alius vocatur Rubertus, et moratur in S. Martino in Fredana. *Quindi da mano del sec. XII:* Breve recordationis de x sol., quos recipimus in Plebe S. Stefani pro Camporo qd. Opithi et pro filio qd. Rodulfi de Cellabarotti.

1 *Corretto da* Campora 2 *Come alla nota 1.* 3 *Così l'originale.* 4 *Il Reg. B ha:* Guillelmo 5 *Corretto da* Camporo. 6 *Come alla nota 1.* 7 *Così l'originale.*

941. *Lucca, 15 Febbraio 1140.*

A. MCXL, XV kal. mar., ind. III. Nos Gotifredus qd. Singnorecti et Iuletina iugalis et filia Singnorecti, mihi Iuletine consentiente marito meo, ubi interfuit notitia patris mei et Rubertini qd. Gogi, propinquioris mei, a quibus interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam, loco pingnoris, damus et tradimus atque obligamus tibi Lantierio qd. Alberti nostram portionem, q. est tertiam portionem, de una petia de terra cum cassinis super se, que esse videtur prope eccl. et plebe S. Pauli; que tenet: unum caput in via publica, aliut in media fossa suprascripte plebis, latus unum in terra et media fossa Ermanni qd. Uberti et filiorum qd. Roffredi, aliut in media fossa suprascripte plebis et in terra de ospitale S. Martini, sicut termina posita sunt. Recepimus sol. XL Luc. monete. Pena dupli et arg. libr. V. Act. Luca. S. m. iugalium, vir eius ei consensit. S. m. Singnorecti patris Iulectine et Rubertini propinquioris eius, q. interfuerunt. S. m. Tadolini qd. Gerardi et Preite qd. Bonoti, Bonifatii qd. Rustici tt. Henricus not. imp.

Originale: D. 36. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Henricus: Hec cartula tali pacto facta est: quacumque die deinc usque ad tres annos proximiores expletos, si nos iugales vel nostri heredes redderimus tibi Lantieri vel tuis heredibus sol. XL Luc. monete et prode omni mense den. VI, hec cartula sit inanis et vacua; et si ita non persolverimus, deinde in antea [de] suprascripta nostra portione de terra cum cassinis faciatis quicquid vobis placuerit, absque omni calumnia. Suprascripti tt. et ind.

942. *Pozzeveri (Lucca), 10 Marzo 1140.*

A. MCXL, VI id. mar., ind. III. Nos Gerardus qd. Villani et Quartigiolus qd. Lanbertuci et Mardorella mater eius et

relicta suprascripti Lanbertuci et filia qd. Rustichelli et Gasdiola uxor suprascripti Quartigioli et filia Carboni, ego Mardorella consentiente michi Quartigiolo f. et mundualdo meo, in cuius mundio esse visa sum, et ego Gasdiola consentiente michi viro meo, ubi interfuit no(ti)tia Carboni patris mei et Bonaldori qd. Martini propinquioris parentum meorum, a quibus interrogata sum sequenter edicti paginam, per hanc cartulam in permutationem dare et tradere videmur tibi Tedaldo abb. eccl. et mon., cuius vocabulum est S. Petri de l. Ponzelli, unam petiam de terra, q. est canpus cum arboribus, in locis et fin. Capannore, u. d. a Casa Baronci, et tenet: unum capud in via publica, aliud in terra Paganelli qd. Rolandi et filiorum Benenati de l. Brancalo, latus unum in terra filiorum Lei, aliud in terra suprascripti Gerardi. Hanc petiam, ad proprietatem mon., dare et tradere videmur. Recepimus a te in permutationem, ad proprietatem nostram, unam petiam de terra, q. est cum habititiis, que esse videtur in predictis locis Capannore u. d. a Quarto,[1] et tenet: unum capud in via plubica, aliud in terra et dimidia fossa predicti mon., latus unum in terra filiorum Arimundi, aliud in terra nostra Gerardi et Quartigioli. Pena dupli. Act. Ponzelli, intus canonicam predicti mon. S. m. Gerardi et iugalium et Mardorelle, Quartigiolus matri et coniugię suę consensit. S. m. suprascriptorum Carboni et Bonaldori, q. ad interrogandum Gasdiolam fuerunt. S. m. Ildibrandini, q. Confrade dicitur, et qd. Guidi et Landi f. Boni et Albertini qd. Martini et Sincilmini qd. Martini et Ramundini qd. Paganelli tt. Aldibrandus not. sacri pal. et imp.

Originale: Q. 146. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Aldibrandus: Tedaldus abbas, pro se et suis successoribus, convenivit Gerardo et Quartigiolo, quod iamdicta petia de terra non debeat obligare neque dare alicui, nisi eis et eorum heredibus. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Cartula de Capannule.

[1] *Le parole* u. d. a Quarto *sono nell' interlineo.*

943. *Lucca, 12 Marzo 1140.*

A. MCXL, IV id. mar., ind. III. Nos Malagallia qd. Gottefredi et Imilda iugales qd. * *, consentiente mihi Imilde marito meo, ubi interesse videtur notitia Fralmi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartula in permutatione damus et tradimus vobis Alberto archid., Alberigo et Lutierio et Caro presbiteris et Gerardo et Lutierio camarario et Lamberto diaconis et Lanberto subdiac. confratribus et canonicis eccl. episcopatus S. Martini, ad partem suprascripte eccl., unam petia de terra cum cassina et curte et orto cum arboribus insimul, que esse videtur prope eccl. S. Co-

lumbani; que: unum caput tenet in via publica, aliut in terra et dimidia fossa Uberti Guadardi, latera anbo in terra et orto filiorum qd. Maconieri. Hanc petia, q. est cum iusta pert. mensuratam sist. VII, vel si plus inventa fuerit, vobis damus et tradimus. Unde recepi ego Malagallia a vobis medietatem de una petia de terra, q. est campus cum arboribus, in l. u. d. Cafaio, prope Sorbano Episcopi. Pena dupli. Act. Luce. S. m. iugalium, Malagallia coniugi sue consensit. Fralmus imp. iudex interfui et ss. S. m. Normanni qd. Rolandi et Rolanduci Penducori qd. Federighi et Sigefredi qd. Savori et Sonni qd. Federighi et Pelegrini qd. Arditi tt. Ugo not regis.

Originale: P. 132.

944. *Lucca, 15 Giugno 1140.*

Breve memorię, qualiter infra Luc. civ., prope pontem de Foro, in conspectu bonorum virorum nomina quorum inferius continentur, Rolandus causidicus qd. f. Angeli, arbiter aelectus de lite et discordia, q. fuerat inter Stephanum presb. et rectorem hospitalis et pontis S. Petri ab una parte et Gerardum qd. Teprandi, Bernardinum et Guilielminum gg. ff. eius, ab altera parte, de una petia de terra, q. est campus cum arboribus super se, prope suprascriptam aeccl. S. Petri, sicut continetur in cartula Darii not. imp. per capita et latera, quam Stephanus dicebat esse tenimentum hospitalis et pontis, auditis et cognitis rationibus utriusque partis, talem sententiam protulit: ut predicta terra pertineat per tenimentum ad hospitale et pontem, reddendo de ea omni anno VI star. de grano, ut antiquitus erat solitum. Gerardus et gg. ff. eius, patris sui consensu, investierunt per fustem Stephanum se suosque heredes observaturos, sine molestia, sub pena X libr. Luc. den. et sub pena consulum et treuguanorum Luc., q. nunc sunt vel pro tempore fuerint, sicut Rolandus iudicavit. Unde Stephanus dedit eis meritum, anulum aureum ad confirmanda omnia suprascripta. Hec acta sunt coram Opitho plebano S. Macarii et Uberto plebano de Arliano et Ildebrando presb. de S. Petro de Curte, Bernardo patrono hospitalis et pontis et qd. Bolgarini, Uberto qd. Rustici, Gottifredo qd. Pagani, Henrico Pontho, Signorecto qd. Baldonis, Sighirolo qd. Ildebrandi, Gregorio qd. Ursici, Testa qd. Gerardi. A. MCXL, XVII kal. iul., ind. III.[1] Ugo not. imp.

Originale: B. 46.

[1] *Sotto v' è un largo spazio in bianco.*

945. *Pozzeveri (Lucca), 30 Giugno 1140.*

A. MCXL, prid. kal. iul., ind. III. Nos Paganellus qd. Rolandi f. et Agnes iugalis suprascripti Paganelli et qd. Ar-

duini filia, ego Agnes consentiente michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Ugonis et Armanni gg. ff. mei, a quibus secundum legem interrogata sum, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Tedaldo abb. monasterio nostro de Puzeuli duas petias de terris nostris in l. et fin. Vico Solarius; una dicitur a Stalmarliatico, et tenet: capud unum in via publica, aliud in terra de filiis Tegrimi, latus unum in terra suprascripti Paganelli, aliud in terra S. Fridiani; secunda, u. d. in Cafaio, prope eccl. S. Cassiani, que tenet: unum capud in via publica, aliud cum ambobus lateribus in terra predicti Paganelli. Recepimus a te meritum, sol. CD den. Luc. Pena dupli. Act. Puzeuli. S. m. iugalium, consentientes Paganellus con(iu)gi sue. S. m. Ugonis et Armanni, q. interrogaverunt eorum matrem. S. m. Armanni f. Gibellini et Rugeri qd. Pelegrini f. et Roselmi f. Matiolini tt. S. m. Enrichecti qd. Arnolfi f. t. Bernardus not. sacri pal.

Originale: X. 102. *Nel verso, da mano del sec. XV:* De S. Cassiano a Vicum.

946. *Pozzeveri (Lucca), 30 Giugno 1140.*

A. MCXL, prid. kal. iul., ind. III. Ego Enrichectus qd. Arnolfi per hanc cartula, pro anime domine Agnes iugalis domini Paganelli et qd. Arduini filia, offero tibi eccl. et mon. S. Petri de l. Puzeuli unum casalinum, in qua fuit casa et res massaricia, in l. et fin. Tofulo u. d. a Morelli, prope eccl. S. Marie, que recta et laborata fuit per qd. Becto massarium a manus sua. Casalinum cum omni pertinentia de ipso casalino et de casa et res massaricia et sua pertinentia de ipsa massaricia, q. fuit mascium unus, omnia, mobile vel inmobile, cultum vel incultum, quem emit a Doscio qd. Ildibrandi de Luca, tibi eccl. et mon. offerrere prevideor, ut da modum in antea sit pro anime eius in iure et dominium et potestate eccl. et mon. ad abendum et fructuare. Repromitto ego una cum meis eredibus tibi eccl. et mon. et tibi Tedaldo abb. tuisque successoribus, ut si nos vobis eam intentionaverimus, spondeo componere offersionem (in duplum). Nos vobis nec auctor nec defensor esse non debeamus, set cum cartula ista et cum illa, quam michi Doscius fecit de casalino et mascio per venditionem sol. CC, vobis defendere debeatis. Act. in l. Puzeuli. S. m. Enrichecti. S. m. Ugonis et Armanni gg. ff. suprascripti Paganelli et Rugeri qd. Pelecrini et Armanni f. Gibellini et Rossi * * f. Matiolini tt. Bernardus not. sacri pal.

Originale: I. 140. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* In Tofori.

947. *Lucca, 21 Luglio 1140.*

Breve memorię, qualiter infra Luc. civ., subto porticho de casa filiorum qd. Ildebrandi, presentia bonorum hominum quorum nomina inferius apparebunt, Riccius qd. f. Cantarelli investivit per tenimentum Stefano qd. f. Bernardi et Henricho et Petro gg. ff. Barochi; medietatem debet habere Stefano, aliam medietatem suprascripti gg., (de) duobus petiis de terris, que sunt in l. et fin. Toringana; prima, q. est prato, que: unum caput tenet in terra de ospitale S. Marie Forisporta, aliud in terra Ranuccini et de suis consortibus, latus unum in terra filiorum qd. Ildebrandi, aliud in terra Ildebrandi et Romangnoli gg. et de eorum consortibus; secunda, q. est prato et palliareto insimul, que: unum caput tenet in terra Ranuccini et de nepotibus suis et in terra Malestaffe filii Raineri, aliud in fundo de padule, latus unum in terra filiorum qd.[1] Noviloni, aliud in terra Rolandi qd. Carboni. Investivit similiter per tenimentum medietatem de una petia de terra, q. est palliareto, in suprascripto l. Toringana, que: unum caput tenet: in terra Iordani qd. Ceci et Ceciorini, aliud cum uno latere in terra et[2] mon. S. Cerboni, aliud in terra Rustici * *; quatenus ipsis Stefano et Henrico et Petro vel eorum heredes ac proheredes haberent et detinerent suprascriptis petiis, ad reddendo de eis pensionem Riccio vel suis heredibus ac proheredibus per singulum annum in mese iul. uno carro de fieno bono siccho, del miliore fieno, quod habent in suprascriptis petiis, in Luca, ad casam habitationis sue, vel in burgo, et per singulos annos in mese aug. din. XVIII Luc. din. Pena: arg. libr. v et sub penam consulum et treguanorum, quales in civ. Luca pre tempore fuerint. Stefanus et Henricus et Petrus promiserunt se et heredes ac proheredes dare predictam pensionem sub penam libr. v et sub penam consulum[3] etc. Riccius promisit pro se et heredibus ac proeredibus dare manducare duos pane et bibere vinus illis hominibus, quod fenum aduxerint. In presentia: Rolandi qd. Carboni et Rolandini qd. Iohannis et Ranuccini qd. Ararducci, Tao qd. Ildebrandi, Rolandini f. Raineri. A. MCXL, XII kal. aug., ind. III. Suprascriptis homines ibi fuerunt. Vuido not. imp.

Copia di Vuido *stesso, che dice:* Qui supra Vuido not. imp. autenticum, a me ipso scripto, exenplavit: 0.50.

[1] filiorum qd. *è nell' interlineo.* [2] *Così la carta.* [3] *Segue come sopra.*

948. [*Tassignano*] *(Lucca), 31 Agosto 1140.*

A. MCXL, prid. kal. sept.,[1] ind. tertia.[2] Nos Guido qd. Petri, Pa[dule et] Enricus gg. ff. eiusdem Guidi et Mattelda uxor suprascripti Paduli et filia [...]andi, quia tu Cigo presb. qd.

Boniti dedisti nobis meritum, arg., [pro]pterea, comsentiente nobis Padule et Enrichi patre nostro, et michi Mattelda marito meo, ubi interesse videtur no[ti]tia Fralmi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginan, per hanc [pagi]nan repromictimus tibi, quod nec [nos neque nost]ri credes deinceps in antea non agemus vel molestiam faciemus contra te neque contra tuos heredes de una petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Tassignano u. d. Trebio, prope Trentula; que: unum capud tenet in terra Malfacti, aliut in terra filiorum qd. Boni Fera, latus unum in terra S. Salvatoris de Sexto, aliut in terra Buthiga; que est cum iuxta pert. mensura(ta) sist. x, vel si plus inventa fuerit. Pena: arg. libr. [...]. Act. [Tassignano],[3] prope eccl. S. Margarite. [S. m.] Guidi et Padule et Enrichi et Mattelde, [Guido ...] filii sui consensit, et Padule coniugii sue consensit. S. m. Mencorelli qd. Martini et Biancchi qd. Pandulfini et Butrichi qd. * * tt. Ugo not. regis.

Originale: H. 60. *Cf. il reg. seguente.*

[1] *Le parole* prid. kal. sept. *furono scritte dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] tertia *come alla nota 1.* [3] *Cf. il reg. n. 950.*

949. *31 Agosto 1140.*

« Cigo presb. f. qd. Bonviti et Guido Petri et Padule et Arrigus gg. vendiderunt Luc. capitulo duas petias terrarum positas in l. dicto Trentola. Manu Ughi not. (A.) M°C°XL°, II kal. septembris ».

Regestum B, c. 16 v. Cf. il reg. precedente.

950. *Tassignano (Lucca), 25 Settembre 1140.*

A. MCXL, VII kal. oct., ind. IV. Ego Cigus presb. qd. Bonitii per hanc cartula pro anime mee eremedio et omnium parentum meorum[1] offero tibi eccl. S. Margarite, q. est dificata in l. et fin. Tassignano, unam petia de terra, q. est campus, in l. et fin. Tassignano u. d. Trebio, prope Trentula.[2] Hanc petiam, q. est cum iuxta pert. mensurata sist. x, vel si plus inventa fuerit, [tibi] eccl. et in illis presbiteris et clericis, q. ibidem pre tempore [officium Dei fecerint], sint potestatem suprascripta petia habendi et usumfructuandi. Pena dupli. Act. in l. et fin. Tassignano, prope eccl. S. Margarite. Ci[go presb.] ss.[3] [S. m. ...] qd. Bonaldi et Signorecti qd. Berithecti tt. [S. m. ...]nati qd. Iohannis et Enrichi f. Ianni tt. [S. m. Paduli?] et Enrichi gg. ff. Guidi tt. [Ugo not.][4] regis.

Originale: H. 54. *Cf. il reg. n. 956.*

[1] *Il passo* et omnium parentum meorum *è nell'interlineo.* [2] *Seguono i confini come nel reg. n. 948; qui si ha:* terra Buthinga [3] *Le parole* Ci[go presb.]

ss. *sembrano scritte da* Ugo not. [4] *Il nome del not. si legge per intero nella corroboratio.*

951. *1140.*

« Venditio predicti Ugolini[1] canonice S. Martini de suo melioramento de predictis quattuor petiis. A. Domini MCXL ».

Regestum A, c. 34.

[1] *Cf. il reg. n. 912, cui si riferisce.*

952. *1140.*

« Refutatio de parte predicte terre[1] a Guido qd. Gerardi. (A.) MCXL ».

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. i regesti nn. 192, 278, 279, ai quali si riferisce.*

953. *1140.*

« Deganium de predicta medietate, quam obtulit Scottus predictus,[1] quam detinebat a nobis predictus Gottifredus[2] et reddebat nobis den. XXX; quam terram eidem Gottifredo dedimus in commutationem pro quodam orto de S. Columbano. A. Domini MCXL ».[3]

Regestum A, c. 28 v.

[1] *Cf. il reg. n. 673, cui si riferisce.* [2] *Cf. il reg. n. 673, cui si riferisce.*
[3] *Il ms. aggiunge:* De predicto Gottifredo fuit Malagallia, de quo Aldibrandinus.

954. *2 Aprile 1141.*

« Instrumentum publicum, scriptum manu Ughi not., cuius anni Incarnationis Domini sunt MCXLI, quarto nonus aprelis, indictione quarta; quod incipit: In Cristi nomine. Breve recordationis et cetera. In quo cavetur et tractatur, qualiter dictum monasterium S. Quirici in Monticello Luc. diocesis per episcopum et canonicos Lucanos fuit exentum et liberatum ab omni laicali potestate ».

Cod. del sec. XIII nell' arch. Capit.: LL. 41, c. 210. Cf. il reg. n. 626.

955. *Lucca, 3 Aprile 1141.*

Ego Guido sacre Sedis apostolicę titulo S. Grisogoni presb. et card. et nunc legatus de lite et discordia, q. inter Constantiam abbatissam S. Marie de Pontetecto et filios qd. Ramundi, de xenodochio S. Marie iuxta Pontemtectum dudum agitata est, ad causam ipsam, ex precepto Innocentii summi pontificis, audiendam et terminandam destinatus, in meo arbitrio ex voluntate utriusque

partis posita, pro commodo et utilitate eiusdem hospitalis, ex consilio Octonis Luc. ep. et Gregorii eiusdem eccl. canonici et card. diac., Alberti archid. aliorumque canonicorum, nec non et priorum S. Fridiani et S. Angeli in Foro et domini Damiani de S. Alexandro Maiori, itemque prioris S. Donati iuxta Florentiam et aliorum multorum proborum virorum, sic laudo: Si in predicto hospitali aliquo tempore rectorem seu gubernatorem ponere oportunum fuerit, abbatissa S. Marie, q. pro tempore ipsi mon. prefuerit, in presentia et consilio predictorum filiorum qd. Ramundi vel eorum heredum, si plures fuerint, saltim trium, nisi studiose se subtraxerint, personam, quam gubernationi hospitalis utilem ipsa providerit, ponat et investiat; quod si persona ibi ponenda iamdictis ff. Ramundi qd. Ramundi vel eorum heredibus minus idonea visa fuerit, ad iudicium Luc. ep., vel ad iudicium archid. aut archipresb. S. Martini, si ep. defuerit, utraque pars recurrat et quod exinde iudicaverit, pars utraque observet. Laudo etiam, ut presb. prefate eccl. S. Marie in hospitali non habitet, set ad victum eius rector hospitalis XII sext. fabarum et XII sext. frumenti in mense aug., de musto vero sext. XXIV in mense sept. vel oct. omni anno tribuat. Precipio, ut abbatissa mon. vel filii qd. Raimundi aut eorum heredes in rebus hospitalis studiosam offensionem facere non presumant. Quod si fecerint, ad iudicium Luc. ep., q. tunc fuerit, recurrant vel ad iudicium Luc. archid. vel archipresb. S. Martini, si ep. defuerit. Quecumque pars omnia predicta rata et firma non observaverit, arg. libr. XX componat Octoni Luc. ep., vel eius successori, q. tunc fuerit. Hec acta sunt omnia in civ. Luca, in palatio episcopatus S. Martini, coram: Uberto qd. Ubaldi causidici, Uberto qd. Deotisalvi, Manfredo qd. * * causidicis, Truffa qd. Gerardi, Rodolosso qd. Lanberti cl., Sornaco qd. Alluccii, Trasmundino qd. * *, Zabulino qd. Ruberti, Petro qd. Roffredi, Rolando qd. Sapieboni, Ildebrando qd. Villani, Gerardo Scannello[1] qd. * *, Morectino qd. Ughi, Guasco qd. Rolandi, Cecchio qd. Cecionis, Inglemmanno qd. Angeli, Strambo et Pascio gg. qd. Guidi, Bernardo qd. Bulgarini, Villano qd. Tadicionis, Corso qd. Micialli et aliis pluribus. A. MCXLI, III non. apr., ind. IV. Guido sacre Sedis apost. tit. S. Grisogoni presb. et card. et legatus omnia predicta laudo et confirmo. Otto Luc. Eccl. humilis ep. hec firmans ss. Ugo not. imp., ex mandato Guidonis card., hec descripsi. Ego q. supra Ugo not. imp. autenticum illud, a me ipso scriptum, exemplavi.

Inserto nella carta 1208, aprile 15, che è copia del sec. XIII, di Martinus imperialis aule iudex et not.: S. 53. *Kehr, Italia Pontificia, III, 456, n. 3.*

[1] *Ovvero* Sanctanello?

956. *20 Aprile 1141.*

Guido[1] qd. Petri et Padule et Enricus gg. ff. eiusdem Guidi fecerunt refutationem de suprascripta petia de terra, sub penam libr. x; in presentia: Mencorelli qd. Martini et Sinibardi f. eius et [Ci?]ghi et Ughicionis gg. qd. Boni Fera et Signorecti qd. Beriti et Lamberti qd. Bonoti. A. MCXLI, XII kal. madii, ind. IV.

Originale: H. 54.

[1] *Così prosegue il reg. n. 950, dopo la sottoscrizione del not.* Ugo, *il quale scrisse tutta la carta in un sol tempo.*

957. *Lucca, 25 Luglio 1141.*

A. MCXLI, VIII kal. aug., ind. IV. Nos Iordanus qd. f. Ceci et Drusiana iugalis qd. filia Anselmi, michi Drusiane consentiente viro meo, ubi interesse videtur notitia Fralmi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam[1] pro remedio animarum nostrarum et filiorum atque filiarum nostrarum et qd. patrum et matruum nostrarum et qd. Rustici g. mei Iordanus offerimus ęccl. atque canonice S. Martini, caput Luc. episcopatus, omnes cassinas et terras nostras cultas vel incultas, pratas, pascuas, palliaretas seu paludes atque piscarias et res mobiles vel inmobiles, quas habemus et possidemus et nobis pertinent in l. Verciano et in l. Docaia et in l. Toringana et in l. Parathana et in eorum fin. Exceptamus terras, quas detinemus ab aliis ęcclesiis in suprascripto l. Verciano, et terram quam ad communem habemus cum S. Vincentio eiusdem loci Verciani, et terram quam conparavimus sol. VI Luc. den. a presbitero eiusdem S. Vincentii; omnes alias cassinas etc. offerre previdemur, tali ordine, retento nobis usufru(c)tu, donec vixerimus, et nullo tempore aliquo casu liceat nobis hanc oblationem revocare, set ab odie in antea sint in potestate canonicorum, q. modo in eadem canonica ordinati sunt vel in antea fuerint, eas habendi et usufructuamdi. Pena dupli. Act. Luce. S. m. iugalium, Iordanus uxori sue consensit. Fralmus imp. iudex interfuit[2] et ss. S. m. Uberti qd. Bernardi, Simeonis qd. Ildebramdi, Bellomi qd. Stefani et Gerardi f. Uberti tt. Lanfrancus not. regis.

Originale: O. 169. *Nel verso, di mano dello stesso* Lanfrancus: Offersio de terris de Verciano et de Docaria et Toringana atque Parathana a Iordano qd. Cecii de vicinia S. Benedicti de porta S. Gerva[sii].

[1] per hanc cartulam *è nell'interlineo.* [2] *Così l'orig. per* interfui

958. *1141.*

« Refutatio de parte predicte terre[1] a Bernarduccio qd. Gerardi. (A.) MCXLI° ».

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. i regesti nn. 192, 279, 952, 966, ai quali si riferisce.*

959. *Lucca, 21 Marzo 1142.*

Breve recordationis, qualiter in civ. Luca, presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Rolanduccius[1] et Iacop et Iosep gg. qd. Rolandi et Ganbatorta et Bernardino et Inghifredi gg. qd. Inghifredi per fustem, quem in suis detineba(n)t manibus, investierunt et concesserunt et tradiderunt Lotterium qd. Falconi et Truffam qd. Gerardi et Rainerio eius f. et Guasco et Strambum gg. qd. Arcurii[2] et Corbum qd. Surdi in parte et sorte seu divisionem stantem de quinque casis et rebus massariciis,[3] q. sunt in l. et fin. Massa Macinaria; prima regitur per Albertinum da Vingna Foschi[4] et per Bolgiatto[5] qd. Iohannichi;[6] secunda[7] per Dominicum[8] qd. Ingori et per Beffignano[9] qd. Iohannis; tertia[10] per Martinellum qd. Martinelli Massi et per Dominicello qd. Petrucci[11] et per Cico[12] et germanis suis qd. Benetti; quarta per Bianco[13] et per Macacello[14] et per Balordo[15] gg. qd. Gerardini; quinta per Iohannes qd. Vernacci; cum omnibus terris et rebus cultis et incultis pertinentibus ad suprascriptas casas et res massaricias et a predictis massariis laborantur seu habentur et tenentur. Exceptaverunt totum oleum, quod ipsi massarii reddunt, et exceptaverunt prato de l. Costogiore,[16] et terram, q. erat in lite cum hominibus de Cumputo, et omnes terras, q. non sunt de ipsis mascis affittatis, et eorum parte de feudo de Castaldi. Pena: arg. libr. L. Unde Lotterio et Truffe et Raineri et Guasco et Strambo et Corbo fecerunt eis meritum, arg. pro omnia suprascripta confirmanda. Presentia: Pisanelli qd. Iohannis, Henrici, q. f. Pancie dicitur, Ughiccionis qd. Ugolini. A. MCXLII, XII kal. apr., ind. v. Suprascripti homines ibi fuerunt. Henricus not. imp.

Copia del sec. XII, di Guido iudex et not. Frederici imp.*:* O. 122*; Regestum A, c. 49. Dopo la sottoscrizione del not. rog. segue:* Affictum de suprascriptis mascis est omni anno inter totum XVI carra de vino et medio de predicto oleo, quod suprascripti homines massarii reddunt. Talem conventum fuit, quod Lotterio et Truffa et Raineri et Guasco et Strambo et Corbo debent comparare eum omni duo libre Luc. sol. XX Luc. den., vel ad istam rationem dabunt terram, vel facient pignus de suprascripta terra de ipsis mascis, unde predicti ff. Rolandi et filii Inghifredi et eorum heredes bene sint securi de predicto oleo. Et suprascripti ff. qd. Rolandi et ff. qd. Inghifredi convenerunt et obligaverunt se et suos heredes ad Lotterio et Rainerio et Truffa et Guasco et Strambo et Corbo et eorum heredibus omni anno reddere pensionem sol. VI et medio ad S. Martino, sub penam libr. X arg. et sub pena consulum et treguanorum Luc., q. per tempora erunt. *Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* Ista cartula continet pensionem VI sol. et medium, quam reddunt filii Inghifredi et filii Orlanducci*; e da mano del sec. XII-XIII:* De Massa Macinaria, sol. VI et den. VI, *e da mano del sec. XIII:* Iste Truffa videtur fuisse de Primiceriis; item Lotterius Falconi videtur fuisse proavus Bartholomei not. (*?*) Perfecti Schiacte; item Guascus et Strambus ff. qd. Arcurii videntur fuisse de contrada S. Iusti civitatis (*?*). Habet Rustichellus qd. [...] eiusdem contrade curie Rossillionis.

[1] *Il Reg. A:* Carta partitionis et assignationis Rolandicci qd. Sassi et ab illis de domo sua data Lutterio *etc.* [2] *Il Reg. A:* Arturii [3] *Il Reg. A:* de quinque masiis [4] *Il Reg. A:* Fusci [5] *Il Reg. A aggiunge:* de quo Uguiccio, de Uguiccione Piero [6] *Il Reg. A:* Iohannici [7] *Il Reg. A:* secunda *e nell'interlineo:* in Colle [8] *Il Reg. A nel margine aggiunge:* modo per Amatum et Perfectum de Colle [9] *Il Reg. A aggiunge:* de quo Amatus [10] *Il Reg. A aggiunge:* Hoc masium fuit datum per libellum Geppe, pro tertia parte [11] *Il Reg. A:* Domnicellum qd. Petrucchi [12] *Il Reg. A:* Cigum [13] *Il Reg. A nell'interlineo aggiunge:* de quo Topertus [14] *Il Reg. A nell'interlineo riferibile, come pare, a* Macacellum, *aggiunge:* de quo Bonus [15] *Il Reg. A nell'interlineo riferibile, pare, a* Balurdum, *aggiunge:* de quo fuit Gerardus, q. reliquit ipsum masium. [16] *Il passo* et exceptaverunt prato de l. Costogiore *è nell'interlineo.*

960. *22 Marzo 1142.*

« Refutatio a Guittone et Preite gg. qd. Martini Saltelli de una petia, quam detinebant a canonicis S. Martini, de qua reddebant x star. grani, scilicet Cecius f. eiusdem Martini; q. terra est in Cilliano u. d. Campolungo; que: unum caput cum ambobus lateribus tenet in terra eiusdem eccl., alterum caput in terra filiorum[1] Ferolfi. A. Domini MCXLII, undecimo kal. aprelis ».

Regestum A, c. 18 v.

[1] filiorum *è nell'interlineo.*

961. *Lucca, 15 Aprile 1142.*

A. MCXLII, XVII kal. madii, ind. v. Ego Iordanus qd. Ceci per hanc cartulam pro animę meę meorumque parentum remedio offero tibi glorios[ę] S. Martini ęcclesię b. Martini confessoris Luc. episcopatus omnes casas et cassinas et casalinos atque terras cultas, incultas, donicatas et massaricias, quas habeo infra plebem de Turre; nominative: in l. u. d. Sorbolo et in l. Cassalvi[1] et in l. Serra, aut in poio, qui d. Montecatini, una cum toto illo, quod mihi pertinet de poio atque castello eodem, quod d. Montecatini, et in monte et poio atque Castello Novo et in l. Villora, quod mihi ibi pertinet ex parte qd. Rubertini. Omnes casas etc., una cum personis massariorum predictas casas regentium, offero; exceptis terris, que iudicavi quibusdam pro anima mea infra confines suprascripte plebis; quatenus a presenti die in antea omnia sint in proprietate supradicte eccl. et potestate canonicorum, q. in ea temporaliter constituti fuerint, habendi ad illorum usum et eccl. utilitatem. Pena dupli et arg. libr. xxx. Quod predicte terre vendantur non volo ullo tempore. Act. Luca. S. m. Iordani. S. m. Truffe qd. Gerardi, Gerardini qd. Uberti, Chisalberti qd. Albolfini, Sisimundelli qd. Benedicti, Viviani qd. Menchi, Viviani qd. Pagani tt. Guinisius[2] not. inp.

Originale: C. 85; *Regestum B, c. 55 v.* *Cf. il reg. seguente.*

[1] *Ovvero* Cassaliu? *Il Reg. B:* Cassalvi [2] *Il Reg. B:* Manu Guiniscii

962. *Lucca, 15 Aprile 1142.*

A. MCXLII, XVII kal. madii, ind. v. Ego Drusiana uxor Iordani et qd. filia * *, consentiente mihi viro meo, interveniente notitia Manfredi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginam,[1] per hanc cartulam offero tibi venerabili s. matrici aeccl. B. Martini confessoris omnes casas et casina atque casalinos, terras cultas, incultas, donicatas et massaricias, quas habeo infra iudicaria de plebe de Turre, in l. Sorbulo et in l. Cassalvi[2] et in l. Serra et infra poium atque montem atque castellum, qui v. Montecatini, et in l. et fin. Villora et in monte et poio atque castello, quod v. Castellum Novum. Omnes casas etc. atque terras cultas et incultas, agrestes et buscareas atque laboratorias, quas habeo et mihi pertinent in predictis locis per cartulam donationis antifatti et morgincap, aut ullo modo ex parte viri mei, una cum massariis, prefatas massaricias regentibus, offero, quatenus ab hodie sint in proprietate suprascripte aeccl. et potestate canonicorum, q. temporaliter in ęcl. ordinati fuerint, habendi ad suum et eiusdem aeccl. utilitatem. Pena dupli et arg. lib. xx. Act. Luca. Omnia, que obtuli, nolo ut ullo tempore vendantur. S. m. Drusiane, vir eius sibi consensit. Manfredus iudex imp. interfui et ss. S. m. Truffe.[3]

Originale: C. 86; *Regestum B, c. 55 v. Nel verso della carta, da mano del sec. XII:* Cartule Iordanis qd. Cecii conversi nostri * *, in Arsina. *Il Reg. B ha:* Drusiana *etc.* obtulit omnes terras *etc.*, que sibi pertinebant in locis et confinibus suprascriptis *(cf. il reg. precedente)* Montiscatini et aliis, excepto Vurno, ratione sue dotis *etc.*

[1] *Segue* insimul *espunto.* [2] *Ovvero* Cassaliu? [3] *Segue come nel reg. precedente; solo qui manca:* Sisimundelli qd. Benedicti

963. *Lucca, 25 Luglio 1142.*

A. MCXLII, VIII kal. aug., ind. v. Nos Topertus qd. Fridiani et Ghisla iugalis et filia qd. Gotifredi, consentiente mihi Ghisle viro meo, ubi interfuit notitia Manfredi iudicis imp., a quo interrogata (sum) secundum edicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Tealdo abb. eccl. et mon. S. Petri, quod est in l. u. d. Putheule, ad proprietatem mon., nostram portionem, q. est medietas, de duabus petiis de terris in l. et fin. Carraia, prope plebem S. Pauli; una tenet: caput cum uno latere in terra S. Reparate, aliud caput in terra S. Michahelis, que d. ad Forum, et predicte S. Reparate, aliud latus in terra Teperti et de suis consortibus; secunda, ibi prope, tenet: caput in terra suprascripte S. Reparate, aliud in terra filiorum qd. Signorecti et de filiis qd. Rofredi et Alfieri Poppi, latus in terra suprascripti Teperti, aliud in terra de Avocatis et suprascripti Alfieri et Er-

manni qd. Uberti cl. et Petri Rofredi. Hanc portionem de duabus petiis, (q.) sunt inter ambo cum iusta pert. mensurate mod. I et sist. XV, et si plus invente fuerint, vendimus et tradimus. Recepimus pretium, duocentum quattuor sol.[1] den. Luc. Pena dupli et arg. lib. X. Act. Luce. S. m. iugalium, Topertus coniugi sue consensit. Manfredus iudex imp. interfui et ss. S. m. Petri qd. Ildebrandi. Ascuini qd. Gotifredi, Bucicani qd. Petri tt. Wilielmus not. imp.

Originale: H. 148. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Wilielmus: Topertus et Ghisla, consensu viri et notitia Manfredi, per fustem investierunt Fridianum presb. et monacum suprascripti mon., quod deinde ipsi vel eorum heredes non facient litem vel molestiam monasterio aut monachis de alia medietate de suprascripta terra, quam Cannella germanus Toperti pro anime sue remedio obtulit mon. Pena: x libr. arg. et consulum et treguanorum Luc. Presentia suprascriptorum tt.

[1] *Le parole* duocentum quattuor sol. *sono scritte su rasura.*

964. *28 Novembre 1142.*

« Venditio Tromberti de melioramento de terra in Cilliano, u. d. Campolungo, canonice S. Martini, sub conditione, si non redderet ad certum terminum, sol. XX. A. Domini MCXLII, quarto kal. decembris ».

Regestum A, c. 18 v.

965. *28 Novembre 1142.*

« Robertus qd. Benedicti vendidit Alberigo presb. et cammerario eccl. S. Martini, ad utilitatem ipsius eccl., omne ius et melioramentum, quod habebat super una petia terre, q. est in confinibus Carrarie u. d. Campolungo; et quam terram tenebat a dicta eccl. Manu Ughi not. (A.) M°C°XLII°, IIII° kal. decembris ».

Regestum B, c. 14 v.

966. *1142.*

« Refutatio a Gottifredo Rosso de parte predicte terre[1] et de una cultra in Savalliana; quam similiter tenebat a nobis. A. Domini MCXLII° ».

Regestum A, c. 10.

[1] *Cf. il reg. n. 958, cui si riferisce.*

967. *1142.*

« Venditio Guilielmi qd. predicti Lei[1] qd. Homodei de predicto suo melioramento predicte terre Rolanduccio qd. Bonieri de Curte Regis. A. Domini MCXLII ».[2]

Regestum A, c. 27 v.

[1] *Cf. il reg. n. 893, cui si riferisce.* [2] *Il ms. aggiunge:* Hanc tenuit postea Casanus a nobis; pro quo Baldiccione.

968. *Ripoli, 28 Dicembre 1142.*

A. MCXLIII, v kal. ian., ind. v.[1] Ego B(e)atrice iugalis Bulgarini qd. Singnorecti et filia qd. Albertini, consentientes michi vir meus, ubi interesse videtur notitia Rolandi et Ugiccionis consubrini mei et ff. Ugolini qd. (* *), a quibus secundum legem interrogata sum, per hanc cartula dono et trado tibi Guillecta f. mea omnia ex omnibus casis et terris seu meis mobilibus et inmobilibus, quantas michi sunt pertinentes ex parte suprascripti viri mei per cartula donationis vel per (s)criptum morricappi vel per aliqua scriptiones sive pactiones vel per obligationes in quibuscumque locis, veluti in l. Vicecclo aut in l. Ripule aut in (i)storum distrecta vel in distrecto de S. Miniato et in aliis villis et castellis, in terra vel in aqua. Recepi meritum, anulum unum aureum. Pena dupli. Act. Ripule, non longe a Ficecclo. S. m. Beatricis et Bulgarini, q. consensit sue uxori. S. m. interrogatorum. De omnia suprascripta reservavit sibi Beatrice usufructum, dum sua vita erit. S. m. Perucci qd. Guidonis, q. vocatus fuit Scoptus, et Guidonis qd. Singnorecti et Ingelgocti de Pistoria, Boni qd. Bonomi de Pisscia et Guillelmini, q. v. del Mondo de Luca, tt. Bernardus not. sacri pal.

Originale: Q. 82. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Bernardus*:* Et repromissium rogavit Beatrice, consensit ei vir suus, ad defendendum omnia sua donatione a sua predicta filia et a suis eredibus, pro se et sui eredibus, a pena libr. LX den. Luc.; et ipsa datio sit semper firma; cum suprascriptis tt. et dotale et ego predictus not.

[1] *Nel dicembre 1142 correva l'ind. greca VI.*

969. *Lucca, 31 Gennaio 1143.*

A. MCXLIII, prid. kal. febr., ind. VI. Ego Rolanducius, prenominatus Penducorus, f. qd. Federighi per hanc cartula in permutationem do et trado vobis Arnolfi et Pagani gg. qd. Guidi duas petias de terris, q. sunt campi, in l. et fin. Tassignano; una d. in Fontana; tenet: unum caput in terra et media fossa de filii Antelmini et filio Gottefredi et filii qd. Brunecti, aliut in terra Anselmuci qd. Rodulfi cl., latus unum in terra nostra gg., aliut in terra et media[1] fossa Caroni qd. Bonifatii not.; secunda u. d. Natrimondi; tenet: unum caput in via publica, aliut in terra Verdilie uxor Ascini, latus in terra suprascripti germani et suprascripti Caroni, aliut in terra vestra gg. A vobis recepi in permutationem unam petiam de terra, q. est ca(m)pus, in l. et fin. Tassignano u. d. a Piano; que: unum caput tenet in terra et media fossa Renbo qd. Gottefredi et de eius nepote, aliut cum uno lato in terra mea, aliut latus in terra et media fossa filiorum Antelmini et in terra filio Gottefredi et in terra filiorum

qd. Brunecti qd. Ricchielle; que est per mensuram star. xv, vel si anplius fuerit. Pena dupli. Act. Luce. S. m. Penducori. S. m. Martini qd. Gerardi et Enrichi qd. Gerardi et Folcheradi f. Rolandi tt. Ugo not. regis.

Originale: H. 58.

[1] et media *è su rasura.*

970. *Lucca, 20 Febbraio 1143.*

A. MCXLIII, X kal. mar., ind. VI. Manifestus sum ego Oddolinus qd. Iohannis, quia vos Petrus archipresb. et Alberigus et Oddo et Guarnierius et Lotterius presbiteri et Gerardus diac. canonicis eccl. et canonice S. Martini per hanc cartulam libell. nom. ad censum perexolv. dedistis mihi illam quartam portionem, et quantum plus est, pertinentes suprascripte eccl., quam pater meus habuit per libellum de illa terra, q. esse videtur in l. et fin. Massa Macinaria u. d. Curte, sicut invenitur per capita et latera. Dedisti, ut deinceps in antea in mea et de meis heredibus sit potestatem eam habendi et usumfructuandi. Vobis et vestris successoribus omni anno reddere debeamus, in suprascripto l., den. VI Luc. et XXVIII star. de musto, ad palmentum, ad star. quod solitus sum. Pena: arg. libr. v. Duo libelli. Act. Luca, intus suprascripta canonica. S. m. Oddolini. S. m. Guilielmini del Mundo, Martini qd. Dominici, Gratiani qd. Cenamelli, Cichi qd. Ugolini, Lupicini qd. Pandulfini, Guiscardi f. Nicolecti, Ugolini f. Carbonis tt. Henricus not. imp.

Originale: S. 119. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Appalus ab Oddolino in Massa Macinaria u. d. Curte. In sept. VI den. et XXVIII star. de musto.

971. *Lucca, 14 Aprile 1143.*

A. MCXLIII, XVIII kal. madii, ind. VI. Nos Villanus qd. Lieti (et) Guasdia iugales et filie qd. Villani Bacari, consentiente mihi Guasdie marito meo, ubi interfuit notitia Manfredi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartula donamus et tradimus tibi Guido, prenominato Guardaincoppo, qd. Bonoti nostra portionem, q. est sexta portio, vel si plus est, de tribus petiis de terris, que sunt prata, in l. et fin. Turingana; una tenet: unum caput in terra Massese, alterum in terra filiorum qd. Rolandi qd. Sassi et aliquantulo in terra, (quam) tibi de subto donavimus, latus in terra Buthiga et aliquantulo in terra suprascriptorum ff. qd. Rolandi, aliut in terra qd. Cantarelli; secunda tenet: unum caput in terra, quam tibi supra donavimus, alterum in terra Buthiga, latera anbo in terra suprascripti Rolandi et de germani sui; tertia tenet: capo[1] in terra de prato

de ospitale S. Petri Maioris, alterum in terra suprascripti Rolandi et consortibus suis, quam detine(n)t homini da Massa, latus unum in terra filiorum qd. Ubaldi da Canpo, latus * * in terra, quam detinet Ubaldino qd. Georgi, que fuit de plebe de Computo. Inrevocabiliter tibi donamus et tradimus, retento nobis usumfructum, dum aliisquis ex nobis vixerit. Recepimus meritum, anulum aureum. Pena dupli. Act. Luce. S. m. iugalium, Villanus coniugi sue consensit. Manfredus iudex imp. interfui et ss. S. m. Zabulini qd. Robertini et Enrici qd. Landini cl. et Martini qd. Andree et Raineri, prenominato Bico, qd. Villani tt. Ugo not. regis.

Originale: S. 76.

1 capo *è nell' interlineo.*

972. *Villa Basilica (Lucca), 25 Aprile 1143.*

Breve recordationis ad memoriam abendam, qualiter intus plebe S. Marie de Villa Basilica, presentia bonorum homminum quorum nomina supter leguntur, Rubertus et Rolandus gg. qd. Ciculi pro remedio anime eorum et patrum[1] nostrorum[2] per fustem, quem eorum tenebant manibus, investivit presb. Fredianum et prior de eccl. et mon.[3] S. Petri de Potheuli tali modo, quod ipsi gg. et eorum heredes et proheredes deinde in antea habent dare et solvere pensionem per singulum annum den. IV Luc. monete ad Tedaldum abatem de suprascripto mon. et sui successoribus, ad opus et utilitatem eccl. et mon. Pena: arg. libr. IV. In presentia: Ildebranducci qd. f. Villani et Ildebrandi qd. f. Bonfilii et Brunecti qd. f. Guarnelli, consules de suprascripta Villa, et aliorum plurium. (A.) MCXLIII, VII kal. madii, ind. VI. Toscius not. sacri pal.

Originale: R. 103.

1 patrum *è nell' interlineo.* 2 *Così l'orig. per* suorum 3 mon. *è nell' interlineo.*

973. *Lucca, 16 Ottobre 1143.*

A. MCXLIII, XVII kal. nov., ind. VII. Ego Guillielmus qd. f. Bonii per hanc cartula pro anime mee remedio offerro tibi eccl. et canonica S. Martini omnen acti[onem] et locationem et tenimentum et melioramentum atque omne ius, que michi pertinet, de omnibus terris et rebus, quas modo habeo et detineo per tenimentum vel per aliquo [o]rdine a suprascripta eccl. et canonica. [In]revocabiliter offerro; retento michi usumfructum, dum vixero. Pena dupli et arg. [li]br. X. Act. Luce. [S. m.] Guillielmi. [S. m. ...]checti *(?)* qd. Boni et Ughicionis qd. Martini, Abaldini

qd. Gerardi et Viviani qd. Petri et Corso [...] tt. Ugo not. regis.

Originale: O. 6. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ugo*:* [Guill]ielmus fecit finem et refutationem in manum Guarnieri presb. et camararii canonici de omnibus suprascriptis rebus, et [obligavit se] suosque heredes, sub pena arg. libr. x, si de suprascriptis rebus aliquo modo egerit aut causaverit. [...]. Suprascripti tt. et die. *Nel verso, da mano coeva:* Cartula offersionis Guilgelmi de l. Masse Macinarie *etc.; e da mano del sec. XII-XIII:* [...] in eccl. S. Marie de Scopiccio *(?)*.

974. *Lombrici (Lucca), 20 Novembre 1143.*

A. MCXLIII, XII kal. dec., ind. VII. Nos Ildibrandus et Guido gg. qd. Ugonis et Sibilla uxor suprascripti Guidonis et filia Sichieri, consentiente mihi Sibille viro meo, ubi interfuit notitia patris mei et Ugolini g. mei et f. suprascripti Sicheri, a quibus interrogata (sum) secundum edicti paginam, per hanc cartulam pro nostrarum nostrorumque parentum animarum[1] remedio ac salute offerimus tibi Deo, ad ęccl. edificandam et cimiterium habendum in onore b. Mathei apostoli et evangeliste et b. Donati ep. et confessoris et b. Lucie virginis, unam petiam de terra, q. est castanietum, in l. Montisciano, infra quam et partem terre canonice S. Martini predicta ęccl. et cimiterium fieri debet; et tenet: unum caput cum ambobus lateribus in terris nostris, quas nobis reservamus, sicut signa et termini positi sunt, alterum caput in terra predicte canonice. Offerimus, ut deinceps in antea nostra oblatio sit in proprietate suprascripte ęccl. et in potestate illorum sacerdotum rectorum, q. ibi fuerint et in ea officium Deo fecerint, eam habendi et utendi atque fruendi[2] ad eorum usum et ad hutilitatem predicte ęccl. Pena dupli. Act. Lumbrici, intus curia nostra. S. m. gg. et iugalium, Guido uxori sue consensit, Sicherius et Ugolinus propinquorum Sibille interfuerunt. S. m. Ughiccionis qd. Fralmi, Gradaloni qd. Sifredi, Glocti eius f. Raimundi qd. Anselmi, Belloni qd. Martini tt. Niger not. imp.

Copia del sec. XII di Lambertus Rom. imperii iudex et not.*:* C. 16.

[1] animarum *è nell' interlineo.* [2] *La carta ha:* fruenti

975. *Canonica di S. Martino (Lucca), 31 Gennaio 1144.*

A. MCXLIV, prid. kal. febr., ind. VII. Nos Petrus archipresb. et Alberigus et Manfredus, Carus et Lottarius atque Guarnerius presbiteri et Amatus et Alexius atque Vurnus diaconi et Ardicio et Lanbertus atque Romeus subdiaconi et Guilielmus acolitus et canonici eccl. et episcopatus S. Martini per hanc cartulam, locationis nomine, ad censum perexolv., ex parte suprascripte eccl., dare videmur tibi Traine

qd. Iohannis octo petias de terris; prima est vinea et quercietus insimul in l. et fin. Plebe S. (Stefani) et prope eandem plebe et tenet: unum caput in via publica, alterum in terra de filiis Rolandi qd. Sassi, latus unum in terra predicte eccl. et plebi S. Stefani et in terra de suprascriptis ff. qd. Rolandi, alterum in rio, q. d. (* *); secunda est in suprascriptis confinibus Plebis S. Stefani u. d. * *, que est silva, et tenet: unum caput in terra eccl. et mon. S. Pontiani et in terra Villese [...], caput in terra Sornachi qd. Allucci et de suis consortibus, latus unum in terra suprascriptorum ff. qd. Rolandi, alterum in terra S. Iustine; tertia est canpus, in l. et fin. Pa[r]athana u. d. Canpora Martini Becti, quam detinet ipsemet Martinus, et tenet: unum caput in terra et media fossa filiorum qd. Rofredi et suorum consortum, alterum cum uno latere in terra et media fossa Ildebrandi Advocati, aliut latus in via publica; que est cum iusta pert. mensurata star. VII et tertia pars unius star.; quarta est canpus, in eodem l., quam detinet iandictus Martinus, et tenet: unum caput in terra et media fossa Petri qd. Follis et suprascriptorum ff. qd. Rolandi et suprascriptorum ff. qd. Rofredi et filiorum qd. Ferolfi et S. Salvatoris de Cantignano, alterum in terra et media fossa filiorum qd. Gunditi et suprascripte eccl. S. Martini, latus unum in terra et media fossa Henrici Spiafame, alterum in terra et media fossa predicte eccl. S. Martini et suprascripti Petri qd. Follis; que est cum iusta pert. mensurata mod. II et star. VIII; quinta est item canpus, u. d. in Cilliano, quam detinuit qd. Saltellus de Plebe S. Pauli, et tenet: unum ca[put] in via publica, alterum in terra suprascripte eccl. S. Martini, latus unum in terra et media fossa S. Iustine et aliquantulum in terra et media fossa Arman[necti?] cl., alterum in terra et media fossa suprascripte eccl. S. Martini; que est cum iusta pert. mensurata mod. I; sexta est canpus, u. d. in Canpolongo, quam detinet Gusmarectus qd. Carincionis, et tenet: unum caput in via publica, alterum in terra suprascripte eccl. S. Martini et aliquantulum in terra et media fossa eiusdem eccl., latus unum in terra et media fossa Franceschi qd. Rolandi, alterum in terra et fossa iandicte eccl. S. Martini; septima est canpus, in eodem l., et tenet: unum caput in terra suprascripte eccl. S. Martini, alterum in terra et media fossa filiorum qd. Uberti Guadardi et suprascriptorum ff. qd. Roffredi, latus unum in terra et media fossa suprascriptorum ff. qd. Rofredi, latus unum in terra et media fossa suprascriptorum ff. qd. Rolandi, alterum in terra et media fossa supradicte eccl. S. Martini; que [e]st cum iusta pert. mensurata inter istam et suprascriptam petiam, quam detinet Gusmarectus, mod. I; octava est canpus, in eodem l. [...], et tenet: unum caput in via

publica, alterum in terra et media fossa suprascriptorum ff. qd. Rolandi, latus unum in terra et media fossa supradicte eccl. S. Martini, alterum in terra et media fossa eccl. et canonice S. Reparate et suprascripti S. Martini, quam detinet Bernardus f. Bonefilie; et est cum iusta pert. mensurat[a star.?] XVIII, et manet item in biscocca. Item dare videmur tibi medietatem de duabus petiis de terris, quas detinet suprascriptus Gusmarectus; prima est canpus, in suprascripto l. Canpolongo, et tenet: unum caput in terra et media fossa suprascriptorum ff. qd. Rofredi, alterum in [terra et] media fossa eccl. et mon. S. Bartholomei de Silce et suprascripti Franceschi, latus unum in terra et media fossa predicte eccl. S. Martini, unde tibi medietatem per libellum [dedi]mus, alterum in terra et media fossa Franceschi; qu(e) est per mensura star. XXIV; secunda est canpus, in suprascripto l. Cilliano, et tenet: unum caput in via publica, alterum cum uno latere in terra et media fossa eccl. S. Petri de Curtina, alterum latus in terra et media fossa Longarelli qd. Gerardi; que est cum iusta pert. mensurata star. IV. Dare videmur, ut deinceps in antea in tua et de tuis heredibus ac proheredibus sint potestate eas habendi atque fruendi. Nobis nostrisque successoribus ac prosuccessoribus per singulos annos, in mense ian., in suprascripta canonica S. Martini, ad partem suprascripte eccl., den. XII Luc. monete reddere debeatis. Pena: arg. libr. c. Duo libelli. Act. in canonica suprascripte eccl. S. Martini. Petrus archipresb. ss. Manfredus presb. ss. Amatus (diac.) ss. Ardicio subdiac. ss. Presb. Oddo ss. Villanus subdiac. ss. Lanbertus subdiac. ss. Alberigus presb. et can. ss. Alexius Luc. diac. ss. Opitho subdiac. ss. Carus presb. ss. Lottarius sacerdos ss. Presb. Guarnerius ss. Vurnus Luc. diac. ss. Romeus subdiac. ss. S. m. Ughicionis et Henrici gg. qd. Eldibrandi, Leucci qd. Gualandi, Petri f. eiusdem Leucci, Martini qd. Vitalis, Paduli f. Guiducci tt. Gattum not. imp.

Copia del sec. XII, di Henricus not. imp.: O. 126. *Dopo la sottoscrizione di* Gattum *segue di mano di* Henricus: Traina dedit canonicis LX libr. pro supradicto libello; quas expense fuerunt ad utilitatem suprascripte eccl., scilicet in recuperamento suprascriptarum terrarum et in aliis utilitatibus. Suprascripti tt. [...]. *Nel verso, di mano pure di* Henricus: Exemplar acquisti de terris *etc.*

976. *Lucca, 3 Febbraio 1144.*

A. MCXLIV, III (no)n. febr., ind. VII. Nos Padule et Enrigus gg. ff. Guidi Offerti per hanc cartula, loco pingnoris, damus et tradimus atque obligamus tibi Saracino qd. Guidi Greghi nostra portionem, q. est septem portionem, de una petia de terra, q. est ortale, in l. Lunata, prope plebe; que tenet: unum caput

in via publica et in terra S. Bartholomei et in terra filiorum qd. Pagani, aliut in terra Hermannecti da Sogrominio et in terra suprascriptorum (ff.) qd. Pagani, latus unum in fluvio Ause(re), aliut in terra Berte relicta qd. Scoti. Recepimus meritum, anulum aureum pro sol. c. Luc. monete. Pena dupli. Act. Luce. S. m. Paduli et Enrighi. S. m. Albonecti, prenominato Campanaio, qd. Petri et Andree f. Romanelli et Brunecti qd. Raineri tt. Ugo not. regis.

Originale: E. 138. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ugo*:* Hec cartula tali pacto facta est: Si nos gg. vel nostri heredes, expleto et finito hoc primo anno, perexolverimus tibi Saracino vel tuis heredibus sol. c Luc. den. et prode omni anno XXIV star. de grano bono siccho in mense a(u)g., cum iuxto star. venditorio de Luc. civ., et si non perexolverimus in hoc primo anno, qualecumque die inter qui et quinque anni et cum similiter prode, sicut supra scriptum est, et si perexolverimus, hec cartula sit inanes et vacua, et revertatur in nobis sine calumnia; et si taliter non fecerimus, deinde in antea suprascripta nostra dationem sit in tua et tuorumque heredum proprietario nom. absque omni calumpnia suprascripta septem portionem vendendi. Hec omnia promictimus observare, sup penam consulum et treguanorum, quales in civ. Luca pre tempore fuerint, et presentiam suprascriptorumdem tt. Suprascripti gg. iuraverunt supra s. Dei evangelia, quod non fecerint dationem vel obligationem de suprascripta portionem, quod sit danietatem Saracini vel [eius heredum]; et si infra suprascriptum terminum fu(er)it perexoltum suprascriptum capitale et prode omni anno in mense a(u)g., deinde in antea ipsi vel aliqua hab eo sumissa persona non mol[esta]bit Saracinum vel eius heredes de suprascripta petia, excepto quantum remanserit per parabolam Saracini vel eius heredum et ad ullum terminum vel terminem, quem vel quos dederit, suprascripto sacramento teneatur.

977. *Lucca, 21 Marzo 1144.*

A. MCXLIV, XII kal. apr., ind. VII. Ego Stefanus presb. et abbas eccl. et mon. S. Pontiani, quod est edificatum foris Luca, prope Prato Marchionis, cum consilio asensum meorum monacorum, per hanc cartulam, ex parte mon., vendo et trado vobis Ranuccino qd. f. Guidi et Caniacho f. Sigismundi unam petiam de terra, q. est vinea, in l. et fin. Scleto, prope eccl. S. Salvatoris; que tenet: unum caput in via publica, alterum in via, q. est classo, latus unum in terra (eccl.) et mon. S. Giorgii, alterum in terra de filio qd. Pauli Secchadinari et in terra Brelliori. Recepi pretium, sol. CXX. Luc. monetę, quod rendidit Sighieri qd. Mactonis pro liberare terram, quam pingnore habebat obligata in l. u. d. Pischillę. Pena dupli et arg. libr. v. Act. foris Luca, iuxta eccl. et mon. S. Pontiani.[1] S. m. Giucchi f. Lupicini, Sighiboldi qd. Ughi, Henrighecti qd. Ildebrandi tt. S. m. Henrighecti qd. item Henrici Peldiguerra, Guidocti qd. item Guidi tt. Vuido not. imp.

Originale: E. 1. *Cf. il reg. n. 983.*

[1] *Sotto vi è uno spazio in bianco.*

978. *Lucca, 9 Luglio 1144.*

A. MCXLIV, VII id. iul., ind. VII. Nos Beccus et Iohannes gg. qd. Gogii et Diana iugalis eius et filia qd. Bonfilii, mihi Diane consentiente viro meo, ubi interfuit notitia Pisanelli g. mei et Vitali qd. Bonithuchi propinquioris mei, a quibus interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam, loco pingnoris, damus et tradimus atque obligamus tibi Ranucino qd. Guidi duo petie de terris, que sunt vinee, in l. u. d. Padule; prima tenet: unum caput in via, aliut in terra Singnorecti qd. Pagani, latus unum in terra Homodei da Solco, aliut in terra Bonelli da Casella; secunda (tenet): unum caput in via, aliut in terra Ubertelli da Solco, latus unum in terra Cicoli Lupo, aliut in terra suprascripti Singnorecti. Recepimus meritum, argentum. Pena dupli. Act. Luca. S. m. gg. et Diane, Beccus suprascripte uxori sue consensit. S. m. Pisanelli et Vitali, q. interfuerunt. S. m. Baldinocti qd. Dinari, Angeli qd. Martini, Martini qd. Petri, Stefani qd. Singnorecti tt. Henricus not. imp.

Originale: C. 53. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Henricus*:* Et repromissio ad defendendum contra omnes homines qui manum tenet ad penam libr. III arg., ad penam consulum et treuguanorum Luc., q. nunc sunt vel in antea erunt. Ista cartula est facta eo tenore et eo pacto: Si aliquo tempore tu Ranuccinus vel tui heredes veneritis in aliquam danietatem per matrem nostra qui supra gg. aut per seniores nostros de quattuor petiis de terris, quas vobis vendidimus *(il passo da* de quattuor *a* vendidimus *è nell'interlineo)*, quod nos infra XXX diebus pos inquisitionem, emendare debeamus vobis ipsam danietatem cap(itale?) tantum; et si litem vobis apparuerit de illis quattuor petiis, prima in l. Fredana u. d. Ceppeto, alie tres sunt vinee in l. Valle Occaia, quod nos et nostri heredes vobis eas disbrigare debeamus; et si ita non fecerimus, de suprascriptis duo petiis faciatis quicquit vobis placuerit absque omni calunnia. Suprascripti tt. et ind.

979. *Borghicciolo (Lucca), 30 Luglio 1144.*

A. MCXLIV, III kal. aug., ind. VII. Nos Bistrigo qd. Iohannis et Mabilia uxor (filia) qd. Uberti, mihi Mabilie viro meo consentiente, interveniente notitia Gregorii et Ricci gg. ff. qd. Rustichi propinquiorum suorum,[1] a quibus interrogata fuit[2] secundum edicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Cinbardo f. Menchi unam petiam de terra nostra, (q. est) campus, in Trentola, et mihi Mabilie pertinet ex parte qd. patris mei, et tenet: unum caput in simitula, alterum in terra qd. Iustiniani qd. Bilindonis, latus unum in terra Fralminga, alterum in terra S. Margarite et filiorum qd. Rolandi. Hanc petiam, q. est una cultra, aut si plus invenitur, tibi vendimus et tradimus. Recepimus meritum, aurum pro CXL sol. Luc. monete. Pena dupli. Act. Burgiciolo. S. m. iugalium, et suprascripti propinqui ad interrogandam Mabiliam interfuerunt. S. m. Martini qd.

Petri, Bruni, prenominati Corsi, Maliusi qd. Cortefidei, Alboni qd. Rainerii, Alacheri qd. Petri et Cioffi qd. Rustichi tt. Guinisius not. imp.

Originale: H. 81.

[1] *Così l'orig. per* meorum [2] *Così l'orig. per* fui

980. *Vitiana (Lucca), 11 Agosto 1144.*

A. MCXLIV, III id. aug., ind. VII. Nos Gottifredus et Fridianus gg. et ff. qd. Toperti et Berta uxor suprascripti Gottifredi et filia qd. Guidi et Contessa uxor predicti Fridiani et filia qd. Altieri, consentientibus nobis viris nostris, ubi interfuit notitia Gratiani iudicis imp., a quo secundum legem interrogate sumus, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Tedaldo abati de ęccl. et mon. S. Petri de l. Potheuli, ad partem et utilitatem eiusdem ęccl., duo petie de terris, que sunt canpora, prope plebem S. Pauli de l. Carraria; una tenet: unum capud in terra Petri qd. Rufredi, aliut in terra S. Reparate de civ. Luca et aliquantulum in terra Sornachi da Arco et suorum consortum, latus unum in terra suprascripte eccl. S. Petri, aliut in terra filiorum qd. Enrighetti; altera petia, ibi prope, tenet: unum capud in terra eccl. suprascripte S. Reparate, ali(ud) in terra S. Michaelis de Foro, latus unum in terra suprascripti S. Petri, aliut in terra snprascriptorum ff. qd. Enrighetti; et sunt ipse petie ad iusta pert. mensurata star. XXXIV, tertia pars minus unius star. Recepimus[1] pretium, sol. CCCLXXX. Pena dupli et arg. libr. XXIV. Act. loco Vitiana. S. m. iugalium qui et que hanc cartulam, consensu eorumdem virorum, Berta et Contessa fieri rogaverunt. S. m. Gerardi qd. Pagani, Panicali f. Carandi, Carelli f. Borrelli tt. S. m. Teuthi qd. Martini, Baldiccioni f. Petri tt. Fralmus not. imp.

Originale: H. 147.

[1] *Segue* meritum *cancellato.*

981. *Lucca, 30 Agosto 1144.*

A. MCXLIV, III kal. sept., ind. VII. Nos Tancredus qd. Bonifatii f. et Matelda uxor eius et filia Rainerii, consentiente michi Mateldę viro meo, ubi interfuit notitia Manfredi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum aedicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Peio qd. f. Petri unam petiam de terra nostra, q. est campus, in l. et fin. Sorbani Lei Iudicis u. d. Pratale, et tenet: unum caput in terra et media fossa tua, alterum in terra Bernarducii qd. Rainolfi et in terra nostra, sicut ibi termini positi sunt, latus unus in terra et media

fossa Folmardini qd. Petri, alterum in terra et media fossa Ildiberti qd. Benenati. Hanc petiam, q. est cum iusta pert. mensurata star. XVI et III scale, una cum via eundi et redeundi ac ducendi homines et bestias caricatas et discaricatas, die ac nocte, quandocumque opus fuerit, per terram nostram et terram Martini g. mei Tancredi, quę est iuxta predictam terram usque viam publicam, tibi vendimus et tradimus. Recepimus anulum aureum pro pretio CCXX sol. Luc. den., minus VII den. Pena dupli et arg. libr. X. Act. Lucę, prope Arcum. S. m. iugalium, Tancredus uxori suę consensit. Manfredus iudex imp. interfui et ss. S. m. Guiscardi qd. Henrici, Falconis qd. Leolini, Viviani qd. Petri, Ghermondi qd. Ciriaci, Rossi qd. Alberti tt. Ugo not. imp.

Originale: E. 106. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Ugo*:* [Suprascripti] iugales, in pena consulum et treuguanorum Luc. presentium et futurorum, obligaverunt se suosque heredes auctores et defensores fieri ab omni homine de suprascripta venditione Peio e[iusque heredibus], si lis vel molestia eis inde apparuerit. Suprascripti tt. et suprascriptum datale.

982. *13 Settembre 1144.*

« Ugolinus, q. Banbaciello v., et Benfaita eius uxor vendiderunt Luc. capitulo ius et melioramentum de quactuor petiis terrarum positis in confinibus Flexi. Manu Ughi not. (A.) M°C°XLIIII°, idus sept. ».

Regestum B, c. 51.

983. *Lucca, 29 Novembre 1144.*

A. MCXLIV, III kal. dec., ind. VIII. Ego Caniacus f. Sigismundi, consentiente mihi patre meo, per hanc cartulam vendo et trado tibi Ranuccino qd. f. Guidi meam portionem, q. est medietas, de una petia de terra, q. est vinea, in l. et fin. Scleto, prope eccl. S. Salvatoris; que: unum caput tenet in via publica, alterum in via, q. est classo, latus unum in terra (de eccl.) et mon. S. Giorgii, alterum in terra de filio qd. Pauli Secchadinari et in terra Brelliori. Recepi pretium, sol. LX Luc. monetę. Pena dupli; et insuper sub penam consulum et treguanorum, quales in civ. Luca pre tempore fuerint. Act. Lucę. S. m. Caniachi, Sigismundus f. suo consensit. S. m. Montanini f. Ildebertini, Albertini f. Ugerii, Guidocti qd. Gottefredi tt. Vuido not. imp.

Originale: E. 19. *Cf. il reg. n. 977.*

984. *Lucca, 4 Dicembre 1144.*

A. MCXLIV, prid. non. dec., ind. VIII. Nos Mencorellus qd. Martini et Cinbardus eius f. et Lamandina iugalis su-

prascripti Cinbardi et filia Bernardi, mihi Cinbardo consentiente patre meo, et mihi Lamandine consentiente marito meo, ubi interfuit notitia Manfredi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Tedaldo presb. atque abati eccl. et mon. S. Petri de l. Potheuli, ad proprietatem eccl. et mon., unam petiam de terra nostra, q. est canpus, in l. Trentula; que tenet: unum caput in simitula et in media fossatella Martini Varvasori, aliut cum uno latere in terra Fralminga, quam nos detinemus, sicut termina sunt, aliut latus in terra Butinga et in terra, q. est tenimentum S. Margarite, sicut termina sunt. Hanc petiam, q. est ad iusta pert. mensuratoria mod. I, vel si plus inventa fuerit, tibi eam vendimus et tradimus. Recepimus pretium, sol. CCLXXX Luc. monete. Pena dupli et arg. libr. XX et consulum et treuguanorum Luc., q. nunc sunt vel erunt. Act. Luca. S. m. iugalium et Mencorelli, Mencorellus f. suo consensit et Cinbardus uxori sue consensit. Manfredus iudex imp. interfui et ss. S. m. Ildebrandi Advocati et Ugolini f. Iusberti et Vitorelli qd. Petri tt. Henricus not. imp.

Originale: H. 69. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Henricus*:* Istas XIV libr. Luc. den., ex quibus predicta terra fuit conparata ad honorem Dei et s. Petri, dedit eas Sigefredus qd. Uberti pro remedio anime sue. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Instrumentum emptionis terre de Trentora in S. Margarita. Est cultra I et plus. *Cf. il reg. seguente.*

985. *Lucca, 4 Dicembre 1144.*

A. MCXLIV, prid. non. dec., ind. VIII. Nos Moncorellus qd. Martini et Cinbardus eius f. et Lamandina[1] per hanc cartulam pro animarum nostrarum remedio offerrimus tibi eccl. et mon. S. Petri de l. Potheuli medietatem a partibus meridiei (de) una petia de terra, q. est ortus, in l. et fin. Tansingnano, prope eccl. S. Margaritę; quę tenet: anbo capita in viis publicis, latus unum in terra et media fossa, quam tenent filii qd. Menghi, aliud in terra et media fossa Benenati qd. Iohannelli[2] et in terra Ubertelli qd. suprascripti Menchi. Offerrimus, quatenus a presenti die, tam in vita nostra quam et post obitum nostrum, suprascriptam medietatem sit in proprietate eccl. et mon. et potestate presbiterorum et monacorum, q. in mon. pro tempore fuerint et officium Deo fecerint, eam habendi et fruendi, ad eorum tantum usum et utilitate eccl. et mon. Pena dupli et arg. libr. X.[3]

Copia del sec. XII, di Aldibrandus not. sacri pal. et imp.*:* H. 77. *Dopo la sottoscrizione del not. rog. segue:* Predictis iugales et Mencorellus reservaverunt in se tenimentum de suprascripta medietatem, ad reddendum omni anno VI star. de grano in suprascripto l. Ponthauli. Suprascripti tt.

[1] *Segue come nel reg. precedente.* [2] *La carta ha:* Iohannaannelli. [3] *Segue l'escatocollo come nel reg. precedente.*

986. *Lucca, 28 Febbraio 1145.*

A. MCXLV, prid. kal. mar., ind. VIII. Ego Bacarellus qd. f. Gerardi per hanc cartulam vendo et trado tibi Ranuccino qd. f. Guidi medietatem de una petia de terra, q. est vinea, in l. Scleto u. d. Spinetoro; que: unum caput tenet in terra Ceci, alterum cum uno latere in terra Victorii, alterum latus in terra filiorum qd. Bernardi. Recepi pretium, sol. LX Luc. monetę. Pena dupli et sub penam consulum et treguanorum, quales in civ. Luca pre tempore fuerint. Act. Lucę. S. m. Bacarelli. S. m. Salvatichi f. Rolandini Scerii, Sismundini f. Ildebrandi, Capitoni f. Schatitha tt. Vuido not. imp.

Originale: E. 9. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Vuido*:* Similiter vendo et trado *(le parole* vendo et trado *sono nell' interlineo)* tibi Ranuccino et tui heredes viam eundi et reddeundi ad suprascripta terra, sicut me pertinet. In presentiam predictorum teste et datale.

987. *Chiesa di S. Apollinare (Lucca), 4 Marzo 1145.*

A. MCXLV, IV non. mar., ind. VIII. Ego Petrus, quondam presb. de plebe de Sovilliano et nunc canonicus ęccl. episcopatus S. Martini, per hanc cartulam pro salute anime mee offero tibi ęccl. atque canonice S. Martini unam petiam [de] terra, (q. est) campus, in l. et fin. Trentora, et est cum iusta pert. mens[u]r[at]a sist. XX, aut si plus invenitur; que tenet: unum caput in via publica, alterum in simitula,[1] latus unum in terra Henrighi, prenominati Spiafame, alterum in terra suprascripte ęccl., quam tenet Armannus. Item offero, cum iusta pert. mensurata, sist. VI de alia petia de terra ibi prope, et tenet: anbo capita ut illa q. superius legitur, latus in terra suprascripti Spiafame, alterum in terra filiorum qd. Lamberti.[2] Offero, quatenus deinceps in antea, et me vivente (et) post obitum meum, predicte terre deveniant in proprietate et potestate aeccl. atque canonice atque canonicorum, q. temporaliter ibi constituti fuerint, habendi, usufructuamdi. Pena dupli et arg. libr. x. (Act.) intus ęccl. S. Apollenaris.[3] S. m. Bernarducii qd. Rainolfi, Corsi qd. Arnardi, Passavanti f. Alberti, Malaeguische f. Sesmondi tt. et Albertinus f. Petri t. interfuit. Guinisius[4] not. imp.

Originale: D. 25*; Regestum A, c. 17 v con l'a. 1146; Regestum B, c. 16 v. Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Guinisius*:* Predictus presb. Petrus retinuit sibi usumfructum de suprascripta terra, dum vixerit.

[1] *Il Reg. A ha:* in semita, q. vadit per medium Trentore [2] *Il Reg. B ha:* Petrus *etc.* iudicavit (Luc.) capitulo terras in Trentula, quas emerat. [3] *Sotto vi è uno spazio in bianco.* [4] *Il Reg. B:* Manu Guiniscii not.

988. *Lucca, 6 Marzo 1145.*

A. MCXLV, prid. non. mar., ind. VIII. Nos Anselmus qd. Rodolfi cl. et Lupa iugalis et (filia) qd. Pagani, lege Romana vi-

ventes, consentiente mihi viro meo, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Guilielmo qd. Rustici unam petiam de terra, q. est campus, in confinibus Tasignani u. d. al Bosco, et tenet: unum caput in terra et media fossa, q. d. Lesciura, alterum in terra, quam nobis reservamus, latus unum in terra Villani Casciinpectoris, alterum in terra et media fossa Penduchi qd. Fedrighi et sui consortis. Est cum pert. mensurata mod. [...]. Recepimus meritum, arg. [... Luc.] monete. Pena dupli et arg. libr. x et sub pena consulum et treuguanorum, q. per tempora erunt in Luc. civ. Act. Luce. S. m. iugalium, Anselmus coniugi sue consensit. S. m. Uberti qd. Sesmundi, Marthi qd. Martini, Gerardini f. Toscanelli, Martini qd. Bacari, Cristofani qd. Morandi tt. Paganellus f. predicti Anselmi t. ss. et me placuisse confirmo. Gattus not. imp.

Originale: H. 96. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Gattus: Predicti iugales investiverunt predictum Guilielmum ad proprietatem de suprascripta terra et se obligaver[unt ...].

989. *Pescia, 20 Marzo 1145.*

A. MCXLV, XIII kal. apr., ind. VIII. Nos Albrigone et Staffa gg. ff. qd. Alberti et Alamangna uxor suprascripti Albrigonis et filia qd. Bruni et Buona uxor suprascripti Staffe et filia Gerardi, nos Alamangna et Buona consentientibus nobis viris nostris, ubi interfuit notitia Manfredi iudicis inp., a quo interrogate sumus secundum edicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Tedaldo abati de eccl. et mon. S. Petri de Potheuli, ad opus et utilitatem eccl. et mon., unam petiam de terra, q. est campus, in l. u. d. Strate, prope molendino mon., et tenet: unum caput in goraio de molendino, alio in terra Spicianese,[1] latus unum in terra Ildebrandi vicecomitis de Pisscia, alio in terra de suprascripto abate et mon.[2] Suprascripta petia, sicut ibi singna vel termini positi sunt, tibi eam vendimus et tradimus. Recepimus meritum, arg. pro sol. L Luc. monete a Ugolino qd. Bruni pro te. Pena dupli et arg. sol. CCC Luc. monete. (Act.) in l. Piscia, in domo Albrigoni et Staffe. S. m. iugalium, Albrigone coniugi sue consensit, Staffa coniugi sue consensit. Manfredus iudex imp. interfui et ss. S. m. Rolandini f. Ubaldi et Ildebrandi vicecomitis qd. f. Rudolfini et Soldadieri et France(s)chi gg. qd. ff. Opithi tt. Toscius not. sacri pal.

Originale: X. 41.

[1] Spicianese *è su rasura.* [2] *Le parole* suprascripto abate et mon. *sono su rasura.*

990. *Lucca, 22 Marzo 1145.*

A. MCXLV, XI kal. apr., ind. VIII. Nos Maliassurus[1] et Rolandus gg. qd. Rainerii et Adalascia iugalis suprascripti

Maliassuri et qd. filia Marignani, consentiente mihi Adalascie viro meo, ubi interfuit notitia Manfredi iudicis imp., a quo interrogata sum secundum edicti paginam, per hanc cartulam pro anima Hermelline matris et Rogerii fratris nostri q. supra gg. offerimus tibi ęccl. et canonicę S. Martini, que est caput episcopatus, unam petiam de terra, q. est campus, in l. et fin. Parathane u. d. Campo S. Romani, et tenet: unum caput cum uno latere in terra[2] et media fossa eiusdem eccl. S. Martini, alterum caput in terra et media fossa filiorum qd. Nobilonis,[3] aliud latus in terra et media fossa Gerardini et Tedici gg. qd. Gottifredi, quam detinet Bitachius,[4] unde reddit omni anno ad casam habitationis nostre v star. de grano et v de milio vel de fabis, cum iusto sist. venditorio de Classo. Offerimus, ita tamen, ut illa terra, q. pro anima suprascripte Hermelline predicte eccl. data fuit, in nos revertatur. Offerimus, ut a presenti die, tam in vita nostra quam et post obitum nostrum, predicta terra sit in proprietate ipsius eccl. et potestate archipresbiteri et canonicorum, q. per tempora in eccl. et canonica fuerint ordinati et in eam officium Deo fecerit, eam habendi, fruendi, ad eorum tantum usum et pauperum et utilitatem predictę ęccl. Pena dupli et arg. libr. x et sub pena consulum et treuguanorum, q. temporaliter [erunt] in Luc. civ. Act. Luce. S. m. gg. et Adalascie, Maliasurus coniugi sue consensit. Manfredus iudex imp. interfui et ss. S. m. Mingothi qd. Angeli, Gerardini qd. Eldibrandi, Guelteroni qd. Imilie, Nicole qd. Iohannis, Rolandi qd. Ughi tt. Gattus not. imp.

Originale: D. 72; *Regestum A, c. 24 v; Regestum B, c. 9. Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Gattus: Haec cartula tali est facta tenore, ut quandocumque suprascripti gg. et Adalascia vel eorum heredes dederint suprascripte eccl. c sol. Luc. monet[e], suprascripta terra debet reverti in illis. Suprascripti tt. [...]. *Il Reg. B:* Rodolfinus qd. Rodolfini reddit (Luc.) capitulo star. XII grani et III fabarum de terris oblatis *etc.* per Maliassorum et Rolandum gg. et Adalasiam *etc.*

[1] *Il Reg. A:* Offersio Maliassi *etc.* [2] *Il Reg. A nel margine, da mano coeva:* quam tenet Detisalvi, unde reddit VI (star.) grani et VI inter fabas et milium. [3] *Il Reg. A:* Nuvilonis [4] *Il Reg. A:* Vitacchius, de quo fuit Merollus, de quo Bonora et Bonifatius, pro quibus Carsetonius *(?)* III star. grani et IIII milii, et Petrus de Riccia vel Rainaldus.

991. *Lucca, 1 Aprile 1145.*

A. MCXLV, ipsa die kal. apr., ind. VIII. Nos Alluccioni et Bartholomeus gg. qd. Allucciori et Ghilla mater eorumdem et (filia) qd. Inghi et Bonasoro iugalis (Alluccionis), filia Baldiccioni, consentientibus (mihi) Ghille suprascriptis ff. et mundualdis meis et mihi Bonasoro consentiente predicto viro meo, ubi interesse videtur notitia genitori mei et Abandonati qd. Albertini propinquiores mei, a quibus interrogata sum secundum

edicti paginam, per hanc cartula vendimus et tradimus tibi Rincontro qd. Guidi duas petias de terris nostris, que sunt ortale, loco Verciano; una tenet: unum caput in via publica, aliut cum unum latus in terra S. Vincenti, aliut latus in media fossa Ugulinelli qd. Bonfante; secunda tenet: ambo capita in terra suprascripti S. Vincenti, latus in terra Gotifredi qd. Bone et aliquantulo de ipso latus in terra S. Georgi, aliut in fluvio Auseris, cum totum illum ius quam nobis ullo modo pertinet de suprascripto Auseris. Vendimus et tradimus pro xx sol. Luc. den., quos a te finito pretio recepimus. Pena dupli et consulum et treguanorum Luc., q. pro tempore fuerint. Act. Luce. S. m. mater et filii et Bonasoro iugalis et gg. qui matri et mundualde sue consenserunt et Alluccioni q. coniugi sue consensit, Baldicioni suprascripte Bonesoro et Abandonato propinquiores interfuerunt. S. m. Iordani qd. Ceci et Vechius qd. Pagani et Brunecti qd. Boniti tt. Hubertus not. imp.

Originale: O. 172. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Hubertus*:* Rincontro fecit pactum et conventum cum Iordano qd. Ceci: Si ipse Iordano, quacumque die inter qui et tres annos proximiores, reddiderint xx sol., quod ipse Rincontro debet reddere suprascripta terra, in penam consulum et treguanorum Luc., q. pro tempore fuerint. *Nel verso, da mano del sec. XII:* Iordanis conversi.

992. *Lucca, 22 Aprile 1145.*

A. MCXLV, X kal. mai., ind. VIII. Nos Benedictus qd. Rodulfi et Marchesina uxor suprascripti Benedicti et (filia) qd. Ughi, consentientes mihi Marchesine vir meus, ubi interesse videtur notitia duorum propinquiores mei, videlicet: Struffaldi qd. f. Alluccioni et Uguicioni qd. Zabulini consubrini mei, a quibus interrogata sum secundum hedicti paginam, per hanc cartula pro anime nostre remedio offerimus tibi eccl. B. S. Michaelis de l. Ammiata una petia de terra in predicto l. Ammiata u. d. Padulecchia; que tenet: unum caput in via publica, aliut in terra suprascripti S. Michaelis et aliquantulo in terra nostra, que in nos reservamus, latus unum in terra Lamberti qd. Lei, aliut in terra Tegrimucci qd. item Tegrimi. Offerimus, ut a modo sint (in) potestate ipsius eccl. atque presbiterorum, [diaconor]um et clericorum, q. in ea per tempora fuerint, habendi et [usu]fructuandi. Pena: arg. libr. v. Act. Luca, intus casa suprascripti iugales. S. m. iugales, Benedictus coniuge sue consensit, et consubrini Marchesine ad eandem interrogandam interfue[runt]. S. m. Albasi qd. Buoni et Bernardi qd. Iohannis et Tignosi naturali f. suprascripti Benedicti tt. Sofredus not. apostolicae Sedis.

Originale: L. 83.

993. *Borgo S. Frediano (Lucca), 29 Aprile 1145.*

Breve recordationis, qualiter in burgo qui d. S. Fridiani, presentia bonorum hominum quorum nomina inf[eri]us memorantur, Antonius qd. Inghiti per fustem investivit Magium qd. Morelli per tenimentu de septem petiis de terris, q. sunt (in) l. [et fin.] Ars[in]a; una est cum casa super se u. d. Casa Maiore; q. tenet: caput in via publica, aliud in terra Uberti qd. Mingarde, latus in terra S. Marie de Arsina et in terra S. Concordii, aliud in terra filiorum qd. Rolandi et de eorum consortibus; secunda et tertia et quarta u. d. Tora; quinta et sexta d. in Iuvingnano, que sunt vinee et oliveto; septima d. Ficalbano. Item investivit per teni[mentum] de sua sexta portione de quattuor petiis de terris, q. sunt in suprascripto l., ex quibus duo u. d. al Poio, tertia d. Petraia; quart[a u. d.] in Latus; ad reddendum pensionem omni anno, mense ian., ipse Magius et sui heredes ac proheredes sol. VII Luc. monete et duo libr. de oleo et medietatem. Pena: arg. sol. c, sub pena consulum et treguanorum Luc. Magius investivit Antonium de reddenda suprascripta pensione, ad suprascriptam penam, et promisit et obligavit se suosque heredes residere et habitare per manentes in suprascriptam petiam de terra cum casa u. d. Casa Maiore; similiter ad suprascriptam penam. Presentia: Pugnecti qd. Bembonecti, Rolandini qd. Rustichi, Baldinelli qd. Martini. A. MCXLV, III kal. madii, ind. VIII. Wilielmus not. imp.

Copia dello stesso Wilielmus, *che dice:* Qui supra Wilielmus not. autenticum illud, a me scriptum, exemplavi: C. 80.

994. *Capannori (Lucca), 30 Aprile 1145.*

A. MCXLV, prid. kal. madii, ind. VIII. Nos Homodei et Petro gg. ff. Martini et Bonafilia iugalis suprascripti Homodei et filia qd. Rustici, nobis gg. consentiemte genitore nostro, et mihi Bonafilia comsemtiemte viro meo, ubi interesse videtur notitia Bruni g. mei et Morecci propinquiores mei, a quibus interrogata sum sequenter edicti paginam, per hanc cartula venumdamus et tradimus tibi Bectoro qd. Marchi una petia de terra nostra, q. est campo, in l. et fin. Capannore u. d. Vamgaticcio; que tenet: uno capo in terra et media fossa, qui fuit de filii qd. Gerardi, alio cum tertia parte fosse in terra Martini qd. Leotoni, lato in terra et media fossa Martinelli Bacari, alio in terra Scocti et Petri. Hanc petia, q. est ad iusta pert. mensuratas sist. XIV et duos portionem de alio sist., vel si amplius inventa fuerit, tibi eam venumdamus et tradimus. Recepimus pretium, sol. XC. Pena dupli. Act. Capannore, prope eccl. S. Quirici. S. m. iugales et Petro, Martino ad gg. ff. sui consemsi et Homodei coniux sue consemsi. S. m.

Bruni et Morecci propinquiores Bonefilie interfuerunt. S. m. Bacari qd. Gerardi et Picchiomdi qd. Ugi et Maginaldi qd. Marchi tt. Richomo not. imp.

Originale: I. 64.

995. *Lucca, 8 Maggio 1145.*

A. MCXLV, VIII id. mai., ind. VIII. Nos Buono qd. Andree et Ugolinus et Ugieri et Iohannis gg. ff. suprascripti Buoni, consentientes nobis pater noster, per hanc cartula vendimus et tradimus tibi Cunrado qd. Menchi omnia quecumque nobis aliquo modo pertinet de omne ius et actionem, locationem, tenimentum et usum atque dirictum de una quarra de una petia de terra (q. est) campus[1] de partibus ocidentis, que videtur esse in l. u. d. Campo Sammatei, quam habemus per tenimentum ab eccl. et canonica S. Martini; que tenet: ambas capitas in terra S. Iustine, latus unum in terra S. Martini, aliut in terra Baldini qd. Uberti. Debet esse, ad pert. mensuratoria, una quarra. Recepimus pretium, sol. XL[2] Luc. den. Pena dupli et arg. sol. LX et sub penam Luc. consulum et treguanorum, q. pro tempore fuerint. Act. Luca. S. m. patris et filiis, Buono filiis consensit. S. m. Bruni et Franchini gg. qd. Pisani et Bruccius qd. Iohannis tt. Sofredus not. apostolicae Sedis.

Originale: B. 47; *Regestum A, c. 35. Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Sofredus*:* Cunrado vel eius heredibus debent reddere de predicta terra a predicto Buono vel eius heredibus pensionem omni anno den. quadtuor. Medietas de predicta terra erat Blanci f. Cunradi, quod *(?)* ei denarios dati fuerunt. Buono cum filiis si non poterad defendere a Cunrado vel a heredibus, Cunrado vel heredibus eius debent abe[re] aliam suam partem de predictis pater *(?)* et filii *(?)* redderent *(?)* pensio[nem ?], quam pater et filiis dederunt.

[1] campus *è nell' interlineo.* [2] *Segue una parola abrasa, illeggibile.*

996. *Lucca, 14 Maggio 1145.*

A. MCXLV, prid. id. madii, ind. VIII. Ego Saccus qd. Iantini per hanc cartulam vendo et trado tibi Henrico qd. Boni meam portionem, q. est medietatem, de una petia de terra, q. est vinea, in l. Massa u. d. Scaffiano; tenet: unum caput cum uno latere in terra eccl. et canoni[ce] S. Martini, [aliud] caput in via publica, aliud latus in terra Albon[ecti?][1] Campanarii. Recepi meritum, anulum aureum pro sol. XVI Luc. den. Pena dupli. Act. Luce. S. m. Sacchi. S. m. Garectoni qd. Guidi, Ubertelli qd. Angeli et Rolanducci qd. Boni tt. Acursus not. imp.

Originale: S. 120.

[1] *Cf. il reg. n. 976.*

997. *Tassignano (Lucca), 30 Luglio 1145.*

A. MCXLV, III kal. aug., ind. VIII. Nos Bonaldinus f. qd. Alberti et Beccus et Bonifatius et Guilielmus et Ildebrandinus atque Ranuccinus gg. ff. ei(us)dem Bonaldini et Rosetta iugalis suprascripti Bonaldini et filia qd. Pepi et Mattelda uxor suprascripti Becchi et filia qd. Uberti et Faita iugalis suprascripti Bonifatii et filia qd. Brunecti et Carasoro iugalis suprascripti Guilielmi et filia Brunecti, nobis gg. consen(tien)te patre nostro, et nobis Rosette et Mattelde et Faite et Caresororis consentientibus mariti nostri, ubi interfuit notitia Manfredi iudicis imp., a quo interrogate sumus secundum edicti paginam, per hanc cartulam vendimus et tradimus tibi Tedaldo presb. atque abati eccl. et mon. S. Petri de l. Potheuli, ad proprietatem suprascripte eccl., unam petiam de terra cum arboribus in l. et fin. Tassignano, in qua habitamus; que tenet: anbo capita in viis publicis, latus unum in terra ospitalis S. Marie Forisporta, sicut termina sunt, aliut in terra et media fossa Brunecti Tassingnani et deinde in antea, cum tota fossa infra se, in terra S. Georgii. Hanc petiam, q. est ad iusta pert. mensurata star. VI, vel si plus inventa fuerit, tibi eam vendimus et tradimus. Recepimus pretium, sol. LXX Luc. monete ab Uberto presb. et monaco mon. pro persona tua. Pena dupli. Act. in suprascripto l. Tassignano. S. m. iugalium et Ildebrandini et Ranucini, Bonaldinus uxori sue consensit et ff. suis consensit, et ipsis ff. suis uxoribus suarum consenserunt. Manfredus iudex imp. interfui et ss.[1] S. m. Angeli qd. Dominici et Dominici qd. Uberti et Boctrichi qd. Cichi et Brunecti qd. Martignonis tt. Henricus not. imp.

Originale: H. 61. *Dopo la sottoscrizione del not. segue di mano dello stesso* Henricus*:* Bonaldinus et eius ff. reservaverunt in se tenimentum de suprascripta terra cum arboribus, reddendo omni anno, in mense aug., VI star. de bono grano, ad iusto star. Luc. venditorio, quale per tempora fuerit; et si ita non reddiderint in suprascripto l. Potheuli, debeant perdere totum ius et actione et melioramentum, quantum habuerint in suprascripta terra cum arboribus; et insuper nullo tempore debeant causari per manentes, neque sint districti abitare in suprascripta terra ultra eorum voluntate. Et repromissio ad defendendum contra omnes homines qui per manum tenet ad penam libr. X arg. et ad penam consulum et treuguanorum Luc., q. nunc sunt vel in antea erunt. Suprascripti tt. et ind.

[1] Manfredus *si sottoscrisse dopo nello spazio lasciato in bianco.*

998. *Parezzana (Lucca), 18 Agosto 1145.*

Breve, qualiter in l. et fin. Parathana, presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur, Pero[1] qd. f. Martini per fustem, quem in sua detinebat manu, fecit refutationem in manum Manfredi presb. et Alexi diac. confratribus camarariis eccl. et cano-

nice S. Martini, ad partem eius(dem) eccl., de duabus portionibus de quinque petiis de terris in l. et fin. Parathana; una est cum arboribus et campus insimul, et alii sunt campi, unde red(d)ebant per anno ad suprascripta canonica star. VI de grano et uno de fabis et III inter milio et panico. Pena: arg. libr. v, sub penam comsulum et treguanorum Luc. Unde ipsi canmarariis fecerunt meritum, arg. pro sol. xx[III?] Luc. monete. Presentia: Morectini qd. Ugi et Martini qd. Andree et Guillielmecti qd. Iohannis. A. MCXLV, [quinto]decimo[2] kal. sept., ind. VIII. Ugo not. regis.

Originale: D. 28; *Regestum A, c. 25; Regestum B, c. 10 v.*

[1] *II Reg. A:* Refutatio Pieri *etc.* [2] *II Reg. B:* XV kal. sept.

999. *Pieve S. Paolo (Lucca), 3 Settembre 1145.*

Notitia breve ad memoriam habendam, qualiter prope plebe S. Pauli de l. Carraia, in presentia bonorum hominum quorum nomina supter leguntur, Filipellus qd. Baronciuki et Baldinellus et Errigectus gg. qd. Martini per fustem, quem in suis tenebant manibus, investierunt Ubertum presb. et cammerarium mon. S. Petri de Puteuli et ei promiserunt et convenerunt, deinde in antea omni tempore ipsi et eorum heredes et proheredes habent omni anno in mense aug. dare afficto in mon., in l. Puteuli, eiusque rectoribus sine fraude LVIII star. inter grano et milio et fabe, medietatem grano bono necto et sicco et medietatem inter fabe et milio bono necto et sicco, ad iuxto star. venditorio de Luca civ., predicto afficto de due petie de terre, q. sunt prope plebe S. Pauli, et sunt per mensuram cultris III et star. v. Pena: sol. C, sub pena et obligatione de consulibus et de treguanorum, q. per tempora fueri(n)t, de civ. de Luca. Unde ipsi receperunt meritum, arg. a suprascripto cammerario. Insuper dereliquere suprascripta terra posuerunt inter se, si fuerit voluntate domini abbati mon. terra vendere, debeat prius inquirere suprascripti tenitori, si ipsi voluerint eam comparare, infra XXX die emeant, sicut alii voluerint, sine fraude; similiter si ipsi voluerint vendere rationem eorum, prius inquirant abbatem, ut suprascriptum est, infra predictum terminum. Presentia: Albertini Borgongnoni et Iohanni qd. Petri et Stefani qd. Singnorecti et Cofini qd. Gerardi. A. MCXLV, III non. sept., ind. IX. Glandulfus not. regis.

Originale: H. 25.

1000. *Lucca, 12 Ottobre 1145.*

Breve memorię, qualiter infra Luc. civ., in aeccl. S. Michaelis de Foro, in conspectu bonorum virorum nomina quorum inferius continentur, Pispilion qd. f. Bernardi per virgulam, quam sua

tenuit manu, investivit Bonandum custodem et rectorem aeccl. et hospitalis atque pontis S. Petri eique promisit, quod ipse eiusque heredes starent laudamento, quod Gerardus causidicus et Ardicion Panicus atque Ughectus causarum consules Luc. aut unus eorum diceret vel laudaret de lite atque discordia, q. fuerat inter prefatum Pispilionem et suprascriptum Bonandum, agentem pro aeccl. et hospitale atque ponte, de una petia de terra, q. est campus cum arboribus super se, in l. plaia fluminis u. d. Casale; et si ita non observarent, componerent penam sol. LX Luc. den. Bonando eiusve successoribus. His perhactis, Gerardus, pro se et Ardicione atque Ughecto, laudavit, ut Bonandus daret Pispilioni* XV sol. Luc. et deinde in antea ipse Pispilion eiusve heredes litem vel molestiam non inferant de suprascripta terra Bonando eiusve successoribus. Coram: Bernardo qd. Bolgarini patrono suprascripti hospitalis, Manfredo iudice imp., Salomone qd. Salomonis, Ildebrando qd. Gontini, Galleta qd. Gerardi, Custore qd. Opiti cl., Fridiani qd. Landolfini, Guilielmo qd. Peconis, Uberto Pennuto qd. Angeli Pennuti et aliis. A. MCXLV, IV id. oct., ind. IX. Suprascripti homines ibi fuerunt. Ugo not. imp.

Originale: B. 61. *Nel verso, da mano del sec. XIII:* Carta promissionis facta a Pispilione qd. Bernardi rectori eccl. Pontis de non litigando ipsam eccl. de una petia terre, q. est prope pontem, in l. u. d. Sala.

SCRITTORI

CITATI CON ABBREVIATURA NELLE NOTE BIBLIOGRAFICHE.

AZZI (DEGLI) G., *R. Archivio di Stato in Lucca. Regesti.* Vol. I. *Pergamene del Diplomatico.*
Lucca, 1903.

BARSOCCHINI D., *Raccolta di documenti per servire alla storia ecclesiastica lucchese.*
In *Memorie e Documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca.*
To. V, parte II e III. Lucca, 1837, 1841.

— *Dissertazioni sopra la storia ecclesiastica lucchese.*
In *Memorie e Docum.* etc.
To. V, parte I. Lucca, 1844.

BERTINI D., *Osservazioni intorno alla patria e alla famiglia del sommo pontefice Eugenio III.*
In *Atti della Reale Accademia lucchese.*
To. II. Lucca, 1823.

— *Raccolta di documenti per servire alla storia ecclesiastica lucchese.*
In *Memorie e Docum.* etc.
To. IV, parte II. Lucca, 1836.

BINI T., *Dei Tempieri e del loro processo in Toscana.*
In *Atti della R. Accademia lucchese.*
To. X. Lucca, 1840.

BÖHMER I. F., *Regesta chronologico-diplomatica regum atque imperatorum Romanorum inde a Conrado I usque ad Heinricum VII.*
Frankfurt am Main, 1831.

— *Regesta chronologico-diplomatica Karolorum.*
Frankfurt am Main, 1833.

BRESSLAU H., *Reise nach Italien im Herbst 1876.*
In *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde.*
Vol. III. Hannover, 1878.

Bullarum, privilegiorum ac diplomatum Romanorum pontificum amplissima collectio ... opera et studio CAROLI COCQUELINES.
To. II. Romae, 1739.

Bullarum, diplomatum et privilegiorum summorum Romanorum pontificum. Taurinensis editio ... cura et studio R. P. D. ALOYSII TOMASSETTI.
To. II. Augustae Taurinorum, 1859.

CAIETANUS C. Vedi PANDULPHUS PISANUS.

CAPPELLETTI G., *Le chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni.*
Vol. XV, Venezia, 1861.

CIANELLI A. N., *Dissertazioni sopra la storia lucchese.*
In *Memorie e Docum.* etc.
To. I e III. Lucca, 1813, 1816.

DINELLI P., *Dei sinodi della diocesi di Lucca, Dissertazioni.*
In *Memorie e Docum.* etc.
To. VII. Lucca, 1834.

FIORENTINI F. M., *Memorie della gran contessa Matilda* ... seconda ediz., illustrata con note critiche e con l'aggiunta di molti documenti da G. D. MANSI.
Lucca, 1756.

GAETANI C. Vedi PANDULPHUS PISANUS.

HOEFLER C., *Die deutschen Päpste.*
Vol. II. Regensburg, 1839.

HOFMEISTER A., *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich in der Zeit von Karl den Grossen bis auf Otto den Grossen (774-962).*
Nelle *Mitteilungen des Instituts für Oesterr. Geschichtsforschung*, VII Ergänzungsband.
Innsbruck, 1906.

HÜBNER R., *Gerichtsurkunden der fränkischen Zeit.* Zweite Abtheilung, *Die Gerichtsurkunden aus Italien bis zum Jahre 1150.*
Nella *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. XIV, Germanistische Abtheilung.*
Neimur, 1893.

JAFFÉ PH., *Regesta pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum 1198.*
Berolini, 1851.

JAFFÉ-LOEWENFELD, *Regesta pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII.*
Lipsiae, 1885-88.

KEHR P., *Italia Pontificia.*
Vol. III, *Etruria.* Berolini, 1908.

LUPI M., *De parochiis ante annum Christi millesimum.*
Bergomi, 1788.

MANSI I. D., *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio.*
To. XIX, XX e XXI. Venetiis, 1774, 1775, 1776.

MIGNE I. P., *Patrologiae cursus completus, series latina.*
To. CXLIII, CXLVI, CLI e CLXIII. Parisiis, 1853, 1854.

MITTARELLI I. B. et COSTADONI A., *Annales Camaldulenses ordinis sancti Benedicti.*
To. III. Venetiis, 1758.

Monumenta Germaniae Historica. Diplomata regum et imperatorum Germaniae.
Vol. I, II e III. Hannoverae, 1884, 1888, 1893.

MURATORI L. A., *Rerum Italicarum Scriptores.*
To. III. Mediolani, 1723.

— *Antiquitates Italicae medii aevi.*
To. I, III, IV e V. Mediolani, 1738, 1740, 1741.

Origines Guelficae quibus potentissimae gentis primordia, magnitudo ... variaque fortuna usque ad Ottonem ... primum Brunsvicensium et Luneburgensium ducem exhibentur. Opus praeeunte G. GUI. LEIBNITIO, *stilo* I. G. ECCARDI *litteris consignatum, a* I. D. GRUBERO *novis probationibus instructum ... in lucem emissum a* CHR. LUD. SCHEIDIO.
Vol. I. Hannoverae, 1750.

OVERMANN A., *Gräfin Mathilde von Tuscien.*
Innsbruck, 1895.

PACCHI D., *Ricerche istoriche sulla provincia della Garfagnana esposte in varie dissertazioni.*
Modena, 1785.

PANDULPHUS PISANUS, *Sanctissimi D. N. Gelasii papae II ... Vita ... nunc primum edita et Commentariis illustrata a domno* CONSTANTINO CAIETANO.
Romae, 1638.

— *Vita del Pontefice Gelasio II monaco del Monte Casino ... con annotazioni illustrata dal* P. D. COSTANTINO GAETANI.
Roma, 1802.

PFLUGK-HARTTUNG I., *Acta pontificum Romanorum inedita.* Zweiter Band.
Stuttgart, 1884-85.

— *Iter Italicum unternommen mit unterstützung der Kgl. Akademie der Wissenschaften zum Berlin.*
Stuttgart, 1883-84.

POGGIO (DI) F. V., *Saggio di storia ecclesiastica del vescovato e chiesa di Lucca.*
Lucca, 1787.

POUPARDIN R., *Le royaume de Provence sous les Carolingiens (855-933?).*
Nella *Bibliothèque de l'École des hautes études,* CXXXI.
Paris, 1901.

PUCCINELLI P., *Istoria dell'eroiche attioni di Vgo il Grande duca della Toscana ... colla Cronica dell'abbadia di Fiorenza.*
Milano, 1664.

RENA (DELLA) C., *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana.*
Firenze, 1690.

RENA (DELLA) C. e CAMICI I., *Serie de' duchi e marchesi di Toscana.*
Firenze, 1764.

ROBERT U., *Bullaire du pape Calixte II (1119-1124).*
Vol. I. Paris, 1891.

STUMPF-BRENTANO K. F., *Die Reichskanzler vornehmlich des X, XI und XII Jahrhunderts.* Zweiter Band: *Verzeichniss der Kaiserurkunden.*
Innsbruck, 1865-1883.

— *Acta imperii inde ab Heinrico I ad Heinricum VI usque adhuc inedita.*
Innsbruck, 1865-1881.

UGHELLI F., *Italia sacra.*
To. I. Venetiis, 1717.

WADDING L., *Vita s. Anselmi episcopi Lucensis commentariis illustrata.*
Romae, 1657.

ZACCARIA F. A., *Iter literarium per Italiam.*
Venetiis, 1762.

CONTENUTO DEL VOLUME

Avvertenza . . . . . pag. VII

Abbreviazioni adottate nel testo . . . . . » XI

Documenti:

» del sec. VIII, n. 1 . . . . . » 3
» del sec. IX, n. 2 . . . . . » »
» del sec. X, nn. 3-56. . . . . » 3-20
» del sec. XI, nn. 57-612 . . . . . » 20-255
» del sec. XII (anni 1101-1145), nn. 613-1000 » 256-444

Scrittori citati con abbreviatura nelle note bibliografiche » 445

FINITO DI STAMPARE

il giorno 31 di maggio 1910

dalla Unione Tipografica Cooperativa di Perugia. Edizione

di 350 esemplari

B. P. L. Bindery.
B. P. L. Bind
F 218 .911